* Anno 112 - Numero 39 *

# LA STAMPA

* Giovedì 16 Febbraio 1978 *

A PAGINA 11

**GIUDICE UCCISO**

**I brigatisti costrinsero Riccardo Palma a cambiare posteggio per facilitare l'agguato.**

di *Silvana Mazzocchi*

A PAGINA 18

**CORNO D'AFRICA**

**Controffensiva della Somalia nell'Ogaden. Aerei di Mogadiscio bombardano Diredaua.**

di *Francesco Fornari*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino tel. 57.681 - Telefono personale tel. 65.68 (**) - Telex 23.124 - L. 200 (arretr. in prov. pers. Gr. 1/70) - Abbonamento (sole c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 23.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria s. 9; Belgio f.b. 30; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,30; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 80, telef. 658.965; 20125 Milano, via G. Negri 3/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via 8. Varnazza 23 telef. 582.560; Bologna, via Rizzoli 36, telef. 238.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 25.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.851 - Tariffe: modulo mm 42x43: per festivi, posizione e data di rigore tariffa raddoppia in percentuale. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 115.000 - Finanz. a Lng. L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglie L. 1400) - Echi L. 3000 in Italia - Estero: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

### A Mosca e nei Paesi dell'Est

# Una sola strategia per due "partiti,,

*(Dal nostro corrispondente)*

**Belgrado, 15 febbraio.**

In un'analisi strategica, fatta a Mosca, viene preso in esame un aspetto che sfugge quasi a tutti i trattati sul rapporto globale di forze in Europa. Vi si analizza, infatti, la disponibilità politica e psicologica, oltre che civile, delle varie nazioni, di combattere con convinzione dall'una o dall'altra parte dei due grandi schieramenti mondiali. E si arriva ad una curiosa constatazione: mentre in una serie di Paesi occidentali, come l'Italia, la Francia, la Spagna e forse qualche Paese scandinavo, una buona parte della popolazione non si lascerebbe coinvolgere nel conflitto con l'Unione Sovietica, considerandola amica, in una serie di Paesi dell'Est è prevedibile una simile reazione alla rovescia. Una buona parte dei polacchi, dei cecoslovacchi e degli ungheresi non considererebbero l'Occidente come nemico; il comportamento dei tedeschi orientali di fronte ai fratelli occidentali risulterebbe per lo meno estremamente incerto. I grandi blocchi, anche se militarmente sempre più potenti, risultano umanamente e civilmente molto meno consistenti. Uno (l'occidentale) è corroso dall'antiamericanismo e l'altro (l'orientale) dall'antisovietismo.

Lasciando a Washington le sue preoccupazioni, fra cui non ultima l'eurocomunismo, a Mosca ci si preoccupa di come consolidare politicamente la zona del cosiddetto «socialismo reale». Il problema diventa più difficile in quanto gli stessi sovietici, per uscire dalle strette, hanno dovuto decidere di rendere più fluidi i legami economici, spingendo in un certo modo i propri alleati a cercare scambi e crediti all'Ovest. Dunque: come far costare meno il mantenimento dell'impero, senza perdorlo ed sfasciarlo?

Si tratta, a quanto ci consta dalle informazioni raccolte a Belgrado, del dilemma centrale di tutte le discussioni in corso al Politburo del Cremlino. La prima garanzia dovrebbe essere la presenza militare. Su questo punto tutti sembrano d'accordo, ma non sono d'accordo che sia sufficiente. Il divario d'opinioni ha dato origine a due «partiti». Suslov vede il campo socialista come un monolito ideologico, politico ed economico, protetto da un esercito forte: un frazione con un'unica massa di comando. La visione di Breznev risulta più dialettica. Se, per sgravare l'economia sovietica dagli eccessivi impegni, occorre rendere più dinamici i rapporti economici con gli alleati, egli sostiene che anche il coordinamento politico deve essere più dinamico e dialettico. Soprattutto, più pragmatico che ideologico.

I «due partiti» di Mosca si sono estesi con le relative ramificazioni in tutte le capitali dell'Est: in ogni vertice agiscono i suloviani accanto ai breznevia-ni. Il caso più eclatante è quello di Praga. Il breznevia-no Husak, che cerca inutilmente di diventare un Kadar cecoslovacco, viene contrastato in tutto dal suloviano Bilak. Questi si è imposto personalmente di ben quattro segreterie del partito (organizzazione, ideologia, propaganda ed esteri), rimproverando Husak per i cedimenti verso i dubcekiani. Praga è diventata così un centro di resistenza suloviana contro tutti i riformismi — eurocomunismo compreso — molto più scoperto di Mosca.

A Budapest, invece, succede il contrario. Benché sia stato costretto tre anni fa ad eliminare dal governo tutti i suoi più intimi amici riformisti per sostituirli con dei giovani leoni venuti dalle scuole sovietiche, Kadar riesce a tenere tuttora vive le tendenze riformistiche. Senza parlare troppo e polemizzando ancora meno ha messo in atto, dal primo gennaio, una serie di provvedimenti riformistici, che danno una larga autonomia alle imprese. In contrasto con le riviste di Praga, quelle di Budapest pubblicano articoli tolleranti, se non del tutto favorevoli, sull'eurocomunismo.

Mentre, a Budapest, non riescono a bloccare l'influenza della corrente opposta, i suloviani hanno più successo a Varsavia. Gierek asseconda Breznev, però la situazione economica tesa e grave del Paese dà ragione ai seguaci di Suslov. Così anche recentemente una sortita del gierekiano Rakovski a favore del decentramento è stata subito contrastata dai duri dell'apparato. Dopo di che, non si è parlato più delle riforme. Nel quadro di questa diversificazione anche l'autonomista Ceausescu ha trovato ultimamente più spazio di manovra, inserendosi da mediatore addirittura nelle intricate vicende del Medio Oriente. Ancora un anno fa, durante il vertice del Patto di Varsavia a Bucarest, la Romania sembrava riassorbita nel blocco monolitico.

I margini d'autonomia sono comunque stretti, le differenze a cenni appena percettibili. Sul riformismo e la liberalizzazione si decide in ultima conseguenza sempre a Mosca e lì, quando si tratta di tenere saldo l'impero, non c'è differenza fra Breznev e Suslov in materia di fini: i due si differenziano solo nel definire i mezzi per conseguirli. Una tendenza si combina all'altra: così si spiega come la *fluidizzazione* dei rapporti economici, voluta da Breznev, si sia accompagnata ad una stretta ideologica e politica di marchio suloviano. Lo dimostra la serie di conferenze e consultazioni ideologiche a livello internazionale organizzata dal grande sacerdote dell'ortodossia. Egli sostiene che uno sgretolamento ideologico è in atto, e da un punto di vista strettamente teorico non ha tutti i torti. Solo che i breznevia-ni prendono il fenomeno dal lato opposto e sostengono che la diversificazione, se non giova, non comporta nemmeno seri pericoli per la posizione dominante dell'Urss.

Ecco un esempio, riportatoci da un autorevole personaggio, su come fra breznevia-ni e suloviani si discuta dell'eurocomunismo. Anzitutto, bisogna notare che in questa materia Suslov fa scrivere gli attacchi del «Novoje vremja» e riportare dalla «Pravda» le violenti requisitorie dei bulgari e dei cecoslovacchi (l'ultima, della settimana scorsa, è firmata dal bilakiano Fojtik e diretta contro tutti i «rinnegati», dei maoisti agli eurocomunisti); mentre Breznev nega, di fronte alle delegazioni straniere, che gli articoli del «Novoje vremja» riflettano le posizioni del Politburo e fa pubblicare sulla stessa «Pravda» l'articolo sperturista dell'ungherese Berec. Però, il problema di fondo per il Cremlino è un altro: l'eurocomunismo rafforza o indebolisce l'Urss di fronte agli Stati Uniti? Per i suloviani, esso minaccia di intaccare il monolitismo ideologico su cui poggia il blocco sovietico. Per i breznevia-ni questo pericolo, che pure esiste, è riparabile con una stretta ideologica, mentre molto più vantaggioso risulta lo sgretolamento del sistema capitalistico in conseguenza dell'affermarsi dell'eurocomunismo.

A chi si chiede se l'avvento dei comunisti al governo in un Paese occidentale arrecherebbe più danni a Mosca o a Washington, i breznevia-ni rispondono con un'ipotesi paradossale. In Polonia, essi dicono, il cardinale Wiszinsky è una specie di eurocomunista alla rovescia: accetta la realtà della collocazione storica del suo paese, accetta di conseguenza il Patto di Varsavia, invita i polacchi a sopportare il sistema e a non causare terremoti per non provocare una reazione violenta dei russi: un Berlinguer vestito da cardinale. Se però, disponendo anch'egli di un forte «partito dei credenti», che alle elezioni raccogliesse voti più o meno come il pci, il cardinale presentasse un giorno la richiesta di entrare nel governo per tirare il Paese fuori dalla crisi, e se la sua richiesta fosse esaudita, chi sarebbe avvantaggiato: Washington o Mosca?

Il paradosso sembra dar ragione ai breznevia-ni, ma i suloviani non si danno pace. Anche perché sostengono che, sulla scia di Berlinguer a Roma, anche Wiszinsky potrebbe prendere più coraggio a Varsavia.

**Frane Barbieri**

## ANDREOTTI HA PRESENTATO UN PIANO DI SEVERA AUSTERITÀ

# Sarà richiesta la fiducia ai partiti del programma

**Consenso di massima a rivedere la struttura del governo, ma solo per i ministeri - Frequente consultazione tra presidente del Consiglio e capigruppo parlamentari**

**Roma, 15 febbraio.**

Il preambolo politico che Andreotti ha inviato stamani ai partiti dell'arco costituzionale è una piccola miniera di indicazioni e proposte, tutte da discutere, ma tutte assai interessanti. I quattro punti politici più nuovi e qualificanti li ha elencati lo stesso presidente del Consiglio.

*Primo:* Le linee del programma debbono essere discusse e approvate dai gruppi politici prima della formazione del governo (a differenza di quanto avvenne nell'estate del '76, quando nacque il governo della «non sfiducia»). *Secondo:* il presidente incaricato consulta i gruppi sulla struttura «obiettiva» del ministero, si da renderla capace al massimo di dare realizzazione ai punti caratterizzanti del programma. *Terzo:* «*Il governo chiede il voto di fiducia ai gruppi che hanno concordato il documento programmatico*». Quarto: i gruppi stessi sono impegnati a far avanzare l'attuazione del programma pattuito in uno spirito di collaborazione parlamentare.

Malgrado la lodevole chiarezza della prosa andreottiana, alcune, rapide osservazioni ci sembrano, più che necessarie, indispensabili, anche perché il «preambolo politico» segna una svolta nella crisi, giunta al trentunesimo giorno. Proponendo questi quattro punti, non v'è dubbio che Andreotti abbia fatto quel «passo avanti» che Berlinguer aveva chiesto. C'è una richiesta esplicita di un voto di fiducia sul documento; c'è la discussione o l'approvazione preventiva; c'è il consenso di massima a rivedere la struttura del governo, ma solo per i ministeri («struttura obiettiva»), non per i nomi dei ministri, la cui scelta e nomina spettano di diritto al presidente del Consiglio.

Il passo avanti è però assai prudente. Volutamente, il premier non ha chiarito bene la definizione della nuova maggioranza e in particolare i meccanismi di controllo della maggioranza sull'esecutivo. Andreotti ha parlato di «*diritto-dovere*» per un reciproco rapporto di «*frequente consultazione*» tra il presidente del Consiglio e i capi dei gruppi parlamentari che sostorranno il governo. Viene dunque rilanciata l'ipotesi del «comitato dei garanti», ma in una forma un po' vaga, comunque aperta, come tutte le proposte del preambolo, al «contributo», ai suggerimenti di tutti. Tanta, sottile ambiguità non è dettata solo da esigenze di «realpolitik»; è anche dettata dall'estrema complessità di una vicenda che Andreotti vuole chiudere con una intesa tra partiti diversi come, per esempio, il pci e il psi. Parte di questa ambiguità potrebbe essere superata venerdì o sabato prossimi, quando si riunirà, su richiesta del premier, il primo dei vertici a sei.

Le reazioni al documento sono a volte problematiche, nella sostanza positive. La delegazione dc ha dato oggi via libera al presidente, dopo un lungo colloquio che ha riproposto i problemi di sempre: le perplessità dei capigruppo (Piccoli, Bartolomei) alla linea della segreteria e di palazzo Chigi. Ancora più perplessi, e polemici, sarebbero i deputati e i senatori contrari a ogni ipotesi di intesa con il pci. Fuori dalla dc, i liberali sono scontenti, mentre Craxi (psi) ha voluto incontrarsi con Berlinguer (pci) e Romita (psdi) per uno scambio di opinioni sul documento. «*C'è sempre preoccupazione che sia meglio chiarire la formula della maggioranza* — ha spiegato il segretario dei psdi —, *il documento contiene già alcune indicazioni sul tipo di accordo, che però richiedono ulteriori precisazioni*».

E vediamole alcune di queste indicazioni, precisando subito che lo spazio a disposizione ci impone una rapida sintesi. Nel formulario, Andreotti ha voluto sfuggire un rischio contrapposto: «*Quello di limitarci a misure parzialmente congiunturali e quello di volere spaziare in un orizzonte così vasto e onnicomprensivo da suscitare subito dubbi di credibilità e di fattibilità. E' giusta una via di mezzo*». Una via di mezzo non da qui all'eternità, ma da qui al dicembre '78 quando, con l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, il governo rassegnerà dimissioni sostanziali e non formali.

Il programma dei prossimi 10 mesi di governo darà la precedenza, in Parlamento, ai provvedimenti di modifica delle leggi sottoposte a referendum, «*la data del quale sarà ad ogni modo fissata nell'ultimo giorno utile (domenica 11 giugno)*», qualche settimana dopo le elezioni.

A giugno, dunque, referendum sicuro per un «sì» o un «no» alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Potrebbero invece essere evitati, se i vari gruppi riusciranno a mettersi d'accordo in Parlamento, quelli sull'aborto, sulla legge Reale e sul manicomi. Per l'aborto, Andreotti, nel corso delle consultazioni, ha sentito che «*alcuni tra i proponenti pensano di introdurre qualche modifica al testo in discussione onde riassorbire la dissidenza*».

Per il sindacato, il presidente ritiene vi siano «*parecchi elementi di ragionevole avvicinabilità*», tra favorevoli e contrari. Par di capire che potranno aderire al sindacato i poliziotti considerati «civili», cioè quelli che normalmente non vengono impegnati in operazioni armate o in servizi speciali per la sicurezza dello Stato.

**Luca Giurato**

# *Meno spese e più tasse per nuovi posti di lavoro*

**I salari dovranno crescere secondo le medie europee - Saranno rincarati anche i servizi pubblici - Si spera di ricavare nel complesso 10.500 miliardi - Mutue e il sistema pensionistico**

**Roma, 15 febbraio.**

Andreotti ha inviato stamane ai partiti il «suo» programma economico o meglio la strategia di politica economica con la quale iniziare a percorrere la strada della ripresa. Nel documento, il presidente del Consiglio incaricato raccoglie e in parte fa sue le richieste formulate dalle forze politiche, integrate dai suggerimenti di altre «fonti» come la Confindustria, la Banca d'Italia, le organizzazioni sindacali.

Il risultato è un elaborato rigoroso, avulso da iniziative irrealizzabili, teso — soprattutto attraverso il contenimento dei salari e il taglio massiccio della spesa pubblica — a dare al Paese un ritmo di sviluppo mirante all'obiettivo prioritario dell'occupazione, senza pregiudicare i risultati di lotta all'inflazione e di stabilità monetaria. Elementi di un mosaico composto sul cardine di una collaborazione tra governo - sindacati - imprenditori, sull'esempio di un «patto sociale» che giustifichi e faccia passare i «sacrifici» che la collettività dovrà essere chiamata a sopportare.

L'ipotesi da cui si parte è quella di una crescita del reddito nazionale che «già alla *fine del '78* (ma non prima, *N.d.r.*) possa *essere superiore al 4 per cento*. In altri termini, la partenza, lenta al suo inizio, dovrà avere una accelerazione graduale fino a collocarsi su un *trend* di sviluppo da mantenere poi fermo negli anni immediatamente successivi. Anche se non dichiarato nei particolari, il quadro di compatibilità che si ricava indica un tasso di inflazione per l'anno in corso del 12 per cento e un'espansione del credito totale interno, con un disavanzo pubblico «bloccato» come vedremo a 24 mila miliardi, di circa 39 mila miliardi di cui 15 mila da destinare ai settori produttivi del Paese. Il «nodo» resta quello di non oltrepassare altra moneta oltre i 28 mila miliardi, per impedire nuove e più pericolose sbandate inflazionistiche. Vediamo in dettaglio gli elementi qualificanti della strategia indicata da Andreotti.

**SPESA PUBBLICA** — Nel 1978 il *deficit* del settore pubblico allargato dovrà essere mantenuto entro il tetto massimo di 24 mila miliardi. Nei prossimi tre anni (l'arco di tempo del programma) l'incidenza del *deficit* dovrebbe ridursi di almeno 3-4 punti, mantenendo costante la percentuale di spesa rispetto al reddito nazionale. In tal modo, diminuendo l'invadenza dello Stato si potranno liberare maggiori risorse da destinare ad investimenti. Ma per ricondurre il *deficit* al limite indicato la manovra richiede entro il '78 *stagli e adeguamenti tariffari* per 7500 miliardi. A formare tale cifra dovranno concorrere i risultati, in termini di maggior gettito, della lotta alle evasioni.

«*Altre eventuali occorrenze per il 1978, necessarie soprattutto per investimenti pubblici, si dovranno fronteggiare con inasprimenti fiscali pari a circa 3 mila miliardi corrispondenti ad un aumento della pressione fiscale di un punto e mezzo*». Da questo maggior prelievo sono da escludersi variazioni all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, all'Ilor, alla ritenuta sugli interessi bancari. L'ipotesi pertanto riguarderebbe «*inasprimenti dell'Irpef per i redditi più alti, e dell'Iva attraverso l'accorpamento delle aliquote ma con la sterilizzazione degli effetti sulla scala mobile degli aumenti dell'imposizione indiretta*».

Per le tariffe le misure di aumento proposte riguardano l'energia elettrica, le ferrovie e le aziende erogatrici di servizi a livello locale (fermo restando il principio delle fasce sociali) per un importo complessivo di 1000 miliardi.

Nell'ambito della riduzione della spesa gli interventi dovrebbero essere questi:

1) per la parte previdenziale le modifica dei criteri di concessione delle pensioni di invalidità con soli due gradi: invalidità parziale (superiore ai due terzi) con assegno mensile revisionabile ogni tre anni; invalidità totale con diritto a pensione. Inoltre:

*a)* corresponsione di un'unica scala mobile ai titolari di più pensioni;

*b)* divieto del cumulo di retribuzione e pensione di invalidità totale;

*c)* riequilibrio delle gestioni speciali Inps dei lavoratori autonomi sia con l'aumento dei contributi, sia con un più stretto controllo sulle iscrizioni degli assicurati;

*d)* riscossione unificata dei contributi previdenziali e mutualistici;

*e)* disciplina più restrittiva della prosecuzione volontaria aumentando il periodo di contribuzione e l'entità dei contributi;

*f)* modifica del meccanismo di rivalutazione delle pensioni rapportando l'aumento o alla dinamica della massa salariale globale o al prodotto lordo pro-capite.

2) Per la spesa sanitaria introduzione del *ticket* moderatore sull'acquisto dei farmaci, riduzione dei tempi di degenza ospedalieri, riduzione del prontuario terapeutico.

3) Per la finanza locale, nel 1978 non si potrà superare il tetto dei 13.500 miliardi. Nel frattempo, si darà luogo con legge da presentare al Parlamento ad una riforma del sistema tributario che attribuisca agli enti una capacità impositiva autonoma in modo da compensare le maggiori spese richieste dalle collettività locali.

**RILANCIO PRODUTTIVO E COSTO DEL LAVORO** — La ripresa produttiva, sottolinea il programma, passa attraverso una revisione del costo del lavoro per unità di prodotto in cui crescita va ricondotta in linea con quella dei paesi Cee. Comunque, il suo aumento annuale dovrà essere inferiore a quello del prodotto interno per lasciare così uno spazio reale agli investimenti. Andreotti non fa cifre, ma il ragionamento presunse, essendo la dinamica del costo del lavoro in Europa non superiore mediamente al 5 per cento annuo, che ci si debba avvicinare a tale percentuale, accogliendo in tal modo le tesi imprenditoriali.

Da questa pregiudiziale in cui applicazione è legata al dialogo con i sindacati, discende la strategia di riqualificazione e rilancio dell'apparato produttivo basata sul principale strumento della legge di riconversione industriale. Quest'ultima va legata per i casi più urgenti di aziende in crisi con misure di «*ristrutturazione finanziaria*» da adottare con provvedimenti amministrativi (delibera del Comitato per il credito). Il contributo delle istituzioni creditizie alla ricapitalizzazione delle imprese dovrà avvenire sempre su base volontaria, per mezzo di intermediari nuovi (tesi Banca d'Italia) che garantiscano una separa-

**Natale Gilio**

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

### Forti contrasti per la decisione di Carter

# *Gli americani incerti e divisi per gli aerei ai paesi del M. O.*

*(Dal nostro corrispondente)*

**New York, 15 febbraio.**

L'annuncio della decisione americana di mettere a disposizione di alcuni Paesi del Medio Oriente un ingente quantitativo di aerei da guerra è oggi l'argomento più discusso della politica americana, per le implicazioni nella zona (i tre Paesi sono Israele, Arabia Saudita ed Egitto), i riflessi internazionali e le possibili ragioni della decisione della Casa Bianca.

La decisione, come abbiamo potuto dire ieri, è maturata durante una lunga seduta di lavoro che ha avuto per protagonisti il segretario di Stato Vance e il ministro della Difesa Brown, in costante contatto con il Presidente. A mezzogiorno di lunedì, ora americana, erano trapelate notizie che, in serata, si sono rivelate esatte: sarebbero stati assegnati a Israele 75 aerei del tipo «F. 15» (caccia-bombardieri di tipo molto avanzato e di uso militare flessibile) e 15 aerei «F-15», un «caccia» a grande autonomia, detto anche *Eagle*, che è considerato il capolavoro della ingegneria militare americana in questo periodo.

All'Egitto sarebbero stati assegnati 50 esemplari del modello «F-5 E», un aereo disegnato soprattutto con fini di protezione territoriale, data la scarsa autonomia, ma con doppia possibilità d'impiego (difesa e bombardamento). Le forze aeree arricane non hanno in questo periodo alcun «F-5 E» in dotazione, perché è considerato dai tecnici americani un tipo di caccia-bombardiere relativamente superato.

L'Arabia Saudita riceverebbe 60 aerei del tipo *Eagle* «F-15», diventando così uno dei Paesi arabi meglio dotati di recenti armi americane. La decisione è al centro di vivacissime discussioni, che riflettono stati d'animo diversi, di sorpresa, approvazione, indignazione, o esprimono incertezza, e che si rifletteranno, naturalmente, nell'itinerario legislativo di questa iniziativa presidenziale.

Il divampare delle discussioni sul caso potrebbe comunque non aiutare la Casa Bianca a raggiungere l'approvazione parlamentare di cui ha bisogno e da cui dipende la sua credibilità internazionale. Ma il problema della immagine di Carter è comunque al centro del dibattito per ragioni diverse e persino opposte. Ci si domanda come mai un uomo che aveva fatto della eccezionale del commercio delle armi» e dell'impegno di non allargare la pericolosa dotazione di armi nel mondo, uno dei punti principali del suo programma elettorale, possa ora avere improvvisamente proposto una così larga distribuzione di materiale di alta qualità strategica in una delle zone più pericolose del mondo.

Ci si domanda inoltre come mai questa decisione è stata raggiunta adesso, in modo relativamente improvviso e clamoroso, in una fase tuttora incerta delle relazioni fra Israele e Egitto.

E' vero che Israele attendeva da tempo un rinnovamento del proprio arsenale aereo. Con le nuove spedizioni, se saranno accettate dal Congresso, Israele resterà il Paese più potente della zona, ma con un margine di vantaggio sensibilmente minore che nel passato. Inoltre, l'invio dei settantacinque «F-16» e dei quindici «F-15» destinati a Israele è di gran lunga inferiore all'attesa. Gerusalemme aveva chiesto infatti non meno di duecento nuovi aerei e la negoziazione era stata sospesa in relazione alle iniziative con l'Egitto, e al desiderio di non turbare una situazione di precario equilibrio.

Quanto all'Egitto, è la prima volta nel dopoguerra che questo Paese riceve armi americane. Fino ad ora la dotazione egiziana era stata esclusivamente di «Mig 21» sovietici, e Sadat si era vivamente e frequentemente lamentato di questa situazione fin dai tempo degli incontri con Kissinger.

L'Arabia Saudita, come si ricorderà, era da molti anni un cliente stabile dell'arsenale militare americano. Con la nuova massiccia dotazione degli «F-15» il grado di potenza militare di quel paese, in termini difensivi e offensivi, diventa molto alto.

Era molto tempo, dicono al Dipartimento di Stato, che l'Arabia Saudita premeva per un aggiornamento del suo armamento aereo, e l'incontro di Carter nel viaggio di fine d'anno aveva avuto al suo centro proprio questo argomento. Sadat aveva fatto della decisione di avere armi americane il «momento della verità» dei suoi nuovi legami con l'Occidente. Quanto a Israele, nonostante da un lato l'estrema necessità, secondo i suoi esperti, di questa nuova dotazione, e dall'altro l'amarezza di non essere più i clienti privilegiati dell'apparato militare americano. L'effetto psicologico, in questo caso, rischia di moltiplicare i dati reali e di proiettare ombre di pessimismo che, alla luce dei fatti, sarebbero ingiustificate.

**Furio Colombo**

### Polemica dopo le rivelazioni di Donini

# Secchia, Togliatti e Stalin Ecco la smentita di Pajetta

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Roma, 15 febbraio.**

Ambrogio Donini, comunista militante e dissidente, dichiara all'*Espresso* che, nel 1947, Pietro Secchia tentò di silurare Togliatti, «*troppo morbido con la dc*», chiedendo aiuto a Stalin e aggiunge che la direzione del pci sapeva dei crimini di Stalin sin dal 1953, ma preferì tacerli ai propri iscritti. Le rivelazioni di Donini, basate a suo dire sulle carte di Secchia lasciate alla Fondazione Feltrinelli e non all'archivio del partito, creano non poco scompiglio in via delle Botteghe Oscure. Ieri sera, quando l'*Espresso* anticipa ai giornali il contenuto dell'articolo, Gian Carlo Pajetta prepara una smentita, che *l'Unità* pubblica stamane con un titolo vistoso a pagina due, nella quale si accusa Donini di mentire.

Ma la smentita di Pajetta non smorza il caso. Anzi, lo ingrossa e lo scompiglio alla direzione del pci continua. Perfino le segretarie, cortesi ma un po' ansiose, rispondono alle telefonate dei cronisti: «*Non mi dica che anche lei vuol sapere qualcosa sulla storia dell'Espresso*». Anche gli storici, più o meno ufficiali, del partito chiedono tempo per riflettere prima di rispondere. Amendola, chiamato in causa da Donini (*«Nel capitolo del suo ultimo libro intitolato "Quel terribile 1956" afferma due cose non esatte»*), dice che «*per ragioni di deontologia professionale replicherà sul prossimo numero dell'Espresso*»; e rifiuta di anticipare il contenuto della sua replica.

Pajetta, invece, acconsente a precisare alcune affermazioni della sua smentita pubblicata dall'*Unità*. Ci limitiamo ai due punti fondamentali delle dichiarazioni di Donini, le «rivelazioni più ghiotte», come lo stesso Donini le definisce. Pajetta afferma che «*Secchia incontrò Stalin e altri dirigenti del pcus nel 1947 in un viaggio fatto per incarico della segreteria del pci*». Invece, secondo Donini, Secchia andò a Mosca, in dicembre, un mese prima di diventare vicesegretario del partito all'insaputa del partito, dopo aver preparato una relazione di trenta pagine, da consegnare a Stalin, nella quale si denunciavano gli errori di Togliatti, «*che si faceva troppe illusioni sulla possibilità di una collaborazione di lunga durata con la dc*».

Circolo a Pajetta: davvero tutta la segreteria del pci era al corrente del viaggio di Secchia? E perché gli fu dato l'incarico di quel viaggio? «*Allora* — risponde il dirigente del pci — *io non ero nella segreteria. Comunque fui informato del viaggio di Secchia come membro della direzione del partito e, perciò, il fatto parve rientrare nei rapporti che esistevano fra i partiti comunisti. Quello che Stalin disse a Secchia, e che Donini dice essere nell'archivio, io non lo so. So che cosa Secchia disse a noi al ritorno*».

Che cosa vi disse Secchia? «*Che si fu uno scambio di informazioni. Del resto, l'unica ragione per la quale, tra decine e centinaia di altri, quel viaggio mi restò impresso nella mente è che Secchia s'incontrò direttamente con Stalin*».

Secondo punto fondamentale delle rivelazioni di Donini: fin dal 1953 la direzione del pci era a conoscenza dei crimini di Stalin. Fu Molotov ad informare ancora Pietro Secchia «*delle gravi illegalità degli anni staliniani*». Quindi i dirigenti del pci conoscevano in pratica quello che sarebbe stato il *rapporto Krusciov* con tre anni d'anticipo sul XX congresso del pcus. Ma tacquero (tra l'altro, secondo l'agenzia *Upi*, in una biografia di Allen Dulles, appena uscita in America, si afferma che «*la Cia pagò a Palmiro Togliatti e al suo partito comunista 750 mila dollari per avere il testo del discorso segreto di Nikita Krusciov, nel quale si denunciavano i crimini di Stalin*»).

All'Unità Pajetta ha dichiarato che questo «*è un falso ancora più grave per le sue implicazioni politiche*». E in precisato: «*Molotov e altri dirigenti dell'ufficio politico parlarono dei problemi che si ponevano al pcus per la necessità di rivedere profondamente i metodi di direzione; informarono su misure prese o in atto per ripristinare, come si disse allora, la collegialità e le norme leniniste nella vita del partito; accennarono a gravi disfunzioni che avevano duramente pesato negli ultimi anni della vita di Stalin. Secchia fece un rapporto in direzione*».

Chiedo a Pajetta: ma Molotov non fece a Secchia rivelazioni più precise sui crimini staliniani? «Mi sembra un po' strano — risponde — che simili rivelazioni potessero es-

**Paolo Garimberti**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

### Come il meteorologo spiega l'improvvisa burrasca di martedì a Milano

# Perché in Lombardia cadeva la neve mentre in Piemonte pareva primavera

**Roma, 15 febbraio.**

*Ieri l'altro, del tutto inaspettatamente sulla zona prealpina delle province di Milano, Varese, Bergamo e Brescia è nevicato quasi ininterrottamente dal primo mattino fino alla sera. La cosa sorprese non poco i lombardi che seguendoci nella nostra rubrica televisiva la sera avanti speravano in un certo miglioramento delle condizioni atmosferiche.*

*Più sgomenti restarono coloro che in viaggio dalla Lombardia verso il Piemonte assistettero ad un curioso fenomeno: appena superato il confine naturale della regione, lasciavano il tempo nevoso alle loro spalle ed entravano in uno splendido ed assolato pomeriggio a temperature decisamente più miti. Il ricorso al meteorologo si imponeva.*

*Eccoci allora a raccontarvi come sono andate le cose ed è un vero peccato che non si possano ancora pubblicare per ragioni tecniche le immagini del satellite europeo «Meteosat», tanto utili per spiegare certi fenomeni. Questo satellite, alla cui realizzazione ha preso attiva parte anche l'Italia, opera in orbita equatoriale alla distanza di 36 mila chilometri dalla superficie terrestre. Ieri l'altro alle 12, in una sua ripresa panoramica estesa dall'Atlantico occidentale all'Oceano Indiano, riprendeva con un radiometro a raggi infrarossi quasi mezzo mondo e tutti i sistemi nuvolosi che sovrastavano le varie regioni.*

*Per quanto atteneva all'Italia si notava un ammasso nuvoloso, non identificato il giorno prima, che costituiva la conferma di un vistoso e imprevedibile fenomeno di instabilità atmosferica legato al transito in quota di un corpo di aria fredda di alcune centinaia di chilometri di diametro. Tale corpo di aria fredda si dirigeva dall'Europa centrale verso il Mediterraneo quasi lungo il nono meridiano Est, come se rincorresse la vasta depressione che ancora coinvolgeva in un certo maltempo le regioni meridionali della penisola.*

*L'«invorticamento» — ci si passi il termine — di tutta la colonna atmosferica sotto l'influenza di questa «goccia fredda», limitava la perturbazione dello stato atmosferico alle sole province già citate.*

*La «goccia fredda» nel suo trasferimento verso Sud determinava quel tale processo vorticoso per cui l'aria relativamente più calda che incontrava durante il suo passaggio veniva rapidamente spinta in alto e costretta ad un molto rapido processo di espansione.*

*Tutto questo sommovimento atmosferico provoca in genere ammassi nuvolosi in rapida evoluzione che conferiscono al cielo un aspetto talora caotico e che localmente originano precipitazioni di varia natura: grandinate, temporali e, soprattutto in inverno, a causa della bassa temperatura delle masse d'aria coinvolte nel gioco, anche copiose nevicate.*

*Ed è ciò che è avvenuto su gran parte della regione lombarda, mentre sulle altre regioni italiane la sostituzione dell'aria fredda proveniente dal Nord Atlantico si è manifestata un po' più tardi e con fenomeni di più lieve entità, soprattutto con un sensibile abbassamento della temperatura e un rinforzo dei venti nord-occidentali. L'asse della saccatura che costituiva il sistema viario dell'irruzione fredda, nel corso della notte fra il 14 e il 15 aveva ormai interessato quasi tutta la penisola e ieri infatti su gran parte del Paese tornava a splendere il Sole.*

*S'è iniziata così una nuova fase nello stato del tempo sulla cui durata ci sono però scarse delle riserve: la nuova depressione atlantica che si è appena affacciata al continente europeo potrebbe soltanto sfiorare le regioni settentrionali, apportando una nuvolosità, qualche nevicata e qualche pioggia. Se invece tale depressione prendesse una rotta più settentrionale, a Nord delle Alpi, allora il tempo potrebbe mantenersi abbastanza buoni per alcuni giorni.*

**Andrea Baroni**

A PAGINA 13

**Centocinquant'anni fa nasceva Jules Verne il "profeta" del XX secolo**

IL DOCUMENTO DELLA "SVOLTA„ NON CAMBIA DOPO GLI EMENDAMENTI

# Presentate punto per punto le proposte dei sindacati

Roma, 15 febbraio.

Le modifiche approvate dall'Assemblea nazionale dei quadri e dei delegati della Federazione Cgil, Cisl, Uil non intaccano minimamente la strategia decisa il 14 gennaio dal direttivo unitario come «svolta significativa» per fare uscire il Paese dalla crisi economica e sociale. Il documento unitario, compilato questa sera da un apposito gruppo di lavoro, conferma che nessuna variazione sostanziale è stata accettata dal gruppo dirigente della «triplice» sui punti chiave del «nuovo corso», dal contenimento della politica salariale alla ristrutturazione delle partecipazioni statali, dal superamento di una vecchia teoria sulla mobilità alla politica del pieno impiego, alla pressione fiscale, alle tariffe.

Per la mobilità si è riconosciuta la necessità di contrattare i tempi della Cassa integrazione, ribadendo l'impegno di contenerli entro il limite di un anno in linea di massima. Respinta la richiesta di eliminare il tetto di 24.000 miliardi per il disavanzo pubblico, si è accolto il suggerimento di destinare maggiori risorse al Mezzogiorno, a investimenti produttivi, ai giovani. Altri ritocchi riguardano una certa garanzia per la contrattazione aziendale, la tutela delle fasce sociali in caso di aumenti tariffari, l'equo canone. Il rifiuto del «patto sociale» viene espresso in modo più duro. Nulla più.

Il sindacato, presentando il documento unitario, chiederà alle forze politiche e al nuovo governo di avviare al più presto un processo che porti sul medio periodo al pieno impiego delle forze di lavoro.

**Mezzogiorno.** Rispetto dei vincoli per il Mezzogiorno stabiliti per le imprese pubbliche e il censimento degli investimenti, individuazione dei piani unificati di intervento per grandi aree territoriali e attribuzione a commissari del governo, pro tempore, dell'attuazione degli obiettivi contenuti nei progetti.

**Agricoltura.** Il sindacato chiede il mantenimento rigoroso delle scadenze di attuazione della legge sui piani agricoli di settore; il superamento immediato della «intollerabile contraddizione» data dall'esistenza di acuti fenomeni di disoccupazione agricola a fronte di ingenti disponibilità finanziarie, non mobilitate per l'assenza delle leggi regionali che consentano l'applicazione delle direttive Cee e di specifiche leggi nazionali; la riconsiderazione della errata tesi del carattere positivo dell'esodo agricolo per predisporre una «nuova politica del lavoro agricolo».

**Edilizia.** Approvazione del piano decennale a favore dell'edilizia, rilancio degli investimenti per le abitazioni e le opere pubbliche, sia per rispondere a una pressante domanda di servizi e di case, sia per incrementare l'occupazione.

**Energia.** E' indispensabile una elaborazione in tempi brevi di un nuovo piano energetico complessivo, fondato su un piano finanziario credibile, su una seria analisi della struttura dei consumi, su una stima certa dei fabbisogni prevedibili.

**Partecipazioni statali.** Superamento della formula Iri e completa ristrutturazione dell'intero settore, potenziando la chimica, la siderurgia, la novalmeccanica ecc. sulla base di precisi piani settoriali. E ciò garantendo, con appositi stanziamenti, la continuità di produzione e di occupazione delle imprese sane.

**Mobilità.** La mobilità nel quadro di un coerente programma di sviluppo è una necessità, sia all'interno delle imprese, sia fra le imprese, anche tra diversi settori di attività economica. I processi di mobilità devono essere realizzati sulla base di una contrattazione che tenda ad assicurare al Nord la difesa dei livelli complessivi di occupazione e nel Mezzogiorno l'espansione dell'occupazione globalmente e nei vari settori di attività produttiva. Le iniziative per la mobilità dovranno realizzare la nuova collocazione dei lavoratori, «passando» una soluzione di continuità da una azienda all'altra, nel termine di un anno previsto dalla legge 675». Altre garanzie sono previste a seconda delle diverse situazioni aziendali.

**Costo del lavoro.** «In presenza di sostanziali certezze sugli orientamenti del governo in ordine agli sviluppi degli investimenti pubblici», il sindacato assumerà «autonomamente una linea di condotta sul piano salariale e normativo coerente con gli obiettivi generali di sviluppo e di massima occupazione che sono al centro della sua strategia». Questa condotta potrà tradursi nella perequazione dei trattamenti retributivi, nel miglioramento della qualità del lavoro, nello scaglionamento degli oneri dei rinnovi contrattuali nell'arco di tre anni, nella ricerca di soluzioni contrattuali che riducano i riflessi sul costo complessivo del lavoro. Ciò, naturalmente, salvaguardando gli strumenti contrattuali esistenti, anche a livello aziendale. Un particolare coordinamento sarà attuato a livello della Federazione unitaria sulla rispondenza delle diverse piattaforme contrattuali alla linea generale. Saranno difesi, comunque, il sistema di scala mobile delle retribuzioni e i contenuti fondamentali della riforma delle pensioni.

**Fisco e tariffe.** Una efficace lotta all'evasione, specie sul versante dell'Iva e dei redditi da lavoro autonomo, e il riequilibrio tra finanza centrale e finanza locale costituiscono i due punti base dell'azione proposta dal sindacato. All'interno di essi: l'abolizione del blocco della scala mobile sui redditi oltre i sei e gli otto milioni, la correzione della curva delle aliquote accentuando la progressività sui redditi medio-alti, l'aumento della ritenuta sugli interessi bancari fino ad un massimo del 22 per cento, l'aumento della ritenuta d'acconto sui redditi da lavoro autonomo dal 13 al 20 per cento. Per le tariffe, si respinge la filosofia di mercato dell'equilibrio costi-ricavi in fondamentali servizi sociali e pubblici, e si propone il collegamento degli incrementi tariffari, oltre la fascia sociale, a concreti obiettivi di risanamento, di riorganizzazione e di investimenti finalizzati alla riqualificazione e al miglioramento dei servizi.

Le altre richieste riguardano l'equo canone, la previdenza, la sanità, il contenimento delle spese superflue, la scuola, l'ordine pubblico, i limiti non superabili (24 mila miliardi) del disavanzo pubblico.

**Giancarlo Fossi**

## Meno spese

(Segue dalla 1ª pagina)

zione tra il credito e le partecipazioni e nei limiti rigorosi segnati dal patrimonio delle banche. In casi eccezionali in cui la crisi di singole imprese non è risanabile con questi interventi, come per la chimica, saranno proposte misure specifiche definite dal Cipe.

Per le partecipazioni statali, oltre ad un aumento dei fondi di dotazioni di 1750 miliardi, si prevede:

a) costituzione di un ente di gestione agricolo - alimentare ai quale far confluire le partecipazioni Sme e Efim;

b) scorporo della Rai-tv dall'Iri;

c) inserimento nelle partecipazioni statali delle aziende ex Egam;

d) ridefinizione del ruolo della Gepi riconducendola al risanamento produttivo delle aziende.

Il documento chiude sottolineando l'esigenza che si dia luogo alla mobilità della mano d'opera con una nuova disciplina dei turni, degli orari, della distribuzione del lavoro e della estensione del lavoro parziale e a tempo determinato soprattutto per i giovani. Questo processo di razionalizzazione sarà sostenuto con la fiscalizzazione degli oneri sociali con particolare riferimento alla mano d'opera femminile. «*Questa manovra rende più stringente l'impegno delle parti sociali per la modifica della struttura del salario*».

**Natale Gilio**

# La Malfa: c'è possibilità per un "patto sociale„

Roma, 15 febbraio.

Reazioni interessanti si sono avute oggi negli ambienti politici, economici e sindacali alla «svolta» decisa ieri dall'Assemblea nazionale dei delegati e dei quadri della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Il sindacato ha compreso, rileva Ugo La Malfa in un editoriale per la «*Voce Repubblicana*» di domani, che senza un programma adeguato allo stato di emergenza nel quale il Paese versa la svolta politica non avrebbe alcun significato. Il «nuovo corso» riafferma l'autonomia del sindacato e il rifiuto della logica di «patto sociale» sostanzialmente fondata sull'accettazione di una centralizzazione del sistema contrattuale, sulla delega al governo e al padronato nella definizione e nella realizzazione degli indirizzi di politica economica e sulla smobilitazione dell'irrinunciabile funzione di iniziativa e di controllo dei lavoratori organizzati nel sindacato, a tutti i livelli della società.

Ma, precisa La Malfa, il «patto sociale» non significa delega di alcun genere né al governo, né tanto meno al padronato. «*E se tale inesistente minaccia* — aggiunge il leader repubblicano — *ha portato l'assemblea a respingere il patto sociale, ciò vuol dire che in una esatta comprensione del suo modo di porsi la Federazione unitaria può ben accettare una discussione triangolare sul patto sociale. Rimane, è vero, la questione dell'accettazione di una centralizzazione del sistema contrattuale, che sembra essere lo scoglio maggiore*». La Malfa sottolinea l'importanza di una programmazione ben definita ed avverte: «*E' meglio che il nuovo governo nasca con qualche ritardo, ma con un programma serio e appoggiato dalle forze politiche e sociali, che con un programma approssimativo e sommario, che lasci ancora varchi per un ulteriore aggravamento della crisi*».

Meno ottimista sulla svolta del sindacato, il presidente del pli Bignardi. Il sindacato, a suo avviso, non rinuncia a una concezione conflittuale, pur rapportandola alla realtà corrente dell'economia italiana: «*In questo senso, non si è di fronte a un patto sociale all'inglese, ma al tentativo di riassorbire su una linea più incisiva e più determinante certe spinte centrifughe*». Bignardi ricorda a Lama che il sindacato ha oggi un ruolo e le sue scelte condizionano il dibattito politico generale, mentre in una società marxista il sindacato diventerebbe il custode della classe operaia.

Preoccupazioni sono espresse nella giunta della Federmeccanica, a nome di tutti gli industriali metalmeccanici privati, per i rischi di un ulteriore aggravamento della crisi. «*I sindacati* — afferma un documento conclusivo approvato dalla giunta — *se affermano di volersi impegnare per lo scioglimento dei nodi economici, in realtà si propongono linee di condotta che tendono a introdurre nel sistema nuove variabili indipendenti, quale la immediata occupazione o riproposizione assicurazioni politiche, quale il contenimento dei salari, già formulate in passato e puntualmente smentite da comportamenti di segno opposto*».

Richiamata l'assoluta necessità di una politica di governo che «contenga nei suoi programmi la libera intrapresa come centro motore del sistema e che sia sostenuta da rigorose garanzie operative», il documento osserva che «*la condotta sin qui seguita da talune forze politiche e sindacali non è tale da giustificare facili ottimismi*». Nonostante ciò, la giunta invita i propri aderenti a continuare ad adoperarsi per la ripresa e lo sviluppo del Paese nel presupposto che le indicazioni formulate siano accolte per la soluzione della crisi.

Giudizi positivi si raccolgono in tutti gli ambienti sindacali. Perfino il segretario generale della Cgil, Giovannini (pdup), che ieri si è astenuto nella votazione sul documento unitario, ha commesso: «*L'assemblea è andata molto bene, perché c'è stato uno spostamento utile sui problemi della mobilità e della contrattazione integrativa aziendale*». g. f.

## Gazzettino di Venezia due giorni di sciopero

Venezia, 15 febbraio.

(*r. s.*) Il *Gazzettino di Venezia* non è uscito per due giorni (ieri e martedì) a causa di uno sciopero di 48 ore proclamato dai giornalisti. Il Comitato di redazione afferma in un comunicato che i giornalisti «*intendono protestare contro le risposte elusive e dilatorie date dall'editore a proposito della riorganizzazione delle redazioni provinciali, con particolare riguardo per gli uffici di Padova e Treviso, i quali dovranno affrontare entro brevissimo tempo la concorrenza di due nuovi giornali locali*».

Lo sciopero — dice il Cdr — è stato proclamato «*anche per richiamare l'attenzione sull'urgenza della riorganizzazione del lavoro nella nuova tipografia di Mestre*».

Per un negozio di indumenti che la Sea vuole appaltare

# Malpensa e Linate in sciopero tutto per colpa delle cravatte

**I dipendenti del primo aeroporto solidali con i colleghi dell'altro che vogliono gestire direttamente la bottega - Intanto arriva anche la neve**

(*Dal nostro inviato speciale*)

Milano, 15 febbraio.

Oggi splende il sole su Linate e dintorni, la visibilità è ottotale», la neve fa impazzire soltanto chi deve parcheggiare davanti all'aeroporto, dalle piste e dai piazzali di manovra è stata accuratamente sgomberata. Tolte di mezzo la nebbia e la neve da una benigna congiuntura meteorologica, resta la terza delle piaghe di Linate, che è la conflittualità. I più pignoli fra gli storici e i cronisti del trasporto aereo allineano alle altre una quarta piaga, che è l'ingarbugliato traffico etereo dei messaggi «cbs», sigla importata che vuole dire «citizens' band» e contrassegna la progrediente abitudine di chiacchierare via radio, interferendo nei preziosi contatti torre-pilota.

Accettata come fatalità la piaga «cbs», salutata con sollievo la scomparsa momentanea dei due accidenti meteorologici padani, il limite di Linate e della sua funzionalità è oggi squisitamente conflittuale. Per un paio d'ore, nel primissimo pomeriggio, lo scalo resta chiuso perché i lavoratori Sea (Società per gli esercizi aeroportuali: gestisce i due aeroporti milanesi) sono impegnati in assemblea. All'ordine del giorno, un problema scottante: chi venderà cravatte a Linate?

Potrebbe sembrare, di fronte alle mille problematiche di un Paese in crisi, una questione di poco conto: ma non lo è affatto, a giudicare dalle sue conseguenze. Cioè dal fatto che, proprio per via delle cravatte e di chi debba occuparsi di venderle, il traffico aereo a Linate è rimasto sospeso per una trentina di ore, mentre uno sciopero di simpatia dei lontani colleghi di Malpensa ha bloccato, dalle 14 di ieri, anche l'altro scalo, sovrapponendosi ad un'altra mezza giornata di chiusura per causa di neve. Centinaia di voli sospesi, migliaia di viaggiatori imbestialiti.

Tutto è cominciato lunedì pomeriggio, quando i dipendenti «Sea» di Linate hanno deciso di rispondere fieramente con l'arma dello sciopero ad una scelta della società. La società aveva deciso di concedere in appalto la gestione di una bottega nell'aerostazione, che sarà consacrata alla vendita di camicie e cravatte. Una bottega come ce ne sono tante, ma le altre sono gestite direttamente dalla Sea, con proprio personale dipendente. Inoltre, argomentano i sindacalisti, c'è un accordo che prevede la ristrutturazione del settore commerciale, e nell'accordo non si fa parola di appalti. Sciopero dunque, contro l'accordo violato, contro la «provocazione padronale». E il padrone risponde duro: «*Personale in sciopero? Ebbene, si chiuda lo scalo, dalle 21, a tempo indeterminato*».

Su questa rottura e sulle reciproche accuse arriva poi, ieri mattina, una quindicina di centimetri di neve. Così si paralizza anche Malpensa: e dai due aeroporti si levano verso il cielo plumbeo moccoli in molte lingue contro il tempaccio e tutto il resto. Le parti si riuniscono attorno a un tavolo e cominciano a discutere sulla figura ottimale del camiciaio di Linate. Una prima schiarita porta allo sgombero della neve dalle piste, che rende l'aeroporto potenzialmente agibile. Ma «dalla potenza all'atto», come spiegarono i filosofi idealisti, ci corre. Anche a Malpensa la mattinata ha visto gli spalatori all'opera: ma ecco che, sulle piste ripulite come biliardi, gli aerei non possono ugualmente rullare. Laggiù non ci sono problemi di botteghe, che si sappia, ma c'è un problema di solidarietà sindacale: così s'incrociano le braccia in appoggio a quelli di Linate. Un bel guaio, dover spiegare tutto questo ai passeggeri stranieri che credevano arrivato il momento del decollo.

La discussione intanto procede. E si sblocca verso l'una della notte scorsa. Il problema non è stato risolto, resta sul tappeto e se ne parlerà ancora domani. Ma intanto si riprende il lavoro, a parte le due ore necessarie ai lavoratori per chiarirsi le idee in assemblea. E nell'aria tersa e gelida continua ad aleggiare un interrogativo che sta diventando angoscioso: chi venderà cravatte a Linate?

**Alfredo Venturi**

## Moretti eletto presidente Inpgi

Roma, 15 febbraio.

Guglielmo Moretti è stato eletto nuovo presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (Inpgi) in sostituzione di Ettore Della Riccia che, dopo due mandati di presidenza protrattisi per dieci anni e quattro anni di vicepresidenza durante i quali l'ente correttamente gestito è pervenuto a livelli di sempre prestigio in campo previdenziale, non ha ripresentato la sua candidatura.

E'stato confermato alla vicepresidenza Vieri Poggiali. Il comitato esecutivo dell'ente è risultato così composto: Sergio Forti (Firenze), Angelo Berti (Bologna), Aldo Vita (Torino), Giorgio Milassevich (Trieste), Ugo Manunta (Roma), Paolo Saletti (Genova), Antonio Di Mauro (Roma), Antonio Neri (Editori), Aurelio Piva (Venezia).

(*Ap. Italia*)

Interessa quarantamila dipendenti

# Alfa Romeo: l'intesa è ormai quasi sicura

**Ultimi punti: salario, mensa e festività**

Roma, 15 febbraio.

Ultime battute, anche se con aggiornamenti di una certa difficoltà, per la vertenza Alfa Romeo. Un ostacolo imprevisto, un nodo particolarmente duro da sciogliere potrebbero ritardare la conclusione delle trattative; ma se quest'eventualità non si verifica, nel corso della nottata o al più tardi domani mattina Intersind e sindacati dovrebbero chiudere un discorso aperto da più di un anno.

Nella notte fra martedì e mercoledì, infatti, è stato felicemente superato lo scoglio dell'organizzazione del lavoro, il problema che aveva provocato una «quasi rottura» del dialogo venerdì scorso. Il presidente dell'Intersind, Massaccesi, aveva accusato i sindacati di mirare allo scardinamento dell'inquadramento pattuito contrattualmente, senza offrire reali contropartite. L'Alfa Romeo aveva presentato la proposta di passare dal sistema del «cartellino», a quello dei «cartellononi», creando gruppi produttivi. Attualmente il carico di lavoro viene considerato singolarmente (e segnato sul «cartellino»); sulla stessa linea vi possono essere quelli che in termine tecnico si chiamano «tempi di saturazione», molto diversi l'uno dall'altro. Questo e altri squilibri danno come risultato finale uno spreco di produttività.

L'Alfa Romeo, per ridurre i margini di inefficienza e aumentare la flessibilità organizzativa, ha pensato di adottare un sistema già in vigore alla Fiat: riunire gli operai in gruppi, assegnando poi a ciascuna squadra determinate mansioni, da ridistribuire il suo interno. I sindacati non erano contrari a questo progetto; per loro era importante però che i carichi di lavoro medi non risultassero aumentati dopo quest'opera di «omogeneizzazione». Sul punto si è discusso per due giorni e alla fine, ieri notte, si è registrata una convergenza.

Prima che la vertenza possa dirsi chiusa restano però da discutere due argomenti di un certo rilievo, oltre ad altri minori (ambiente di lavoro, diritti sindacali, programmi produttivi). Il primo riguarda il salario. L'azienda non ha fatto proposte concrete, ma pare che eventualmente sarebbe disposta a concedere un aumento eguale per tutti, pur facendo notare che, viste le disastrose condizioni di bilancio, ogni aumento, anche minimo, si traduce in un aggravio del deficit.

Per i sindacati il problema del salario non può essere separato, in questo momento, da quello della perequazione, e almeno una parte dell'aumento eventualmente concordato dovrà essere destinata a questo scopo. I rappresentanti dei lavoratori sottolineano che, nonostante l'inquadramento unico operai-impiegati, si hanno abissi fra gli uni e gli altri eccessivamente sensibili.

Secondo problema di rilievo in discussione stasera nella sede dell'Intersind: l'orario. Si può suddividere in due sottoproblemi. Ad Arese le maestranze godono di una pausa pagata per il pranzo di quaranta minuti; la stessa sosta, a Pomigliano, dura trenta minuti. Visto lo stato della produttività, sostiene l'azienda, sarebbe forse il caso di livellare sul valore più basso. La proposta viene rigettata dalla delegazione sindacale che rilancia: livelliamo, ma sui quaranta minuti.

Un analogo discorso di flessibilità e buona volontà vale anche per il problema delle festività infrasettimanali. Lo scorso anno all'Alfa sono state lavorate e pagate con la maggiorazione. I sindacati non vogliono, per una questione di principio, che quest'anno si ripeta la stessa cosa. A complicare la soluzione, è in corso una trattativa confederale sull'argomento: uscire dalla vertenza Alfa (la cui diminuzione è data dai 40 mila dipendenti) con un caso del genere risolto, vorrebbe dire svuotare la trattativa confederale, perché alle altre aziende non resterebbe che accodarsi.

Non è escluso che si possa trovare un'uscita dall'*impasse* di questo genere: l'azienda paga le giornate come «normali», accantonando la maggiorazione. Questi soldi potrebbero poi eventualmente servire a «coprire» tre o quattro giorni di un «ponte». Per esempio, a fine anno fra Santo Stefano e sabato 30 ci sono tre giorni che servirebbero ottimamente allo scopo.

**Marco Tosatti**

## Ritardi aerei (2 ore) a fine mese per scioperi Anpav

Roma, 15 febbraio.

**Da martedì 28 febbraio a venerdì 3 marzo gli assistenti di volo aderenti al sindacato autonomo Anpav ritarderanno di due ore tutti i voli in partenza da Fiumicino. Lo ha comunicato la stessa Anpav, che ha considerato negativamente l'attuale situazione delle trattative contrattuali e «la posizione dilatoria» delle aziende del trasporto aereo.**

**Ulteriori modalità dell'azione saranno comunicate dall'Anpav prima del 28 febbraio.**

# Figure e fatti

*di Giovanni Arpino*

## I draghi del giovane artista

«L'arte, non è interpretazione, ma trasformazione. Quando si dice che un'arte ha trovato se stessa, si afferma il suo avvenuto passaggio da una dimensione ad un'altra...». Così scriveva in un suo quasi sconosciuto libretto lo scultore Arturo Martini, scomparso trent'anni fa, e queste parole-chiave che mi tornano in mente a proposito d'un giovane artista torinese, verso il quale non mi sollecita l'amicizia ma solo il rispetto dovuto al talento, e la gratitudine per come questo talento s'esprime.

Vorrei procedere questa mia col ricordo d'un episodio esemplare. Riguarda un altro artista, di Pavia, che lavorava in giardino, scrutato da cinquilini e passanti. Quando espose le sue opere in una galleria milanese, proprio un suo vicino di casa stupì, dicendo: quello? ma se abita a due passi da me. E intendendo: dato che abita a due passi da me, non può certo essere un grand'uomo.

Ennio Onnis, che da oggi espone in una sofisticata galleria torinese di corso Moncalieri, abita appunto a due passi da noi. Ma è anche, come suol dirsi, fuori giro. Conosciuto, sì, stimato anche, talora fiutato come concorrente di valore, ma sempre ai margini di un territorio dove bisogna procedere con gelosie, ombrello, dentiera, paraurti e freno a mano.

Mille volte gli ho detto: pigliati su e va via, va a Basilea, a Berlino, a Londra. Qui sei nato al tuo «faire» ma di qui devi scapparne subito. Perché se sfondi avrai solo riconoscimenti per la «bravura» (spietato infamante) e se non sfondi isterilirai la tua ossessione creativa rischiando il fegato e il manierismo. Non aggiungo altro: è evidente che ritengo Onnis un pittore con una scintilla di vero genio, con un'audacia senza pari, con una forza vendicativa (sulle cose, la figura umana, il colore) che solo lo stile riesce a domare. Ed è vertiginosamente liberante poter usare queste frasi semplicissime, senza dover ricorrere ai trucchi e di borboriqmi del linguaggio critico.

Onnis è un pittore che ci arriva dal nostro futuro: ha l'eleganza d'una creatura celestiale, però spietata, e la brutalità di chi ha subito tutte le lividure del mondo, però medicate. Quando immagina un quadro, egli parte con il proposito di essere scomodo. Diventa stregato controvoglia, disperando e consumandosi nella materia. A chi lo scoprirà oggi, non potrà sfuggire la sua compostezza classica, che perdura malgrado il tema, l'oggetto, l'aggressività cromatica. Quando, due anni fa, ne parlai con Marziano Bernardi, questi si arrabbiò: avevo potuto vedere la prima «personale» di Onnis solo per un attimo, ed ebbe rampogne per il gallerista, per lo stesso pittore inesperto di mercato e relazioni.

Debbo ripetermi: m'è ben lontano ogni proposito di elogiare un amico. Simile trasporto risulterebbe indecente per lui e per me. Ma sarebbe doloroso se i quadri di Onnis non venissero guardati oggi con attenzione. Continuerò a dirgli che deve far fagotto, che deve mangiar solitudini altrove, che non ha la «faccia» adatta ai suoi dipinti (ma non l'ebbe neppure Goya, forse solo Picasso). Intendo sollecitare chi è sensibile a questi discorsi: non perda una mostra di pittura tanto orgogliosa e cadaverica e invitta. Se — ancora una volta — Torino ha contribuito a donar succhi ad un artista, ringraziamola. Sarà ormai una metropoli torva, brutale, ma i vermi che cova risultano pur sempre draghi.

* *

Ho sempre considerato Napoli un pianeta a parte, che ruota intorno a se stesso e ignora le orbite altrui. Mi ci fermo due giorni per lavoro e nuoto nel solicello ingannevole, nel caos urbano, nei vicoli umidi, nelle impunitature dialettali, che ancora inventano. Due colleghi mi testimoniano di questo episodio: c'è un grande, buio portone fatiscente e di perduta nobiltà; lungo il marciapiedi, tra le immondezze, un topo fruga; dal portone esce un gatto robusto, il passo sicuro. Si avvicina al topo. Si guardano, si ignorano. Il gatto scavalca e prosegue, il topo continua a frugare. Nessun muscolo o pelo dei due ha avuto un palpito. L'oscura pace firmata tra di loro è di un'emblematicità che esclude ogni ulteriore commento o traduzione in favola. A Napoli, oggi, tacerebbe anche Esopo.

## Pajetta smentisce

(Segue dalla 1ª pagina)

nire proprio da Molotov, del quale si disse poi che non era certo uno dei più convinti sull'opportunità del rapporto segreto e arrivò a scontrarsi rapidamente con Krusciov dopo il XX congresso. Quello che dice Domini ha dell'inverosimile, al limite del grottesco. Io ricordo di aver incontrato Molotov dopo il XX congresso ed egli era uno dei più accaniti nel criticare Togliatti per l'intervista a Nuovi Argomenti, proprio perché Togliatti aveva parlato di degenerazioni nell'Unione Sovietica».

Anche Adriano Guerra, dell'Istituto Gramsci, autore di un libro di fresca pubblicazione proprio su «*Gli anni del Cominform*», dubita della veridicità delle rivelazioni di Domini. Secondo Guerra, «è assurdo pensare che Molotov abbia informato con tre anni d'anticipo il pci, attraverso Secchia, del contenuto del rapporto Krusciov per due ragioni». Prima, perché Krusciov stesso ha rivelato che, per poter giungere alla denuncia di Stalin nel 1956, ha dovuto condurre una dura lotta politica proprio contro Molotov. Seconda, perché è storicamente provato che il viaggio di Secchia a Mosca nel '53 va inquadrato in tutt'altro modo: nel 1953, subito dopo la morte di Stalin, vi furono a Mosca diversi incontri bilaterali tra i dirigenti dei pcus e quelli dei maggiori partiti comunisti per informare sulla situazione esistente dopo la morte di Stalin. E' verosimile, perciò, secondo Guerra, che Secchia, vicesegretario del pci, si sia recato a Mosca per partecipare ad una di queste riunioni ed esaminare la crisi che si era aperta nel pcus e negli stessi partiti occidentali.

**Paolo Garimberti**

Oggi I.C. International Concorde è al centro dei tuoi affari

POOH jeans system

JANTON leisure and sportswear

POOH junior Junior Line

Da oggi una grande filiale di distribuzione I.C. International Concorde al Center Gross di Bologna

Nel quadro dell'ampliamento delle sue strutture distributive la I.C. International Concorde offre oggi al Center Gross di Bologna tutto il proprio completo assortimento nei marchi Pooh, Pooh junior, Janton.

Center-Gross Bologna, Blocco B, Tel. 051-860256

# Disperazione e fanatismo

Abbiamo tutti, in quanto uomini, un bisogno insopprimibile di certezze: è un bisogno ch'è costitutivo della stessa condizione umana. Non sappiamo vivere quando ci manchi ogni base su cui fare poggiare i nostri atteggiamenti di fondo e le nostre credenze e scelte. Una mancanza totale di sicurezza non ci priva soltanto della possibilità di orientamento: essa lima il nostro attaccamento alla vita e incide negativamente sullo stesso piano biologico.

Non sono « cose da filosofi ». Ciascuno di noi ha provato la pena, violenta talvolta come un trauma, che nasce dalla perdita di persone, affetti ed ideali che ci avevano sino allora fornito una garanzia ed una guida sicura nel vivere. Lo sconvolgimento e la confusione diventano in questi casi addirittura una sofferenza fisica. Le conseguenze devastanti della crisi nelle coscienze sono, del resto, osservabili anche sul piano storico, quando nelle « culture » crolla ciò che era stato tramandato nel tempo come un saldo patrimonio di verità e di ideali. Qui ci si trova innanzi alle vicende drammatiche delle « epoche di crisi ».

Tale crisi è latente, probabilmente, in tutta la storia, ch'è un continuo rimettere in discussione i punti fermi che si ritenevano acquisiti. Ma vi sono epoche, come la nostra, in cui la crisi esplode violenta, poiché corrosione e travolgimento delle certezze, specie di quelle che ispirano le norme del comportamento individuale e sociale, sono essenzialmente distruttivi e non si sprono a nuovi valori ed a nuove norme.

Un tempo, la relatività delle « morali » era rivendicata da alcuni filosofi, come Nietzsche; oggi essa è un dato di fatto riconosciuto diffusamente, per la stessa facilità di contatti con popoli lontani e diversi. Vacillano così le gerarchie di valori a cui tradizione ed educazione affidavano la risposta all'umano bisogno di certezza. Attraverso la negazione, tuttavia, quasi sempre non traspare una proposta di nuove gerarchie di valori, di là dal puro arbitrio individuale.

Qualcosa di analogo accade del resto anche alle istituzioni in cui la morale prende corpo e si realizza: famiglia, diritto, Stato, le stesse Chiese sono minati dalla medesima crisi che ha investito l'assolutezza della morale individuale. Non si tratta di mettere in discussione, come sempre s'è fatto, alcune forme storiche di istituzioni: è attaccato piuttosto lo stesso concetto di istituzione, come condizione di sicurezza e significato per la vita.

Oggi assistiamo alla contestazione di ogni « autorità » ed all'esaltazione anarchica dell'impulso e dell'istinto: siamo innanzi al tentativo di rifiutare il bisogno di certezza che ci costituisce e domina, all'orgogliosa ripulsa della necessità che abbiamo di radicarci in qualcosa di saldo, che trascenda l'arbitrio soggettivo. La nostra è un'epoca di crisi non perché siano riesaminate determinate certezze, ma perché la revisione di esse si trasforma in un lucriferino rifiuto del bisogno di certezza.

Abbiamo innanzi, con agghiacciante evidenza, le conseguenze di questo rifiuto radicale. Sono particolarmente drammatiche nei giovani, a cui manca il confronto con altre situazioni e che inclinano a ritenere quella attuale la situazione naturale e ineliminabile dell'uomo. Ma è difficile far tacere il bisogno di certezza: quando ogni istituzione è rifiutata, lo si soddisfa magari con il culto per l'azione. Dieci anni fa gli studenti parigini scrivevano sui muri che l'« esito di ogni pensiero è il seicato »; oggi si aggiungono ai selci le pistole: ma in entrambi i casi si cerca pur sempre qualcosa che dia significato alla vita. E quando crolla il mito dell'azione, si ha l'estremo tentativo di evasione, la fuga disperata alla ricerca di un senso, sia pur attraverso i frammenti di sogno dati dalla droga.

Perché disconosciamo talvolta il nostro assoluto bisogno di certezza? La spiegazione è in un paradosso: la risposta al bisogno è spesso non meno conturbante che il disconoscimento del bisogno stesso. E' assai facile confondere, infatti, l'assolutezza del bisogno di certezza con quella di qualche determinata risposta, che si erige in criterio definitivo di verità. La storia del pensiero è dominata dalla pretesa di aver stabilito, una volta per tutte, ciò che vale, assicurando così per sempre il nostro orientamento.

E' significativo che Cartesio abbia detto che, quando due uomini dànno della stessa cosa un giudizio contrario, nessuno dei due possiede la verità, perché altrimenti potrebbe forzare la convinzione dell'altro. Qui viene in luce il pericolo della confusione tra bisogno e possesso di certezza. La pretesa del possesso induce a « forzare » la convinzione degli altri: siamo di fronte al rischio del fanatismo.

E' « subito » il fanatismo di chi si batte per la verità che crede manifesta. Ma v'è anche in esso violenza e spietatezza. Chi ritiene di possedere la certezza, vuole anche, nella più perfetta buona fede, « salvare » gli altri, perché non riconosce il diritto all'errore. La storia ci insegna che un tempo si eliminavano coloro che non si ravvedevano di fronte alla verità manifesta; ora, i tempi che si dicono più dolci, ci si accontenta di « curarli » nei manicomi. Sempre, tuttavia, non li si tollera.

Siamo dunque davanti ad un'antinomia. Il disconoscimento dell'assoluto bisogno di certezza provoca, come oggi, disagi e traumi, poiché viene meno la possibilità di una risposta ragionata a tale bisogno. D'altro canto, credere che l'unico soddisfacimento esauriente di esso stia nel possesso indefettibile di certezze ci porta a prevaricare sugli altri. Disperazione o fanatismo sono quindi le sole alternative che si aprono per l'uomo?

L'antinomia dipende da una convinzione arbitraria: che un bisogno assoluto sia soddisfacibile soltanto con una risposta assoluta data una volta per tutte. Non è affatto così nel caso di nostri altri ineliminabili bisogni. Non pretendiamo infatti di soddisfare il bisogno di cibo con *un* pranzo tale da toglierci una volta per tutte la noia dell'appetito; o il bisogno di moto con *una* marcia forzata che sopprima la necessità del camminare. E gli esempi non paiono troppo « materiali », poiché il bisogno di certezza risulta esso stesso come una condizione biologica indispensabile.

V'è forse una strada per sottrarsi all'antinomia: riconoscere i propri limiti, nell'umile consapevolezza della nostra situazione di esseri, al tempo stesso, bisognosi di assoluto e incapaci di possederlo. L'umiltà ci libera dal pervicace rifiuto di prendere atto del nostro bisogno di certezza, il quale non ci lascia soddisfatti del relativismo e ci impegna sempre per trovare, nella prospettiva del singolo, una risposta che valga come saldo e universale punto di riferimento. E la stessa umiltà ci trattiene dal fare dello nostra risposta — per cui pur siamo pronti a testimoniare — la sola e definitiva certezza, trasformando una prospettiva umana in un punto di vista divino.

Tale strada è difficile da percorrere perché sono sempre forti le tentazioni della disperazione e del fanatismo, verso cui di volta in volta ci sentiamo attratti. Ma è anche la via che meno si allontana dalle deviazioni patologiche, dalla nostra maniera d'essere. Come Eros, l'Amore, che secondo il racconto platonico era figlio di Poros, l'Acquisto, e di Penia, la Povertà, anche noi siamo in una perenne tensione tra la ricerca e il fallimento. Non è comodo. Ma non è scritto in alcun posto che sia comodo il mestiere di uomo.

**Francesco Barone**

## Dame e preziosità d'Oriente

Nuova Delhi, Farah Diba con la signora Reddy, moglie del presidente indiano (Neri)

ENTRO IL '79 CONTERÀ SU 43 ISTITUTI DI RICERCA

# Tsukuba, città della scienza

**Tokyo, febbraio.**

Un palese indice dell'importanza che il Giappone attribuisce alla tecnologia sta nella creazione di Tsukuba, città della scienza. Essa è nata nella prefettura di Ibaraki, a nord-est di Tokyo, in seguito alla decisione del gabinetto governativo del maggio 1972. Quarantatrè istituzioni dovranno trasferirsi o essere create *ex novo* nella nuova città. Per la fine del 1979 essa dovrà essere completata.

Una ventina di istituti sono già oggi in funzionamento come l'Istituto Nazionale per Studi sull'Inquinamento dell'Agenzia per l'Ambiente; l'Istituto per la fisica delle Alte Energie, del ministero dell'Istruzione; il Centro Nazionale per l'Istruzione, dell'Università di Tsukuba; il Centro di ricerca sull'agricoltura tropicale; la Stazione di ricerca sugli alberi da frutto, ecc.

Benché nel 1975 la spesa pubblica per la ricerca fosse più di sei volte maggiore di quella del 1965, in realtà l'accrescimento è stato molto più modesto in termini reali; la svalutazione dello yen ne fu la causa principale. Attualmente l'investimento in Giappone per ricerca e sviluppo è di poco superiore al 2 per cento del prodotto nazionale lordo: la mèta che si vuole ora raggiungere è il 2,5 per cento. Nel complesso, circa il 65 per cento degli investimenti per la ricerca vengono compiuti dalle industrie, le quali sembrano voler diminuire il loro impegno in questo settore. Secondo il «libro bianco» diffuso a fine '77, si noterebbero segni di livellamento rispetto al periodo precedente.

Invece di intervenire con finanziamenti diretti per la promozione della ricerca scientifica — come accade nei Paesi occidentali — il governo giapponese ha svolto più spesso la funzione di mallevadore per ottenere il consenso degli industriali e dei sindacati per condurre programmi di ricerca e sviluppo. A partire dalla metà degli Anni 60, peraltro, scienziati e classe imprenditoriale si sono resi conto della necessità di un maggiore intervento governativo.

Venne così affidato al ministero per il Commercio internazionale e per l'Industria il compito di lanciare un numero limitato di progetti di ricerca di notevoli dimensioni e a lungo termine, nell'ambito dell'Agenzia per la scienza e la tecnologia industriale, appositamente creata. Governo, università e industria mobilitarono le rispettive disponibilità in vista di migliorare la qualità delle risorse naturali e prevenire gli inquinamenti da parte di attività industriali.

Nel corso di questi ultimi dieci anni, quattordici progetti sono stati lanciati. Uno di essi — lo sviluppo di un sistema di perforazione dei fondi marini automatizzato a distanza — è stato interrotto nel 1975 per motivi non precisati. Nel 1977 sono stati stanziati circa cento milioni di dollari da parte del governo per tale complessa attività.

Un altro interessante esempio delle tendenze attuali è un grandioso progetto che i giapponesi dovrebbero realizzare in stretta collaborazione con gli Stati Uniti. Si vorrebbe realizzare un « sistema di zattere oceaniche » per produrre idrogeno e ossigeno per elettrolisi dell'acqua marina: si prevede la produzione di 600 tonnellate di idrogeno e 4800 di ossigeno al giorno. L'energia per tale produzione è ottenuta da collettori di calore di provenienza solare. Verrebbe così prodotto vapore per generatori a turbina convenzionali, che raggiungerebbero una capacità totale di 1000 Megawatt. La zattera sarebbe costituita da 48 sezioni ciascuna delle quali con i propri collettori di calore, generatori e cellule elettrolitiche. I gas così prodotti verrebbero avviati sulla terraferma allo stato liquido. La superficie del sistema di zattere occuperebbe 10 chilometri quadrati del Pacifico; occorreranno sei anni per realizzarlo e il costo si aggirerà sui sei miliardi di dollari, coperto per il 10 per cento dal Giappone.

La polarizzazione degli sforzi verso il miglioramento della produzione industriale e lo sviluppo delle esportazioni per compensare la scarsità delle risorse naturali di un Paese con territorio poco più vasto di quello italiano e con una popolazione quasi doppia rispetto alla nostra è poco favorevole a grandi e rivoluzionari sviluppi, derivanti da ricerche pure, non programmate. Fin dagli inizi del suo sviluppo industriale il Giappone è stato costretto a pagare lo scotto per la utilizzazione di brevetti stranieri. In un secondo tempo i tecnologi giapponesi sono spesso riusciti a migliorare metodologie importate da fuori e a adattarle alle caratteristiche della personalità e della struttura culturale del Paese. A quanto pare, essi non ritengono che valga la pena di compiere vasti investimenti per la ricerca fondamentale, che non dia a priori affidamento di possibili utilizzazioni produttive.

Possiamo accusare i nostri amici e colleghi di grettezza o non dobbiamo elogiarli per la loro saggezza? La risposta non è certamente facile; ma se teniamo un confronto fra questo Paese e il nostro, si rendiamo facilmente conto come l'impegno produttivistico giapponese abbia dato frutti ben più durevoli e benefici per la società nel suo complesso, che il nostro sfrenato pressappochismo.

Ci sono molte lezioni che dovremmo apprendere dalla recente storia giapponese. La vulnerabilità delle nostre società è assai elevata sia perché divengono ogni giorno più complesse, sia perché dipendono per la sopravvivenza dalla importazione di materie prime come il petrolio, sia per le vicissitudini degli sviluppi sociali e politici, che comportano gravi perdite in seguito a scioperi e crisi politiche. In certi periodi della vita di una nazione si deve rinunciare a certi lussi, così come fa una famiglia quando deve fronteggiare imprevisti colpi del destino. Una società come questa giapponese ha saputo adottare una severa austerità che le ha consentito, nel volgere di un paio di decenni dopo la guerra, di raggiungere un benessere diffuso quale solo troviamo in altri Paesi avanzati dell'Occidente.

Non per questo essi si dànno alle stravaganze ma continuano a migliorare la produzione per ottenere indirettamente una indipendenza dall'estero, altrimenti irraggiungibile. Noi sprechiamo le nostre modeste risorse in un cronico marasma di vane parole. Perché invece di discutere di eurocomunismo, di equilibri più avanzati o che so io, non studiamo seriamente la possibilità di appaltare la gestione del nostro bizzarro Paese ai cari amici giapponesi?

**A. Buzzati Traverso**

Dove sono i Pirenei? / Professore, non saprei / Vada a posto, le dò sei. (Maccari)

# Il triste sorriso del Museo Verità

**Tra le statue "dal vero", sulle quali gli americani "vedono", come allo specchio, la loro immagine e le loro angosce**

*(Dal nostro corrispondente)*

**New York, febbraio.**

L'ingresso del Whitney Museum, a New York, un sabato pomeriggio, sembra il mausoleo di Lenin. Una folla disciplinata, compresi bambini, carrozzelle, operai vestiti da lavoro, *joggers* ancora ansimanti per la corsa quotidiana intorno al parco, giovani avvocati un po' *hippies*, con barba da guerriglia e il completo grigio, coppie abbracciate, signore laccate d'azzurro, uomini d'affari a riposo con l'abbronzatura che stringe nel freddo, tutti aspettano un'ora, due ore, per vedere se stessi. Il momento più clamoroso, infatti, è l'arrivo nel grande salone del quarto piano dove c'è la mostra che attira questa folla.

Il montacarichi apre lentamente le sue porte d'acciaio e cento persone rimangono ferme, guardano con sospetto. Forse temono uno scherzo. Gente assolutamente uguale, in posizioni rassicuranti (una sigaretta, un bicchiere di birra) è sparsa per la sala, immobile. E poiché questa gente immobile guarda un po' verso il basso, è impossibile la prima verifica, gli occhi. E' un'esperienza inquietante che non si possa mai incrociarne lo sguardo. Nonostante la suggestione di queste immagini vere, con vestiti veri, le vene sulle mani, i pori sulla pelle, la sigaretta che sta per essere accesa, un pacco di giornali nella borsa di plastica, le figure sono assenti, misteriosamente lontane.

A un certo punto accade un piccolo *happening*. La folla si è improvvisamente fermata intorno a un gruppo di tre figure: un bambino in ginocchio, un bambino sdraiato accanto, come se volesse parlargli da sotto, e un altro bambino in piedi, chinato da sopra. Con i capelli lunghi, dietro la posizione, tutti e tre hanno la faccia coperta. La scena sarà durata un minuto, in completo silenzio. Qualcuno fa in tempo a scattare una fotografia. Il guardiano sta controllando le statue, si aiuta col braccio puntato e conta muovendo le labbra (più tardi mi accorgo che in questa mostra i guardiani stanno attenti a movimenti sempre).

Un attimo dopo, col gesto di buttare in su la faccia e i capelli, i tre bambini si alzano, se ne vanno. Passa un altro minuto prima che la gente capisca, e scoppia un applauso. Ma non finisce il disagio. Lo scherzo è stato un'idea di tre bambini geniali, non dell'autore della mostra. Si chiama Duane Hanson. Da anni il suo mestiere è di mettere con impietosa crudeltà l'America di fronte all'America, fabbricando statue identiche a tutti, vestite con i vestiti di tutti, con in mano i prodotti e le cose di tutti. E aggiungendo la trovata di dare alle sue figure lo sguardo di chi pensa lontano.

Le statue ossessivamente realiste di Hanson sono tristi. Ma le ragioni della tristezza non sono quasi mai nell'espressione o nel gesto della figura. Quello che si vede nella sala è un operaio che sembra essersi fermato un momento soprappensiero, un imbianchino che ha interrotto per qualche ragione il suo solito gesto, un signore anziano seduto su una poltrona da lavoro, intento a cercare qualcosa nella sua testa, un uomo giovane, elegante, appoggiato al muro, che ha un bel maglione, mocassini di marca, una sigaretta in una mano e la birra nell'altra ed è stato raggiunto da un pensiero, da un ricordo ossessivo, durante una conversazione o una festa.

In quel pensare e guardare altrove c'è il misterioso realismo che dà allo scultore americano il suo segno, e produce nel pubblico l'evidente disagio. Perché il disagio? Perché Hanson ha usato tutto, della vita americana, nelle sue statue, dal più piccolo segno fisico al richiamo di ogni abitudine. La perfezione delle sue figure è una impressione totale e un insieme di dettagli che hanno un'accuratezza ossessiva. Il disagio viene da questa accuratezza. In essa c'è qualcosa di mortuario.

Non si può dimenticare che il gesto di ripetere con esattezza il corpo umano è un atto temibile di magia, nelle tradizioni conosce e inconosce del passato. E d'altra parte risponde al desiderio disperato, che torna e ritorna nella civiltà e nei secoli, di conservare i cadaveri. Ciò che si faceva nell'Egitto dei faraoni, oggi accade nei *funerali parlors* di Los Angeles. In California esiste ancora la sconcertante abitudine di «*fare festa al morto*», organizzando un ricevimento intorno al corpo imbalsamato, imbellettato e seduto.

Hanson deve aver pensato a tutto questo. Deve avere anche pensato che la cultura di massa adora l'immagine di se stessa. Deve avere ricordato il gesto di Kruscev che si copre gli occhi, inaugurando la prima esposizione di Picasso all'Hermitage di Leningrado, interpretando i sentimenti dell'uomo «medio» del mondo. E allora compie il gesto raffinato e crudele di offrire una ripetizione morbosamente perfetta delle immagini vere. Ma a queste immagini, che appaiono perfette toglie vitalità e sorriso. Li toglie come se fossero una suprema finzione che in verità le persone vive non hanno. Le sculture «vere» di Hanson, infatti, con quello sguardo che inseguono una ossessione o un pensiero, e senza il sorriso falso e festoso della «vita normale», sono una immagine insopportabile. Insopportabile perché Hanson non ripete la vita: la svela. In questo gesto senza misericordia è come se mettesse in mostra (in quelle facce così umane, così normali) il segno di un male.

Il sorriso è la sola cosa che Hanson ha tolto alla vita dei suoi personaggi che sembrano veri. Fa capire che si vive da morti e si porta dentro la morte, dal lavoro al viaggio turistico, dalla festa col bicchiere in mano al tavolo di lavoro. Il disagio deriva dal sospetto che la vita, per fare diversi gli spettatori dalle statue «vere», dovrebbe avere «qualche altra cosa». Ma cosa? sembra domandarsi la gente mentre torna in silenzio nella strada gelata. Le coppie anziane si stringono forte la mano. I più giovani, che erano entrati abbracciati, si separano e si allontanano di qualche passo. Sembra che abbiano voglia di andarsene via da soli.

**Furio Colombo**

OFFENSIVA DEI CONSERVATORI IN URSS

# *Evoca Ivan il Terribile*

**Suslov e il Politbjuro intervengono a chiudere la polemica tra innovatori e tradizionalisti - Questi ultimi su quali forze contano e su quali appoggi del potere centrale?**

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, febbraio.

*Il pericolo sventato era difficile da non sentire. Invece di spegnersi la polemica cresceva, amplificata dai risentimenti. Dello scontro che il 21 dicembre scorso aveva opposto l'intelligencija tradizionalista a quella innovatrice in un'inattesa assemblea alla «Casa degli scrittori», parlavano non solo nei salotti ma anche al Comitato centrale del partito. Qualcosa del genere non accadeva dai tempi di Krusciov. Correva voce che al Cremlino ne fossero seriamente infastiditi. Felix Kuznetzov certamente lo era. Come primo segretario della sezione moscovita degli scrittori aveva autorizzato la riunione, senza immaginare quali conseguenze avrebbe portato. Fu giusto quanto spiegò ad un plenum dell'organizzazione, da lui convocato appositamente nel giorno di Santo Stefano.*

*Stavolta il clima nell'auditorium della Voroskova Ulitza è tranquillo. I conservatori slavofili nemici di ogni modernismo sono rimasti a casa. Kuznetzov pronuncia un lungo discorso: «... Noi non abbiamo avuto soltanto Dostoievskij e Bunin, ma anche Platonov e Bulgakov, Babel e Mejerchold, Achmatova e Pasternak e, naturalmente, Esenin e Bragrickij; sebbene esistessero differenze tra gli uni e gli altri, tutti oggi rappresentano un contributo alla cultura umanistica. Soltanto il soggettivismo e l'analfabetismo potrebbero negare una realtà a tal punto elementare. Perché essere tanto stupidi da lasciare questa nostra ricchezza al nemico? Non è più giusto, più intelligente mettere a frutto tutto ciò per la creazione della nostra società, conservare le mani aperte...? ».*

*E' un discorso coraggioso, quasi una dichiarazione di pluralismo culturale. Ivan Bunin ha scritto cinquant'anni fa romanzi niente affatto graditi ai bolscevichi ed è morto esule a Parigi; la poesia di Esenin è rimasta a lungo nei cassetti della censura; non tutto ciò che ha scritto Pasternak è stato pubblicato, sebbene dopo le difficoltà seguite alla pubblicazione all'estero del Dottor Zhivago gli sia stato restituito il posto che merita nella poesia sovietica; la Achmatova è scomparsa in solitudine, ancora perseguitata dalla condanna lanciatale contro da Zdanov trent'anni addietro, anche se oggi non c'è giovane lirico che non conosca a memoria i suoi versi; le accuse di falso patriottismo a Babel e Bragrickij continuano ad accompagnare periodicamente le critiche alla loro opera narrativa. Nessuno di essi ha libero accesso al pantheon dell'ortodossia.*

*Ma, intanto, al Politbjuro hanno deciso di chiudere discretamente la vicenda, di farla finita con tanto clamore as non con le cause che l'hanno provocato. Ad occuparsene è l'ufficio di Michail Suslov. Lo stile è quello del moderatismo brezneviano, per cui i panni sporchi si lavano in casa e alle pubbliche condanne si rimedia con silenziose riabilitazioni, spesso lasciate a metà. La segreteria dell'Unione scrittori viene autorevolmente invitata a riflettere sull'opportunità di ripetere certe esperienze. E la riflessione è presto fatta: gli iscritti apprendono che di assemblee aperte, come quella del 21 dicembre, non se ne faranno altre. Inutile lamentarsene, ormai. Anatolij Efros, il regista teatrale che vi aveva subito gli attacchi più pesanti, riceve una chiamata dal Cremlino. Suslov in persona gli vuole parlare.*

*In qualche modo il contenuto del colloquio rimbalza negli ambienti degli slavofili. Efros ha avuto soddisfazione, è stato autorizzato a viaggiare negli Stati Uniti. Parte, infatti, a fine gennaio e resta dieci giorni tra New York e Minneapolis, accordandosi per ritornarci in agosto. Così lui è stato risarcito delle offese sopportate e gli americani, che denunciano l'antisemitismo in Urss, organizzano manifestazioni di protesta contro la detenzione del fisico Anatolij Sharskij, potranno vedere con i loro stessi occhi un intellettuale ebreo sovietico che va liberamente avanti e indietro sull'Atlantico. Il vecchio Suslov sfodera sottigliezze da re Salomone. A non apprezzarle sono i «tradizionalisti» militanti, che nei loro conciliaboli le definiscono «cedimenti inutili della grande patria russa». Fanno sapere di attendere una riparazione, non si sa come, non si sa quale.*

*Il rapporto di costoro con il potere appare oscuro. Raramente stanno nel partito, spesso gli sono anzi ostili, taluni si dichiarano anticomunisti irriducibili. Tuttavia occupano posti di rilievo all'Accademia delle Scienze, manovrano riviste e case editrici, sono presenti nel mondo dell'arte e hanno legami, anche stretti, con determinati settori delle forze armate. Godono, quindi, di protezioni, che sono però tanto potenti quanto misteriose. Né vale pretendere di identificarle con questo o quello dei personaggi che entrano ed escono a proprio piacimento dalle stanze più esclusive del Cremlino. Il paradosso resterebbe arcano. La sua chiave è piuttosto nella insospettata diffusione tra le alte gerarchie del partito e dello Stato sovietici di valori e atteggiamenti propri del patriottismo « ultra » nella Russia del secolo scorso, un orgoglio capace di far velo ai consumati precetti dell'internazionalismo.*

*I «tradizionalisti» costituiscono una folla incredibilmente composita. Neopopulisti esponi di Lev Tolstoi convivono con monarchici che tengono ancora appeso sulla parete dietro il letto il ritratto dell'ultimo dei Romanov. In comune hanno la nostalgia per una mitica civiltà contadina, pura e devota. E i concetti di autorità e gerarchia in essa insiti li rendono condiscendenti perfino gli stalinisti dichiarati, figli legittimi dell'industrializzazione forzata e della militarizzazione della campagne. Per tutti costoro la Piazza Rossa rappresenta il centro del mondo. Nulla di strano, quindi, che vi si possano ritrovare insieme ai crociati del più utopistico messianismo nazionalista, gli slavofili, romantici e individualisti. Prima che in Marx, essi additano in Napoleone il divoto dell'Occidente iconoclasta, nel positivismo la sua origine scellerata. In un tale sincretismo culturale, non deve stupire che, in prima fila, avochino i « Santi Padri della Chiesa », mentre subito dietro inneggiano all'austero vigore di Ivan il Terribile.*

*Georghij Markov, l'autorevole segretario generale dell'Unione scrittori, queste cose le conosce meglio di chiunque altro e non se le dimentica. Al contrario, le amministra secondo lo stile corrente, anch'egli convinto che la cautela sia il sale del potere. Personalmente si tiene a distanza dalla polemica montata così aspramente. Attende il momento opportuno per dire la sua opinione. E questo arriva in fretta, alla fine di gennaio, appena due settimane fa, alla Conferenza annuale degli scrittori e dei critici sovietici a Tiumin, in Siberia, dedicata agli « Eroi delle grandi costruzioni della nostra epoca e la letteratura sovietica». Presenti un centinaio di letterati, egli pronuncia il consueto discorso che deve ispirare a tutti i «lavoratori della penna» la giusta ispirazione da seguire nello scrivere versi e romanzi nel 1978.*

*Ricorda l'apporto degli scrittori della passata generazione alla celebrazione del lavoro nelle fabbriche e nei campi, alla realizzazione delle grandi centrali elettriche e di nuove città dove prima c'era solo la steppa. Non fa cenno al realismo socialista, ma i nomi e i titoli dei romanzi che porta ad esempio lo rendono inequivocabilmente. Dice: «... Non per rimproverare qualcuno, solo per amore di giustizia, voglio segnalare che i maggiori scrittori dei primi quinquenni reagivano con più rapidità agli avvenimenti e creavano opere ricche di vitale verità, dell'ardente ardore dell'epoca contemporanea (...) ricordino il successo ottenuto dal libro sulla costruzione della fabbrica di trattori a Stalingrado, nel porto artico di Igarka...».*

*Nella sua autobiografia, Isaak Babel, l'autore della straordinaria* Armata a cavallo*, ricorda che al primo congresso degli scrittori sovietici, nel 1934, quando fu proclamata per la prima volta la teoria del «realismo socialista», Ilja Erenburg lo difese proprio da una critica simile a quella fatta adesso da Markov. Rivendicò il diritto di uno scrittore ad esistere « un coniglio oppure un'elefantessa», cioè a partorire la propria opera in fretta o più a lungo, sul tema a lui più congeniale. Ciò che non ammette « indicazioni » di sorta.*

**Livio Zanotti**

## Ricordano Snow l'amico di Mao

**Pechino, 15 febbraio.**

Rendendo omaggio alla memoria del giornalista e scrittore americano Edgar Snow, nel sesto anniversario della sua morte, il *Quotidiano del Popolo* allude oggi per la prima volta a un ruolo preciso da lui svolto per l'apertura del dialogo tra Pechino e Washington.

L'organo ufficiale del partito comunista cinese scrive che l'ultima visita di Edgar Snow in Cina, nel 1970, e gli articoli che egli poi scrisse, « *ebbero un ruolo non esiguo nello sviluppo dell'amicizia tra cinesi e americani* ».

« *Durante il suo soggiorno a Pechino*, continua il giornale, *il presidente Mao ebbe con lui una lunga e importante conversazione. Snow scrisse quindi sette articoli che recarono il messaggio secondo cui le relazioni cino-americane avrebbero presto conosciuto uno sviluppo di primaria importanza* ».

Snow morì il 15 febbraio 1972, pochi giorni prima della storica visita in Cina del presidente Richard Nixon. Il *Quotidiano del Popolo* dedica oggi quasi un'intera pagina a Snow, il primo giornalista occidentale a occuparsi seriamente della rivoluzione cinese già dal 1928, quando essa era ancora in embrione. In quell'anno l'autore di *Stella rossa sulla Cina* arrivò a Shangai corrispondente di giornali inglesi e americani.

Il punto sull'ipotesi politica più discussa di oggi: l'eurocomunismo

ENZO BETTIZZA

il comunismo europeo

Scomunicato da Mosca, rinnegato dai suoi stessi padri, l'eurocomunismo rischia di morire ancor prima di essere nato. Ma che cosa significa, veramente, eurocomunismo? Per dissipare gli equivoci, le ambiguità, le illusioni sorte e coltivate intorno a una semplice parola, occorre riferirsi a una realtà ben precisa: il comunismo europeo, di cui questo saggio offre un'analisi storica e psicoideologica di straordinaria e spietata chiarezza.

«Saggi Rizzoli» Lire 6000

*RIZZOLI EDITORE*

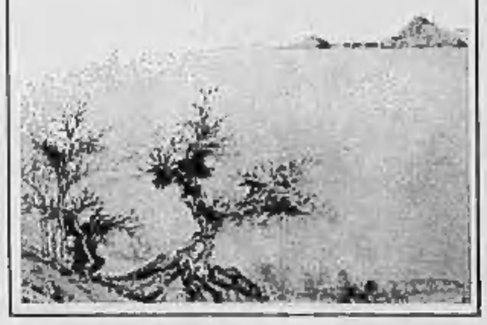
*GRAZIA LIVI*

LA DISTANZA E L'AMORE

madre-bambino, donna-uomo, amicizia-solitudine, pubblico-privato: i momenti della vita in una densa trama di situazioni interiori.

256 pagine, 5000 lire

*GARZANTI*



### A due anni dall'ultimo ritocco

# Cinema: biglietti rincaro del 10%

**In alcune sale ripristinato il doppio ordine di posti - Notizie incerte per la spesa Il burro è tornato a 3400-3600 lire il chilo**

Di recente la Camera ha votato un decreto-legge che contiene anche norme relative all'aliquota d'imposta sui prezzi dei biglietti per le sale cinematografiche. Il decreto, passato con il voto contrario dei socialisti e dei comunisti, contiene due provvedimenti. Primo, una imposta minima (il 2 per cento) per i prezzi fino a 862 lire nette (mille lire lorde). E' una misura per aiutare le piccole sale cinematografiche, che più delle altre forse accusano le conseguenze del progressivo calo degli spettatori. Ma il secondo provvedimento è meno bello. Prevede una riduzione del 21 per cento sui prezzi dei biglietti non inferiori alle 2100 lire nette (2800 lorde) e spingerà molti gestori, che ancora non hanno toccato questo livello di prezzi, a raggiungerlo e oltrepassarlo per usufruire dell'agevolazione fiscale. Di qui il voto contrario di pci e psi, a cui ha fatto eco anche la protesta dei sindacati, per il timore di un diffuso rincaro nelle sale di prima e di seconda categoria.

A Torino, intanto, i biglietti nelle sale di prima visione hanno già subito un ritocco medio del 10 per cento circa. Da 2 mila lire è stato portato a 2200 lire nelle sale a posto unico, mentre in alcuni casi sono stati ripristinati i due ordini di posti, per cui i primi posti costano 2500 lire e i secondi 2000 (prezzo medio, 2150 lire circa).

*«I prezzi erano fissi da due anni* — spiegano alla direzione del Doria —. *Mentre rincarava ogni prodotto o la svalutazione faceva passi da gigante, i biglietti dei cinema a Torino restavano immobili. Nonostante l'aggiornamento, tuttavia, restano tra i meno cari. Più bassi di quelli praticati a Milano, Firenze e Roma».*

L'aumento è in parte giustificato con i rincari del costo del lavoro (120 per cento), dei prodotti di riscaldamento (80 per cento) e di altre «voci», ma è stato deciso anche per bilanciare la costante diminuzione di spettatori. Secondo alcuni le presenze sono scese negli ultimi anni del 20 per cento circa. Perchè? *«Molto dipende dalla concorrenza della tv* — si afferma al Doria —. *Fino al '75 i due canali nazionali davano due spettacoli la settimana. Ora, con il proliferare delle tv private, lo spettatore può stare a casa e scegliere fra una media settimanale di 50 proiezioni».*

Soltanto le pellicole cosiddette di cassetta riescono ancora a chiamare spettatori. L'esempio più recente è rappresentato da *«Guerre stellari»*, una favola fantastica che ha provocato code e lunghe attese ai botteghini. *«Un avvenimento sempre più raro* — commenta un gestore —. *Un tempo le code erano nella norma, soprattutto di domenica; oggi sono provocate soltanto da determinate pellicole. In questa circostanza potremmo portare il biglietto anche a 5 mila lire: nessuno ci starebbe. Per pellicole normali, invece, la gente giudica eccessive anche 2000-2500 lire e diserta la sala».*

C'è stato un tempo in cui andare al cinema costava quanto un chilo di carne di vitello di primo taglio. Oggi non c'è più proporzione. Il prezzo della carne ha raggiunto valori da oreficeria, staccando di parecchie lunghezze il prezzo d'un biglietto di prima visione. Tuttavia, per certe borse, anche 2000-2500 lire restano molte, anche perchè la spesa per il cinema si sovrappone alle tante altre d'ogni giorno. Vedi borsa della spesa.

A questo proposito da alcune settimane c'è una situazione di stasi. I prezzi non denunciano particolari capricci. Buone notizie, finalmente, o è la calma che precede la tempesta? I guai possono capitare in seguito al rincaro delle tariffe autostradali, che porteranno a un ritocco dei trasporti e così via. Una reazione a catena che potrebbe scatenare una pioggia d'aumenti generalizzati.

Restiamo, per ora, alle notizie positive. Riguardano, fra l'altro, il burro: esaurita (ma non dappertutto) l'offerta di Natale (2800 lire il chilo), il prezzo è tornato a 3400-3600 lire il chilo, cioè ai livelli dello scorso autunno. Non c'è stato il temuto balzo a 4500 lire. Scende lentamente, ma un po' ogni settimana, il prezzo del caffè, invariati riso, zucchero, olio, farina, formaggi. Unica eccezione il parmigiano reggiano. Di recente le quotazioni all'ingrosso sono salite da 5400 a 7200 lire il chilo, il che potrebbe riportare il prezzo al dettaglio a 8-9 mila lire.

re. ro.

## Biennale dissenso la giunta rinuncia

**Preso atto della precedente iniziativa di un quotidiano**

La giunta municipale non organizzerà a Torino la Biennale di Venezia sul dissenso nei paesi dell'Est. Lo ha annunciato ieri sera con un breve comunicato. Fra l'altro vi è scritto: *«Preso atto della precedente analoga iniziativa dell'Editrice «La Gazzetta del Popolo», e in relazione alla virtuale conclusione dei contatti operativi per il trasferimento a Torino della manifestazione, nell'ambito di questa iniziativa, la giunta rinuncia al proseguimento dei rapporti bilaterali più avviati, essendo prioritaria l'iniziativa della "Gazzetta del Popolo"».*

L'idea di trasferire nella nostra città alcune sezioni della Biennale era nata da un'interpellanza presentata nel dicembre scorso dall'opposizione in Consiglio comunale. A questa si era aggiunto un ordine del giorno di maggioranza, approvato da tutti i partiti nel consiglio comunale del 7 febbraio. Poi l'analoga iniziativa della Gazzetta.

In questi giorni — non è un segreto — sono stati contrasti fra psi (che voleva il patrocinio del Comune) e pci, molto più cauti a ripropporre ai torinesi la manifestazione veneziana. Evidentemente è prevalsa la linea di lasciare la manifestazione ad un organismo estraneo al Comune.

# *Quasi pronte le delibere sui quartieri ma la dc non vuole elezioni indirette*

**La maggioranza insiste: "Definire subito i poteri dei consigli circoscrizionali; non si possono rinviare le nomine" - Polemiche dichiarazioni per l'opposizione di Berardi e Notaristefano**

Le delibere quadro per dare potere effettivo ai 23 quartieri cittadini sono quasi pronte. Presto verranno esaminate in giunta, poi portate in Consiglio comunale ed alla verifica delle forze sociali e più rappresentative della città. La loro formulazione è necessaria, soprattutto in vista delle elezioni di secondo grado dei comitati di quartiere.

Dice il consigliere delegato al Decentramento, Olivieri, socialista: *«La nomina a tempi brevissimi dei consigli circoscrizionali si è resa indilazionabile. Ad essi saranno conferiti poteri sia deliberativi, sia consultivi, come vuole la legge nazionale ed il regolamento votato oltre un anno fa da tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale».*

Perchè questa urgenza, quando le elezioni nei 23 quartieri sono state rinviate per anni? *«Speravamo* — spiega Olivieri — *di andare alle urne nel prossimo maggio. Poi un decreto del governo (riformato in legge) lo ha impedito. Ma i quartieri devono decidere questioni importanti: non è quindi possibile proseguire nell'iter amministrativo senza una loro presenza ufficiale».*

Ad esempio, il consiglio tributario, già definito dal centro, per il numero dei suoi componenti sino ad oggi risulta nanico: il consiglio comunale ha infatti nominato i 77 membri di sua spettanza, mancano i 23 rappresentanti dei quartieri. Questo è solo un aspetto. I nuovi comitati dovranno farsi carico di molti altri compiti: dall'istruzione all'assistenza, alle unità sanitarie locali.

Olivieri conclude: *L'esteso di secondo grado consentirà inoltre un periodo di rodaggio ad organismi che con il decentramento riceveranno dal Comune, Comprensorio, Regione e Stato uno miriade di competenze difficili da amalgamare.*

Di fronte all'iniziativa della giunta municipale, il giudizio del maggior partito d'opposizione è negativo. Decisi i dc Berardi e Notaristefano, membri della commissione comunale al decentramento: *«La giunta ha fatto propria la linea dura dei pci, imposta a Roma dal senatore Cossutta e a Torino dal capo gruppo Quagliotti, e si è pronunciata ufficialmente per le elezioni indirette di questi alla urne. Ora, dopo questa ciamorosa opposizione al voto popolare, il pci propone un surrogato inaccettabile e i socialisti rinunciano senza combattere alla loro autonomia, accettando la logica comunista».* A parere dei due consiglieri dc, *«questo deteriore compromesso di potere non è accettabile».*

Concludono: *«Eravamo e siamo per le elezioni dirette, capaci di esprimere un nuovo modo di governare la città. Ci impegneremo dunque con chi crede nella partecipazione popolare con orchestrale dall'alto, per un rilancio dei comitati spontanei, a cominciare dall'indilazionabile dibattito sul bilancio comunale '78, le cui impostazione non può avvenire senza il confronto democratico con i quartieri».*

**Giuseppe Sangiorgio**

### Raccolta di firme contro la vivisezione

Nella nostra città, la Lega Anti Vivisezione (Lav) ostessa sabato la raccolta di firme per la proposta di legge d'iniziativa popolare. Sono dunque gli ultimi giorni per coloro che ancora volessero sottoscrivere per l'abolizione della vivisezione, che porrebbe fine alle sevizie e alle torture crudeli a cui sono sottoposti inutilmente troppi animali.

Fino a sabato le firme si raccolgono presso la pretura (via Corte d'Appello 12) e il tribunale (via della Orfane, secondo piano), tutti i giorni, compreso sabato, dalle ore 9 alle 12,30, e in municipio (segreteria generale), orario 10-12,30; 13,30-15,30 (sabato escluso).

### Qualche correzione alla "rivoluzione,,

# Traffico: un secondo sbocco in via Cernaia verso il centro

**Finora l'unica possibilità era da corso Siccardi, ora ci si arriverà anche da via Manzoni - Sarà ripristinata la sosta in via Po**

Gli automobilisti, come avevamo annunciato la scorsa settimana, potranno attraversare via Cernaia in un secondo punto. Con la rivoluzione del traffico scattata il 21 gennaio, l'unico varco per penetrare nella parte vecchia della città era costituito da corso Siccardi, prolungamento di corso Galileo Ferraris. Nei prossimi giorni il Comune metterà il senso unico di via Manzoni, così, chi arriverà da corso Vinzaglio potrà proseguire diritto. Una seconda correzione sarà effettuata in via Po, dove verrà ripristinata la sosta.

Questo nuove misure sono state annunciate ed approvate ieri durante un incontro tra l'assessore Rolando e la commissione mista, formata da tecnici del Comune, amministratori e categorie dei commercianti, degli artigiani e da rappresentanti delle categorie che hanno negozi nelle vie sproibite. Durante la riunione è stato inoltre deciso di potenziare dopo l'autorizzazione del Consiglio comunale, il servizio snavettas con due minibus (ora ce n'è uno) fra le piazze Castello e Statuto.

Ieri i commercianti hanno ancora lamentato il rilevante calo di affari nei negozi della zona *«colpita alle auto private»*. E' stato inoltre sollevato il problema della sistemazione di piazza Statuto. L'assessore, su questo secondo punto, ha assicurato che nella piazza «contestata» sta ritornando la normalità. Tra pochi giorni — ha spiegato — al posto delle transenne che regolano il flusso delle auto, ci saranno paline, molto meno ingombranti.

A chi ha rilevato il pericolo di rallentamenti poco visibili, l'assessore ha risposto che, fra breve, la segnaletica sarà completa e l'inconveniente eliminato.

Oltre alla sistemazione della viabilità ed alle necessarie *«correzioni di tiro»*, la riunione è servita soprattutto ad impostare una serie di iniziative capaci di rilanciare le attività commerciali del centro storico. Si tratterà, secondo l'assessore Rolando, di arredare le isole pedonali, attirando la gente con manifestazioni adeguate.

Presto, infine, si inizieranno i lavori per rendere sicura la pavimentazione di via Garibaldi. La prima asta per affidare i lavori (si è svolta lunedì scorso) è però andata deserta.

# La "Guida dei ragazzi,, per Torino e Piemonte

**Riassumiamo le regole per il nuovo grande concorso de "La Stampa" riservato a 600 mila ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo**

«E' un'iniziativa formidabile perchè, attraverso gli occhi dei ragazzi, si potrà giungere ad elaborare non soltanto una vera guida turistica ma anche una stimolante indagine sociologica». *Con questa frase un'insegnante ha commentato l'iniziativa del nostro giornale di raccogliere i lavori degli studenti in un libro che sarà un originale «vademecum» per i visitatori che giungeranno a Torino e nelle altre città piemontesi in occasione dell'ostensione della Sindone.*

*Il commento riassume la raffica di consensi che il nostro invito ha sollevato nel mondo della scuola. Da più parti ci chiedono di sintetizzare le norme di questo nuovo, grande concorso. Ecco il «bando»:*

*1) L'iniziativa è rivolta ai 600 mila studenti piemontesi della scuola dell'obbligo (dalla prima elementare alla terza media) che potranno inviarci elaborati ove si sviluppino i concetti proposti dal tema pubblicato su* La Stampa *del 14 febbraio e che si possono sintetizzare così: «Guida il turista alla scoperta della tua città, tracciando per lui un breve itinerario...».*

*2) I lavori dovranno pervenire a* La Stampa, *via Marenco 32, Torino, entro il 15 aprile indirizzati a «Guida dei ragazzi per Torino ed il Piemonte».*

*3) Oltre agli «articoli», che non dovranno superare le otto pagine protocollo, si potranno inviare fotografie in bianco e nero, formato 18 per 24, e disegni su fogli tipo album applicati su cartoncino resistente. Non inviare plastici, nè diapositive, nè documenti sonori.*

*4) Si invitano gli insegnanti a far svolgere lavori di gruppo, possibilmente per classi.*

*5) Ogni settimana* La Stampa *pubblicherà il tema che una commissione di redattori giudicherà migliore sotto il profilo giornalistico.*

*6) Dopo il 15 aprile saranno organizzate da* La Stampa, *a Torino e nei capoluoghi di provincia, mostre dei disegni e delle foto più originali e significativi.*

*7) In occasione dell'ostensione della Sindone che si inizierà il 29 aprile* La Stampa *curerà la pubblicazione di un libro-compendio degli itinerari turistici e sociali descritti dagli studenti).*

*Raccomandazione a tutti: i temi dovranno illuminare ciò che la storiografia ufficiale e i soliti «tours» lasciano in ombra. Questa «Guida» compilata da migliaia di giovani, si vuol porre come alternativa concreta per gli ospiti di quei giorni: uno stimolo a visitare o a rivisitare con amorosa curiosità i particolari di un unico affresco che comprende l'arte, la storia, il lavoro, le tradizioni, le caratteristiche e le novità della nostra terra.*

### Il processo a Torino su ordine della Corte di Cassazione

# Per l'omicidio di Coco e delle 2 guardie sarà giudicato solo il "brigatista,, Naria

**Il terrorista sarebbe stato riconosciuto da numerosi testimoni - Sconosciuti i complici - Altro fatto: domani comparirà in aula il quindicenne che uccise il taxista in piazza Castello**

Battute finali dell'istruttoria sull'uccisione del procuratore generale della Repubblica di Genova Francesco Coco e delle sue due guardie del corpo, Dejana e Saponaro, avvenuta l'8 giugno del 1976. L'inchiesta è stata affidata dalla Cassazione alla procura di Torino. Il sostituto Witzel ha depositato ieri la requisitoria, e ha chiesto il rinvio a giudizio dell'unico brigatista riconosciuto come uno dei partecipanti alla spietata aggressione.

Secondo il dott. Witzel, Giuliano Naria sarebbe l'assassino delle guardie Dejana, mentre ignoti restano il brigatista che sparò a Coco e Saponaro e il complice che li aiutò nella fuga. Giuliano Naria è stato riconosciuto al di là di ogni dubbio dai testimoni (il cui nome viene tenuto segreto dal magistrato) che assistettero al triplice delitto.

Attualmente il brigatista Naria è detenuto nel carcere di Aosta dove attende di essere processato per il porto e la detenzione delle armi che gli furono trovate addosso al momento della cattura, avvenuta in Val d'Aosta il 27 luglio '77. Agenti dell'antiterrorismo avevano da tempo individuato l'amica alla quale Naria era sentimentalmente legato, Rosella Simone, 24 anni, originaria di Alessandria. Seguendo la donna, scoprirono che aveva affittato per l'estate un alloggio a Gaby, in Val d'Aosta.

La mattina del 27 luglio agenti dell'antiterrorismo circondarono la casa e sorpresero i due sequestrando un'arma e documenti falsi.

In attesa delle conclusioni dell'inchiesta sulla morte di Coco, il consigliere Caruso e i giudici istruttori Casalis, e Griffey che lo coadiuvano nelle indagini, hanno stralciato dal processo gli atti che riguardano le imputazioni minori.

La vicenda sentimentale di Naria non è nuova intrecci della carcerazione: lo scorso agosto, nel penitenziario di Porto Azzurro, il brigatista ha sposato Rosella Simone.

★ ★

Processo, domani, al tribunale dei minori, per Arcangelo Frija, il quindicenne della Vallette protagonista il 29 luglio scorso, assieme ad un gruppo di amici, di una notte brava conclusasi con la mortale aggressione al tassista Primo Angelini in piazza Castello.

Accanto a lui, sul banco degli imputati, compariranno Alfredo Coppola, via delle Betulle 5, Sebastiano Traina, via degli Abeti 1, Savino Lo Russo, via delle Querce 15, Luigi Catania, via delle Querce 37 e Giovanni Gatti, via Lungo Istria 60, tutti minorenni.

Solo Frija deve rispondere dell'omicidio (fu lui ad aggredire con un coltello Primo Angelini); gli altri, dalle minacce e delle violenze al cliente Paolo Ferraro, che il gruppo tirò giù a forza dal taxi, durante l'aggressione.

Nel rinviarlo a giudizio, il consigliere istruttore Palaia non ha accolto le tesi dei periti che avevano dichiarato «immaturo» il quindicenne e quindi non punibile in base all'art. 98 del codice penale.

Per le rapine compiute ai due pazzanti prima del delitto, il gruppo e altri due imputati maggiorenni, Salvatore Petraroli, via delle Querce 60 e Antonio Potidoro, via delle Querce 15, saranno processati dalla quarta sezione del tribunale il 30 marzo prossimo.

★ ★

Processo d'appello per Giorgio Folli, il giovane che nei primi mesi del '72 sparò in località Pescherò di Cafasse un colpo di fucile alla gamba Barra che voleva sequestrargli l'arma. In primo grado era stato condannato per tentato omicidio; ieri la corte d'assise d'appello (pres. Germano) ha cambiato l'originaria imputazione in quella di lesioni aggravate, riducendo la pena a 3 anni, più 1 anno e mezzo per alcuni furti d'auto. Alla difesa, l'avv. Bonetti.

Giuliano Naria poco dopo l'arresto a Gaby - Arcangelo Frija, assassino del tassista

★ Colta da malore nella sua abitazione di via Issiglio 30 bis, la pensionata Caterina Cottino, di 67 anni, è giunta cadavere al Martini Nuovo.

★ Domenico Lassandro, un pensionato di 56 anni che viveva solo in via Duchessa Jolanda 7, è deceduto l'altro giorno alle 19,30 per un infarto: è stato rinvenuto steso sul pavimento della cucina, ormai privo di vita.

# Architettura: autonomi invitano a falsificare le tessere dell'Atm

**"Boicottate anche le macchine per i biglietti" - Incursione ieri pomeriggio nelle aule durante le lezioni - Vandalismo nella sala dell'organismo di facoltà**

Incursione di autonomi alla facoltà di Architettura che ha sede nel Castello del Valentino. A gruppi di sei-otto si sono introdotti nelle aule dove erano in corso le lezioni pomeridiane, disturbando con schiamazzi. Incursori delle proteste hanno tappezzato i muri manifesti contro le recenti norme di confino politico. Da alcune aule gli studenti sono riusciti a scacciarli prima che i dimostranti potessero concludere le loro esibizioni.

Alle 18, la sorpresa più grossa: i giovani che si sono recati nell'aula studenti per la riunione dell'organismo unitario di facoltà, hanno trovato la porta sfondata, i mobili sconquassati, macchinari del Centro di Documentazione distrutti. A quell'ora gli autonomi, quasi tutti estranei alla facoltà, hanno distribuito un volantino, rivendicando anche coloro che rifiutavano di ritirarlo. Il foglio è un proclama contro l'organizzazione dei servizi a livello nazionale ed in particolare contro l'Atm di Torino. Non porta alcuna indicazione di paternità, neppure quello della tipografia che l'ha ciclostilato, come vuole la legge.

Fra le tante critiche si afferma: *«Chi ritiene che l'Atm sia un servizio sociale è un illuso.* Di qui partono le considerazioni negative sul sistema italiano che *«usa le nostre lotte per ristrutturare le fabbriche dei padroni, ma dimezza le spese dello Stato per i servizi».* Questo sarebbe un attacco ai lavoratori ed agli studenti.

Nel volantino si consiglia quindi di cominciare a prendere provvedimenti non pagando tram ed autobus con il sabotaggio delle macchinette, *«l'utli possono partecipare — è l'assicurazione di chi si giustifica esperto — diluendo occasionalmente la fessura per introdurre la moneta oppure per timbrare il tesserino».*

Segue un sprimo elenco di materiali utili allo scopo: carta carbone ben pressata, gomma da masticare (con 100 lire di spesa si potrebbero fare 9 sabotaggi con conseguente risparmio di 1300 lire), collanti vari. Al più stecnicis un suggerimento: *«Lugliate i fili della macchinetta, non si prende la scossa»*, e chi possiede la tessera di abbonamento il consiglio è di autoriimborsarla usando accorlina e timbro falso. A conclusione gli autonomi proclamano: *«L'Atm non va pagata, va sabotata».*

## Non esiste mercurio in arance e pompelmi

Nessuna traccia di mercurio nelle arance e nei pompelmi in vendita nei negozi e sulle bancherelle della città. Lo ha accertato il laboratorio provinciale di igiene e profilassi che ha esaminato alcuni campioni di agrumi prelevati nei giorni scorsi dopo l'allarme suscitato dalle notizie provenienti dal Nord Europa.

Dice il medico provinciale professor Turietti: *«Le analisi compiute fino a ieri hanno dato esito negativo. Mi riferisco agli agrumi esaminati nel nostro laboratorio e che provengono da tutti i mercati della provincia. Anche in l'esito è stato favorevole nei confronti della sorveglianza. Ogni giorno, infatti, ispettori dell'ufficio d'igiene prelevano campioni che vengono esaminati dai nostri tecnici. E' solo una misura di sicurezza che non deve destare allarmi».*

### Per adeguare le spese al decreto Stammati

# *La Provincia ancora costretta a tagliare il bilancio minimo*

**Malumore tra gli assessori socialisti: "Solo le nostre esigenze sono facoltative" - Irrinunciabili i 38 miliardi per la sicurezza sociale**

E' ancora in alto mare il bilancio preventivo '78 della Provincia. I tagli imposti dal decreto Stammati, ma ancor più il criterio in base al quale sono stati operati nei vari settori dall'assessore Gattini, hanno provocato reazioni in giunta. I socialisti hanno protestato vivacemente, ma pure fra i comunisti c'è chi ha mostrato di non gradire le drastiche riduzioni di spesa. Fra le proposte scaturite a caldo nell'ultima riunione della giunta c'è quella di ridurre da 11 a 8 gli assessorati, oppure di affidare ad un monocolore comunista con appoggio esterno del psi. Si tratta però soltanto di *«battute»* dovute alla situazione obiettivamente difficile di un ente che deve procedere con mille impegni entro limiti strettissimi.

Tutti sperano nella modifica del decreto Stammati per avere quel minimo spazio di manovra che consenta di arrivare al bilancio: intanto i termini per l'approvazione sono slittati di un mese al 31 marzo. Il discorso centrale è ancora dato dalla spesa per la sicurezza sociale, quasi 38 miliardi, che i comunisti ritengono irrinunciabile, pur ammettendo che vi sono anche settori facoltativi in cui è altra parte come è possibile, da un giorno all'altro, dimettere anziani, minori e handicappati che la Provincia ha moralmente in carico da anni?

Di questo si rendono conto anche i socialisti, i quali però osservano che *«non è possibile che tutto in le spese dei pci siano d'obbligo, quelle dei psi facoltative».* Anche i 3 mila chilometri di strade provinciali sono un impegno istituzionale e l'aver ridotto da 9 a 2 milioni e mezzo le disponibilità dell'assessorato significa, di fatto, non poter fare neppure la manutenzione ordinaria. Stesso discorso può essere fatto per l'edilizia, per la montagna, per l'agricoltura, per la cultura.

Panini (psi), presidente della Commissione bilancio, è fortemente critico verso il decreto Stammati: *«In questo modo* — dice — *la Provincia gestisce solo più i debiti e non ha più funzione promozionale. Nello stesso tempo il Comprensorio si sta rivelando un ente troppo farraginoso, già fuori gioco. E' quindi necessario un rinnovamento per poterci muovere».* Panzini afferma che manca la prova che tutte le spese dell'assistenza siano necessarie, mentre per il personale ritiene debba essere mantenuto un rigido blocco delle assunzioni. Ora la bozza del bilancio ritorna sul tavolo dell'assessore Gattini: si taglierà ancora in attesa che da Roma arrivino buone notizie. Intanto però il consiglio provinciale è stato rinviato di una settimana: è la prova che il braccio di ferro in giunta non è finito.

# Un dibattito con Gardner

**Domani alle ore 11,30, all'Unione industriale**

Incontro con l'ambasciatore degli Stati Uniti Richard Gardner domani, ore 11,30, all'Unione Industriale (via Fanti 17): imprenditori, dirigenti di aziende, esponenti politici e del mondo culturale esamineranno con l'ospite i temi di maggiore attualità internazionale. Il dibattito sarà introdotto dal presidente dell'Unione Industriale Alberto Benadì.

Gardner, esperto di politica estera, è docente della cattedra di diritto e organizzazione internazionale alla Columbia University. Nel '61 Kennedy lo nominò vicesegretario aggiunto al dipartimento di Stato incaricandolo di rappresentare gli Stati Uniti in numerosi organismi internazionali fra cui le Nazioni Unite. Negli ultimi anni Gardner ha svolto un ruolo di primo piano nella politica estera americana e soprattutto nei settori degli scambi economici.

L'ambasciatore conosce bene e da molto tempo il nostro Paese sul quale è legato da particolari rapporti avendo sposato, nel '58, Danielle Luzzatto, figlia di una delle prime esperte italiani della produzione dell'alluminio, antifascista esule negli Stati Uniti fin dal 1938.

## Caposquadra folgorato sindacato parte civile

Il consiglio di fabbrica dello stabilimento «Fiat Lingotto» si costituirà parte civile nel processo per la morte di un caposquadra, Emilio De Marchi, 44 anni, rimasto folgorato sul posto di lavoro. I rappresentanti del consiglio di fabbrica, in una conferenza stampa tenutasi ieri, hanno fatto rilevare che la costituzione di parte civile non riguarda soltanto il tragico infortunio, ma il complesso di norme di sicurezza ritenute insufficienti e inadeguate. *«La direzione della fabbrica, hanno detto i rappresentanti sindacali, spesso da tempo che la macchina che ha provocato il folgoramento del caposquadra non funzionava e che capisquadra e operai, inoltre non fosse un loro compito, intervenissero in operazioni di manutenzione per assicurare i livelli di produzione».*

## Facoltà d'ingegneria contro la violenza

La cellula del pci di ingegneria informa che il consiglio di facoltà ha accolto l'invito a prendere posizione contro la violenza. L'iniziativa era stata presa dai giovani comunisti dopo l'assassinio di Carlo Casalegno e di un giovane barese con un documento sottoscritto da circa 1400 studenti, docenti, non docenti. Il consiglio di facoltà nei giorni scorsi ha approfondito il tema della violenza ed ha approvato una mozione a larga maggioranza (5 astenuti e uno contrario).

In considerazione del fatto che la violenza *«ha trovato anche nell'università possibilità di sviluppo»*, il consiglio dei docenti condanna gli *«episodi tendenti a colpire le istituzioni, mortificando la dialettica democratica fino alla limitazione delle libertà individuali»*. Il consiglio di facoltà *«si impegna ad una opposizione effettiva con la presenza democratica in modo che il Politecnico rimanga una sede nella quale didattica e ricerca si organizzino e si sviluppino in rapporto alle esigenze del Paese, in corretto e aperto dialogo con tutte le componenti dell'Università».*

## Convegno Suolo Salute

L'Associazione Suolo e Salute organizza a Torino, sabato 25 febbraio, presso la Camera di Commercio, via Giolitti 26-A, un convegno nazionale, al quale seguirà l'assemblea ordinaria annuale dei soci. I lavori s'inizieranno alle ore 9,30, con il saluto del presidente dell'Associazione, dott. Climi, e si concluderanno in serata.

# A 553 giovani un lavoro della Regione

Sette dei sedici programmi predisposti dal Progetto della Regione per l'occupazione di giovani in servizi socialmente utili secondo la previsione della legge 285, stanno per partire. Lo ha deciso la giunta nella sua ultima riunione.

Riguardano complessivamente 553 giovani così suddivisi: Assistenza tecnica alle Comunità montane, 60; Tutela delle acque dall'inquinamento, 80; Definizione dei vincoli pedologici (fertilità del suolo), 17; Sistemazione idrogeologica, 100; Ampliamento temporaneo degli organici dei musei, 78; Ampliamento temporaneo degli organici per il funzionamento delle biblioteche di competenza regionale, 150; programmazione, 70.

La proposta è stata presentata dagli assessori Alasia (Lavoro e Industria) e Fiorini (cultura e formazione) ed è stata accolta dalla giunta che ora dovrà definire gli opportuni stanziamenti.

Tra le altre decisioni figurano, particolarmente importanti, 37 militari per gli ospedali destinati dagli stanziamenti del Fondo nazionale sanitario del '75-'76 (20 miliardi) e del '77 (17). Sempre in tema di sanità, sono stati finanziati con 300 milioni lavori all'ospedale geriatrico e all'Istituto di riposo e cura per anziani. Infine: 500 milioni a favore dei comuni particolarmente colpiti dalle nevicate, 1 miliardo all'Associazione provinciale allevatori.

# Specchio dei tempi

**Un aborto al Carma con Celeste: il parere di chi ha vissuto quell'esperienza può rispondere a tante perplessità - "Non abbiamo diminuito le corse, anzi" - Ricetta empirica - Borgo Vittoria dimenticato**

*Una lettrice ci scrive:*

«Ho letto l'articolo su "Celeste" il travestito che lavora al Carma di via Garibaldi, ed ho creduto di riconoscere in lui la persona che assieme ad una ragazza, mi ha fatto abortire. Voglio solo dire che le tante umanità, tante comprensione non l'ho mai trovata (se non ora) lui non importa, era un ragazzo, con i suoi stessi problemi che, nella società di oggi, sono veramente molti e gravi).

«Mi spiace che per simili persone incomprese e rifiutate la vita sia fatta di solitudine e di tristezza, non lo meritano, anzi! Per il loro coraggio di ammettere d'essere "diversi" meritano stima; forse la maggior parte dei suoi clienti quando faceva la "vita" erano rispettabili persone che criticavano e deridevano i travestiti per poi incontrarli alla chetichella, con la complicità del buio.

«Io di Celeste (o di chi per lui) ho un ricordo dolce e lo voglio ringraziare. Nel trauma psichico subito dopo essermi liberata di mia figlia (il sesso l'avevo stabilito io perchè la sua umanità mi è stato di grande aiuto: niente freddezza o altezzigia, niente disprezzo o avidità, che invece si riscontrano nei medici che dietro compensi astronomici svolgono lo stesso loro lavoro, anzi!

«Avevano detto la cifra (cinquantamila, non settanta) però al momento hanno precisato che su qualcuna di noi non poteva darla interamente l'intervento lo avrebbero compiuto ugualmente e tutto si è svolto bene. Grazie ancora Celeste, a te ed a tutti i componenti del Carma».

*Vera*

*Una lettrice ci scrive:*

«Mi riferisco all'articolo "Coppie solitudine dei travestiti" apparso su *La Stampa* del 7 febbraio. Nel leggerlo mi si è gelato il sangue, per le affermazioni in esso contenute.

«Premetto che al ragazzo va tutta la mia comprensione. Ma mi lascia perplessa che un partito, dopo aver replicatamente affermato di voler aiutare le donne (le più povere, le più sprovvedute) a risolvere con l'aborto libero il problema della maternità non voluta e di volerle togliere dalle mani delle mammane, le affidi poi a gente di buona volontà ma forse ancor più sprovveduta.

«Penso a tutte quelle povere donne fiduciose, per loro sofferta decisione, alla mercè di giovani privi di competenza, professionalità, attitudini. La definizione che il partito radicale dà del Carma, *"Collettivo di medicina alternativa"*, a mio avviso è uno specchio per le allodole, che carpisce e tradisce la fiducia della povera gente. Almeno questo nella sensibilità di alcuni, non di cristiani ormai, dovrebbe farli riflettere».

*Margherita Ferraro Barnardi*

*Il presidente dell'Atm ci scrive:*

«In riferimento alla lettera del 29 gennaio u.s. che lamentava un degrado di servizio sulla linea Torino-Rivoli, con la presente preciseremo che nel trapasso di competenza tra Consorzio Torino-Rivoli e Atm della linea predetta, il servizio non è stato assolutamente ridotto.

«Occorre inoltre precisare che alle corse previste dall'orario, sono state aggiunte 24 corse limitate al tratto P. Statuto-Regione S. Maria (comune di Collegno) ed è stata istituita la linea che con alcune corse al giorno collega la zona di Cascine Vica con corso Allamano a largo Orbassano in Torino (linea 44).

«Quest'azienda, comunque, effettua periodicamente controlli di cassa e di percorrenza sulla linea Torino-Rivoli per verificare eventuali anomalie d'esercizio e provvedere di conseguenza qualora ne risulti la necessità».

*Ruggero Bertotti*

*Un lettore ci scrive da Alpignano:*

«Sono un ex "ragazzo" della guerra del '15-'18, ora Cavaliere di Vittorio Veneto, di ottanta anni. Contrassi la malaria in Basso Piave, nell'anno 1917. Ho letto su *La Stampa* la notizia di persone rientrate dal Kenya, che stanno morendo a causa di questa terribile malattia. Se lo che scrive ho ottant'anni, significa che quanto dico è attendibile. Ho usato il seguente metodo: "Mettere in un recipiente due uova fresche di giornata; coprirle interamente con succo di limone; alla sera, scoperchiato, mettere il recipiente esposto all'aria; l'indomani, al mattino, togliere le due uova e bere solamente ciò che resta nel fondo del recipiente. Questo per sei mattine consecutive".

«Io sono guarito perfettamente facendo questa semplice cura e sarei felice se, grazie alla mia esperienza, si potessero salvare altre vite umane».

*Enrico Stramaglia*

*Un gruppo di lettori ci scrive:*

«Siamo un gruppo di abitanti nel quadrilatero c. Grosseto, via Ala di Stura, via Reiss Romoli e via Vaninetti (borgo Vittoria).

Abbiamo letto nei giorni scorsi le opere approvate dal comune di Torino, ed in particolare quelle per le zone più carenti di servizi ed opere pubbliche. Non una è programmata in questa zona, forse che Borgo Vittoria oltre il corso Grosseto non esiste?

«Vorremmo che gli assessori all'Ecologia ed Igiene Urbana, Suolo Pubblico e Viabilità facessero un sopralluogo perchè pensiamo, e con ragione, che si siano dimenticati di questa zona.

«Un'ultima cosa: prima di pulire Torino per l'ostensione della Sindone sarebbe ora che cercassero, insulto per l'igiene e per gli abitanti che vivono rispettando certe regole (via P. Veronese ang. via Gandino) siano vietate da chi di dovere, allora poi potremo parlare di Torino pulita».

*Seguono 12 firme*

## Elezioni in Francia incontro-dibattito

Incontro-dibattito con giornalisti e uomini politici sulle prospettive elettorali di marzo in Francia: si terrà stasera ore 21,15, al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) con l'intervento di Ennio Caretto, direttore di *«Stampa Sera»*, Paul-Jean Franchetti di *Le Monde*, Giorgio Frankel del Centro studi Einaudi, Augusto Pancaldi corrispondente de *«l'Unità»* da Parigi, Paolo Petrone, corrispondente de *«La Stampa»* da Parigi e l'on. Paolo Vittorelli, direttore dell'«Avanti!»; moderatore, Roberto Franchini.

Siglato a Roma il protocollo d'accordo

# Salvata la Venchi Unica ora ricomincia il lavoro

**Garantiti 1120 posti di lavoro su 1400; tra dieci giorni si discuterà la posizione degli altri - Cento in cassa integrazione**

Un importante passo avanti verso il salvataggio della «Venchi Unica» è stato compiuto la scorsa a Roma. La delegazione sindacale, gli assessori regionale e comunale, dopo ore di paziente [illegible] dei sottosegretario al Bilancio, Scotti, hanno siglato il protocollo di accordo. In definitiva è stato garantito un futuro all'industria dolciaria e l'assunzione di quasi tutti i dipendenti.

Vediamo cosa si è deciso. Innanzitutto la società di gestione «Venchi Unica 2000» chiederà al Tribunale l'affitto immediato dei tre stabilimenti di Torino, Collegno e Milano. In seguito si procederà all'assunzione del personale. Su 1400 dipendenti licenziati dalla sentenza di fallimento di lunedì, è stato garantito il rientro al lavoro di 1120. Dei 280 restanti c'è una soluzione: 50, in età pensionabile, rimarranno a casa; un massimo di 100 usufruirà della Cassa integrazione a zero ore.

Rimane ancora da chiarire la posizione dei circa 130 addetti ai 48 negozi dell'azienda. La società di gestione si è riservata di esaminare il problema e discuterlo tra dieci giorni con i sindacati in un nuovo incontro al ministero del Bilancio. Durante il periodo di gestione poi verrà studiato un piano di ristrutturazione e sottoposto ai rappresentanti dei lavoratori.

Termina così una fase delicata della vicenda «Venchi Unica». Ma «tecnicamente» c'è ancora molto da fare. Si tratta infatti di una soluzione transitoria che entro giugno dovrà essere consolidata con il «ripristino» della struttura proprietaria. Su questo punto è prematuro fare ipotesi. Nel frattempo altri nodi dovranno essere sciolti, innanzitutto ci sarà la liquidazione delle indennità di anzianità dei lavoratori da parte del Tribunale, la definizione degli eventuali [illegible] e una serie di incombenze, non ultima il censimento delle scorte da parte del curatore fallimentare dott. Nicodano.

Le reazioni all'accordo sono state positive. Gli assessori regionale Ataia e comunale Poppa, in un comunicato congiunto, dopo aver riassunto i termini dell'intesa circa le garanzie fornite, hanno detto: «Ci pare anche che la consistenza finanziaria con la quale l'operazione viene attuata dovrebbe garantire una soluzione stabile e non effimera. Naturalmente il progetto produttivo di più lungo lampo richiederà più precise specificazioni di programmi e investimenti».

A tale proposito la «Venchi Unica 2000» darà il via alla prima fase del «piano d'intervento» con l'aumento del capitale da 200 milioni a due miliardi e il reperimento, che sembra facile, di altri quattro miliardi da istituti di credito, e si è dichiarata disposta sin d'ora all'acquisto della «Venchi Unica».

Anche da parte sindacale i commenti sono positivi. La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha però sottolineato che restano aperti ancora dei problemi, «in primo luogo — ha detto Renato Lattes, della Cgil — la verifica puntuale alla scadenza della volontà del nuovo gruppo di impegnare davvero risorse finanziarie e imprenditoriali». In secondo luogo: «La serietà del nuovo gruppo sarà verificata rapidamente nelle intese da realizzarsi a livello aziendale, dall'uso della Cassa integrazione che non può risolversi in una emarginazione a priori e unilaterale di gruppi di lavoratori, alla definizione della parte salariale».

Soddisfazione è stata espressa anche da parte del partito comunista che, tra l'altro, ha scritto: «La soluzione conquistata mona come acquisita di tutti coloro che [illegible] già decretato la fine della Venchi». Si attende ora il [illegible] dei lavoratori. Oggi il testo dell'accordo verrà sottoposto alla verifica nella fabbrica. Poi si passerà alla fase pratica dell'accordo.

Adriano Provera

## "Abbiamo presentato molti emendamenti,,

**I sindacati torinesi sul piano approvato a Roma: "Ci siamo astenuti solo per il costo del lavoro"**

Il commento dei sindacalisti torinesi di [illegible] dall'assemblea di Roma è «sostanzialmente positivo». Eppure, tra i 103 astenuti nelle votazioni conclusive, figurano parte dei «torinesi».

«Ad un osservatore superficiale — spiega Pisto, segretario provinciale Uil — potrebbe sembrare un controsenso, non lo è. Allo stesso modo è errato dire che è stata approvata la linea Lama: la realtà è passata un documento nazionale, elaborato con l'apporto di tutti, con la posizione di un singolo». Sono stati presentati 50 emendamenti, i più significativi portano la firma dei delegati piemontesi e lombardi e della Fim; riguardano la mobilità, il deficit dello Stato e il costo del lavoro.

Ripreda Ferro: «Vediamo il primo punto. Nella stesura originaria, non si capiva che cosa sarebbe accaduto ad un operaio dopo un anno di cassa integrazione, probabilmente il licenziamento. Noi abbiamo eliminato questa scadenza capestro, proponendo tempi contrattati, i più brevi possibili. Quanto al passaggio da un posto di lavoro ad un altro, che era affermato in linea di principio, dovrà allora essere oggetto di accordo stipulato con un organismo formato da Unione Industriale, sindacati e Regione».

«Ancora leggendo la stesura originaria, c'era la tendenza a ritenere che il sindacato accettasse il principio della riduzione della spesa pubblica. Noi distinguiamo tra spesa pubblica allargata e deficit, ritenendo indispensabile che lo Stato affronti, anzi dilati spese qualificate, ad esempio assistenza ospedaliera e pensioni». Entrambi gli emendamenti sono stati accolti.

Il nodo del disaccordo, quello che ha provocato l'astensione, è il [illegible] del lavoro. «Si chiede un rapporto più equilibrato tra salario diretto e indiretto, il che presuppone una scelta del sindacato che parti ad attenuare molto l'incidenza degli scatti, degli automatismi collegati all'anzianità e di tutto il salario differito (linea sostenuta dalla Cgil). Ma su tale argomento noi non ci siamo confrontati nelle fabbriche, dove si era parlato genericamente di una struttura del salario che rendesse il costo del lavoro più vicino al salario diretto, vale a dire quello in busta».

Bertinetti della segreteria regionale Cgil, ritiene che l'assemblea abbia «risposto appieno all'esigenza [illegible] del dibattito nelle fabbriche. Si è sottolineata l'esigenza di una svolta nella politica economica con un atteggiamento, da parte del sindacato, non di attesa, bensì di solerzia nel richiamare l'attenzione del governo sui contenuti». Si tratterà, secondo Bertinetti, di studiare «quali forze mettere in campo per conquistare la svolta».

Delpiano, segretario provinciale Cisl, si sofferma sul «fatto che per un pomeriggio si è sospeso il dibattito per esaminare gli emendamenti» e sull'«importanza delle votazioni eseguite in modo particolareggiato, punto per punto». «Un fatto nuovo — aveva osservato Ferro — che charisce una diversa volontà di verifica del gruppo confederale. Un passo avanti nella democrazia interna del sindacato».

Carlo Novara

Vedova, viveva con 3 figli a Borgofranco d'Ivrea

## Morta in un campo: delitto?

Un'infermiera dell'ospedale di Ivrea è stata trovata morta in un campo alla periferia di Borgofranco, un chilometro circa lontano dalla sua abitazione. La scoperta è stata fatta ieri pomeriggio da un passante, che ha chiamato i carabinieri. C'è il sospetto che possa trattarsi di delitto. La donna si chiamava Angela Dalle, aveva 50 anni, era vedova; abitava con tre figli.

E' stata vista per l'ultima volta dal fratello che martedì sera l'ha accompagnata a casa perché si era sentita male davanti una fonta. Ieri mattina avrebbe dovuto riprendere il lavoro, ma all'ospedale di Ivrea non ci è andata. L'ha trovata riversa in un prato, alle 15,30, un uomo che passava nei pressi.

Secondo il medico, dottor Lazzarini, la morte della vedova risale alle 5 di ieri mattina. I carabinieri sospettano che l'infermiera possa essere stata uccisa. Sul corpo il medico ha riscontrato alcune ecchimosi che potrebbero far pensare a percosse. Due altri elementi avvalorano le supposizioni degli investigatori e del sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, dottor Enrico Gamino: il luogo in cui è stata trovata, molto lontano dalla strada che Angela Dalle doveva percorrere per raggiungere l'ospedale, alcuni oggetti personali (la borsetta e gli occhiali) trovati sparsi attorno al cadavere.

Per tre ore

## Presidiata la palazzina a Mirafiori

Tre ore di sciopero l'altro ieri dei 450 carrellisti della Carrozzeria Mirafiori Richieste: norme antinfortunistiche, viabilità e segnaletica; maggior contenuto professionale; perequazione normativa tra carrellisti e altri lavoratori. Sempre l'altra mattina, la palazzina della direzione è stata presidiata tre ore dai lavoratori delle officine ausiliarie meccaniche che lottano per organici, programmi produttivi e qualificazione.

CEAT — Tre ore di sciopero ieri e blocco dei cancelli. I dipendenti del gruppo intendono intensificare la lotta in risposta «all'atteggiamento dilatorio dell'azienda che non è entrata nel merito delle richieste contrattuali». Ecco i principali punti della piattaforma: investimenti, occupazione, controllo appalti, riduzione lavoro notturno, diritti sindacali, patronato in fabbrica, aumento 15 mila lire per tutti.

AERITALIA — L'assemblea dei 3500 dipendenti di corso Marche, ha approvato quasi all'unanimità l'accordo per il contratto integrativo siglato venerdì scorso a Roma, i cui punti principali sono: garanzia del turn-over, aumento dell'occupazione, ambiente, orari di lavoro, cottimo ed armonizzazioni salariali nei 3 stabilimenti.

I sindacati ritengono «particolarmente importante il peso politico della piattaforma che apre concreti spazi alla contrattazione sulle condizioni del lavoro in fabbrica, e un maggior controllo della gestione aziendale per programmi, investimenti e distribuzione dei carichi di lavoro».

BANCARI — Il sindacato FIB ha smentito l'affermazione dell'on. Mondino secondo la quale «il reddito medio di un bancario nel 1976 è stato di oltre 15 milioni». Mondino riferì il dato nel corso della tavola rotonda radiotelevisiva sabato scorso per iniziativa del Sermig. A questo proposito la Fib precisa che per il 1976 «il reddito di un bancario — impiegato di prima categoria con 14 anni di anzianità — è stato di circa nove milioni».

Rapinatori teppisti: non gli occorre più la pistola

## Armati di bastoni colpiscono un passante per rubare due assegni da mezzo milione

**Poi fanno irruzione negli uffici di una ditta e strappano la borsetta a un'impiegata - Altri due, con un coltello, si fanno consegnare buste-paga di un'impresa - Fallisce una quarta rapina**

Silvia Cometto, rapinata - Angela Tuffanelli e Giorgio Veglio della «Mobiltecnica»

Due giovani banditi a volto scoperto ed armati d'un lungo randello hanno compiuto ieri due rapine e ferito al capo una delle loro vittime. La prima aggressione, davanti al numero 33 di corso Agnelli: Raoul Granelli, 52 anni, era appena sceso di casa e si è trovato di fronte i rapinatori. Uno gli ha vibrato un colpo alla testa con la mazza mentre l'altro arraffava il suo borsello. Sono fuggiti a piedi lasciando l'uomo a terra: Granelli è stato portato da una volante al MaurizIano e medicato, guarirà in una decina di giorni. Bottino della rapina: due assegni per 500 mila lire che erano nella borsa rubata.

★ Ancora due rapinatori, probabilmente gli stessi, alle 16 negli uffici della ditta di impianti per acquedotti Bruno di via Leinì 99. I giovani, sempre a viso scoperto e con il bastone, hanno terrorizzato l'impiegata Maria Soro, 53 anni, corso Tortona 29. Poi, non trovando [illegible] nel cassetti, hanno strappato alla donna la borsetta con i documenti e 20 mila lire e sono fuggiti.

★ Un'ora prima altri due banditi, uno dei quali mascherato e con un coltello in pugno, sono entrati nella impresa dei fratelli Maggiorotto in via Cuneiberti 60. In quel momento c'era soltanto la segretaria Silvia Cometto, 47 anni. Gridando i rapinatori hanno ordinato alla donna di consegnargli il denaro della cassaforte e la Cometto, terrorizzata, ha messo nelle loro mani 3 milioni delle buste paga. Subito dopo i due sono fuggiti senza lasciare tracce.

★ Mancata rapina nel primo pomeriggio di ieri agli uffici della «Mobiltecnica» di via Bibiana 115: tre giovani armati di pistola e di fucile a canne mozze sono piombati negli uffici e sono [illegible] su una macchina scura di grossa cilindrata guidata da un altro complice.

★ Salvatore Sirna, 20 anni, via Industria 22, Agostino Imgiacchè, 19 anni, corso Regina Margherita 168 e il minore G. S., 15 anni, sono stati arrestati ieri dai carabinieri del nucleo radiomobile per furto d'auto. I tre giovani sono stati avvistati verso le 17,30 in corso Siracusa su una 131, rubata da poco. Ma all'alt dei militi il conducente è ripartito di scatto; dopo un inseguimento, durato pochi minuti, i ladri sono stati bloccati in corso Trapani.

### Biglietteria a terra sulle linee 15 e 2

Sulla linea tranviaria 15 è stata adottata la «biglietteria a terra». L'Azienda tranvie ricorda perciò agli utenti che «devono acquistare i documenti di viaggio prima di salire sui veicoli, presso gli esercizi pubblici (tabaccai, bar, giornalai, ecc.) che espongono apposito contrassegno di autorizzazione alla vendita di biglietti e tessere Atm».

La linea tranviaria 2 è stata dotata ieri di «biglietteria a terra», parzialmente dalle ore 18,30, e [illegible] dopo le ore 20. Personale dell'Atm sarà a disposizione degli utenti per informazioni nei primi giorni di adozione del nuovo sistema.

### Opinioni a confronto

Stasera, ore 21 precise, nella sala del Centro Sociale della Comunità Israelitica di Torino, via Pio V, 12, tavola rotonda su: «Le minoranze etniche, linguistiche, religiose in Piemonte e Valle d'Aosta: opinioni a confronto». Partecipano: Roberto Jouvenal (valdese), Alessio Belenga (valdostani), Gianpaolo Giordana (occitani), Giulio Disegni (ebrei). Moderatore Dino [illegible]. Seguirà un dibattito.

Domani e sabato

## Convegni su trasporti e montagna

Due convegni domani: il primo sui trasporti in valle di Susa, collegato al problema del traforo autostradale del Frejus; il secondo è l'assemblea nazionale dell'Uncem (Unione nazionale Comuni, Comunità ed enti montani) sul tema «La Comunità montana nella riforma dell'ordinamento degli enti locali».

Il primo convegno, organizzato dalla Regione, si svolge nel salone della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 25, con inizio alle 9 e conclusione alle 18,30. Il dibattito si snoderà sulla base delle relazioni del vicepresidente della Regione e assessore ai trasporti, Bajardi e del professor Bertuglia dell'Irea che presenteranno le indicazioni emerse dai loro studi e di cui già abbiamo dato ampia notizia più volte.

L'assemblea nazionale dell'Uncem si aprirà a Palazzo Madama alle 9,30 presenti il sindaco, i presidenti della Regione e della Provincia. Il tema del convegno sarà illustrato dal presidente nazionale dell'Uncem, Edoardo Martinengo. «La Comunità montana, [illegible] con la legge 1102 sono attualmente 328 e riuniscono [illegible] Comuni con 8 milioni 500 mila abitanti. In Sardegna stanno per essere costituite 26 Comunità montane con [illegible] Comuni e 710.000 abitanti.

La legge 382 ha dato alle Comunità montane compiti e poteri amministrativi su segmenti di [illegible] locale, equiparandole praticamente ai Comuni. Ora: come collocarle nel nuovo ordinamento degli enti locali e in quale ruolo?

Il [illegible] Martinengo: «Non crediamo ai miti». Precisa: «La Comunità montana non è un carrozzo di Comuni, ma un ente locale nuovo, originale, idoneo ad affrontare i problemi della montagna. Come tale deve trovare riconoscimento e spazio adeguato anche nella riforma della finanza locale».

Su queste proposte si aprirà nel pomeriggio, al teatro Nuovo di corso Massimo d'Azeglio, un dibattito moderato dall'avvocato Gianni Oberto. Vi parteciperanno, con la formula della tavola rotonda, rappresentanti di tutti i partiti dell'«accordo programmatico». Le conclusioni sono previste per il pomeriggio di sabato.

**New Club** — All'incontro conviviale dell'Associazione femminile New Club, domani, all'Hotel Jolly Ambasciatori, parlerà l'on. Luigi Rossi di Montelera.

**Semiotica e psicanalisi** — Stasera alle 20,45, si svolge in via Barbaroux 43, un seminario aperto sul tema: «Pratica analitica e formazione di analisti». Introduce Rosi Manastri.

**Unione Culturale** — Secondo incontro, stasera, ore 21, all'Unione Culturale, v. Cesare Battisti 43, per il ciclo di conferenze dedicate alla sociologia. Relatrice Maria Corti, sul tema: «Le tre panchine di Italo Calvino».

## ECHI DI CRONACA

**Antenne TV**
Impianti per la perfetta ricezione delle TV locali. Garanzia, serietà, preventivi a richiesta. Sirmal, telefono 505.541.

**Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 486.289**
Interventi immediati bianco nero, colori, servizio diurno, serale, festivo 9-22.

**Sist - inizio corsi**
Operatori e programmatori su elaboratori IBM 3/12. Altri corsi: Contabilità - Audit 1 - Perforatrici e registratrici IBM 3742 - Steno - Dattilo - Paghe e contributi - Consulente del lavoro, SEST, via Po 2, tel. 547.171.

**Emorroidi**
clinica Bernini, C. Francia 45, crioterapia indolore e definitiva, anche con differenza Mutue. Per visite telefonare al 447.22.22.

**C. Agopuntura Torino**
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con moxaterapia. Prenotarsi al 332.015, via Belfiori, 8

**La carta da parati applicatela da voi**
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, iuta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125 Torino. Tel. 651.960. Sabato aperto.

**Centro droga**
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Telefono 513.474.

**TV da riparare? 596.879 Telexpress 746.238**
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore. 8-22.

**TV assistenza TV Tel. 774.900 - 267.046**
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.


BERRY
L'OTTICO DI TORINO
è a vostra disposizione per risolvere qualsiasi problema visivo
- qualità e specializzazione
- tutte le garanzie di una casa rinomata
Via Roma 33 Tel. 519.062 - 535.991
Corso Paschiera 265 Tel. 339.668 TORINO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.582
Corso Vittorio Emanuele 107

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15
E
PIAZZA ROBILANT 20/D
(borgo San Paolo)
GRANDE VENDITA INVERNO
I NOSTRI PRODOTTI SONO CONFEZIONATI ESCLUSIVAMENTE CON TESSUTI BIELLESI
PER UOMO DONNA BAMBINO
DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE
PREZZI SCONTATI
minimo 50%
eventuali riparazioni a nostro carico
CENTRO EUROPEO CONFEZIONI

PELLICCERIA MARIE CLAIRE
CORSO TRAPANI 118 / TORINO TEL. 335.85.25
VENDITA SPECIALE
con
SPECIAL PREZZI
di FINE STAGIONE
FACILITIAMO PAGAMENTO

J.F.J.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
VENDITE GIUDIZIARIE FALLIMENTARI E SPECIALI
TORINO - C.so Giulio Cesare, 16
NOVARA - Via S. Francesco d'Assisi, 9
ECCEZIONALE VENDITA DI REALIZZO
Mediante assegnazione immediata a prezzi di perizia di
MOBILI NUOVI
- Camere matrimoniali
- Camerette componibili
- Cucine componibili
- Salotti in stoffa e pelle
- Armadi guardaroba
- Ingressi
- Specchiere
- Scaffalature
- Mobili metallici ufficio
- Macchine calcolatrici e da scrivere
- Mobili in stile
- Soprammobili
- Reti e materassi a molle
ORARIO: TUTTI I GIORNI FERIALI: 9-12,30 - 15-19
Nessuna formalità è richiesta per partecipare all'acquisto

BARDVERO mobili arredamenti
appuntamento all'angolo
Via Belfiore 47 angolo Via Valperga Caluso Torino

la lingua inglese per le vostre vacanze
si impara in via giolitti 55
CON I NUOVI CORSI DI FEBBRAIO
THE BRITISH SCHOOL OF TURIN

TV A COLORI
TELEFAR TELEVISORI
Valutiamo L. 100.000
il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
100 MODELLI DI TV COLOR
CON GARANZIA SINO A 2 ANNI
Rateazioni anche a L. 20.000 mensili
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
GRUNDING - TELEFUNKEN - PHILIPS - GRUNDIG - AUTOVOX ecc.
TV bianco nero 12" - 14" - 15" - 17" - 20" - 24" da L. 98.000
VALUTIAMO L. 50.000 il vostro vecchio TV in cambio di un nuovo bianconero TELEFAR 24" produzione '78 e potete pagarlo anche a L. 10.000 mensili.
TELEFAR Via NIZZA 97

A. BORGHI & C. S.p.A.
Via Cernaia 16 - Torino
continua l'annuale vendita
SCAMPOLI
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI

saldi saldi
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO


## Saper spendere

# Per nostra tutela

**Obbiettivi e sforzi della "Lega Natura e Difesa dei consumatori" - L'azione della Regione**

La «Lega Natura e Salute per la difesa del consumatore (sede in via Paolo Veronese 134-17)», in una lettera a «Saper spendere» dopo la pubblicazione dell'articolo sulle organizzazioni dei consumatori, illustra brevemente la sua attività: «La Lega si è costituita nel '76, con regolare atto notarile, per fornire ai cittadini-consumatori-utenti un'opportunità di autoorganizzazione ed autodifesa».

Dopo aver sottolineato «gli sforzi fatti per informare i consumatori dei loro diritti (cioè seguire l'applicazione delle leggi vigenti) e per ottenere una legislazione alimentare e commerciale più aggiornata», il presidente della Lega, Cesare Pogliano, precisa: «Oltre a questa azione informativa ci adoperiamo per una migliore assistenza del consumatore, cercando cioè di correggere certe abitudini, specie nel settore alimentare, ad esempio un minor uso di carne, e di evitare consumi inutili. Stiamo anche cercando ed organizzando fonti di produzione e di distribuzione di cereali integrali, frutta e verdura coltivate senza interventi chimici inquinanti, per offrire sbocchi concreti ad un'alimentazione sana e genuina, al di là delle speculazioni che avvengono troppo spesso nel mercato della macrobiotica».

Un esperimento molto interessante è portato avanti dalla Lega con l'aiuto di docenti ed esperti: «Si tratta di coltivazione biologica in una cascina messa a nostra disposizione in provincia di Vercelli — spiega Pogliano —: i risultati di questa sperimentazione (esaminazioni, accoppiamento delle colture, interventi antiparassitari con sistemi naturali) verranno pubblicati e messi a disposizione di tutti gli interessati».

Tutta l'attività della Lega si svolge grazie al lavoro volontario di gran parte degli aderenti e dei gruppi corrispondenti del Piemonte, Genova, Milano, Roma, Terni e Latina. Gli interessati possono partecipare alle riunioni settimanali, aperte a tutti, che si svolgono ogni lunedì, ore 21,30 presso la sede di Amnesty International, primo piano, in via Carena 3.

### La Regione Piemonte lotta contro le frodi

Le azioni intraprese da organizzazioni private, portate avanti con la buona volontà dei soci, sono importanti, ma lo è certo di più la lotta alle frodi e alle sofisticazioni intrapresa a livello regionale dal presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione. La campagna «antifrodi» è stata iniziata dalla Regione più di un anno fa, per dare sicurezza a consumatori e produttori di comprare o vendere i prodotti al giusto prezzo e con una giusta remunerazione. Parecchi esercizi commerciali e stabilimenti produttivi sono già stati chiusi per qualche mese o a tempo indeterminato con decreto del presidente della Regione Piemonte.

«La lotta — spiegano in Regione — è contro ogni tipo di frode, alterazione, contraffazione, adulterazione o sofisticazione. Particolare attenzione è stata dedicata alla salubrità degli ambienti, dove hanno sede gli stabilimenti per produzioni alimentari». L'opera di tutela si svolge con la collaborazione dei Nas (Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri) e della Guardia di Finanza. «Non è un lavoro semplice sia per l'accavallarsi delle leggi in materia di "tutela igienico-sanitaria", sia per le carenze quantitative e qualitative dei servizi di vigilanza, sia infine per la scarsa educazione alimentare dei consumatori».

Importante è anche la collaborazione dei cittadini. Non invitiamo a una «caccia alle streghe» sulla base di semplici, spesso ingiusti, sospetti. Tuttavia quando si hanno fondati motivi di protesta per un'avvenuta frode, commessa da un produttore o da un commerciante a danno del consumatore, oppure si presume, in base ad una etichetta non precisa o a una merce di cattivo sapore ed odore, di trovarsi di fronte ad adulterazioni o sofisticazioni, il cittadino ha un'arma: può rivolgersi direttamente ai Nas che svolgerà indagini e punirà, eventualmente, il colpevole. Oppure può scrivere a «Saper spendere»: la nostra rubrica non ha mai rifiutato la denuncia di frodi e la lotta alle speculazioni.

★ Alla lettrice con un vecchio frigorifero guasto rispondo un «ex frigorista in pensione», cioè un esperto in riparazioni di frigoriferi. Scrive: «Se il guasto non è una bazzecola (filo interrotto, termostato guasto, ecc.) che qualunque elettricista o bricoleur può riparare, per il resto non c'è da fidarsi, anche se si trattasse soltanto del relais. Si ripara, si spendono quattrini e dopo poco si è daccapo, con guasti sempre più gravi. Si finisce per spendere quasi quanto per un elettrodomestico nuovo e si mangia tanta rabbia. Se il frigo è durato vent'anni, vuol dire che la lattrice l'ha tenuto bene, io ho abitato sempre, non ho usato il coltello per togliere il ghiaccio come fanno molte, non l'ho sovraccaricato, ecc. Insomma quello che tutti dovrebbero fare, ma non fanno mai. Perciò se oggi si guasta è perché proprio non ne può più. Meglio cambiare».

Simonetta

### Roma, incontro per il Bialock

Al ministero della Pubblica Istruzione si è svolto ieri un incontro per cercare una soluzione alla paralisi dell'attività del Centro di cardiochirurgia Bialock delle Molinette. Sulla proposta di affidare l'incarico di «responsabile temporaneo» per gli interventi al cuore ad un «esterno», il dott. Dino Casarotto, aiuto del prof. Cevese di Padova, hanno discusso i rettori dell'Ateneo di Torino Cavalla e di Padova Meriglano. Interlocutore dei rettori è stato il direttore generale dell'istruzione universitaria Pazzo, il quale riferirà oggi al ministro Malfatti.

Si dovrebbe quindi definire la prassi con cui deve avvenire la nomina del «responsabile temporaneo» al Centro Bialock. Tuttavia l'iter non sarà breve, infatti l'approvazione del nome del nuovo incaricato spetterà al Senato Accademico e al Consiglio di Facoltà dell'Università di Torino.

Al Bialock continuano il malumore e la contestazione. Soprattutto si teme che il nuovo «responsabile delle operazioni di cardiochirurgia» non venga solo, ma con almeno due suoi assistenti, «indispensabili se vorrà operare, ad esempio angiestesta e pompista».

**La famiglia a Torino** — Su questo tema si terrà domani sera alle 21 nel salone della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 25, un dibattito al quale parteciperanno il sindaco Novelli, la giornalista Maria Pia Bonanate, i professori Campanini e Bono.

La tangenziale a pagamento

# Ancora proteste per il "pedaggio,,

Ancora proteste dei pendolari contro il pedaggio sulla tangenziale, mentre gli abitanti di Trofarello (lungo la vecchia statale) e quelli di Moncalieri (via Genova, via Tenivelli o via Cavour) si lamentano per il continuo aumento del traffico. I lavoratori al Cambiano, Santena, Poirino e di altri centri per non pagare il pedaggio percorrono infatti la [illegible] anziché la tangenziale, che — costruita per avvicinare la circonvallazione — rimane quasi inutilizzata. Nell'ultimo consiglio comunale di Moncalieri il gruppo dc ha presentato una mozione approvata all'unanimità per chiedere all'assessorato regionale ai trasporti e alla società Ativa di abolire il pedaggio.

Il casello di Trofarello fu aperto la scorsa estate. Il provvedimento sollevò immediate proteste soprattutto da parte dei numerosi pendolari che quotidianamente percorrono la tangenziale. Il problema venne discusso in consiglio provinciale e regionale. Il consigliere regionale Cerchio (dc) propose l'uso liberalizzato della tangenziale, la costruzione di rampe d'accesso e di svincoli per alleggerire la statale a Trofarello e Moncalieri.

Venne condotta un'inchiesta sulla mobilità «da e per Torino, «*La Regione* — afferma Cerchio — *avrebbe dovuto fare un'ulteriore indagine, ma non l'ha ancora ascoltata*». Intanto, l'Ativa (la società che gestisce la tangenziale) ha presentato due progetti per la costruzione delle rampe d'accesso. «*E' stato accettato quello meridionale* — spiega Cerchio — *ma i lavori non sono cominciati. Se entro marzo la Regione non si interessera con impegno al problema, non è escluso un inasprimento delle proteste. Sono convinto è mesi che si attende una soluzione favorevole a tutti*».

## Rimpasto in giunta stasera a Santena

**Rimpasto in giunta a Santena dopo le dimissioni dell'assessore alla sanità e ai servizi sociali, Irma Bergoglio (dc). Gli equilibri devono essere ristabiliti dal Consiglio comunale che si riunisce stasera per la presa d'atto delle dimissioni dell'assessore e provvedere alla sua surrogazione. Per ora sembra evitata ogni ipotesi di crisi di giunta, nonostante la denuncia fatta dai comunisti sul «vuoto amministrativo» che caratterizzerebbe l'amministrazione santenese. Tuttavia, alla vigilia della riunione consiliare c'è un malcelato nervosismo: non si conoscono, infatti, i motivi delle dimissioni della Bergoglio. Pare che l'assessore abbia deciso di lasciare la giunta perché all'interno della dc [illegible] porti «contrasti» sull'impostazione del lavoro nel campo della sanità e dei servizi sociali.**

Sindacalista di Villastellone oggi vicesindaco

# *Prese a calci l'impiegata è condannato a due mesi*

**E' l'assessore al lavoro Michele D'Amaro comparso davanti ai giudici di Torino - L'episodio è di 4 anni fa - Interposto appello**

Il sindacalista e assessore al lavoro di Villastellone Michele d'Amaro, 37 anni, operaio, è stato condannato dalla terza sezione penale del Tribunale di Torino (presidente Mascarin, giudici a latere Vaudano e Muffat) a due mesi di reclusione per violenza privata con la concessione dei benefici di legge: contro la sentenza, il vicesindaco, difeso dall'avv. Graziano Masselli di Torino, ha interposto appello.

L'episodio risale a quattro anni fa e giudici risale a una mattina di 4 anni fa. Verso le 8,30 del 28 gennaio '74, il D'Amaro, allora delegato sindacale della Fiat Agea di Santena stava «picchettando» con una decina di lavoratori l'entrata dello stabilimento, quando si accorse che circa 20 impiegati erano riusciti a oltrepassare i cancelli malgrado il blocco. Fece una [illegible] ed offrì uno alla cintola: si trattava di Giuseppina Lanfranco, 58 anni, di Villastellone, via Cossole 97, che tuttavia [illegible] a liberarsi dalla presa. Per trattenerla, allora, il sindacalista — secondo l'accusa — le sferrò alcuni calci alla gamba sinistra, provocandole un [illegible]. Una lesione non grave, sufficiente comunque per portarlo in tribunale.

L'assessore comunista di Villastellone è stato recentemente accusato con il collega Antonini, indipendente di sinistra, [illegible] all'urbanistica, di [illegible] appropriato di 468 mila lire del Comune, in modi definiti dal suo accusatore, l'assessore all'agricoltura, Alasia, «*non troppo ortodossi*». I soldi prelevati a titolo di rimborso spese dalle Casse del Comune — accusò infatti Alasia — *servono troppi, troppi all'amaro di altri assessori e con mandato non iscritto al bilancio*».

Dalle accuse il D'Amaro si era difeso dicendo che amministrare i beni pubblici non significava ricoprirsi: «*Ci metto già il mio tempo* — disse in una riunione pubblica del Consiglio comunale — *non voglio rimetterci anche il denaro*».

★ Seconda condanna, in pochi mesi, per Salvatore Munafò, uno dei protagonisti dell'estate calda di Ciriè: la sera del 16 luglio scorso in auto aliorva la porta della cremeria «Sergio», frequentata da giovani di destra, obbligando il barista Sergio Alicardi e alcuni clienti a sdraiarsi precipitosamente per non essere investiti. Urlò, comunque, le [illegible] dente Mario Demaria (condividendo ai pat alle ultime elezioni, che riportò una leggera [illegible]ne. Il Munafò tamponava, poi, una vettura in movimento e arrivò a minacciare altre auto in sosta, ma nessuno dei proprietari presentava denuncia, per cui veniva perseguito d'ufficio perché i carabinieri constatavano che [illegible] saltando il foglio rosa ed era brillo. Munafò (difesa, avv. Turco) ha ribadito la negato di aver voluto intimidire i clienti della [illegible]. Il pretore Di Palma lo ha condannato per guida senza patente e per ubriachezza a sei mesi di arresto e a 50 mila lire di ammenda con i benefici della pena sospesa e la menzione.

Nello stesso luglio '77 il Munafò e il suo amico Pasquale Cavaliere erano stati condannati a due mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e la non menzione per un'aggressione contro giovani di «Alleanza cattolica».

## Trovato lo scheletro d'un soldato francese

**Lo scheletro di un uomo morto 270 anni fa è stato ritrovato casualmente in un giardino in regione Bastone, a Rivoli. La scoperta è stata fatta alle 10 di ieri nel vivaio di Aldo Grasso, 53 anni, durante alcuni lavori di sterramento.**

**Secondo un primo responso dei dott. Vigliu, l'ufficiale sanitario che ha fatto il sopralluogo, lo scheletro sarebbe quello di un soldato francese che partecipò nel 1706, al seguito dell'armata del generale Catinat, al famoso assedio di Rivoli e Torino, storicamente legato alla gloriosa figura di Pietro Micca. I resti del soldato erano stati inumati in un locale di materiali di terracotta e pietre.**

Era il denaro per la paga di venticinque operai

# *Industriale tamponato dai banditi viene rapinato di quasi dieci milioni*

**L'uomo sceso per constatare l'incidente è minacciato da due individui mascherati: "I soldi o ti ammazziamo!" - Aggressione a Nichelino**

Con la [illegible] del tamponamento, due banditi hanno rapinato ieri un dirigente industriale. E' avvenuto alle 12,30 in corso Altamano, all'altezza della Bertone. Una 124 ha investito la Peugeot di Aldo Cagnasso, 57 anni, via Roveretto 4, a Rivalta, amministratore delegato della Car, un'azienda con 25 operai che fabbrica carrozzerie pesanti e ha sede in Grugliasco, via Indipendenza 19. L'industriale, che tornava da un istituto di credito torinese dove aveva prelevato 9 milioni e 000 mila lire, per le paghe quindicinali, è sceso per protestare.

Si è trovato di fronte due uomini armati e mascherati che, dopo avergli intimato: «Fuori i soldi o ti ammazziamo!», gli hanno sfilato dalle tasche il denaro ritirato dall'istituto di credito. Spaventato e sorpreso, il Cagnasso aveva ancora le mani in alto allorchè i rapinatori, balzati su un'Alfetta che li attendeva a pochi metri con un complice al volante, si dileguavano.

★ Due giovani sono stati arrestati dalla polizia di Bardonecchia mentre tentavano di varcare la frontiera. Il primo si chiama Armando Passalacqua, 29 anni, colpito da mandato di cattura per furto aggravato. Il secondo è Giuliano Colisili, anch'egli evaso nel febbraio scorso dall'ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere e abitante a Bagno di Romagna (Forlì). Era ricercato per violenza privata.

★ Due giovani armati e mascherati con passamontagna hanno rapinato, ieri, alle 12, gli uffici della Società Internazionale di Nichelino, via Gotto 16. Dopo avere immobilizzato il proprietario, Luigi Aghemo, 48 anni, via Galileo Galilei 6, a Torino, hanno costretto la segretaria, Clara Fassio, di 36 anni, a consegnare il denaro, 300 mila lire. Sono poi fuggiti con una «128» blu metallizzata, diretti verso Stupinigi.

★ Un agente di p.s., Gerlando Greco, 26 anni, è stato ricoverato al Maria Vittoria in seguito ad un incidente stradale: guarirà in venti giorni salvo complicazioni. Alle 15,30 di ieri, [illegible] alla guida [illegible] propria 500, percorreva la statale per Pianezza, in località Stazioncita, è andato a sbattere contro un camion che gli aveva tagliato la strada.

## Contrasto fra sindaco e costruttore a Settimo

**Causa davanti al Tar (Tribunale amministrativo Regionale) tra il Comune di Settimo e un costruttore edile. All'origine della vertenza, un'ordinanza del [illegible] che imponeva a Giovanni Bolognino di provvedere alla riparazione del tetto pericolante di una casupola di via Ala 5, dichiarata inabitabile da parecchio tempo.**

Si tratta di un piccolo fabbricato nel centro storico di Settimo per il quale il piano regolatore vieta ogni intervento di risanamento in attesa di un progetto di ristrutturazione dell'intero isolato. Il Bolognino, analoghi limitarsi ad eseguire l'ingiunzione del sindaco, ha ricostruito anche i muri perimetrali con l'evidente scopo di riattivare la casa. Quando i tecnici del Comune hanno scoperto i lavori abusivi e vietato l'ordinanza di demolizione da parte del sindaco.

Il proprietario a questa seconda ingiunzione ha fatto orecchio da mercante e per scongiurare l'arrivo della ruspa del Comune, che avrebbe dovuto abbattere la costruzione abusiva addebitandogli le spese, ha fatto ricorso al Tar, citando il sindaco per mancata concessione della licenza, presentata al Comune quando ne aveva iniziato i lavori. Con questo ricorso il Bolognino spera che il giudice annulli l'ordinanza del sindaco.

## E' fallita a Ciriè la cartiera Olivetti

Ancora un'industria che chiude. E' questa volta la Cartiera «Giovanni Olivetti» di Ciriè, dichiarata fallita su propria istanza; curatore del fallimento, il rag. Carbone di Torino. Questa antica azienda, sorta a fine secolo, aveva di recente intrapreso un vasto programma di ammodernamento per far fronte alle nuove esigenze ed assicurare il posto di lavoro agli 80 dipendenti. I mesi sono però più che sufficienti senza che ci fosse un adeguato sostegno finanziario da parte degli istituti bancari e l'azienda è stata costretta a chiudere. Ieri si è tenuta un'assemblea con l'intervento del curatore e delle forze politiche e sociali. Si spera di trovare una soluzione, anche se provvisoria, per completare la lavorazione in corso.

FISMIC — In previsione dell'incontro di venerdì sulla mezz'ora alla Fiat, il sindacato autonomo chiede: l'applicazione del contratto nazionale e integrativo; una discussione sulle festività soppresse e sulle ferie estive.

MENSE — Domani, sciopero provinciale di otto ore degli addetti. Alle 9, riunione in piazza Arbarello, poi manifestazione diall'Epsi di via Massena 20.

Agli industriali di Ivrea

# Montelera ribadisce il "no,, ai comunisti

**Bilancio di due anni di vita parlamentare Intervento dell'imprenditore Carlo Patrucco**

«*E' assolutamente necessario che ogni cittadino, soprattutto coloro che hanno maggiori responsabilità nella vita civile, comprenda l'importanza di contribuire alle scelte politiche disponendosi in prima linea secondo le sue possibilità*». Così ha detto l'altra sera l'onorevole Luigi Rossi di Montelera, rivolgendosi agli industriali [illegible] Canavese riuniti nella sede di Ivrea.

Il parlamentare ha tracciato un bilancio — a poco meno di due anni dalle ultime elezioni — della propria partecipazione alla vita politica del Paese e si è soffermato in particolare sull'attuale delicato momento che si vive in Italia. A suo giudizio l'ipotesi di una partecipazione dei comunisti alla maggioranza governativa è da respingere.

Di eguale parere si è dichiarato l'industriale alessandrino Carlo Patrucco, candidato sconfitto alla presidenza dei giovani industriali, il quale tuttavia ha ricordato che occorre tenere conto della situazione d'emergenza e quindi sarà importante vedere come articolare questo «no».

## E' fallita a Ciriè la cartiera Olivetti

Ancora un'industria che chiude. E' questa volta la Cartiera «Giovanni Olivetti» di Ciriè, dichiarata fallita su propria istanza; curatore del fallimento, il rag. Carbone di Torino. Questa antica azienda, sorta a fine secolo, aveva di recente intrapreso un vasto programma di ammodernamento per far fronte alle nuove esigenze ed assicurare il posto di lavoro agli 80 dipendenti. I mesi sono però più che sufficienti senza che ci fosse un adeguato sostegno finanziario da parte degli istituti bancari e l'azienda è stata costretta a chiudere. Ieri si è tenuta un'assemblea con l'intervento del curatore e delle forze politiche e sociali. Si spera di trovare una soluzione, anche se provvisoria, per completare la lavorazione in corso.

FISMIC — In previsione dell'incontro di venerdì sulla mezz'ora alla Fiat, il sindacato autonomo chiede: l'applicazione del contratto nazionale e integrativo; una discussione sulle festività soppresse e sulle ferie estive.

MENSE — Domani, sciopero provinciale di otto ore degli addetti. Alle 9, riunione in piazza Arbarello, poi manifestazione diall'Epsi di via Massena 20.

## Un piccolo arsenale dentro il borsello

Aveva nel borsello una pistola calibro 7,65, una pistola scacciacani e un coltello a serramanico. E' Nicola Vanore, 41 anni, fermato dai carabinieri di Ivrea, insieme con due amici e due prostitute lungo la strada Bollengo-Piverone, e stato arrestato su ordine del procuratore della Repubblica.

# *Un paese a lume di candela*

Il consigliere regionale Mauro Chiabrando [illegible] ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta e all'assessore competente in merito al rifinanziamento dell'impianto di elettrificazione rurale nel comune di Massello, in Alta Val Germanasca. Il problema riveste fondamentale importanza per l'avvenire del comune. Da oltre quarant'anni, Massello — 154 abitanti, molti anziani — è servito da un impianto privato che non è più in grado di soddisfare le più minime esigenze. La sera si accendono le candele, come un secolo fa.

L'ingegner Paolo Cirrincione — direttore dell'Enel di Pinerolo — ha dichiarato che non è stata possibile la nazionalizzazione dell'impianto poiché la produzione di kilowattora annui era ed è inferiore a quanto stabilito dalla legge istitutiva dell'ente. Restava la possibilità di allacciamento alla rete Enel, ma per tale soluzione l'amministratore della spesa complessiva era di 80-90 milioni, a carico degli [illegible] e del comune.

«*Cosa è possibile* — dichiara il sindaco di Massello, Aldo Peyran, 41 anni, minatore — *affrontare tali spese con il nostro magro bilancio comunale che sfiora i 45 milioni annui? Abbiamo sollecitato più volte la Provincia, la Regione, le forze politiche, lo Stato, perché questa grave situazione venisse risolta. La luce è un bene sociale?* — ha concluso — *abbiamo anche i nostri vecchietti debbono usufruirne*».

# La Sagat respinge le accuse della dc

Ancora stracci per l'appalto da 10 miliardi della Sagat. Ieri il vicepresidente, Bono, socialista, ha dichiarato: «*Sono indignato per le accuse formulate in consiglio comunale alla Sagat e al suo presidente, Filippa. Quale coordinatore del progetto tengo a precisare che esso non ha mai contenuto grossolani errori, come ha affermato il dc Artusi, e che "la mucca davanti di viaggi a Roma" furono dovuti solo agli iter burocratici della pratica.*

Ha proseguito: «*Non sta a me dare giudizi sulla bontà o meno delle soluzioni prospettate: la critica spetta agli utenti dell'aria, ai piloti, alle compagnie di navigazione. Costoro hanno già espresso il loro giudizio, definendo il progetto: "lungimirante e competente"*».

Secondo Bono, «*l'azione di discredito risulta vana se forze di sinistra che hanno dimostrato saggezza amministrativa e unità di intenti, non meravigliano. L'essere riusciti a non incrementare il deficit Sagat, anzi a ridurlo ed a prevederne fra breve l'azzeramento, non può che destare invidia e stupefacente problemi secondari quali quello dell'appalto dei lavori*».

Conclude: «*Abbiamo agito secondo la legge e se procorrere i tempi è errore, è comunque errore di chi si preoccupa di dare a Torino un aeroporto sicuro nel minore tempo possibile, per sollevare la continua erosione inflazionistica e dell'aumento dei costi*».

Un comunicato dell'Uigea-Uil, Unione gente dell'aria, è di diverso tenore. Con una lettera aperta al sen. Filippa il sindacato lamenta lo scarso peso dato nella conferenza stampa che annunciava il ridimensionamento dei deficit, ai sacrifici dei lavoratori Sagat, che dal «*riaccentramento*» dell'azienda hanno subito tagli economici e di organico. «*Dal 1973 ad oggi* — è scritto nella lettera — *siamo passati da 285 a 251 dipendenti e da 27.372 ore di straordinario a 7104. Tutto ciò a fronte di un maggior impegno operativo*».

La Uigea prosegue: «*Nella conferenza stampa non si è neppure accennato ai mancati adempimenti dell'amministrazione Sagat per l'ambiente di lavoro, la sua organizzazione e la raccolta dei dati "biosistici" con conseguente litigio sanitario personale*». Conclude: «*A dimostrazione del nostro dissenso vi sono state e sono in atto vertenze sindacali*».

Semiotica e psicanalisi — Stasera alle 20,45, al centro in via Barbaroux 43, un seminario aperto sul tema: «Pratica analitica e formazione di analisti». Introduce Rosi Manaretti.

# Tv private

**Telestudio Torino** (canale 34 Uhf) — Film: 10 «Amore all'italiana»; 21 «L'incredibile affare Kopecnine. **Programmi**: 15,30 Volare; 19 Parliamo di teatro; 20 Nostr Piemonti.

**Telemontecarlo** (36 Uhf) — Film: 16 «L'ultima tappa della Destapo»; 18,30 «Stalingrado». **Programmi**: 18 La stampa cittadina.

**Giornale Radio Piemonte** (42 Uhf) — Film: 13,45 «Corte marziale», col.: 15,35 serie Doctor Kildare «Cacciatori di gloria»; 20,30 «C'era una volta un gangstere, col.: 23,35 serie Laramie «La notte dell'agguato, col.: 0,50 «Stupro selvaggio vietato. **Programmi**: 19,55 Sci: primo amore; 22,20 Quiz: il motivo tra le note; 22,30 Si... viaggiare.

**Video Gruppo** (53 Uhf) — Film: 17,30 «Il sentiero dei Sioux»; 20,30 Filmstudio cinema d'annata: «Il piccolo Cesare»; 24 replica. **Programmi**: 18 Pete Seeger recital; 18,45 Diario di viaggio: la Tunisia; 22,15 Jazz club.

**Telemontecarlo 3** (58 Uhf) — Film: 10 «La vendetta di Brandon»; 13 «Un trono per Cristina»; 15 «Il tesoro degli Aztechi»; 17 «SS contro le spie»; 20 «I 7 ribelli»; 22 «Un marito a prezzo fisso».

# *Condove, un elicottero porta viveri a due famiglie bloccate dalla neve*

Un elicottero dei carabinieri, [illegible] del Servizio Radio è intervenuto ieri mattina, in una frazione di Condove, per portare soccorso ad alcuni margari, rimasti bloccati dalla neve sulle montagne. Sono i fratelli Aldo e Davide Falco che con le loro famiglie abitano alla frazione Prato del Rio, a 1700 metri di altitudine, nell'Alta Valle del Gravio.

Venti mucche di proprietà dei fratelli Falco erano senza fieno e, data l'impossibilità di raggiungere la borgata con altri mezzi, poiché la neve nella zona è alta 6 metri oltre tre metri, i carabinieri sono ricorsi all'elicottero a bordo del quale sono stati caricati viveri per i margari e balle di fieno per le mucche.

# Ventiquattr'ore in città e provincia

## *Calendario*

Oggi si festeggiano: Santa Giuliana, Sant'Apollonio ed Efeso martiri, Santi Elia, Cornelia e Isaia. Domani ricorrenza dei Sette fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria.

## *Antifascismo a Ivrea*

Un incontro-dibattito sulle attività del Centro di documentazione sull'antifascismo e la Resistenza nel Canavese e in programma per stasera, alle 21, nella sala conferenze di piazza Ottinetti ad Ivrea. La manifestazione, dopo le parole di saluto del direttore dell'Accademia d'Ungheria a Roma e la commemorazione a cura del prof. Paolo Santarcangeli, proseguirà con l'esecuzione di canti su poesie di Ady e letture di versi del poeta.

## *Gli avvocati di Ivrea*

Avvocati e procuratori di Ivrea hanno eletto il Consiglio dell'Ordine per il biennio '78-'79. Presidente è stato riconfermato Carlo Alberto Bigia; consiglieri Piero De La Pierre e Antonio Rascel; segretario Roberto San Giorgio.

## *Un poeta ungherese*

Alle 21 di stasera, nella sala delle Colonne del Teatro Gobetti, via Rossini 8, commemorazione del poeta ungherese Endre Ady nel centenario della nascita.

## *Anziani in città*

Oggi (18,45-19,45), dalle stazioni di Radio Proposta nel corso della trasmissione settimanale «Uno — Uno, e fila diretto con le famiglie», verrà affrontato il tema «Anziani in città».

# ECONOMICI

## 1 *Commerciali*

**CARRELLI** elevatori d'occasione tipo CBM e Dynamick Diesel ed elettrici vendiamo accasioni, tel. 01/10 970.924.

## 2 *Affari e capitali*

**FID** A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti impiegati su busta paga speciali e mutui su ottimi valori garanzi. **FINANZIARIA FID** Sede centrale, via Cernaia 18, telefoni 542.824 - 540.443.

**A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE** migliori condizioni per tutti prestiti dipendenti, mutui impiegati, stipendi quinto stipendio. Visitateci e confrontate. Cerchiamo corrispondenti provinciali. Cupellaresse (ma via Valeggi 38 Torino. Tel. 590 780 - 592.916.

**A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI** impiegati dipendenti pensati su busta paga. Fiduciari. Garanzia del Risparmio in sede, serietà riservatezza. **FINCOTEX AUTO** corso Francia 15, tel. 780.203 - 799.870.

**A.A.A.A.A. API TORINO** mutui ed finanziamenti in 2 giorni prestiti personali e su auto in assenza vengono concessi alle migliori condizioni. Via Pedrino 4, tel. 590.182 - 519.134.

**A.A.A.A.A.** prestiti concediamo a tutti dipendenti pensionati. **FISET S.P.A.** piazza Statuto 10. Telefono 519.170-540.821 ci dirigiamo per serietà immediatezza.

**A.A.A.A.A. SERIETA'** e capacità per qualsiasi tipo di finanziamento. Prima informatevi! Venite dopo da noi vi troverete bene! Via Garibaldi 59 (piazza Statuto) telefonare 518.390 538.423.

**A.A.A. APIA** S.p.A. presiti capitalisti a dipendenti impiegati operai, pensionati su auto e immobili. Preventivi gratuiti. Informazioni telefonando ai numeri 577.577 - 577.414.

**A.A. ACCORDIAMO** prestiti a tutti senza richieste di garanzie, incassate un piccolo disagio contattate. Tel. 504.749 corso Sommeiller 12, Torino.

**A.A. AVETE** problemi economici? Subito a tutti denaro contanti senza richieste di garanzie. Telefonare 533.940, via Passalacqua 19.

**A ABBIAMO** denaro in contanti subito per qualunque ogni impiegati. Telefonare 794.980 Serietà.

**A. CASALINGHE** insieme prestiti immediati sconosciuti qualsiasi garanzia. Telefonare 483.592, via La Cloche 36, Torino.

**A. FINANZIAMO** stipendiati artigiani commercianti impiegati. Corso Duca degli Abruzzi 130. Telefonare 231.887 - 218.912. Venerdì e riservatezza.

**A. SUBITO** in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37 (angolo via Consolata). Telefonare 548.074 - 538.237.

**A. TUTTI** finanziamenti immediati in quote non massima serietà e riservatezza, sei fra amici. Telefonare 542.789.

**ACCORDIAMO** denaro a tutti subito senza garanzie. Tel. 533.851.

**AIUTI** finanziari a tutte coloro che hanno problemi fiduciari, protezioni e su auto, impegni, corso Vittorio 37, telefoni 541.504 533.212.

**ASSICURIAMO** a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Cuba via Gaudenzio 17. Tel. 833.204.

**ATTENZIONE** finanziamenti in sistema a cessione del quinto pensioni. Via Cristoforo Colombo 7. Tel. 504.464 - 500.870.

**CONCEDIAMO** finanziamenti sulla fiducia vicino anche domicilio. Via Pedrini 5, telefono 442.324.

**FAIT** finanziamenti su automezzi e impiegati. Cerchi, riscatti, mutui ipotecari. Torino, via Avogadro 19. Telefoni 540.156 - 530.207.

**FINANZIARIA COMMERCIALE** corso G. Ferraris 148 concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Telefonare 596.212.

**IAT** modelli di genere? La Seriola, via Morgari 13, vende un grande assortimento di abiti in saldo ed ora senza tanto sforzo. Massima riservatezza e cortesia. Telefonare 657.012 - 657.005.

**IMMEDIATAMENTE MOFINA** finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 38, telefono 511.990.

**LEND** Italia finanziaria concede prestiti a privati, famiglie, impiegati. Via Massena 77 bis. Telefonare 501.401 (anche pasti prestiti).

**PER** tutti prestiti finanziari immediati mutui impiegati. Unità via Volegno 15 tel. 387.014.

**PRESTITELEFONO** e tutti in poche ore

**VIDAUTO** banca telefonare nel quindore un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 472.182.

**PRESTITI** in giornata a casalinghe convalidati bancari impiegati operai, pensionati, su sulle via Sacchi 32. Tel. 547.762.

**PRIVATAMENTE** ed in poche ore anche a tutti senza garanzie o ipoteche o cessioni del quinto. Volendo visitare a domicilio Telefonare 594.718.

**PRIVATO** vicinale finanziamenti ipotecari anche a tutti. Per informazioni telefonare 650.3873.

**VIENI** da amici. Solidi in 45 minuti **FINANZIARIA AMICA** Finanziari corso Sebastopoli 37. Telefono 636.335.

**2. SOLAMENTE** e con poi interessi su prestito sulla fiducia. Via Giulio 35 piano 1°. Telefoni 657.012 657.063.

## 3 *Aziende, negozi*

**A.A.A. STUDIO GMP** cerca per prossime aperture partecipazione in società commerciale prodotti di consumo. L'azienda deve essere attiva e con buon portafoglio, buone remunerazioni con possibilità ampliamento. La disponibilità finanziaria per l'investimento è decisamente superiore. Telefonare 534.841 corso Vittorio 18.

**A.A. ABBIAMO** oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Passeri 804.180.

**A PASTICCERIA** Bar laboratorio acciaio su corso intenso traffico cedesi lire. Telefonare 231.348.

**ABBIGLIAMENTO** incredibile occasione piazza Santa Rita isolata IX-X-XIV cede occasione. Revaliuo, tel. 555.344 - 332.282.

**ABBIGLIAMENTO** prima clientela ampi locali forte utile unico in zona L. 7 milioni 500 mila. Studio Trapulo 441.498.

**ACCONCIATURE** clientela scelta decennale incasso 2 milioni 500 mila mensili cedesi S. Paolo vendesi richiesta 16 milioni. Tel. 807.566.

**ACQUISTASI** bar o interessa zona centro o semicentro pagamento contanti. Telefonare 596.158.

**AFFARE** in Genova posizione centrale caffè-birreria giovanissimi articoli esauto si vende immediatamente cede per limiti età. Di Salvatore 591.894.

**AFFARONE** bar con alloggio incasso 100 mila giornaliere ottimo orario documentabile cedesi 28.000.000 affittuinmobile. Tel. 537.215.

**AVVIATISSIMA** salumeria (vendesi di fini) incassi cedesi 5a. Cesare cedesi corso Francia 313.449 - 332.705.

**AVVIATO** ed attrezzato laboratorio con grande reddito attuale mercato Nuovo Vittoria vendo 50% contanti 10% dilazionato per informazioni tel. 657.472.

**BAR** Piano Marina vendesi o gestione con superalcolici 150 posti dehors affare sicuramente 0333 20.376.

**BAR** super moderno incasso caldo frigo da incasso avvio giorno oltre 250.000 dimostrabili richiesta 75.000.000 trattabili cede in Genova Principe Di Salvatore 383.094.

**BAR** torrefazione zona Parella abbinata vetrio e tostatrice ottimo lavoro cedesi 13 milioni. Studio Rudi. 326.804 - 321.867.

**BOUTIQUE** cedo vero affare corso Regina teb. IX X XIV causa trasferimento giro affari annuo 40 milioni. Telefonare 674.142.

**CAUSA** trasferimento cedo avviato negozio accessoriale. Telefonare 592.994.

**CEDESI** laboratorio fotografico tecnico con attrezzature piuvalente zona centrale unico avviamento. Telefonare 592.135.

**CEDESI** negozio alimentari frutta e verdura causa trasferimento. Tel. 780.051.

**CENTROSBARRA** cede bouillons labella IX X XIV zona S. Rita attrezzata buon affare 40 milioni annuo. Telefonare 542.076.

**CENTROSBARRA** bar superalcolici cedesi ottimi familiari incasso 90 mila giorno vend. annua L. 28 milioni. Telefonare 542.876.

**CERCASI** soci 20 40 cumere pizza rustichetto, pagamento in contanti. Tel. 247.1508.

**COLORIFICIO** zona corso Taranto 150 mila giornaliere forte utile vera affare Studio Fraiulo 441.498.

**DI SALVATORE** corso Turati 13 cede in capoluogo Ligure modernissimo tavola calda mediterranea bar arredato rendicria vasi locali circa mq 1500 con avviata con ottime possibilità sviluppo.

**DI SALVATORE** corso Turati 13 cede bar vicinanze tabaccaio biliardo angolare, corso grande passaggio clientela stabile. **DI SALVATORE** corso Turati 13 cede piazzetta tavola calda superaffollata locale caratteristico zona elegante.

**DI SALVATORE** corso Turati 13 cede moderna latteria mq 50 incasso annuo 44.000.000 ancora incontrollabili, clientela scelta possibilità alloggio, causa salute.

**DI SALVATORE** corso Turati 13 cede in Liguria attrezzatissimo laboratorio dolciaria lavanderia (conto terzi chiusura ogni mese fisso stipendi.

**DI SALVATORE** corso Turati 13 cede ristorante gastronomia arredamento completo modernissimo rilevasi otre dimostrabile molto sopra Lavagna Valle Aosta.

**DI SALVATORE** corso Turati 13 cede in Genova ristorante salumi formaggi alta qualità settimanale ottimo affare.

**DI SALVATORE** corso Turati 13 cede in Genova rosticceria pasticceria due super affari ottimo giro clientela selezionata.

**DI SALVATORE** corso Turati 13 cede rinomatissimi alimentari unico genere Genova tutto nuovissimo

# REPOSI - SUCCESSONE!

Un cast eccezionale in un grande spettacolo presentato nel possente realismo sonoro del

SENSATIONAL QUADRASOUND

HELMUT BERGER - SAMANTHA EGGAR - GIULIANO GEMMA
JOHN HUSTON - STACY KEACH - RAY LOVELOCK
EDWIGE FENECH - HENRY FONDA
UMBERTO LENZI

Ultimi

INIZIA LA 4ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO ALL' Arlecchino

*Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...*

GIANCARLO GIANNINI | CANDICE BERGEN
LINA WERTMULLER

la fine del mondo nel nostro solito letto
IN UNA NOTTE PIENA DI PIOGGIA

ROMANO
Liv Ullmann
David Carradine

L'UOVO DEL SERPENTE
INGMAR BERGMAN

La migliore opera presentata all'VIII Festival Internazionale di Belgrado. Premio «Sigillo d'Oro» del quotidiano «Novosti» di Belgrado.

AUGUSTUS
SORDI - TOGNAZZI - MANFREDI - POZZETTO

Fanno ridere gli italiani, ma non avete ancora visto i nostri uomini politici per la prima volta sullo schermo nella irresistibile interpretazione di se stessi.

FORZA ITALIA!

Trionfa al CENTRALE d'Essai
Il film più atteso dell'anno

"I Lautari". un Amore Scritto nel Vento
un film di EMIL LOTEANU

STRAORDINARIO SUCCESSO all' AMBROSIO
Navi e aerei che scompaiono misteriosamente

IL TRIANGOLO DELLE BERMUDE
JOHN HUSTON GLORIA GUIDA
MARINA VLADY CLAUDINE AUGER
HOWARD STEPHENS ANDRES GARCIA
RENE CARDONA
STELVIO CIPRIANI
TECHNICOLOR

LA PERLA
Il più grande successo cinematografico di tutti i tempi

AL MAFFEI
Un'allucinante storia d'amore nell'ambiente crudo e violento del pornofilm americano
Gerardo Amato - Susan Elliott

Rigorosamente vietato minori 18 anni

successo ASTOR
Un film che vi morderà i nervi!
Un fatto realmente accaduto a Sidney

Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

LUX: TERZA SETTIMANA

IL FILM E' PER TUTTI

ASTRA

ARCI
per un cinema migliore
IL CAPOLAVORO DI BRUNO BOZZETTO
Allegro non troppo


# CINEMATOGRAFI

## PRIME VISIONI

**AMBROSIO:** «Il triangolo delle Bermuda», John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady. Tech. Or.: 15-17.30-20-22.30.

**ARCO INC.:** «Allegro, non troppo».

**ARISTON:** «Guerre stellari» cine... di Papà di Walt Disney.

**ARLECCHINO:** «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia», Cotroni, Non vietato. Ore: 11.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

**ASTOR:** «La ragazza dal pigiama giallo», Belle Di Lazzaro. Viet: 14. Or.: 15.30; 18.30; 20.30; 22.30.

**AUGUSTUS:** «Forza Italia!», un film di Fabrizi, Fazzoi, Orazio: 14.40; 18.40; 22.11. 20.30; 22.30.

**CAPITOL:** «Generazione Proteus».

**CENTRALE d'Essai:** «I lanciati», di G. Lautner, con S. Lundgren. Col. Or.: 10.30, 15.15. 17.40, 20.10, 22.30.

**CORSO:** «Cuori malodetti treno blindato», Ric Brennan, Raymond Harmstorf. Or.: 14.40; 16.30; 18.35; 20.25; 22.30.

**CRISTALLO:** «L'ultimo giorno d'amore», Non vieti. Col.

**DORIA:** «Giulia».

**GIOTTO:** «Vecchie amiche», R. Reynolds, B. O'Neal. Col. Non vieti. Ore 15; 17.30; 20; 22.30.

**IDEAL:** «Condoce de Amen (l'uomo della C.I.A.)» T. Musante, C. Cardinale. Or.: 14.30; 16.35; 18.30; 20.25; 22.30.

**LILLIPUT:** «Certi piccolissimi peccati», Yves Robert. Ore: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

**LUX:** «L'animale».

**METROPOL:** «Scoperto e morto artista». Vietato 18.

**NAZIONALE:** «Isola del dott. Moreau», Lancaster, York. Non vieti. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

**OLIMPIA:** «In nome del Papa re», Luigi Magni, con Nino Manfredi. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

**REPOSI:** «Il grande attacco», Giuliano Gemma, Henry Fonda. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 23.30.

**ROMANO:** «L'uovo del serpente» di I. Bergman, Ullman, Carradine. Non vieti. Ore: 15; 17.30; 20; 22.30. (Inizio 2000)

**STUDIO RITZ:** «Vecchia America», V. Bogdanovich. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30.

**TORINO:** «KZ 9 lager di sterminio», Col. Vieti. 18.

**VITTORIA:** «I banditi e la madama»

## SECONDE VISIONI

**A.B.C.:** «Al di là del bene e del male», Sandu. Vieti. 18. (Ingr. 700).

**ACAPULCO:** «Al di là del bene e del male» di I. Cavani, D. Sanda, K. Pregel. Vieti. 18. Or. 16; 18.05; 20.10; 22.30.

**APOLLO:** «Airport 77», J. Lancaster, B. Vaccaro. Non vieti. Or. 20.15; 22.30.

**CONTINENTALE:** «Assalto nemmeno sangue», F. Nero, C. Casey. Vieti. 18.

**ERBA RAGAZZI:** Ore 14.30-16.30: «Charlot e la maschera di ferro» e «Il pellegrino».

**PARD:** «La mandata felice», Xaviera Hollander. Tech. Vieti. 18.

**FIAMMA:** «Teitico», C. Brosnan, L. Remick. Tecnh. Non vieti.

**HOLLYWOOD:** «Yor il gigante del vecchissimo secolo», T. Kendall. Non vieti.

**PIEMONTE:** «Quello che gli uomini chiedono» e «Il grande più sul serio». Vieti. 18.

**PRINCIPE:** «New York-Parigi air message 1977», D. M. Clure. Non vieti. Ap. 16.30. Ult. 22.30.

**STATUTO:** «I nuovi mostri», Gassman, Monti, Scola, Tognazzi. Non vieti. (Ingr. 700). Ap. 15. Ult. 22.30.

**ZETA RAGAZZI:** con sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi, Baby sitter in sala.

## ZONA CENTRO

**CABARET VOLTAIRE** (via Cavour 2, tel. 316.046): ore 17 «Il volto», di I. Bergman. Ingresso ai soci.

**CHAVESANA:** sabato «Spezzeremo, spezzeremo le ossa».

**MILANO:** «Anche i ricchi mangiano fagioli». «Vico all'ultimo respiro».

**MOVIE CLUB:** «Eva contro Eva», di Mankiewicz con M. Monroe, B. Davis. Or. 20.30; 22.30.

**PO:** «Lingua d'argento», Vieti. 18.

**REGINA:** «Studio legale per una rapina». Vieti. 18.

**VITT. VENETO:** «La svastica nel ventre», S. Lane. Vieti. 18.

## ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

**ADRIANO:** «La notte dei generali», O. Sharif.

**GIARDINO:** «Voglio la testa di Garcia», di S. Peckinpah Gatsa. Vieti. 14. (Ingr. 800).

**MIRAFIORI:** «Cosa avete fatto a Solange?», P. Terli. Vieti. 18.

**S. RITA:** «L'affare della ragazza speciale», col. Ult. 22.

**SMERALDO:** «La soldatessa alla visita militare», Fenech. Vipt. 14. (Ingr. 700).

**VINZAGLIO:** «Lingua d'argento», Carmen Villani. Vieti. 18. Or.: 20.25; 23.30.

## ZONA S. PAOLO

**AMERICA:** «Irma la dolce», J. Lemmon.

**SAN PAOLO:** «Candidato all'obbligo», Brusco. Non Vieti. (Ingr. 700).

## ZONA FRANCIA

**BERNINI:** «Anonimo veneziano», Vieti. 1910 14.

**GDEON:** «Delta contro colpisce Alcatraz inaffondabile», A. Sordi, C. Cardinale. Non vieti.

**STAR:** «La casa sulla collina di paglia», Nier. Vieti. 18.

**ZETA d'Essai:** «La classe dirigente», di P. Medak con P. O' Toole. Col. Or.: 20.10; 22.30. Ultimo giorno.

## ZONA S. DONATO

**DIANA:** «Storia di una monaca di clausura», C. Spaak, E. Giorgi. Tech. Vieti. 18.

**ROMA-INC.:** Fantascienza «Il figlio di King-Kong».

## ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

**AMBRA:** «Ragazze esperte», J. Blasin. Non vieti.

**EDERA:** «Club privé per coppie gaudente», di Max Pecas. Vieti. 18. Ap. 20.15.

**JOLLY:** «La vera gola profonda», Lovelace. Vieti. 18. (Ingr. 700).

**LUTRARIO:** «L'erotomane».

**SPLENDOR:** «Baby-sitter un maledetto guaio», R. Rossetto, M. Schneider, S. Rossi. Tech. Vieti. 18.

## ZONA MILANO REGIO PARCO

**ARS:** «Marcia trionfale».

**PALCHERA:** «Brutti, sporchi, cattivi». Vieti. 14.

**LANTERI 2:** «Rimbed colpito al Bagdad».

**MAIOR:** «Casotto». Fenech. Vieti. 14. (Ingr. 700).

**SEMPIONE:** «Sonatempo» con senza pudore», Andress. Vieti. 14 (Ingr. 600).

**SOCIALE:** «La grande avventura», Logan. Non vieti. (Ingr. 700).

**ZENIT:** «Carrie, lo sguardo di Satana», Spacek. Vieti. 14. (Ingr. 600).

## ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

**ARIZONA:** «Il romanzo di Mozzo», A. Celentano, Macario. Tech.

**ARTISTI** da sabato «Il ritorno».

**ERIDANO d'Essai:** «Anima persa», di D. Risi, V. Gassman, C. Deneuve. Or.: 20.15; 22.30.

## ZONA NIZZA - LINGOTTO

**CINEDCCHIO:** «Mascherino trovata a Saragozza». Proiezione unica ore 21.15.

**CUORE:** «Il ritorno di Don Camillo», Cervi, Fernandel. Ap. 17.

**ITALIA:** «Mariuzza», Mizzi. Non vieti. (Ingr. 700).

**SPEZIA:** «Venus lingua mordax». Vieti. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Acli — Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Arco, Artisti, Cherubini, Milano, Po, Rex, Roma-Inc., Zeni, Nazionale (Mirafiori) — Teatri: Carignano, Salvo Randone in «Tramonto», biglietti ridotti all'Enal per domani sera: Rebus Gipo Farassino in «Il pitoch», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani. Nuovo: Peppino Di Capri, riduzioni Enal alla cassa; Nuovo: Sala Valentino: «Trappola per topi», riduzioni Enal alla cassa; Piccola Ribalta: «Nonsolo Dick», riduzioni Enal alla cassa; Alfieri: ore 16.15-21.30, riduzioni Enal alla cassa; Sala degli Invalidi: «Aprili tours e dammi sensazioni», riduzioni Enal alla cassa — Cene: Cavallo: abbonamenti riduzioni Enal in vendita in p. Carignano 2. — Juventus-Ajax e Juventus-Lazio: biglietti inizi a ridotti all'Enal. — Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalato dalla critica: «Macchia triangolare», Vieti.

## FUORI CITTA'

**ALPIGNANO**
**DORA:** «Inferno in Florida».
**AVIGLIANA**
**CORSO:** «Sparate a vista».
**BEINASCO**
**ITALIA:** «Anticristo Emanuelle».
Vieti. 18.
**BORGARO**
**ROYAL:** «In cerca col diavolo».
**CARIGNANO**
**PETER:** «Indianapolis pista infernale», Newman. Non vieti.
**CARMAGNOLA**
**ELIOS:** «Zanna».
**SPLENDOR:** «Profession: assassino».
**LUX:** «La mandrago». Vieti. 18.
**CASELLE**
**ITALIA:** «Mela», Vieti. 18.
**ROMA:** «Globbo rosso».
**CIRIE'**
**CATALANO:** «I nuovi mostri». Non vietato.
**ITALIA:** «Mamaia» Merli. Non vieti.
**NUOVO:** «Li bal gatta», Villaggio. Non vieti.
**CHIUSA S. MICHELE**
**GLORIA:** «La sindemica».
**CUORGNE'**
**PERONA:** «Pane burro e calpestatine».
**MARGHERITA:** «Il gatto».
**CASSINO**
**ITALIA:** «Terrore a 13.000 metri».
**CHIVASSO**
**ALFIERI:** «Padroni delle città».
**LANZO**
**CATALANO:** «Attenti a quei due l'ultimo appuntamento».
**LEINI'**
**ASHRA:** «Super Kong».
**MONCALIERI**
**EXCELSIOR:** «Exorcism II l'erede».
**ITALIA:** «Il gatto», Tognazzi, Malfatti. Non vieti.
**ORBASSANO**
**MODERNO:** «Il treno del piacere».
**PIOSSASCO**
**SAN GIORGIO:** «Il pistolero».
**PINEROLO**
**ITALIA:** «L'isola del dott. Moreau».
**NUOVO:** «Le mani del Papa Re».
**POIRINO**
**ITALIA:** «Bordella».
**RIVAROLO**
**CRISTALLO:** «Immagini allo specchio».
**RIVALTA**
**SMERALDO:** «Val gorilla».
**RIVOLI**
**NUOVO:** «Nudi porno nel mondo».
**SETTIMO**
**BECCARIS:** «Un uomo una vita».
**GARIBALDI:** «Il viaggio dei dannati».
**MODERNO:** «Vivacio di paura».
**S. MAURIZIO**
**BOERA:** «Doppio delitto».
**SUSA**
**CIVICO:** «Sono noi per esempio».
Vieti. 14.
**TORRE PELLICE**
**TRENTO:** «La bella Antonia prima monica e poi demonia», Vieti. 18.
**TROFARELLO**
**DAVIDE:** «Vengo a prendere un caffè da noi».
**VALPERGA**
**AMBRA:** «Wagons life con contorni».
**VENARIA**
**SUPERCINEMA:** «Sesso sulla carrozza».
**VEROLENGO**
**ITALIA:** «Il mostro di stagione».

## PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

**ALEXANDRA:** «I peccati di una giovane moglie di campagna», F. Fabian, G. Lantin Film. Col. Vieti. 18. Or.: 14. 15.15-17.30-20-22.45

**ASTRA:** «Un altro uomo, un'altra donna» di Lelouch-Cazn. Non vieti. 20.30; 22.30. (Ingr. 1000).

**COLOSSEO:** «Telefon», C. Bronson, L. Remick. Non vieti. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

**ELISEO:** «Sandokan alla riscossa», Kabir Bedi. Non vieti. (Ingr. 1000).

**FORTINO:** «L'albergo degli ospiti - Sexy Hotel», Vieti. 18.

**LA PERLA:** «Guerre stellari». Or.: 15.01; 17.30; 19.35; 22.20.

**MAFFEI:** «Blue nude», S. Elliot, G. Amato. Vieti. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. (Ingr. 2000)

**MASSAUA:** «I tre sono», Paolo Villaggio. Non vieti. Or.: 20.30; 22.30.

**MASSIMO:** «Via col vento». Orario: 15.15; 20.30.

**ORFEO:** «Madame Claude», Kinski Fabian. Vietato 18. 15; 16.30; 18.45; 20.30; 22.30.

**PUNTODUE d'Essai:** «West end coda», disegni animati e regia di Bruno Bozzetto. Or.: 15; 16.30; 18.40; 20.30; 22.30.

## TEATRI - RITROVI

**ALFIERI** ore 21,15
**BUAZZELLI**
in "L'uomo con le valigie"
di fonesco
Prenot. cassa teatro, tel. 335.440

**CITTA' DI TORINO**
ASSESSORATO PER LA CULTURA
*«Dalla città al quartiere»*
**teatro S. REMIGIO**
(Via Chiala 14)
domani 17 febbraio - ore 21
Il GRUPPO DELLA ROCCA
in
**Aspettando Godot**
di S. Beckett
INGRESSO L. 500
gratuito ai pensionati con tessera c.c. ATM

**ERBA: ore 21.15**
**GIPO**
LI PITOCH
Ultimi 11 giorni - Pren. tel. 890.467

**NUOVO**
Questa sera ore 21,15
solo per 4 giorni
**PEPPINO DI CAPRI**
da Vaze a notte a Champagne 72
Prenot. c. M. D'Azeglio 17, t. 653.552

**NUOVO - SALA VALENTINO**
Ore 21,15
*TRAPPOLA PER TOPI*
di AGATHA CHRISTIE
ULTIMI 4 GIORNI
Prenot. C.so M. d'Azeglio 17
Tel. 653.552

**CARIGNANO** ore 21
MARIO CHIOCCHIO presenta
**TRAMONTO**
di Renato Simoni
con
**SALVO RANDONE**
Regia di
Mario Ferrero
Tel. 584.563 - 597.348
Per gli abbonati 4ª recita

**Teatro Alcione**
Nello show di grande successo
L'IMPREVEDIBILE E SHOCCANTE EROTISMO DI
**CARMINA BURANA**
Novità assoluta per l'Italia con
SILVY-CHRISTINE e VALERIE

Oggi **FARO**
LE SCANDALOSE CONFESSIONI DELLA "MONDANA" PIU' FAMOSA DI NEW YORK
Xaviera Hollander
**la mondana felice**
Supervietato

**TEATRO GOBETTI**
2° ciclo di spettacoli di
*Invito a teatro*
RITA DA CASCIA
di Poli-Oreboni
con Paolo Poli
INTRICHI D'AMORE
di T. Tasso - Regia A. Corsini
Coop. Attori e Tecnici
DON GIOVANNI E FAUST
di Grabbe - Regia Marco Parodi
Gruppo Popolare
LE MILLE E UNA NOTTE
Regia G. Salvatores
Teatro degli Elfi
UNA MORALE DA CANI
di Wedekind
Cabaret con Adriana Martino
LA SOFFITTA DEI CIARLATANI
di V. Franceschi - Regia F. Macedonio - Coop. Nuova Scena
I CAMPI DEL FRIULI
Leggendo e rileggendo Pasolini
Regia di Aldo Franzoni
Teatro d'Arte e Studio
TURANDOT
di C. Gozzi - Regia Rino Sudano
Coop. I Centoni
4 spettacoli a scelta su 8
L. 6000

**PALASPORT**
Parco Ruffini: domenica 19 ore 17,15
UNICO SPETTACOLO
Il noto comico del cinema italiano
**FRANCO FRANCHI**
in un grande spettacolo comico-musicale. Prezzo unico L. 3000

TEATRO PELLICO CENTRALINO
Ore 22 Cabaret
GLI SCOSTUMISTI
GIORGIO FALETTI
23-24-25 Febbr.
**ENRICO BERUSCHI**
Ingr. riserv. ai soci - tel. 677.500

danze **la perla**
Ore 15.30 matinée ore 21
ECCEZIONALMENTE ORCHESTRA
**LA VERA ROMAGNA**

**LA CONCHA**
Domani sera
LEARCO GIANFERRARI

**FARO**
Bomboniera Torinese del Liscio
Ore 21
LA NUOVA EDIZIONE
GARA DI BALLO IN FAMIGLIA

**il Ristorante CUCCO**
offre alla sua clientela il menù tipico a
**L. 5000 tutto compreso**
prenot. tavoli - tel. 830.416
c.so Casale 129, chiuso il lunedì

Molte ragioni per vedere questo film, fra le altre:
- Risate garantite per 2 ore
- I giovani scoprono un cinema che non conoscono
- I meno giovani ritrovano un cinema tanto caro
- Il Regista ha già diretto «Ma Papà ti manda sola?»
- Ryan O'Neal ha interpretato «Ma Papà ti manda sola?» e inoltre «Barry Lindon» e «Paper Moon»
- Burt Reynolds è il nuovo Clark Gable dei nostri tempi
- «NickelOdeon» è stato il film delle stagioni a Parigi a New York a Londra
- Poiché è un film di giovani e di cinéphiles concederemo riduzioni tutti i giorni (AIACE, AICS, ENAL, ENDAS ecc...)

**ALLORA, SIAMO INTESI NON LAMENTATEVI PIU' PER LA MANCANZA DI BUONI FILM**

da OGGI
grande festa del cinema
**al GIOIELLO e STUDIO RITZ**

NAT COHEN presenta
BURT REYNOLDS
RYAN O'NEAL TATUM O'NEAL
BRIAN KEITH
in un film di PETER BOGDANOVICH

UN FILM PER TUTTI E PER TUTTE LE ETA'

# GALLERIE-MUSEI

**ARTE C.O.N.I.A.** (V. dal Mille 22, tel. 879.283): Venya Musiatà.
**ARTE CLUB** (Boulevard 3, 1. 545.954): Valerio Mitrotto - Erede 86.
**BODDA** (v. Cavour 28): opere dal XVI al XX secolo.
**CASSIOPEA** (v. Cavour 9): Teresa Pranzo, Pang Bianco, Laufranco Domolo.
**CITTADELLA:** 10 pittori, 7 scultore.
**COMANDUCCI** (c. Re Umberto 10, tel. 530.618): Sergio Bellonzi.
**DOCUMENTA:** Fotografie di Atlanel, Brogi, Sommer.
**DORIA** (Doria 21): Lucio Mauro.
**QUAGLINO:** «La navi» di Pasquero.
**GISSI** (Solferino 3): Disinti e grafica maestri contemporanei.
**GRAFICA 68** (212.190): Avati ecc.
**MAGISAWA CENTRO** (v. P. Tommaso 2): Abecar, opere scelte.
**NARCISO** (v. Carlo Felice 18, telefono 541.125): Paul Jenkins.

GALLERIA
**BODDA**
via Cavour 28 - tel. 512.702
**Opere dal XVI al XX secolo**
scultura, mobili
porcellane, oggetti vari
10-12, 18-19,30

**PIRRA** (c. Cairoli 32, tel. 837.344): Ghisiano Emporia (opere di Parigi).
**RICERCHE** (740.301): Andrea Volo.
**S. GIORS:** Ernesto Pistoia.
**TUTTAGRAFICA** (P. Carlina): Allestii.
**TUTTARTE:** Primo Partie (546.433).
**UNIONE CULTURALE** (C. Raffael 4/bis): Archeologia industriale in Gran Bretagna. Or. feriali: 10-12; 15-19. Festivi 9-12.

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**
**ACCADEMIA:** Multipli d'autore.
**BERMAN:** Stefano Merlo.
**DAVICO:** Pittori torinesi ad Amalfi.
**ERRENAZIARTE** (v. Maggiore 19): Libro e mostre pittori nelle terre. Inaugurazione Mostre ore 19.
**LA BUSSOLA** (v. Po 9): Piero Ruggeri 1956-1963.
**LA GIOSTRA** - Asti Emilio Scherer.
**LA PARISINA** (c. Mone. 47): Ennio Oneis digitali.
**LE IMMAGINI:** Spazzapan: 1919-1957.
**TAVOLOZZA** (De Gasperi 37): Berruti.
**VIOTTI:** Iolanda Bita.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese): ore 18-21,15: Cinema francese 1933-1958 «Un Taxi per Tobruk» (Un Taxi pour Tobrouk) di Denys De La Patellière, con Lino Ventura, Charles Aznavour, Hardy Kruger, Maurice Biraud (Francia 1961, minuti 90).

# TEATRI

**ALCIONE:** «Erotic show n. 5» 1978 con Carmina Burana. Vieti. 18. Orario 15.15; 21.30.
**ALFIERI:** ore 21,15 Buazzelli in «L'uomo con le valigie». di Fonesco. Prenotaz. cassa teatro, tel. 335.440. Speciale studenti L. 1000.
**CARIGNANO:** ore 21 Mario Chiocchio presenta «Tramonto», all'Italia di Renato Simoni, con Salvo Randone. Regia di Mario Ferrero. Tel. 584.563-556.348.
**CABARET VOLTAIRE** (v. Cavour 2, tel. 516.046): ore 20.30: Paola Borboni e Riccardo Reim in «Lady Eduardo», regia di A. Trionfo. Ore 23: Lucia Poli in «In casa, fuori casa, alle porte di casa», regia di Lucia Poli. Ingresso sust.
**CENTRALINO:** (Pellice - Tel. 837.500).
**ERBA:** ore 21 Gipo in «Il pitoch». Prov. tel. 890.467. Ultimi 11 giorni.
**GOBETTI:** ore 21: Paolo Poli in «Rita da Cascia» di Paolo Poli e Ida Omboni. Tel. 541.362-556.248.
**NUOVO:** questa sera ore 21,15 Peppino di Capri in «La voce 'e notte e Champagne», Prenotazioni c.so M. D'Azeglio 17, telefono 655.552.
**NUOVO:** Sala Valentino: questa sera ore 21,15: Teatro della Piccola in «Trappola per topi», di A. Christie. Prov. c.so M. D'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 4 giorni.
**TEATRO REGIO:** ore 20,30 «Tosca» di G. Puccini. Turno B.
**INTRADOSSI** (tel. 871009): ore 21,15: «Aprili tours e dammi sensazioni» (Riciclo fort e noir) di P. G. Olli.
**PICCOLA RIBALTA** (v. Juvarra 15, tel. 484.844 - 531.084): riposo. Da sabato 18 «E. carlevè 'd Turin», 3 atti comicissimi.
**UNIONE CULTURALE** (v. C. Raffael 4/B): ore 21 Incontro musicale «La Sposa sonora sul Romanticismo». Lieder di Franz Schubert e di Robert Schumann.
**UNIONE CULTURALE** (v. C. Raffael 4/B): ore 21 Semiologia, Maria Corti «Le tre parabine» di Italo Calvino.

**COMUNE di ALPIGNANO**
Municipio - Sala Consiliare
Quadri - ori e gioielli di
**PIERO GIANUZZI**
dal 10 al 19 febbraio 1978
Feriali e festivi dalle 10 alle 23

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

**IDEAL: 2ª SETTIMANA**

Non è un SUSPENSE qualsiasi è il miglior SUSPENSE dell'anno

*COSI' LA CRITICA:*
«...Damiani ha fatto un film di genere che tira diritto su ogni pista: quella dell'avventura romanzesca quella dello spettacolo a suspense. ...Il film ha sempre mosse vivaci e sa schierare sul fuoco. Chi temesse di appisolarsi vada tranquillo! Goodbye & Amen lo terrà sveglio».
«Corriere della Sera»

«...Ecco un thrilling che definirei esemplare (non solo a livello italiano), di assoluta tensione e di una quasi perfetta semplicità»
«Il Giornale Nuovo»

**OLIMPIA: 3° MESE**
*IL FILM DI CUI TUTTA TORINO PARLA*
Chiedetelo agli amici che lo hanno già visto: si offriranno di accompagnarvi per la gioia di rivederlo.

INIZIO FILM: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

**138° giorno**
del film che ha fatto conoscere il cinema
**LILLIPUT**
(Via XX Settembre 15 bis)
*Certi Piccolissimi Peccati*
YVES ROBERT
al pubblico torinese-

**ELISEO**
Alla riconquista di Mompracem!
KABIR BEDI vi trascinerà IN UNA NUOVA entusiasmante avventura

IMMINENTE A TORINO
**MAURIZIO MERLI E IL POLIZIOTTO SENZA PAURA**

### Successo al Regio per la "prima,, dell'opera

# Tosca è un drammone truce ma Puccini non annoia mai

Quinta opera di Puccini e terza delle maggiori, *Tosca* segna il suo massimo avvicinamento al verismo, e sta nella sua produzione come un grosso ciottolo egregiamente assorbito dall'elasticità dei pneumatici e delle sospensioni: ossia dalla diabolica abilità del musicista. Puccini era a suo agio nella tenerezza sentimentale (*Manon Lescaut* e *Bohème*) assai più che nelle tinte forti di quelle che Gozzano chiamava « nefandità da melodramma ». Ma Mascagni e Giordano erano lì, a smerciare grosse trance sanguinanti di passione, l'uno in forma primitiva di spontaneismo popolare, presto appannato, l'altro nell'accezione semicolta del dramma storico, e le leggi del mercato teatrale portavano ancora fatalmente a quei confronti e a quelle gare che in passato avevano coinvolto Donizetti e Bellini, Rossini e Paisiello, Händel e i suoi rivali italiani a Londra, Gluck e Piccinni a Parigi.

Fatta astrazione dal gusto perfido del drammone di Sardou (accortamente sfrondato e preparato alla musica da Luigi Illica, mentre Giacosa non faceva che brontolare riserve e fornire gli accademici endecasillabi del sonetto che Tosca e Cavaradossi urlano in ottava nell'ultimo atto), bisogna dire che sul piano commerciale del mestiere il compositore diede una prova di bravura perfino superiore a quella sfoggiata nella congeniale, e perciò realmente poetica, *Bohème*. Nella *Tosca* di poesia vera non ce n'è (o forse sì: un'ombra ce n'è, nell'erotismo in cui bagna il triangolo dei protagonisti), ma di abilità ce n'è un sacco. Dei tre pedali su cui l'opera poggia principalmente, Puccini preme con somma discrezione quelli più impegnativi della passione e della truculenza drammatica, e invece dà larghissima corda a quello della vivacità brillante: è incredibile quanta galanteria ritmica e strumentale, alla *Manon Lescaut*, ci sia in un polpettone così greve come la *Tosca*.

Il risultato è la freschezza, la rapidità con cui esso procede: *Tosca* può disgustare e orripilare, ma non annoia mai. Per virtù d'uomo di teatro, certo, ma soprattutto di musicista. Per merito d'una partitura sapiente e moderna, sempre nutrita d'un discorso mobilissimo, sfaccettato e volutamente frammentario. Lo ammetteva a denti stretti perfino Mahler, quando raccontava alla moglie il disgusto provato per l'opera. « *Prima della fucilazione mi sono alzato e sono andato via* » (probabilmente doveva aver paura della scena forte). « *Non occorre aggiungere che il tutto è messo insieme come sempre con abilità da maestro: al giorno d'oggi ogni scolaretto sa orchestrare in modo eccellente* ».

In realtà, al grande sinfonismo faceva comodo in quest'occasione fingere di dimenticare che orchestrare bene vuol semplicemente dire avere concretezza di idee appropriate da affidare agli strumenti. Infatti il discorso della *Tosca* è nutrito d'un'inventiva incessante, ed è dotato di quella solida competenza professionale, perfino scolastica, che aveva determinato il successo delle precedenti opere di Puccini. Lo materiale musicale della *Tosca* è vivace, è scaltro, ma ancora al riparo dai cedimenti oleografici delle prossime opere cinogiapponesi.

L'opera conserva quindi la sua presa popolare e nella lunga serie di repliche riscuote il pubblico torinese dalle ambasce culturali che gli vengono inflitte con opere moderne e perfino — orrore! — mozartiane. Entro scenari e costumi tradizionali allestiti da altri teatri e affidati all'esperto allestimento di Aldo Brasola, l'esecuzione musicale si vale di tre bravi protagonisti, in buone condizioni di voce e adatti alle parti: Orianna Santunione una generosa Tosca, il tenore Pedro Lavirgen un appassionato Cavaradossi, il baritono Mastromei uno Scarpia cinico e perfido come si conviene.

Tra le parti minori Giorgio Tadeo colorisce molto in figuretta leziosa del Sacrestano, in cui è da vedere quasi un omaggio di Puccini a don Panichelli, il « profino di Pietrasanta » che gli aveva fornito notizie e spunti per la puntigliosa informazione liturgico-ecclesiale di cui il compositore s'era voluto munire, misurando perfino la frequenza del campanone di San Pietro. Franco Ricciardi schizza un viscido agente di polizia a Luigi Ricciardi un comprensivo Carceriere, italicamente accessibile alla bustarella. Paolo Domenico dà voce al pastore invisibile che intona lo stornello composto di Gigi Zanazzo nell'alba su Roma all'inizio del terz'atto: una suggestiva cornice ambientale nella quale molti vogliono scorgere un riflesso dell'impressionismo di *Pelléas et Mélisande*, trasferito dalla chiave simbolica a quella naturalistica.

Oltre al coro, istruito da Ferruccio Laxer, si pone in evidenza nel primo atto il coro dei Piccoli Cantori di Torino (istruttore maestro Dino Dolce). La direzione di Carlo Felice Cillario è quella di un esperto del mestiere e della *routine* veristica. Certamente tollera in orchestra frequenti approssimazioni, che del resto sono abituali nelle esecuzioni di questa e di altre opere pucciniane, e in parte risalgono allo stato deplorevole delle edizioni e delle partiture di noleggio, dove si accumulano indiscriminatamente correzioni e ritocchi personali degli interpreti. Il giorno che queste partiture vengano ripulite, o cadano in mano d'un Karajan, allora tutti si stupiranno a sentire la *Tosca* suonare come Mozart.

La regia dell'ungherese Andras Mikò bada ad evitare le storture e le incongruenze più gravi che di solito affliggono le esecuzioni di questo repertorio, e del resto si affida all'abilità scenica dei cantanti principali. Ma il plotone d'esecuzione entra in scena a gambe molli e spara addosso al povero Cavaradossi in ritardo rispetto all'orchestra (l'ho sempre detto, io, che nei teatri d'opera il funzionario più necessario è un sergente di carriera).

Pubblico felicissimo e festeggiamenti a fine d'atto per tutti gli esecutori, col due inevitabili. Il applausi a scena aperta dopo « Vissi d'arte » e dopo « E lucean le stelle ». Ma in complesso gli artisti avranno avuto l'impressione di sentirsi versare addosso dei secchi d'acqua gelata, confrontando la cortesia di questo corretto pubblico della « prima », con l'entusiasmo torrenziale di cui è nuovo investiti il pubblico non pagante della prova generale.

**Massimo Mila**

## Manifestazioni

**Commemorazione di Endre Ady** — Domani sera alle 21, nella sala della Colonna del teatro Gobetti, audizione di alcuni canti su poesie dell'ungherese Endre Ady, nel centenario della nascita.

**A.r.c.u.s.a.l.** — Oggi pomeriggio alle 16, nel Seminario dell'Istituto di Lingue e Letterature Straniere della facoltà di Magistero, in via S. Ottavio, Alessandra Capocaccia Quadri legge e commenta le cantiche di San Giovanni della Croce.

**Concerto pop** — Questa sera alle 21, al cinema Principe di Collegno, concerto di musica pop-rock, organizzato dalla Cooperativa musicale di Collegno.

**Floritalia** — Oggi alle 17, «Viaggio botanico in Russia», commentato e illustrato con diapositive.

## *Beba al settimo anno*

Beba Loncar sta registrando «Settimo anno», il programma per la seconda rete televisiva di cui è protagonista insieme a Lando Buzzanca per la regia di Eros Macchi

### "L'uomo con le valigie" di Ionesco all'Alfieri

# Il viaggio di Buazzelli fra ricordi e ossessioni

*All'apertura del sipario, Buazzelli è in ombra, sul lato del palcoscenico, l'aria dimessa, il portamento curvo dello sconfitto; e ha due grandi valigie. Alla chiamata del sipario, l'attore viene avanti, solo, sotto una luce povera, con le stesse valigie. Fra queste due immagini, chiaramente emblematiche, è il significato dello spettacolo ionesciano, approdato ora all'Alfieri dopo un tutto esaurito di recite in altre città.*

*Nelle valigie, o meglio, nel passato che rappresentano per il viaggiatore, sembra racchiusa la sorte del personaggio: emblematico anche lui, inventore perfino del proprio nome, indicato, nel testo di Ionesco, come «premier homme». Il «primo uomo» di questa commedia — ma «primo» rispetto a chi? — si trova abbandonato in «un luogo in nessun posto», con il suo misterioso carico; viene trascinato da un ambiguo battelliere nel regno dei morti; prosegue il suo viaggio attraverso sogni, rimorsi, rimpianti, alla ricerca di un «qualche cosa» mai definito; deve affrontare interrogatori e processi in una serie di incontri dove l'Altro è sempre il persecutore: ora per un inquilino popolato di violenza, fra tribunali e manicomi; e si ritrova, al punto di prima, con le sue valigie.*

*Intorno, la realtà esterna gli presenta i suoi feticci, tutti provvisori, destinati a dissolversi nel nulla: dalla cabina telefonica, in cui non si riesce a comporre alcun numero, alle multisale dei quartieri periferici, che non manderanno a compimento nessuna rivoluzione. La sola realtà nella quale il personaggio sembra trovare qualche consistenza è il sogno, con la discesa nell'infanzia, il ricordo dei personaggi amati e scomparsi: ed è una realtà di morte. Ritorna qui con drammatica insistenza, l'antico tema ionescheano dell'individuo che sente la società come una nemica, e cerca il recupero di una verità personale in una dimensione interiore assoluta, sganciata da una possibilità di confronto con la storia.*

*Il testo, così intessuto di richiami esistenziali, rappresenta una sfida per l'interprete sul palcoscenico. L'uomo con le valigie è una serie di 19 scene, precedenti per giustapposizione, senza sviluppo dialettico, in ambienti sempre diversi e sempre indeterminati; e l'autore esercita il proprio genio dell'assurdo nelle situazioni, più che nei dialoghi, dove brilla più raramente l'antica luce del suo paradosso.*

*Buazzelli sembra avere raccolto la sfida senza aggirare nessuna delle difficoltà che la commedia presenta, sia pure operando qualche legittimo alleggerimento, come era già stato scritto su questa pagina dopo la «prima» italiana a Sanremo. Si è cuitato in un personaggio che per buona parte dello spettacolo gli consente solo di giocare in controcanto, senza potergli dare la propria corposa prima persona. L'attore parte sui toni sommessi, con monosillabi, sperimenta una difficile interiorità dalle battute smorzate, in penombra; quasi lasciandosi vivere dalle altre presenze che gli ruotano intorno; e viene avanti progressivamente, fino a impadronirsi dell'azione, nella parte centrale dello spettacolo: dove l'uomo con le valigie sembra concedersi il diritto di liberare la propria repressa inquietudine. I toni rimangono cupi, ma la forza dell'interprete riesce a dare una vita ai succedersi rettilineo delle scene; in qualche caso, anche con notevoli risultati.*

*La interpretazione del «primo uomo» è il solo motivo di unità stilistica in uno spettacolo che, per altri aspetti, non riesce, soprattutto non può raggiungerla. Fra l'uomo con le valigie e il coro c'è una divisione netta, forse voluta, probabilmente inevitabile. E la rappresentazione procede per suggestioni alterne, fra trasognate immagini di «temps perdu» e burattineschi carosselli di giovanotti e ragazze in tuta mimetica o in costumi hippies, coi contrasti con la rattenuta pensosità del protagonista. Alcuni risultati vanno a segno: come l'incontro fra il personaggio e i suoi morti, tutto sui toni grigi; o all'opposto, il grottesco della cabina telefonica, di vivacità esplosiva. Altre scene stentano a superare il livello di balletto meccanico.*

*Il pubblico ha seguito in silenzio; ha applaudito, cordialmente, alla fine, il protagonista e tutti gli attori; fra i quali merita una citazione particolare Gianna Ginchetti, insieme con Donato Castellaneta e Andrea Michelazzi.*

**Giorgio Calcagno**

**Conferenza all'Ambasciatori** — Stasera alle 21, all'hotel Jolly Ambasciatori, per il «Geroptimist club», Lorenzo Mondo, direttore di Tuttolibri, parlerà su «La inquietudini della società italiana nella letteratura contemporanea».

**Venerdì letterari** — Domani alle 18, al teatro Carignano, il biochimico David Hall parlerà su «L'energia solare attraverso la biologia: è possibile?».

**Peppino di Capri** — Da stasera a domenica 19, recital di Peppino di Capri al teatro Nuovo.

### Il concerto al Piccolo Regio

# Un'arpa che "parla,,

I Lunedì musicali hanno ospitato l'altra sera al Piccolo Regio l'arpista Laura Antonelli che ha suonato assai bene pagine di Saint-Saëns, Ilerio, Mortari, Bussotti, Grandjany e Paganini-Magistretti. Spiccavano indubbiamente, al centro di un programma di questo genere, la Sequenza II di Berio e le Frammentazioni (pour un joueur de harpes) di Sylvano Bussotti, due pezzi antitetici per gusto e concezione espressiva. La Sequenza colpisce per la globalità con cui il musicista porta alla luce tutte le possibilità sonore dello strumento, questa benedetta arpa, confinata generalmente in orchestra ad un ruolo poco più che decorativo.

Certo c'è nella Sequenza tutto il dettato di una tradizione che culmina nell'Impressionismo francese: ci sono le delicatezze sfumate dei glissandi, gli arcobaleni dell'evocazione atmosferica. Ma insieme a questa tensività mediterranea il suono sorvegliatissimo e delicatissimo, dall'impalpabile, trapassa in una durezza di strappi metallici sulle corde acute, colpi sul legno, gocce isolate e pesanti, il tutto assortito con quel gusto fantasioso del suono che è una delle costanti dell'arte di Berio.

Diversissime invece le Frammentazioni di Bussotti che prescrivono l'uso di due arpe, di cui la seconda accordata in modo particolare, è come un misterioso alter ego, il doppio spettrale della prima. Qui la delicatezza è sovrana: basti dire che il frammento II prevede solo un'azione sui pedali, capace di per sé di sprigionare un alone impalpabile dalle corde intonse. Il rapporto tra esecutore e strumento riceve in questo caso un'intimità che quasi esclude il pubblico; il quale in altri passi della composizione è gratificato invece di preziose, raffinati sussurri, timbrati cascatelle di spilli, come quando la seconda arpa viene sollecitata da una spazzola metallica e produce suoni argentini, frusciantì. L'arpista usa anche altri espedienti per trarre dalle sue arpe i più diversi effetti sonori: per esempio mazzuole da timpano, oppure sfiora verticalmente qualche singola corda traendone sibili e altri suoni vibratili e sensitivi. Tutte cose che Laura Antonelli fa con gusto e convinzione strappando, anche dopo queste scapricciate fantasie dell'avanguardia, gli applausi più sinceri al folto pubblico del Piccolo Regio.

**p. gal.**

### LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CITTADINI

# La libertà che nasce da un violino

*I Lautari di Emil Loteanu, con Serghiei Lunkevic, Dimitru Khobesceku, Olga Kympianu, Svetania Toma. Unione Sovietica, Romania. Colori. Cinema Centrale d'essai.*

Una scena de « I Lautari », il film di Loteanu

Storia di musica e d'amore tra i suonatori di violino girovaghi, nella Moldavia degli Zar. I Lautari, al pari dei più famosi Zingani, sono violinisti virtuosi e naïfs che hanno dovuto subire nel tempo le persecuzioni riservate alle minoranze etniche e dei nomadi. La loro arte, unita alla naturale insofferenza delle leggi e del potere costituito, li ha fatti assumere come simbolo di un'assoluta libertà anarchica e creativa.

Il regista moldavo Emil Lotesanu, 42 anni, con studi cinematografici compiuti in Unione Sovietica, racconta sui toni di una ballata popolare, gioiosa e commovente, l'infelice vicenda d'amore di Toma Alistar e della zingara Lianka. Negatogli dai genitori la ragazza destinata ad un matrimonio di ricchezza, Toma continuerà tutta la vita a cercarla suonando e conservando i suoi guadagni. Il film è composto da lunghi *flash back* che fuggono indietro nella giovinezza del violinista a rintracciare i suoi incontri con Laika e i tanti successi musicali. Sul carro che percorre l'intero paese con gli altri compagni Lautari, il vecchio Toma sogna e ricorda, costretto a fingere di essere morto ogni volta che i soldati lo fermano per chiedergli i tributi allo zar.

Ma un giorno la morte arriva davvero, e, mentre tutti credono che stia simulando, il grande Toma Alistar lascia la vita, la terra amata e la speranza di ritrovare Laika. Rimane la musica. Il suo giovane allievo ha ereditato la virtù del violinista e continua a mantenere vivi sulle piazze dei villaggi il nome e l'arte del maestro.

Nel riassunto appare una vicenda banale e frusta, ma il regista Loteanu riesce ad animarla di colori, personaggi, contenuti politici e forti suggestioni emotive. Una storia ingenua, impastata di affetto folcloristico ed etnografico, che rivela totale fiducia nelle risorse dell'uomo e nella forza dei suoi sentimenti più naturali. Lo spettatore meno protetto da schermature intellettualistiche si lascerà catturare e coinvolgere fino alla commozione da questo sottile e intenso inno alla vita, alla libertà. La magia segreta dell'arte e dell'amore consentono a qualsiasi persona di superare spiritualmente e fisicamente le barriere delle strutture sociali più rigide, alzandosi a volo nel cielo come l'uccello della sequenza finale.

Il moldavo Loteanu è uno di quelli che credono nell'uomo e pensano che questa liberazione possa essere ancora compiuta tra gli uomini. Illusione della cultura socialista? I giovani registi americani, da Lucas a Spielberg, stanno invece cercando le stesse soluzioni esistenziali e sociali tra le stelle e gli ufo di una nuova frontiera spaziale.

**a. cas.**

*Blue nude di Luigi Scattini, con Gerardo Amato, Susan Elliott, James Stuart - Drammatico a colori, Italia 1977. Cinema Maffei.*

Protagonista è un italiano deciso a far fortuna in America: si chiama Rocco e tenta la sua *escalation* a New York, dove fa il soggettista nel cinema, mestiere che gli consentirà di finire sul set in qualità di attore. Non, come gli sarebbe piaciuto, a livello di De Niro o di Sylvester Stallone, suoi idoli, in produzioni di serie A, ma più modestamente, e nudo come un verme, in stucchevoli e ripetitivi pornofilmetti. Non tutto, però, in questo ambiente è deteriore: c'è per esempio Lily, la *partner* di Rocco, tanto sollecita a spogliarsi e a simulare scene erotiche quanto, in realtà, aliena a degradarsi. Egli se ne innamora e trova poi in lei l'unica persona che sappia cavarlo dai pasticci quando ingenuamente si lascia irretire da una simpatica ricattatrice.

Girato a New York, con sfondi desolatamente autentici dai quali s'intonano con gli squallidi momenti della vicenda e ne predispongono in certo modo il tragico epilogo, il film di Scattini tenta di accostarsi ai suoi evidenti modelli (*Taxi driver* e *Mean Street*), dei quali viene, nei dialoghi, citato l'autore. Ma il regista nostrano non è Scorsese: poco aiutato dalla scarsa sceneggiatura, la pellicola più che realizzarla l'ha grossolanamente abbozzata, indugiando alle scene spinte nei momenti imbarazzanti.

**a. v.**

### Assolto in Cassazione

# Salò "è opera d'arte,,

**Roma, 15 febbraio.**

**Il film « Salò e le 120 giornate di Sodoma », di Pier Paolo Pasolini, dev'essere considerato un'opera d'arte. Perciò dovrà tornare sugli schermi italiani senza alcun taglio, e nella sua versione integrale.**

**Lo ha deciso la terza sezione penale della Cassazione, che ha accolto oggi il ricorso del produttore Alberto Grimaldi contro la sentenza con la quale la corte d'appello di Milano, pur disequestrando l'opera cinematografica, aveva ordinato il taglio di alcune sequenze.**

**Il giudizio della suprema corte è definitivo, perciò il film tornerà ora in circolazione.**

**Si è così conclusa la lunga vicenda giudiziaria che ha avuto per argomento la validità artistica dell'opera dello scrittore-regista scomparso. Del film, seppure indirettamente, la giustizia continuerà ancora ad occuparsi per la vicenda che riguarda il pretore di Grottaglie, Evangelista Bocuni. Questo magistrato, nel giugno dello scorso anno, nonostante la sentenza assolutoria dei giudici di Milano, dispose nuovamente il sequestro del film. Venne perciò denunciato per abuso il potere dal produttore Grimaldi e la Cassazione affidò l'inchiesta alla procura della Repubblica di Potenza.** (Ansa)


# AL DORIA

CRITICA ●●● PUBBLICO ○○○○

Amicizia, amore, tensione drammatica in un film completo, una gemma del grande regista FRED ZINNEMANN

FRED ZINNEMANN JANE FONDA VANESSA REDGRAVE GIULIA

GIULIA

Orario: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30


## Questa sera Scommettiamo? e femminismo

(u. bz.) Un lettore di Mortara mi scrive indignato avvertendomi che hanno accusato « Scommettiamo? » d'essere un vile gioco d'azzardo; e mi chiede se mai avverrà che il quiz rischi d'essere abolito. « Il che — egli aggiunge — sarebbe più che un delitto, sarebbe un errore! »; frase che mi sembra di aver già sentito, forse da Metternich o da qualcuno del genere. Comunque, al tranquillizzi il lettore di Mortara: « Scommettiamo? » tiene banco anche stasera, puntualmente, alle 20 e 40 sulla rete 1, con Mike Bongiorno tutto a colori, e proseguirà il suo cammino, per anni, inattaccabile e inaffondabile perché — come il lettore di Mortara postilla — è una « trasmissione che mai morrà ».

Seguirà alle 21 e 50 « Dolly », la rubrica a cura di Claudia Fava e Sandro Spina che ogni volta, dal pur ristretto spazio di dieci minuti, commenta un film di particolare importanza e interesse.

La rete 2 si apre con un numero di « Comunal speciale », programma di giovani e per giovani che da tempo, tutti i giovedì, manda le onde un cortometraggio di autori esordienti. Stavolta tocca a Mino Russo e a Paola Sanzini con il telefilm a sfondo documentaristico « Napoli: ottavo giorno » con Eduardo Bennato. Alle 21 e 10 il congedo di un'inchiesta che è stata molto seguita e che — ci risulta — ha avuto un lungo successo: « Pionieri del volo », storia « ragionata » dell'aviazione in Italia dagli albori alla prima guerra mondiale e al dopoguerra. Dopo le 22 « Femminile maschile » che dovrebbe essere alla penultima o addirittura all'ultima puntata: Carla Ravaioli discuterà di problemi di femminismo con Marzio Lombardo Radice, autore, assieme a Lidia Ravera, di « Porci con le ali ».

Jean Gabin

## Alla tv

**RETE UNO**

12,30 Argomenti. Cineteca
13 — Filo diretto (c)
13,30 Telegiornale
17 — Alle cinque con Rosanna Schiaffino (c)
17,05 Heidi, cartoni animati
17,30 Nel mondo della realtà
17,45 Il trenino, favole
18 — Argomenti (c)
18,50 Piccolo Slam
19,20 Furia, telefilm
20 — Telegiornale
20,40 Scommettiamo? Quiz (c)
21,50 Dolly
22 — Tribuna politica, al termine: Telegiornale

**RETE DUE**

12,30 Teatromusica
13 — TG 2 - Ore tredici
18 — Milano: i giorni ciclistici
17 — Un telefilm dopo la scuola (c)
18 — Dialogo ai genitori. Handicappati: uomini come gli altri (c)
18,25 TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con... Il Quartetto Cetra (c) - Braccio di ferro - La famiglia Robinson
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Comunal speciale (c)
21,10 Pionieri del volo (c)
22,05 Femminile maschile di Carla Ravaioli
22,35 Matt Helm (c) Un ranch per Nancy, telefilm
TG 2 - Stanotte; Milano: 6 giorni ciclistica

## LA TV

*di Ugo Buzzolan*

# *La Gioconda rapita e America Anni 30*

Una nota di romantico e di straordinario ha immesso ieri nei programmi l'ultima puntata de *Il furto della Gioconda* di Renato Castellani, al ridosso delle rievocazioni storiche e ideologiche d'una impegnata e coinvolgente inchiesta come *Un'ipotesi di libertà* (che partiva con interviste serrate ai numi del cattolicesimo politico-militante, da Fanfani a Gedda, da Gonella ad Andreotti), e accanto alla rubrica *Padri e figli* dove le due responsabili, Federica Taddei e Claudia Aloisi, fanno scendere in lizza esponenti della stessa famiglia divisi dal solco di generazione (ieri toccava all'illustre uomo di cultura Lucio Lombardo Radice e a suo figlio Giovanni: il la beneficiato dal Lombardo Radice, probabilmente causato dalla tragicomica conversazione fra le reti: stasera a « Femminile maschile » discuterà Marco Lombardo Radice...).

Ma torniamo a *Il furto della Gioconda*. L'idea è stata buona: un furto addirittura mitico, e per il dipinto e perché allora non si spogliavano disinvoltamente musei e chiese come adesso; ma sulla realizzazione c'è qualcosa da dire. In un momento in cui il collaudato sceneggiato televisivo tende a non essere più sceneggiato-commedia, ma sceneggiato-film (dandosi respiro con esterni continui e con tecniche di cinema), *Il furto della Gioconda* è tornato all'antico schema della scena teatrali tutte in interni. E' curioso che questa operazione venga da un regista cinematografico di chiara fama, Renato Castellani (« Un colpo di pistola », « Sotto il sole di Roma », « Due soldi di speranza », « Giulietta e Romeo »). Ne l'impressione che oggi questo tipo di sceneggiato chiacchieratissimo, fitto di dialoghi e povero di azione per così dire illustrata, non soddisfi più il pubblico. Castellani comunque ha supplito alla staticità con abbondanti dosi di tono umoristico affidato, soprattutto nelle prime due puntate, allo sfruttato commissario Renzo Palmer: la ricostruzione dell'epico furto è diventata così una « memorie scrittanti » la dichiarata chiave di *divertissement*.

Una commedia *Il furto della Gioconda*. E una serie di commedie brillanti filmate è anche il ciclo « Nick e Nora, giallo e rosa » di cui l'altra sera abbiamo visto *Dopo l'uomo ombra* (1936). L'intera pellicola pare svolgersi su un palcoscenico di Broadway, e alla parola fine ci si stupisce che non cali il sipario. Sono film di un'asfissia estrema ma anche di un interesse notevole. Lo scopo sarebbe la caricatura del *thriller*. In realtà il *thriller* di fondo è sempre vago e un po' pasticciato, e offre brividi non degni a nulli. Quello che viene fuori bene è il quadro — un po' stancamente falso ma spassoso, operettistico ma « consacrato » — di un'America dopo-crisi che folleggia e sbevazza, dove i ricchi girano col frac e il cilindro, e sono assaliti con affetto e ammirazione dai poveri. E' da rilevare l'ambientazione assai bella: niente grattacieli, niente modernismi, ma saloni, scale, anditi di palazzi liberty dove i protagonisti William Powell e Myrna Loy sfarfalleggiano mondanamente, e sembrano sempre sul punto di sposarsi o cenare o o danzare. Fra gli altri interpreti la nobile Elissa Landi, nata a Venezia e nipote dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, e il giovane James Stewart: è lui il bieco assassino, ma ha l'aria di un ragazzaccio sorpreso a rubare la marmellata.

## Alla radio

**RADIOUNO**

Giornale radio: ore 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,47 La diligenza
8,40 Asterisco musicale
8,50 Romanze celebri
9 — Radio, anch'io
10 — Controvoce
10,35 Radio, anch'io
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 A cena da Agatone
15,05 Primo Nip
17,10 « Il lasciatemi divertire!... »
18 — La commedia d'autore
18,35 Viaggi insoliti
19,35 Sipario aperto. In casa, fuori di casa, alle porte di casa, di Lucia Poli
20,15 Big Groupa
21,05 La bella verità
22 — Combinazione sacra
23,05 Buonanotte da...

**RADIODUE**

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,45 Dai voci a un pianoforte
9,32 Memorie del mondo sommerso
10 — Speciale GR 2
10,12 Sola F
11,32 Scoop
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Con rispetto parlando
15 — Qui radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 Napoli oggi, nuove canzoni, nuove voci
18,33 Voto sì, voto no
18,56 Gli attori cantano
19,50 Leggerissimo
20,20 Un secolo, un epoca « Ernani - di Verdi
22,45 Facile ascolto, quarantacinque minuti di musica di compagnia

**RADIOTRE**

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,45
8 — Quotidiana
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina: i giornali del mattino
8,15 Il concerto del mattino
10 — Programma donna
10,55 Musica spettacolo
11,45 C'era una volta
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale: Trio Beaux Arts
14 — Il mio Prokofiev
15,30 Musica sinfonica
17 — Tre, quattro, cinque, sei... Tocca a noi
17,30 Spazio Tre
21 — Disco club
22 — Libri ricevuti
22,10 Itinerari beethoveniani

**MONTECARLO**

6,35 Supersveglia con Roberto
9,05 Un passo nel mondo di ieri
9,30 Awana-Gamas. Radio mondo premi
11,30 Awanaganare
13 — I milioni per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade di Radio Montecarlo
17,05 Incontri di parapsicologia
19,00 Musica per domani

## Tv estere

**SVIZZERA**

Ore 9: Telescuola (c); 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,35: Cenerentola (c), telefilm della serie « Tre nipoti e un maggiordomo »; 19,25: Incontri (c) Ida Castiglioni, sola con l'oceano; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Votazioni federali del 26 febbraio; 22,15: Musicollage (c), programma musicale; 23: Sol (c).

**CAPODISTRIA**

Ore 17,30: Pallacanestro: Coppa campioni d'Europa (c), da Spalato: Jugoplastica-Real Madrid; 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Un branco di vigliacchi, film con Pascale Petit, Roger Moore e Arcoldo Tieri; 22,25: Jazz.

**MONTECARLO**

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,50: S.O.S. Polizia; « Il riscatto » con Lee Marvin; 19,25: Parolisimo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20,10: Sospetto; « Caccia al tesoro » con Ray Milland; 21,30: Grisbi, film di Becker con Jean Gabin, Jeanne Moreau.

## Battaglia fra giudici per «Emanuelle»

**L'Aquila, 15 febbraio.**

La battaglia procedurale tra Bartolomei, procuratore generale dell'Aquila ed i magistrati di Bolzano sul sequestro, dissequestro e risequestro del film *Emanuelle: perché violenza alle donne*, si è trasferita negli uffici dei più alti vertici giudiziari. Bartolomei, il sconosciuto per eccellenza, come più volte lo hanno definito le cronache, ha chiesto al consiglio superiore della magistratura, al procuratore generale della Cassazione e al ministro di Grazia e Giustizia che si pronuncino sul «sospetto» da lui avanzato a norma dell'art. 55 del codice di procedura penale sull'operato dei giudici di Bolzano. Questi dissequestrarono il primo febbraio la pellicola già sequestrata il 15 novembre dall'anno scorso da Bartolomei e da lui stesso risequestrata.

Il pg abruzzese ritiene che i magistrati del capoluogo altoatesino abbiano agito illegalmente permettendo il reinserimento nei circuiti cinematografici del film: essi, infatti, prima di pronunciarsi, avrebbero dovuto attendere gli atti del procedimento aperto a l'Aquila contro *Emanuelle: perché violenza alle donne* e trasferito a Bolzano dove era avvenuta la «prima». Atti che il 1° febbraio non erano ancora arrivati, secondo il pg Bartolomei e che lui ora trasmetterà direttamente alla procura generale della corte di cassazione.

**Incontri musicali** — Stasera alle 21, all'Unione culturale in via Cesare Battisti 4b esecuzione del Lieder di Schubert e Schumann.

**Dibattito su Liliana Cavani** — Stasera alle 21, alla Libreria delle donne in largo Montebello, dibattito sull'ultimo film di Liliana Cavani, «Al di là del bene e del male».


# Oggi all'ORFEO

**In diretto proseguimento di 1ª visione**

Il mondo sorprendente di Madame Claude e delle sue splendide ragazze squillo

una produzione ORPHEE ARTS

FRANCOISE FABIAN
MURRAY HEAD
DAYLE HADDON in

Vietato minori 18 anni

televisione canale 42

GRP

tutte le sere, da lunedì a sabato
ore 14 film a colori
ore 20,30 film a colori
ore 22,30 spettacolo
ore 23,35 telefilm a colori
ore 0,30 film a colori
alla radio musica in stereofonia in 99.300
I programmi sono su STEREO 99

### Al "S. Raffaele„ di Segrate (Milano)

# Verrà chiuso il reparto medicina psicosomatica?

*(Nostro servizio particolare)*

**Milano, 15 febbraio.**

Tra gli ospedali del nostro Paese, ce n'è uno (ed è l'unico) che ha un reparto intitolato ed interamente dedicato alla medicina psicosomatica: in questo reparto sono state curate, finora, quasi quattrocento persone. Permanenza media: 25 giorni. Età più frequente: dai 35 ai 40 anni. Oltre a nevrosi e depressioni, le malattie più comuni sono coliti ulcerose, ipertiroidismo, diabete, asma bronchiale. Tutte affezioni che — secondo i principi della psicosomatica — hanno origine nervosa e, in un secondo tempo, si esprimono con disturbi fisici.

Naturalmente, in questa divisione non si conosce l'uso di mezzi contentivi né di elettrochoc e gli psicofarmaci vengono prescritti soltanto per il minimo indispensabile e durante il minore tempo possibile. Le cure comprendono agopuntura, psicoterapia individuale e di gruppo, ludoterapia, terapia a mezzo del disegno, ginnastica e danza per aiutare a ritrovare la cognizione della esatta dimensione del proprio corpo e altri metodi, decisamente «alternativi» rispetto alla «assistenza» tradizionalmente prevista per chi soffre di turbamenti nervosi.

Con tutta probabilità questo reparto verrà chiuso. E' l'obiettivo che la presidenza del «San Raffaele», di Segrate, mostra di perseguire con fermezza. Oggi pomeriggio, la situazione è stata esposta alla stampa, durante un incontro sollecitato dai sanitari coinvolti nella «ristrutturazione». Anzi, «nella trasformazione», come puntualizza un funzionario, il signor De Stefano, *«delegato a parlare»* dal presidente, don Luigi Maria Verzè.

Di don Verzè, la cronaca s'è già occupata: il 9 marzo 1976, la seconda sezione penale del tribunale di Milano lo condannò a un anno e quattro mesi per istigazione alla corruzione, in un'oscura vicenda che tirava in ballo l'assessore regionale alla Sanità, il democristiano geometra Vittorio Rivolta. Rivolta, dapprima accusò il sacerdote di avergli offerto, come pagamento per svellire le pratiche, una tangente del cinque per cento sui due miliardi e mezzo del governo, destinati attraverso la Regione, al «San Raffaele»; poi, in udienza, ritrattò, e fu denunciato per falsa testimonianza. Anche nel '67, don Verzè conobbe le aule dei tribunali: fu accusato di truffa aggravata ai danni di una vedova. In un'altra occasione, un processo si concluse con piena assoluzione: riguardava un presunto abuso edilizio commesso dal sacerdote.

*«Il nostro istituto* — dice il signor De Stefano — *uno dei cinque, nel nostro Paese, a fregiarsi della qualifica di "scientifico" (con quello dei tumori, e il "Besta") è convenzionato con la facoltà di medicina. Otto-nove mesi or sono, l'Università ci domandò di ospitare un docente di psichiatria, per ragioni didattiche. La legge non consente questa possibilità né agli istituti scientifici né agli ospedali, ma solo alle strutture manicomiali. Per superare l'ostacolo, decidemmo allora di aprire una divisione di psicosomatica, affidando nel settembre scorso l'incarico ai dottori Morello e Masaraki. In termini concreti, il problema si è posto solo in questi giorni, quando nell'imminenza dello scadere dei tre sei mesi d'incarico, bisognava decidere l'immissione in ruolo di sanitari mediante concorso. La psicosomatica non è inserita nelle specialità contemplate dall'art. 67 del D.P.R. n. 130, datato del 1969. Perciò, in ossequio alla norma, si tratta ora di trasformare il reparto in un tipo di organizzazione affine: oggi, la indipendenza soltanto nella medicina generale».*

Perché non avete consultato la legge prima di aprire il reparto? Avreste potuto prevenire il problema, magari dichiarando sperimentale la divisione. *«Dal punto di vista logico, ammetto che forse abbiamo sbagliato; nessuno dei tecnici, allora, ci suggerì la definizione di sperimentale».*

Dopo la presidenza, ecco la versione del professor Giordano, primario del reparto, segretario della Società italiana di psichiatria. *«Il primo malato entrò il 24 gennaio 1977* — dice — *come risulta dalle cartelle cliniche e dal registro della divisione. Il reparto funzionava da quattordici giorni. Infatti il 17 dicembre 1976, l'ospedale per iscritto chiese all'Università di ospitare un docente di psichiatria, offrendo trenta letti (quanti ce ne sono oggi), attrezzature ed i medici ospedalieri. Morello e Masaraki. Alla norma che consente il docente di psichiatria solo agli istituti manicomiali, è infatti prevista una deroga per i policlinici universitari, gli ospedali clinicizzati e quelli generali convenzionati con le università. Io entrai il 13 gennaio 1977, e il 24, cominciammo a lavorare. I due specialisti prestano la loro opera da allora e sono anche in causa per vedere riconosciuta la loro posizione. La questione sul come ci si dovesse regolare con il nostro reparto, fu sollevato durante una riunione della presidenza, la settimana scorsa. Specificamente interpellato, il ministero della Sanità rispose, per iscritto, che la "dizione di psicosomatica" andava "nelle norme previste, opportunamente modificata per adattarla ai dettami del D.P.R. 130". Dopo un colloquio con il direttore generale, dott. Emilio Frascione, l'onorevole Trabucchi inoltre scrisse a don Verzè che nulla ostava a che tale divisione portasse l'esplicita denominazione di "psichiatrica". Soluzione anche giuridicamente ineccepibile, visto che il ministero della Pubblica istruzione le considera "materie strettamente affini" e le inserisce nel medesimo gruppo, il 119».*

Secondo la dottoressa Farida Ferrato ed altri sanitari, la vera ragione della volontà di chiusura è di natura politica. *«L'attività sindacale dei giovani medici* — precisa — *che avevano eletto a loro rappresentanti i due colleghi del nostro reparto, ha disturbato parecchio. In luglio, gli assistenti decisero uno sciopero perché da oltre un anno non ricevevano le compartecipazioni agli ambulatori. D'altra parte, i nove professori universitari che svolgono la loro attività qui non prendono un quattrino dal 31 dicembre 1976. C'è per questa ragione causa davanti al Tar».*

**Ornella Rota**

### Verona: dopo il caso della malata incinta

# *Psichiatri polemici sui manicomi aperti*

*(Dal nostro corrispondente)*

**Verona, 15 febbraio.**

Mentre si attua gradualmente lo smantellamento degli ospedali psichiatrici (la provincia di Verona ne ha già chiusi due) e si eliminano le sbarre, le *équipes* mediche rimangono in netto contrasto tra di loro. Lo testimonia un recente episodio che è ora al centro di una inchiesta.

Alcuni mesi fa una ragazza che si era fatta ricoverare spontaneamente all'ospedale neuropsichiatrico di Marzana durante un periodo di vacanza rimase incinta. Al rientro i sanitari si trovarono davanti all'alternativa di fare proseguire la gravidanza oppure farla abortire. Così ci fu una spaccatura tra due gruppi.

Ora la questione è stata portata davanti al consiglio provinciale dove, prudentemente, il dibattito è stato rinviato alla prossima settimana. Però le avvisaglie della «guerra» non si sono fatte attendere. Ha cominciato, a livello politico, il comunista Giorgio Gabanizza affermando che *«si fanno gravi affermazioni di smanicomializzare l'assistenza psichiatrica».*

Mentre il gruppo democristiano (l'amministrazione è quadripartita, aperta, però ai comunisti) chiede quali iniziative si intendano adottare dopo che molti operatori sanitari affermano che il volere costringere una ragazza ad abortire. Così, si è deciso di aprire un'indagine.

Gli accusatori sono circa 120 tra medici (otto, compresi tre primari), assistenti sociali, infermieri e paramedici. Si dice che *«per iniziativa di alcuni operatori che si riconoscono come avanzati... una giovane donna venuta in ospedale per essere curata, viene esageratamente posta in condizioni di "libertà" e possibilità di incontri, sia dentro che fuori dell'ospedale. Dopo un po' si scopre che la ragazza è incinta. Allora si programma il suo invio alla clinica ostetrico-ginecologica di Borgo Roma, proponendo l'interruzione della gravidanza».*

Secondo gli accusatori dalla sorpresa si è passati alla presa *«di posizione contro chi protesta contro il manicomio tradizionale come luogo di violenza e poi si vuol procedere a far abortire una donna. I sostenitori della nuovissima psichiatria sostengono che fare l'elettroshock a un malato è usargli violenza e punirlo. Ma uccidere un essere umano indifeso, non è violenza e per di più vigliaccheria, dacché egli non può difendersi».* E concludono: *«Noi non vogliamo essere implicati in questi aborti procedimenti all'insegna della stupidità e dell'equivoco».*

La risposta dell'équipe medico-sociale (divisione nord orientale) che si sente chiamata in causa è stata immediata. In essa si afferma che il *«sedicente comitato per la tutela locale dei diritti dell'uomo, fa una denuncia a fini che nulla hanno a che fare con gli interessi della persona in questione. Che la versione è falsa e distorta nei fatti con lo scopo di attaccare la linea di rinnovamento psichiatrico portata avanti, che tende a deistituzionalizzare e a superare progressivamente i manicomi, ritenuti istituzioni violente e segreganti con funzioni di custodia e non di cura».* E si passa alla controffensiva contro i sostenitori della vecchia psichiatria che *«propugnano l'uso dell'elettroshock, le porte chiuse, i cancelli, le recinzioni e tacciano di stupidità, vigliaccheria, equivocità, degradazione, ottusità necrofilica, violenza, dissennatezza, sopraffazione, manipolazione, imbroglio e plagio chi contrappone la ricerca del significato della malattia nella storia della persona, nel suo ambiente, e in quel contesto ricerca la cura, la riabilitazione, mantenendo viva la possibilità di reinserimento».*

Una polemica, insomma, che va ben oltre il caso specifico. E la ragazza? Per motivi clinici e la sua condizione socio-ambientale l'équipe avrebbe prospettato la possibilità dell'interruzione terapeutica della gravidanza oppure, in base ad una sua libera scelta, un'assistenza adeguata prima, durante e dopo il parto. La paziente sarebbe stata incerta, per cui fu deciso di sospendere la prassi per l'aborto. Per questo è non per intervento della direzione sanitaria dell'ospedale. Intanto la polemica è esplosa e sarà interessante seguire gli sviluppi dell'inchiesta.

**Franco Ruffo**

### Palermo: quattro banditi armati di lupara

# Legano la contessa e il custode per rubare dipinti e argenteria

**E' accaduto ieri mattina nella villa "Achates - De Simone" - Prima di scappare i malviventi hanno tagliato i fili del telefono**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Palermo, 15 febbraio.**

Quattro banditi, due dei quali armati di fucili a canne mozze, hanno assaltato, a Palermo, la settecentesca villa «Achates - De Simone» nella borgata Partanna Mondello. Hanno rapinato quadri antichi e oggetti preziosi, che hanno portato via su un autofurgone rosso targato Roma.

Il «colpo» ha fruttato un miliardo, secondo quanto detto dalla contessa Maria Stella Virz, 77 anni, che è stata imbavagliata e legata a una sedia assieme al custode della residenza patrizia, Pietro Mancuso, 68 anni. Ma suo figlio Gustavo Virz, che fa l'assicuratore, e il fratello della contessa, il barone Leopoldo De Simone, per anni sovrintendente del Teatro «Massimo» di Palermo, poco dopo hanno ridimensionato la valutazione del danno. A sentir loro, infatti, i banditi si sono impossessati di oggetti che valgono al più 150 milioni.

I rapinatori hanno suonato alla villa — stupenda testimonianza del barocco siciliano — poco prima delle 9 di stamane. *«Dobbiamo consegnare un pacco»*, hanno detto al custode che ha aperto senza alcun sospetto. Appena dentro, i banditi hanno spianato le armi e immobilizzato la contessa che, terrorizzata, è svenuta. Quando si è ripresa, si è trovata legata e imbavagliata assieme al custode.

I quattro hanno anche tagliato i fili del telefono, in modo che l'allarme venisse dato il più tardi possibile. L'irruzione è stata rapidissima, ma condotta capillarmente: hanno staccato dalle pareti dieci dipinti del sei e del settecento (scuola siciliana) raffiguranti antenati dei De Simone e dei Virz, poi raccolto molti candelabri, oggetti da collezione e argenteria che hanno poi caricato sul furgone sul quale, i banditi, si sono allontanati a forte velocità percorrendo il lungo viale alberato che dalla villa — situata in mezzo a un vasto parco e un agrumeto — porta nella strada principale di Partanna Mondello. L'allarme è stato dato più tardi, appena il guardiano della residenza è riuscito a divincolarsi dai legacci.

Nella villa la contessa Maria Stella Virz abita con il figlio Gustavo e la nuora Silvia; in un'altra ala risiede il fratello con la moglie. Al barone De Simone tra l'altro la razzia è costata un carissimo ricordo: la targa d'oro massiccio che i seicento dipendenti del Teatro «Massimo» gli donarono quando si ritirò, in ricordo di quanto egli fece sia per il terzo ente lirico d'Italia sia per l'associazione nazionale degli enti lirici della quale De Simone è stato presidente per alcuni anni.

Villa «Achates - De Simone» è uno dei monumenti del '700 palermitano meglio conservati. Sorge nella «Piana dei Colli» cioè nella zona nord-occidentale della *Conca d'oro* dove tra la fine del Seicento e il Settecento decine di famiglie nobili edificarono grandi ville per trascorrervi l'estate. Le sue sale riccamente decorate da stucchi e pregevoli affreschi sono arredate con mobili d'epoca.

**a. r.**

## Tentava estorsioni servendosi del figlio

**Bolzano, 15 febbraio.**

Un operaio disoccupato di 50 anni, Joseph Kneissl, di San Leonardo in Passiria, nel Meranese, è stato arrestato e denunciato per tentativo di estorsione e istigazione a delinquere nei riguardi del figlio Godicesne del quale si sarebbe servito per ricattare un albergatore del paese, Johann Pircher.

Dal gennaio scorso, a Pircher erano arrivate lettere in cui si minacciavano la sua vita e quella dei familiari se non avesse depositato un'ottantina di milioni in una galleria della zona. L'albergatore aveva informato i carabinieri e fingendo di accogliere le richieste contenute nelle lettere, aveva depositato nella galleria un pacco contenente carta e non denaro. I carabinieri hanno così fermato un ragazzino di dodici anni, figlio di Joseph Kneissl mentre andava a ritirare l'involucro.

*(Ansa)*

## Pescatore di Mazara scomparso in mare

**Mazara del Vallo, 15 febbr.**

Un marittimo imbarcato sul motopeschereccio «Pavone» di Mazara del Vallo, in navigazione nel Canale di Sicilia, è scomparso in mare vicino alle coste dell'isola di Lampedusa.

Scattato l'allarme, la capitaneria di Mazara ha emanato l'appello a tutte le unità che si trovano nella zona. Alle ricerche dello scomparso collaborano anche due elicotteri di «Marisicilia» e un guardacoste della marina militare.

*(Ap. Italia)*

### Gela: speculazione sulla spiaggia

# Nei boschi incendiati nascono serre abusive

*(Nostro servizio particolare)*

**Gela, 15 febbraio.**

Hanno distrutto un bosco esteso di ettari tra le dune di alcuni ettari tra la duna cantenvole spiaggia a Gela, nella Sicilia meridionale. Al posto degli alberi mandati in cenere con decine di incendi, risultati poi dolosi, hanno costruito serre dove coltivano primaticci ortofrutticoli. I militari della Guardia di finanza ora li hanno arrestati. Sono gli agricoltori Gaetano Cammarata, 53 anni e i fratelli Rocco ed Orazio Caiola, 51 e 49 anni.

Il pretore di Gela, Alberto Bellet ha emesso i tre ordini di arresto per invasione ed occupazione di terreno demaniale. I tre si protestano innocenti. Dicono che nella graduale devastazione di «bulisa» non c'entrano affatto e che gli incendi nel bosco sono avvenuti per autocombustione o per l'imperizia dei bagnanti che in estate affollano il litorale.

In questa spiaggia che da Gela va a Licata con paesaggi africani e con le dune che fanno pensare al Sahara, un tempo le macchie di verde erano belle a guardarsi e rendevano ancor più intenso il paesaggio. Erano anche — dicono i geologi e i naturalisti della zona — un insopprimibile elemento a garenzia dell'equilibrio ecologico d'un vasto comprensorio.

Dopo l'arresto dei Cammarata e dei fratelli Caiola, la Guardia di finanza sta proseguendo le indagini che ha esteso anche ai costruttori di un centinaio di ville residenziali abitate soltanto in estate da ricchi possidenti e professionisti di Gela. Chilometri di spiaggia sono stati invasi da una rapace speculazione edilizia che non è andata tanto per il sottile. Ma che in Italia vi fossero costruttori abusivi disposti ad appropriarsi persino dei litorali, non è certo una novità. Il fatto nuovo è che in quest'opera sin troppo spregiudicata ci si mettono anche agricoltori e imprenditori per costruirci le serre.

**a. r.**

## A Roma studenti scioperano per il «6»?

**Roma, 15 febbraio.**

Uno sciopero degli studenti medi ed un corteo nel centro della città *«contro la disoccupazione, contro la selezione, per il sei garantito»* sono stati decisi nell'assemolea degli studenti medi che si è svolta stamane nell'aula del rettorato nella città universitaria. Per organizzare la manifestazione gli studenti hanno deciso di fare un'altra assemblea.

### «Arance» a Venezia

# Mercurio o frutta marcia?

*(Dal nostro corrispondente)*

**Venezia, 15 febbraio.**

*(g. b.)* Una casalinga di Marghera (Venezia) ha detto di aver acquistato, mercoledì scorso, nel mercato rionale, delle arance «con mercurio». Ma non si saprà mai se i frutti contenessero il veleno in quanto la donna li ha gettati via.

Iolanda Zannini, lunedì si presentò ai Vigili urbani di Marghera portando una decina di arance tagliate a metà la cui polpa era grigiastra. I vigili consigliarono la donna di recarsi al laboratorio provinciale di Igiene di Venezia, la Zannini, che aveva molto da fare, prese la frutta e la buttò nella spazzatura.

Comunque il direttore del laboratorio di Igiene, dott. Volpi, ha detto: *«Tutti i vegetali, e quindi anche gli agrumi presentano sempre piccole quantità di mercurio, la cui entità dipende dal terreno da cui provengono e dalle sostanze con cui sono stati trattati; ma tracce di mercurio fino a 0,4 parti per milione, come quelle riscontrate nei frutti finora analizzati da noi, sono perfettamente normali».*

Alcune persone hanno consegnato al laboratorio arance che presentavano all'interno un colore scuro. *«Ma questo* — continua il ricercatore — *non significa nulla».*

### Dopo l'incriminazione di colleghi

# Trieste: Basaglia e 17 medici si autodenunciano per aborto

**Trieste, 15 febbraio.**

Alfonso Gallio e Giuseppe Dell'Acqua, due psichiatri dell'équipe del professor Franco Basaglia, direttore dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni di Trieste, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Claudio Coassin, per *«concorso in un aborto su una donna consenziente»*, in quanto *«hanno attestato che la paziente era affetta da nevrosi ossessiva»* giustificandone l'aborto terapeutico. In base al certificato dei due psichiatri, la donna è stata operata nell'ospedale infantile «Burlo Garofalo» dal primario e da un chirurgo, che anch'essi hanno ricevuto comunicazione giudiziaria.

In conseguenza della chiamata di correo per i due medici, il professor Franco Basaglia e la sua équipe (17 medici) si sono autodenunciati alla procura della Repubblica di Trieste per *«concorso nell'ipotizzato reato di aborto su donna consenziente».*

Secondo i sanitari dell'ospedale psichiatrico, i due loro colleghi *«redigendo il certificato»* avrebbero agito in modo del tutto *«conforme alla vigente normativa, come modificata dalla nuova sentenza della Corte Costituzionale in materia di aborto terapeutico, talché l'addebito è da ritenere del tutto infondato e contrario alla legge».*

Sulle notizie di un'eventuale incriminazione dei due medici, è intervenuta anche la segreteria nazionale di «Psichiatria democratica». *«Anche notizia dell'incriminazione del dottor Alfonso Gallio e del dottor Giuseppe Dell'Acqua per il reato di concorso in aborto su donna consenziente, per aver redatto certificato medico che giustifica la necessità dell'aborto terapeutico e l'autodenuncia di tutta l'équipe medica dei servizi psichiatrici della provincia di Trieste per concorso nello stesso reato, la segreteria nazionale di Psichiatria democratica* — afferma un comunicato — *denuncia l'attività intimidatoria della procura della Repubblica di Trieste nei confronti dei predetti sanitari che hanno applicato la normativa vigente».*

*«Ancora una volta* — afferma più avanti il comunicato — *certa magistratura, attaccando l'operato di quei tecnici che si adoperano al servizio dei bisogni dell'utente, si pone come gendarme della stato di fatto, scegliendo costantemente per l'interpretazione più restrittiva delle norme».*

*(Ansa)*


## ECONOMICI

**1 Commerciali**

CARRELLI elevatori d'occasione (tipo OM e Fenwick Diesel ed elettrici vendonsi occasionali, tel. (011) 570.324.

**2 Affari e capitali**

FID — A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi vinti terzi. FINANZIARIA FID Sede centrale, via Cernaia 10, telefoni 542.814 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti rateali, mutui ipotecari, cambiali quinto stipendio. Visitateci e confrontate. Cercasi corrispondenti incaricati. Eurofinanziaria via Bacchi 38 Torino. Tel. 596.760 592.918.

A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari trimestrali prestiti su auto prestiti fiduciari. Garanzia del pagamento in posta ore, serietà riservatezza. FINCOTEX AUTO Porta Francia 15, tel. 760.303 779.829.

A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata cessione cinquine stipendi. Via Papacino 4, tel. 530.162 316.194.

A.A.A.A. prestiti cocessionaria e istituti fiduciari (pensionati). FISET S.P.A. piazza Statuto 10. Telefono 519.176-548.827 si distingue per serietà immediatezza.

A.A.A.A. BERETTA' e rapidità per qualsiasi tipo di finanziamento. Fatti informarvi altrove dopo da noi vi farmetta Fipa), via Garibaldi 39 (piazza Statuto) telefonare 518.290 538.422.

A.A.A. AFIA s.p.a. piccoli rapidissimi a dipendenti (anche auto e immobili, cessione del quinto, risconto per stipendi commerciale Corso Vinzaglio 14, telefono 540.632 537.338.

A.A.A. FINANZIARIA (num. Piemonte concede senza cambiali mutui ipotecari decennali. Finanziamo enti assistenziali lavori ai costruttori. Anticipazioni ai venditori di immobili. Prestiti fiduciari rateizzazioni telefonando ai 547.974 537.814.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti anche richiesta di garanzie, finanziamo settimanali, mensili, cessione quinto. Tel. 504.249 Corso Sommeiller 32, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? Subito a tutti denaro contanti senza richieste di garanzia. Telefonare 535.940, via Passalacqua 19.

A ADRIANO denaro in contanti subito per cessione quinto stipendi. Telefonare 744.756, Serietà.

A. CASALINGHE impiegati prestiti immediati cessione quinto stipendio (pensione). Interpellateci. Telefonare 683.592, via La Chiusa 36, Torino.

A. FINANZIARIA accordiamo cessione quinto stipendio. Corso Re Umberto 130. Telefonare 233.301 218.913. Velocità e riservatezza.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti anche protesti ex. Cambiali 57 Lanzo via Cignaroli. Telefonare 548.074 538.717.

A. TUTTI finanziamenti immediati in pochi ore massimo serietà e riservatezza, sei fra amici. Telefonare 542.769.

ACCORDIAMO mutui a tutti subito buona garanzia. Tel. 533.511.

AIUTI finanziari a tutti celermente. Prestiti fiduciari, ipotecari e su auto Finanz. corso Vittorio 17, telefoni 54.594 - 553.412.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Calle via Gioacchino 17. Tel. 511.194.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe commessi bancari via Cristoforo Colombo 1. Tel. 504.463 - 580.870.

CONCEDIAMO finanziamenti nella fiducia Varie anche domicilio. Via Principe 3, telefono 442.524.

FAIT finanziamenti su autoveicoli e immobili. Celerità, riservatezza, tassi modici. Torino, via Avogadro 19. Telefono 510.116 530.297.

FINANZIARIA COMMERCIALE corso G. Ferraris 146 concede con rapidità e serietà prestiti ai dipendenti categoria. Telefonare 598.212.

ILAS problemi di denaro? Ilas Sociale, via Bogino 12, ti concede un prestito sulla fiducia in sole sei ore senza inutile storia. Massima riservatezza e cortesia. Telefonare 657.012 - 650.061.

IMMEDIATAMENTE MOPINA finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani Via C. Alberto 16, telefono 511.959.

LEND Italia finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza. Via Massena 77 bis. Telefonare 501.401 (anche pomeriggio).

PER tutti i possessori fiduciari immobili ipotecari. Unione via Valeggio 15 tel. 597.014.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore. FIDAUTO piazza Statuto per ottenere un prestito telefonate 472.180 472.181.

PRESTITI in giornata a casalinghe correntisti bancari impiegati operai. Ipotecari su auto e vili Secchi 58. Tel. 597.788.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o del quinto. Vogendo visita a domicilio Telefonare 596.718.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari e mutui. Personal. Per informazioni telefonare 890.8877).

VIENI da amici. Spidi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA Finamoni corso Senigallia 57. Telefono 658.359.

Z. SOLAMENTE a ore per ottenere un prestito nella fiducia. Via Cigliano Moncalieri 32. Telefoni 057.012 657.063.

**3 Aziende, negozi**

A.A.A. STUDIO GMP cerca per proprio ufficio partecipazione in aziende commerciali (negozi) di consumo. L'azienda deve essere attiva e con buon reddito, bene organizzata con possibilità ampliamento. La disponibilità finanziaria per l'investimento è decisamente elevata. Telefonare 538.841 corso Vittorio 15.

A.A. ABBIAMO oltre 17 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicurazione massima rapidità garanzia. Fasano 694.180.

A PASTICCERIA bar laboratorio occasione su corso intenso traffico cedesi telefonare 781.848.

ABBIGLIAMENTO merceria articoli sposa signora Santa Rita isabella 32-A-XIV cede occasione. Savarino, tel. 555.344 332.202.

ABBIGLIAMENTO prima chiusura negozi locali forte utile unico in zona L. 7 milioni 500 mila Studio Francia 441.490.

ACCONCIATURE clientela scelta incassabile inizzano 2 milioni 500 mila negozi zona S. Paolo vendesi richiesta 10 milioni. Tel. 907.588.

ACQUISTASI bar o ristorazione zona centro o semicentro pagamento contanti. Telefonare 556.156.

AFFARE in Genova posizione centrale cartolibreria giocattoli articoli regalo altrettanto centenaria cede per limiti età Di Salvatore 581.894.

AFFARONE bar con alloggio incasso 180.000 giornaliere chiusura serale domenicale cedo 28.000.000 dilazionando. Tel. 537.215.

AVVIATISSIMA salumeria formaggi articoli locali nuovo Q. Cesare cedesi conv. Drocma 513.448 - 532.706.

AVVIATO ed attrezzato laboratorio cuoi pelame, modo adiacenze servizio rete Vittoria vendo 50% contanti 50% dilazionato per informazioni tel. 657.472.

BAR Diano Marina vendesi o affittasi con superficie 170 posti debutto affare telefonare 0183 20.210.

BAR super moderno tavole calde freddi incasso medio giorno oltre 350.000 dimostrabili richiesta 75.000.000 trattabili cede in Genova Principe Di Savoia 581.894.

BAR centralissima zona Parella chiusura serale e domenicale unisco lavoro cedesi 15 milioni Studio Rodi, 320.804 - 321.667.

BOUTIQUE cedo vera affare corso Regina 126. IX X XIV causa trasferimento altro affari tenuto 40 milioni. Telefonare 434.182.

CAUSA trasferimento cedo avviato negozio parrucchiere. Telefonare 399.996.

CEDESI laboratorio fotografico tecnico con attrezzatura pluriviazione zona centrale ottimo avviamento. Telefonare 598.335.

CEDESI negozio alimentari frutta e verdura causa trasferimento. Tel. 760.951.

CENTROSBARRA cede boutique tabelle IX X XIV zona S. Rita arredata lusso oltre 40 milioni sicuro. Telefonare 542.976.

CENTROSBARRA bar superinsonnolito cedo motivi familiari incasso 90 mila giorno zona cedere L. 18 milioni. Telefonare 542.976.

CERCASI hotel 30 40 camere merce montagna, preferibile in comuni. Tel. 905.2306.

COLORIFICIO zona corso Toscana 150 mila giornaliere forni utile vero affare Studio Francia 441.490.

CONCESSIONARIA cedesi in zona centrale ottimo modernissimo tavola calda pasticceria bar pulsazione rustiche vasti locali circa mq 1500 loro avviata clientela interessante possibilità sviluppo.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super locazione biliardo angolare, corso grande passaggio chiusura serale.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede pizzeria tavola calda supersolitici locale caratteristico zona signorile.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede moderna lavineria mq 30 incasso annuo 95.000.000 sicura incrementabilità, clientela scelta possibilità alloggio, causa salute.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Liguria stupendissimo laboratorio lavorazione lavanderia conto terzi clientela fedelissima non vera affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede salumeria gastronomia arredamento completo modernissimo ritrovato unico dimostrabile sono ottimo turistico Valle Aosta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede la Genova ingrosso salumi formaggi attività ventennale ottima clientela.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Genova zona Levante pasticceria bar super attività pluridecennale giro rilevante redditizio, ottima FINANZIARIA.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede supermercato alimentari anche senza fondi vini ma 500 magnifica attrezzatura completa moderna vendita unico in villaggio residenziale cintura Torino.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ortofrutta deposito acqua (bibite birre vini), esclusivista migliori case, vasta clientela addio famiglia cintura Torino.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante bar super ma 200 attrezzatura moderna completa, biliardo da competizione, unico in zona banche e uffici.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Genova attrezzato pasticcio con rivendita varia commerciale ogni richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super licenza trattoria biliardo giochi bocce cintura Torino con alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in provincia Torino moderna elegante caffetteria rosticceria dischi tabelle 12-14 ore annue elevato incrementabile.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Genova drogheria con terrazzino tabelle 1-14 giro annuo oltre 90 milioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede panificio ben attrezzato e ampliato, mq 100 vetrine vera affare ritiro commercio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super Totocalcio sale giochi incasso giorno 200 mila con alloggio, dilazioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Genova zona commerciale bar super vini liquori da asporto incasso medio giorno 220 mila possibilità forte sviluppo.

DISTRIBUTORE erogazione oltre 100.000 litri annui dimostrabili cede in Crocetta Di Salvatore corso Turati 13 D.

FASANO 694.180 azienda meccanica precisione materiale infezione-diesel attrezzata Italia-estero, ottimo fatturato documentabile, Rottra, cedesi 220.000.000.

FASANO 694.180 bisceller rinnovatissimo S. Rita, corrente annue attività utile netto mensile 1.000.000. Cedesi 5.000.000.

FASANO 694.180 pizzeria bar cintura, capacità 130 coperti, incasso mensile: 10.000.000. Cedesi 50.000.000. Dilazioni.

FASANO 694.180 ristorante bar alberghi attrezzatissimi nuova rustica, ottimo incasso, Genova matrimonio, cedesi 85.000.000.

FASANO 694.180 trattoria zona Porta Nuova, 50 coperti, incasso 800.000, ottima clientela. Cede 30.000.000. Dilazioni.

FASANO 694.180 panificazione lavorazione propria cintura Torino unica in zona forte utile. Cedesi 23.000.000. Dilazioni.

FASANO 694.180 profumeria centrissima invidiabile posizione, primarie concessioni, giustifica incasso. Cedesi 15 milioni.

FASANO 694.180 confezioni signore Crocetta 9 10 14 netto 1 milione 200 mila mensile cede 15 milioni anche mobili merce.

FASANO 694.180 commercialità salumeria gastronomia Mirafiori ottimo incasso dilatato comprensivi, 15 milioni 500 mila, dilazioni.

FASANO 694.180 autorizzazione 14 accessori e parti per automobili forniture interni loro uso richiesta 1 milione 500 mila.

FASANO 694.180 autorizzazione tabelle 9 10 14 ispezionabile zona 15 (piazza Repubblica) cedesi causa C. Generali, 11 milioni 500 mila.

FASANO 694.180 ristorante self-service trentennio capacità 250 posti incasso oltre 500 milioni, redditizi interessante, cede 250 milioni trattabili.

FERRAMENTA assortimenti colori vernici bombole gas prima cintura 50 milioni annui vende Sindici Francia 447.498.

FRANA cede azienda imbottiti acqua birra bibite esclusive più mini market alimentari adatta famiglia unità netto annuo 30 milioni zona Pinerolo. Telefonare 311.090 545.129.

FRANA cede abbigliamento accessorio buon utile dimostrabile ottima posizione possibilità acquisto muri. Telefonare 311.090.

FRANA cede bar ristorante albergo attrezzato in Avigliana ottimo reddito adatto famiglia 5 persone. Tel. 311.090 545.129.

FRANA cede articoli regalo 4 vetrine vere licenze esclusive merce facilmente esportabilissimo. Telefonare 311.090 545.129.

FRANA cede gastronomia salumeria moderna in Crocetta annui 150.000.000 dimostrabili necessitano 21.000.000. Telef. 311.090.

FRANA cede boutique centrale impegnativa 85.000.000 annuali senza merce vari locali occasione. Tel. 311.090 - 545.129.

FRANA cede colorificio moderno ben attrezzato 100.000 giornaliere incrementabile buon affare, facilitazioni. Telef. 311.090.

FRANA cede alimentari incasso 300.000 giornaliere utile dimostrabile 1.000.000 settimanale. Tel. 311.090 545.129.

FRANA cede possibile alimentari ottima zona centrale 14 camere utile netto 1 milione 800.000. Tel. 311.090 545.129.

FRANA cede drogheria cedesi a 20 anni di attività buon utile dimostrabile cintura Torino. Tel. 311.090 545.129.

FRANA cede salumeria gastronomia ad incrementabile incasso giornaliero 400.000 modica richiesta cintura Torino 311.090.

FRANA zona panificio centrale angolare con forno metano forte incasso dimostrabile comodo affittabile. Telefonare 311.090.

FRANA cede confezione bar moderna fronte scuole università ottimo reddito 250 mila giornaliere. Telefonare 311.090 545.129.

FRANA cede rivendita pane pasticceria cedesi 150 mila giornaliere 10 pane 100 mini alloggio. Telefonare 311.090.

FRANA cede albergo ristorante intimo incasso unico zona villeggiatura cintura Torino cumulazione familiare. Telefonare 311.090.

GMP cerca acquirenti interessati ai rilievi di attività e negozi. Offre vasta possibilità di scelta e serie occasioni. Tel Gmp 530 827, corso Vinzaglio 15.

GRATIS risolviamo con serietà e competenza il problema di cedere il vostro esercizio. Centrosarta, telefono 562.976.

IN ottima posizione sulla statale Cuneese (Carignano) vendesi trattoria (pista ricreata completa di muri licenza arrotamento. Telefonare Sarti 537.046.

LUCIA modisteria boutique confezioni adiacenze piazza Vittorio Veneto cedesi a L. 8 milioni 500 mila. Telefonare 874.183.

MONCALIERI centro cedesi avviatissimo bar lavineria gelateria con dehors. Telefonare 642.173.

MONCALIERI vicino piazza Bengasi cedesi rilevante pizzeria bar con dehors e attrezzature affidabile 5 anni alto utile L. 44 milioni. Tel. 663.827 oppure 661.560.

MOTTA vendesi supermercato alimentari 850 mila incasso nel '77 sottolineo 40 milioni reale dilazioni. Tel. 511.090.

OREFICERIA eccezionale occasione cessione attività trentennale cedesi in città riviera. Consiglio Di Salvatore 581.894.

OROLOGERIA con laboratorio sono Pavella 4 milioni mensili, richiesta 10 milioni. Studio Francia 441.490.

PANIFICIO previsto vende causa malattia meritevolissima giornaliera mq 300 incrementabilissima relazionare 255.769.

PASTICCERIA alimentari

### Un'immigrazione che non riesce ad integrarsi

# Impossibile Eldorado per i tunisini in Sicilia

**A Mazara del Vallo, la capitale della pesca isolana, da dieci anni s'è formata una colonia araba (circa tremila persone: uomini donne e bambini) - I lavori sono spesso i più ingrati e meno remunerati - La diffidenza locale li isola nella casbah**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Trapani, 15 febbraio.

C'è in Sicilia, a Mazara del Vallo, una casbah sconosciuta, nascosta tra la grande piazza di Santa Veneranda e la Porta Palermo, a ridosso del porto-canale, affollato di pescherecci. I bambini si rincorrono, la biancheria sventola su canne sospese, i transistor assordano vicoli e cortili. Non è l'oleografia stanca di un Sud disperato perché, già dopo piazza Mokarta, le radioline trasmettono musiche e cantilene arabe, i bambini hanno gesti di giochi sconosciuti, le canne sventolano tessuti ed abiti dai colori spenti. Sono i contorni di un Sud più profondo, di un nuovo ghetto italiano che nella provincia, lontana, di Trapani, ospita qualche migliaio di tunisini, attratti nell'isola dal sogno di un eldorado irraggiungibili.

E' festa, e i tunisini più giovani si raccolgono nel bar Mokarta perché la comunità celebra un nuovo evento sulla strada difficile dell'integrazione, il matrimonio di un loro connazionale con una ragazza di Castelvetrano: il dodicesimo, in dieci difficilissimi anni. Un matrimonio misto, che qui ancora suscita scandalo e solleva inquietudine, in una Sicilia segnata, d'improvviso, da vene inattese di razzismo e che guarda «la donna dell'arabo» con sospetto, con sfida.

«*Qui non c'è razzismo*», spiega Rolando Certa che amministra, a Mazara, l'assessorato all'Istruzione. Ammette l'indifferenza della città e il silenzio degli stessi amministratori su un problema che acquista dimensione: «*In passato — racconta — abbiamo avuto episodi di intolleranza, ma adesso la gente di Mazara ha accolto i pescatori tunisini, perché sa che da loro viene, se non la ricchezza, almeno il benessere*».

A contraddirlo, elencando momenti gravi di tensione che si ripetono ogni giorno, interviene un giovane antropologo, Antonino Cusumano. Della sua tesi di laurea ha fatto un libro per descrivere l'angoscia degli arabi in un «ritorno infelice» sulle coste della Sicilia: «*Vivono ai limiti della clandestinità* — dice Cusumano —; *si sono riappropriati della casbah soltanto perché, per loro, non c'era altro spazio*».

L'immigrazione tunisina in Sicilia è cominciata dieci anni fa. I primi insediamenti furono decisi per caso, al largo delle coste siciliane gli arabi venivano ingaggiati per qualche giornata di lavoro sulle barche italiane; rimasero a bordo, disposti a un superlavoro. Infine scesero a terra. Erano poche decine, sono diventati alcune migliaia e c'è a Mazara chi sostiene che siano tremila. «*E altri ancora — dice Cusumano — sono occupati in provincia, nell'agricoltura e nell'edilizia. Ad attrarli è sufficiente una paga da fame: duecentomila lire al mese, senza assistenza, niente contributi: non è il tunisino a trovare l'eldorado ma chi lo utilizza, in un lavoro che si protrae per venti ore ogni giorno*».

E così, sul molo di Mazara, nella Sicilia dell'emigrazione e della disoccupazione, si scopre un nuovo ciclo di sottosviluppo che accentua i ritmi dello sfruttamento. C'è chi parte dalla Sicilia perché manca il lavoro e chi arriva dalla Tunisia perché, nei magazzini fradici di piazza Regina, c'è ancora una cassetta di gamberetti da «scapozzare» per cinquecento lire. Un impegno di un'ora abbondante, sempre in ginocchio, con i gamberi da selezionare, uno ad uno, da mettere in bell'ordine, dopo averli privati della testa. Accanto al salone del barbiere, dove una doccia calda costa settecento lire, tre bambini ed un vecchio puliscono i gamberi. Un ragazzo più grandicello sventra una tartaruga che ancora dà segni di vita. Muti, in un silenzio opprimente, i tunisini scoprono un'integrazione impossibile che soltanto una ventina di loro sono riusciti ad ottenere.

I ragazzi e i vecchi restano a terra. Gli uomini validi vanno a mare, imbarcati sulle quattrocento unità che fanno della flottiglia di Mazara la più importante e bella flotta da pesca del Mediterraneo. Ma le grandi barche dai colori sgargianti nascondono vergogne e ingiustizie antiche, e non soltanto per i tunisini. Accanto a loro, appena un gradino più in alto nella divisione del pescato, vivono cinquemila abitanti di Mazara. Rischiano la vita ogni notte per venti-venticinque giorni al mese. Restano in mare fino a una settimana per spedire a Torino e Milano quei merluzzi che sui nostri mercati vanno a dodicimila lire.

Dovrebbero arricchirsi, restano nella miseria, in un vortice di miliardi che passa sopra le loro teste in una fantastica «borsa» del pesce che esiste soltanto nelle onde radio di chi trasmette prezzi e pescato, quantità e qualità, non appena le reti riaffiorano a largo della Sicilia, o meglio, a largo della Tunisia dove i capitani non nascondono di spingersi da quando il versante italiano del Canale di Sicilia s'è impoverito per un'aratura a tappeto condotta per anni ed anni con una pesca da rapina.

Mazara del Vallo è, in Sicilia, la città con il reddito medio più alto. Fare calcoli non è facile. Il fatturato della flotta, non supera, nei registri della finanza e nei bolli dell'Iva, gli ottanta miliardi in un anno. Ma il pescato sparisce in fretta. Prende terra e sono già pronti i camion frigoriferi che lo porteranno lontano. Alla Cgil calcolano che sbarchi a Mazara, ogni anno, pesce per duecento miliardi. Marinai italiani e immigrati tunisini lavorano a percentuale, non riescono a fare conti. Per loro, a fine mese, non resta molto. Gli italiani scelgono la via del Nord, altri arrivano a rimpiazzarli con una traversata di settantacinque miglia dalle coste della Tunisia.

Nei registri dello stato civile, Mazara ha 42 mila abitanti. Nell'ultimo anno se ne sono andati in quattrocento. «*Siamo ancora dei privilegiati* — dice l'assessore Certa — *perché, a qualche chilometro di qui, appena nell'interno, a Campobello, su dodicimila abitanti, se ne sono andati in 2700*». Altri arrivano ma, proprio in queste ore, riprendono a floccare, per i tunisini, gli ordini di espulsione. Il sindaco della città, il comunista Giuseppe Pernice, racconta che dalla Tunisia gli immigrati sbarcano con un visto turistico sul passaporto, rinnovabile per tre mesi dalla loro ambasciata.

Il sindaco ha il dovere di iscriverli nei registri della popolazione residente, ma adesso è vietato dalla prefettura un ordine categorico: impedire l'iscrizione dei cittadini stranieri che non mostrino il permesso di soggiorno. Per ottenerlo è indispensabile un contratto ma nessun armatore è disposto a firmare.

Il sindaco dice che soltanto per ventiquattro «*la posizione è regolare*». Ventiquattro privilegiati, su una comunità di tremila persone che chiede di uscire dalla clandestinità e cerca in tutti i modi di integrarsi. C'è riuscito Mohamed Ghomman, che ha sposato Caterina Margiotta. Ma, anche per lui, non c'è assistenza sanitaria. In questi giorni ha avuto una brutta frattura. Per ricoverarlo al «Rizzoli» di Bologna, il sindaco Pernice ha fatto intervenire la federazione comunista del capoluogo emiliano.

«*Un intervento filantropico, non politico* — commenta Antonino Cusumano —, *identico a quello di don Gaspare Morello che ha aperto un'ala dell'asilo delle suore oblate salesiane a quattordici bambini tunisini*». Il giovane antropologo di Mazara appare severo: «*Nei primi anni, i tunisini rappresentavano una comunità, adesso il desiderio di insediarsi stabilmente ne divide i componenti. Il ricatto della paura si fa sentire*». Racconta che nel '76 due giovani tunisini sono scomparsi in mare. «*Nessuno ha parlato, nessuna denuncia; omertà assoluta, in Sicilia — dice —, anche per gli arabi*».

**Francesco Santini**

### Drammatica udienza ieri per i fidanzati diabolici di Vercelli

# "Maledetto, dì la verità,, urla Doretta

**La ragazza ha interrotto l'interrogatorio dell'ex fidanzato che ha afferrato una sedia e gliela ha scagliata contro - La folla: "Assassini" - L'incidente quando ha detto che la giovane aprì il fuoco contro il fratello**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Novara, 15 febbraio.

Doretta Graneris grida all'ex fidanzato: «*Maledetto, di la verità*». Guido Badini si alza: «*Quale verità?*». Afferra la sedia su cui è seduto e la scaglia contro la gabbia. Uno scatto che coglie tutti alla sprovvista. Succede alle 14,30. Da tre ore e mezzo il «solista della 7,65» sta raccontando, a modo suo, i particolari del massacro, dopo aver esaurito l'antefatto e scagionato goffamente i complici con lui imputati di concorso nell'uccisione dei Graneris. Un brivido, il primo dall'inizio del processo, l'unico attimo di sincerità in un mare di menzogne. Dal pubblico si levano voci: «*Bastardi! Assassini!*». Poi Doretta torna ad appoggiarsi alle sbarre, il capo affondato tra le braccia, e il racconto continua, con la sua bella voce calda, fino a infilzare frottole una dietro l'altra.

Ecco le battute salienti sulla strage.

Presidente: Entrati nella villa, vi siete seduti davanti al televisore...

Badini: «*No, appena salutato papà Sergio sono tornato a prendere il barsello ed ho cominciato a sparare. Non pedevo l'ora che finisse tutto per uscire da quella nassa*».

Presidente: Chi ha colpito prima?

Badini: «*Non so, sparavo a ventaglio, dall'altezza della cintola, per prenderli alla testa, visto che erano seduti*».

Presidente: Doretta ha sparato?

Badini in un primo momento afferma: «*Non ho visto, non me ne sono accorto*». Poi corregge: «*Sì, ha sparato tre colpi, era al mio fianco. Mirava lentamente, per colpire Paolo, il fratello. Mentre lei lo uccideva io ho ricaricato la pistola*».

Presidente: Dov'era Paolo?

Badini: «*Era al piano di sopra. Quando ci ha sentiti entrare è sceso per salutarci*».

Presidente: Povero figlio!

A questo punto Doretta urla: «*Maledetto*», e Badini scaglia la seggiola.

A parte l'incredibile faccia tosta con cui il ragioniere ballista fa rotolare nella menzogna anche le cose più ovvie o provate, l'interrogatorio (per ora limitato al capitolo Graneris) pone in evidenza alcuni momenti-chiave: l'ideazione del massacro, la ricerca dei complici, il movente, i rapporti con Doretta e la sua famiglia. Inoltre, Badini, tra una frase e l'altra, fa capire alla corte che oggi ha una paura folle di essere eliminato dai complici se in qualche modo (ma come?) non li aiuta.

Chi ha avuto l'idea della strage? «*Doretta*», risponde Badini. Spiega. «*Lei mi sobillava. Era un chiodo fisso. Temeva di perderla, anche perché l'ho seguita fino in fondo. Doretta ha contattato i complici. Io portavo a casa gente, e subito lei cercava di convincerli a uccidere. Sapevo che non avrebbero accettato: da un lato la contestavo; dall'altro, però, mi sentivo tranquillo quando rifiutavano*».

Presidente: Quando avete deciso il «fatto grosso»?

Badini: «*La mattina del 13 novembre. Siamo andati ad Arese a rubare l'auto*».

Presidente: Perché ne avete preso una bianca?

Badini: «*Che importanza ha il colore con il casino che dovevamo fare?*».

Dagli atti tuttavia risulta che Badini fin dal luglio è in cerca di un killer. Va a Milano, e gli chiedono cento milioni «*per un lavoro pulito*». Un altro (il Marsigliese) lo farebbe per metà. Ma il ragioniere è senza quattrini: spera di trovarne uno disposto ad ammazzare «*per amicizia*». Dalla mala di rispetto scende, via via, fino a coinvolgere quattro mezze tacche trecatesi, che incontra nel «giro» fascista del borgo. Il «capo» di costoro non accetta però perché le vittime «*non sono rossi, non sono comunisti*».

Il movente? «*L'ho fatto trucidare da Doretta. L'amavo troppo per rifiutarmi. Lei li odiava*». Quindi, non per interesse, non per eredità, come più semplicemente ha detto Doretta.

Presidente: Ma se lei ha più volte affermato di voler bene ai Graneris, come mai li ha uccisi?

Badini: «*E' vero, erano ormai la mia famiglia*». Perché gli credano, oggi, li chiama «*papà Sergio*» e «*mamma Italia*»: roba che fa venire i brividi a sentirlo. Ogni volta che il discorso cade sui complici, Toni D'Elia (che in apertura di udienza ha smentito tutto nel modo più rozzo: «*A Vercelli li ho accompagnati, ma credevo andassero a fare una rapina, o un furto*»), Giulio Marsigliese e Antonio Coriolani, l'imputato mette le mani avanti: «*Non c'entrano, non c'entrano, signor presidente. Anzi, da questo momento non mi chieda più niente di loro, non voglio più rispondere*».

I suoi difensori, avvocati Allegra e Monteverde: «*Presidente, gli chieda come mai non vuol rimanere in carcere a Novara*». Badini tace. Pare abbia ricevuto minacce pesanti.

L'avv. Allegra commenta: «*E' un fifone, ha paura. Ha sempre avuto paura, per questo ha cercato continuamente protezioni. Fino a vent'anni l'ha protetto la mamma; poi, la "mamma" è diventata Doretta, ed anche la pistola*».

Innegabile che il rag. Badini sia «figlio della rivoltella»: quando parla di armi si anima, scende nei dettagli tecnici, proprio da tecnico qual è. E «mamma rivoltella» l'ha aiutato a uccidere i cinque Graneris e la prostituta Anna De Giorgi. Ma di questa seconda storia ci dirà nei prossimi giorni.

**Pier Paolo Benedetto**

### Chiesti 5 miliardi per l'industriale rapito a Reggio E.?

*(Dal nostro corrispondente)*

Reggio Emilia, 15 febbraio.

*(l. b.)* Un riscatto di oltre 5 miliardi di lire sarebbe stato richiesto alla famiglia dell'industriale reggiano Giovanni Fagioli, rapito una settimana fa. Si tratta di una voce attendibile che al momento non ha trovato conferma né da parte degli inquirenti, né, ovviamente, dei familiari.

Il silenzio più assoluto pare circondare le indagini che polizia e carabinieri conducono ormai da oltre una settimana.

### Guido Badini, annoiato, racconta la strage

# "Gli volevo bene, cercai di non farli soffrire...,,

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 15 febbraio.

*Definisce il massacro della famiglia Graneris «tutto quel casino là». Stiamo ascoltando l'interrogatorio di Guido Badini. Si presenta come un divo delle assise. Aria molle, un po' annoiata. Le perizie lo dicono delinquente per tendenza e criminale puro, ne tratteggiano l'indole malvagia, rilevano «l'assoluta deficienza morale accompagnata dallo spregio della vita altrui». E bugiardo oltre ogni limite. Dopo tre mesi che Badini parla, si sente mormorare tra il pubblico: «Che carogna!».*

*Parla di cose mostruose col tono di chi racconta avventure goliardiche. Di tanto in tanto gli scappa un sorrisetto scemo. E' di quelli che chiamano il denaro «lo grano» e accenna a Doretta dicendo «questa qua». Di se stesso dice che era un «cane smarrito», che finalmente aveva incontrato l'amore vero e soprattutto una famiglia ideale, quella di Doretta, appunto. «Volevo bene alla sua famiglia di stampo patriarcale, avevo bisogno di quel calore domestico. Il Sergio mi piaceva». Il «Sergio» è Graneris padre. Il pubblico bisbiglia: «Che vigliacco!». Dice Badini: «I giornali mi definiscono fascista, ma non è vero. E' che ho una mentalità patriarcale, conservatrice, mi piace proprio la famiglia...».*

*Era innamorato di Doretta, ma lei «faceva dei casini enormi quando sua madre le diceva impara a cucire, impara a cucinare. Era nervosa, era mica tanto raccomandabile. Ci siamo capiti, no?». Poi racconta che Doretta è scappata di casa ed è andata a vivere da lui. Badini si è descritto come «succube della volontà prevalente di una Doretta esigente, dirigistica, pianificatrice, alla continua ricerca del piacere».*

*Durante l'istruttoria è spietato con l'ex fidanzata: «Da quando l'ho conosciuta l'ho sempre subita e non capisco il perché. Doretta faceva delle cose stranissime e cercava sempre di coinvolgermi. Fumava molto e beveva tutti i liquori che trovava in casa mia. Aveva parlato di droghe, ma le avevo detto di togliersi dalla testa certe idee. Sessualmente era molto esigente».*

Guido Badini

*Badini dice che l'idea di sterminare la famiglia l'ha avuta la fidanzata. Doretta insisteva e «mi faceva scoppiare la testa», sicché «io ho aderito. Non avrei dovuto aderire ed è successo tutto quel casino là». Ma perché ha aderito, perché non ha cercato di dissuaderla? «Temevo che mi dicesse ciao, ciao. Ci siamo capiti?».*

*Dovendo ammazzare quelle cinque persone, dice che ha cercato almeno di non farle soffrire. Ecco quanto ha dichiarato in istruttoria: «Nell'uccidere con apparente ferocia, pur sparando all'impazzata, io ho cercato di non fallire il bersaglio al primo colpo e di colpirle in modo che non soffrissero perché, ripeto, volevo loro bene...». Oggi Badini ripete il racconto: «Sparavo a ventaglio... Nessuno ebbe il tempo di urlare...». Il pubblico è silenzioso, agghiacciato.*

*Vengono in mente alla rinfusa cose lette e sentite dire a proposito di Guido Badini, ragioniere ventiquattrenne di Novara. A sette anni ha ammazzato qualcosa come quattromila pulcini, ad uno ad uno. Assai presto orfano del padre, poi della madre «non è povero, ma non ha soldi abbastanza per fare il ricco». Fanatico di pistole, al tirassegno fa 270 punti su 300 al bersaglio delle sagome mobili, va matto per le auto veloci però deve accontentarsi di una Opel di seconda mano, con l'adesivo di una scuderia da corsa.*

*Amici d'estrema destra, ragionevolmente nazisti. Poco spregiudicato, da duro. Gli trovano in casa una rivoltella, due mazze, una scure, uno scudiscio, un manganello. Frequenta palestre di karatè, ma quando facevano le trasfusioni al nonno malato, doveva portarlo via perché sveniva alla vista del sangue. «Vile e scorretto nel comportamento», smania di dominare e arricchire in fretta, ha progetti delinquenziali: organizzare la prostituzione, rapinare, sequestrare persone.*

*Donne? Ha detto che lui e i suoi amici «volevano le donne fuoriserie e invece queste cercavano ragazzi sui trent'anni, con la Porsche e con soldi». Incontra Doretta alla festa del Capodanno 1973 in casa di lei, dove lo ha portato suo zio, conoscente di Sergio Graneris. La perizia psichiatrica ritiene Badini sano di mente e con un'intelligenza superiore alla media.*

*Nella sentenza istruttoria il giudice Sandrelli ha scritto a proposito di Guido Badini. «E' stato difficile comprendere come da una vita non certamente brillante e segnata da amare esperienze di lutti familiari, lasciata completamente libera nelle sue scelte nel momento più delicato della formazione etica ma, al tempo stesso, non dissimile da molte altre ed, anzi, priva di quegli stimoli al delinquere di ordine patrimoniale e sociale che sono la maggior fonte dell'odierna criminalità giovanile, sia potuto maturare una così inconsueta tensione delittuosa».*

**Luciano Curino**

### Scontri tra difesa e parte civile, gli imputati insorgono

# Insulti ed urla al processo di Bologna per gli otto attentati di "Ordine nero,,

**La Corte abbandona l'aula - Il dibattimento riprende dopo circa un'ora - Il presidente rimprovera gli avvocati - Reticenze di Batani, responsabile di "Ordine nuovo" ad Arezzo**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Bologna, 15 febbraio.

E' la rissa. Prima c'erano stati i tentativi della difesa per far saltare il processo e arrivare alla scarcerazione di qualche imputato per scadenza dei termini: la corte d'assise di Bologna, chiamata a giudicare sulle stragi ideate da «Ordine nero», si era vista piovere addosso una serie cospicua di eccezioni che indicavano nullità assolute. Erano seguite poi numerose istanze che avevano come obiettivo, non confessato, quello di far saltare la marcia di un dibattimento non certo condotto a ritmo serrato, allontanare il momento in cui si sarebbe comunque dovuti «entrare nel merito della causa», cioè parlare degli attentati al tritolo, della cospirazione che, secondo l'accusa, gli imputati hanno ordito contro le istituzioni democratiche.

Davanti al presidente, per rispondere alle contestazioni, c'è ancora Massimo Batani, responsabile per Arezzo di «Ordine nuovo», indicato come l'autore materiale dell'attentato alla Casa del Popolo di Milano, presso Peruglia, imputato di otto stragi. Due udienze cerca di convincere la corte della sua innocenza, soprattutto dell'innocenza dei suoi. Con sicurezza ieri ha risposto almeno alla prima parte dell'interrogatorio, poi s'è un po' smarrito ed è così suonato il campanello d'allarme. Ora è sul chi vive, e «all'erta», più teso, più preoccupato di lui appare il difensore, avvocato Oreste Ghinelli, federale di Arezzo, colui che, secondo il giudice istruttore, elargiva agli imputati «*denaro e protezione*». E' teso, l'avvocato, e interviene in ogni momento, tanto che ad un certo punto, seccato, il presidente gli dice: «*Avvocato, non stiamo facendo il processo a lei*».

Un avvocato di parte civile, Sante Gamberini, domanda un chiarimento su una dichiarazione di Roberto Gallastroni, imputato poi prosciolto: al giudice costui aveva raccontato che Batani, già il mattino del 22 aprile '74, vigilia dell'attentato, sapeva della riunione in casa Cauchi.

Batani risponde, misurando le parole e il tono della voce e il gesto della mano. Dice che Gallastroni si è sbagliato, che l'appuntamento a cui aveva alluso era per il giorno avanti. Interviene però l'avvocato Ghinelli, e non è la prima volta. Batte i pugni sul tavolo, grida: «*Tutto questo l'ha già detto!*». Ma non può proseguire perché lo rimbecca un altro avvocato di parte civile, Umberto Guerini: «*Qui risponde il difensore*». Ghinelli accusa l'attacco personale e sbotta: «*Ma ci sarà qui a Bologna un Consiglio dell'Ordine...*». La frase è raccolta al volo dall'avvocato Gamberini che, alludendo all'opinione espressa in sentenza dal giudice istruttore, ribatte: «*Se ci fosse ad Arezzo, saresti poi stato sospeso da tempo per favoreggiamento*».

E' il caos. Dalla gabbia dei imputati si alzano grida, i tranquilli, rassegnati «bravi ragazzi» d'improvviso paiono aver ritrovato tutta la loro energia.

Tentando di farsi sentire il pubblico ministero Luigi Persico detta a verbale: «*Ore undici virgola diciannove...*». Ma da dietro le sbarre Paolino Zani, l'ideologo del gruppo nero milanese, grida agitatissimo: «*Questo è un bollettino di guerra*». L'accusatore non tace: «*La Corte si è ritirata perché l'imputato Zani...*». E Zani: «*Perché mi ha tenuto in galera innocente?*». Poi rivolto agli avvocati di parte civile: «*Siete qui per cercare la verità. Dove eravate durante l'istruttoria?*».

Imperturbabile il presidente prosegue la dettatura e ordina l'espulsione «*di quegli imputati che in questo momento non hanno la parola e sono in piedi*». Cioè tutti.

Soltanto cinquanta minuti più tardi la porta della camera di consiglio si riapre e la Corte torna in aula. C'è una severa reprimenda del presidente agli avvocati: «*Queste reazioni degli imputati sono state sollecitate, e voglio essere generoso, dal battibecco fra voi*». Poi ordina il rientro degli imputati che, sull'attenti», ascoltano la difesa del dott. Malesani: «*Se ci saranno nuove baruffe verranno riportati in carcere*».

Riprende l'interrogatorio. Batani appare ancora più cauto. Sì, parlò con Francesco Bumbaca, dall'accusa indicato come colui che teneva i contatti fra i gruppi neri toscani e milanesi. Ci fu un pranzo, a Montepulciano, a cui prese parte anche Cauchi, il grande assente in questo dibattimento, l'uomo del Sid che qualcuno degli imputati indica come provocatore. No, lui Batani non ha avuto contatti con i milanesi, anzi a Milano non c'è neppure mai stato. Quel giorno parlarono soltanto della organizzazione di squadre giovanili missine per la campagna elettorale. No, mai parlarono anche dell'attentato di Moiano perché padre Bernasca era stato inquisito ma aveva un alibi, quel giorno era altrove, a Perugia per un comizio di Almirante e la sera a cena con camerati. No, non parlarono di Ordine Nuovo né di Ordine Nero perché Bumbaca, che pure era stato molto a Milano, da quella città manceva da troppo tempo. No, neppure parlarono dei volantini di Ordine Nero lasciati sui luoghi degli attentati.

Come la cosa più logica e scontata, l'imputato ha poi ammesso di aver scheda avversari politici. Quelle note informative vennero offerte, sembra da Cauchi, ad un agente del Sid: erano appunti e foto in cambio dei quali l'agente segreto sedicente capitano Lamberti, uomo maturo, accento aretino, avrebbe dovuto fornire «*notizie sui veri attentatori di Moiano*».

**Vincenzo Tessandori**

### Proteste per la bomba sganciata in Sardegna

Cagliari, 15 febbraio.

Il grave incidente verificatosi a Capo Malfatano, a circa 50 chilometri da Cagliari, a seguito della bomba caduta da un aereo della Nato, ha creato viva preoccupazione negli ambienti della Regione. Il presidente della giunta on. Pietro Soddu, che si trova a Roma per avere contatti a livello ministeriale in merito ai problemi economici più attuali della Sardegna, ha fatto pervenire una viva protesta al ministro della difesa on. Ruffini — dopo che in proposito erano inviato un messaggio telegrafico — per il giustificato allarme delle popolazioni dell'isola a causa dei succedersi di incidenti derivanti dalle esercitazioni della Nato.

*(Ansa)*

### Conclusa l'istruttoria a Bologna

# La strage dei nazisti a Falcade nel Bellunese

**Il giudice istruttore ha chiesto l'estradizione dei due tedeschi, però difficilmente verrà concessa**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Bologna, 15 febbraio.

Ancora vittime lontane e innocenti invocano giustizia. Ci fu una strage, una orribile rappresaglia, a Falcade, presso Belluno, tra la mattina del 20 agosto 1944 e la sera del giorno successivo. Reparti della Divisione paracadutisti tedesca «H. Goering», del Reggimento di polizia di Bolzano (Polizei Regiment Bozen) e della Scuola d'alta montagna «SS» di Predazzo compirono un'azione di rastrellamento alla ricerca di banditen, cioè di partigiani, nella Valle di Biois.

Comandavano le truppe il maggiore Alois Schintlholzer, nato a Innsbruck e il maresciallo Fritz Erwin, di Berlino.

Un processo è stato istruito al Tribunale di Bologna contro Schintlholzer ed Erwin, imputati di strage in concorso con Emil Wendt, di Stettino (Germania), Domenico Mussner, di Selva di Val Gardena, Mattis Hillebrand, di Fareines, Lodovico Pattis, di Tires. E contro Giovanni Zentgraf ed Hermann Holland, deceduti, ed Hans Holland, del quale si conosce soltanto il nome.

Ma Schintlholzer è riuscito a tornare in Austria ed Erwin in Germania: i mandati di cattura emessi nei loro confronti dal giudice istruttore Sergio Castaldo, di Bologna, il 16 agosto 1977, non saranno eseguiti, inutile anche pensare che le richieste di estradizione già presentati vengano soddisfatte.

Per gli altoatesini coinvolti l'indagine si sarebbe chiusa, per mancanza di indizi.

Ma provocato l'inchiesta un esposto inviato il 26 gennaio 1973 alla Procura della Repubblica di Belluno da Pasquale Mariano. Suo fratello Cosimo, quel 20 agosto '44, fu trucidato con altri a Caviola di Falcade.

Vennero ricostruite, minuto per minuto, quelle terribili quarantotto ore. Si seppe così che procedendo verso Falcade, dove sarebbe poi stato installato il comando delle «operazioni», i reparti tedeschi, in cui militavano anche altoatesini (sudtirolesi), dietro precisi ordini di Schintlholzer ed Erwin, passarono per le armi, in modo disumano e ributtante, donne, fanciulli, persone anziane che incontravano per strada, nei campi, nelle case, intenti alle loro normali occupazioni. Uccidevano per il gusto di uccidere e terrorizzare. Alcuni vennero bruciati vivi nei fienili appositamente incendiati, dopo essere stati feriti con armi da fuoco; altri vennero incolonnati e quindi uccisi per strada con colpi sparati a bruciapelo alla nuca; altri ancora sulla soglia di casa, quando appena avevano aperto la porta assecondando gli ordini dei militari nazisti. Decine e decine di case venivano nel contempo saccheggiate e incendiate, così come interi villaggi, quali Gares, Caviola, Feder.

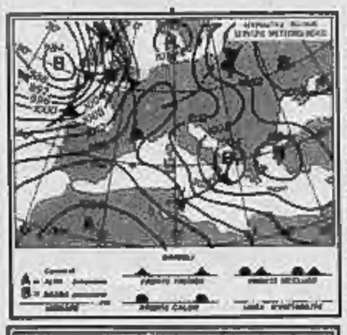
Alcune decine di uomini e donne sottratti arbitrariamente alle loro case e ai luoghi di lavoro furono condotti a Falcade, dove giunti le donne furono rilasciate mentre gli uomini venivano imprigionati nei locali del Garage Buzzatti, accanto all'Albergo Focobon. Successivamente, quegli sventurati furono interrogati, seviziati, torturati, uno alla volta, in una sala dell'Albergo Focobon, perché accusati pretestuosamente di appartenere alle forze di resistenza. Il giorno successivo, 21 agosto, otto di quegli uomini furono buttati sulle rive di un torrente nei pressi di Falcade, nonostante per nessuno di essi fosse stata provata l'appartenenza alle formazioni partigiane. Lo stesso giorno continuarono nella vallata gli incendi, i saccheggi, le devastazioni.

Il maggiore Alois Schintlholzer e il maresciallo Fritz Erwin seguirono l'intera «operazione» molto da vicino, intervennero spesso in prima persona.

L'istruttoria ora è finita, finalmente. Si attendono le richieste del p.m. e le decisioni del giudice istruttore. Non passeranno due mesi, però, che ci sarà l'ordinanza di rinvio a giudizio. Ancora una volta i giudici verranno chiamati ad emettere il verdetto contro fantasmi

**v. tess.**

# il tempo che farà



Sulle regioni nord occidentali si avranno nevicate sui rilievi e localmente anche in pianura. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. **Temperatura:** in diminuzione. **Venti:** in prevalenza da nord deboli o moderati. **Mari:** molto mossi i mari meridionali, mossi gli altri con tendenza ad aumento del moto ondoso nel mar Ligure e sul Tirreno settentrionale.

Temperature minime e massime registrate in alcune città italiane:

| | min | max |
|---|---|---|
| Bolzano | -7 | 10 |
| Verona | 0 | 8 |
| Trieste | 3 | 9 |
| Venezia | 1 | 7 |
| Milano | -1 | 4 |
| Genova | 11 | 14 |
| Bologna | 1 | 6 |
| Firenze | 1 | 9 |
| Pisa | 3 | 9 |
| Ancona | 3 | 9 |
| Perugia | 0 | 6 |
| Pescara | 4 | 9 |
| L'Aquila | -4 | 5 |
| Roma | 4 | 10 |
| Campobasso | 1 | 6 |
| Bari | 5 | 11 |
| Napoli | 6 | 12 |
| Potenza | 4 | 9 |
| S. Maria L. | 8 | 10 |
| Cosenza | 4 | 10 |
| Reggio C. | 8 | 13 |
| Messina | 6 | 9 |
| Palermo | 9 | 13 |
| Catania | 7 | 14 |
| Alghero | 5 | 10 |
| Cagliari | 3 | 11 |

Temperature minime e massime registrate in alcune città estere:

| | min | max |
|---|---|---|
| Atene | 12 | 15 |
| Berlino | -2 | 1 |
| Il Cairo | 13 | 24 |
| Chicago | -6 | 0 |
| Ginevra | -3 | 0 |
| Helsinki | -15 | -7 |
| Hongkong | 10 | 11 |
| Honolulu | 19 | 26 |
| Londra | 1 | 4 |
| Los Angeles | 7 | 18 |
| Madrid | 5 | 10 |
| Manila | 20 | 30 |
| Miami | 19 | 23 |

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 101 - telef. 511.024, 538.682 - TORINO

nei magazzini
Standa
del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria
da oggi al 28 febbraio
GRANDE SVENDITA
nei reparti
abbigliamento uomo-donna-bambino
e accessori moda.
Un'offerta incredibile, quasi un regalo:
ribassi
oltre il 50%
Venite subito!
Con prezzi così eccezionali
rischiate di arrivare tardi!
GRUPPO MONTEDISON STANDA

# VOLKSWAGEN TL DIESEL
## ...i tanti modi di essere del vero Trasporto Leggero

**Tante ragioni in più per scegliere VOLKSWAGEN**

Questi sono soltanto alcuni esempi di un'ampia scelta che può soddisfare più diverse esigenze di trasporto e inoltre propone. Tre portate utili: 12-15-18 q.li. Due passi differenti: 2500 e 2950mm per il Camioncino e l'autotelaio cabina. Due diverse lunghezze del pianale di carico: 2980 e 3750mm per il Camioncino.

Un'autotelaio di tecnica avanzata, come solida base per qualsiasi tipo di trasformazione. più i vantaggi di tutte le Volkswagen: qualità dei materiali e della lavorazione e l'efficienza del Servizio Assistenza.

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle pagine gialle alla sezione Automobili


# ECONOMICI

## 4 Terreni

**SALUZZESE** vendesi terreni coltivati diversi appezzati fino 1000 mq e lotti progetto approvato. Telefonare ore 9-10 al 599.844.

**TERRENO** industriali in tutti i quartieri periferia urbanizzati convenzionati con licenza edilizia al raccordo tangenziale Est Torino vendesi. Telefono mare 532.149

**VENDESI** terreno industriale mq. Altissimo ideale per mq 3600 coperti disponibili. Telefonare 511.383 537.960.

**L'IMMOBILIARE** vende via Barletti occasione di 20 mq più retro cortile libero subito 4 milioni 600 mila. Telefonare 537.831 via Arcadia 35.

**LOCALE** 200 mq adatto magazzino in borgata Parella oltre 4 stanze abitazione ufficio con box. Telefono ore ufficio 882.111.

**MAGAZZINO** affitto mq 1800 - 1900 - 2000 coperti 5441.296.

**NEGOZI** e magazzini nuova costruzione in Nono Vendo muri o affitto adatti ogni genere, Telefonare 710.331 - 566.4450

**NEGOZIO** libero adiacente piazza San Carlo installazione impressionante mq 110 vendesi Maggio 923.

**NUOVO** stabile immobiliare 544.900 551.475 vende o affitta locali liberi varie dimensioni in ottime posizioni commerciali.

**SEMICENTRO** attiguo locale uso ufficio magazzino, piano rialzato. Telefonare 333.803.

**CERCASI** in affitto-acquisto locale industriale mq 1000-1500 Torino o prima cintura. Tel. 819.341 - 544.858.

**LA MOLE** 930.871 ricerca locali signorili ogni dimensione ogni zona sulle vetrine.

**PRIMARIA** società operante nel settore intermobiliare cerca 300 mq. uso ufficio per installare propria sede commerciale e direzionale. Scrivere: «Pubblicompass 18 — 10100 Torino».

## 5 Locali e negozi

### domande

**A. CATANNONE** industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garantita. Torino 664.670.

**AUTORIMESSA** o basso fabbricato o rudere con cortile acquisto da privato telefonare ore pasti per mesi.

**AZIENDA** primaria importante ricerca capannone industriale ristrutturato mq 1000 - 1500. Telefonare 894.180 854.879.

**CAPANNONE** uso magazzino mq 4-5000 ricerca in affitto per subito importante azienda, zona Torino Ovest. Telefono 773.308.

**CERCASI** in affitto locali uso ufficio mq 400-500 anche periferici. Tel. 593.619-592.415.

**CERCO** in affitto-acquisto locale industriale mq 1000-1500 Torino o prima cintura. Tel. 819.341 - 544.858.

**LA MOLE** 930.871 ricerca locali signorili ogni dimensione ogni zona sulle vetrine.

**PRIMARIA** società operante nel settore intermobiliare cerca 300 mq. uso ufficio per installare propria sede commerciale e direzionale. Scrivere: «Pubblicompass 18 — 10100 Torino».

### offerte

**A.A. SALONE** maxima rappresentanza con vetrina una ottici specializzata tronc corso Sebastopoli angolo via Cigna. Telefonare dopo 15.

**ADIACENZE** Rai negozio angolare libero su due lati con appartamento collegato ed indipendente al piano superiore, vendesi, Telefonare 534.944.

**AFFARONE** vendo ristorante Pisa Orientale capotonno e cena più ottici corrente mq 1000 piccolo seminterrato mq 330. Telefonare 317.382 337.066.

**AFFITTASI** magazzini recentissimi mq 1500 con uffici per deposito valigeria carburanti o liquori vari con ingresso ottimo via nuova capolinea linea A-5 milioni. Telefonare 011 317.80A.

**AFFITTO** Grugliasco magazzino mq 1500 cortile alberato 7 mi metropolitana. Tel. 534.958.

**AFFITTO** vendo locale industriale mq 6000 divisibili in 4000-2000 con cortile ufficio zona Lanzo. Telefonare 619.149 564.939.

**CAPANNONE** industriale mq 1500 con annesso alloggio ufficio zona Torino nord vendesi. tel. 564.591.

**CAPANNONE** industriale nuovo zona Trofarello Autostrada mq 1750 palazzina uffici e servizi mq 410 vendesi. Telefonare 780.1863.

**COLLEGNO** Leumann negozi posti di varia metratura con retro e servizi zona moltissimi transito vendo. Telefonare 780.1863.

**COM. P.A.I.** vende libero via Madama Cristina-corso Alcarotti piccolo negozio cottonno con seminterrato mq 180 circa. Misto o per certe attinenti. Telefonare 548.123.

**COM. P.A.I.** vende zona Vittorio corso Racconigi muri negozi diverse superficie. mq 1000 - 1500. Telefonare 548.180 - 548.479.

**CONSULENZE** 533.522 vende 1° e 2° piano 12 bis quasi angolo via S. Donato muri negozio 8 milioni 500 mila. Facilitazioni.

**CORSO** Giulio Cesare angolo via Andorno 6 magazzini anche liberi adatti box pure 2 ruote(2) 500 anche Mercatonuovo 540.147.

**EUROCASE** vende libero due uffici via Filadelfia mq 18 sufficienti contanti 500 mila resto mutuo. Telefonare 341.476 553.748.

**FASANO** 694.870 complesso immobiliare Madonna Campagna: terreno mq 3835 con fabbricati per mq 1500 uso abitazione 4,70-5,40, palazzina 6 alloggi. Locale autorizzato mq 2500. Vendesi 500 milioni trattabili.

**FASANO** 694.870 stabilimento industriale mq Vercelli-Asse: 2500 mq. altezza m 8, due palazzine, cabina, terreno 23.500 mq (8.500 edificabili). Affare: 3.000.000.

**FASANO** 694.870 complesso industriale zona nord ovest mq 14 mila coperti su altezza di 9 mila, raccordo ferroviario, altezza mt 7, tunnel. Possibilità ristrutturazione uffici 1000 mq: milioni 17 milioni investiti. Considerismo il trasformazione.

**FASANO** 694.870 capannone industriale corso nuova costruzione mq 625 altezza 7, uffici, cabina elettrica, terreno 7000 più venale 100 milioni trattabili.

**FASANO** 694.870 stabilimento industriale Ivrea mq 1200 coperto 2000 mq edificabili sistemabilità 3000 mq vende 200 milioni Azienda ristoro, 90 milioni.

**FASANO** 694.870 complesso industriale in Torino nuova costruzione: 8000 mq coperti (6000 uffici con possibilità uffici 10000. Capacità uffici, cabina potenza disponibilità 2000 kw, dotati bloindustriale 3 ponteggio, ottimo-buono, area completa, cespiti tecnici e commerciali attuali. Vendesi 40 milioni 500 milioni.

**IPM** S.p.A. vende largo Semplone negozi varie metrature a partire da L. 34 milioni direttamente fino al 50 per cento telefonare 519.361.

**IMMOBILIARETORO** via Monte Rosa 15 vende muri [redacted] 501.279.

**IMMOBILIARETORO** 501.319 vende muri negozio al corso recente costruzione L. 40 milioni 300 mila contanti 20 milioni rateizzati.

**IMMOBILIARETORO** via Veneria vende muri negozi diverse metrature 501.219.

**IN ZONA CENTRO** negozi 40m retro da 11 milioni 300 mila a 18 milioni. L'immobiliare corso G. Ferraris 148 tel. 598.223.

**INVESTIMMOBILI** vicolo zona Lungo Po Antonelli autorimessa di 800 mq con ufficio e servizi riscaldamento automatico capienza 120 vetture rendita 3 milioni 600 mila annui incapacizzabili lire 110 milioni disponibili. Telefonare 203.780 - 504.275.

**IPI** A Piazza d'Armi locale con piano cantina ex uso magazzino laboratorio mq 330. Telefonare 317.382 337.066.

**IPI** B vicinanze via Po muri capolo 5 milioni consorzi 4 milioni 300 mila disponibili. Telefonare 317.382 337.066.

**IPI** C Borgo S. Paolo muri negozio 16 milioni, facilitazioni. Telefonare 519.383 537.960.

**L'IMMOBILIARE** vende via Barletti occasione di 20 mq più retro cortile libero subito 4 milioni 600 mila. Telefonare 537.831 via Arcadia 35.

**VENDESI** terreno industriale mq 3600 con silos per deposito valigeria carburanti o liquori vari con ingresso ottimo via nuova capolinea linea A-5 milioni. Telefonare 011 317.80A.

**AFFITTO** Grugliasco magazzino mq 1500 cortile alberato 7 mi metropolitana. Tel. 534.958.

**AFFITTO** vendo locale industriale mq 6000 divisibili in 4000-2000 con cortile ufficio zona Lanzo. Telefonare 619.149 564.939.

**CAPANNONE** industriale mq 1500 con annesso alloggio ufficio zona Torino nord vendesi. tel. 564.591.

**CAPANNONE** industriale nuovo zona Trofarello Autostrada mq 1750 palazzina uffici e servizi mq 410 vendesi. Telefonare 780.1863.

**COLLEGNO** Leumann negozi posti di varia metratura con retro e servizi zona moltissimi transito vendo. Telefonare 780.1863.

**COM. P.A.I.** vende libero via Madama Cristina-corso Alcarotti piccolo negozio cottonno con seminterrato mq 180 circa. Misto o per certe attinenti. Telefonare 548.123.

**COM. P.A.I.** vende zona Vittorio corso Racconigi muri negozi diverse superficie. mq 1000 - 1500. Telefonare 548.180 - 548.479.

**CONSULENZE** 533.522 vende 1° e 2° piano 12 bis quasi angolo via S. Donato muri negozio 8 milioni 500 mila. Facilitazioni.

**CORSO** Giulio Cesare angolo via Andorno 6 magazzini anche liberi adatti box pure 2 ruote(2) 500 anche Mercatonuovo 540.147.

**EUROCASE** vende libero due uffici via Filadelfia mq 18 sufficienti contanti 500 mila resto mutuo. Telefonare 341.476 553.748.

**FASANO** 694.870 complesso immobiliare Madonna Campagna: terreno mq 3835 con fabbricati per mq 1500 uso abitazione 4,70-5,40, palazzina 6 alloggi. Locale autorizzato mq 2500. Vendesi 500 milioni trattabili.

**FASANO** 694.870 stabilimento industriale nel Vercellese: 2500 mq. altezza mt 8, due palazzine, cabina, terreno 23.500 mq (8.500 edificabili). Affare: 3.000.000.

**FASANO** 694.870 complesso industriale zona nord ovest mq 14 mila coperti su altezza di 9 mila, raccordo ferroviario, altezza mt 7, tunnel. Possibilità ristrutturazione uffici 1000 mq: milioni 17 milioni investiti. Considerismo il trasformazione.

**FASANO** 694.870 capannone industriale corso nuova costruzione mq 625 altezza 7, uffici, cabina elettrica, terreno 7000 più venale 100 milioni trattabili.

**FASANO** 694.870 stabilimento industriale Ivrea mq 1200 coperto 2000 mq edificabili sistemabilità 3000 mq vende 200 milioni Azienda ristoro, 90 milioni.

**FASANO** 694.870 complesso industriale in Torino nuova costruzione: 8000 mq coperti (6000 uffici con possibilità uffici 10000. Capacità uffici, cabina potenza disponibilità 2000 kw, dotati bloindustriale 3 ponteggio, ottimo-buono, area completa, cespiti tecnici e commerciali attuali. Vendesi 40 milioni 500 milioni trattabili.

**IPM** S.p.A. vende largo Semplone negozi varie metrature a partire da L. 34 milioni direttamente fino al 50 per cento telefonare 519.361.

**IMMOBILIARETORO** via Monte Rosa 15 vende muri [redacted] 501.279.

**IMMOBILIARETORO** 501.319 vende muri negozio al corso recente costruzione L. 40 milioni 300 mila contanti 20 milioni rateizzati.

**IMMOBILIARETORO** via Veneria vende muri negozi diverse metrature 501.219.

## 6 Domande lavoro e impiego

### operai, autisti, fattorini

**A. AUTISTA** 42enne serissimo patente B offresi come autista. Telefono 611.0253

**ABILE** stiratrice offresi casa signorile. Tel. 556.688.

**AGGIUSTATORE** stampista IV livello offresi per lavoro all'estero. Preferibilmente paesi Nord Africa. Telefonare 597.583.

**AGGIUSTATORE** fresista specializzato meccanica valentonino con referenze 11. Libero subito offresi a ditta seria. Tel. 850.561 dopo ore 18 e 20.

**AIUTO** stagionalmente 21enne offresi. Tel. 292.134.

**APPRENDISTA** parrucchiera offresi. Tel. 3746.0551.

**AUTISTA** con patente C corso lavoro. Tel. 738.161.

**AUTISTA** con patente C cerca lavoro anche part-time. Telefonare ore pasti 554.789.

**AUTISTA** pensionato robusto volenteroso offresi abile guardiano e per cose altre. Piemontese. Scrivere: «Pubblicompass 8636 — 10100 Torino».

**CONIUGI** giovani coniugi cercano custodia e portierato stabile signorile offresi per subito. Telefonare 712.721.

**CUOCO** qualificato referenziato offresi. Tel. 230.075 dopo ore 18 in poi.

**CUOCO** professionale referenziato offresi per lavoro ristorante pizzeria. Telefonare 549.095 ore pasti.

**DOMESTICA** straniera referenziata di sicura serietà cerca lavoro 11/2 ore. Telefonare 268.938 ore ufficio.

**DOMESTICO** pratico ogni lavoro referenze lunga durata cedesi/assumi offresi dalle 9 alle 18 anche due se veramente buone automunite. Telefonare 511.383 537.960.

**AIKE** cuoco. Telefonare Torino 832.660 ore 9-12 gestione festivi.

**ELETTRICISTA** impianti civili e industriali offresi e ditta o laboratorio. Tel. 643.177

**ELETTRICISTA** offresi per assistenza telefonica tutte le ore 17. Tel. 642.973.

**ESPERTO** contabile/cassiere referenziato offresi. Tel. 301.121.

### commessi, baristi

**ABILE** commessa referenziata offresi a metà ditta. Tel. 227.973.

**COMMESSA** lingua capacissima abbigliamento anche mezza giornata offresi. Telefonare 215.921.

**COMMESSA** pratica profumeria seria referenziata offresi. Scrivere «Pubblicompass 6060 — 10100 Torino».

**COMMESSA** referenziata decennale esperienza in campo abbigliamento maschile e femminile offresi presso seria ditta. Tel. 721.378 ore pasti.

**OFFRESI** commesse libere subito per qualsiasi lavoro purche serio. Telefonare 664.983.

**RAGAZZA** cerca lavoro da cameriera o aiuto cameriera. Telefonare 534.864.

**3ENNE** milite/congedo patente B offresi autista magazziniere fattorino. Tel. 643.177

**3ENNE** offresi per assistenza telefonica tutte le ore 17. Tel. 642.973.

**3ENNE** operatrice scrivano offresi. Tel. 301.121.

### impiegati

**ASSISTENTE** sociale regionalizzata nubile 24enne brasiliana discreta presentazione referenziata richiesta presenza primo impiego offresi Scrivere: «Pubblicompass 8657 — 10100 Torino».

**CAPO** magazziniere 36enne stampista specializzato esperienza e capacità referenziato. Scrivere «Pubblicompass 6658 — 10100 Torino».

**CHIMICO** analista offresi anche part-time. Telefonare 877.156.

**DIPLOMATO** perito aziendale offresi primo impiego serio diretto, massima serietà. Telefonare 293.733.

**DIPLOMATO** ragioniere militesidente in Torino cerca lavoro scrivere disposto trasferirsi offresi. Telefonare 625.958.

**ESPERTA** lavori di ufficio non al primo impiego referenziata cerca occupazione. Telefonare 210.4297.

**GEOMETRA** 26enne militesidente libero subito offresi ufficio. Telefonare 597.583.

**GEOMETRA** 26enne militare assolto giovane esperienza rendesi/cerca conveniente lavoro referenziato. Telefonare 599.045.

**GEOMETRA** 27enne militesente patente C offresi. Telefonare 505.731.

**GEOMETRA** 28enne militesente patente C offresi. Telefonare 505.731.

**GIOVANE** 18enne apprendista offresi qualsiasi lavoro. Tel. 572.584.

**RAGAZZO** 19enne studente di lingue cerca lavoro anche part-time. Telefonare 680.944

**REFERENZIATA** occupatissima lavori domestici orario massimo ore 8-18 zona Crocetta Rivoli Cirocetta. Tel. 737.2270

**REFERENZIATO** volenteroso offresi per un qualsiasi lavoro in Torino non per scrivi. Telefonare 800.0832.

**SERIO** falegname militesolido patente C pratico città offresi. Tel. 210.2716 ore pasti.

**SIGNORA** referenziata offresi stiratrice lagliatrice Tel. 858.018.

**SIGNORA** referenziata offresi 4 ore mattino zona S. Salvario Crimea. Tel. 650.314.

**TORNITORE** attrezzista IV liv. offresi zona Rivarolo Tel. 954.0481.

**TORNITORE** attrezzista terzo livello con esperienza quadriennale offresi a seria ditta valenza anche come magazziniere di manutenzione varia. Telefonare ore pasti 249.533.

**20 ANNI** offresi come aiutoa patente B. Tel. 459.2676.

**3IENNE** diplomato patente B offresi qualsiasi lavoro escluso vendita. Astolfo. Tel. Telefonare 781.709.

**23ENNE** militesolido patente B offresi come autista magazziniere fattorino. Tel. 643.177

**3IENNE** offresi per assistenza telefonica tutte le ore 17. Tel. 642.973.

**3IENNE** operatrice scrivano offresi. Tel. 301.121.

### impiegati

**ABILE** ragioniere referenziato offresi. Tel. 852.105.

**ABILE** segretaria referenziata offresi. Telefonare 511.383 537.960.

**ACCONCIATURE** cerca ragazza-e capace anche alunna/o. Qualificato. Tel 491.396.

**AGGIUSTATORE** stampi trasciatore e presso con esperienza pluriennale per posizione responsabile. Scrivere «Pubblicompass 8658 — 10100 Torino».

**AMMINISTRATIVO** esperto contabilità generale cerca nuova occupazione. Telefonare 470.1857.

**CERCASI** ragazze referenziate-o 18-35enne assolutamente libere-i per collaborazione domestica solo per mezzi di vostro e Semiluno. Tel. 636.5264.

**CERCASI** persona referenziata autofatturazione ditta zona Rivoli. Telefonare 952.4103.

**ABILE** tuttofare giardiniere referenziato cerca lavoro. Telefonare 850.561 dopo ore 18 e 20

### Le indagini sull'assassinio del magistrato

# Per ucciderlo hanno obbligato il giudice a cambiare posteggio

**I brigatisti, la sera prima, con due auto gli hanno occupato il solito posto per costringerlo a posteggiare in via Forlì - Qui non era presente la guardia giurata**

Roma, 15 febbraio.

*«Un omicidio compiuto a freddo da gente molto abile»*: la polizia commenta i primi risultati dell'indagine sull'assassinio di Riccardo Palma, ucciso da una raffica di mitra firmata «Brigate rosse». L'agguato mortale era stato preparato dal giorno precedente: almeno due auto oltretutto avrebbero impedito, lunedì scorso, a Palma di posteggiare come d'abitudine nei pressi di casa sua, costringendolo a fermare la vettura altrove, in via Forlì, una strada di negozi, con scarsa animazione, dove, la mattina dopo, è stato atteso e fulminato. Il motivo è il più banale: accanto al portone dove abitava il magistrato sosta di solito la guardia giurata che sorveglia l'entrata della sede del Credito Italiano di piazza Lecce.

*«Sto lì da anni* — conferma A.S. —; *ogni mattina salutavo il giudice quando usciva e in genere io ero auto sempre a pochi metri, tanto che a volte quando andava via, parcheggiavo la mia al posto».*

A convalidare questa ipotesi è stata raccolta una voce secondo la quale, il 9 lunedì, Riccardo Palma avrebbe avuto un piccolo diverbio con alcuni giovani proprio per una questione di parcheggio. Il magistrato tornato domenica sera da un giro compiuto in Piemonte attraverso le carceri della regione, e lunedì si era recato normalmente in ufficio. La vigilia della sua morte era stata una giornata tranquilla, una delle tante trascorse nell'ufficio ottavo del ministero di Grazia e Giustizia, adibito alla edilizia carceraria, un'occupazione che gli è costata la vita.

«Brigate rosse» questa notte avevano fatto trovare il comunicato promesso ieri: due pagine fitte con le quali si *«spiegava* il delitto, *«Palma, assegnato alla direzione degli istituti di prevenzione e pena* — vi si legge — *come compito specifico la progettazione scientifica e distruzione totale dei comunisti e dei proletari detenuti».*

Dopo aver affermato che la Lega non violenta dei detenuti di cui si occupa Giuliano Cabrini) e Silverio Corvisieri, democrazia proletaria, svolgono *«un ruolo infame»* perché tenterebbero di *«spaccare i detenuti»*, il volantino termina con un ammonimento. Le carceri speciali sono *«campi di concentramento»*, sostengono le Brigate rosse, quindi *«il movimento di resistenza proletaria si è mosso ultimamente su questo terreno in modo corretto, ma purtroppo episodico. Questa pratica va estesa e deve diventare patrimonio di tutto il movimento armato».*

Il comunicato è lungo, vi si descrive il lavoro svolto all'interno del ministero da Riccardo Palma: *«Mostrano bene l'attività del giudice* — commentano gli inquirenti — *anche il fatto che l'omicidio sia stato compiuto trentasei ore dopo il suo ritorno a Roma dal Piemonte dimostra quanto siano abili i terroristi».* E' un giudizio che va al di là dell'analisi del volantino: la polizia sospetta che all'interno del ministero le «Brigate rosse» disporre di una fonte d'informazione precisa, un sospetto che già fece capolino nel quando i Nap rapirono il consigliere Giuseppe Di Gennaro. Ma allora indagò l'Antiterrorismo che escluse una simile ipotesi.

Le indagini si concentrano sui terroristi che hanno sparato la raffica mortale: l'uomo, sui 40 anni, basso, tarchiato, con le labbra sottili e gli occhiali, ricorda quello registrata in occasione di altri due attentati: nel *commando* che uccise l'8 giugno del '76 a Genova il procuratore generale Francesco Coco e in quello che farì, alcuni mesi fa, a Roma il dc Fiori.

*«Allora però* — fa tuttavia notare — *il personaggio di mezza età non aveva avuto un ruolo attivo; questa volta invece è stato il protagonista, l'unico a sparare».* L'autopsia compiuta sul corpo di Riccardo Palma ha provato che a esplodere i colpi mortali sarebbe stato solo il mitra munito di silenziatore imbracciato dall'uomo. Gli altri due componenti del *commando* — giovani sui venticinque anni — non avrebbero sparato. A proposito dell'arma del delitto, la polizia è cauta: potrebbe essere un mitra di fabbricazione cecoslovacca, lo «Scorpion 61», dello stesso tipo usato per uccidere Coco a Genova, ma potrà esserci la certezza finché i periti non avranno terminato il loro lavoro.

Questa sera, l'ufficio politico ha inviato il primo rapporto al magistrato che conduce le indagini, il sostituto procuratore Trecapelli.

L'inchiesta è compiuto un passo avanti per quanto riguarda l'auto dal *commando* per fuggire dal luogo del delitto: era stata rubata il 12 gennaio scorso ad un avvocato, Salvatore Bigoda, ma la Scientifica non ha trovato una sola impronta digitale sulla vettura. Più interessante è ricostruire, attraverso le targhe fatte ieri e la loro storia, il sparco macchine di cui i terroristi disporrebbero a Roma. Fra queste ci sarebbero anche quelle adoperate usate alla vigilia del delitto per pilotare Riccardo fino al posteggio di via Forlì.

*«Quando è uscito il giudice ieri mattina* — racconta la guardia giurata che sorveglia la banca di piazza Lecce — *l'ho salutato come sempre, poi quando è andato verso l'edicola non l'ho più seguito con gli occhi. Mi sono distratto perché passavano due poliziotti in borghese. C'era un loro collega che stava facendo benzina vicino a via Forlì e loro erano andati a comprare le sigarette. Stavano dirigendo una manifestazione degli studenti, di turno lì».* Il provoca un brivido: i tre agenti in borghese fossero rimasti in piazza ancora per pochi minuti, forse la cosa sarebbero andate diversamente. *«Io l'ho capito solo dopo cosa è successo* — continua A.S. —; *da via Forlì mi hanno fatto chiamare ed io ho visto quel poveraccio ed ho avvertito il 113. Alla fine sera c'era il figlio del giudice — continua —, è come un fulmine quando ho reso conto di cosa era successo. Io sono corso lì. C'era un nettur bino, sconvolto. Lui aveva visto in faccia l'assassino, più a pochi metri quando ha sparato, parla più perché dice avere paura. Poi c'era anche ragazza o qualcun altro. Il bino l'ha incontrato di nuovo in questura quando siamo andati a deporre; ha che i tre terroristi, dopo Palma, sono saliti in macchina lentamente come se niente fosse, i giovani stavano avanti, quello che aveva sparato dietro. L'auto si è allontanata senza fretta e, per girare, hanno messo la freccia. Erano le nove».*

**Silvana Mazzocchi**

## Decise le misure per proteggere i giudici

Roma, 15 febbraio.

I magistrati distaccati presso il ministero di Grazia e Giustizia e i funzionari con responsabilità direzione nell'amministrazione carceraria saranno protetti da auto scivettua e agenti in borghese armati. Lo ha deciso il ministro dell'Interno, Cossiga, dopo un incontro con il collega del dicastero della Giustizia, Bonifacio. questa la prima risposta dello Stato all'assassinio di Riccardo Palma, rivendicato dalle Br.

I funerali del consigliere di Corte di cassazione svolgeranno domani a mezzogiorno nella basilica dei Santi Apostoli alla presenza capo dello Stato, Giovanni Leone. Il rito celebrato cardinale Ugo Poletti.

A piazzale Clodio si è svolta la commemorazione di Riccardo Palma, nell'aula della prima sezione penale tribunale. Alla presenza dei massimi vertici della magi procuratore capo, Giovanni De Matteo, ha tracciato un ritratto del consigliere ucciso, ricordato la «schiera» dei servitori dello Stato uccisi o feriti, ha aggiunto che i giudici italiani rimarranno fedeli al loro impegno. *«Dopo la disgregazione, dopo lo sbandamento caratterizza questo nostro tem* — ha concluso — *è auspicabile un patto di collaborazione, solidarietà, alle istituzioni, al di delle ideologie politiche, affinché di si sentire liberi in una società civile».*

**San Benedetto** Tronto, 15 febbraio — Un di contrabbandieri è stato individuato dai carabinieri lungo il litorale Picenum: all'interno di una chalet sono stati rinvenuti un gommone e 29 cartoni sigarette estere 15 mila marca sbarcata sulla costa

### Le richieste del pm per la rivolta nel penitenziario

# L'ergastolo per l'unico imputato della strage di Alessandria?

*(Dal nostro inviato speciale)*

Genova, 15 febbraio.

Ergastolo per Everardo Levrero, 32 anni, genovese, unico dei rivoltosi sopravvissuti all'orrenda strage nel penitenziario Alessandria. Erano le 11,30 quando il p.m., Carlo Barile, concludendo la sua requisitoria, ha proposto in massima nostro codice giudici della corte d'assise Genova. Tutti sguardi si tesi a cogliere le reazioni dell'imputato, seduto in mezzo a due carabinieri, ma volto non ha tradito la minima emozione. giornalisti, prima di lasciare l'aula, dirà a mezza voce: *«Me l'aspettavo».*

L'accusatore lo ha bollato scrupoli, lo ha dipinto fanatico aromatizzato del credo nazista e gli ha negato possibile attenuante. *«Everardo Levrero merita che nei suoi confronti sia applicata la legge in tutto il suo rigore»* ha detto il magistrato. E ancora: *«Non c'è stato in lui un segno di pentimento nel ricordo dei cinque ostaggi trucidati. Ha manifestato soltanto del rammarico per il borsellino, un rammarico che suona offesa alla memoria delle vittime»*

La grandinata delle accuse è incominciata stamane con la deposizione dell'ultimo testimone, il dottor Enrico Buzio, procuratore della Repubblica di Alessandria, che il 9 e il 10 maggio 1974 seguì in prima persona la folle avventura dei detenuti in rivolta. I ricordi ancora vivi. Ha detto: *«Appena fui informato quanto stava accadendo, andai al carcere con l'assistente sociale Graziella Giarola, che mi offerta di accompagnarmi. Raggiunsi la porta ferrata che immetteva nell'infermeria dove erano asserragliati i rivoltosi con i loro ostaggi. Erano tutti e tre fi. Cesare Conca, Domenico Di Bona, Everardo Levrero. Quest'ultimo aveva in testa nero fregiato un distintivo che raffigurava mitra e gradi militari, due o tre strisce di fianco. Agiva come agivano gli altri due. Si atteggiava a capo. Disse: "Finora avete comandato voi, adesso comandiamo noi"».*

Ma non detto, e scritto, che Everardo Levrero ebbe nella rivolta ruolo minore da succubo? Il testimone ha ribadito: *«Non ha avuto questa impressione». Ripete: «Si atteggiava da capo, anche se a trattare era Cesare Conca».*

Il racconto del procuratore ha poi piegato da un'altra parte: *«Ho letto sui giornali le dichiarazioni dell'imputato che, parlando delle prime vittime, adombra l'ipotesi delle pallottole vaganti. Escludo nel modo più assoluto che le forze dell'ordine abbiano potuto colpire degli ostaggi. Posso affermare che soltanto un carabiniere rimase ferito da una pallottola di rimbalzo, e ciò avvenne nella del primo assalto, quando l'imprevista resistenza della porta ferrata fece fallire l'azione. Fu un'azione disennata, non dovrei dirlo, maturata in un clima di grande confusione».*

Ecco il dito sulla piaga. Il lembo più sfuggente di questo processo ha lasciato fuori dall'aula un drammatico interrogativo, quale è quello che quattro anni chiede se ad Alessandria si agì nella maniera giusta, conveniente. Sarà proprio il rilievo del Buzio (che non ebbe voce in capitolo nella sione di stanare i rivoltosi) a offrire al pubblico l'occasione dedicare parte della sua requisitoria a una incondizionata difesa dell'operato dell'allora procuratore generale di Torino Carlo Reviglio Venaria, che ordì gli assalti, e del generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa quegli assalti fece eseguire.

Dice il p.m.: *«E' bene sgombrare il campo da ogni equivoco. Si continua a discutere attorno a quella decisione, come se questa fosse stata specie di ciò che è accaduto. Addirittura si potrebbe vedere sul banco degli imputati quel procuratore generale e quel generale dei carabinieri. Prendiamo, ad esempio, la costituzione di parte civile Mario Martinengo. Parte civile contro chi? Non ha giuridico. E ha ancora mano revoca della costituzione motivata ieri dalla "mancata lontà di indagare su responsabilità più di quelle attribuite ai tre detenuti rivoltosi", come dire che vi no volute coprire le precise responsabilità di chi decise ed eseguì le azioni di forza. qui fuori della realtà! Signori miei, dietro quel cancello ferrato c'erano due assassini e un fanatico, tutti armati, e allora io mi chiedo: quali decisioni dovevano prendere all'esterno? Insomma, dobbiamo proprio mettere procuratore generale generale dei carabinieri sul banco degli imputati? Tutto nto è assurdo. Nessuno ha ritto di fare delle valutazioni che sono di sopra di questo processo, di sopra delle competenze della corte».*

Non è finita. L'arco del p.m. altre frecce: vuole forse dimostrare che i sette morti di Alessandria no morti per colpa della forza pubblica? un'altra assurdità. Nessun proiettile di mitra o di pistola poteva dall'esterno raggiungere l'interno. Soltanto Cesare Conca è stato falciato da una raffica mitra, ricordiamo, fu lui che andò incontro ai binieri sparandogli addosso. Le critiche sull'operato del magistrato e sull'operato della forza pubblica possono e devono entrare in questo processo».

E ora, Everardo Levrero. Il p.m., ormai lanciato a testa bassa, comincia col prendersela il giudice istruttore che nella sua ordinanza di rinvio a giudizio ha etichettato l'imputato un gregario. *«Ma che gregario e gregario. Everardo Levrero è stato il coordinatore della rivolta e è vero che abbia manegiato soltanto coltelli: almeno in occasione ha stretto in pugno anche pistola. E' un fanatico, un militarista acceso, simpatizzante del nazismo. suo bisogno di imporsi all'attenzione degli altri lo ha portato a confessare il basco con i fregi militari ("Ci vuole un aspetto marziale" diceva) e ciò dà più una idea di quello che gli frulla in testa. E' lui che ha ideato con Cesare Conca l'azione di rivolta».*

Ma l'imputato, si sa, ha detto che la *«programmazione della fuga non prevedeva violenze di sorta».* Se ci sono stati dei morti, la colpa è tutta di Conca e di Domenico Di Bona, non sua; è d'altra parte, aggiunto, che poteva fare lui per evitare quel bagno di sangue? *«Mi avrebbero ammazzato se avessi tentato di fermarli»*: s'è giustificato.

Dice il p.m.: *«Una difesa insostenibile. Era obbligatorio che restasse in vita dopo quel po' po' di tragedia avvenendo sotto i suoi occhi? Everardo Levrero sapeva perfettamente che, se le loro istanze di libertà non fossero state accettate, i suoi complici avrebbero ammazzato gli ostaggi».*

Rivolto ai giudici popolari, il p.m. conclude: *«L'imputato non merita le attenuanti e noi non avete diritto di concedergliele. Avete solo l'obbligo di applicare la legge. Condannatelo all'ergastolo».*

**Filiberto Dani**

### Napoli: processo per la morte del torinese Bianconi

# La moglie, l'amante e un killer Chi dei 3 assassinò l'ingegnere?

Napoli, 15 febbraio.

Alla II Sezione della corte d'assise si rievoca la tragica fine dell'ingegnere torinese dell'Aeritalia Stefano Bianconi, assassinato a colpi di pistola da un killer incappucciato, la sera 8 dicembre '76, mentre si trovava ospite nella villetta di suo attigua alla propria abitazione, in via Domenico Fontana, Vomero. L'accusa sostiene che a far eliminare il professionista, all'epoca ventinovenne, sono stati la moglie, Antonietta Vigo, 32 anni e «squallido» di lusso e l'amante, Gaetano Rapisarda, un siciliano di 40 anni.

I due imputati, stato d'arresto da venticinque mesi, già in istruttoria hanno respinto il sospetto di aver organizzato l'omicidio, maturato in un clima torbido e motivato dal fermo proposito della vittima di far troncare alla moglie, di cui era profondamente innamorato e subiva il fascino, la losca attività. E' un processo gravato da pesanti indizi a carico dei due accusati, ma senza alcuna prova. Gaetano Rapisarda ha alibi per l'ora del mortale agguato: testimoni di amici e parenti. si trovava a Catania, in casa dei suoceri, assieme alla moglie e figlio di due anni. Per l'occasione, invece, Rapisarda avrebbe saputo sfruttare bene i collegamenti aerei fra Napoli, Roma e Catania, per portarsi rapidamente da una località all'altra e crearsi così alibi inoppugnabile.

Contro Antonietta Vigo sono il suo lavoro, la sua attività, regolata da ferree leggi, il suo atteggiamento al momento della tragedia, la assoluta di emozioni nel vedere il corpo del marito agonizzante. Il giudice istruttore dott. Criscuolo, ed ha rinviato gli amanti al giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario aggravato e premeditato.

Stefano Bianconi aveva conosciuto Antonietta Vigo nel '68, (era ancora studente universitario) quando il padre Guglielmo, direttore amministrativo dell'ospedale Monaldi, era stato trasferito da Fenestrelle nella nostra città. Un colpo di fulmine, una cotta, di cui non era più a liberarsi. Antonietta Vigo era figlia di madre nubile e si guadagnava da vivere facendo l'estetista in un albergo del centro. I due si sposarono nel 70 e nello stesso anno, l'ing. Stefano si trasferì a Torino, dove lavorò alla progettazione dell'aereo «G

Ma a Torino Antonietta Vigo mostra di non voler rompere i ponti e passato Ed accetta la proposta di una antica entreinneuse di recarsi a Catania per quel lavoro». Rimane una settimana, e guadagna un milione. rientro nel capoluogo piemontese, l'ing. Bianconi evita di affrontare l'argomento, per timore, forse, di perdere la moglie. La cosa si ripeté anche quando la coppia ritorna a Napoli sette giorni a Reggio Calabria, a Trapani, poi a Ragusa, ad Alcamo, con frequenza di una settimana ogni . settembre del '75, Antonietta Vigo si assenta da per venticinque giorni.

**Adriaco Luise**

Napoli. La moglie della vittima, Antonietta Vigo, 32 anni

# Avviso di favoreggiamento al carabiniere testimone dell'uccisione di Argento

*(Nostro servizio particolare)*

Milano, 15 febbraio.

*(a.m.r.)* Non ha convinto il magistrato il racconto, un po' strano, che il carabiniere Vincenzo Sollazzo, 33 anni, nucleo investigativo di Milano, ha reso sugli avvenimenti che hanno preceduto l'uccisione del bandito Angelo Argento. Il sostituto procuratore Grisolia gli ha fatto pervenire comunicazione giudiziaria per *«favoreggiamento omissione di atti d'ufficio»*. Il magistrato però fornito precisazioni sui motivi che hanno causato il provvedimento. Il carabiniere si ricoverato al Policlinico per una ferita un piede provocata, a suo dire, dal misterioso complice di Argento. La prognosi è di venti giorni.

Che cosa ha raccontato in sostanza Sollazzo, che al momento dell'ingresso degli agenti nel locale di Gani Zugna si seduto proprio al tavolo del bandito? Ha detto di essere entrato nel bar (lo frequenta per abita lì vicino) e di aver ordinato da bere. Mentre era appoggiato al bancone, avrebbe notato alla sua sinistra Michele Argento; contemporaneamente si sarebbe avvicinato altro uomo, il complice del bandito, *I* lo avrebbe immobilizzato costretto a al tavolo. Qui mentre il complice lo teneva sotto il tiro della pistola, Argento gli avrebbe confidato di essere poliziotto. *non sei tu»*, avrebbe aggiunto strandogli le armi che con sé: tre pistole e una bomba a mano *«ananas»*.

Quando entrati gli agenti e Argento è fuggito, Sollazzo avrebbe ingaggiato un colluttazione con complice, durante la quale sarebbe stato ferito al piede.

Fin racconto del carabiniere. Di certo c'è che lui era seduto al tavolo Argento. Come e perché, è ancora chiaro. La storia della mimosa, infatti, non avrebbe trovato conferma altri testimoni. Mentre gli agenti hanno condotto l'operazione capitano Liciardello, Scotti e Pagnozzi) sembra abbiano negato la complice del bandito, scomparso.

Resta inoltre la domanda: perché Sollazzo non ha reagito quando sono entrati i poliziotti? Pare che conoscesse e secondo una versione sarebbe stato proprio lui Argento, dicendo: *«Sono due dell'antidroga».*

Il racconto di Vincenzo Sollazzo, comunque, ha il magistrato. Ieri il dott. Grisolia aveva ordinato anche l'arresto provvisorio per reticenza e falsa testimonianza dei coniugi Antonio e Felicia Peluso, gestori dell'«American bar Anthony» dove è scoperto Argento. I due sarebbero caduti in numerose contraddizioni sulla dinamica che ha preceduto la sparatoria. In sostanza avrebbero cambiato radicalmente versione propria sul ruolo coperto da Sollazzo nella vicenda.

### I biglietti accusano un imputato a Sassari

# Un rapitore di "Puccio" Carta parti con l'aereo da Genova?

*(Nostro servizio particolare)*

Sassari, 15 febbraio.

L'udienza, al processo per sequestro e l'omicidio Puccio Carta si con un supplemento interrogatorio di Camboni. Il nuorese commerciante di car che ieri ha corte di essere stato il mandante del tentato omicidio di Giuseppe Capelli, suo concittadino, anche lui commerciante di carni. Una intenzione soppressione per rivalità commerciali, sostiene Cambo ni la dall'accusa secondo la quale si voleva eliminare Capelli perché sceva i componenti banda sequestro Carta.

Nel suo racconto di ieri, Camboni aveva detto di aver trascorso il pomeriggio di domenica 17 marzo '74 (data del sequestro di Puccio) a Nuoro, insieme con Crivelli, suo figlioccio, uno dei due latitanti di questo processo. Ma il giudice a intera, Maronglu, lo aveva inchiodato alla sedia leggendogli documento della stradale: alle 15,30 di quel giorno lui era stato fermato alla guida dell'Alfetta di Crivelli ad un posto blocco una ventina di chilometri da Nuoro. Dove andava forse a prendere dei contatti con altri complici?

La notte porta consiglio e a volte anche qualcosa più. Così stamattina, l'avvocato Fadda, difensore di Camboni, annuncia al presidente Mulas che il ha una dichiarazione da fare. *«Mi è venuto in mente* — dice l'imputato —: *quel giorno andai a Cavoi a ritirare credito di milione e mezzo da certo Mario Marcello».* E l'avvocato Fadda la subito istanza perché costui sia sentito come teste. L'avvocato Porcu, di parte civile non è convinto, sospetta il recupero dell'ultimo momento sia veritiero: e a lui si affianca il p.m. Mossa.

L'udienza continua con una coda interrogatorio ad Antonio Cannas, accusato per sequestro e l'omicidio Carta Valentina Canu, amante Capelli, che a volta avrebbe le confidenze da Maria Grazia Schintu, amante dello stesso Cannas. Le risposte modificano la posizione dell'imputato. Poi interroga Delogu, nuorese, che aveva aperto una pizzeria a Genova, amico di Cannas, anche lui dalle donne citate. *«Dicembre a maggio '74 non mi Genova»* dice Delogu, ma il giudice Marongiu gli che sono stati reperiti due biglietti aerei da Genova per la Sardegna intestati a mister Delogu data 13 marzo e 17 marzo, giorno del sequestro. L'imputato scuote la testa: *«Non ero io».* I suoi difensori, avvocati Zizi di Nuoro e Asta di Cagliari, ipotizzando: *«Poteva essere l'avvocato Delogu di parte civile»* (oggi assente).

Un personaggio, a margine del processo: Rosa Buttitta, donna di Gonario Camboni. D'un biondo vistoso, 29 anni, presente fra pubblico. Nelle si avvicina alla gabbia, mano nella mano Gonario. Hanno bambina cinque anni, Rosa in divorzio marito, che sposò a diciotto anni per volere del padre. *«Già da allora amavo Go-*

# I lettori discutono

### E' progressista il sei politico?

Le polemiche sul politico alcune scuole (nella facoltà Architettura di Torino pare sia in voga la protesta del 27, almeno in certe sezioni) hanno fatto emergere lo sfacelo a cui è arrivata la società italiana. Non il giovane, ma risparmiare gli anziani: società è una, ed abbraccia tutte le età. Se è marcia una parte, è marcia tutta.

E' aberrante, in questo caso particolare, il fatto che tale protesta corporativa è portata innanzi da che si definiscono proletari e rivoluzionari. Se a sostenerla fossero dei fascisti, passi sarebbero coerenti, in quanto così sostengono la superiorità e il d'una *élite* rispetto alla massa.

Se la scuola dà un titolo a tutti, senza aver selezionato i meritevoli dagli altri, perché questo titolo deve avere, dopo, un valore? Perché i concorsi devono essere aperti solo a chi laurea con un certo titolo? Non significherebbe creare classi privilegiate e chi ha frequentato rispetto a chi non l'ha frequentata?

*Lorenza Muccioli, Torino*

### Trattenute, sì cumulo, no

Uomini politici e sindacati stanno orientati inasprire le trattenute sugli stipendi medio-alti a partire da L. 8.000.000 (vedi articolo di Mario Salvatorelli « 8 milioni » di mercoledì 1-2-'78). E' senz'altro che importanno. Così si atteggiano ad amministratori della giustizia fiscale, nel caso specifico.

Questa per conto mio è giustizia sommaria, che non tiene in nessun conto la componente nucleo familiare. Perché non hanno accettato il cumulo dei redditi?

Nessuno, o ben pochi di loro, impugnerà questa decisione unilaterale e certamente non si affretterà a dichiararla anticostituzionale come è stato fatto per il cumulo dei redditi.

E non mi si venga a dire che chi ha familiari a carico percepisce gli assegni e gode della quota di detrazione sull'Irpef. Queste sono briciole.

*Lorenzo Bino, Torino*

### Ma proprio un panegirico?

Dopo la lettera bellissimo panegirico scritto da A. C. (omissis (sulla *Stampa* del 7/2 c.m.) a onore e gloria di Pio IX, sarei curioso di sapere se l'Autore è convinto che l'opera di Pio IX fosse conforme all'insegnamento e all'esempio di Cristo (leggo all Evangelii) e se tale opera contribuì a formare nei suoi sudditi e in generale nel popolo italiano quel « carattere religioso e cristiano » (etica?), a difesa della quale la Chiesa giustifica a volte il suo intervento nelle questioni di Stato; peculiarità che tanto si differenziano (specialmente nelle classi agiate) dagli altri popoli europei ai quali mancò la fortuna di Pio IX in casa.

*Aldo Canale, Torre*

# ECONOMICI

## 18 Acquisto alloggi

**ACQUISTO** appartamenti ville case portici liberi per investimento pagamento in vecchie contanti. Telefonare Cascino 848.787

**ACQUISTO** case in blocco di 10-100 cu mera in Torino e cintura disponibile immediata società a rivenditrice telefonare 296.272

**ACQUISTO** casetta o villetta anche da ristrutturare purchè libera in Torino o dintorno Telefonare 599.957

**ACQUISTO** di privati alloggi liberi in Torino trattative con massima riservatezza e sicurezza telefonare 366.851

**ACQUISTO** da privato alloggio a casa in con servizi in Torino o cintura pagamento contanti immediato Telefonare 340.469 mattino.

**ACQUISTO** in Torino alloggio semplice di almeno 3-4 camere cucina doppi servizi Telefonare 339.945.

**ACQUISTO** libero entro 1 anno abitazione composta di almeno 2-3 camere cucina doppi servizi in stabile signorile piano alto zona centro Cavour Crimea Chieri Telefonare 548.123

**A. COMPAI** vende: cascinali e appartamenti centrali da ristrutturare purchè in ogni e dovunque. Telefonare 670.515 - 543.582

**ACQUISTO** appartamento alloggio libero 3-4 camere servizi in Torino e immediata cintura pagamento contanti. Telefonare 346.175

**AL PROGRESSO** di vendere alloggi, isolati via Bolli, villa, negozi con un reddito garantito dal governo, investimenti consenti. Telefonare 674.000

**IBIM** s.p.A. istituto finanziario immobiliare assume in Torino Milano Roma appartamenti liberi e stabili Telefono 519.983 - 519.279

**IMMOBILIARE S. PAOLO** esclusiva direttamente appartamenti signorili (7 occupati qualsiasi zona acquisto interni) mensa Telefonare 521.000

**IMMOBILIARSTORO** offre servizio gratuito di valutazione appartamenti e stabili a proprietari istituzionali e vendere Telefonare 501.216

**NOTA** agenzie piemonte cerca garage anche con pagamento a contanti. Telefonare Grugliasco telefonare 968.035

**PER** un miglior risultato dei vostri appartamenti lo Confai si avvale della consulenza dell'ufficio tecnico della Banca Nazionale del Lavoro, per il valore commerciale e per una vendita immediata e vantaggiosa. Obiettivi vasti e servizi di valutazione una qualificata assistenza nel l'espletamento di tutte le formalità relative alla vendita. Filiale di Torino via Cavour 9, telefono 548.135

**PRIVATO** compera in contanti alloggio in Torino o prima cintura in ogni stato anche da ristrutturare. Telefonare entro giugno telefonare 518.076

**RICERCASI** appartamento in zona Francia alloggio libero 2 camere livello con servizi telefonare 532.600

**SOCIETA'** acquista stabile in blocco in Torino o prima cintura 30-100 camere panoramica contanti Telefonare 519.916

**SOCIETA'** impresa finanziaria valuta cedi alloggi con acquisto stabili interi per rimborso finanziamento Prima di vendere telefonare telefonare-telefonare di 14 con bilici e pagamento immediato in tel 599.946

**SPORTI** acquisiamo in privato camere da cm singole cucina bagno garage in Torino in cintura. Telefonare dalle 9 alle 12 ore per ufficio

**TELEFONATE AL 561.987** l'immobiliare S.p.A. di corso G. Ferraris 14/b Torino vi aiuterà a vendere nel più breve tempo possibile il vostro alloggio

**UNION CASE** opera per progetto pilotato appartamenti 2-3-4 vani in Torino e prima cintura Tel. 549.377

**URGENTEMENTE** privato acquista piccolo appartamento libero prezzo fattibile ottima clientela tel. 519.172

## 19 Vendita alloggi

**A.A.A. AFFARE** occasione unica vendiamo in trasformazione alloggio primo piano sulla prestigiosa via Roma angolo via Pietro Micca vicinissimi portici centralissimi 4 camere cucina doppi servizi ristrutturazione totale Telefonare 519.983

**A. COMPAI** vende: cascinali e appartamenti centrali da ristrutturare purchè in ogni e dovunque. Telefonare 670.515 - 543.582

**ACQUISTO** appartamento alloggio libero 3-4 camere servizi in Torino o immediata cintura pagamento contanti. Telefonare 346.175

**AL PROGRESSO** di vendere alloggi, isolati via Bolli, villa, negozi con un reddito garantito dal governo, investimenti consenti. Telefonare 674.000

**A. CASALEGNO** Lessona 7 alloggi modernissimi liberi cucina doppi servizi, balconi, box, giardino, 3 camere grandi cucina doppi servizi, garage, cantina Telefonare 548.136

**A. CASAPIU'** vendesi appartamento libero 4 stanze cucina doppi servizi, riscaldamento autonomo, ottimi affari, prezzi interessanti Telefonare 548.136.

**A. CERATELLI** immobili 555.114 vende: Borgo Po, appartamento di rappresentanza, ingresso, 3 camere, cucina, doppi servizi, 2 balconi, 300 mila pronta, più ingresso, camera, cucina, doppi servizi, 2 balconi, 800 mila, stabile in costruzione.

**A. SERIM** vende corso Vercelli 83 colossale 23 splendide 2 camere cucina doppi servizi ingresso 50 milioni 600 mila più 6 milioni 500 mila mutuo 8 Paolo Telefonare 319 901

**A. SERIM** vende libero precedente corso Quintino Sella 4 camere cucina doppi servizi 42 milioni dilazioni persona Telefonare 519 901

**A. SERIM** vende via Filadelfia 223 splendente corso Siracusa camera cucina doppi 14 milioni 2 camere cucina doppi 14 milioni mq 300 mila mutui fondia rio Telefonare 519 901

**A. SERIM** vende libero precedente corso Quintino Sella 4 camere cucina doppi servizi 42 milioni dilazioni persona Telefonare 519 901

**A. SERIM** vende via Filadelfia 223 splendente corso Siracusa camera cucina doppi 14 milioni 2 camere cucina doppi 14 milioni mq 300 mila mutui fondia rio Telefonare 519 901

**A. SERIM** vende: corso Regina via Cigna 20 recente camere libero ingresso 14 milioni 519 901

**A. SERIM** vende corso Cosenza 196 camera cucina doppi 9 milioni 900 mila mutuo 8 milioni 519 901

**A. SERIM** vende via Villar 36 adiacenze via Chieri stabile signorile ascensore camere cucina doppi 10 milioni 200 mila Tel 519 901

**A. UNIONCASE** 549 777 A. Stabile ristrutturato mq 300 mila pronta condominiale 4 camere cucina doppi servizi 2 balconi 2 camere cucina doppi servizi 2 balconi 2 camere cucina doppi servizi 2 balconi 2

SERVIZIO LA STAMPA SPECIALE

# Nel 1828 nasceva Jules Verne

# L'uomo che inventò il futuro

Fu chiamato «il profeta del XX secolo». Quando morì settantasettenne, il 24 marzo 1905 ad Amiens, Jules Verne aveva scritto 65 romanzi e con il suo era sacrato il profeta perché, dei tredici delle sue previsioni, undici si sarebbero avverate (l'elicottero, il sommergibile, la televisione, l'artiglieria pesante a lunga gittata, il giro del mondo in ottanta giorni, il cinema sonoro, la bomba atomica, la guerra chimica, gli ordigni teleguidati, i veicoli interplanetari e i satelliti artificiali) mancò soltanto l'esplorazione fino al centro della Terra e la teleguida dei corpi celesti rimasti nel regno della fantasia.

Contrariamente a una voce che lo faceva originario della Polonia col nome di Olszewicz ed ebreo poi convertito al cattolicesimo, Jules Verne nacque in Francia esattamente centocinquant'anni fa, il 28 febbraio 1828 a Nantes, sull'isola Feydau (che oggi, invano, i turisti cercherebbero perché negli Anni Trenta di questo secolo venne unita, per ragioni di traffico stradale, alla riva destra della Loira). Figlio dell'avvocato Pierre Verne, mentre sua madre Sofia era imparentata al grande Chateaubriand. Fu un ragazzo come tanti altri di quella borghesia della Vandea e del Poitou ricca ed orgogliosa dei suoi traffici mercantili: dalle finestre di casa, il giovane poteva scorgere la vela delle navi che salpavano dalle Antille e sui quai Duquay-Trouin le schiumle oggi(ra) liberamente fra le mercanzie dell'estuario. Più tardi, quando già era noto, descrisse le navi dei suoi libri già che allora sentiva: *«Non potevo voler partire su vascello, una nave da guerra o una semplice paranza, senza che tutto il mio essere si imbarcasse»*.

Verne aveva tre sorelle e un fratello, Paul, tutti più giovani di lui; eppure, negli anni dell'infanzia, dovette sentirsi solo e vivere già di fantasia nel 1840, appena dodicenne, innamoratosi della bella cugina Caroline Tronson, tentò una impresa avventurosa: si imbarcò a bordo di un veliero, il «Corsaire», in procinto di partire per l'Estremo Oriente, convinto che una volta al largo il capitano sarebbe stato costretto ad accettarlo come mozzo. Jules contava di risparmiare sulla paga o di tornare dal suo viaggio portando una collana per la cugina. Invece, il «Corsaire» fece scalo a Paimboeuf, alla foce della Loira, dove l'avvocato Verne raggiunse la nave e il fuggitivo. Il ragazzo ebbe una punizione molto mite e così, forse, nacque in lui quell'ostilità verso il padre che si sarebbe ripercossa sulla più decisiva svolta della sua vita.

Ventenne, conclusi il liceo e il seminario a Nantes (dove aveva avuto buoni voti in matematica) Jules Verne si trasferì, solo, a Parigi per completarvi gli studi di avvocatura. Come vitalico, uno zio avaraccio e geniale gli diede un biglietto di presentazione per Madame de Barrère il cui salotto, negli anni della metà del secolo, era frequentato da politici come Thiers e da letterati come Hugo. Ma Verne, presto, si annoiò: voleva diventare scrittore, non sentire parlare di scrittori. Una sera che stava abbandonando, in fretta e di soppiatto, lo casa di Madame Barrère, si scontrò sulle scale del palazzo con un signore alto, grasso, sui 40 anni e con gran barba nera che sbuffando saliva i gradini. Era Alessandro Dumas padre, già notissimo per «I tre moschettieri» e che allora lavorava a «Il conte di Montecristo»: fra i due vi fu uno scambio di complimenti e di battute e, subito, nacque l'amicizia.

Infatti, grazie a Dumas che dirigeva un teatro, Jules Verne iniziò la sua carriera con un atto in versi, «Les pailles rompues» che venne declamato per dodici sere (e accolto con parecchi fischi) al teatro del Vaudeville; poi con un libretto d'operetta, «Colin Maillard», che il giovane compositore Higard fu incaricò di musicare. Ma il mondo o, lo stesso tempo, vedendo che gli studi di diritto non andavano avanti, l'avvocato Pierre Verne lo richiamò a Nantes. Jules si ribellò, gli scrisse che *«la sola carriera che mi convenga è quella che ho intrapreso; la letteratura. Il tuo studio, alle mie mani, finirebbe per fallire»*, ritornò a Parigi, ottenne il posto di segretario del Théâtre-Lyrique, pubblicò qualche racconto e un «Museo delle Famiglie» e, infine, anche stavolta contro la volontà paterna, sposò una vedova con due bambine, Honorine Anne du Fraysne Viane Morel, figlia di un ex capitano dei corazzieri e andò ad abitare con lei al quarto piano di una stabile del Boulevard Poissonnière dove scrisse un'altra operetta musicata da Higuard, «L'albero delle Ardenne».

Era il 1856. La famiglia Verne, preoccupata per l'avvenire del primogenito, gli perdonò le precedenti ribellioni concedendogli 5000 franchi-oro per poter diventare socio dell'agente di cambio Maisonneuve, impiegato con lui negli uffici del finanziere Fernand Eggly. Ma Verne, casualmente, cominciò a scrivere e a passare intere giornate alla Biblioteca Nazionale: in Borsa lo videro raramente. Proprio alla Nazionale Jules fece conoscenza prima con Jacques Arago, viaggiatore e naturalista, fratello dell'astronomo, e poi con Félix Tournachon, detto Nadar, giornalista e fotografo, il quale stava per struendosi un aerostato — «Le Géant» — per compiere quel pallone la più lunga ascensione che fosse mai tentata, dalla Francia all'Africa. I due divennero amici. Verne aiutò l'altro a fare i calcoli, a tracciare le rotte, si infiammò e chiese — senza ottenerlo — un posto anche per lui nella navicella. Doluro, volle servirsi delle lunghe conversazioni che aveva avuto con Nadar per scrivere una serie di articoli sulle possibilità pratiche del «più leggero dell'aria».

Il manoscritto lo portò a Monsieur P. J. Hetzel, il famoso editore di suo padre Jacob, che proprio a quell'epoca stava cercando un romanziere di classe al quale affidare l'appendice di un suo nuovo periodico educativo per la gioventù. Il colloquio fu breve. Hetzel comperò subito il nuovo di fronte, come più tardi, «un genio sconosciuto». Lesse i fogli qui e là, poi sentenziò: *«Giovanotto, voi avete tutte le qualità di un grande narratore. Riprendete questo manoscritto, tagliate, sfrondate, fatene tutto unico e riportatemelo al più presto possibile. Pubblicherò»*.

Sbalordito e felice, anche angosciato, Verne si gettò con lavoro, giorno e notte, infaticabile. Honorine, che aveva appena dato alla luce il primo e unico figlio, Michel, ne fu quasi spaventata: *«Aveva delle fragole da mangiare?* — scrisse in quei giorni alla madre — *Jules ne vorrebbe mangiare mentre termina la storia di palloni. Quante cose! Quante cose! Purché finiscano tutte sotto le pentole!»*. Il lungo quella, per Verne, fu la consacrazione di scrittore. «Cinque settimane in pallone», pubblicato da Hetzel alla vigilia del Natale 1862 sul «Magazine d'éducation et de récréation», ebbe un'accoglienza eccezionale di critica ma, soprattutto, di pubblico; i giornali parigini, in quel momento, si sarebbero disputati i romanzi di Verne per pubblicarli a puntate; il «Debats», assicurandosi l'esclusività di «Dalla Terra alla Luna», avrebbe quadruplicato le proprie vendite e Jules si sarebbe comprato il primo yacht, il «Saint-Michel» (nessun successo, invece, toccò a Nadar che, per terminare «Le Géant», aveva lanciato una sottoscrizione pubblica: levatosi in volo il 4 ottobre con a bordo due principi, altri quattro passeggeri e un negro che avrebbe dovuto far da interprete all'arrivo in Africa, l'aerostato finì per incendiarsi nei dintorni di Hanovre e i viaggiatori si salvarono a stento).

Con «Cinque settimane in pallone», Verne iniziò il ciclo dei «Viaggi straordinari». Hetzel gli offrì un contratto che era stato mai sottoscritto da un editore: gli acquistò in anticipo i diritti esclusivi di tutta la sua opera per vent'anni mentre Verne si impegnò a fornire due libri all'anno col compenso di 10.000 franchi-oro al libro. La fama non lo insuperbì; anzi, rimase semplice e gentile con gli amici e con i parenti e tuttavia incapace di partecipare spontaneità a qualsiasi cerimonia in suo onore. Soltanto il lavoro lo allietava: *«Impedirmi di scrivere* — confidò nel 1863 in una lettera al fratello Paul, divenuto capitano di lungo corso — *sarebbe come impormi la peggiore delle privazioni. L'inattività è per me un supplizio: appena un libro è terminato sono obbligato a cominciarne un altro»*.

Fu la sua inesauribile fantasia — educato fra romanticismo e verismo e a cui si unì da una parte la tendenza all'esotismo e all'avventura e, dall'altra, un bisogno di razionalità — che, mantenendo le sue invenzioni quasi nel campo del possibile, lo portò ad essere un divulgatore della scienza. Scrisse ogni giorno, per quarantadue anni, alzandosi tutte le mattine all'alba; scrisse a matita, di getto, con la metodicità di una macchina disumana, correggendo e ripassando in inchiostro ogni pagina di suoi romanzi ispirati da racconti scientifici letti sui giornali, da vecchie storie sentite durante l'infanzia, da fatti di cronaca accaduti qui e là ma che, riletti oggi, lasciano stupefatti per l'intuizione avveniristica e quello che la critica, unanime, definirà *«il mondo del futuro»*.

In «Dalla Terra alla Luna - Tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti» è somiglianze con le imprese spaziali dei nostri giorni sono sbalorditive: il lancio avviene in Florida, proprio dove adesso, a Capo Kennedy, c'è la base dei missili Usa; la forma dell'astronave è quella di un proiettile oblungo, il viaggio spaziale è seguito da terra per mezzo di un enorme telescopio situato, più o meno, dove oggi ha sede l'osservatorio di Monte Palomar (*«...un'immensa colonna di fuoco* — si legge nel romanzo — *sprizzò dalle viscere della terra come da un cratere. La terra tremò e ben pochi ebbero il tempo di intravedere per un istante il proiettile che fendeva vittoriosamente l'aria in una nube di vapori fiammeggianti. Il getto di fuoco si levò incandescente verso il cielo illuminando con le sue fiamme la Florida»*). Persino il ritorno del missile ha una incredibile analogia con la realtà di un secolo dopo: il suo ammaraggio è previsto nell'Oceano Pacifico con mezzi appositamente attrezzati per il recupero dell'equipaggio.

Né diversamente il per «Ventimila leghe sotto i mari», che comparve nel 1870. Il sottomarino, costruito dal misterioso capitano Nemo, è azionato dall'energia elettrica, ha l'aria condizionata, apparecchi di illuminazione capaci di trasformare l'acqua marina in acqua potabile o camere di immersione regolate da pompe elettriche: esistono scafandri e le esplorazioni sottomarine e l'alimentazione dei navigatori subacquei è assicurata dalle alghe: ventotto anni dopo la pubblicazione di questo romanzo Verne costruito il primo sottomarino e l'autore del progetto, l'americano Simon Lake, disse di essere ispirato al sommergibile descritto da Verne, quel «Nautilus» il cui nome venne dato, molti decenni più tardi, nel 1958, al sottomarino che, navigando sotto i ghiacci del Polo Nord spinto dall'energia atomica, inaugurò una nuova via d'acqua fra il Pacifico e l'Atlantico (ma quando per licenziare alle stampe «Ventimila leghe sotto i mari» il colse no dubbio, di aver cioè esagerato nel condurre il Nemo nelle abissali profondità per cercare un chimerico passaggio sotto il canale di Suez e confidò in una lettera al padre: *«Ti dicevo l'altro giorno che mi sono venute in mente cose irrealizzabili. Di fatto sono. Tutto ciò che un uomo è capace di immaginare, altri uomini farlo»*).

Nel 1867 si concesse, con la famiglia, il lusso di un viaggio negli Stati a bordo del transatlantico «Great Eastern» (viaggio dal quale nascerà un nuovo romanzo, «La città galleggiante») poi vi fu una tenne il cartellone a Parigi per quattrocento

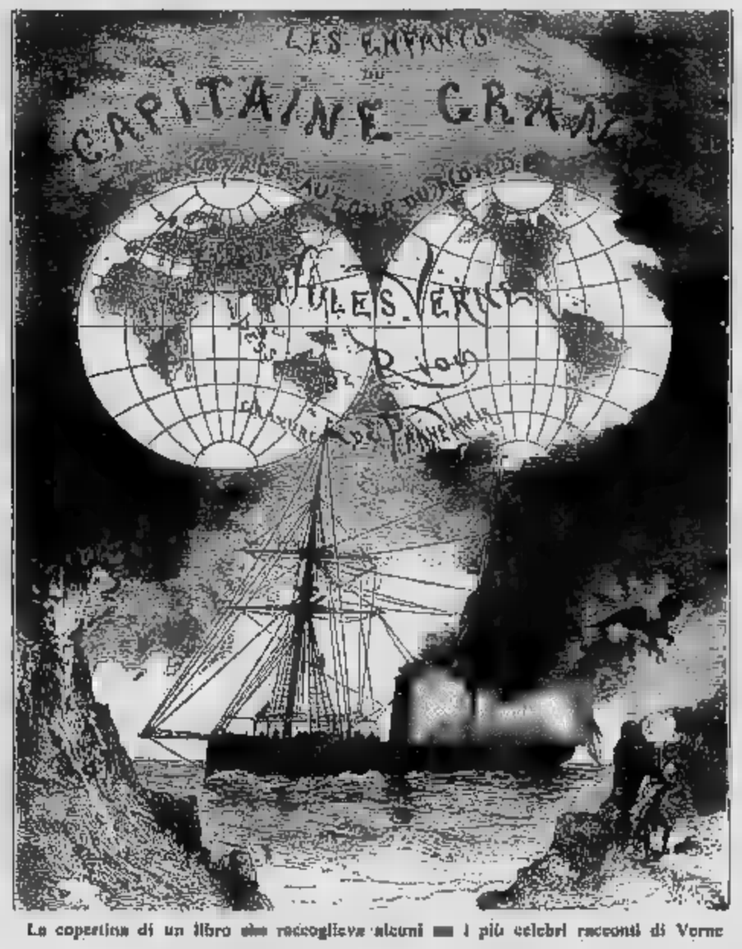
Da questo momento Verne si dedicò al col yacht, sosta anche nel Mediterraneo e a Roma fu ricevuto in udienza speciale da Papa Leone XIII mentre i suoi romanzi venivano tradotti in 82 Paesi, toccando in Russia una tiratura di sei milioni di copie. Solo l'Accademia di Francia, malgrado candidatura proposta da Dumas e da Jules Claretie, rifiutò il genio di Verne: a ricompensarlo ci penserà seguito la critica moderna, da Théophile Gautier a Guillaume Apollinaire (*«Che stile ha Verne! Solo sostantivi...»*), da Raymond Roussel a Claude Roy (*«Grande Verne, principe delle isole e del mistero»*) fino a Roland Barthes Michel Foucault (*«Il prodigioso Verne che non compare in nessuna storia della letteratura»*). Si ritirò ad Amiens, pur continuando a scrivere: sostituì il vecchio yacht «Saint-Michel» con uno a vela e poi con un terzo a vapore invitò da otto uomini di equipaggio. Nacquero altri libri come «Il verde», «Robur il conquistatore», «Un capitano di quindici anni», «I milioni della Begum», «La stella del Sud».

A torto, qualcuno lo accusò di aver scritto tante storie di straordinarie avventure rimanendo sempre seduto al tavolino di lavoro. In realtà viaggiò parecchio, conobbe l'Africa, il Nord dell'Europa, l'America. Fu visitando i vulcani dell'Irlanda concepì «Un viaggio al centro della Terra»; le aurore boreali e i ghiacci eterni, che lo di parecchi suoi romanzi, li aveva visti con i suoi occhi (negli anni di questo dopoguerra, quando nel cinquantenario della morte si è stato un «revival» verniano, il critico francese Claude Farrère si è divertito a confrontare, riga per riga, celebri descrizioni cascate del Niagara: quella che si legge in «Atala» di Chateaubriand e quella di Verne in «Una città galleggiante». Dal confronto Verne esce vittorioso. Ma lui c'era stato davvero).

La sua vita scrittore finì, prolifica prima, anche dopo l'incidente del marzo 1886 quando mentre stava entrando nella villa, un suo giovane nipote, il vent enne Gaston Verne, il quale sembra avesse negato alcuni finanziari, gli sparò tre rivoltellate ferendolo a una gamba e a piede. I proiettili non furono estratti e lo scrittore rimase zoppicante per tutto il resto della vita. Qualche tempo dopo morì Hetzel, colui che gli aveva indicato la via della celebrità, e Verne, quasi tenne costretto all'immobilità, prese deciso a posare la penna. Aderì a una lista elettorale di sinistra (fui il suo tempo aveva deplorato le «sciocche follie» del «progressivi»), divenne consigliere comunale di Amiens e, anche, direttore del teatro cittadino, nel 1888, all'improvviso, riprese a scrivere di getto come una volta e produsse «Il castello dei Carpazi (intuendo l'avvento della televisione). «La famiglia senza nome», «Le giornate di un giornalista americano nel 2880», «La sfinge ghiacciata» e «Il testamento di un eccentrico». Quando compì i settant'anni un giornale celebrò dicendo: *«Robur conquistatore ripiega le ali, Nemo, il vagabondo dei mari, getta l'ancora»*. A chi lo intervistava disse che il suo successo lo attribuiva al genere che aveva scelto, destinato soprattutto lettori più giovani, *«più ricchi di quel dono di Dio che chiama fantasia»*; *«La grande diffusione dei miei romanzi* — dichiarò ad Edmondo De Amicis — *è dovuta in gran parte a questo, che, nello scrivere, mi sono sempre proposto, anche sacrificando l'arte, di lasciarmi sfuggire né pagina né una frase che non potessero leggere i ragazzi, per i quali scritto e che»*.

Sordo, quasi cieco e paralizzato, il 16 Verne ebbe una crisi provocata dal diabete. La sopravvenne, rapida, in otto giorni. *«Siete fatti qui* — disse ai familiari — *Il vecchio narratore adesso può partire»*. Spirò il sera del 24 marzo e l'indomani, sulle prime pagine giornali francesi, fra i titoli sulla guerra russo-giapponese e quelli battaglia parlamentare per la separazione della Chiesa dallo Stato, ne apparve uno che diceva: *«Il profeta della scienza ci ha lasciati»*.

Che fosse profeta davvero rivelò il progresso scientifico dei primi cinquant'anni di questo secolo e di recente gli studiosi di Verne, frugando le sue carte, non tutte comprensibili (perché lui, grande scrittore, si dilettava di sciarade, di rebus, di logogrifi, di anagrammi, di crittogrammi e soltanto pochi anni fa si è riusciti a svelare completamente il linguaggio segreto dei suoi «appunti») trovarono un racconto, scherzoso nell'intenzione, intitolato «Amiens nell'anno duemila». Risale al 1875 a Verne immagina di aver fatto un sogno che lo trasporta, nel 2000, in una Amiens completamente trasformata, dove *musica militare suona dell'algebra*, che *non è melodia, né armonia; è il trionfo della dissonanza»* e in pianoforti a Roma, a Vienna, a Pietroburgo e a Pechino eseguono contemporaneamente, senza che nessuno tocchi la tastiera, lo *«strumento elettricamente»*. Così, se non andiamo errati, più secolo Jules Verne aveva anticipato la dodecafonica di Schönberg e la radio di Marconi. Fu davvero l'uomo che inventò il futuro.



La copertina di un libro che raccoglieva alcuni più celebri racconti di Verne

Jules Verne fotografato con la moglie nel giardino della loro casa ad Amiens (Archivio Storico «La Stampa»)

Copyright LA STAMPA

un modo intelligente per goderti le vacanze

multicomproprietà

una casa tua con tutti gli agi di un albergo

(Realizzazione Costa d'Otranto S.p.A. Gruppo INSUD)

Marina degli Alimini PUGLIA

Il villaggio è in riva al mare, 2 Km. di spiaggia, vaste pinete. Ristoranti, bar, discoteca, negozi di ogni genere, Hotel villaggio, Country Club, piscine, maneggio, campi tennis, pallacanestro, pallavolo, giochi. Appartamenti arredati (biancheria compresa).

Prezzi da 1.000.000.

Su richiesta invio gratuito di impegno di documentazione a colori.

Alimini uff. vendite sul posto - tel. 0836/81387 • Lecce - tel. 011/511382 • Milano - tel. 02/796781 • Roma - tel. 06/3602741 • Genova - tel. • Aosta - tel. 0165/43741 • Firenze - tel. 055/489244 • Bologna - tel. 051/276927

IPI

SULLA STRADA COME NELLA VITA

Se non ti fermi alle apparenze, ma guardi alla realtà delle cose, se guardi al come una realtà da vivere e vuoi sicuro nell'affrontarlo, se la sportezza, la concretezza e le cose secondo il loro autentico valore e utilità; se consideri l'automobile un per vivere attivamente e non soltanto un simbolo di personale, se tu questo, vieni a provare la VOLVO.

Perché la VOLVO equivale al modo di vivere, vivere secondo ragione.

VOLVO

una scelta ragionata da 1100 a 2700 cc.

Po (Alessandria) RAITERI E CALIZZANO Via Martiri Cefalonia, 29 - Tel. 91454

Asti CONSULAUTO MAGGIORA G. Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377

Biella GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Corso Europa, 6 - Tel. 29850

(Cuneo) F.LLI VEGLIO P.zza Cristo Re, 18 Via Rossini, 12 - Tel. 4811

Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 95 - Tel.

Novara TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 34 - Tel.

Torino GARRONE GEO Corso Casale, 484 - Tel. 883658

Torino TORAUTO s.a.s. Corso Belgio, 108 - Tel.

Vercelli BRICCO ANTONIO Via Ugo Foscolo, 7 - Tel. Via Monviso, 43 - Tel. 392150

Guidare per credere

Prima di credere a chi Vi dice che la VOLVO 343 è scomoda, pesante, lenta, troppo ... insomma prima di giudicarla con l'opinione altrui, provatela.

Siamo sicuri che, dopo, direte che sulla VOLVO 343 si viaggia ch'è una bellezza, ch'è impensabilmente maneggevole, spaziosa, scattante, veloce, che un prezzo che altre se lo sognano e Qualità che ...

Ne volete la prova? Quando e dove volete.

VOLVO

una scelta ragionata, da 1100 a 2700 cc.

Concessionaria TORAUTO

Vendita e assistenza CORSO BELGIO 108 - TEL. 695.771

# C'è chi mangia l'erba del vicino

Il miglioramento che la lira ha registrato con il dollaro è da porsi in relazione con il braccio di ferro economico-monetario che è in corso fra Germania, attorniata dagli altri paesi del serpente monetario europeo (cioè i paesi scandinavi, il Belgio e l'Olanda) e Usa.

Ieri l'altro il ministro del Tesoro americano Blumenthal si è incontrato con il cancelliere federale tedesco Schmidt, per chiedergli — in sostanza — di accrescere il livello di attività economica della Germania nel prossimo periodo. Questo paese prevede, per il 1978, un tasso di crescita del prodotto nazionale, in termini reali, del 3,5 % con una modestissima inflazione, ossia quasi in regime di stabilità monetaria. Gli Usa vorrebbero che la Germania aumentasse l'obiettivo di aumento del prodotto nazionale, anche se questo potrebbe comportare un aumento di qualche punto nei prezzi.

In questo modo, si rivelerebbe tutto il tono dell'economia europea, poiché un più alto ritmo produttivo tedesco vorrebbe dire anche maggiori possibilità di vendita in Germania dei suoi partners europei, vorrebbe forse dire anche un miglioramento di occupazione per i lavoratori immigrati da paesi come la Spagna, la Grecia, la Turchia e degli stessi italiani. Questo a parere degli Usa ridurrebbe le tensioni sociali in Europa.

In Germania deve fra poco fronteggiare le elezioni e il principio della stabilità monetaria per i tedeschi, colpiti da due colossali inflazioni nel due dopoguerra, è fondamentale e pieno di valore emotivo. Così Schmidt ha risposto cortesemente di no.

Gli Usa reagiscono a questa linea con il prezzo del dollaro: facendone cadere le quotazioni, essi rincarano, per i tedeschi, le esportazioni negli Usa, quindi rendono meno piacevole, per loro, il regime di aumento «moderato» del prodotto domestico. Germania e Giappone, infatti, sin qui hanno mangiato nel prato del vicino, come sono giocato, per la loro economia, il boom delle esportazioni, ovviamente riduce le possibilità degli altri paesi di ottenere un buon livello di con un ritmo di crescita paragonabile a quello ora pianificato dalla Germania.

Di fronte alla caduta del dollaro, che naturalmente aiuta la penetrazione delle merci Usa nei paesi in cui moneta non è il dollaro, i paesi che si troveranno per conseguenza a dover fare dei conti più esatti che nel passato: se vorranno tener basso il ritmo della crescita nazionale, dovranno anche rassegnarsi a una dinamica minore dell'industria, divenuta — a causa di queste linee — meno competitiva.

Non credo che sia esatto affermare, come fanno alcune riviste europee, che questa scelta degli Usa è protezionistica: infatti la protezione si fa con barriere alle importazioni, mentre la flessione del cambio della moneta ha un effetto generale, su tutte le operazioni internazionali; è quindi «neutrale» fra le varie operazioni. Inoltre, è un fatto che la bilancia dei pagamenti degli Usa ha avuto, nel 1977, un disavanzo di 18 miliardi di dollari, nella sua parte corrente. Lasciar cadere il dollaro, in queste condizioni, non vuol dire fare una operazione «artificiosa», bensì una operazione «naturale», che obbedisce a certe regole economiche se si è scelto, come Carter ha fatto, coraggiosamente, la strada dell'espansione economica. Gli Usa nel 1978 avranno un aumento di prodotto nazionale attorno al 4,5 %: non stringono i freni monetari, nonostante il disavanzo di bilancia dei pagamenti. Rimangono la locomotiva economica dell'Occidente. Lo faranno per un sottile calcolo politico, ma comunque per noi è una buona cosa.

Questo ci aiuta, ovviamente, anche in rapporto al nostro problema di superare la recessione. Inoltre, la flessione del dollaro, rispetto al marco tedesco e allo serpente cioè allo yen (8,5 per cento negli ultimi quattro mesi), nonché rispetto alla sterlina (— 15 % nello stesso periodo) ci ha aiutato, perché abbiamo potuto peggiorare il cambio rispetto a tutte queste, senza peggiorarlo, anzi migliorandolo nei confronti del dollaro, che è la principale moneta mondiale e quella con cui compiamo la maggior parte delle importazioni.

**Francesco Forte**

# *A fine gennaio, un attivo di 558 miliardi per la bilancia dei pagamenti italiana*

**Il risultato è in parte dovuto a 225 miliardi di prestiti dall'estero - Per ritrovare un attivo in questo mese bisogna risalire al '72 - Una conferma della caduta della produzione industriale**

Roma, 15 febbraio.

**La bilancia dei pagamenti continua a registrare attivi consistenti: a gennaio, secondo i dati ancora provvisori resi noti dalla Banca d'Italia, si è registrato un attivo di 558 miliardi di lire. L'avanzo in parte è dovuto ad un afflusso di 225 miliardi di prestiti dall'estero. Al contempo, le aziende di credito hanno ridotto il loro indebitamento verso l'estero e, conseguenza di riserve della Banca d'Italia e dei sono diminuite di 132 miliardi.**

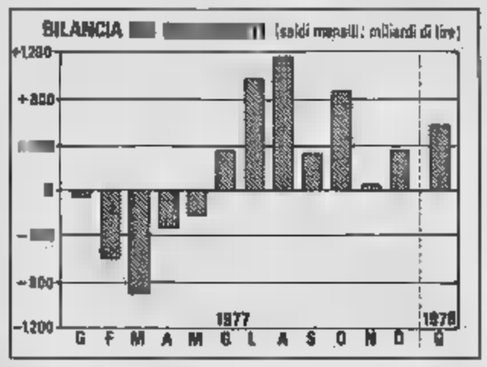
*Il dato comunicato dall'istituto di emissione, come si è visto, è provvisorio e disaggrega i diversi elementi di cui si compone la bilancia dei pagamenti globale. La cifra di attivo realizzato è però tale da non potersi non collegare all'andamento delle importazioni e delle esportazioni. In pratica, l'economia continua il suo cammino di recessione evidenziato dal «surplus» registrati nel secondo semestre del 1977: si importa sempre meno, le imprese riducono la loro attività, riflettendosi questa situazione sui livelli occupazionali. L'allarme dovuto alla massiccia caduta della produzione industriale a dicembre, il cui indice è sceso al minimo del meno 13,3 per cento rispetto allo stesso gennaio 1976, trova adesso indiretta conferma nel dato di bilancia di pagamenti di gennaio.*

*A trovare un risultato analogo bisogna risalire al 1972, altro periodo di pesante recessione, quando la bilancia dei pagamenti si chiuse con un attivo in gennaio di 125 miliardi di lire. La menzione del surplus oggi realizzato dà la misura però del quale stato di stagnazione e disoccupazione ha raggiunto il nostro Paese nell'ultimo anno. Il sistema economico, in altri termini, si sta sempre più avvitando su se stesso: alle stagioni degli anni passati che vedevano la bilancia dei pagamenti andare in attivo i mesi invernali, considerati di piena attività economica e quindi bisognosi di un alto flusso di importazioni, si sostituiscono stagioni sempre uguali a se stesse, dove la caduta delle importazioni è segno della caduta della produzione e quindi della domanda interna.*

*Il dato di gennaio, quindi, conferma di un ritmo di attività alquanto spento.*

*L'andamento odierno, fra l'altro, pregiudica fortemente le possibilità di una ripresa nel corso del 1978. L'ipotesi di una crescita del prodotto interno lordo alla fine del 1978 possa aver del 4,5 per cento è alquanto improbabile. Siamo oggi su un tasso di crescita praticamente nullo. Per giungere a fine 1978 vicino al 4 per cento, senza un riaccendersi violento dell'inflazione, il sistema avrebbe dovuto mettersi in moto già nei mesi precedenti. Nelle condizioni attuali, sembra più verosimile una ipotesi di crescita intorno al 2 per cento. Il che significa che la vera ripresa del Paese non potrà avvenire prima del 1979.*

**r. g.**




# Chimica meglio nel 1978?

Milano, 15 febbraio.

**L'Aschimici (Associazione nazionale dell'industria chimica) ha reso noti i dati congiunturali sull'andamento del settore nel 1977. Analogamente all'andamento economico generale, rileva in proposito l'Aschimici, anche per il settore chimico la produzione ha registrato lo scorso andamento nettamente distinto tra il primo ed il secondo semestre.**

**Nei primi sei mesi del 1977, infatti, la produzione ha continuato a progredire sullo slancio dell'ultima parte del 1976 per effetto di una domanda sostenuta più dall'estero che dall'interno dando luogo ad un incremento complessivo del 7 per cento circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.**

**Successivamente il mercato ha una netta tendenza alla flessione e, per evitare un eccessivo appesantimento delle scorte, la produzione ha rallentato notevolmente il suo ritmo specie in alcuni comparti della chimica primaria (materie plastiche, fibre chimiche, intermedi organici). Di conseguenza il secondo semestre è stato caratterizzato da cedimenti produttivi che hanno fatto scendere l'incremento complessivo del 1977 rispetto al 1976 mediamente di poco superiore al 2 per cento.**

**Più che sotto il profilo quantitativo, tuttavia, la situazione dell'industria chimica risulta particolarmente delicata a causa dell'andamento dei prezzi: dopo il primo quadrimestre del 1977, durante il quale i prezzi sono rimasti pressoché stazionari, alcuni dei più importanti comparti della petrolchimica hanno subito quotazioni cedenti.**

**I settori più colpiti dal mancato adeguamento dei prezzi rispetto all'aumento dei costi di produzione — precisa ancora la Aschimici — sono soprattutto quelli delle materie plastiche e degli intermedi organici che in media hanno spuntato lo scorso anno solo limitatissimi aumenti (2-3 per cento) rispetto al 1976.**

**Passando ad analizzare il commercio estero, si rileva poi come il saldo commerciale ha segnato lo scorso anno un miglioramento, per effetto però delle minori importazioni e non invece per un aumento delle esportazioni: il saldo nel 1977 è stato infatti attivo a — 250 miliardi in termini correnti, contro i — 800 miliardi del 1976.**

**Per il 1978 infine l'Aschimici prevede che il chimico italiano avrà un contenuto sviluppo della domanda interna (influenzato positivamente anche da un processo di ricostruzione delle scorte presso gli utilizzatori) con una conseguente ripresa produttiva del 5 per cento circa e una rivalutazione dei prezzi interni in linea al tasso medio di inflazione (+12-14 per cento); un ulteriore miglioramento del commerciale; un degli investimenti in termini reali; una stabilità sugli attuali livelli occupazionali.**

Il vice ministro Usa a Roma

# *Solomon ci riferisce sul vertice parigino*

Roma,

Il sottosegretario americano al Anthony Solomon ha iniziato oggi i colloqui previsti in una visita lampo in Italia. Durante la giornata ha incontrato i ministri del Tesoro, Finanze, del Commercio Estero, il governatore Banca d'Italia e in serata il presidente della Fiat Giovanni Agnelli e il presidente della Confindustria Guido Carli.

I problemi dell'economia italiana Cigliorati e visti soprattutto alla luce dell'andamento dell'economia mondiale legato alle differenze che distinguono l'atteggiamento espansionistico americano da quello più prudente altri paesi forti occidentali. Solomon in particolare, riferendo degli incontri con i «cinque grandi» avvenuto a Parigi, ne ha ricavato un risultato piuttosto deludente ai fini di una ripresa rapida dell'economia occidentale. La resistenze più forti, pare abbia confermato, vengono dalla Germania Occidentale che rifiuta l'applicazione di politiche più espansionistiche attuali per non pagare lo scotto di un tasso di inflazione più alto. Da qui la necessità che agli sforzi americani si accompagnino quelli di altri paesi l'Italia interessati ad un rilancio economico dell'Europa e dell'Occidente.

D'altra parte è proprio la contrapposizione oggi esistente tra Stati Uniti da una parte, Germania, Giappone e Svizzera in misura dall'altra, a costituire la causa di fondo del disordine monetario internazionale. Il dollaro, fino a quando i governi non arriveranno alla definizione di politiche economiche comuni, continuerà a rimanere al centro della speculazione. La crisi di altre monete, quella del «serpente» (svalutazione della corona norvegese) si lega a questo stato di disordine che alla lunga renderà sempre più difficile governare il commercio internazionale. Da qui il pericolo di introduzione di misure protezionistiche che riporterebbero indietro lo sviluppo di paesi.

Conferenza di Francesco Cingano

# *Banca e professione*

Roma, 15 febbraio.

**«Il banchiere italiano ha oggi ragione di sentirsi deluso; non di sentirsi del tutto esente da responsabilità rispetto alle stonature che hanno condotto alla delusione; e comunque non di sentirsi rassegnato. Anzitutto perché un certo ritorno alla logica economica, benché ricco di implicazioni difficili e costose per il comportamento di ciascuno, è in corso nel paese». Così Francesco Cingano, amministratore delegato Commerciale Italiana, intervenendo oggi al convegno «La banca: mestiere e professione», organizzato dalla associazione nazionale delle aziende ordinarie di credito, ha riassunto il ruolo del banchiere nella attuale difficile situazione economica.**

**Nella di Cingano è stata una difesa d'ufficio primi di appunti autocritici. L'amministratore delegato della Commerciale si è comunque dichiarato ottimista sui futuri sviluppi rapporti l'iniziativa pubblica il mestiere di banchiere: «C'è spazio per un contributo consapevole del mondo bancario, nelle sue varie articolazioni al miglioramento del quadro esterno, della struttura finanziaria in cui degenerazioni sia arrecando gravi danni all'economia prima ancora che al nostro mestiere». E' necessario, in sostanza, da del banchiere un nuovo impegno professionale, ma perché ciò sia possibile è anche che dell'attività bancaria non si abbia quella visione che è distorta che è qualche tempo è data anche presso taluni suoi poteri pubbliche funzioni». E dimostra, poi, che la banca è anche sano stimolo professionale, e si dimostri l'antica sua immagine di "negozio del capitalismo", che si vorrebbe cancellare, con quella deteriore di interessi particolari, che si vorrebbe colpire.**

Una battuta di Giscard

# La malattia del franco

Parigi, 15 febbraio.

(p. pat.) «Il franco francese non è malato per motivi economici, chiedo che non lo si faccia ammalare di politica»: con questa battuta, il presidente Giscard d'Estaing ha ritenuto opportuno prendere ufficialmente posizione sul problema dell'indebolimento della moneta questa inquieta vigilia elettorale. La posizione espressa dal dello Stato appare in tesa con la diagnosi fatta negli ultimi giorni dal primo ministro Barre, secondo il quale la crisi del franco è da attribuirsi alle «incertezze politiche», alle prospettive elettorali (sempre favorevoli alla sinistra).

Nella sua dichiarazione, che precede il comunicato consiglio dei ministri riunitosi questa mattina all'Eliseo, il presidente Giscard d'Estaing ha voluto anche indicitarsi pubblicamente con Barre «per la rapidità e l'efficacia delle misure prese per assicurare la difesa del franco». Questa messa a punto mira a smentire le «voci», riprese dal quotidiano filosocialista «Le Matin», su un presunto «malessere» nelle relazioni fra il capo dello Stato e il suo primo ministro.

Uno studio della Banca Commerciale

# Non rispettati i vincoli imposti dalla Cee e Fmi

Roma, 15 febbraio.

**L'Italia non rispettato nel 1977 gli impegni assunti in istituzioni internazionali (Cee e Fondo monetario internazionale) per quanto riguarda l'espansione del credito totale interno) è quanto risulta da elaborazioni fatte dagli esperti della Banca Commerciale Italiana pubblicate sulla rivista della stessa banca, «Tendenze monetarie».**

**Secondo lo studio, nei primi dieci mesi del 1977 l'incremento del credito totale interno in Italia è stato di 3231 miliardi di lire superiore a quello Cee. Per quanto riguarda, invece, gli impegni presi con il Fondo monetario in «sconfinamento» dal primo aprile al 31 ottobre 1977 (periodo considerato negli accordi con il Fmi) è stato di quasi duemila miliardi di lire.**

**Secondo gli accordi presi con la Cee, il credito interno (composto dagli impieghi delle aziende di credito, dalle emissioni obbligazionarie e dal fabbisogno netto del settore statale) non avrebbe dovuto subire nel 1977 un incremento superiore al mila 600 miliardi di lire. Gli impegni presi con il Fmi in sede dell'ultimo prestito concordato invece il periodo primo aprile - 31 1978 fissato un limite all'espansione del credito di 30 mila miliardi di lire.**

**Importi compensativi**

A due dall'inizio della caduta del franco, la Francia ha dovuto accettare un aumento dei suoi importi compensativi monetari dal 17 al 21,5 per cento a partire da lunedì prossimo. Le tasse sulle sue esportazioni agricole verso i Paesi a moneta debole e i prezzi sulle sue importazioni dai Paesi a moneta forte supereranno quindi lo stesso 19 per cento in vigore al 31 gennaio scorso quando, grazie a una svalutazione del «franco verde», gli uni e le altre erano appunto scese al 17 per cento.

Per la domanda interna

# La Germania in ripresa

Francoforte, 15 febbraio.

**L'economia della Germania Federale ha segnato nell'ultimo trimestre del un andamento in rialzo, ma la spinta è dalla domanda e da quella estera. La Banca Centrale tedesca, nell'ultimo rapporto mensile, che il prodotto nazionale lordo, rimasto stazionario nel e terzo trimestre, ha fatto un incremento reale destagionalizzato dell'1 per cento nel quarto trimestre rispetto al terzo, e del 6 per cento rispetto allo stesso trimestre del 1976.**

**Il sintomo più evidente dell'aumentata domanda resta l'incremento del 7 per cento degli ordini nazionali all'industria dei macchinari calcolato nel quarto trimestre rispetto all'anno precedente. In aumento anche le commesse per l'industria edilizia, grazie al programma governativo di investimenti a medio termine.**

**La Banca Centrale tiene tuttavia a sottolineare che, nonostante l'incremento piuttosto consistente delle commesse estere cresciuto verso la fine del 1977, le esportazioni sono ancora frenate dal cresciuto rialzo del marco.**

# Il gruppo Iri ha esportato il 30% in più

Roma, febbraio.

**Le esportazioni totali del gruppo Iri nel corso del 1977 hanno registrato un circa il 30 per cento rispetto all'anno precedente ed hanno quindi superato i quattromila miliardi di lire. Il saldo globale delle operazioni con l'estero del gruppo, che si era chiuso con un attivo di 1087 miliardi di lire nel '76, ha registrato anche l'anno scorso un andamento molto positivo.**

**Nel 1976, le esportazioni del gruppo Iri sono aumentate dai 2613 miliardi di lire del '75 a 3136 miliardi, superando quota quattromila miliardi nel '77. Dopo aver ribadito che «l'area mediterranea e mediorientale costituisce ad essere una propensione direttrice verso la quale intensificare la penetrazione commerciale dei rapporta alla ampliate capacità d'acquisto determinate, direttamente o indirettamente, dalle risorse petro-fere,**

## Farmaceutici l'Anif

**ROMA — Si chiamerà Anif (Associazione dell'industria Farla nuova organizzazione che dovrebbe nascere oggi a Milano, frutto della fusione tra l'e la Farmunione. L'ipotesi sostenuta dalla maggior parte delle aziende interessate è che si giunga ad una prima decisione di riunificare le due associazioni e che un apposito comitato i dinamismi comuni che dovranno regolare nuova ne, ma che una decisione definitiva possa attuarsi in un secondo momento, all'atto cioè di una assemblea generale o nomina.**

**La difficoltà di fusione deriva oltre che dalla molteplicità e diversità di interessi che le imprese hanno, anche dalle modalità con le quali sono state proposte le quote percentuali di voto in assemblea e la quota di partecipazione alla giunta esecutiva, ma soprattutto per il ritiro da ogni attività associativa delle imprese multinazionali tedesche e svizzere.**

## Franco Tosi e Snam per energia solare

**ROMA — Un accordo di collaborazione tra la Franco Tosi di industria per centrali triche e loro componenti, e la Snam progetti, società del gruppo Eni è stato firmato in giorni a**

**L'accordo riguarda lo sviluppo della e la produzione di caldaie e forni solari da utilizzare in centrali per la produzione di energia elettrica basata sulla conversione termodinamica dell'energia solare.**

**«Anche tale iniziativa — ha affermato un comunicato — si inquadra nel programma Eni al- in corso sviluppo e relativo all'intervento del settore dello sfruttamento e uti energia solare».**

Continua la polemica dopo l'elezione del presidente

# *I giovani industriali milanesi replicano alle accuse di Pozzoli*

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 15 febbraio.

*Ribollono le polemiche dopo il rinnovo delle cariche al vertice del Gruppo Giovani Industriali della Confindustria. Nuovo presidente è diventato Luigi Abete, romano, 31 anni, politicamente vicino alla dc. Sono stati sconfitti i due candidati laici: l'alessandrino Carlo Patrucco e il mantovano Aldo Bei-. Nella precedente gestione — sotto la presidenza di Piero Pozzoli — Abete era virtualmente il capo dell'opposizione: da questo fatto di dire che c'è stato radicale rovesciamento tendenze in seno ai giovani industriali, ci vuole poco. E davvero è così?*

*Piero Pozzoli — che lasciato presidenza per protesta contro la nomina del senatore Medici alla vicepresidenza della Confindustria — sostiene il. In un'intervista rilasciata ieri a La Stampa ha sottolineato che Abete ha sempre fatto la fronda su tutto: quando si parlava di democrazia industriale, quando lo stesso Pozzoli attaccava Medici e il sistema paternalistico-politico di una certa Confindustria. E ha aggiunto: i vicepresidenti di Abete sono tutti della sua corrente, provengono dal triveneto e dal Sud: «Le regioni forti, quelle triangolo industriale, non sono rappresentate, perché sono contro di lui. Che presidente è se non ha dietro di sé le realtà associative trainanti, quelle che hanno dato il via al movimento giovani?».*

*Da Milano — accusata dallo stesso Pozzoli di essere responsabile della sconfitta dei candidati laici — si replica all'ex presidente termini duri, polemici. «Bisogna perdere e bisogna assumere le proprie responsabilità, dice Massimo Sordi, che fu grande elettore di Pozzoli stesso e che non si può scaricare di conformismo: «Pozzoli non può ignorare di avere lui stesso un po' di responsabilità nel successo di Abete, proprio perché non ha saputo decidere tra Patrucco e Beltell, ma li ha lasciati in gara per la presidenza fino alla fine, mandandoli, in pratica, perché dividevano le forze laiche, al macello. Ma il problema non è questo: non si deve commettere l'errore di misurare forza di una organizzazione come quella dei giovani industriali dal numero dei voti di questo o quel candidato. Abete avrà la maggioranza numerica, ma le idee, le esperienze, gli apporti costruttivi sono in quella oggi viene definita minoranza. E io mi rifiuto di credere che questa pseudo minoranza non continuerà a dare il suo apporto costruttivo. Il gioco delle poltroncine non può esaurire quel che dobbiamo fare: la Confindustria si deve aspettare da noi giovani un ruolo critico, ma anche un apporto valido. Per esempio dobbiamo dare parere sulla proposta Lama, e certo io si può fare senza l'apporto di quelli che le elezioni hanno favoriti».*

*«Patrucco stamane mi ha confermato», continua Massimo «che intende lavorare come e più di prima per la nostra associazione, e questo gli Penso che Abete abbia bisogno della nostra e della nostra partecipazione attiva, anche se nessuno di noi delle regioni più industrializzate è seduto nelle poltroncine della vicepresidenza. È grande la vecchia minoranza e a darle la vittoria numerica sono proprio gli errori tattici di Pozzoli, il discorso dell'altro giorno di Palizza. Sono queste le cose che devono essere evitate, e che ci riusciremo».*

*Alla polemica di Pozzoli, insomma, il forte gruppo di Milano risponde con un invito alla calma e alla collaborazione. Conclude Sordi: «Il discorso che va portato avanti, non la cagnara». E aggiunge che sarà così: «al di là del numero dei voti e delle polemiche caldo, il ruolo dei giovani industriali in Italia resta fondamentale».*

**e. d.**

# Impegno edilizio nel Sud

Roma, 15 febbraio.

**La Cassa per il Mezzogiorno dell'esercizio assunto, per il complesso delle opere pubbliche e degli incentivi nei settori di propria competenza programma di completamento delle opere insediate alle Regioni, impegni di spesa complessivi per 3759 miliardi di lire. Lo ha reso noto oggi il presidente della Cassa, Alberto Servidio, nel corso di un incontro (l'associazione di costruttori), dedicato ai problemi dell'edilizia nel Meridione. In particolare, i progetti già approvati per l'esecuzione sono 2013 per un totale 2603 miliardi di lire. Servidio rilevato che si tratta di *risposta operativa alle esigenze del Sud di notevole impegno.*

Nel suo intervento d'apertura il presidente dell'Ance, Francesco Perri, ha voluto maggiormente sottolineare *tempestività e l'opportunità di questo incontro, in un momento nel quale l'investimento pubblico in edilizia si riconferma e obbligata per il superamento della crisi economica che il Paese sta attraversando.* Ma gli impegni politici devono al più presto essere tradotti nei fatti. L'impegno della Cassa per il Mezzogiorno è notevole, i costruttori lo sanno, però, che la disponibilità dell'istituto per il settore siano esigue.

Riconoscendo valida la richiesta dell'Ance, Servidio ha chiesto che i fondi e disposizione della Cassa per il 1978 siano aumentati a 000 miliardi di lire contro i 2 miliardi del 1977.

# Meno auto vendute in gennaio

16 febbraio.

**I autoveicoli) a nuovi di fabbrica» iscritti al P.R.A. (pubblico registro automobilistico) nel mese di gennaio 1978, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'Automobile Club d'Italia, sono stati 163.886, suddivisi in: 88.625 autovetture; 319 autobus; autoveicoli industriali; motoveicoli. Rispetto agli autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrata, pertanto una diminuzione di 3657 unità, pari al 3,49 per cento.**

**«I dati — sottolinea l'Aci — riguardano le procedure di iscrizione al P.R.A. ispirate nel mese in questione; ciò non significa che esse rispettino completamente l'andamento del mercato in quanto sono influenzate dal ritardo con cui gli uffici provinciali competenti trasmettono al P.R.A. i documenti di immatricolazione».**

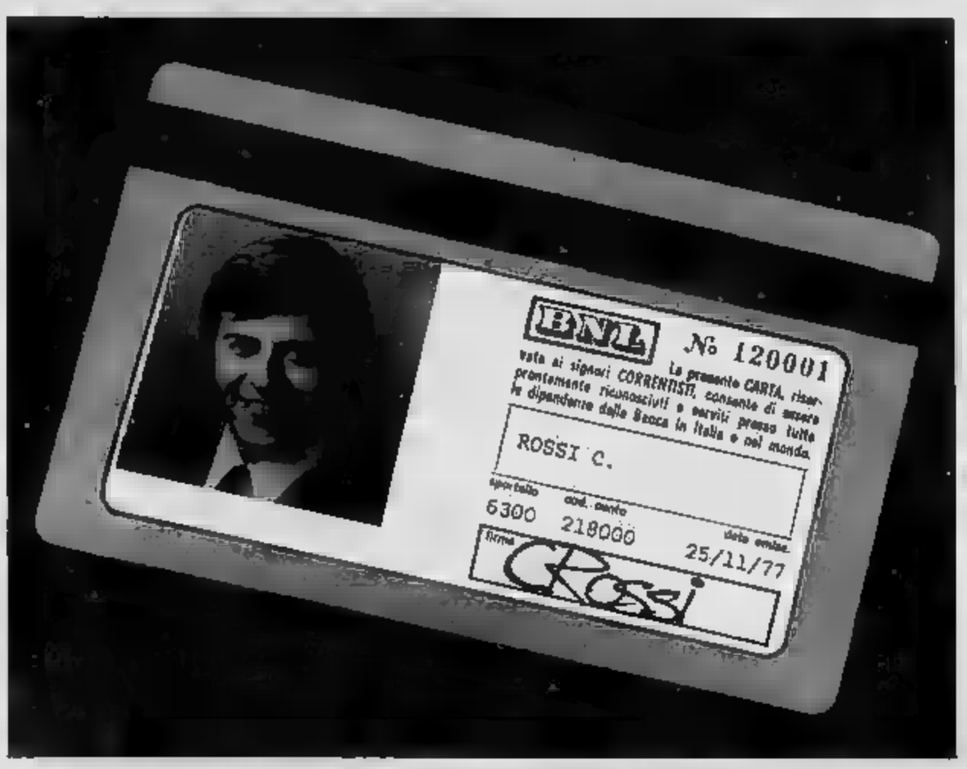
## Sceso in gennaio consumo benzina

**ROMA — A gennaio la domanda complessiva di prodotti petroliferi, incluso il metano, è aumentata del 2,4% nei confronti dello stesso mese del 1976. Dalle prime rilevazioni del ministero dell'industria si rileva, però, che nei confronti del mese precedente — quello di dicembre — la domanda complessiva di idrocarburi è scesa del 4%.**

**Il consumo di benzina è sceso del 19,2% e quello del gasolio del 4,2%.**

PROMOS

**Tutti gli sportelli BNL in collegamento nazionale TP**




# Con questa carta lei è nostro cliente in tutti gli sportelli BNL in Italia.

**Collegate in Teleprocessing tutte BNL in**

BNL ha di recente completato il collegamento in Teleprocessing di tutte le sue dipendenze con i sistemi elaborativi centrali.

Questo vuol dire che potete intrattenere il vostro conto sullo sportello più comodo per voi e operare, all'occorrenza, su qualsiasi altro sportello della Banca: *in tutta Italia.*

**Siete conosciuti in tutti gli BNL in Italia.**

Per poter fruire dei vantaggi derivanti dal collegamento in Teleprocessing, vi basta possedere la CARTABNL che vi consente di essere immediatamente riconosciuti e serviti presso tutti gli sportelli della Banca in Italia e all'estero.

**Il vostro denaro in ogni momento della giornata e in ogni giorno dell'anno.**

La CARTABNL reca inserita una speciale pista magnetica che vi permette, inoltre, di accedere alle Casse Automatiche di prelevamento (cash dispensers) già in funzione o in corso di installazione.

BNL

**BNL: una rete bancaria in tempo reale su tutto il territorio nazionale.**

**AVVIATISSIMA AZIENDA COMMERCIALE**
esclusiva marca di importanza mondiale (ramo auto)
**cerca socio al 50%**
- apportatore d'opera e di capitale.
Telefonare: Studio commercialista dr. Carta 530.075 - 534.100

**Dichiarazione di morte presunta**

*Prima pubblicazione*

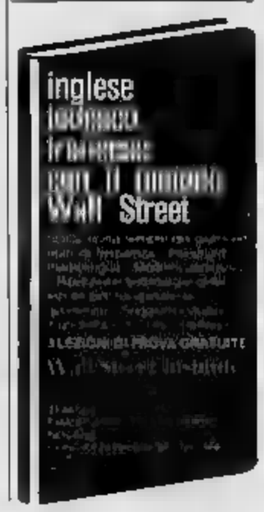
Con ricorso depositato il 6-11-1977 è stata richiesta la dichiarazione di morte presunta di **GIORDANI ONORATO**, nato a Valduggia il 5-1904, già residente in Valduggia località Camplano, e già dichiarato assente dal Tribunale di Vercelli con sentenza 6/ settembre 1972.

Chiunque abbia notizie di esso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Vercelli entro sei dalla seconda pubblicazione.

avv. Giuseppe Ventura

**AUMENTANO le adesioni** tra gengive e denture grazie alla sempre maggior diffusione della super-polvere **orasiv**
FA L'ABITUDINE ALLA CENTENA

l' **AVIS** fa appello alla **dona sangue** vostra generosità, date un po' del vostro sangue



### Notizie allarmanti e quanto dice (finora) la legge

# Non tocca i Bot la mano del fisco

**Non sono soggetti all'imposta sulle successioni - Giudizio dell'Avvocatura dello Stato**

Prive di [illegible] ci sembrano le ansie ed i timori provocati dalla notizia che i Buoni ordinari del Tesoro (Bot) potrebbero [illegible] getti all'imposta sulle successioni e che, comunque, dovrebbero [illegible] compresi nella dichiarazione fiscale di successione. La preoccupazione deriverebbe dal fatto che questi [illegible] non compare, a differenza [illegible] pollennali del Tesoro, la specifica indicazione dell'esenzione [illegible] dalla circostanza che il ministero per le Finanze è in attesa di un parere in proposito, [illegible] ancora emesso, dell'Avvocatura dello Stato.

In realtà la situazione legislativa è diversa, in quanto occorre leggere attentamente l'articolo [illegible] del Decreto 26 ottobre 1972, n. [illegible] (regolante l'imposta sulle successioni), il quale, dopo aver disposto l'abrogazione di tutte le esenzioni o agevolazioni non richiamate dal Decreto stesso, [illegible] che dall'abrogazione *siano escluse le esenzioni ed agevolazioni a favore dei titoli di Stato, garantiti dallo Stato od equiparati.*

Per la verità, la relazione del ministero [illegible] Finanze allo schema di decreto sull'imposta sulle successioni prevedeva l'eliminazione di tutte le esenzioni, comprese quelle relative ai titoli di Stato; [illegible] veniva ad urtare [illegible] tro il contrario e decise [illegible] re [illegible] Commissione interministeriale; quest'ultima si preoccupava di [illegible] scolorire pericolosamente il credito dello Stato e di [illegible] violare i diritti acquisiti precedentemente.

Dopo alcune proposte intermedie, il decreto veniva, quindi, approvato nel testo attuale che mantiene l'esenzione totale dal tributo [illegible] i titoli di Stato, garantiti dallo [illegible] ed assimilati, non solo già emessi nel 1973, ma anche successivi.

La disposizione, inserita nell'articolo 53 [illegible] Decreto che regola l'imposta sulle successioni, non è certo tecnicamente pregevole e [illegible] viene spiegata con la [illegible] all'ultimo momento, in quanto essa avrebbe [illegible] giusta collocazione tra le esenzioni previste dall'articolo 3. Peraltro, la [illegible] sufficientemente chiara per [illegible] prendere nell'esenzione anche i Buoni del Tesoro Ordinari, per i quali, a nostro avviso, non esisterebbe [illegible] l'obbligo [illegible] dichiarazione di successione [illegible] né il pagamento dell'imposta relativa, sulla base delle disposizioni concernenti il debito pubblico.

Per tutti i titoli esenti [illegible] esiste un'elencazione ufficiale completa e, in particolare, [illegible] i titoli equiparati ancorché riferirsi ai singoli provvedimenti [illegible] emissione [illegible] valutare l'applicabilità dell'imposta sulle successioni. Stante l'incertezza dell'elencazione e l'assenza di una norma [illegible] rale, dobbiamo invece ritenere che i titoli garantiti dallo Stato ed equiparati, siano soggetti all'obbligo [illegible] dichiarazione, anche se non [illegible] soggettati a tributo, per permettere all'amministrazione [illegible] controllare l'applicabilità dell'esenzione.

Ricordiamo, infine, [illegible] sulla base della risoluzione [illegible] ministeriale 1 aprile 1975, n. 331.639, sono equiparati ai titoli [illegible] Stato i Buoni [illegible] stati fruttiferi, [illegible] i quali, in passato, l'esenzione dell'imposta sulle successioni [illegible] controversa.

**Gianfranco Gallo-Orsi**

# *Imposte dirette: -500 miliardi*

Roma, 15 febbraio.

Si allargano i buchi nelle entrate [illegible]. E' ormai praticamente certo che il gettito tributario '77 risulterà inferiore, e non di poco, [illegible] previsto. Secondo le previsioni rettificate, nello scorso anno il fisco avrebbe dovuto incassare 39.587 miliardi di lire, di cui 15.805 per imposte sul patrimonio e sul reddito, 14.842 per tasse e imposte sugli affari, 4220 per imposte sulla produzione, consumi e dogane, 1.760 dal Monopolio e 280 dal Lotto e Lotterie. Mentre per queste due ultime voci le cifre sono state sostanzialmente confermate, per le altre tre categorie gli incassi effettivi sono stati ben al di sotto dei totali previsti.

Se per le imposte indirette il calo era scontato, tenuto conto del cattivo andamento della produzione industriale e, comunque, del rallentamento che si è avuto nell'attività economica negli ultimi mesi dell'anno, per le imposte dirette ci si attendeva al contrario un miglioramento che sarebbe servito a bilanciare la diminuzione delle altre categorie. Il che non è avvenuto.

Le imposte sul patrimonio e sul reddito hanno sorprendentemente dato un gettito inferiore di circa 500 miliardi rispetto alle previsioni rettificate sfiorando complessivamente i 16.000 miliardi.

Il governo per far fronte alle esigenze determinate dalla esplosione del disavanzo [illegible] settore pubblico allargato ha varato le recenti misure fiscali urgenti che produrranno un gettito di 2000 miliardi di lire (ne erano previsti 2300 ma le modifiche apportate in Parlamento comportano [illegible] un taglio di 300 miliardi). Questi 2000 miliardi equivarranno in pratica, per ridurre (tre quarti, a) buco della cassa '77.

### Ieri l'assemblea

## Stet dà il via all'aumento del capitale

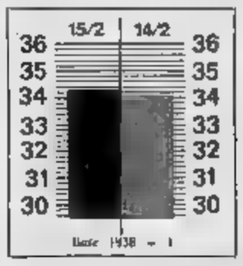
L'assemblea degli azionisti della Stet — Società finanziaria telefonica, finanziaria dell'Iri per i settori delle telecomunicazioni e dell'elettronica — ha deliberato ieri l'aumento del capitale sociale da 280 a 520 miliardi di lire e cioè per 240 miliardi così ripartiti: 67 140 miliardi mediante emissione di 70 milioni di nuove azioni del valore nominale di 2000 lire cadauna, godimento 1 aprile 1978, da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di una azione nuova [illegible] due azioni [illegible] possedute, al prezzo unitario di 2051 lire; b) 100 miliardi con [illegible] riserve, mediante emissione di 50 milioni [illegible] di [illegible] valore nominale di 2.000 lire cadauna, godimento 1 aprile 1978, da attribuire in esenzione [illegible] imposte agli azionisti nel rapporto di 5 azioni ogni 16 azioni vecchie possedute.

L'operazione di aumento del capitale sociale risponde principalmente — come ha rilevato la relazione del consiglio di amministrazione — all'esigenza di contribuire al rafforzamento della struttura finanziaria del gruppo nel quadro dei compiti istituzionali della Stet.

La relazione del consiglio ha ricordato, tra l'altro, come dal 1973, anno dell'ultimo adeguamento di capitale, la attività del gruppo stesso abbia assunto caratteristiche di una notevole espansione alla quale la Stet ha concorso, oltre [illegible] con il proprio [illegible] istituzionale nella provvista dei capitali, anche con il sostegno finanziario diretto.

Dal 1973 ad oggi l'impegno posto [illegible] per lo sviluppo degli impianti ha richiesto complessivamente investimenti per oltre 4.600 miliardi, di cui più di 1.400 destinati al Mezzogiorno.

# Nervosismo alla vigilia dei riporti: +0,47%




Milano, 15 febbraio

(Radiocor) L'esigenza degli o[illegible]ri di alleggerire le posizioni in vista della conclusione del ciclo operativo di febbraio (domani sono in programma i riporti) ha dato vita ad una ripresa nervosa. L'indice è terminato a quota 96,22 con un progresso dello 0,47 per cento rispetto a ieri.

Oltre alla sistemazione di alcune partite provenienti dalla riunione precedente, che si è risolta con il ritiro della quasi totalità dei contratti in scadenza, si sono contrapposti da un lato nuovi realizzi, specie sui titoli (a partire nei giorni scorsi quali le Viscosa, Olivetti e Montedison, e dall'altro ulteriori acquisti per ricoprirsi, maggiormente evidenti nel caso delle Ifip (+10,8 per cento), Bastogi (+8,5) e Liquigas (+4,1).

Malgrado questi impegni incrociati il mercato ha consolidato, soprattutto per quanto concerne [illegible] guida, i prezzi acquisiti, confermando una maggior resistenza di fondo. Al lustro si è recupero sono risultate anche le Rumasa Zuccheri (+12,5%), Cementir (+11,8), Alitalia 1978 (+11,2), Interinenti (+2,4), Linificio e Comp. Milano priv. (+5,3), Ilva Viola (+3), seguite dalle Sifos, Nebiolo e Alivar.

Di pochi punti migliori le due Fiat, Pirelli spa e Generali, in assestamento le due Viscosa (—10,5 con il diritto privilegiato e —1,6 [illegible] quella ordinaria), Olivetti (—1,7) e Montedison (—1,3).

I [illegible] realizzati con [illegible] la lieve ammonta sul mercato obbligazionario. Tra le convertibili in assestamento le Liquigas.

A Torino nella riunione [illegible] ieri il mercato si è mantenuto nuovamente al riaio anche se non sono mancati contratti. Nuovi recuperi sono stati registrati [illegible] Ba[illegible] e dalle Olivetti. Ben [illegible] le Fiat e le [illegible].

I premi sono stati ritirati [illegible] le quali [illegible].

## Le Borse all'estero

**WALL STREET 15,00: ribasso**

Mercato in ribasso su larga fronte per la quinta seduta consecutiva. Diversi sono i fattori che deprimono la quota e fra questi sono da segnalare in prima luogo la rinnovata debolezza del dollaro nei [illegible] cambi, i timori per un rialzo dei tassi di interesse e una ripresa dell'inflazione e la stasi [illegible] energetica dopo il settimane di sciopero dei lavoratori del carbone.

L'indice Dow Jones degli industriali, 782,50, ha perso 2,77 punti. Trasporti 206,80 (— 1,08); pubbliche utilità 109,42 (— 0,91).

**ZURIGO: contrastata**

Chiusura [illegible] ata al [illegible] di una seduta con scambi piuttosto fiacchi. Secondo gli osservatori il [illegible] si è tro[illegible] tra due fattori di segno opposto: depressivo quello relativo alle [illegible] incertezze del mer[illegible] dei cambi e agli effetti di alcuni [illegible] di benefico. Positivo quello derivante dalle buone [illegible] liquidità.

**FRANCOFORTE: più ferma**

Il mercato si è rafforzato su [illegible] quota essendo [illegible] investitori incoraggiati dalla tendenza [illegible] del mercato obbligazionario e dalla maggiore stabilità [illegible] mercato dei cambi.

## Oro e monete

[illegible] fino 4750-4960 lire al grammo; argento 134.500-138.500 lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio [illegible] nuovo conio 53.000-54.000; marengo italiano 46.000-48.000; marengo svizzero 48.000-48.800; marengo francese 48.000-51.000

## LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Borsistico della Banca di Torino

| Titoli | 13-2 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 900 | + 20 |
| Bonifiche Ferr. | 5390 | + 20 |
| Chiari & Forti | 1199 | + 19 |
| Eridania | 1489 | + 9 |
| Gio. Buton. | 3300 | — 50 |
| Agric. Vitt. | 4721 | — 4 |
| 18?? | 1900 | + 248 |
| R. Zucch. | | + 10 |
| » » pr. | | — |
| Sermide ord. | | + 3 |
| Sermide priv. | 79 | + 0,50 |
| Sermide risp. | 112 | + 1 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Alleanza | 16400 | + 100 |
| Assicur. | 129900 | — 1000 |
| Ausonia | 913 | — 44 |
| Bowring | 1340 | — |
| Ass. Milì. | 6710 | + 80 |
| Ass. Milì. pr. | 3101 | + 100 |
| Latina | 690 | + 12 |
| Latina pr. | 370 | + 4 |
| Fin | 2960 | + 12 |
| Generali | 36100 | + 110 |
| Italia Ass. | 16400 | + 310 |
| Abeille | 7400 | + 40 |
| Fond. Inc. | 3300 | + 1 |
| Fond. Vita | 13999 | — 1 |
| Ras | 53350 | + 1050 |
| S.A.I. | 4370 | — 80 |
| Toro Ass. | 6180 | — 10 |
| Toro Ass. pr. | 3050 | — 20 |
| **BANCARI** | | |
| B. Comm. Ital. | 11975 | — 185 |
| Banco Roma | 8100 | + 100 |
| Banco Lariano | 4550 | — 150 |
| Credito It. | 1830 | |
| Cred. Varesino | 3540 | — 5 |
| Credito Pier. | 10700 | + 180 |
| Mediobanca | 31900 | + 150 |
| **CARTARI - EDITOR.** | | |
| Binda | 1290 | — |
| Burgo ord. | 4650 | — 100 |
| Burgo pr. | 3183 | — 4 |
| De Medici | 290 | — 9 |

| Titoli | 13-2 | Variaz. |
|---|---|---|
| Pantelli | — | — |
| Mondad. pr. | 655 | — 3 |
| **CERAMICHE** | | |
| Ceramiche | 670 | + 31 |
| Cer. Pozzi | 105 | — 5 |
| Ritrati | 720 | — |
| Ritrati pref. | 910 | — |
| Richiedenti | 10980 | + 170 |
| Ginori | — | — |
| Unicem | 1209 | — 2 |
| **CHIMICI** | | |
| Anic | 139 | + 2,50 |
| Briochi | 13050 | — |
| Caffaro | 262 | + 24 |
| C. Erba | 804 | — 1 |
| Carbi Erbi pr. | 460 | — |
| Italgas | 642,50 | + 2,50 |
| Lepetit | 12850 | + 33 |
| Lepetit pr. | 13035 | + 33 |
| Liquigas | 62,50 | + 0,250 |
| Liquigas priv. | 55,50 | — |
| Liquigas risp. | 50 | + 0,250 |
| Mira L. | 13500 | — 100 |
| Montedison S. | 159,75 | + 2,25 |
| Montedison C. | 138,50 | + 0,50 |
| Napoletana Gas | 134 | — |
| Perlier | 327 | — |
| Petrolifera | 715 | — |
| Pierrel | 326 | — |
| Rumianca | 1400 | — 65 |
| Saffa | 4051 | — 5 |
| Saffa risp. | 3190 | — |
| Stanic | 7370 | — |
| **COMMERCIO** | | |
| Linific. | 43 | — |
| Rinasc. pr. | 27,25 | + 0,25 |
| Sifos Genova | 1570 | + 43 |
| Sinnda | 1940 | — 60 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia pr. | 1525 | + 55 |
| Ausiliare | 4120 | — 30 |
| Aut. To-Mi | 930 | — |
| Italcable | 2900 | — 10 |
| N.A.I. | 540 | + 10 |
| N. Milano | 405 | — 35 |
| Sip | 1535 | — 1 |

| Titoli | 13-2 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ELETTROTEC.** | | |
| Magneti M. pr. | 405 | + 5 |
| Marelli C. | 177 | — |
| Superga | 4750 | + 20 |
| Telemecanic. | 295 | — 3 |
| **FINANZIARI** | | |
| Acq. Marcia | 1850 | — 15 |
| Agricola fin. | 1240 | — |
| Bastogi | 488 | + 39 |
| Bonif. Siele | 4900 | — 90 |
| Breda Siderurgica | 1340 | — 10 |
| Centrale | 1850 | — 1 |
| Fiditalia | 63,50 | — 1,75 |
| Finsider | 78 | — 1 |
| Flaminia Nuova | — | — |
| Generalfid | 881 | — 9 |
| G.I.M. | 1900 | — |
| IFI priv. | 2064,50 | + 3,50 |
| Ifil | 4100 | + 1 |
| Invest | 1520 | — |
| Mittel | 3945 | — |
| Partec. Finanz. | 2016 | + 45 |
| Pirelli & C. | 2190 | + 10 |
| Pirelli SpA | 1085 | + 6 |
| Profilo | 849 | + 13 |
| Riva Finanz. | 4250 | — 100 |
| Saroni | 900 | — 10 |
| S.M.E. | 319 | + 1 |
| SMI Metalli | 2000 | + 25 |
| STET | 1891 | + 1 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Aedes | 1297 | — 2 |
| B.I.I. | 333 | — 12 |
| B.I.I. priv. | 1865 | — |
| Beni Stab. | 2058 | + 9 |
| Cope | 824 | + 9 |
| Condotte Acqua | 609 | — 5 |
| De Angeli Frua | 4090 | — 90 |
| Firenze | 1850 | — |
| Gen. Imm. Roma | 77 | — 1,75 |
| Iniziativa Ed. | 1840 | — 30 |
| Italcasa | 1920 | — 10 |
| Milano Centrale | 23200 | — 700 |
| Risanamento | 3060 | + 15 |
| Sifa | 665 | + 1 |
| Trepma | 1565 | + 13 |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | |
| Fiat | 1975 | + 13 |
| Fiat priv. | 1541 | + 16 |

| Titoli | 13-2 | Variaz. |
|---|---|---|
| Fr. Tosi | 11290 | — 140 |
| Ghiandini | 3220 | — 145 |
| Nebiolo | 770 | — 6 |
| Olivetti | 1060 | — 19 |
| Olivetti pr. | 861 | — 3 |
| Westinghs. | 7750 | + 45 |
| Worthington | 2445 | — 35 |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Bregg.-le. | 825 | — |
| Dalmine | 290 | — 1,25 |
| Falck ord. | 2600 | — 20 |
| Falck pr. | 2290 | — |
| Ilva-Viola | 1403 | + 31 |
| Italsider | 123 | + 2,75 |
| Magona | 1373 | — 1 |
| Pertusola | 1900 | + 10 |
| Terni | 80 | — |
| Trafilerie | 475 | — 8 |
| **TESSILI** | | |
| Cantieri | 32 | — 1 |
| Canioni | 1300 | — |
| Cucirini | 2930 | — 10 |
| Cucirini Selta | 4050 | — 20 |
| Flanc | 1270 | — |
| Linificio | 310 | + 10 |
| Marzotto pr. | 990 | — |
| Montefibre | 100 | + 1 |
| Montefibre priv. | 197 | — |
| Olcese | 47,50 | + 0,50 |
| Rotondi | 8750 | + 90 |
| Scotti | — | — |
| Snia Viac. | 655 | — 11 |
| Snia Viac. pr. | 416 | — 49 |
| Uni. Manif. | 8100 | — |
| **DIVERSI** | | |
| De Ferrari | 1398 | + 18 |
| Acque pot. | 554 | — 21 |
| Calcestr. Varese | 8110 | + 20 |
| Cina | 957 | — 2 |
| Cir | 7400 | — 10 |
| Fiocchetti | 31 | — 0,25 |
| Rejna | 2130 | + 50 |
| Smeraldia | 1,50 | — |
| Terme Acqui | 320 | — 20 |

## LE AZIONI A TORINO

| Titoli | 13-2 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Eridania | 1500 | — |
| Romana Zuccheri | 90 | — |
| Florio | 320 | — |
| Alivar | 950 | — |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Sifa | 605 | — |
| Talco & Grafite | 24800 | — 200 |
| Fornaci Riunite | 2050 | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Autostrade To-Mi | 938 | — |
| M.N.I. | 665 | + 65 |
| Torino-Nord | 121 | — |
| SIP | 1553 | + 8 |
| Italcable | 2850 | — |
| Alitalia | 1500 | + 50 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Parco | 264 | + 5 |
| Risanamento | 1100 | — |
| Beni Stabili | 2060 | — |
| B.I.I. | 372 | — |
| B.I.I. priv. | 165 | — |
| Immobiliare Roma | 80 | — |
| Imm. Az. Vittoria | 4450 | — |
| Invim | 1890 | — 10 |
| **CHIMICI** | | |
| Montedison | 156 | — 2 |
| Liquigas | 62 | — |

| Titoli | 13-2 | Variaz. |
|---|---|---|
| Liquigas priv. | 55 | — |
| Liquigas risp. | 49 | — |
| SAFFA | 4000 | — 50 |
| Saffa risp. | 3300 | — |
| SAIAG | 1420 | — 10 |
| Schiapparelli | 480 | — 20 |
| Terzaghi | 1010 | — 20 |
| Mira Lanza | 1625 | — 35 |
| ANIC | 127 | — |
| Rumianca | 1450 | — |
| Italgas | 640 | — 4 |
| Pierrel | 330 | — |
| **FINANZIARI ASSICURATIVI** | | |
| Interbanca | 10500 | — 100 |
| Mediobanca | 31800 | — |
| Comit | 13200 | — |
| Banco Roma | 8500 | — |
| Credito It. | 1845 | — |
| La Centrale | 3560 | — |
| S.M.I. | 215 | — 5 |
| STET | 1895 | — 10 |
| Finaider | 79 | — |
| Piemonte Finanz. | 1800 | — 10 |
| Invest | 1520 | — |
| Mittel | 975 | — |
| Bastogi | 481 | — 30 |
| IFI priv. | 2060 | — |
| Pirelli & C. | 2100 | — |
| Pirelli Spa | 1052 | — |
| Gilardini | 1930 | — |
| Ifil | 4080 | — |
| SAROM | 875 | — |
| Assicur. Toro | 6350 | — |

| Titoli | 13-2 | Variaz. |
|---|---|---|
| Assic. Toro pr. | 3050 | — |
| Generali | 33850 | — 150 |
| S.A.I. | 4430 | + 30 |
| RAS | 58000 | + 650 |
| Ass. Milano | 8750 | + 30 |
| » priv. | 5035 | + 45 |
| Latina | 680 | + 15 |
| Latina priv. | 375 | + 3 |
| **METALMECCANICI** | | |
| Fenmara | 320 | — |
| Westinghouse | 7750 | — |
| Nebiolo | 770 | + 30 |
| Instelec | 122 | + 2 |
| Ilpinfarina | 2980 | — |
| Olivetti | 1070 | + 5 |
| » priv. | 869 | + 4 |
| FIAT | 1974 | + 11 |
| » priv. | 1590 | + 14 |
| Terni | 80 | — |
| B. Marelli | 173 | — |
| Magneti Marelli | 405 | — |
| Moretti, ital. | 3020 | — |
| Castagnetti | 1200 | — |
| Gilardini | 3380 | + 40 |
| Grazioso | 1590 | — |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 3350 | — |
| Montefibre | 110 | — |
| Montefibre priv. | 190 | — |
| Fisac | 1270 | — |
| Borgosesia | 2630 | + 20 |
| Borgosesia risp. | 2280 | — 20 |

| Titoli | 13-2 | Variaz. |
|---|---|---|
| Viscosa | 675 | — 10 |
| » priv. | 448 | — 12 |
| **DIVERSI** | | |
| Cartiera Italiana | 176 | — 4 |
| Burgo ord. | 4725 | — 50 |
| » priv. | 3200 | — |
| Pacchetti | 50,50 | + 0,25 |
| CIR | 7400 | — 100 |
| Acque Potabili | 575 | — |
| Acqua Roma | 810 | — |
| Emiliti | 711 | — |
| Ricerche pref. | 974 | — |
| Rinascente | 43 | — 0,50 |
| » priv. | 37,50 | — |
| Cina | 940 | — |
| Ceramiche Pozzi | 100 | — |
| Unicem | 1320 | — 70 |
| Sifos | 1573 | — |

| OBBLIG. CONVERTIBILI | | |
|---|---|---|
| B.F.I. 74% 73/85 | 63 | — |
| C.I.M. 6% 73/88 | 66,50 | — |
| Pirelli 5% | 70 | — |
| M. Fiegeri 7% 73 | 95,50 | — |
| M.C. E. 7% 73/88 | 69,50 | — |
| M. Viac. 7% 73/88 | 77 | — |
| M.S. Spirito 7% 73 | 78,80 | — |
| M. Fibre 7% 73/88 | 70 | — |
| Metalli 6% 73/88 | 69,50 | — |
| Liquigas 7,50% 70 | 97,50 | — |
| Liquigas 7,50% 71 | 96,50 | — |
| Liquigas 7,50% 72 | 96,50 | — |
| Liquigas 7% 73/93 | 93,80 | — |
| Ifi Stet 7% 73/88 | 80,20 | — |

## REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 13-2 | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI STATO** | | |
| Ropelta 5% | 71,40 | — |
| » cont. | 71,30 | — |
| Red. 3 1/2 4% '54 | — | — |
| » cont. | — | — |
| Pr. ricost. 3 1/2 % | 93,10 | — |
| » cont. | 93 | — |
| » 5 % | 94,60 | — |
| » cont. | 94,50 | — |
| Pr. Red. 5 % Tr. | 93,10 | — |
| » cont. | 93 | — |
| Riforma Fond. 5% | — | — |
| » cont. | — | — |
| Pr. Red. 5% '56 | 94,50 | — |
| » cont. | 94,40 | — |
| Pr. Ed. St. 5½ '57 | 82,70 | — |
| » cont. | 83,60 | — |
| » 5½ '58 | 82,60 | — |
| » cont. | 82,50 | — |
| » 5½ '59 | 78,20 | — |
| » cont. | 78,10 | — |
| » 6% '70 | 75,80 | — |
| » cont. | 75,50 | — |
| » 6% '72 | 80,10 | — |
| » cont. | 80 | — |
| » 6% '72 | 79,10 | — |
| » cont. | 79 | — |
| » 8% 77/90 | 89,90 | — |
| Cr. C. T. 9,50% 78 | 100 | — |
| Cr. C. T. 9,50% 79 | 100 | — |
| B.T.N. 5% 1978 | 99 | — |
| » » '79 | 94 | — |
| » » '80 | 86 | — |
| » » '82 | 79 | + 0,30 |
| B.T.O. 7% 1978 | 96,30 | — |
| B.T.O. 9% 1979 I | 96,30 | — 0,25 |
| B.T.O. 9% 1979-II | 94,60 | + 0,05 |
| B.T.O. 9% 1980 | 91,625 | + 0,025 |
| B.T.O. 10% 1981 | 94 | + 0,10 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '66 II | 75,80 | + 0,225 |
| » » '69 II | 69,25 | — |
| » 7% '75 | 68,45 | — 0,05 |
| Enel 74 indiciz. | 117,25 | — 0,05 |
| I.R.I. 5% '65 | 81,30 | — |
| Autostrade 6% '69 | 87,70 | — |
| » » 7% '72 | 75,95 | — |
| OO.PP. 6% | 59,90 | — 0,775 |
| » 7% | 62,80 | — 0,10 |

| Titoli | 13-2 | Variaz. |
|---|---|---|
| OO.PP.I.Ce. 6½ IV | 69,60 | + 0,30 |
| » » 7% IV | 69,50 | |
| » Anas 6% '68 | 60,64 | + 0,64 |
| » » 7½ 73 I | 62,50 | — 0,50 |
| » Aut. 7% II | 69,30 | |
| FF.SS. 6% '67 | 72,75 | |
| » 7% '72 II | 71,70 | + 0,20 |
| ASS 7% '70 | 70,95 | — |
| P.S.A. 6% Sp VIII | 68,60 | — |
| » 7% II | 70,50 | — |
| (CIPU ved. 6% | 73,90 | — 0,079 |
| » » 7% I | 69,20 | — |
| Imi XXVI 6% | 72,40 | + 0,10 |
| » XXIX 7% | 74,45 | — 0,10 |
| » XXXIII 7% | 74,50 | — |
| Imi iper. 6,50% '64 | 97,20 | — |
| Invicinez 5,50 '63 B | 93,15 | — |
| » 6% '64 9° | 99,20 | + 0,70 |
| » 7% '71 15° | 77,40 | — |
| Torino Asm 5,50 60 | 74,20 | — 0,80 |
| Torino Asm 5,50 62 | 74,20 | — |
| S. Paolo 5% | 85 | — |
| » » cons. 6% | 70,80 | — 0,20 |
| S. Paolo 6% | 69,50 | — 1,20 |
| » O.P. 5% ex 5°/ | 66,30 | + 0,10 |
| » » 6% | 66,20 | + 0,10 |
| Banco Napoli 6% | 67 | — |
| Banco Sicilia 6% | 65 | — |
| M.C.C. 7% '71/'78 | 93 | — |
| Cr. I. Sor. '59 6% | 90 | — |
| » » '70 7% | 84 | — |
| Cassa R.P.L. 6% | 91 | — |
| M. Paschi 6% | 95 | — |
| S. Pian. V.A. 6% | 69,30 | — 1,30 |
| Mel 5,50% '60 | 92,50 | — |
| Olivetti '62 5,50 2° | 90,30 | — |
| Cattai 5,50% '62 | 91,70 | — |
| Viscosa 6% '64 | 79,50 | — |
| Rumianca 5,50 '62 | 88,30 | — |
| Viberti 7% '69 II | 82,50 | — |
| Riv 5,50% | 84,50 | — |
| Lancia 5,50% '62 | 89 | — |
| Tor. Ser. 5,50% | 86,80 | — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Rumianca 6% | 84,50 | — |
| Medioh. Fisg. 7% | 93 | — |
| » Sip 7% | 79,90 | — |
| » S.Visc. 7% | 76,70 | — |
| Liquigas 7½% '70 | 97 | — |
| Int Stet 7% 73-88 | 79,80 | — |

## ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venerdì in $ per oncia)

| Mercati | 14-2 | 15-2 |
|---|---|---|
| Londra | 179,00 | 179,50 |
| Zurigo | 178,50 | 179,25 |
| Parigi | 186,58 | 186,99 |
| New York | 182,35 | 183,50 |
| Milano | 4950 | 5000 |

(ieri nel grammo)

| | | |
|---|---|---|
| Hong Kong | 178,80 | 178,90 |

Un'oncia troy uguale a gr. 31 (oz)

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Quotazioni | 13-2 | Rite. Emiss. |
|---|---|---|
| Amitalia | dott. | 3,57 — |
| Capital Italia | » | 7,83 — |
| Fonditalia | » | 9,94 — |
| Interfund | » | 8,93 — |
| Int. S. Fund | » | 5,87 — |
| Italamerica | » | 8,13 0,62 |
| Italfortune | » | 7,23 7,84 |
| Italunion | » | 5,30 0,37 |
| Mediol. Sel. | » | 9,75 10,39 |
| Rendirent | » | 9,94 10,30 |
| Tre R | lire | 1205,19 — |
| Eur '69 | fr. av. | 140,09 — |

## I CAMBI DELLE VALUTE

| VALUTE ESTERE | Borsanole (dettaro) | | Esportazione (Milano) | | Ufficiale Lir (Milano-Roma) | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 14-2 | 15-2 | 14-2 | 15-2 | 14-2 | 15-2 |
| Dollaro | 860 | 859,50 | 858,05 | 858,15 | 858,10 | 858,10 |
| Doll. can. | 760 | 760 | 772,35 | 770,70 | 772,80 | 770,55 |
| Fr. svizzero | 445 | 445 | 448,18 | 447,30 | 448,09 | 447,705 |
| Corone dan. | 147 | 147 | 150,37 | 149,94 | 150,36 | 150,03 |
| Cor. norv. | 153 | 156 | 157,98 | 157,75 | 157,91 | 157,745 |
| Cor. svedese | 180 | 180 | 184 | 183,40 | 184 | 183,193 |
| Fiorino | 380 | 380 | 384,74 | 384,22 | 384,77 | 384,245 |
| Franco belga | 26,40 | 26,30 | 26,468 | 26,461 | 26,47 | 26,456 |
| Fr. francese | 171 | 176 | 177,64 | 177,01 | 177,77 | 177,049 |
| Sterlina | 1675 | 1657 | 1661 | 1656,70 | 1664,625 | 1656,10 |
| Marco | 413 | 411 | 411,62 | 411,37 | 411,815 | 411,415 |
| Scellino | 57,20 | 57,20 | 57,36 | 57,325 | 57,40 | 57,359 |
| Escudo | 17 | 17 | 21,33 | 21,13 | 21,335 | 21,305 |
| Peseta | 10,17 | 10 | 10,659 | 10,655 | 10,658 | 10,635 |
| Yen | 3,45 | 3,45 | 3,572 | 3,569 | 3,572 | 3,57 |
| Dinaro gr. | 41,10 | 41,10 | — | — | — | — |
| Dinaro plec. | 41,10 | 41,10 | — | — | — | — |
| Dracma gr. | 21,50 | 21,50 | — | — | — | — |
| Dracma plec. | 21,50 | 21,50 | — | — | — | — |

| VALUTE del 15-2 | Zurigo (in fr. sv.) | Francoforte (in marchi) | Londra (per sterlina) | Parigi (in fr. fr.) |
|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 1,917-1,918 | 2,085-2,086 | 1,834-1,835 | 4,8434-4,8545 |
| Fr. sv. | — | 108,73-108,93* | 3,709-3,714 | 253,72-253,22* |
| Fr. fr. | 38,533-39,533* | 42,9-43* | 9,569-9,58 | — |
| Marco | 91,880-91,990* | — | 4,028-4,033 | 233,39-232,89* |
| Sterl. | 1,7032-1,7081 | 4,013-4,023 | — | 9,3665-9,3835 |
| Yen | 0,7964-0,7972* | 0,867-0,869* | 464,1-465,5 | n. d. |
| Lira | 0,2231-0,2235* | 2,423-2,435* | 1857,75-1859,25 | 5,648-5,663* |

* per cento unità ** per mille unità


# ECONOMICI

**45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.***

AGENZIA Domus vende Alassio Riviera di ponente Bassa casetta con giardino recentissima abitabilissima 10 milioni con mutuo a Quiliano. Cerisola, via Aurelia 126, DIEZ 90.976.

Al mare pieria Lusso Marghorita Genzano Albenga Andora vendesi 1-2-3 vani arredati da L. 13 milioni in su Immobiliare Sanita Ilite tel. 743.892.

ALA STORIA

Di kil da Torino proprio confortano stupendi appartamenti semplicemente arredato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ripari aria aperta 60 milioni più mutuo fondiario Unificazione 548.777.

ALBENGA Riviera Ligure Alassio Centro vende alloggi privati e di costruzione recentissima parco giardini lussuosi villa mista re da 1... 87 milioni mutuo fondiario ultimi di pagamento 011 283.603 Albisola 0182 51.803.

ALICE Superiore (Torino) semilanio in nuova completata residenziale mini appartamenti con giardino soggiorni ogni camera L. 12 milioni 500 mila mutuo 90 per cento e interessi) finanziabilissimo tel. 011 990.699.

ALLA Realto di Arabia piccola casa vendesi abbellimenti di due camere cucina cucina e giardino Cantar, Alassio, 0182 41.536.

ALLOGGETTI mini semiarredati condominio Cristallo via Pratiera 47 vendesi mutuo. Custode o telefonare 547.108.

ARTESINA

Centro di sport invernale del Cuneese, ottima posizione, si affittano appartamenti mobili a settimane, completamente arredati. Telefonare Ultimantena 0174 64.775 64.506 019 801.893.

BARDONECCHIA

privato vende quarto alloggio in cooperativa zona Les Arnaudes. Telefonare 700.016.

BARDONECCHIA vicino campi da sci vendesi alloggio soggiorno 2 camere 6° mq circa soleggiatissimo. Sig. 0122 92.715.

BORGHETTO via condominio a picco sul mare vendesi arredato alloggio di 2 camere cucina box 2 posti Cantar, 0182 41.258/280.

BORGHETTO S. Spirito [illegible] Centro vendesi monocamera con angolo cottura e servizi. Cantar, Alassio 0182 41.198, ai 280.

CANAVESE a Rivara casa abitabile rendita pagata 4 camere cantina e servizi L. 13 milioni 400 mila. Tel. 530.024.

CASA di campagna abitabile con terreno a 35 km da Torino vendo. Tel 0175 41.374.

CASA nuova mq 100 con ottimo impianto riscaldamento soggiorno luce proiettata pavimenti ceramica vendesi contanti 19 milioni. Telefonare 598 844 dalle 9 alle 20.

CASCINALE indipendente mq 900 completa con stalla fienile cantina 4 locali abitabili ristrutturazione soggiorno luce cucina ampia mansarda pianoforte Pinerolese vendesi 18 milioni. Telefonare 0121 502.

CASCINALE vicinanze Cuneo vendesi parcelle fabbricabili indipendenti ottimo ampio fabbricato antica luce proprio vendesi 21 milioni 500 mila Tel. 504 130.

CASETTA nuova collina Asti 2000 mq terreno prima luce vendo 15 milioni 700 mila. Telefonare 587.066.

CASETTA nuova ultimo fabbricato antigiano 45 km Torino 1000 mq terreno acqua luce vendo 13 milioni 700 mila. Telefonare 504 038.

CASETTA nuova centrale Sommariva Bosco ultimo fabbricato acqua luce terreno vendo 6.000.000. Tel. 702.642.

CASETTA nuova abitabile 3 km da Bra 4 camere cucia interna acqua luce terreno vendo 12.500.000. Tel. 776.720.

CASETTA vicinan. collina Neive ultimo fabbricato 1400 mq terreno acqua luce vendo 12.500.000. Tel. 640 030.

CASINA collinare Pinerolese blocco unico mq 90 mila fabbricato indipendente da ristrutturare acquedotto

I "mondiali„ giocati col computer

# Brasile campione l'Italia è eliminata

Il Brasile vincerà i Campionati del mondo di calcio in programma in Argentina battendo nella finalissima del 25 giugno la Germania Ovest; l'Argentina, invece, si aggiudicherà la finale per il terzo e quarto posto a spese dell'Olanda. L'Italia supererà solo il primo turno.

E' questo il responso che il computer del centro elettronico della Rai ha fornito sui mondiali di calcio nel corso di «Scommessa Argentina», una trasmissione speciale andata in onda ieri e interamente dedicata ai pronostici sulla prossima edizione dei mondiali.

Secondo il computer il Brasile ha il 59 per cento delle possibilità di aggiudicarsi la finalissima mentre la Germania Ovest (il 41; per il terzo e quarto posto all'Argentina vengono date 57 possibilità e 43 all'Olanda. Secondo il cervello elettronico le otto squadre che passeranno il turno saranno per il «gruppo 1»: 1. Argentina 67 voti; 2. Italia per il gruppo 2: 1. Germania Occ. 81; 2. Polonia 64; per il «gruppo 3»: 1. Brasile 90; 2. Spagna 71; per il «gruppo 4»: 1. Olanda 69; 2. Scozia 58.

Queste otto squadre sono state suddivise in due gruppi: il gruppo A composto da: Brasile, Argentina, Polonia e Scozia; il gruppo B da: Germania, Olanda, Italia, Spagna. Secondo il computer nel gruppo A vincerà il Brasile (gli sono stati assegnati 88 voti) e seconda l'Argentina (con 75); nel gruppo B la vittoria tornerà, invece alla Germania (con 85 voti), seconda l'Olanda (con 75) mentre Spagna e Italia sono state classificate ex aequo al terzo posto (con 72 voti).

La finalissima sarà quindi: Brasile-Germania Occidentale; la finale per il terzo e quarto posto: Argentina-Olanda. La classifica finale sarà quindi (con il Brasile vincitore del «mondiale») la seguente: 1. Brasile; 2. Germania Occ.; 3. Argentina; 4. Olanda.

Roberto Bettega, l'attaccante della Juventus e della Nazionale presente alla trasmissione ha giudicato i risultati del computer «validi per quanto riguarda la vittoria del Brasile. Ritengo però — ha detto — che le conclusioni per quanto riguarda le prime quattro squadre siano troppo logiche e qualcosa di diverso deve accadere».

Il computer è elaborato i dati forniti da 20 giornalisti specializzati di stretta fiducia, 3 giornalisti della Rai e da Ron Pollard direttore del maggiore consorzio di «bookmakers» inglesi. E' stato anche passato lo svolgimento della Coppa del Mondo, i nomi dei giocatori, con il computer, insomma, i «mondiali».

Ad ogni squadra è stata data una caratura secondo i dati forniti dai giornalisti della carta stampata fra cui valutazioni avevano un valore pari a 4 rispetto agli altri dati che avevano invece un valore pari a 1) secondo cinque criteri precisi: 1. l'assetto collettivo della squadra; 2. preparazione atletica; 3. tecnica individuale; 4. uomini partiti; 5. fattore ambientale. A ciascuna di queste voci bisognava rispondere con una valutazione da 1 a 20. Oltre a questi elementi sono state poi inserite nel calcolatore le valutazioni dei giornalisti della Rai e le quotazioni dei «bookmakers» inglesi che hanno dato questi risultati: Brasile 7 a 2; Germania Occ. 4 a 1; Olanda 6 a 1; Argentina 7 a 1; Scozia 8 a 1; Polonia 10 a 1; Italia 12 a 1; Ungheria 14 a 1; Austria e Spagna 25 a 1; Francia 33 a 1; Perù 40 a 1; Svezia 66 a 1; Messico 100 a 1; Iran 300 a 1; Tunisia 1000 a 1.

Da notare, infine, che c'è stata discordanza, per quanto riguarda la classifica finale, fra i giornalisti delle testate da una parte e gli esperti della Rai e i «bookmakers» dall'altra. I primi vedono al terzo posto l'Argentina, i secondi invece l'Olanda. Un elemento merito nel calcolatore è stato il fattore stagione.

## Ammenda e diffida al campo del Milan

Milano, 15 febbraio.

(r. s.) Nonostante la recidiva e gli incidenti di domenica scorsa durante l'incontro con la Juventus, il Milan non ha avuto il campo squalificato: se l'è cavata infatti con la diffida e una ammenda di cinque milioni per «aver di due mancanze — come si legge nella sentenza del giudice sportivo — nell'area della squadra ospite, nonché per il lancio di palle di neve in direzione del portiere». Secondo il referto dell'arbitro, infatti, il lancio di palle di neve e di mortaretti, a differenza di quanto in realtà è avvenuto, non avrebbe colpito i giocatori della Juventus.

Da ieri ha ripreso il signor Bergamo di Livorno, al rientro insomma una certa dimostrazione rispetto alla realtà dei fatti: in pratica, a quanto pare, l'arbitro ha minimizzato la portata degli incidenti e in questo modo il Milan, come si è detto, se l'è cavata con una ammenda e con la diffida. Anche al termine della gara, secondo il referto dell'arbitro, il signor Bergamo non sarebbe stato colpito dalle palle di neve.

La Lazio, a sua volta, è stato multata di un milione per «ritardata messa in campo dei palloni», da parte dei sostenitori locali, i quali si erano impadroniti della sfera di cuoio e non volevano restituirla. Ottocentomila lire anche il Torino per comportamento scorretto dei suoi tifosi nei confronti di un giocatore locale; un milione e centomila lire al Napoli sempre per proteste e lanci di oggetti vari da parte degli spettatori.

Soltanto un giocatore, il bolognese Cresci, è stato squalificato per una giornata: è scattata la diffida per il granata Pecci e il bianconero Farina, il primo per simulazione (come si ricorderà, era stato atterrato in area e l'arbitro invece di concedere il rigore a favore del Torino, aveva ammonito il giocatore) e comportamento scorretto; anche Zucchini (Pescara), Pircher (Atalanta) e Scanziani (Inter) sono stati diffidati.

Nella serie B ben sei giocatori dovranno saltare il prossimo turno: si tratta di Mariani (Varese), Cassago (Cremonese), Draghi (Taranto), Giovannelli (Viareggio), Marchesi (Ternana), Nicolini (Catanzaro).

Sincera analisi di Roberto Bettega sulle sue difficoltà in zona-gol

# Bomber, un mestiere difficile

"Non faccio drammi, dice Roberto, quel momento passerà" - Trapattoni: "D'inverno cala il rendimento"

Lo chiamavano Bobby-gol. L'appellativo gli stava bene, come l'abito della domenica dal tempo che fu. Un giorno non lontano, sabato 15 ottobre dello scorso anno, Bettega compì il capolavoro. L'Italia incontrava sull'erba del Comunale torinese la Finlandia. La chiacchiera di vigilia con Scirea e Graziani erano limpide. Contro i veri Suomalainen, Toivola, Sulkanen non interessava tanto vincere (il successo era scontato), ma in che modo. Occorrevano tante reti pensando all'Argentina, alla situazione ancora da definire del Gruppo due, al pericoli legati alla sfida di Wembley con gli inglesi, un mese dopo.

Bene, Bettega capì al volo le esigenze azzurre, fu un pomeriggio-record. Quattro gol rivali e spedire nella porta del frastornato Enckelman; si andò subito a scartabellare sugli almanacchi. Era un primato per il Club Italia. Roberto a Riva, Pascali nel passato di simile prodezza. I titoli dei giornali furono per lui. Il poker avrebbe contribuito sensibilmente ad aprire la strada per Messico. Bella ed esaltante vivere e partecipare a quel dopo-partita. Sono momenti felici e luminosi lo sport che nessuno dimentica. Mille domande a cannoniere, fotografi impazziti nel camerone, perfino in televisione argentina con il commentatore contento d'aver azzeccato in pieno il servizio, la lunga trasferta.

Il campione, sul lettino dei massaggi. Sereni, disponibilità verso la stampa, una amorfia di dolore che accompagnava il lavoro del massaggiatore De Maria su una distorsione alla caviglia sinistra. Roberto non sapeva ancora che quelle conclusioni vincenti di testa e di piede sarebbero rimaste un ricordo per tanto domeniche.

All'inizio del '78, quasi per voler tornare ad abitudini antiche. Battaglia ha ripreso a segnare, a Pescara. Ore invece pare quasi d'essere precipitati nuovamente nel torpore. Dal capocannoniere della qualificazione mondiale, da un uomo d'area, è più che logico che la gente voglia gioie semplici, un pallone in fondo alla rete che faccia scordare le preoccupazioni della settimana.

Ancora una volta avvicinamo l'interessato, stanco di trattare un argomento consumato, di qualche chilo. «Non vedo proprio che cosa potrei aggiungere in proposito — dice —, già in passato mi è capitato di stare a bocca asciutta per tanto tempo. Sono periodi che la protezione del calciatore riserva. Li accetto con tranquillità. Io non ho mai fatto drammi. Sono una persona equilibrata, non riverso le famiglie eventuali problemi di lavoro. Quando tirano di allenarmi, al mio interesse, a tutto che non è legato al calcio. Il gol per un attaccante è importante, ma non è detto che uno non possa giocare bene se non segna. Al momento sto cercando di dare il massimo, come sempre, anche se poi il risultato può essere più o meno buono. Non cerco scuse comunque. Se abbandonassi che il dolore all'anca mi disturba, direbbero subito che mi sono trovato l'alibi. Passerà questo momento. Sono convinto che il sottoscritto e la Juventus non possano che migliorare, magari con l'arrivo della primavera, della Coppa Campioni che, a parole, suscita giustificati timori. Non m'accordo con chi dice che il periodo invernale coincide con una mia flessione di rendimento. L'inverno è sempre stato la stagione da me preferita, nella quale mi sono sentito a mio agio».

Trapattoni dopo un'attenta osservazione ha dedotto un calo di forma per Bettega che inizia da metà novembre e si esaurisce in questo periodo. «Ha una partenza rapida — è il tecnico — e poi talvolta un po', proprio per caratteristiche tipiche, fuori non seguendo forse utile perché va muoversi con intelligenza in una certa zona del campo, a far filtro in maniera egregia». Forse la Juventus avrà più fortuna con la punta nella fase decisiva? Tornerà, Virdis, operato ieri alle tonsille con esito soddisfacente, è sulle promesse. Bettega ha sempre mantenuto.

Ferruccio Cavaliere

Da raccattapalle granata a titolare laziale

# Il ritorno di Garella

Il portiere Garella: da raccattapalle del Torino a titolare della Lazio

(Nostro servizio particolare)

S. Margherita Ligure, 15 febbraio.

*Claudio Garella, nato 23 anni fa a Torino, portiere titolare della Lazio, è il capro della discordia in una squadra che sembra aver stabilito un conflitto permanente con la serenità. La «colpa» di Garella è quella di aver trovato un convitato estremamente in Vinicio, il quale non ha esitato a «far fuori» Felice Pulici, portiere dello scudetto biancazzurro, aizzando l'impopolarità e l'inevitabile coda di polemiche.*

*Il brasiliano continua tenacemente a sostenere di aver trovato per la Lazio il portiere del futuro, ma per Garella non è stato facile far dimenticare in fretta un campione come Pulici. Si è fatto coraggio. Ha iniziato ugualmente la dura battaglia, tesa più spesa da una opposizione preconcetta, permanentemente all'oggiatto. Domenica scorsa, contro l'Atalanta, ha giocato perché colpito da una forte stizzosa febbrile. Il suo sostituto Avagliano, pur non avendo colpe per i due gol subiti, non ha entusiasmato.*

*Garella domenica tornerà in campo per la gara contro la Juventus. Sarà dura. Mi almeno non si sentirà adosso gli occhi critici e tutti i cosi del pubblico dell'Olimpico. «Roma è una piazza veramente difficile — sottolinea sospirando il lungo portiere laziale, che reca ancora sul palmo del viso i segni dell'infuocata —. La critica non ti perdona nulla. Al primo errore ti saltano addosso. Partirappo non ai settantaseimo, con la stessa puntualità, la cosa buona. E io, onestamente, non credo di aver commesso solo sbagli».*

*E' una situazione di estremo disagio che Garella sta combattendo serenamente, sul piano psicologico, il giovane difensore biancazzurro. «Dopo quanto ata successo — dice in proposito Garella — sono certissimo di possedere un carattere forte. Altrimenti sarei sparito, in senso calcistico, già da un bel pezzo. Certo, in un ambiente più tranquillo, con qualcuno di ti mi e con meno ostilità in giro, non solo io, ma anche molti dei miei compagni, potremmo rendere assai di più. Io ricordo i tempi di Torino e ultiamo leggendo i giornali della mia città mi accorgo che Roma è una spanna di diverso.*

*Un giocatore della Juve o del Toro può anche ricevere critiche, però mai così cattive, addirittura feroci, come accade da queste parti».*

*Non rimpiange la sorte, che avrebbe potuto trovargli una collocazione nella stessa Torino? «No, assolutamente — replica convinto Garella — in questa storia esiste anche un aspetto positivo. Sono il portiere titolare della Lazio. Il presidente e Vinicio mi stimano; ho cominciato a conquistare le simpatie anche di molti tifosi. Ci sono ma anche soddisfazioni. Non mi arrendo. Vado avanti perché sono convinto di valere più di quanto abbia finora dimostrato».*

*In effetti Garella, nella lotta dell'Olimpico, che per lui sembra quasi quella dei tapiri, ha fatto miracoli evitando il crollo nervoso che non avrebbe sicuramente risparmiato tanti altri colleghi.*

*Il dialogo di far sì ritrova in superficie il carattere docile, umano, che desta spontanea simpatia e solidarietà verso un uomo impegnato in una pesante battaglia di «sopravvivenza» sportiva. In Garella emerge anche un pizzico di presunzione, che non guasta in chi vuole arrivare. «Quest'anno Lazio è ancora giovane — dice parlando dei "miti" della squadra — risento della eccessiva ingenuità che è una caratteristica costante di una formazione in cui giocano molti ragazzi di vent'anni. La società riuscirà a mantenere l'organico attuale, fra un paio d'anni saremo in grado di lottare per lo scudetto».*

*Intanto, però, domenica la Lazio dovrà far visita alla Juve. «Sì, è un brusco richiamo alla realtà — torna a scherzare Garella — se i bianconeri imbroccano una giornata di e quella giusta, al massimo ci scappare un pareggio. E' vero che la Lazio si esalta contro gli squadroni e lo dimostrò proprio contro la Juventus all'andata, ma non mi illudo troppo. Sarebbe già un miracolo se riuscissimo a dividere la posta in palio. La squadra di Trapattoni non vorrà farsi sfuggire l'occasione non diciamo di vendicarsi, ma di raccogliere punti. Tuttavia non vedo quale squadra potrebbe insidiare il primo posto della Juve che, ne sono convintissimo, vincerà. Il titolo comunemente perché non ha avversari».*

*Quali sensazioni prova quando torna a giocare nella sua città? «E' sempre un giorno meraviglioso. Il Comunale da protagonista dopo aver ammirato tanti campioni, come raccattapalle, quando vestivo le maglie dei ragazzi del Torino».*

*Con l'antica passione granata nel cuore, Claudio Garella, «genio incompreso» dell'Olimpico, cercherà di infondere alla gara qual pizzico di derby che le squadre biancoazzurre ha dimostrato spesso di gradire.*

Mario Bianchini

# Zaccarelli: "A San Siro per migliorare ancora„

"Occorre riprendere un discorso, dice il granata, il resto dipenderà da tante cose" - Contro l'Inter rientrerà Mozzini o Santin

*Pecci non è stato squalificato. I dirigenti del Torino ci contavano in questo il giocatore, diffidato dopo la partita con il Pescara per comportamento «scorretto», domenica era stato ammonito per simulazione, cioè per «comportamento non regolamentare». Casistica differente, dunque, ed al di là di ogni discussione sul provvedimento adottato. Messaggi, decisione inaccettabile da parte del giudice sportivo.*

*Radice si ritrova così a poter disporre dell'intera rosa anche per la partita di San Siro ed il problema è abbondanza non la angustia di contro l'Inter ci sarà qualche alla formazione, rispetto alla squadra che ha affrontato il Vicenza, ma anche questo rientra nella logica. E' chiaro, infatti, che la soluzione presentata domenica di un solo «mercatore» poteva andar bene viste le caratteristiche della squadra di G.B. Fabbri, ma sarebbe anacronistico se venisse adottata contro altre formazioni. Per Mozzini e Santin infatti nuovi giorni di ballottaggio e così per i centrocampisti. L'obiettivo partitalia comunque potrà già chiarire, in qualche modo, le intenzioni del tecnico.*

*Qualunque sia la formazione, il Torino dovrà cercare a San Siro una conferma dei progressi mostrati il Vicenza. Di questo tutti i giocatori sono convinti e Zaccarelli lo sottolinea: «Si tratta di andare a Milano — dice — per riprendere un discorso, per ritrovarci ulteriormente». La partita col Vicenza, al di là del risultato, ha soddisfatto perché il Torino ha mostrato una determinazione che finora gli era mancata. Ora si tratta di dimostrare che non si è trattato di un fatto episodico com'era stato il pressing del primo tempo con il Verona. «Eppoi — aggiunge Zaccarelli — una volta ritrovati noi stessi il resto dipenderà da sé, sarà un vivere alla giornata però consci delle nostre possibilità».*

*Dunque, il discorso è ancora ilucioso. Il Torino ha strutturato quello che si riteneva un calendario favorevole per avvicinare la Juventus, ma i pareggi sanno per esperienza che nelle ultime stagioni le loro prove meno convincenti sono state proprio quando tutto sembrava facile e scontato ed ora sperano nuovamente di poter ricreare quella situazione che li portò allo scudetto due stagioni fa rimontando nelle ultime nove giornate (e nel breve volgere di tre partite) cinque punti ai rivali bianconeri. Tutto, naturalmente, è anche legato alla condizione dei singoli ed al proposito Zaccarelli ha qualcosa da dire.*

«Quest'anno per me è stata una stagione particolare — *le 11 granate che indubbiamente al rendimento delle sue non esaltanti prestazioni degli ultimi tempi — le cui gli infortuni hanno nuociuto non poco nel mio rendimento. Star fermo per un mese e mezzo e poi riprendere, mentre gli altri continuavano sempre allo stesso ritmo, non è facile. Non sono ancora al massimo ma è comprensibile: in fondo ruolo di mezzala, per tutta la partita, ho giocato soltanto negli ultimi due turni».*

*Zaccarelli spiega, non si giustifica. «Un giocatore del suo talento non si pone in discussione. Tutt'al più può cercare di capirne la sua ripresa continua oppure ci sia un fase di regresso: «Mi sto allenando duro — spiega lui — e presto dovrei raccogliere benefici. Insomma Zaccarelli sente di essere vicino alla forma migliore, si rende conto che ad ogni domenica il suo apporto è superiore rispetto alla precedente, che la forma migliore non può tardare».*

Giorgio Barberis

## Recuperi di D

### Il Savona Cuneo e Arona o.k.

Gli disputati ieri tre dei quattro recuperi in programma nella Serie D. Non si è giocato soltanto ad Albe, dove era previsto l'incontro con il Bueca. Ecco i risultati: Aosta-Savona 0-0, Arona-Asti 2-1, Cuneo-Rivarolese 1-0. La classifica del Girone A risulta così modificata:

| | P. | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Savona | 34 | 21 | 14 | 6 | 1 | 28 | 10 |
| Imperia | 29 | 20 | 10 | 9 | 1 | 29 | 11 |
| Sanremo | 25 | 22 | 9 | 7 | 4 | 25 | 13 |
| Albese | 24 | 19 | 6 | 13 | 1 | 21 | 9 |
| Derthona | 23 | 19 | 6 | 7 | 6 | 27 | 19 |
| Arcos | 21 | 19 | 5 | 5 | 9 | 23 | 28 |
| Sestri L. | 20 | 20 | 3 | 10 | 5 | 17 | 20 |
| Cuneo | 20 | 20 | 5 | 10 | 5 | 18 | 15 |
| Novese | 19 | 20 | 6 | 7 | 7 | 21 | 24 |
| Asti | 17 | 20 | 5 | 8 | 8 | 17 | 19 |
| Borgoman. | 17 | 20 | 6 | 5 | 9 | 18 | 21 |
| Ivrea | 17 | 21 | 5 | 7 | 10 | 18 | 26 |
| Estella | 17 | 21 | 5 | 7 | 9 | 18 | 21 |
| Aosta | 16 | 19 | 6 | 4 | 9 | 21 | 25 |
| Rivarolese | 15 | 20 | 5 | 5 | 10 | 12 | 19 |
| Cafasse | 15 | 20 | 3 | 9 | 8 | 12 | 26 |
| Albenga | 14 | 20 | 5 | 4 | 11 | 14 | 26 |
| Bueca | 13 | 18 | 4 | 5 | 9 | 8 | 21 |

# L'Inter non lascia Appiano Gentile

Milano, 15 febbraio.

(r. s.) Soltanto in serata l'Inter ha risolto il suo problema più importante, cioè il campo: Baresi, Ini, ha deciso che la partitella del giovedì si disputi sul terreno centrale di Appiano Gentile, che oggi è stato in parte liberato dalla neve. Domattina gli operai torneranno a lavorare, così mercoledì pomeriggio l'Inter dovrebbe poter disputare regolarmente l'incontro con la Primavera.

Il colloquio più importante riguarda Fedele, in predicato per giocare il Torino ma in dubbio un lieve incidente. Il resto è tutto scontato, compresa la marcatura più importante, vale a dire quella di Canuti e Gasparini, che controlleranno Pulici e Graziani.

● L'AUSTRIA, nella prima partita della Coppa Intercontinentale, ha pareggiato per 1-1 contro la Grecia sul campo dell'Ask ad Atene.

● A SAVONA, il Cuneo affronta oggi una mista di Lugano: arbitro Governa.

● IL MILAN è in campo oggi a Trieste per una amichevole: probabile l'impiego di Sogon come libero in quanto Turone non sembra recuperabile per il gara di Vicenza.

● PADOVA-OMEGNA (serie C, girone A) in programma domenica prossima e anticipata a sabato.

● LA NAZIONALE ha pareggiato (1-1) a Vicenza in amichevole contro il Lecce(sud). Le reti sono state di e Cerilli.

## Il tecnico fiducioso sul valore dei ricambi

# Vicini cerca i rincalzi per gli azzurri under 21

*(Dal nostro inviato speciale)*

Firenze, febbraio.

Il calcio azzurro non può mai concedersi un attimo di pausa: riflessioni si ma non indugi. I protagonisti di oggi della Under 21 saranno domani quelli della prima squadra, quindi occorre allargare il giro d'orizzonte e visionare le ultime leve. E' quanto sta facendo da alcune settimane Azeglio Vicini nel Centro tecnico di Coverciano in attesa di riprendere in pugno le redini della squadra «vera» che fra una settimana sarà chiamata ad affrontare la Finlandia A in amichevole e che il 6 marzo giocherà contro l'Inghilterra a Manchester nella gara valida per i quarti di finale del campionato d'Europa.

Il c.t.

Nell'intervallo fra le qualificazioni e la fase conclusiva, Vicini ha perso due elementi importanti ai non determinanti. Garritano e Virdis entrambi molto fuori causa in momenti quasi decisivi per la loro carriera. Vicini è il primo a rimpiangerli ma deve fare i conti con la realtà: quei e commissionerai e a cesarei alibi.

Della Nazionale che ha dominato in Europa, rimarranno a disposizione di Vicini soltanto Galli (Fiorentina), Baresi (Inter), Ferrario (Napoli), Cabrini e Fanna (Juventus), nonché Tavola (Atalanta). Proprio da Torino si aggiungeranno mentre altri due giovani promettenti, Pileggi, un granata che gioca a centrocampo «ma che — come dice Vicini — sa anche andare in attacco» nonché il biancoverde Verza «già convocato per il precedente allenamento al quale rinunciò per sopraggiunti alla nazionale militare».

«Senza dimenticare — continua Vicini — che nel giro delle selezioni ci sono altri ragazzi validi che potrebbero essere chiamati per la Under: sono in prestito ad altre società ma sono pur sempre se non sbaglio, delle fortezze. Parlo di Bossena, ora alla Pistoiese, Cantarutti (Monza), lo stesso mentre Azzi, granata molto valido, ha avuto un guaio ad una gamba ma è possibile che più avanti si possa parlare di lui».

Sono cambiati i tempi in fatto nazionali. In base alle semplici indicazioni delle società: in questo modo venivano sempre favoriti i grandi club che avevano interesse a valorizzare stranieri le maglie azzurre loro esponenti. Vicini ed i suoi colleghi del centro tecnico sono continuamente in giro ad osservare giovani atleti, e di persona i meriti tecnici. E' indiscutibilmente grazie alle sue nazionale che Fiorentina si è accorta di avere in casa un portiere come Galli, senza dimenticare il lancio di Cabrini, quello dello stesso Virdis prima ancora che arrivassero alla Juventus e poi la maturazione di Garritano e del ragazzino Canuti.

A questo punto viene naturale una domanda: i ricambi saranno all'altezza della situazione oppure ci troviamo di fronte a giovani da rivedere? «Rispetto al passato — dice Vicini — credo che esistano minori difficoltà nel mettertli insieme ed ottenere da loro un buon rendimento. Faccio un esempio pratico: a Trieste anni fa nibbi nella Under campioni come Cayolo, Cuccureddu, Bellugi, Spinosi altri tutti brevi individualmente mia che non riuscivano a creare un blocco omogeneo. Vinsero in scioltezza ma ripeto rispetto a loro i giovani attuali riescono a legare con più facilità. L'ultima Under è stata davvero eccezionale considerato rimpianto sui giocatori ancora in età e che i nuovi — cito a memoria Garuti, Di Gennaro, Pedrazzini, Giovannelli, Pircher, Ugolotti e altri ancora — non sembrano gli ultimi arrivati, penso proprio che avremo una valida alternativa. Il nostro calcio sembra in grado di esprimere altri campioncini, senza dimenticare la possibilità di usufruire di due fuoriquota».

Una nota questa non sempre confortante per la nazionale: spesso infatti i «richiamati» dalle squadre maggiori non hanno seguito data quell'apporto che doveva risultare decisivo. E' per questo forse che Vicini, in vista dell'amichevole in Finlandia e considerato che Bartolomei non sta bene, potrebbe fare un pensierino ad uno che ha seguito «legare» bene a lungo Eraldo Pecci l'elemento più in forma del Torino, mentre per l'altro posto disponibile sono in ballottaggio Patrizio Sala e il napoletano Restelli con buone possibilità che il prescelto sia il torinese. Per il resto, verranno convocati gli Under di sempre ad eccezione degli sfortunati Virdis e Garritano, amici inseparabili anche nella cattiva sorte.

Giorgio Gandolfi

### Tanti gol e osservatori

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 15 febbraio.

(g. gand.) In una giornata primaverile gli Under 21-bis si sono allenati nel centro tecnico di Coverciano, svolgendo un gioco di buona levatura davanti ad osservatori molto interessati. Fra gli altri c'erano Giagnoni, Fulvio Bernardini, Tonestto, Gigi Peronace (in Italia per concludere degli accordi per il sorteggio con gli inglesi), Fogli, Nassi, Riccomini, degli arbitri Menicucci e ed altri ancora.

Buon gioco, come dicevamo, diretto dall'allenatore Azeglio Vicini, che si ripromette di richiamare questi ragazzi tra un paio settimane in modo da tenerli pronti per il momento della selezione. Buone alcune individualità, in particolare quella di Prandelli, Chiorri, Pileggi nonché Gaudino, il quale ha l'anticipo Coverciano doveano aggregarsi ai compagni del Milan che si trovano in ritiro a Trieste.

Sei le reti, tra per parte: più belle ovviamente quelle firmate da Gaudino (su passaggio di Rosalli), nonché quella conclusiva del pareggio ad opera del granata Pileggi, che di destro con un forte rasoterra ha battuto il modenese Fanlini che aveva sostituito Piagnerelli. Quest'ultimo era stato poi schierato al centro dell'attacco quando Gaudino era uscito.

FORMAZIONE A: Malgioglio (Brescia); Pedrazzini (Varese), Zilli (Palermo); Di Gennaro (Fiorentina), Pileggi (Torino), Criscimanni (Varese); Iorio (Foggia), Chiorri (Sampdoria), Pircher (Atalanta), Gorelli (Perugia), Cantarutti (Monza).

B: Piagnerelli (Vicenza)-Fanlini (Modena); (Pistoiese), (Sampdoria); Prandelli (Cremonese), Giovanelli (Varese), Verza (Juventus); Ugolotti (Roma), Rosalli (Inter), Gaudino (Milan), Brischi (Vicenza), Falce (Cesena).


# Comunicato

tutti gli utenti di impianti di riscaldamento

Con la pubblicazione
del **Regolamento di esecuzione**
nella **Ufficiale del 6 febbraio 1978**
è diventata operante
**Legge n° 373,**
che stabilisce norme e sanzioni
per il contenimento del consumo energetico
negli impianti termici.

A tale scopo, organizzazioni RIELLO ed ISOTHERMO forti di specifica esperienza
nel campo degli apparecchi per riscaldamento,
mettono a disposizione del mercato nazionale:

**gruppi termici e bruciatori** a gasolio, a nafta, a gas
rispondenti alle norme vigenti in materia,
con particolare riguardo
al rendimento termico degli impianti,
obbligatoriamente previsto dalla Legge 373.

**termoregolazioni automatiche,**
prescritte dalla Legge 373
per l'adeguamento della temperatura negli ambienti
sulla base delle variazioni della temperatura esterna.

Le organizzazioni tecnico-commerciali
RIELLO ed ISOTHERMO,
con oltre **Centri di Assistenza**
distribuiti su tutto il territorio nazionale,
sono a disposizione degli utenti
sia per verificare funzionalità
degli impianti e ogni tipo e potenzialità termica
sia per eseguire tempestivamente
i lavori di adattamento
alle nuove disposizioni di legge.

**RIELLO**
ed
**ISOTHERMO**

Uomini e tecnologie
per il contenimento dei consumi energetici


Dal G.S. dei semiprò

## Giulianova e Brindisi squalificati

Firenze, 15 febbraio.

Il campo del Giulianova è stato squalificato per tre giornate a quello del Brindisi per una a seguito degli incidenti avvenuti durante la partita Giulianova-Pisa e Brindisi-Trapani di domenica scorsa.

Per quanto concerne gli altri provvedimenti disciplinari il giudice ha squalificato per due giornate: Cappelletti (Livorno), Chirico (Siracusa), Tortoriei e Sollazzambo (Giulianova); per una giornata: Petruzzelli (Matera), Conforto (Bisceglie), Billotti (Empoli), Frascapane (Salernitana), Rizzo (Trapani), Tripodi (Brindisi), Simoni (Siena), Sabbadin (Teramo), Colombo (Prato), Albano (Turris), Cerioni (Campobasso), Sciotti (Pro Cavese), Vendittelli (Sorrento) e Chiarenza (Nocerina).

Quanta, infine, la ammenda inflitte alle società: 500 mila lire al Foro Alena Juventus; 250 mila al Ragusa; 120 mila alla Pro Cavese; 80 mila alla Paganese; 70 mila al Parma; 60 mila alla Pro Vercelli.

Giagnoni in allarme in vista del Pescara

## Mezza Roma in infermeria

febbraio.

La continua a bersagliare la Roma a ritmo di record. Gli incidenti che sono capitati quest'anno ai giocatori di Giagnoni non si contano più. Come esempio più significativo basterà ricordare che contro il Milan, il trainer giallorosso fu costretto a schierare una formazione con ben otto titolari in meno.

Dopo paziente attesa e un certosino lavoro adottato nel frattempo per tappare i «buchi», finalmente, da qualche settimana, la situazione sembrava avviata verso la normalità con conseguente beneficio sul gioco della squadra riuscita a racimolare sei punti nelle ultime quattro partite. Ma alive tegole erano pronte a cadere sulla compagine romanista.

Al ritorno da Foggia Paolo e Bruno Conti, Santarini, si sono messi a letto con febbre altissima, mentre a Di Bartolomei i medici hanno dovuto immobilizzare il ginocchio destro a causa di una distorsione. Boni infine colpito per un incidente alla caviglia e non è recuperabile. completare il quadro sanitario c'è infine da aggiungere che anche il massaggiatore e il medico sociale sono stati colpiti da un infiammatorio.

Giagnoni è di nuovo in allarme. Stamane, sotto una gelida tramontana che spazzava il campo Tre Fontane, ha diretto l'allenamento dei pochi «superstiti». Poi il tecnico ha lasciato il posto al suo vice Recagni per recarsi a Firenze dove era in programma l'allenamento della Under 21. Scopo principale, osservare il giovane Ugolotti non ancora tornato in squadra dopo la grave frattura si parlava subito oltre tre mesi fa a Lione.

Prima di partire Giagnoni ha saputo che Paolo e Bruno Conti e Santarini erano alebbrati. Ma la temperatura alta ha lasciato il segno sui loro organismi debilitati. Inoltre Bruno Conti, afflitto da un misterioso male ad un piede che si trascina da oltre un mese, alcuramente domenica non potrà giocare. Probabilmente seguiranno la stessa sorte Di Bartolomei e Boni.

Si profila quindi il rischio di dover schierare contro il particolarista Pescara l'emergenza formazione d'emergenza delle giovanili.

m. b.

### Rocca riprende ad allenarsi

Roma, febbraio.

(m. b.) Rocca è tornato da qualche giorno al Tre Fontane, dove ha ripreso gradatamente la fase di riadattamento del ginocchio operato dal professor Trillat.

Il calciatore avverte ancora un fastidio all'arto che tuttavia i medici diagnosticano di carattere reumatico. Rocca ha dichiarato di non voler affrettare i tempi attenendosi scrupolosamente al programma allieto dal chirurgo francese. Tuttavia, come egli stesso ha ammesso, ci vorranno ancora dei mesi perché possa tornare a giocare e quindi salegliare i dubbi sulla ritrovata efficienza.

A poche ore dalla sfida con Leon Spinks

# Alì prima del match ha ripreso a parlare

**Il campione del mondo si è imposto un [illegible] assoluto silenzio "Volevo dimostrarvi, dice, che quando taccio si fermano le rotative"**

Las Vegas. Muhammad Alì al peso prima del match con Leon Spinks (Telefoto Upi)

Las Vegas, 15 febbraio

Dopo un mese di volute silenzio, Muhammad Alì ha ripreso ieri la famosa, loquacissima bocca cedendo alle sollecitazioni di un amico. Convocati i giornalisti, il campione del mondo ha cominciato con lo spiegare perchè, contrariamente alle sue ben note abitudini, avesse inizialmente deciso di fare scena muta in questi giorni di vigilia per il match contro Leon Spinks. Voleva in parole povere far capire a tutti quanto sia importante il suo personaggio per lo sport pugilistico. «Quando smetto di parlare, si fermano le «stelle» e il pugilato muore — ha detto il campione — tutti voi soffrirete quando apprenderò i guantoni al chiodo».

Alì ha quindi cavato di tasca una dentiera intera con due denti mancanti. «Questo è Spinks — ha detto, alludendo al fatto che lo sfidante è privo anche lui di due denti frontali — io lo chiamo castoro». Fatte due o tre smorfie [illegible] dentiera in bocca, Alì ha parlato in tono moderato dell'avversario: «Spinks mi appare un ragazzo nel ghetto di St. Louis quando affrontai due volte Sonny Liston e due volte Floyd Patterson, ballando. Potete ben capire quanta paura abbia adesso di me».

Il campione ha ricordato che rimase «spaventato a morte» [illegible] incontri [illegible] e [illegible] George Foreman, ma ebbe paura anche in altri incontri: «Floyd Patterson è stato il miglior pugile che io abbia mai affrontato. Earnie Shavers mi ha colpito più duro di chiunque altro. Dopo il terzo incontro con Frazier, mi sentivo come in agonia».

In conclusione, Alì ha detto di non volere più altri «incontri difficili» ma [illegible] sarebbe che una borsa di 12 milioni di dollari per un quarto incontro con Ken Norton e una di dieci milioni di dollari per Frazier e Foreman, non lo lascerebbero indifferente.

Ma Alì non pensa solo al pugilato. «Voglio fare altro — ha detto — dopo questo match andrò in Bangladesh e quindi in Pakistan. La gente povera di laggiù mi vuole. Voglio fare un film sulla televisione imperniata sul personaggio di un grande [illegible] nero [illegible] nome Gideon Jackson e un film su un re nero vissuto [illegible] forse anche Annibale, lo spartano al mondo». [Agi-Ap]

● Il campionato del mondo dei pesi massimi Alì-Spinks, che si svolge all'Hilton Pavillon di Las Vegas alle ore 5 italiane di stamane, non verrà trasmesso dalla Rai-tv, neppure in registrato. Gli organizzatori, tramite il «Radio Video Service» hanno ceduto il filmato ad un «pool» di emittenti televisive private (tra cui GBR Torino) che lo trasmetteranno nel corso dei programmi di questa sera.

Alla Giordani lo slalom gigante a Sansicario

# Claudia ritorna e vince

**Wanda Bieler e Rosa Quario ai posti d'onore - Oggi lo slalom speciale femminile**

(Nostro inviato speciale)
Sansicario, 15 febbraio.

*Claudia Giordani rientra in gara questi al meglio e vince il titolo italiano. E' risultato eccellente che non fa altro che testimoniare la bontà della miglior sciatrica che [illegible] vista in Italia e che non ha ancora raggiunto i risultati che merita. Con la sua aria un po' schiva, [illegible] tenue, Claudia accettava i complimenti e fine gara schermendosi quasi. [illegible] qualche imperfezione nella propria discesa, e lodando le avversarie breve sentiero [illegible] ancora lontane [illegible] lei. Era contenta però, perchè in fondo dopo tante disavventure, [illegible] risultato più tangibile che non fosse l'ottavo posto di Garmisch, ci voleva, se non altro per cancellare quella voce spesso ricorrente che la voleva sull'orlo del ritiro.*

*Sciando bene, [illegible] completamente in appoggio sullo sci giusto destro (quindi curva portata a destra un po' meno tirata della parte opposta) la Giordani ha dato subito nella prima manche mezzo secondo a Wanda Bieler e dieci maggiori alle altre. Nella seconda ha aumentato il «buco» e il margine finale appare piuttosto consistente con circa un secondo e mezzo sulla prima inseguitrice, poi subito oltre i due secondi [illegible] tutte le altre. E' [illegible] che è stata [illegible], che ricalca i valori ampiamente emersi in Coppa del Mondo e prelude quindi ad un buon finale [illegible] stagione per la nostra atleta numero uno..*

*La pista di Sansicario, piuttosto rapida, con un fondo duro ma ben scalbito, il tracciato selettivo in modo naturale, pur [illegible] le concorrenti n. [illegible] l'ultima a partire, ha trovato un fondo quasi perfetto. Già in apertura di stagione le buone doti della Giordani erano emerse al confronto con [illegible] migliori avversarie straniere e Claudia aveva ottenuto il miglior piazzamento dell'anno dietro alla Palen e Sorsoli; infatti il giorno appresso, a Monginevro, nel parallelo si produceva la prima distorsione alla caviglia che la vedeva [illegible] costretta un mese di inattività.*

*A conferma della validità tecnica della prova, dietro alla Giordani si è classificata la più dotata delle azzurre, Wanda Bieler, che non [illegible] gigantista per la ridotta struttura fisica, ma che sa[illegible] meglio di tutte la compagna. Poi c'è Marie [illegible] Quario, sedicenne un po' troppo sballottata in coppa e ai mondiali, promessa numero uno del nostro vivaio non troppo fornito. L'ordine di arrivo, per quello che riguarda un buon livello tecnico, interessa solo fino a questo punto perchè già le [illegible] classificatesi quarte ha [illegible] piuttosto male, e la Zini è apparsa inferiore [illegible] conosciuta a [illegible] inedita al gigante. Si [illegible] formata poi la parabola ascendente di Thea Gamper che ora più bravo lo scorso anno e che probabilmente deve attribuire il calo in parti uguali all'infortunio patito a un certo scoraggiamento che purtroppo perdura molte ragazze quando [illegible] vedono abbandonato o quasi a metà stagione.*

*E' un [illegible] nostra squadra nazionale, comprensibile forse quest'anno in funzione della scadenza mondiale, ma che ha già finito, nelle stagioni passate, con il far perdere [illegible] strada parecchio atleta. Giuliano Campiglia, campione [illegible], ieri, in discesa libera, è stato certamente una [illegible] più deluse [illegible] esclusa a [illegible] di risultati, quindi giustamente, dalla selezione tridata. Soltanto, ha voluto vederci chiaro e d'accordo [illegible] un tecnico federale e [illegible] gli sponsors [illegible] Spalding, ha sostituito i suoi «Dynastar» qualche minuto prima del via della discesa. Ha [illegible] un grosso rischio, [illegible] è arrivato al fondo vincitrice. Ha violato il regolamento dei «pali», ma il risultato ribalta[illegible], a proposito nei confronti della Gravina, che è considerata la nostra numero 1, la ponpone al [illegible] da [illegible] rappresaglia e debbono invece indurre all'autocritica i tecnici di maschile o i tecnici della Fisi.*

*L'episodio Campiglia è rimasto, come segreto di Pulcinella, segreto [illegible] per nessuno, e al completa [illegible] il cambio fatto da Maddalena Silvestri, campionessa mondiale universitaria, che ha rinunciato [illegible] suoi «Marzi». Certo che per la Silvestri, [illegible] fuori assittamp[illegible] la squadre nazionali è inserita soltanto nella formazione universitaria, i problemi diplomatici sono minori.*

*C'è una [illegible] maretta anche all'interno delle squadre femminili tra i tecnici responsabili della prima [illegible] squadra e quelli che si dedicano al [illegible] giovanile. [illegible] scambi [illegible] troppo frequenti, la collaborazione quasi inesistente. In più, l'inserimento della classifica a punteggio per comitati re[illegible] ha fatto sì che le giovani in gara venissero di volta in volta invitate a non forzare, quindi a [illegible] il miglior risultato, al fine di portare punteggio alla squadra. Tutto c[illegible] non ha certamente soddisfatto i tecnici delle «lievi», che puntavano su questo confronto diretto con le migliori per avere dei tranini di paragone validi per il loro atleti.*

*Domani [illegible] chiude [illegible] ciclo delle [illegible] femminili, [illegible] disputa dello slalom speciale, dove Claudia Giordani è nuovamente favorita, dall'alto del suo ruolo [illegible] vicecampionessa olimpica. Poi Bieler, [illegible] Quario, [illegible] per [illegible] cambiare.*

Oggi si sono svolti i primi due allenamenti sulla discesa libera maschile. Il tracciato è veloce, con passaggi tecnici e non acrobatici, e probabilmente lo sarà ancor più domani, perchè il sole splendido ha leggermente sciolto il primo strato di neve e il gelo della notte [illegible] il fondo più compatto.

Giorgio Viglino

**Per i «mondiali»**

## La tv occidentale boicotta i fondisti

[illegible]re, 15 febbraio.

Il [illegible] imposto da parte degli organizzatori ed attuatosi alla norma dell'unione televisiva [illegible] in fatto di pubblicità, ha [illegible] gli enti televisivi di Gran Bretagna, Germania Ovest, Danimarca, Jugoslavia, Olanda, N[illegible], Svizzera, Austria e Svezia a boicottare i prossimi campionati mondiali di sci nordico in programma a [illegible] (Finlandia) [illegible] 16 al 26 febbraio.

«Gli organizzatori — ha detto il capo del programma di scambio dell'Eurovisione — volevano molto spazio per [illegible] pubblicità, e pretendevano di [illegible] nei luoghi sbagliati: le regole non v[illegible] fatte per essere violate».

Le gare verranno trasmesse regolarmente oltre che in Finlandia, anche in Germania Est, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia ed Urss. I Paesi [illegible] blocco [illegible] nientale [illegible] inizieranno infatti all'intervision, in quale è meno condizionata per [illegible] riguarda la pubblicità.

## Accorsi esordisce anche nelle bocce

*(g. tol.)* La Polisportiva Accorsi Torino, nota negli ambienti del pugilato, del basket, della pallavolo e del pattino elastico, esordisce nel popolare mondo delle bocce organizzando una importante manifestazione a Forte Village, un [illegible] centro [illegible] nei pressi [illegible] Cagliari.

Al torneo, programmato per i giorni 25 e 27 marzo, parteciperà la squadra campione d'Italia del Pranelli Traversa con Sturla, Andreoli, Paletto e Sulsi; affronterà — in partite individuali, a coppie e a quadretto — una formazione «mista», che difenderà i colori delle «Accorsi», formata da Benvenga, Bragaglia e Vay. E' previsto anche un incontro-esibizione a quadretto che verrà giocato alla Bocciofila Cagliari.

E' la prima volta che una [illegible] squadra bocciofila [illegible] giocatori nazionali dell'Ubi si esibisce a Cagliari e l'interesse per questa manifestazione è già vivo nell'isola. Le fasi salienti del torneo saranno anche riprese dalla Rai-tv oltre che dalle televisioni locali e da Telestudio Torino.


CAMPIONATI ITALIANI DI SCI

Ordine d'arrivo

Slalom gigante femminile

PRIMA MANCHE: 1) Giordani, in 57"34/100; 2) Bieler, a 54/100; 3) Gatta, a 82/100; 4) Quario, a 1"05; 5) Zini, a 1"17; 6) Gamper, a 1"18; 7) Cros-Gaudenzi, a 1"43; 8) Campiglia, a 1"85; 9) Bocciardi, a 1"98; 10) Plank, a 2"12.

SECONDA MANCHE: 1) Giordani, in 58"89/100; 2) Bieler, a 63/100; 3) Quario, a 86/100; 4) Gatta, a 1"32; 5) Valt, a 1"34; 6) Zini, a 1"44; 7) a pari merito Macchi e Allard, a 1"57; 9) Gamper, a 1"62; 10) Silvestri, a 1"69.

CLASSIFICA FINALE: 1) Claudia Giordani (Italia), in 1"56"39, media 53.675; 2) Bieler (Italia), a 1"24 (m. [illegible]3); 3) Quario (Italia), a 1"81 (m. 29,06); [illegible] Gatta (Italia), a 2"10 (m. 33,24); 5) Zini, a 2"61 (m. 35,44); [illegible] Gamper, a 2"86 (42,29); 7) Cros-Gaudenzi (Francia), a 3"33 [illegible],69); 8) Campiglia, a 3"65 (54,73); 9) Allard (Francia), a 3"79 (58,75); 10) Silvestri, a 3"81 (68,50).

Alitalia per lo sport

GRECIA
senza problemi
andata e ritorno

Le nostre quattro navi traghetto, grazie all'ampia capacità ricettiva, possono imbarcare da 1000 a 2000 passeggeri ogni giorno, offrendo loro una vasta gamma di sistemazioni a bordo. Il servizio dura tutto l'anno e collega Brindisi a Corfù, Igoumenitsa, Patrasso (Atene) e viceversa. Facilitazioni ai gruppi; riduzioni per bambini e studenti; sconto del 10% ai soci ACI. Tariffa dimezzata [illegible] ritorno delle auto. Servizio combinato treno più nave [illegible] emissione di unico biglietto.

Informazioni e prenotazioni [illegible] tutte le Agenzie di Viaggio.

ADRIATICA
HELLENIC MEDITERRANEAN LINES



ATIV — PASQUA in aereo in gruppo da Torino: Parigi, Londra; Istanbul; Israele, Atene; Egitto; Turchia. In pullman: Borgogna; Venezia; Firenze-Roma-Napoli; Volterra 2/8 [illegible] da L. 55.500. Tel 537.048 547/668 - 545.282

COPENAGHEN
Pasqua, 24/27 Marzo e ponti festivi 22/26 Aprile e 27 Aprile-1° Maggio
AEREO Jet + Hotel + Trasferimenti
Quote da [illegible] 159.000
OLIVER VIAGGI E CROCIERE - GENOVA - Tel. (010) 585 241
Via Mascherona 15/r e presso la Vs. agenzia di fiducia.

FIANDRE — e Bruxelles 4 gg. part. 24/3; Olanda 5 gg. part. 24/3; Lisbona 4 gg. part. 24/3; Madrid Toledo 4 gg. part. 24/3; Praga 4 gg. part. 24/3. MALAN VIAGGI Tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia.

GRECIA — e Isole in crociera dal 31/3 al 7/4 con la M/N Stella Solaris Part. da Civitavecchia ritorno ad Ancona. Quota da L. 343.000. Org MALAN VIAGGI - Tel. 53.19.43 orari presso Vs. Agenzia di fiducia.

MALTA — 8 gg. part. 24/3; Marocco 7 gg. part. 22/3; Istanbul Cappadocia 7 gg. part. 22/3; Grecia classica 8 gg part 31/3; Egitto 10 gg. part 28/3. MALAN VIAGGI - Tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia.

CRT — Algarve e Tunisina 8 gg part 19/3; Canarie 5 gg. part. 24/3; Sicilia 7 gg. part 22/3 e altri viaggi brevi di 4 gg. MALAN VIAGGI - Tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia.

SENEGAL — Pasqua al Village Hippocampe 8/15 giorni pensione completa. Partenza 23 marzo 1978. Voli di linea. Quote da lire 636.000. Agenzia Viaggi F.lli COSULICH - Via Arenate 71 (Galleria Torino) - Telefoni 540.726-538.009.



TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.


Felice [illegible] l'australiano protagonisti nella Sei giorni

# Gimondi-Allan, strana coppia

(Nostro servizio particolare)
Milano, 15 febbraio.

(l.b.) *L'hanno ribattezzato l'offendersi volentieri. E' divenuto il «re delle sei giorni». [illegible] ha disputato novantasei. Si tratta di Rene Pijnen, il compagno di Francesco Moser. Insomma quest'ultimo (scegliendolo) si è assicurato il meglio: ora dicono gli esperti, i due formano la coppia perfetta. «Ci comprendiamo alla perfezione — dice Pijnen — Francesco è un collega ideale, ma quando deve scattare, quando deve andare in caccia, passiamo fare la tattica più adeguata a ogni circostanza».*

*Moser ha scarso amo ha preso a vantaggio di Gimondi. Ma questa volta Francesco non vuole fallire l'obiettivo. Ce la farà? Ci sono tutte le premesse. Per riuscire però dovrà battere la concorrenza della coppia Saronni-Sercu, una coppia formata da un giovane, bravo e generoso, e da un esperto campione di questo genere di corse su pista: Moser e il suo compagno hanno intanto ripreso il comando della classifica, con 260 punti, davanti a Gimondi-Allan [illegible] 181, Pettgen-Fritz (91) e Thuren-Hartig (87), mentre Saronni-Sercu sono attaccati di [illegible] giro.*

*I bookmakers ogi parlano stanno facendo sfinire da capogiro, a diversi di lire il volume di scommesse che si consumano ogni sera. Ieri notte la coppia più giocata dagli scommettitori [illegible] accoppiata [illegible] in questi momenti di crisi è buona per tentare la fortuna) [illegible] propria quella formata da Sercu e Saronni, data favorita, seguita [illegible] bito dopo da Gimondi-Allan. In effetti questa è la coppia più [illegible]. Gimondi deve intendersi con il [illegible] gasti. L'australiano Allan conosce [illegible] l'inglese, [illegible] una parola di [illegible] e francese.*

*Dopo Love St. Paul, i Motley Bazar. Ogni sera una vedette o un complesso nuovo sul palcoscenico del palasport a riempire gli intervalli della sei giorni. E il pubblico — sempre [illegible] (ieri ottomila spettatori, [illegible] nel primo pomeriggio i presenti [illegible] circa quattromila) applaude: quest'anno per la prima volta non si contano più i fischi. Nemmeno quando ci sono gli ospiti d'onore. Ieri sera c'è [illegible] un insolito derby «stranieri»: nello [illegible] della Gastetner nel parterre c'erano Fabio Cepollo, mezz'ala del Milan (ex Juventus) e della Nazionale, e il popolare ex campione mondiale Peppino [illegible]za (ai suoi tempi alfiere dell'Inter): [illegible]. Capello e Mazzola in visita.*

*A Capello è stato chiesto un pronostico sul campionato. «La vincerà la Juve — ha detto lui —». Anche domenica contro di noi ha riconfermato la propria superiorità di squadra».*

*— Però non le avete risparmiato accuse di gioco brutto, e qualcuno ha parlato di aiuti arbitrali, lei cosa ne dice?*

«Anche quando io [illegible] alla Juventus [illegible] sentita. Ma sono le solite invidie».

*— E il Milan?*

«Noi faremo di tutto per riacciuffare la Juventus così come il Torino. Il campionato non è finito, anche se favoriti [illegible] i bianconeri».

Atmosfera da night club tra i ciclisti

## Vedo nudo al Palasport

[illegible]5 febbraio.

«Sacro e profano» al Palazzo dello Sport di San Siro. Il «sacro» per gli appassionati del settore, sono le volate che sull'anello di legno della pista intrecciano i campioni del pedale: Gimondi, Moser, Sercu; il «profano», che ha fatto capolino ieri sera, è rappresentato dalla nudità di due ballerine che si sono esibite in un «quasipornoshow», coperte di pochissimo, inviando tenerezze saffiche.

In verità il pubblico abituato a fischiare a tutto spiano le intrusioni non sportive ha mostrato di gradire l'intermezzo seguendolo con attenzione, anche un solerte funzionario di polizia, che ha ritenuto suo dovere intervenire, ha però pensato che per farlo era meglio documentarsi bene e ha lasciato che l'esibizione si concludesse; poi ha avvicinato il manager e marito delle vedette, Pier Quinto Cariaggi, che con un breve colloquio ha risolto la questione.

Mancavano pochi minuti a mezzanotte. Il pubblico aveva appena assistito ad una «americana», un genere di gara molto spettacolare, e sulla pedana centrale è salita la cantante Lara Saint Paul: lunghetta lucciolante, con abbondanza di acconciature e di apparati intimali.

La platea, mentre i suoi beniamini sudati si riprendevano dalla fatica, si è accinta a seguire lo spettacolo, ma molto ben disposta. Gli intermezzi musicali di questa manifestazione sportiva sono quasi sempre delle vere e proprie «fosse dei leoni» e [illegible] lor di professionisti preferiscono evitare. Anche lo «grande» Merckx, anni fa fece una esperienza traumatizzante del genere che preferì non ripetere più.

La Saint Paul ha comunque sopravalutato coraggiosamente [illegible] numero [illegible], dopo qualche [illegible] di falsa attenzione, [illegible] qualche fischio. Ed darlo man forte è salito [illegible] palco anche un corridore, noto come «clown» di manifestazioni ciclistiche, che ha improvvisato un balletto; poi è tornato in pista e la [illegible] ha staccato il secondo pezzo. I sibili da [illegible] si sono fatti marosi, ma da brava professionista la Saint Paul ha giocato l'asso che fino a quel momento non aveva sfilato dalla manica.

Era imperniato da due splendide ragazze: per la storia Karin e Peggy, per la cronaca Patrizia Nava, 19 anni e Laura Marcora, 24, attrice e fotomodella. Il loro aspetto non poteva far presagire il seguito. Mostravano sì lunghe gambe scoperte, ma la parte superiore del corpo era infagottata in camicioni blu e foggia vagamente orientale.

Al ritmo della musica diffusa dagli altoparlanti hanno iniziato il «piatto forte». Prestandosi vicendevole aiuto si sono sfilate l'indumento rimanendo coperte alla meglio con colpi parziali. [illegible] questo aveva suscitato l'interesse degli sportivi che in un istante hanno scordato i polpacci degli atleti; quando poi ballando le due ragazze hanno cominciato quello che gli addetti ai lavori hanno definito un «saffisshow» - il silenzio si è fatto totale. Anche i corridori, pur continuando a rimanere in sella alla bicicletta, come impone regolamento, hanno [illegible] di considerarsi protagonisti per trasformarsi in spo[illegible] attentissimi. Il [illegible] rivolto al centro del grande catino. Più di ventimila occhi hanno seguito ogni movimento per una decina di minuti quando terminata la loro fatica le ballerine si sono ricoperte, anche per non prendere freddo, e a questo punto c'è stata una ovazione degna di un gol della Nazionale.

E' stata una esperienza unica per le ragazze, abituate ad esibizioni nell'atmosfera ovattata del night. «Non scorderemo facilmente la serata - hanno detto — ci hanno fatto sentire nude psichicamente».

Grosso colpo, naturalmente, anche per la Saint Paul che, evitata la noia con la giustizia, ha ricavato dalla serata una grossa pubblicità. «Credo in questo spettacolo — ha fatto sapere — e non penso ci sia nulla di sconveniente».

m. f.

notizie flash

**Il coraggio nello sport**

Il Trofeo del «Victoria Sporting Club» britannico, [illegible] ha il valore e il coraggio nello sport, è [illegible] quest'anno [illegible] alla quattordicenne [illegible] na Kathy Miller, [illegible] ripresa a galoppare nel nuoto e nella corsa campestre, dopo essere stata in coma per dieci [illegible] in seguito ad un incidente automobilistico.

**Giro del Mediterraneo**

Il tedesco occidentale Gregor Braun ha vinto ieri ad Antibes il proprio [illegible] individuale (1500 metri) del giro ciclistico del Mediterraneo in sei tappe. Braun ha preceduto gli olandesi [illegible] Raas e Gerrie Knetemann rispettivamente di 8/10 e di 1"1.

**Congresso del CSI**

Domenica prossima, presso l'Istituto torinese [illegible] Famiglia di via Rosolino [illegible] 24, [illegible] il XIV congresso provinciale del Centro Sportivo Italiano sul tema «Sport e Promozione umana».

**Boxe, Canto-Oguma**

Il messicano [illegible] Canto difenderà il mondiale dei [illegible] (WBC) il 18 aprile a Tokio, contro il giapponese Shoji Oguma.

**Tennis, successo azzurro**

L'Italia [illegible] superato la Francia (2-1) nel torneo internazionale di [illegible] Under 21, a Torquay (Inghilterra). I risultati: Pontiggia b. Rinaldini 6-2, 8-2, Ocleppo b. Chiche 6-3, 6-3; Ocleppo e Rinaldini b. Pontiggia e Chiche 1-6, 6-2, 6-1.

**Recupero sul trotto**

Le [illegible]te di corse al trotto non disputate a San Siro l'11 [illegible]naio, a causa della neve, sarà recuperata il 28 febbraio. Di conseguenza le gare già programmate per il 1° marzo vengono posticipate di un giorno.

**Mondiali di baseball**

Il campionato mondiale di baseball si svolgerà in Emilia Romagna dal 26 agosto all'8 settembre. Vi parteciperanno dodici paesi.

**Bocce a Cuneo**

Stasera (ore 21), alla Bocciofila [illegible] di Cuneo, avrà luogo un incontro a quadrette tra [illegible] squadra formata da Granaglia, Andreoli, Bragaglia e Sulsi e la Torino-Tuttobocce (Benevena, Clarico, Salva, Zoppa).

**Sci, campionati austriaci**

Il diciannovenne Hans Enn ha vinto il gigante ai campionati austriaci di sci, a Schladming, col tempo di 3'11"16.

**Fusione nel baseball**

La Sporting Torino Libertas di baseball, [illegible] con la Martini e Rossi, ha raggiunto l'accordo per la fusione con l'altra squadra di serie A; la Juventus 45. La squadra parteciperà al campionato con il nome «William Lawson's Torino».

**Ventuno partenti nella Tris**

Ventuno cavalli sono annunciati partenti nel premio Monte dei Paschi di Siena, in programma domani nell'ippodromo di San Rossore in Pisa, prescelto [illegible] corsa tris della settimana.


Chi ha anche un solo autocarro deve sapere.

Il tachigrafo: perchè, dove, quando.

**Perchè.** Per favorire il progresso sociale e migliorare le condizioni di lavoro degli equipaggi dei veicoli industriali, aumentando così la sicurezza stradale e l'armonizzazione delle norme che regolano la circolazione nei Paesi aderenti alla C.E.E.

**Dove.** [illegible] montato su tutti i veicoli adibiti a trasporto di merci o persone con peso complessivo superiore a 35 quintali.

**Quando.** Entro il 1° gennaio 1978 per tutti i veicoli di peso complessivo superiore a 60 quintali. Entro il 1° luglio 1979 per i veicoli che operano in un raggio di 50 Km., o il cui peso complessivo è compreso tra 35 e 60 quintali.

Il tachigrafo sostituisce sempre il libretto [illegible] controllo.

(reg. C.E.E. n. 1463/70 e n. 2828/77)

BARI: 70026 Modu[illegible]o (BA) - km. 79,500 Strada Statale N. 98 - Tel. (080) 569850
BOLOGNA: 40055 Villanova di Castenaso (BO) - Via Matteotti, 29 Tel. (051) 781031
FIRENZE: 50142 Firenze - Via Baccio, 22 [illegible] (055) 784313
MILANO: 20149 Milano C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) [illegible]
NAPOLI: 80147 Napoli Via Volpicelli, [illegible] Tel. (081) 7530347
[illegible] Padova - IX [illegible] Zona Industriale, 45 - Tel. (049) 23250
ROMA: 00166 Roma Via della Magliana km 2,300 Tel. (06) [illegible]
TORINO: 10156 Torino - Strada del Francese, 141/23 - Tel. (011) 4702497

Veglia Kienzle — SIAK

SIAK S.p.A. - 20149 Milano - C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) 3881 - Telex [illegible]
Oltre 600 Concessionari sul territorio nazionale, abilitati con autorizzazione ministeriale, alla vendita, al montaggio [illegible] all'assistenza tecnica.

### Appello di Begin a Washington

# Israele: le armi Usa a egiziani e sauditi rompono l'equilibrio

*(Dal nostro corrispondente)*

Tel Aviv, 15 febbraio.

La reazione di Israele all'annuncio dell'amministrazione americana di voler proporre un accordo globale per la cessione di armi all'Arabia Saudita, all'Egitto e a Israele, è piena di amarezza. Il primo ministro ha rivolto a Carter un appello perché riconsideri la vendita d'armi a Riad e al Cairo. Si osserva negli ambienti vicini al governo che la proposta degli Stati Uniti rischia di spostare l'equilibrio delle forze nella regione e capovolge la politica sinora seguita da Washington, che era quella di fornire all'Egitto soltanto aerei da trasporto e da ricognizione, mezzi esclusivamente difensivi, mentre d'altro canto la fornitura all'Arabia Saudita di 60 moderni aerei da combattimento F-15S causa addirittura costernazione, perché mette nelle mani dei sauditi lo strumento più perfezionato oggi prodotto dagli arsenali statunitensi e fa correre il rischio che Riad fornisca al Cairo, nell'eventualità di una nuova guerra, i bombardieri che riceverà dagli Usa.

Gli esperti militari notano inoltre che a Israele è stata venduta solo una parte degli aerei che aveva domandato e che rappresentano una quota del numero e bombardieri richiesti in un primo tempo. Si dice inoltre che l'Arabia non ha bisogno di un aereo di grande raggio per difendere i suoi pozzi di petrolio e che, se ne riceverà sessanta, ne avrà più di quanti ne possiederà Israele anche quando gli Usa gli avranno fornito gli altri quindici aerei oltre ai 25 ceduti, cioè in totale 75.

La crisi del momento per l'annuncio americano sembra a Gerusalemme particolarmente infelice perché si teme possa influenzare gli egiziani e renderli più rigidi sulle loro posizioni al momento della ripresa del negoziato. Quantunque la notizia di questo accordo *«globale»* non sia giunta inattesa, essa rappresenta un nuovo colpo per gli israeliani dopo le dichiarazioni di venerdì scorso del segretario di Stato Vance, o fa sì che i rapporti tra Washington e Gerusalemme vivano uno dei momenti più difficili.

Ad essi hanno fatto riferimento cinque ministri del gabinetto dei diversi partiti alla Kenesseth, alle quali ha risposto il primo ministro con un discorso fermo ma possibilista. Continuando la tattica che aveva inaugurato ieri nella sua conferenza stampa, Begin ha dichiarato davanti alla Camera che è inesatto parlare di crisi nei rapporti tra Usa e Israele e che ci sono soltanto, come molte volte ci sono state nel passato, divergenze di punti di vista e di valutazioni: «Gli Stati Uniti ritengono che gli insediamenti ebraici in Giudea e Samaria e nel Sinai siano illegali: noi sosteniamo che sono perfettamente legali e legittimi anche ai sensi dell'articolo 49 della convenzione di Ginevra e siamo decisi a difendere il nostro punto. Questa mattina mi è giunto un invito del presidente Carter a venirmi a Washington e vi andrò per tre giorni, ai primi di marzo, in una data che verrà prossimamente stabilita».

Qui il primo ministro è passato a ringraziare gli Stati Uniti per aver accolto una parte delle richieste israeliane d'armi, ma è detto che si tratta di un accoglimento parziale e che si spera che quando il ministro della difesa Weizman si recherà a Washington, il 5 marzo, saranno presi accordi per la fornitura di altri mezzi bellici, anche terrestri, per la sicurezza di Israele e il ristabilimento dell'equilibrio ora rotto nella regione.

**Giorgio Romano**

## Gli aerei per il M.O.

Dall'alto, l'F 15, l'F 16 e l'F 5E, i tre aerei americani

Le preoccupazioni israeliane per la fornitura di 50 aerei americani F-5 promessa all'Egitto di Sadat, sono in realtà più politiche che « tecniche ». Il Northrop F-5 E *Tiger* (Tigre) è infatti un ottimo caccia monoposto di superiorità aerea, assai maneggevole e leggero, attualmente in produzione negli Usa dal 1973, e fornito a diversi Paesi asiatici (Corea del Sud, Taiwan) e Medio-orientali (Iran, Arabia Saudita). Vola a 2.400 km/ora a 11.000 metri di quota e a 1200 km/ora al livello del mare, è armato con 2 cannoncini a 280 colpi e 2 missili antiaerei Sidewinder a corto raggio; pesa al massimo 11.500 kg al decollo, con 3175 kg di carico bellico. Tuttavia, i suoi due reattori da 2268 kg di potenza gli permettono un raggio tattico d'azione abbastanza limitato, intorno ai 300 km.

Assai più temibili appaiono gli altri due modelli che ha ricevuto Israele. Il primo, il recentissimo F-16 A della General Dynamics (costo 3,9 milioni di dollari l'uno) è il caccia da combattimento leggero che ha vinto *«il mercato del secolo»* nel 1975, battendo i concorrenti francesi (Supermirage F-1 E) e svedesi (Saab-Scania 37 E) con un ordine di 348 esemplari del Belgio, Danimarca, Norvegia e Olanda. Dei singolarissimi aerei a geometria variabile del tipo noto come « ali a delta » (F-14 A Tomcat della Marina e F-15 A Eagle dell'Aviazione) che gli israeliani avrebbero voluto, non è stata fatta parola. Si tratta di aerei da superiorità aerea, costosissimi, che sfruttano le divisioni e le discordie create nel partito dalla sconfitta del suo governo, avere diminuito la credibilità dell'opposizione inferendo troppo spesso contro l'amministrazione laburista in momenti di crisi nazionale e di avere incoraggiato tra i conservatori una eccessiva oscillazione del centro verso destra. Sono mancati i tentativi di riconciliazione, ma sono tutti falliti. Heath ripudiato e condannato la strategia della Thatcher verso la politica dei redditi, le autonomie regionali e persino verso alcuni aspetti dell'evoluzione europea.

Nei giorni scorsi, con una imprevista serie di dichiarazioni, Margaret Thatcher aprì un infiammato dibattito sull'immigrazione dal Commonwealth e in particolare su quella di colore. Era un intervento da «falco», che nelle interpretazioni più indulgenti, in difesa di tesi non sorrette né dalle statistiche né dagli studi degli esperti. Lunedì Heath contrattaccava: « poche ma chiare risposte alle domande di alcuni giornalisti, l'ex premier demoliva tutto l'edificio eretto dal leader del suo partito. Non è vero che occorrano nuovi poteri, quelli che esistono sono più che sufficienti; e non è vero che l'afflusso di immigranti, soprattutto dall'Asia, sia riducibile ragionando, o sospendendo, i visti alle Adanate, o ai Adanati, di chi è già residente.

Nelle sue dichiarazioni, Heath ha mai fatto il nome della Thatcher, non ve n'era bisogno; l'identità del bersaglio era nitida. Conciso, ma devastatore. Soprattutto l'ultima osservazione lascia Margaret Thatcher ignuda. E' facile infatti parlare, come ha fatto il leader tory, dell'opportunità di por fine, prima e poi, all'immigrazione, a quella pesante eredità lasciata dall'impero; ma il problema è praticamente insolubile. Lei aveva detto: entrino pure i familiari, ma limitiamo il numero dei visti alle fidanzate ed aboliamo quelli per i fidanzati. Heath ha avvertito: «Non possiamo imporre alla gente di non sposarsi. Se lo facessimo, permettiamo simili restrizioni, come potremmo criticare i russi le violazioni dei diritti umani indicati ad Helsinki?».

Purtroppo, con la sua dignitosa «rettifica», Heath ha forse rallentato, almeno per ora, la ripresa tory. Le demagogiche frasi di Margaret Thatcher (con i loro seducenti richiami a migliaia di inglesi che vedono nel crescente numero di negri e di asiatici una minaccia non soltanto ai loro lavori ma anche a quello che definiscono il «carattere nazionale») aprono bruscamente accresciuta la simpatia per il partito. I laburisti, che marciavano in testa a metà gennaio, erano scivolati negli ultimi giorni al secondo posto, lasciando al tories un vantaggio di ben l'11 per cento. Ma, oggi, dopo i commenti di Heath, il fronte conservatore è confuso e diviso. I più difendono Margaret Thatcher, sfoggiando la propria loyalty, ma non mancano le voci che, direttamente o indirettamente, lodano e approvano l'ex leader ed ex premier.

I prossimi sondaggi indicheranno i potenziali effetti elettorali di queste dispute. Uno però è già visibile. Anche se perderanno parecchi voti bianchi, i laburisti dovrebbero conquistare la maggioranza dei suffragi di colore. Secondo un'inchiesta del Daily Mail, sarà una svalangata di voti per il Labour Party, soprattutto tra gli immigrati dall'Asia e dalle Antille.

Il verdetto non nuocerà affatto ai tories che hanno pochi seggi nelle zone urbane affollate da queste masse. Ma rafforzerà i colleghi socialisti minacciati dalla reazione bianca al «pericolo».

**Mario Ciriello**

### I Mig in Mogadiscio sull'aeroporto di Diredaua

# *Controffensiva somala nell'Ogaden sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba*

*(Dal nostro inviato speciale)*

Mogadiscio, 15 febbraio.

Le truppe somale sono passate alla controffensiva nella zona di Aysha ed Assarat, lungo la linea ferroviaria che collega Gibuti con Addis Abeba. L'azione dei partigiani, appoggiati per la prima volta ufficialmente da unità regolari dell'esercito di Mogadiscio, sarebbe stata coronata da successo almeno in questa prima fase: gli etiopici sono stati costretti a retrocedere lasciando sul terreno molti morti, feriti e prigionieri. Un lungo tratto della strada ferrata è stato distrutto dai somali, i quali vogliono impedire che in futuro, se la zona venisse riconquistata dai soldati di Addis Abeba, questi possano servirsene per portare i loro rifornimenti. Secondo un portavoce del Fiso, le truppe somale ed i partigiani sarebbero già tornati sulle posizioni di partenza: in questa zona del fronte più che una vera guerra si combatte una guerriglia fatta di improvvisi colpi di mano, rapide azioni di commandos nelle quali gli insorti sembrano essere maestri. Una tattica resa necessaria dall'enorme sproporzione di mezzi fra gli opposti schieramenti: totalmente o quasi privi di protezione aerea, i somali si affidano a queste improvvise sortite, che culminano sovente in feroci assalti all'arma bianca, ed evitano di farsi impegnare in uno scontro frontale.

Esponenti del Fiso affermano che la scorsa notte caccia a reazione somali hanno bombardato le fortificazioni etiopiche intorno a Diredaua. E' stato colpito l'aeroporto, con gravi danni. Sarebbero stati distrutti alcuni aerei a terra, nel corso dell'incursione avrebbe perso la vita il generale russo comandante la base. Gli aerei somali sarebbero stati pilotati da aviatori pakistani. Un contingente di 12 piloti è arrivato a Hargeisa giorni fa per rinforzare le file dei somali. Sembra che all'inizio del conflitto, l'aviazione somala abbia subito ingenti perdite in uomini e materiale. Vicino ad Hyska i partigiani hanno costruito una pista di terra battuta per consentire l'atterraggio degli aerei con gli indispensabili rifornimenti di armi e munizioni. In questo settore la pressione delle unità corazzate sovietiche sembra essersi alleggerita: si presume che i generali russi di fronte alla tenace resistenza delle truppe somale abbiano modificato la loro strategia e che, invece di tentare di sfondare le linee nemiche ad Ayaha, com'era sembrato all'inizio della loro offensiva, stiano concentrando i loro sforzi più a sud.

I motivi di questo cambiamento sarebbero due. Uno di natura politica: Ayshа è molto vicina alla frontiera con la repubblica di Gibuti ed un'offensiva in quella zona potrebbe sconfinare nel territorio neutrale, dove ci sono ancora circa 5000 soldati francesi; il secondo sarebbe un motivo tattico: ad Adigala la natura del terreno è più idonea ai movimento dei mezzi corazzati, che potrebbero, inoltre, puntare direttamente verso Borama, la città somala al confine con l'Ogaden.

Violenti combattimenti sono in corso anche a Jijiga (perduta e riconquistata più volte), a metà strada fra Harar, in mano etiopica, e Giggiga, occupata dai somali nel settembre scorso. Il passo Kara Marda è ancora saldamente tenuto dalle truppe somale: si tratta di una posizione strategica di grande importanza, a duemila metri di quota, passaggio obbligato verso Giggiga. Se gli etiopici riescono ad impadronirsene, i loro mezzi corazzati dilagherebbero nella pianura e tutta potrebbe cadere da un giorno all'altro.

La sproporzione delle forze è enorme. Gli etiopici dispongono di un armamento molto moderno e sofisticato: all'artiglieria semovente da 130 mm (manovrata dai cubani), hanno carri armati sovietici T 54, T 55 e T 62 (questi ultimi, in grado di sparare in movimento con cannoncini da 115 mm, hanno equipaggi russi), inoltre dispongono di un grande numero di lanciarazzi katiuscia: un'arma terribile, in grado di sviluppare un volume di fuoco impressionante. I somali, invece, sono totalmente privi di artiglieria pesante (il loro calibro più grosso è gli obici da 152 mm, di cui hanno pochi esemplari) e posseggono un limitato numero di carri armati T 54. All'inizio del conflitto avevano circa 200, molti però sono stati distrutti. Gli etiopici, invece, disporrebbero di circa 500 carri (dei vari tipi): una proporzione di tre ad uno.

Il ministro della informazioni ha dichiarato stamane né l'America né le nazioni della Nato hanno sinora fornito aiuti militari alla Somalia. Armamento leggero di tipo convenzionale sarebbe stato acquistato sui mercati internazionali con i fondi messi a disposizione del governo di Mogadiscio dall'Arabia Saudita e dall'Iran. Sul piano diplomatico è delineato intanto le seguenti alleanze di fronte a questa guerra che insanguina il Corno d'Africa. Il giornale d'informazione cinese di Mogadiscio riporta oggi la notizia secondo la quale il presidente della Guinea ha violentemente condannato l'intervento russo nel conflitto. Egitto, Sudan e Kuwait hanno rivolto un appello all'Oua ed alla Lega affinché intervengano per porre alla guerra e si oppongano all'ingerenza di Mosca in un problema africano.

**Francesco Fornari**

### Era diretto in Somalia

## Intercettato in Kenya un Boeing egiziano carico di bombe

Nairobi, 15 febbraio.

L'aviazione kenyota ha intercettato oggi un aereo di linea egiziano che trasportava 25 tonnellate di armi e munizioni, tra cui 244 bombe, destinate alla Somalia e l'ha costretto ad atterrare a Nairobi. L'annuncio, di fonte ufficiale, precisa che il Kenya aveva rifiutato all'aereo egiziano (un «Boeing 707») l'attraversamento del proprio spazio aereo, sospettando che il carico fosse composto di armi.

### La nuova legge al Bundestag

# Bonn: più sicurezza (ma meno libertà)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 febbraio.

*Il rischio che il governo di coalizione socialdemocratico-liberale del cancelliere Helmut Schmidt (in minoranza domani durante una votazione al Parlamento — quella sulle leggi speciali per la lotta contro il terrorismo — sembra banditо. Quasi certamente le leggi verranno approvate, quattro deputati dell'ala sinistra socialdemocratica abbiano annunciato che voteranno contro, pur essendo riusciti a ottenere che le leggi vengano in qualche modo attenuate. Una sorpresa potrebbe venire soltanto dalle condizioni atmosferiche, se qualche deputato della coalizione di governo venisse impedito dalla neve o dall'influenza. Al momento attuale le cose sono parecchio infernali conta la coalizione, attraianti ne ha l'opposizione, per cui anche certan le leggi dovrebbero passare con un voto di*

*Per tutta la settimana, con un paziente concentramento, discussioni e colloqui a quattr'occhi con i vertici (che all'inizio erano una decina) il direttivo del partito socialdemocratico ha cercato di ridurre alla ragione gli oppositori. Willy Brandt, presidente della socialdemocrazia, ha ricordato ai dissidenti che essi sono stati eletti non per esprimere le loro opinioni personali, per quanto rispettabili, ma per permettere che la Germania Federale venga governata dalla socialdemocrazia, e ha messo in evidenza il grave pericolo per la coalizione di governo costituito da una sconfitta in Parlamento.*

*Helmut Schmidt, per non rischiare, ha voluto porre la questione di fiducia connessa al voto di domani, ma è chiaro a tutti che una bocciatura delle leggi equivarrebbe a un pollice per il suo governo. I liberali del vicecancelliere Hans Dietrich Genscher sono stati espliciti in materia. Compatti (benché le leggi non siano proprio un esempio di liberalismo) i liberali hanno fatto sapere che sconfitta Parlamento equivarrebbe all'inizio fine della coalizione, a un rovesciamento di Helmut Schmidt dal piedistallo cui è troppo. Proprio domani, il giorno in cui debutterà in Parlamento per il giuramento dei sei nuovi ministri il governo che Helmut Schmidt ha rimpastato dieci giorni fa a tempo di primato*

Sorprese — dicevamo — non dovrebbero Per cui le misure contro il terrorismo diventeranno legge. Tra l'altro la polizia potrà effettuare rastrellamenti di interi isolati nei quali sospetti presenza di criminali, potrà fermare per dodici ore anche persone indiziate, e gli avvocati dei terroristi potranno venire sospesi sulla base di un semplice sospetto. Tali leggi, considerate insufficienti dall'opposizione democristiana - cristiano sociale di Kohl e Strauss (che pertanto voteranno contro) vengono approvate dai due terzi della popolazione. Su cento tedeschi interrogati da un istituto demoscopico, 62 si sono dichiarati favorevoli a riduzioni della libertà personale in cambio di una maggiore sicurezza garantita dallo Stato. Pertanto, approvando le leggi, il Parlamento non farà altro che accontentare i cittadini che, posti di fronte al dilemma sicurezza o libertà, scelgono la prima.

**Tito Sansa**

### Arrestato dalla polizia?

## Storico dissidente scomparso in Polonia

Varsavia, 15 febbraio.

(r. s.) Fonti del «Comitato di autodifesa sociale», il movimento di dissidenti polacchi eredi del Kor (Comitato di difesa degli operai) informano che un loro rappresentante, il giovane storico Adam Michnik è «scomparso» martedì sera mentre stava scendendo dal treno alla stazione di Poznan. Si presume sia stato fermato dalla polizia.

Michnik, che è anche conosciuto negli ambienti politici e sindacali in Italia, dove è stato ancora nella primavera del 1977, si recava a Poznan per tenere una lezione per conto di specie di «università parallela» organizzata dai dissidenti per affrontare temi — come la storia contemporanea — che in Polonia non vengono trattati ufficialmente. Le lezioni si svolgono in privato.

Michnik, è stato già dodici volte in prigione, era uscito dal carcere l'ultima volta a seguito dell'amnistia del 22 luglio dell'anno scorso.

### Duro attacco alla demagogia anti-immigrazione

# Siluro di Heath per la Thatcher

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 febbraio.

*Con le elezioni generali ormai all'orizzonte, non saranno il prossimo ottobre saranno tra la primavera e l'estate 1979, i partiti politici cominciano a seguire con sguardi ansiosi i sempre più frequenti indici della loro popolarità. Ecco perché oggi collera e depressione offuscano l'atmosfera dei quartier generale tory, mentre i leaders laboristi compiacuti sui sviluppi delle ultime ore Cosa è accaduto? L'ex premier tory Edward Heath ha lanciato un siluro contro il nuovo leader del partito, la signora Margaret Thatcher, proprio nel momento in cui i conservatori sembravano aver superato i laboristi nel favore del pubblico. Non è la prima disputa fra Ted e Meg, è certo la più grave, perché combattuta sul periodico terreno dell'immigrazione.*

*Anche se celata dietro una maschera di giocale cortesia, l'avversione di Edward Heath per Margaret Thatcher è una presenza tangibile della politica britannica. Sono molte le cose che l'ex premier non perdona e signora: di averlo privato della leadership tory con una elezione*

I due protagonisti storici», Heath e Margaret Thatcher

*correttissimo, sì, che sfruttava le divisioni e le discordie create nel partito dalla sconfitta del suo governo, avere diminuito la credibilità dell'opposizione inferendo troppo spesso contro l'amministrazione laburista in momenti di crisi nazionale e di avere incoraggiato tra i conservatori una eccessiva oscillazione del centro verso destra. Sono mancati i tentativi di riconciliazione, ma sono tutti falliti Heath ripudiato e condannato la strategia della Thatcher verso la politica dei redditi, le autonomie regionali e persino verso alcuni aspetti dell'evoluzione europea.*

*Nei giorni scorsi, con una imprevista serie di dichiarazioni, Margaret Thatcher aprì un infiammato dibattito sull'immigrazione dal Commonwealth e in particolare su quella di colore. Era un intervento da «falco», che nelle interpretazioni più indulgenti, in difesa di tesi non sorrette né dalle statistiche né dagli studi degli esperti. Lunedì Heath contrattaccava: « poche ma chiare risposte alle domande di alcuni giornalisti, l'ex premier demoliva tutto l'edificio eretto dal leader del suo partito. Non è vero che occorrano nuovi poteri, quelli che esistono sono più che sufficienti; e non è vero che l'afflusso di immigranti, soprattutto dall'Asia, sia riducibile ragionando, o sospendendo, i visti alle Adanate, o ai Adanati, di chi è già residente.*

*Nelle sue dichiarazioni, Heath ha mai fatto il nome della Thatcher, non ve n'era bisogno; l'identità del bersaglio era nitida. Conciso, ma devastatore. Soprattutto l'ultima osservazione lascia Margaret Thatcher ignuda. E' facile infatti parlare, come ha fatto il leader tory, dell'opportunità di por fine, prima e poi, all'immigrazione, a quella pesante eredità lasciata dall'impero; ma il problema è praticamente insolubile. Lei*

### Nella tragedia otto bimbi

# Rogo in due misere case a Parigi: undici i morti

15

Undici persone, fra cui otto bambini, sono morte, la scorsa notte in due incendi causati dalle precarie condizioni in cui le vivevano.

Il cattivo funzionamento di una stufa sembra all'origine di un che ha distrutto una catapecchia di Noyelles Godault, nel dintorni di Lens (nord), in cui abitavano una donna, i suoi e età presa fra i 5 e i 17 anni, e due subaffittuari. Sembra che il fuoco covato a lungo nell'unico stanzone del piano terreno dimora e che a furia divampare, provocando una corrente d'aria, sia stata la padrona di casa, Destanai verso le due del mattino e resasi conto che era irrespirabile nelle stanzette del piano che alla famiglia e ai due ospiti, la scala si è precipitata ad aprire la finestra per chiamare al soccorso il vicinato.

All'arrivo dei pompieri la tragedia era ormai consumata: rapidamente dunato l'incendio restava da recuperare e identificare le salme.

L'incendio, in cui sono morti due bambini di e anni, è avvenuto in una mansarda a una casa del sobborgo parigino Boulogne-Billancourt. Per riscaldare la stanza, la utilizzare un asciugacapelli elettrico che posava sul pavimento. Nella serata di ieri, prima di assentarsi, aveva impiegato l'abituale sistema. Scintille sprigionatesi dall'apparecchio hanno applecare il fuoco al rivestimento di plastica del pavimento e ad un tappeto. I piccini dal fumo prima dell'arrivo dei pompieri.

(Ansa)

### Ex infermiera sospettata di omicidio

# Suora belga arrestata per furto di morfina

Bruxelles, 15 febbraio.

Una suora infermiera, descritta dalla polizia come morfinomane, è stata arrestata la settimana scorsa in base a un furto, uso di stupefacenti e falso. Sulla sua testa incombe per di più il pesante sospetto di aver assassinato malati anziani per impadronirsi dei loro averi allo scopo di procurarsi denaro per l'acquisto di droga. Oggi, la polizia ha confermato l'arresto della quarantaquattrenne Cecile Blombeek, nota come suor Godfrida dell'ordine di san Giuseppe.

Secondo la polizia, suor Godfrida sarebbe l'abitudine alla morfina otto anni fa in seguito a un'operazione per tumore cerebrale. L'anno scorso venne allontanata dal reparto geriatrico di una clinica di Westeren, nel Belgio, e mandata in una clinica privata con una cura disintossicante.

L'autorità giudiziaria ha ordinato la riesumazione dei resti di dieci pazienti che erano affidati alle cure della suora e morirono tra il gennaio e l'agosto dell'anno scorso. L'autopsia stabilirà se i decessi furono provocati da iniezioni di insulina, sono mortali in dosi eccessive.

Alcuni giornali belgi citano fonti informate della polizia secondo le quali la suora sarebbe sospettata di aver ucciso i malati, tutti privi di parenti, per appropriarsi dei loro danaro al fine di comprare morfina. Un'altra secondo le fonti, è di aver falsificato documenti per procurarsi la droga.

Stando sempre alle fonti, è pure aperta un'indagine per accertare perché suor Godfrida venne allontanata prima dalla clinica dato che la sua condizione di morfinomane era nota da tempo.

*(Agi-Ap)*

### Rimane il mistero sull'episodio

# Liberato dopo 2 giorni consigliere di Strauss

Bonn, 15 febbraio.

Dieter Huber, il trentenne consigliere di politica estera del partito cristiano sociale di Franz Josef Strauss, è ricomparso stanotte in maniera altrettanto misteriosa come era scomparso 44 ore prima, all'alba di lunedì. Da un telefono sul raccordo anulare tra le autostrade alla periferia di Monaco, alle 2 lo scomparso ha chiamato la polizia, chiedendo soccorso. In stato di choc ha raccontato di essere stato vittima di un rapimento, aveva indicato un messaggio siglato «Kos» (un gruppo sconosciuto fino polizia) nel quale era detto: «Ora Strauss potrà dimostrare quanto gli premono la libertà e la vita di una persona».

Seri dubbi vi sono anche negli ambienti del partito cristiano sociale sull'autenticità del racconto di Huber. «C'è qualcosa che non quadra» ha ammesso un portavoce, facendo notare che il rilascio di un ostaggio prima di avere intrapreso negoziati per la sua liberazione è unico tanto per organizzazioni terroristiche quanto per agenti segreti. Huber, interrogato nel pomeriggio, ha raccontato di essere stato rapito da quattro uomini armati e mascherati, i quali lo hanno rinchiuso nel portabagagli di un'automobile, da questo in un altro, e così via, una dozzina di volte.

Huber afferma di non essere mai stato in un'abitazione, ma sempre nei cofani di diverse automobili. La versione sembra sospetta in quanto in Baviera si registrano in questi giorni temperature tra i 10 e i 15 gradi sotto lo zero, e il consigliere di Strauss non presenta tracce di congelamento.

**t. s.**


L' nascita all'affetto dei suoi cari la
PROF. ING.
**Letterio Francesco Donato**
assistente dell'Università di Pisa
medaglia d'oro della scuola,
dalla nonna e dall'avo

Ne danno il fortunato annuncio i fratelli Luigi, Giacomo e Giulia, le mogli Giacomina Delgrato e Valeria Ramericelli, il genero Bruno Tiboldi ed i nipoti Luigi, Monica, Francesco, Emanuele, Chicco e Barbara. Un ringraziamento al prof. Rapellino, al prof. Bianucci ed alle loro Signore per come hanno assistito il paziente a Pisa nella speciale della Misericordia, venerdì 17 alle ore 15
— Torino, 15 febbraio 1978

Partecipano al dolore di Giulia gli amici
Nicola De Grandi
Sabino Fenaro
Cesare e Pina Ferraris
Peppino e Pierina Farsi
Dino e Milena Olivenello
Mirella Margani
Marcella Prun

Piero e Rosi Peiretto partecipano al lutto di Giacomo e famiglia.

Dionisio e Valeria Gambini, profondamente commossi, si associano al dolore di Giulia e della famiglia

Rosalia e Guido Palma partecipano al grande dolore di Giacomo e Valeria.

Vittorio e Chiara Nanot, addolorati per la scomparsa del
**prof. ing. Letterio Donato**
partecipano al lutto di Giacomo e dei familiari.
— Torino, 15 febbraio 1978

Il Presidente, il Consiglio di Presidenza, la Giunta Amministrativa, i Componenti dei Comitati nazionali di nomina, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Segretario Generale ed il Personale del Consiglio Nazionale delle Ricerche partecipano con animo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del
**prof. Letterio Donato**
già componente del Consiglio per le Scienze applicate all'ingegneria e all'architettura e presidente di commissione direttivo per le ricerche tecniche del Cnr
— Roma, 15 febbraio 1978

L'Istituto di Scienza delle costruzioni della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa, unitamente con profondo dolore la scomparsa del
PROFESSOR INGEGNER
**Letterio F. Donato**
per numerosi lustri direttore dell'Istituto e apprezzato docente
— Pisa, 16 febbraio 1978

L'Università degli Studi di Pisa, con profondo dolore, partecipa la morte del
**prof. Letterio Donato**
ordinario a riposo
di Tecnica delle costruzioni
nella Facoltà di Ingegneria
già preside della Facoltà
Ordine del Cherubino

prematuro a Torino il 13 febbraio 1978. I funerali saranno luogo venerdì 17 febbraio 1978 alle ore 15 partendo dalla cappella della Misericordia, via S. Francesco
— Pisa, 16 febbraio 1978

La Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Pisa, con profondo dolore, partecipa la morte del
**prof. Letterio Donato**
ordinario a riposo
di Tecnica delle costruzioni
già preside della Facoltà
Ordine del Cherubino

avvenuta a Torino il 13 febbraio 1978. I funerali saranno luogo venerdì 17 febbraio 1978 alle ore 15 partendo dalla cappella della Misericordia, via S. Francesco
— Pisa, 16 febbraio 1978

Carla, Umberto e Cristina Rossi partecipano con profondo dolore al lutto di Giovanna e Gino per la morte di
**prof. Letterio Donato**
— Torino, 16 febbraio 1978

Il Presidente, il Consiglio di Presidenza, la Giunta Amministrativa, i Componenti dei Comitati nazionali di nomina, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Segretario Generale ed il Personale del Consiglio Nazionale delle Ricerche partecipano con animo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del
**prof. Letterio Donato**
già componente del Consiglio per le Scienze applicate all'ingegneria e all'architettura e presidente di commissione direttivo per le ricerche tecniche del Cnr
— Roma, 15 febbraio 1978

L'Istituto di Scienza delle costruzioni della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa unitamente con profondo dolore la scomparsa del
PROFESSOR INGEGNER
**Letterio F. Donato**
per numerosi lustri direttore dell'Istituto e apprezzato docente
— Pisa, 16 febbraio 1978

L'Università degli Studi di Pisa, con profondo dolore, partecipa la morte del
**prof. Letterio Donato**
ordinario a riposo
di Tecnica delle costruzioni
nella Facoltà di Ingegneria
già preside della Facoltà
Ordine del Cherubino

avvenuta a Torino il 13 febbraio 1978. I funerali saranno luogo venerdì 17 febbraio 1978 alle ore 15 partendo dalla cappella della Misericordia, via S. Francesco
— Pisa, 16 febbraio 1978

Carla, Umberto e Cristina Rossi partecipano con profondo dolore al lutto di Giovanna e Gino per la morte di
**prof. Letterio Donato**
— Torino, 16 febbraio 1978

La Sacra Ecumenica Consulta riunitasi di Settembre partecipa al dolore del prof. Luigi Donato per la morte del padre
**prof. Letterio Donato**
— Saluzzo, 16 febbraio 1978

Gli amici del Gruppo Radioelettrici della Scuola partecipano al dolore del Prof. Luigi Donato per la morte del padre
**prof. Letterio Donato**
— Pisa, 16 febbraio 1978

Il Consorzio, il Corpo Accademico, il Direttore Amministrativo e il Personale tutto del Politecnico di Torino partecipano vivo parte al dolore del professor Giacomo per la scomparsa del padre
PROF. DOTT. ING.
**Letterio Donato**
già ordinario di Scienza delle costruzioni nella Facoltà di Ingegneria del Politecnico
— Torino, 15 febbraio 1978

Il Preside e i Docenti della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino partecipano commossi al dolore del prof. Giacomo Donato, ordinario nella Facoltà, per la scomparsa del padre
PROF. DOTT. ING.
**Letterio Donato**
— Torino, 15 febbraio 1978

Il prof. Guido Oberti e i componenti tutti dell'Istituto di Tecnica delle Costruzioni del Politecnico di Torino partecipano al grave lutto della famiglia Donato per la scomparsa del
**prof. Letterio Donato**
già Direttore dell'Istituto
dal 1965 al 1968
— Torino, 15 febbraio 1978

Docenti Assistenti Personale dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni Architettonici e Territoriali della Facoltà di Architettura sono vicini al loro direttore Prof. Giacomo Donato per la scomparsa del padre
**prof. Letterio Donato**
— Torino, 15 febbraio 1978

I professori Carlo Carlo ed Alfredo Reggio con tutto l'Istituto di Chimica Generale ed Applicata della Facoltà di Architettura partecipano affettuosamente al dolore del collega prof. Giacomo Donato per la perdita del padre
**prof. ing. Letterio Donato**
— Torino, 15 febbraio 1978

I Collaboratori della Cattedra di Tecnica delle Costruzioni della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino
Gerardo Arioldi
Giovanna Ferrero Bologna
Renato Mauro Girardi
Gisela Molinar
Roberto Matteoni
Vittorio Odasso
Dario Tarasci
partecipano affettuosamente al dolore del prof. Giacomo Donato per la scomparsa del padre
**prof. ing. Letterio Donato**
— Torino, 15 febbraio 1978

Giuseppe Guarnieri partecipa al dolore per la morte dell'ingegner Mariano
PROFESSOR
**Franco Letterio Donato**
— Torino, 15 febbraio 1978

I colleghi Grassi, Solleoni, i nipoti Peppino, Mauro, Gianni, Pierangelo, Margherita e Chiappa partecipano al dolore di Gino, Giacomo e Ginetta per la dolorosa scomparsa del carissimo PAPÀ.
— Torino, 15 febbraio 1978

Partecipano al dolore della famiglia Lisiello, Rinaldo Prosi
Bianca Prosi e nipoti
Angelo Regalia e famiglia
Annetta D'Andrea e famiglia

Addolorati l'annuncio della scomparsa del Dottor
**Giovanni Fares**
**(Barba Nolu)**
Amico FIAT
La annunciano la moglie Giuseppina Marullo, i figli Guido con la moglie Osvalda, Maria con il marito Dennis e il piccolo Alberto, fratelli, sorelle, generi, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà benedetta all'ospedale Mauriziano Umberto I° alle 14, indi i funerali partiranno da C. Paolo di Cocito Via 4 alle ore 15.
— Torino, 15 febbraio 1978.

Partecipano al dolore della famiglia

Gli autonomi contro il sindacato

# Napoli: ospedali ancora sciopero

**Ignorato l'accordo di massima con la Regione**

*(Dal nostro corrispondente)*

Napoli, 15 febbraio.

Ancora molta confusione negli ospedali napoletani, sull'orlo del collasso per lo sciopero del personale parasanitario a amministrativo, per una protesta che si protrae da sei giorni. Le speranze d'un ritorno alla normalità erano apparse fondate ieri sera al termine d'una lunga riunione, quando i rappresentanti sindacali della triplice avevano siglato un accordo accettando le proposte dell'assessore regionale alla Sanità, ma riservandosi di sottoporre il risultato della trattative ai lavoratori interessati.

La maggior parte degli infermieri e del personale ospedaliero, sostenuto dai sindacati autonomi, hanno contestato la linea morbida dei rappresentanti della Cgil-Cisl-Uil. La conferma che lo sciopero non veniva revocato è venuta stamane con i primi turni di infermieri e impiegati, che non si sono infatti presentati ai loro posti di lavoro.

Mentre nelle corsie si rinnova il dramma degli ammalati in balia di se stessi e senza alcuna assistenza, il personale parasanitario si è riunito in assemblea. Ha espresso la delusione per l'andamento della trattative con la Regione, che si erano concluse con il solo accoglimento delle rivendicazioni relative a tutte le inadempienze per la mancata applicazione del contratto nazionale di lavoro del '74 da parte di alcune amministrazioni, è stata respinta la richiesta di rivalutare la contingenza sugli straordinari.

Ancora oggi, nelle riunioni alla Regione per la ricerca d'una soluzione, l'assessore alla Sanità Pavia ha ripetuto di non poter accogliere le richieste per non gravare il bilancio regionale — il fondo ospedaliero per la Campania è di 367 miliardi — e ha rinnovato l'appello al senso di responsabilità invitando il personale parasanitario a *«oltranza la tigre dello sciopero», a «prendere in considerazione il disagio e le sofferenze di tanti ammalati»*.

Le assemblee del personale ospedaliero, concentrate nel complesso sanitario del «Cardarelli», si sono protratte fino a tarda ora della sera. Di fronte alla gravissima situazione di emergenza, l'assessore regionale alla Sanità ha prospettato anche una serie di iniziative per arginare il fiasco dell'assistenza sanitaria.

Si pensa innanzitutto di convogliare tutti gli ammalati in un unico complesso ospedaliero. Fra le ipotesi di emergenza: la precettazione di tutto il personale infermieristico e l'intervento della forza pubblica per garantire il lavoro a coloro che dissentono dallo sciopero; sollecitare il Comune per un intervento in massa per la pulizia e la disinfestazione dei locali. Per attenuare le sofferenze dei ricoverati è stato chiesto al ministero della Sanità l'invio di squadre di infermieri e personale ospedaliero da altre regioni.

**Adriaco Luise**

## ULTIMA ORA

### Sciopero sospeso dai dipendenti

Napoli, 15 febbraio.

I dipendenti degli Ospedali riuniti napoletani, durante svoltasi stasera nel salone dell'ospedale Cardarelli, hanno deciso di sospendere lo sciopero, ma di mantenere lo stato di agitazione.

La decisione è dopo che i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil hanno illustrato l'accordo raggiunto alla Regione nel corso dell'incontro conclusosi la sera.

Inchiesta a Bari

# Chi liberò il fermato?

Bari, 15 febbraio.

Il questore di Bari, dottor Roma, e il dirigente dell'ufficio politico, dottor Nunzella, si sono recati stamani al Palazzo di giustizia dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Carlo Curione, che dirige l'inchiesta sull'uccisione del giovane comunista Benedetto Petrone e sulle responsabilità di incidenti accaduti il giorno successivo all'omicidio nel centro di Bari.

Interpellati sulla circostanza secondo la quale, da alcuni filmati realizzati da operatori della tv, risulterebbe che un giovane, coinvolto negli incidenti, venne fermato dai carabinieri e successivamente liberato per l'intervento di due persone che, secondo il magistrato, sarebbero due agenti di pubblica sicurezza, non hanno dato risposte precise, pur ammettendo di aver gli violentato a tempo debito i filmati sequestrati.

*«Io non si possa escludere* — ha aggiunto il Nunzella — *che si tratti di nostri. Noi non abbiamo riconosciuto nessuno».*

La mattina del 29 novembre, mentre in piazza Cattura era in manifestazione antifascista, un gruppo di giovani, alcuni dei quali mascherati, irruppero nella della Cisnal, poco lontano dal luogo manifestazione, e la devastarono. filmati operatori televisivi sequestrati a Roma *(che durano circa ore* — ha detto Curione — *delle quali costituite da materiale scarsamente rilevante)* rinviati uno giovani, di quali assalito la sede della Cisnal — ma la circostanza non è sicura —, venne fermato dai carabinieri, dopo, però, pre secondo quanto risulterebbe dai filmati, contro il carabiniere intervennero due persone che fecero liberare il giovane. Il magistrato ritiene che le due persone intervenute fossero agenti di pubblica sicurezza. *(Ansa)*

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Massimo Mila, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Bertola, Secondino Riollo
© 1978 Edizioni LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile tramite O.S.C. Spa, via Vibertina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 2 DEL 28-12-1977

Il decesso è avvenuto ieri nella sua casa di Bologna: aveva 71 anni

# Morto Pasquale, ex presidente Federcalcio Portò gli azzurri alla disfatta della Corea

**Aveva iniziato la carriera sportiva come arbitro di pugilato - Passato al calcio divenne dirigente della Spal, poi spiccò il volo verso la Lega - Poco dopo il disastro che escluse l'Italia dai mondiali in Inghilterra dovette lasciare l'incarico - Finanziere, è stato protagonista di un clamoroso crack e finì in carcere**

## La fortuna nel '71 gli voltò le spalle

Nella tarda serata di martedì è morto a Bologna Giuseppe Pasquale, presidente della Lega e della ne calcio. Lo ha stroncato un ennesimo attacco di cuore, come egli temeva da cinque anni a questa parte; di quando cioè aveva cominciato a lamentare crisi cardiache che lo costringevano a vivere fra ospedali e cliniche nei lamentati di scongiurare l'infarto. Avrebbe compiuto 71 anni ieri. Giuseppe Pasquale non aveva raggiunto la notorietà solo nel dal calcio. Aveva a lungo agito nel mondo della finanza e anche non seguiva la «Nazionale» le vicende dei campionati imparò a il nel dicembre del 1971 era stato arrestato e incarcerato a Bologna per un crack di oltre 6 miliardi di lire.

Fu i primi, grossi scandali finanziari italiani, ebbe titoli a più colonne sui giornali. I lettori a quell'epoca altri argomenti che polarizzavano la loro attenzione: la guerra fra Pakistan e India; il dottor Inardi che a Bologna spopolava, sull'onda dei successi a «Rischiatutto»; il dollaro in difficoltà conservava a quota 607 lire); le recensioni del nuovo western di Sergio Leone, la testa; le previsioni per il risultato del 155° derby fra Juventus e Torino (vinse la Juve, gol di Capello, Anastasi e di Ferrini).

Tra notizie apparve quella dell'arresto di Pasquale. Tutti appresero, allora, i suoi interessi si limitavano al calcio: aveva fondato una casa cinematografica, era il maggiore azionista di fabbrica di fucili nel Bresciano, nel settore assicurativo. Era inoltre presidente della «Fi. Di. Bo.», società che nel settore dei beni strumentali: trattori, macchine agricole e utensili, juke-box, attrezzature per parrucchieri eccetera. Furono gli incerti finanziari quest'impresa che indussero il magistrato, il 4 dicembre 1971, ad arrestarlo e a dichiarare, pochi giorni dopo, il fallimento della «Fi. Di. Bo.».

Giuseppe Pasquale rimase in carcere per un anno; gli concessa la libertà provvisoria alla vigilia del 1972. Il totale dei crediti messi al fallimento della società era di 1 miliardi e 539 milioni, ma secondo il tribunale di Bologna, l'imputato aveva anche un debito, a titolo personale, di altri cinque miliardi e mezzo con la banca svizzera «Valluganos», che tuttavia aveva aderito a un concordato debitore. L'arresto del finanziere era avvenuto per indebite e false comunicazioni sociali.

La sua crisi economica aveva coinvolto anche altri esponenti del mondo finanziario emiliano. In un'udienza a porte chiuse, un mese prima dell'arresto di Pasquale, i giudici avevano ascoltato anche l'industriale Luigi Goldoni, già amico e socio del presidente della «Fi. Di. Bo.». Goldoni e i suoi legali dissero ai magistrati che nessuno avrebbe potuto sapere quale fosse dal punto di vista patrimoniale la situazione della società, non Pasquale, e aggiunsero: *«La presentazione bilanci alterati non può avere che un nome: bancarotta fraudolenta»*. I giudici ne conto.

Giuseppe Pasquale qualche tempo prima era stato aggredito uno suoi creditori. Si prospettò l'ipotesi di sequestro. Tutte queste vicissitudini, ma soprattutto l'incarcerazione (in male avvenuta all'ospedale Sant'Orsola, con piantonamento di carabinieri) peggiorarono le condizioni del finanziere. Il fallimento della società venne chiuso il parziale risarcimento dei creditori, mentre alcuni risvolti penali del crack Pasquale dovuto rispondere.

Dopo un infarto che abbrava dovesse portarlo all'altro mondo, due anni fa aveva avuto una lunga convalescenza ed costretto alternare il letto alla poltrona. Era divenuto l'ombra del giovanotto che tanti anni prima a Ferrara, sua città natale, faceva dire alla gente: *«Quello fará carriera»*. L'uomo della strada (carcere a parte) non si sbagliava: Pasquale ebbe la Legion d'onore francese, la Magna charta siciliana, il titolo di grand'ufficiale in Italia.

**Franco Giliberto**

Giuseppe Pasquale

## Fu il presidente "della C"

*Giuseppe Pasquale la carriera sportiva nel pugilato, diventando arbitro fin da giovane. Ebbe discreta fortuna senza mai arrivare traguardi di prestigio. Passò poi al calcio come dirigente della Spal. Viveva a Ferrara, era amico di Mazza e con altri esponenti accettò dirigere la società. Ed appunto dirigente della Spal spiccò volo verso la Lega di cui presto divenne presidente. Era l'epoca del grande calcio-spettacolo, l'epoca in cui si importavano giocatori stranieri.*

*Come presidente della Lega nazionale Pasquale era anche vicepresidente della Federazione. A Milano ed a Roma lavorava alla «sua» maniera. Era un dirigente vulcanico, arrivò alla presidenza Federcalcio nel '61 con molti consensi e divenne in seguito, dal '65 al '67, anche vicepresidente del Coni. Si interessava non solo di problemi finanziari anche di problemi tecnici, gli piaceva seguire a dirigere la Nazionale azzurra. Melodico, aveva paura dei viaggi aerei, ed era anche scaramantico. convinse giorno che le calze bianche gli portassero fortuna, e da allora indossava sempre calzini candidi come*

*Superato il periodo di amore azzurro, ma volendo sempre essere un attore in prima fila, Pasquale scelse commissari tecnici a lui fedeli. Venne con alla guida della Nazionale Edmondo Fabbri, emiliano di nascita come Pasquale, e come lui bolognese adozione. Fabbri era un tecnico capace, ma molta esperienza internazionale. Si compiacque lavorando dipendenze di Pasquale fino a quel famoso campionato del mondo in Inghilterra.*

*Pasquale era quasi mattino, Fabbri il suo accompagnatore, Fabbri il commissario tecnico. Venne il disastro Middlesborough, quando gli furono inopinatamente sconfitti ed eliminati Corea del Nord. Pasquale non c'era, aveva lasciato l'Inghilterra il giorno prima, riportato in Italia da pressanti impegni finanziari. Aveva promesso di tornare, invece rientrammo tutti noi dall'Inghilterra sbarcando a Genova in una tiepida mattinata di luglio sotto i pomodori dei tifosi che, nonostante l'ora insolita — erano le 5 del mattino —, avevano voluto protestare contro l'esclusione della nazionale italiana dalla Coppa Rimet.*

*Tempi passati. Pasquale, piccolo dittatore negli anni della sua presidenza, dovette lasciare l'incarico nel '67, un po' sotto la pressione della pubblica opinione, un po' perché attratto da altre iniziative di carattere diverso. Tentò anche l'avventura editoriale sportiva ma con poca fortuna. Uscì dal calcio senza lasciare dei rimpianti. Di lui si ricordano più giornate tristi che giornate liete. Volle le società per azioni promettendo una legge che, modificando il codice di procedura civile, istituisse le società «per azioni senza scopo di lucro». Progetto che oggi c'è e forse ci sarà mai.*

**Gianni Accatino**

E' stata riaperta la facoltà di Sociologia

# Anche all'Università di Trento frattura nella contestazione

*(Dal nostro inviato speciale)*

Trento, 15 febbraio.

La facoltà di Sociologia è stata riaperta, ma è ancora divisa, lacerata. Il malessere s'è avvertito anche oggi, in due assemblee che si sono tenute nell'Ateneo trentino: da una parte circa 150 tra studenti e professori con il preside Marino Livolsi, dall'altra un centinaio di ragazzi che portano avanti la loro disperata contestazione. Ed ora come se tra le due aule in cui si svolgevano le riunioni ci fosse una paratia stagna.

Il palazzo universitario ha riaperto i battenti stamane alle 11,30: si può accedere soltanto al piano rialzato, perché nella parte superiore sono ancora in corso i lavori di ripristino. Nel pomeriggio c'è già parecchio movimento, dentro la facoltà. Un andirivieni di studenti nell'atrio e per la scalinata, un alima d'incertezza, quasi di smarrimento. Nell'aula numero 1 prende l'avvio l'assemblea indetta dai docenti. Il preside tiene una specie di relazione sugli episodi che si ceduti nei giorni scorsi, dall'occupazione della universitaria allo sgombero con l'intervento della polizia, al processo e all'assoluzione dello studente accusato di furto.

Professori e studenti riempiono le file di banchi. Marino Livolsi parla stando seduto a cavalcioni sulla cattedra. Poco prima è avuto un soliloquio con il gruppo contestatori, stando *«al di della barricata»*. Il preside riferisce che s'è fatta poi un'analisi della situazione. *«Ed eravamo alquanto preoccupati. Già da 18 ore il questore e la polizia erano in allarme, abbiamo compiuto ogni sforzo per evitare uno spiegamento di poliziotti e ci siamo riusciti. Ma la nostra mediazione di docenti nei confronti di quei ragazzi che stanno di lì non ha avuto esito».*

Così si discute separatamente, a Sociologia. E con accenti diversi, naturalmente. *«Abbiamo riaperto la facoltà oggi* — dice Livolsi — *perché ieri, quel processo in so, temevamo incidenti, un'altra occupazione, un nuovo accorrere della polizia».* Nel ricostruire i fatti che hanno in angoscia l'ambiente universitario trentino, il preside vuole evitare il *«facile folclore». «Adesso* — aggiunge — *resta dare solidarietà. La mia questa: quanto riguarda i danni, fuori qui abbiamo cercato di drammatizzare, lo ritengo che i tratti di qualcosa di particolare gravità. Questo, secondo me, non è modo far politica, non è nemmeno politica».* Il professor Livolsi conviene che la facoltà di Sociologia sia vivendo un momento particolarmente delicato: *«Certamente, ha i suoi problemi».* Secondo il preside, si *era sul p* di risolverli. *«Ma episodi come quelli dei giorni ci hanno riportati indietro un certo numero di anni. Io credo che adesso si corra il rischio di distruggere il seminato, come si suol dire. E poi, trovo che vicenda del genere non rappresentino in modo totale quella che è l'immagine della nostra facoltà».*

Marino Livolsi dice che c'è un gruppo di studenti che sta facendo un discorso politico importante: *«Ma la minoranza lo impedisce»*, esclama. E definisce questo movimento di contestazione *«un riflusso della goliardia»*. Si riferisce, in particolare, al contenuto comunicato diramato ieri dai ragazzi che hanno preso parte alle manifestazioni dei giorni scorsi, laddove propongono di mandare in orbita Schmidt e Andreotti, come primi europei nello spazio.

Intanto dall'altra parte, nell'aula numero 7, gli studenti contestano sono nel pieno del loro dibattito. In mezzo alle due assemblee ci sono l'incomprensione, il dissidio, una forma d'incomunicabilità che opprime. Quando studenti dell'aula 7 vengono a sapere che il professor Livolsi ha parlato di goliardia, a proposito del loro comportamento, uno esplode: *«Il preside non venga a dire puttanate».* All'ingresso della sala c'è un cartello che reca la scritta: *«Rivoluzione rossa».* E sotto ci sono frasi come queste: *«Le devono versare tutta la lana», «Le pecore con poca lana verranno uccise».* Qualcuno, di fuori, ripete che sono parole al vento, rinuncia a cercare di capire.

Ma non si tratta di battute soltanto, fine a se Sono espressioni di un malessere profondo che agli studenti contestatori Sociologia deriva da questa Università, da questo sistema. In serata, il gruppo di dissidenti decide di riversarsi nell'aula in cui è ancora in corso l'assemblea dei docenti. Ci sono tentativi di discussione, ma la frattura resta.

**Giuliano Marchesini**

### Libertà provvisoria all'armatore Russotti

Roma, 15 febbraio.

La commissione inquirente ha concesso la libertà provvisoria all'armatore messinese Sebastiano Russotti, imputato vicenda dei «trasferimenti d'oro». La decisione è stata presa su parere concorde dei relatori Venturo Ferrari, democristiano, e Raimondo Ricci, comunista, al termine del secondo interrogatorio di Russotti che è svolto questa a Montecitorio.

### Nessuna proroga per l'Irpef '78

Roma, 15 febbraio.

primo bozza dato per la dichiarazione dei redditi 1978 è stata consegnata questi giorni al Ministero delle Finanze al Poligrafico dello Stato: l'operazione «Irpef 1978» è così stata avviata per tempo — come si rileva negli stessi ambienti del Ministero — in modo di poter rispettare, per la prima dopo molti anni, il termine (30 giugno 1978).

In una lettera elenca la serie di carenze e disservizi

# Lo psichiatra di S. Vittore si dimette "Non posso svolgere il mio incarico,,

(Nostro servizio particolare)

Milano, 15 febbraio.

*«Per le mortificazioni e le ferite alla propria «dignità professionale»*, quando sentiva *«strumentalizzato sistema carcerario, anziché essere effettivamente utile a coloro che necessitavano del aiuto professionale»*, il dottor Salvatore Maiorca, da oltre un anno neuropsichiatra al carcere di Vittore, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico una lettera raccomandata spedita sabato scorso al ministro della Giustizia, Francesco Bonifacio. Quarantadue anni, origine palermitana, studi medicina e specializzazione all'università di Torino, Maiorca precisare: *«Non c'è nessun significato scandalistico mio gesto: semplicemente, uno professionista degli obblighi morali verso i senti, e verso lo stesso ministero che mi ha affidato un compito. Siccome ho constatato trovarmi nell'oggettiva impossibilità svolgerlo, non mi resta che andarmene».* lettera di dimissioni, medico ha aggiunto un documento quale elenca la serie di carenze e disservizi.

Infatti, il trattamento per i tossicomani: *«Di fatto, siamo alla loro criminalizzazione. L'anno scorso, stati incarcerati circa trecento, quest'anno, nel solo mese di gennaio, trentacinque. Non hanno alcun tipo di assistenza; infatti da oltre sei mesi, l'équipe che se ne occupava è stata licenziata. Abbandonati a se stessi, molti sono alloggiati al "Centro di osservazione criminale": locali semiinterrati, celle igienici, senz'aria, luce*. Il professor Maiorca che, già da tempo, secondo i regolamenti di igiene sanitaria, il Comune avrebbe dovuto provvedere a chiudere "reparto". Un solo infermiere si occupa delle persone che, per una ragione o per l'altra, vi sono ospitate: *«Alle sedici, quando finisce il turno, i "detenuti" rimangono in balia delle loro paure, dei loro malesseri, della loro rabbia, e, anche, delle eventuali crisi di astinenza».*

Poi, la questione dei suicidi, e dei gesti (dimostrativi) di natura autolesionistica. Detenuti che cercano la morte impiccandosi, o tagliandosi le vene, o assumendo che in qualche vengono loro portate dall'esterno; altri che si feriscono od ingeriscono pezzi di cucchiaio, lamette, chiavi ed altri oggetti, al fine di attirare l'attenzione. Per ognuno di loro, c'è il rischio di venire trasferito al "Centro di osservazione" da dove, dopo un certo periodo, è probabile un rinvio ai manicomio criminale (sl'ultima tappa della loro odissea umana). Il neuropsichiatra, unico ammalati, in questo tipo di istituto anche internate *«persone che sono venute a conflitto con l'ambiente carcerario».*

Infine, il materiale insufficiente, le strutture inesistenti. Farmaci pochi, e scelti in grossolano (ad un detenuto epilettico, cosa può succedere? Magari di morire per una sopravvenuta complicazione asfissia, potrebbe essere accaduto allo studente lavoratore Larghi, 21 anni, aderente ad «Autonomia operaia» sulla cui fine è in un'inchiesta); apparecchiature vecchie od addirittura mai acquistate, praticamente inutilizzate perché è di grado di farle funzionare (per esempio, a San Vittore non c'è un elettroencefalografista; il suo compito è "delegato" ad una delle diciassette guardie-infermieri).

Prima di scrivere al ministro, il professor Maiorca s'era rivolto, a voce, più volte, ma anche inviando relazioni scritte, al direttore sanitario del carcere, professor Mario Marchetti. Nessuna risposta: *«Le mie proteste continuavano a rimanere ignorate e io continuavo a venire retribuito per un compito che ero posto in condizioni di non poter svolgere».* A dire il vero, è grandi nemmeno da sabato ad oggi: c'è da registrare, finora, solo una presa di posizione del presidente della Provincia e dell'assessorato provinciale alla psichiatria, che hanno inviato un telegramma al ministro Bonifacio, esprimendosi in termini di solidarietà con il prof. Maiorca e dichiarandosi pronti a il vedere com'è possibile risolverlo.

**G. F.**

## CENTO ANNI FA

**GAZZETTA PIEMONTESE**

**(Venerdì 15 febbraio 1878)**

### Parlamento e Carnevale

ROMA — Un decreto colla data di ieri l'apertura del Parlamento al 6 marzo. giorno fu abbandonato, perché pensarono giorno di carnevale (!).

Sparatoria piazza Uditore

# Palermo: 3 uccisi da un commando vendetta di mafia

Palermo, 15 febbraio.

(a.r.) Tre persone sono state assassinate, questa a Palermo, in piazza Uditore, nel cuore un rione popolare. Da un'autovettura in corsa, alcuni killers hanno sparato numerosi colpi rivoltella. Subito dopo fuggiti.

Le vittime sono: Ignazio Scelta, 71 anni; Vitale, di 23 e, secondo i primi accertamenti, Domenico Sirno, di cui non si conosce ancora l'età. I tre erano su una Fiat Sport di proprietà di Rosario Vitale, alla stazionava a fianco del marciapiede della piazza, davanti ad una chiesa.

E' sopraggiunta l'auto assassini, che hanno cominciato a sparare. Dopo la strage i killers sono fuggiti a forte velocità.

Rosario Vitale, che si trovava seduto al posto di guida è morto all'ospedale, dov'era stato accompagnato da alcuni soccorritori; gli altri sono sopraggiunti all'istante.

Polizia e carabinieri, impegnati a ricostruire le personalità delle vittime, sono convinti trattarsi regolamento di conti, saldato alla maniera mafiosa.

Alla sparatoria assistito numerosi passanti. I racconti dei testimoni però frammentari e confusi. I presenti alla strage sono sotto choc e si contraddicono.

# Premi in Campidoglio alle forze dell'ordine

Roma, 15 febbraio.

Appartenenti alla pubblica sicurezza, carabinieri, Guardia di Finanza, agenti di custodia e Guardie Forestali che si sono distinti nel 1977 per atti particolarmente significativi compiuti nell'adempimento del dovere verranno premiati domani alle 18 durante una manifestazione che si svolgerà nella sala della protomoteca in Campidoglio.

L'elenco premiati suddivisi per corpi di appartenenza.

Pubblica sicurezza. Commissario Vincenzo Rosario (alla memoria), maresciallo Antonio Germani, guardia Claudio (alla memoria), brigadiere Giuseppe Ciolfa (alla memoria), allievo sottufficiale Settimio Passamonti (alla memoria), vice brigadiere Antonio Custra (alla memoria), appuntato Salvatore Cringoli, maresciallo Ettore Cartà (alla memoria), brigadiere Luigi D'Andrea (alla memoria), guardia Renato Barborini (alla memoria), maresciallo 2° classe Francesco Massarelli (alla memoria), appuntato Cesare Mazzieri (alla ria), brigadiere Lino (alla memoria).

Carabinieri, Gen. C.D.A. Enrico Mino (alla memoria), carabiniere Vincenzo Caruso (alla memoria), appuntato Salvatore Condello (alla memoria), capitano Rosario Aloisi, appuntato Alfredo Beni (alla memoria), brigadiere Valentino Ditoro Mammarella, maresciallo Sergio Piermanni (alla memoria), maresciallo Fortunato Massitti, appuntato Pietro Puccinarmati, maresciallo Gioacchino Visanggi, carabiniere Martino Mea, carabiniere Domenico Musciagiuri, carabiniere Sebastiano Medda, carabiniere Vincenzo Iandoli, carabiniere Renato Mattei, carabiniere Antonio Cosaro, brigadiere Luciano Attocchi.

Guardia di Finanza. Finanziere Umberto Rigon, sciallo Mario Toncelli, brigadiere Franco Raghetti.

Agenti di custodia. Agente Stefano Carbonari, brigadiere Domenico Ferri, brigadiere Domenico Guercioni, brigadiere Mottola, brigadiere Silvio Angeloni, brigadiere Mario Marzioni (alla memoria), agente Luigi Tolese, agente Bruno Porceddu.

Corpo forestale dello Stato. Maresciallo Pier Luigi biati, brigadiere Pietro Batti.

Vigili urbani Roma. Vetter Procaccini (alla memoria).

Guardie ecofile. Angelo Cerrai (alla memoria).

## Stato civile di Torino

**14 FEBBRAIO**

NATI — Maschi: Tiziano Dosa Alessandro; Marco Maurizio; Piume Serena, Francesco Paola, Cara Elisabetta, Carrera Simona; Brediee Stefano, De Falco Marianna; Guido Sara, Faraone Antonino; Chiabotto Elisa; Licheri Alessandro, Ramadori Andrea; Minca Teresa, Polonia Alessandra, Cane Renata, Righetti Ilaria, Gabbi Oliviero, Carlino Paola; Cipriani Felice, Pipicella Sebastiano; Foglino Ilaria; Cannas Alessandro; Mantaldo Romina; Boggero Giovanni; Calabrese Andrea, Del Vecchio Norma, Verdicco Nicola; Lafave Lucia; Sansone Manuela; Moledore Debora; Pirrone Deborah; Quercioli drea.

MORTI — Scrivoi Rino, di anni 75, nato a Altopascio, pens., abitante in via Cellini 5; Malma Antonio, a 71, Patrino, pens., via Cellini 5; Marra Raffaele, a. 73, Salice Salentino, pens., G. Cesare 5; Maderi Vincenzo, a. 66, Palazzo S. Gervasio, pens., via Polleraio; Grosso Margherita, a. 80, Torino, casal., via Palmieri 35; Deruchie Marcello, a. 70, Torino, pens., via Stresa 33; Salsa Giuseppe, a. 73, Bellinzago Novarese, pens., str. Cascinotta 143; Marano Salvatore, a. 66, Asboro, pens., via Caboco 35; Novarino Cristina ved. Peuca, a. 86, Torino, pens., via Sineo 9. Terreno Margherita in Parlo, a. 87, Druento, pens., via Ciamarella 23/5; Gianda Guido, a. 73, Premana, pens., c. C. Cesare 97; Battaglava Vittorio, a. 65, Venezia, pens., v. Turati 32; Alessio Claudina in Gruppi, a. 72, Torino, pens., c. Monte Grappa 20, Castelli Maria Angela ved. Bocci, a. 77, Torino, pens., str. Valletto Genesi Gabriella Gala, a. 72, Donana, pens., Mongreno Rabino Giuseppina ved Ferrero, a. Alba, pens., str 10; Argenesia Giuseppe, a 69, Vercelli, pens., v. tonia 7

Deceduti in ospedale: Chiantore Marta, a. 83, Viu, pens.; Anlesiani Angela in Rinaldi, a. 63, Mombello. Nicoletti Maria in Raimondo, a. 79, Francoforte, pens.; Fiasale Maria, a. 88, Montabaro, pens.; Greco Emanuela, 22 1, Torino; Giupo Daniela, 22 2, Torino, Cravanzola Antonio, a 73, Govone, pens.; Chiesi Giuseppe, a. 72, Asti, pens.; Sormito Teresa ved Chiabotto, a. 81, Cornale d'Alba, pens., Gesterieid Aldo, a. 68, Civignanco Marche, pens., D'Aldesse Irene, a. 79, Rionero in Vulture, pens.; Fero Pietro, a. 68, Rocchetta Tanaro, pens.; Castner Maria ved. Bogli, a. 82, Robbio, pens., Grassilla Ida ved. Colombo, a. 85, Milano, pens.; Carbonaro Ida in Girotto, a. 56, Livorno, casal.; Brunchi Lorenzo, a. 71, Pistoia, pens.; Falsio Valentina in Maranzoni, a. 69, Stezzà, pens., Pugliese Vitantonio, a. 79, Putignano, pens.; Rovasenda di Rovasenda Paolo, a. 75, te, Stefano Carolina ved Pistone, a. 87, Chirrano, pens.; Gastaldo Luigia, a. 86, Torino, pens.; Fantana Beatrice in Scanu, a. 33, Torino, casal.; Ferrale Domenica, a. 91, Sanfront, religiosa; Calcamuglia Alessandro a. 64, Chieri, pens.; Aletto Leonardo, a. 69, Borgone di Susa, pens.; Garetto Carolina in Jaro a.65, Torino, pens.; Malmana Maria in Serra, a. 87, Castagnola delle Lanze, pens.; Gianotto Giuseppe, a. 88, Masaina, pens.; Iperdino Angela ved Tubi, a. 78, Casagnole Lanze, pens., Perosino Agatino, a. 63, Bianconi-

no, pens.; Almanino Riccarda Maria ved. Biolo, a. 73, Guorgna, pens.; Museo Margherita Garnazzo, a. 66, Professione pens.; Lanciabiantti Rosa in Bernarchi, a. 75, Gallinaro, pens.; Carla Mario, a. 57, Arbus, pens.; Guerrina Luigi, a. 76, Torino, pens.

Nati 33 . Matrimoni 3 . Morti 52

(Segue da pagina 18)

Dopo un'esistenza forse dedita alla famiglia ed al lavoro è mancata serenamente

### Riccardo Cauda

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie con Miquel, Giulio e l'adorata Emanuela, i funerali avranno luogo domani 17 corr. alle ore 9,45 dalla Parrocchia Gran Madre di Dio. Indi la salma sarà trasportata per San Damiano d'Asti.

— Torino, 15 febbraio 1978

Gli amici della Rai partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

### Riccardo Cauda

Ricordo Cauda, Angelo Bozzo, Giuseppe Bergamaschi, Giuseppe Bistoni, Vittorio Bologna, Mariarosa e Walter Borghi, Dario Bonetti, Sergio Calabia, Franco Castagna, Enrico Cedrone, Davide Chiaramonte, Carla Cisa, Angelo Dabernardi, Fabrizio De Cristofaro, Luigi Demarzi, Angelo Fermia, Giovanni Gamignani, Romano Gianco, Valentino Giovannetti, Giancarlo Landoni, Giuseppina Lanzkron, Emilio Mandolino, Ettore Marchesi, Francesco Mingoni, Anna e Aldo Pannacci, Dario Panzano, Ezio Pogolotti, Luciano Scaviaro, Mario Serantoni, Carla e Livio Sibona, Livio Viano.

— Torino, 15 febbraio 1978

Partecipano e mancato

### Giovanni Maitrel

La sede Servizio Amministrativo

Lo annunciano addolorati la moglie Irma, i figli Cecilia, Enzo, sorelle, genero, gli adorati nipotini Carola, Marco, Mirko, sorella, parenti tutti. Funerali in Bistagno giovedì 16 c.m. ore 15 dall'abitazione.

— Bistagno, 15 febbraio 1978

Presidente, Direttore, Impiegati (in pensione) tutti della Amministrazione di Stupino S.p.A. partecipano al lutto delle famiglie per la morte di

### Giovanni Maitrel

non vivono in Casa Serviziale.

— Bistagno, 15 febbraio 1978.

Partecipano al dolore dei famigliari Pietro Gandi e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

### Giuseppe Stefanati

Addolorati l'annunciano la moglie Costantina, i figli e parenti. Funerali ore 15,30 di oggi partenza da via Cigna vero 41

— Torino, 15 febbraio

Ecumenicamente è mancato

### cav. Ernesto Martino

Lo piangono i figli Emilia, Raimondo, le nuore e nipoti Funerali Santa Giustina.

— Chiusa, 15

E' mancato all'affetto dei suoi cari

### Lucia Barresi in Ragusa

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli Alfonso, Pina e congiunti. Funerali giovedì 17 ore 10,15 Parrocchia Gran Madre di Dio

— Torino, 15 febbraio 1978

Serenamente è mancato

### Giovanni Maitrel

Lo annunciano addolorati la moglie Irma, i figli Cecilia, Enzo, sorelle, genero, gli adorati nipotini Carola, Marco, Mirko, sorella, parenti tutti. Funerali in Bistagno giovedì 16 c.m. ore 15 dall'abitazione.

— Bistagno, 15 febbraio 1978

Sabato scorso è mancato all'affetto dei suoi cari

### Elisa Parola

Ne danno il doloroso annuncio fratello, cognata, nipoti, zie e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo dall'ospedale Maurizio Imdi la cara salma proseguirà per Montanaro. Servizio religioso.

— Torino, 16 febbraio 1978

Vittoria Mosso e Nino Sella con Magda Pia, Carlo, Luigia e Fernando Verdi profondamente angosciati per il dolore dei famigliari per la morte della carissima

### Elisa Parola

— Torino, 15 febbraio 1978

Partecipano al lutto la famiglia di Franco Sella e la famiglia di Marina Chiaramonte

La sezione Francesi, Cinema, Letteratura, Stampa, Spettacolo, Sportivi, partecipa al dolore per la scomparsa di

### Elisa Parola

Gli amici della Sisal si uniscono al dolore della moglie per la perdita del caro

### dott. Mario Novo

Anna Maria Biscotti-Montalto
Rosetta Carli
Pier Agostino Cervesi
Massimiliano Cesari
Luca Ferrero
Fedora Gambaretto
Marilena Ghiandoni
Davide Gilio
Ines Ivaldi
Giuseppe Modia
Amelia Rissone
Duccio Telesi
Wilmina Zala.

— Torino, 15 febbraio 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

### Lorenzina Grimaldi ved. Grassi

anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria Grazia, il genero Luigi Gusso, le adorate nipotine Maria e Chiara, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 alle ore 9,30 partendo dall'abitazione Borgata Molino 3 Trana

— S. Ambrogio di Torino, 15-2-'78

E' mancato ai suoi cari

### Luigi Olivero

Lo piangono, nella tristezza, e ricordano la sua simpatica figura il personale dell'ospedale Assistenza Sanitaria per le stradale, loro amico e collega per molti anni, cittadino e Angiolo Bertolino Funerali in forma civile domani alle 10,15 da corso Brunelleschi 114

— Torino, 16 febbraio 1978

Sabato scorso è mancato all'affetto dei suoi cari

### Caterina Giacosa in Cottino

Ne danno il triste annuncio il figlio, il figlio, la nipotina Jessica, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali domani ore 9,45 partenza dalla Parrocchia Gran Madre di Dio alle 10,15 da via Tirreno

— Torino, 15 febbraio 1978.

E' mancato

### Giovanni Bussi (Nota)

Danno annuncio la moglie Rina, il figlio Enrico, nuora Carla e parenti tutti. Funerali oggi ore 13,30 partenza da via Foligno 41.

— Torino, 15 febbraio 1978

### RINGRAZIAMENTI

Ottavio Brevario commosso dalla morte del marito

### Giuseppe Guglielmino

nella impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti i partecipanti della luttuosa famiglia Pramaggi.

— Grugliasco, 16 febbraio 1978.

La famiglia Mario commossa ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro congiunto

### Mario Giulio Merlo

— Torino, 16 febbraio 1978

### ANNIVERSARI

1977 1978

### Aldo Fradeani

Nel vuoto incolmabile in cui ci lasciasti la luce proviene dal Suoi cari.

Nel Trigesimo anniversario della scomparsa della

N.D. CONTESSA

### Mercurina Maria Passerin d'Entrèves Arbaudo di Gattinara

Le Sante Messe saranno celebrate il 18 febbraio a Torino alle ore 12 nella

CGSS

# Conosciamo i camion come le tue tasche

Dal 1925 risolviamo il problema dell'acquisto del camion a migliaia di autotrasportatori. Ecco perché crediamo di conoscere bene anche i tuoi problemi e pensiamo di avere qualcosa di utile da dirti. Sappiamo per esperienza quanto può essere importante per un camionista entrare immediatamente in possesso del veicolo pur non avendo a disposizione tutti i mezzi necessari. **Perciò abbiamo studiato il sistema "a rate da concordare"** che ci offre la possibilità, non solo di dilazionarti il pagamento fino a 42 mesi e di essere estremamente elastici sull'importo della quota-contanti, ma anche di rapportare la rata da pagare all'andamento dei tuoi incassi e all'eventuale stagionalità del tuo lavoro. Sappiamo poi che la trasformazione del camion, l'allestimento e gli accessori comportano ulteriori spese. **Estendiamo il finanziamento a tutte le spese,** comprese quelle necessarie per eventuali interventi di riparazione. Conosciamo i casi della vita e ogni giorno leggiamo i giornali: perciò nel caso di eventi che possano crearti temporanee difficoltà **ci troverai elastici e disponibili.** Sappiamo infine che ti si parla spesso di forme di acquisto rateale in termini più amichevoli che chiari promettendoti una convenienza assoluta. Ma non dimostrata. **Ti invitiamo a fare confronti.**

Siamo convenienti e possiamo dimostrartelo perché il nostro unico scopo è quello di facilitare l'acquisto dei veicoli industriali Fiat e OM.

**SAVA**

**Sfrutta l'elasticità del sistema rateale Sava fatto su misura per te**

**Il Servizio Fiat per l'acquisto rateale di veicoli industriali** FIAT OM

Per informazioni rivolgersi ai Concessionari Fiat e OM, ai Centri Veicoli Industriali o direttamente a SAVA - Servizio Clienti, Via Marenco 15, 10126 Torino

Siglato a Roma il protocollo d'accordo

# Salvata la Venchi Unica ora ricomincia il lavoro

**Garantiti 1120 posti di lavoro su 1400; tra dieci giorni si discuterà la posizione degli altri - Cento in cassa integrazione**

Un importante passo avanti verso il salvataggio della «Venchi Unica» è stato compiuto a Roma. La delegazione sindacale, gli assessori regionale e comunale, dopo ore di pesante mediazione del sottosegretario al Bilancio, Scotti, hanno siglato il protocollo di accordo. In definitiva è stato garantito un futuro all'industria dolciaria e l'assunzione di quasi tutti i dipendenti.

Vediamo cosa si è deciso. Innanzitutto la società di gestione «Venchi Unica» chiederà il l'affitto immediato e poi tre stabilimenti di Torino, Collegno e Milano. In seguito si procederà all'assunzione del personale. Su 1400 dipendenti licenziati dalla sentenza di fallimento di lunedì, è stato garantito il rientro al lavoro di 1120. Dei 280 restanti c'è una soluzione: 50, in età pensionabile, rimarranno a casa; un massimo di 100 usufruirà della Cassa integrazione a zero ore.

Rimane ancora da chiarire la posizione circa 6 addetti al 40 negozi dell'azienda. La società di gestione si è riservata di esaminare il problema e discuterlo tra dieci giorni con i sindacati in un nuovo incontro al ministero del Bilancio. Durante il periodo di gestione poi verrà studiato un piano di ristrutturazione e sottoposto ai rappresentanti dei lavoratori.

Termina così una delicata vicenda «Venchi Unica». Ma «tecnicamente» c'è ancora molto da fare. Si tratta infatti di una soluzione transitoria che entro consolidata con il ripristino della struttura proprietaria. Su questo punto è prematuro fare ipotesi. Nel frattempo altri nodi dovranno essere sciolti, innanzitutto ci sarà la liquidazione delle indennità di anzianità dei lavoratori da parte del Tribunale, la definizione degli eventuali ricorsi di creditori o terzi di incombenze, non ultima il cambiamento della sede del curatore fallimentare dott. Nicodano.

Lo resoconti all'accordo è stato positivo. Gli assessori regionale Alasia e comunale Foppo, in un comunicato congiunto, dopo aver riassunto i termini dell'intesa circa le agevolazioni fornite, hanno detto: «Ci auguriamo che la consistenza finanziaria con la quale l'operazione viene attuata dovrebbe garantire una soluzione stabile e non effimera. Naturalmente il progetto produttivo di più lungo tempo richiederà più precise specificazioni di programmi e investimenti».

A tale proposito la «Venchi Unica 3000» darà il via alla prima fase del piano d'intervento con l'aumento del capitale da 200 milioni a due miliardi e il reperimento, che sembra facile, di altri quattro miliardi da istituti di credito, e si è dichiarata disposta sin d'ora all'acquisto della «Venchi Unica».

Anche da parte sindacale i commenti sono positivi. La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha però sottolineato che restano aperti molti problemi, «in primo luogo — ha detto Renato Lattes, della Cgil — la verifica puntuale alla scadenza della proroga del nuovo gruppo di imprenditori disposto a impegnare davvero risorse finanziarie e imprenditoriali». In secondo luogo: «la serietà del gruppo sarà verificata rapidamente nelle intese realizzate a livello aziendale, dall'uso della Cassa integrazione che non risolverà in una emarginazione a priori e unilaterale di gruppi di lavoratori, alla definizione delle parti salariali».

A tale proposito è espressa dal partito comunista che, tra l'altro, ha scritto: «La soluzione conquistata aucora sconfitta di tutti coloro che avevano già decretato la fine della Venchi». Si attende ora il parere dei lavoratori. Oggi il testo dell'accordo verrà sottoposto alla verifica nelle fabbriche. Poi si passerà alla fase pratica dell'accordo.

**Adriano Provera**

## "Abbiamo presentato molti emendamenti,,

**I sindacati torinesi al piano approvato a Roma: "Ci siamo astenuti solo per il costo del lavoro"**

Il commento dei torinesi al ritorno dall'assemblea a «sostanzialmente positivo». Eppure, tra i 103 astenuti nella votazione conclusiva, figurano parte dei «torinesi».

«Ad un osservatore superficiale — spiega Ferro, segretario provinciale Uil — potrebbe sembrare un controsenso, non lo è. Allo stesso modo è vano dire che è stata approvata la linea Lama: la realtà è quella un documento nazionale, elaborato con l'apporto di tutti, ma la posizione di un singolo». Sono stati presentati 80 emendamenti, i più significativi portano la firma dei piemontesi e lombardi e delle Flm: riguardano la mobilità, il costo del lavoro.

Ripreude Ferro: «Vediamo il primo punto. Nella stesura originaria, non si capiva che costituirebbe accantonato un operaio dopo un anno di cassa integrazione, probabilmente il licenziamento. Noi abbiamo eliminato questa scadenza, proponendo tempi contrattati, e più brevi possibili. Quanto al passaggio da un posto di lavoro ad un altro, che era affermato in linea di principio, dovrà almeno essere oggetto di accordo stipulato con un organismo formato da Unione industriale, sindacati e Regione».

«Ancora leggendo le stesure originarie, c'era la tendenza a ritenere che il sindacato accettasse il principio della riduzione della spesa pubblica allargata e dei deficit, ritenendo indispensabile che lo Stato affronti, anzi diluti queste spese qualificate, ad esempio gli ospedalieri e pensioni». Entrambi gli emendamenti sono stati accolti.

Il poco dal dissenso, quello ha provocato l'astensione, è il «Si chiede un rapporto più equilibrato tra salario diretto e indiretto, il che presuppone una scelta del sindacato che porti ad attenuare molto l'incidenza degli scatti, automatismi collegati all'anzianità e al il salario differito (linea sostenuta dalla Cgil). Ma su tale argomento noi non abbiamo convenzioni nelle fabbriche, dove si era portato gentilmente di una struttura del salario che rendesse il costo del lavoro più vicino al salario diretto, vale a dire quello in busta».

Bertinetti segretario regionale Cgil, rilleva che l'assemblea abbia «risposto appieno all'andamento del dibattito nelle fabbriche. Si è sottolineata l'esigenza di una svolta nella politica economica un atteggiamento, la parte del sindacato, non di attesa, bensì di autorità nel richiamare l'attenzione del governo sui contenuti». Si tratterà, secondo Bertinetti, di «quali forze mettere in campo per conquistare la svolta».

Delpiano, segretario provinciale «è fatto che per un pomeriggio si è il dibattito minano gli emendamenti e sull'impegnarsi delle votazioni eseguite in modo particolareggiato, punto per punto». «Un fatto nuovo — aveva osservato Ferro — chiarisce una volontà di certici del gruppo consiliare. Un passo avanti nella democrazia interna del sindacato».

**Carlo Novara**

## Convegni su trasporti e montagna

Due dibattiti: il primo sui trasporti in valle di Susa, collegato al problema del traforo autostradale del Fréjus; il secondo è l'assemblea nazionale dell'Uncem (Unione nazionale Comuni, Comunità ed enti montani) sul tema «La Comunità montana nella riforma dell'ordinamento degli enti locali».

Il primo convegno, organizzato dalla Regione, si svolge nel salone della Cassa di Risparmio, corso Inghilterra 22, con inizio alle 9 e conclusione alle 18,30. Il dibattito si snoderà sulla base della relazione del vicepresidente della Regione e assessore ai trasporti, Bajardi e del professor Bertuglia dell'Irer che presenteranno le indicazioni emerse dai loro studi e di cui già abbiamo dato ampia notizia più volte.

L'assemblea nazionale dell'Uncem si aprirà a Palazzo Madama alle 9,30 presenti i sindaci, i presidenti della Regione e della Provincia. Il tema sarà illustrato dal presidente nazionale dell'Uncem, Edoardo Martinengo. La Comunità montana, istituita con la legge sono attualmente 328 e riuniscono 3845 Comuni con 3 milioni 500 mila abitanti. In Sardegna stanno per essere costituite 36 Comunità montane con 231 Comuni e 710.000 abitanti.

La legge 382 ha dato alle Comunità compiti e poteri amministrativi argomenti di interesse locale, equipaggiandole praticamente ai Comuni. Ora: nocollocarlo nel nuovo ordinamento enti locali e in quale ruolo?

Dice Martinengo: «Non andiamo ci dei mille. Preciso «La Comunità montana è un consorzio di Comuni, ma un ente locale unico, originale, idoneo affrontare i problemi della montagna. Come tale deve trovare riconoscimento e spazio adeguato nella riforma della finanza locale».

Su queste proposte si aprirà nel pomeriggio, al teatro Nuovo di corso Massimo d'Azeglio, un dibattito moderato dall'avvocato Gianni Oberto. Vi parteciperanno, con formula della rotonda, rappresentanti tutti i partiti dell'accordo programmatico.

## ECHI DI CRONACA

**Antenne TV**
Impianti per la perfetta ricezione delle TV locali. Garanzia, perizie, preventivi a richiesta. Rimail, telefono 305.541.

**Tv soccorso rapido tv vidacolor 472.510 488.289**
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 24.

**Sisi - corsi**
Operatori e programmatori su elaboratori IBM 5/32. Altri corsi: Contabilità - Analisi 5 - Perforatrici e registratori IBM 1442 - Stenodattilografia - Paghe e contributi - Contabilità del lavoro. SIST, via Po 2, tel. 542.195.

**Emarroidi**
clinica Bernini, C. Francia 45, offre terapia indolore e definitiva anche con differenziazione. Per visite telefonare al 447.22.22.

**C. Agopuntura Torino**
Trecentosei clienti circa per la cura della forma reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con ionoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Belfiori, 6

**La carta da parati applicatela da voi**
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche rupteri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Cristina 125 Torino. Tel. 651.980. Sabato aperto.

**Centro droga**
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Telefono 511.474.

**TV da riparare?**
**Telexpress**
in 20' minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni elettrico, 8-23.

**TV TV**
**Tel. 774.900 -**
I migliori in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-23.


CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO
E
PIAZZA ROBILANT 20/D
(borgo San Paolo)
GRANDE VENDITA INVERNO
I NOSTRI PRODOTTI SONO CONFEZIONATI ESCLUSIVAMENTE CON TESSUTI BIELLESI
PER UOMO DONNA BAMBINO
MIGLIORI CASE ITALIANE
PREZZI SCONTATI
minimo 50%
eventuali riparazioni a nostro carico
CENTRO EUROPEO CONFEZIONI

BERRY
L'OTTICO
è a vostra disposizione per risolvere qualsiasi problema visivo
- qualità e specializzazione
- tutte le garanzie
ricambio
Via Roma 33
Tel. 519.052 - 535.981
Corso Peschiera 265
Tel.
TORINO

PELLICCERIA MARIE CLAIRE
CORSO TRAPANI 116/TORINO TEL. 335.65.25
VENDITA SPECIALE
con
SPECIAL PREZZI
di FINE STAGIONE
FACILITIAMO PAGAMENTO

INFORMITALIA
ISTITUTO INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 530.682
Corso Vittorio

BAROVERO
mobili arredamenti
all'angolo
Via Bellano 45 angolo Via Valperga Caluso Torino

la lingua inglese
per le vostre
vacanze
s'impara in via giolitti 55
CON I NUOVI CORSI DI FEBBRAIO
THE BRITISH SCHOOL OF TURIN

saldi saldi
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi Sabotino
VISITATECI SENZA IMPEGNO


Per tre ore

## Presidiata la palazzina a Mirafiori

Tre ore di sciopero l'altro ieri dei 450 carrellisti della Carrozzeria Mirafiori Richiesta: norme antinfortunistiche, viabilità e segnaletica; maggior contenuto professionale; perequazione normativa tra carrellisti e altri lavoratori. Sempre l'altra mattina, la palazzina della direzione è stata presidiata tre ore dai lavoratori della officina manutenzione meccanica che lottano per organici, programmi produttivi e qualifica.

CEAT — Tre ore di sciopero ieri e blocco dei cancelli. I dipendenti del gruppo intendono intensificare la lotta in risposta all'atteggiamento dilatorio dell'azienda che non è entrata nel merito delle richieste contrattuali». Questi i principali punti della piattaforma: investimenti, occupazione, controllo appalti, riduzione lavoro, notturno, diritti sindacali, patronato in fabbrica, aumento 15 mila lire per tutti.

AERITALIA — L'assemblea dei 3500 dipendenti di corso Marche, ha approvato quasi all'unanimità l'accordo per il contratto integrativo siglato venerdì a Roma, i cui punti principali sono: garanzia dell'occupazione; ambiente, orari di lavoro, coltimo ed sioni salariali nei 3 stabilimenti.

I sindacati ritengono «particolarmente importante il peso politico della piattaforma che apre concreti spazi alla contrattazione sulle condizioni del lavoro in fabbrica, e un maggior controllo della gestione aziendale per programmi, investimenti e distribuzione dei carichi di lavoro».

BANGART — Il sindacato Fiba ha smentito l'affermazione dell'on. Mondino secondo la quale «il reddito medio di un bancario nel 1976 è stato di oltre milioni». Mondino ha nel corso tavola rotonda svoltasi sabato scorso per dal Sermig. A questo proposito Fib precisa che per il 1976 «reddito di un bancario — impiegato di prima categoria con anni anzianità — è stato circa nove milioni».

Una vedova, infermiera all'ospedale d'Ivrea

## Morta in un campo: delitto?

Misteriosa morte d'una donna trovata cadavere nel primo pomeriggio di ieri in un prato di Borgofranco d'Ivrea: il suo corpo non presenta traccia di violenza ma la vicenda ha alcuni punti assai poco chiari. «Non si può escludere il delitto» dicono gli inquirenti in attesa che la perizia autoptica di stamani o domani confermi questa ipotesi. La vittima è un'infermiera dell'ospedale civile di Ivrea, Angela Dalle di 50 anni, vedova; abitava a Borgofranco, da sola, in un appartamento situato nella stessa casa in cui vivono un figlio, una figlia ed i nipoti.

Un uomo l'ha notata verso le 13 rannicchiata sull'erba chiazzata di neve: «L'ho toccata, credevo che stesse male. Poi mi sono reso conto che era morta ed ho avvisato vigili urbani e carabinieri». Gli uomini del capitano Garalis sono giunti sul posto insieme il sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, Enrico Gianna: di fronte a loro il corpo martoriato dell'infermiera segnato da alcune piccole abrasioni al volto ed alle ginocchia. Sparsi su un raggio di pochi metri, gli occhiali e la borsetta.

I primi interrogativi. Cosa era andata a fare Angela Dalle in un prato a circa un chilometro dalla propria casa? E perchè quegli oggetti sparsi? Forse la donna ha dovuto sostenere con un aggressore? O, più semplicemente, le sono caduti in seguito ad un malore, per esempio un infarto, che colse all'improvviso?

Si è frugato minuziosamente nelle ultime ore di vita dell'infermiera: si sa che la scorsa notte è stata fino a tardi in casa del fratello per una festa in famiglia e che lo stesso fratello l'ha riportata a Borgofranco verso le 3 perchè «c'era neve molta». Dopo, più nulla. Angela Dalle è probabilmente uscita ed ha incontrato la morte.

«Quasi sicuramente — dicono gli investigatori — la donna è stata trascinata nel prato da qualcuno. Le piccole abrasioni sulle gambe e sul volto potrebbero spiegarsi: per raggiungere quel punto occorre fosso pieno alora, Anche sarebbe di sua volontà in nottata, dopo aver un malore, ad un chilometro dalla propria tazione? Avrebbe dovuto ricorrere servizio all'ospedale alle 8, ma, la sera precedente, aveva lasciato a casa, dal fratello la mia «500». E' morta mentre andava a prendere un pullman che la portasse ad Ivrea? «Da escludere, è stata ritrovata nella direzione opposta». E allora?

Nessuno dei figli s'è accorto che donna è uscita sabato o poche ore dopo essersi ritirata: «E' una famiglia — precisano ancora gli inquirenti — in cui c'è grande armonia ma altrettanto rispetto per l'indipendenza di ognuno».

**re. ri.**

Rapinatori teppisti: non gli occorre più la pistola

## Armati di bastoni colpiscono un passante per rubare due assegni da mezzo milione

**Poi irruzione negli uffici di una ditte e strappano la borsetta a un'impiegata - Altri due, con un coltello, si fanno consegnare buste-paga un'impresa - Fallisce una quarta rapina**

Due giovani banditi a volto scoperto ed armati d'un lungo randello hanno compiuto ieri due assalto e ferito al capo una delle loro vittime. La prima aggressione, da ti, al numero 33 di corso Agnelli: Granottini, 52 anni, era appena sceso di casa e si trovato di fronte i rapinatori. Uno gli ha vibrato un colpo alla testa con la mazza mentre l'altro arraffava il suo borsello. Sono fuggiti a piedi lasciando l'uomo a terra: Granottini è stato portato da una volante al Maurizlano e medicato, guarirà in una decina di giorni. Bottino della rapina: due assegni per 500 mila lire che erano nella borsa rubata.

★ Ancora due rapinatori, probabilmente gli stessi, alle 15 negli uffici della ditta di impianti per acquedotti Bruno di via Leoni 92. I giovani, sempre a viso scoperto e con il bastone, hanno terrorizzato l'impiegata Maria Sorro, 33 anni, corso Taranto 39. Poi, con trovando denaro nei cassetti, hanno strappato alla donna la borsetta con i documenti e 20 mila lire e sono fuggiti.

★ Un'ora prima altri due banditi, uno dei quali mascherato e con un in pugno, sono entrati nella impresa dei fratelli Maggiorotto in via Cumiberti 8a in quel momento c'era soltanto la segretaria Silvia Cometto, 47 anni. Gridando i rapinatori hanno ordinato alla donna di consegnargli il denaro della cassaforte e la Cometto, terrorizzata, ha messo nelle loro mani 3 milioni delle buste paga. Subito dopo i due sono fuggiti senza lasciare tracce.

★ Mancata rapina nel primo pomeriggio di ieri agli uffici della «Modittecnica» di via Bibiana 115: tre giovani armati di pistola e di fucile a canne mozze hanno fatto irruzione nei locali del centralino sorprendendo due impiegati, Angela Tuffanelli, 26 anni, via Breglio 45 e Giorgio Vegio, 21 anni, via Sibiana 111.

Raccontano: «Erano mascherati con passamontagna e hanno

Cometto

Angela Tuffanelli

spintonato le ragazze sono entrati. "Vogliamo i soldi", hanno urlato e poi hanno chiesto di accompagnarli alla cassaforte».

Il compito di sull'ufficio del direttore è toccato alla Tuffanelli: «Hanno rovistato nei cassetti — ha detto — poi mi hanno chiesto di mostrargli il fermo, non ho fatto in tempo a rispondere, i banditi hanno fatto irruzione negli altri uffici e sono saliti su una macchina scura di grossa cilindrata guidata da un altro complice».

★ Silvia, 30 anni, via Industria 22, Agostino Tropicali, 19 anni, corso Reggio Margherita 168 di minore Orbassano, sono stati arrestati ieri dai carabinieri del nucleo radiomobile per furto d'auto. I tre giovani sono stati avvistati verso le 17,30 in corso Siracusa su una 131, rubata da poco. Ma all'alt dei militi il conducente è ripartito di scatto; dopo un inseguimento, durato pochi minuti, i ladri sono stati bloccati in corso Tiepani.

### Domenica cine?

Domenica i cinema di tutta la regione o non interverranno tutti nuovi rimarranno chiusi. Lo comunica Federazione Lavoratori spettacolo Cgil, Cisl e in un comunicato diffuso ieri. Si causa dello sciopero: «La persistenza dell'Anec Piemonte nell'inaccettabile pregiudiziale ad un accordo sul piccolo esercizio, e quale non permetterebbe alcun integrativo regionale». Un'assemblea degli è stata indetta per sabato, ore 9,30 alla Camera del Lavoro.

### Opinioni a confronto

Stasera, ore 21 precise, nella sala del Centro Sociale della Comunità israelitica di Torino, via Pio V, 11, tavola rotonda su: «Le minoranze etniche, linguistiche, religiose e Valle : opinioni a confronto». Interverranno Journal (valdesi), Alessio Belempa (valdostani), Giampaolo Giordana (occitani), Disegni (ebrei). Moderatore Dino Colombo.

**New Club** — All'incontro conviviale dell'Associazione femminile New Club, domani, all'Hotel Jolly Ambasciatori, parlerà l'on. Luigi Rocci di Monteiera.

**Unione Culturale** — Secondo incontro, stasera, ore 21, all'Unione Culturale, v. Cesare Battisti 4B, per il ciclo di conferenze dedicate alla semiologia. Relatrice Maria Corti, su «Le tre panchine di Italo Calvino».


J.F.J.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
GIUDIZIARIE FALLIMENTARI E SPECIALI
TORINO - C.so Giulio Cesare, 16
RIVOLI - Via S. Francesco d'Assisi, 9
ECCEZIONALE VENDITA DI REALIZZO
Mediante assegnazione immediata a prezzi di perizia
MOBILI NUOVI
- matrimoniali
- Camerette componibili
- Cucine componibili
- Salotti in stoffa e pelle
- Armadi guardaroba
- Ingressi
- Specchiere
- Mobili metallici ufficio
- Macchine calcolatrici da scrivere
- Mobili in stile
- Soprammobili
- Reali e materassi a molle
TUTTI i FERIALI: 9-12,30 - 15-19
Nessuna per partecipare all'acquisto


Saper spendere

## Per nostra tutela

**Obbiettivi e sforzi della "Lega Natura e Difesa dei consumatori" - L'azione della Regione**

La «Lega Natura e Salute per la difesa del consumatore (sede in via Paolo Veronese 134-17)» in una lettera a «Saper spendere» dopo la pubblicazione dell'articolo sulle organizzazioni dei consumatori, illustra brevemente la sua attività: «La Lega si è costituita nel '76, raccolse atto notarile, per fornire ai cittadini-consumatori-utenti un'opportunità di autorganizzazione e autodifesa».

Dopo aver sottolineato «gli sforzi fatti per informare i consumatori dei loro diritti (cioè sapere l'applicazione delle leggi vigenti) e per ottenere legislazione alimentare e commerciale più aggiornata», il presidente della Lega, Cesare Pogliano, : «Oltre a questa azione informativa ci adoperiamo per una migliore educazione del consumatore, cercando cioè di correggere certe abitudini, specie nel settore alimentare, ad esempio un minor uso di carne, e di evitare consumi inutili. Stiamo anche cercando di organizzarci fonti di produzione e di distribuzione di cereali integrali, frutta e dure coltivate senza interventi chimici inquinanti, per offrire sbocchi concreti ad un'alimentazione sana e genuina, al di là delle speculazioni che avvengono troppo spesso nel lo alla macrobiotica».

Un esperimento molto interessante è portato dalla Lega con l'aiuto di docenti ed esperti: «Si tratta di coltivazione biologica in una a nostra disposizione in provincia di Vercelli — spiega Pogliano —; i risultati di questa sperimentazione (semine, scoppiamento delle colture, interventi sulle con sistemi naturali) verranno pubblicati e messi a disposizione di tutti gli interessati».

Tutta l'attività della Lega si grazie al lavoro volontario di gran parte degli aderenti e dai gruppi corrispondenti del Piemonte, Genova, Milano, Roma, Terni e Latina. Gli interessati possono partecipare alle riunioni settimanali aperte a tutti, che si svolgono ogni lunedì, ore 21,30 presso la sede di Amnesty International, primo piano, in via Carena 3.

**La Regione Pi contro le**

Le azioni intraprese da organizzazioni private, portate avanti con la buona volontà dei soci, sono importanti, ma la lotta più la lotta alla frodi e alle sofisticazioni intrapresa a livello regionale dal presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione. La campagna «antifrodi» è stata iniziata dalla Regione più di un anno fa, per dare sicurezza a consumatori e produttori e colpire i prodotti al giusto prezzo e con una giusta remunerazione. Pareschi esercizi commerciali e stabilimenti produttivi sono già stati chiusi per qualche mese o a tempo indeterminato non decreto del presidente della Regione Piemonte.

«La forza — in Regione — è costituita ogni tipo di frode, alterazione, contraffazione, adulterazione o sofisticazione. Particolare attenzione è stata dedicata alla salubrità degli ambienti, dove hanno sede gli stabilimenti produzioni alimentari». L'opera di tutela si svolge con la collaborazione del Nas (Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri) e della Guardia di Finanza. «Non è un lavoro semplice ma per l'accavallarsi delle leggi in materia di "tutela igienico-sanitaria", sia per la carenza quantitative e qualitative dei servizi di vigilanza, sia infine per la scarsa educazione alimentare dei consumatori».

Importante è anche la collaborazione dei cittadini. Non invitiamo a una «caccia alle streghe» sulla base di semplici, spesso infondati, sospetti. Tuttavia quando si hanno fondati motivi di protesta per un'avvenuta frode da un produttore o da un commerciante o danno del consumatore, oppure si presume, in base ad una etichetta non prevista o a una merce di cattivo sapore ed odore, di trovarsi di fronte ad adulterazioni o sofisticazioni, il cittadino ha un'arma: può rivolgersi direttamente al Nas che svolgerà indagini e punirà, eventualmente, il colpevole. Oppure può scrivere a «Saper spendere»: la nostra rubrica non ha mai rifiutato la denuncia di frodi e la lotta alla speculazioni.

★ Alla latteria con un vecchio frigorifero guasto risponde un «ex frigorista in pensione», cioè un esperto in riparazioni di frigoriferi. Scrive: «Se il guasto è una banalità (filo termostato guasto, ecc.) che qualunque elettricista o bricoleur può riparare, per il resto non c'è da fidarsi, anche se si soltanto del volere. Si ripara, si spendono quattrini o dopo poco si è daccapo, con guasti sempre più gravi. Si finisce per spendere quasi quanto per un elettrodomestico nuovo e si mangia tanta rabbia. Se il frigo è durato vent'anni, vuol dire che la fattura l'ha tenuto bene, lo ha adottato sempre, non ha usato il coltello per togliere il ghiaccio come fanno molti, non l'ha sovraccaricato, ecc., insomma quello che tutti dovrebbero fare. non fanno mai. Perciò se oggi si guasta è perchè proprio non ne può più. Meglio cambiare».

**Simonetta**

## Roma, incontro per il Bialock

Al ministero della Pubblica Istruzione si è svolto ieri un incontro per cercare una soluzione alla paralisi dell'attività del Centro di cardiochirurgia Bialock delle Molinette. Si è proposta di l'incarico di «responsabile temporaneo» per gli interventi al cuore ad un «esterno». Il dott. Dino Casarotto, aiuto del prof. Cavese di Padova, tuttoo discusso i rettori dell'Ateneo di Torino Cavallo e di Padova Merigliano. Interlocutori dei rettori è stato il direttore generale dell'istruzione universitaria Pasto, il quale riferirà oggi al ministro Malfatti.

Si dovrebbe quindi definire la pratica con cui deve avvenire la nomina del «responsabile temporaneo» al Centro Bialock. Tuttavia l'iter non sarà breve, infatti l'approvazione del nome del nuovo incaricato spetterà al Senato Accademico e al Consiglio dell'Università di To-

Al Bialock continuano il malumore e la contestazione. Soprattutto si teme che il nuovo «responsabile delle operazioni cardiochirurgia» non venga solo, ma con almeno due suoi assistenti, «indispensabili se vorrà operare, ad esempio e pompista».

**La famiglia a Torino** — Su questo tema domani sera alle 21 di Stati Uniti 21, un dibattito al partecipano il sindaco Novelli, giornalista Maria Pia , i professori Cu e Boco.


TV A COLORI
TELEFAR TELEVISORI
TELESOCCORSO
Valutiamo L. 100.000
il vecchio TV cambio di un TELEFAR COLOR
DI TV
CON GARANZIA FINO A 2 ANNI
Rateazioni anche a L. 20.000 mensili
AI MODELLI
GRUNDIG - TELE EN - PHILIPS GA - AUTOVOX ecc.
TV bianco nero 12" - 14" - 15" - 17" - 20" - 24" da L. 98.000
VALUTIAMO L. 50.000 il vostro vecchio TV in cambio di un nuovo bianconero
TELEFAN 24" produzione '78 a polpia pagato anche a L. 10.000 mensili.
NIZZA

A. BORGHI & C. S.p.A.
Via Cernaia 16 - Torino
continua l'annuale vendita
SCAMPOLI
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI

La tangenziale ■ pagamento

# Ancora proteste per il "pedaggio,,

Ancora proteste dei pendolari contro il pedaggio sulla tangenziale, mentre gli abitanti di Trofarello (lungo la vecchia statale) e quelli di Moncalieri (via Genova, via Tenivelli e via Cavour) si lamentano per il continuo aumento del traffico. I lavoratori di Carmagnola, Santena, Poirino e di altri centri per non pagare il pedaggio percorrono infatti la statale anziché la tangenziale, che — ricordiamo — rimane quasi inutilizzata. Nell'ultimo consiglio comunale di Moncalieri il gruppo dc ha presentato una mozione approvata all'unanimità per chiedere all'assessorato regionale ai trasporti e alla ■■■■ Autiva ■ abolire il pedaggio.

Il casello di Trofarello fu aperto in scorsa estate. Il previ■■■■ sollevò immediate proteste soprattutto da parte dei numerosi pendolari che quotidianamente percorrono la tangenziale. Il problema venne discusso in consiglio provinciale e regionale. Il consigliere regionale Carchio (dc) propose l'uso liberalizzato della tangenziale, la costruzione di rampe d'accesso e di svincoli per alleggerire la statale a Trofarello e Moncalieri.

Venne condotta un'inchiesta sulla mobilità ada e per Torino. «*La Regione* — afferma Carchio — accetterà quello minimo di ragionevole richiesta, ed ecco l'ha ancora ottenuto». Intanto, l'Aiva (la società che gestisce la tangenziale) ha presentato due progetti per il costruendo ne delle rampe d'accesso. «E' *stato accettato quello minimo* — spiega Carchio — ma i lavori non sono cominciati. *Se entro sempre la Regione una si interesserà con impegno al problema*, non è escluso un inquinamento delle proteste. Sono ormai i mesi che si attende una soluzione *temporale a tutti*».

## Rimpasto in giunta stasera a Santena

Rimpasto in giunta a Santena dopo le dimissioni dell'assessore alla sanità e ai servizi sociali, Irma Bergesio (dc). Gli equilibri dicono essere ri■■■■ dal Consiglio comunale che si riunisce stasera per la presa d'atto delle dimissioni dell'assessore e provvedere alla sua surrogazione. Per ora sembra evitata ogni ipotesi di crisi di giunta, nonostante la denuncia fatta dai comunisti sul «vuoto amministrativo» che caratterizzerebbe l'amministrazione santenese. Tuttavia, alla vigilia della riunione consiliare c'è un malcelato nervosismo non si conoscono, infatti, i motivi delle dimissioni della Bergesio. Pare che l'assessore abbia deciso di lasciare la giunta perché all'interno della dc sarebbero sorti «contrasti» sull'impostazione dei lavori nel campo ■■■■ sanità e dei servizi sociali.

Sindacalista di Villastellone oggi vicesindaco

# Prese a calci l'impiegata è condannato a due mesi

E' l'assessore al lavoro Michele D'Amaro comparso davanti ■ giudici di Torino - L'episodio è di 4 anni fa - Interposto appello

Il vicesindaco e assessore al lavoro di Villastellone Michele d'A■■■, 39 anni, operaio, è stato condannato dalla terza sezione penale del Tribunale di Torino (presidente Mocarelli, giudici a latere Vaudano e Bellia) a due mesi di reclusione per violenza privata con la concessione dei benefici di legge: ■■■■ la sentenza, il ricredandosi, difeso dall'avv. Graziano Massoli di Torino, ha interposto appello.

L'episodio ricostruito davanti ai giudici ■■■■ a una mattina di 4 anni fa. Verso le 8,30 del 28 gennaio '74, il D'Amaro, allora delegato sindacale della Fiat Agre di Santena stava spiegheltiando con una decina di lavoratori l'entrata dello stabilimento, quando si accorse che circa 20 impiegati erano riusciti a oltrepassare i cancelli malgrado il blocco. Fece una ■■■■ e ne afferrò uno alla cintola: si trattava di Giuseppina Lantrarno, 28 anni, di Villastellone, via Consolio 37, che tuttavia riuscì a liberarsi dalla presa. Per l'attendente, allora, il sindacalista — secondo l'accusa — la sberlò alcuni colpi alla gamba sinistra, provocandole una ■■■■. Una lesione non grave, sufficiente comunque per portarlo in tribunale.

L'assessore comunista di Villastellone è stato recentemente nominato con il collega Antonini, indipendente di sinistra, assessore all'urbanistica, di alcuni appezzamenti di 465 mila lire del Comune, in modi definiti dal suo accusatore, l'assessore all'agricoltura, Alasia, «non troppo ortodossi». I soldi prelevati a titolo di rimborso spese dalla Cassa dei ■■■■ mune — ■■■■ infatti Alasia — *servano troppi, erogati all'insaputa di altri assessori e con mandato non iscritto al bilancio*».

■■■■ accusa il D'Amaro ai suoi difensori dicendo che amministratore i beni pubblici non significava rimetterci: «Ci metto più il mio tempo — disse in ■■■■ riunione pubblica del Consiglio comunale — non voglio rimetterci anche la benzina».

★ Seconda condanna, ■ pochi mesi, per Salvatore Munafò, uno dei protagonisti dell'estate calda di Ciriè: la sera del 16 luglio scorso in auto aderava la porta della gramella «Sergio», frequentata da giovani di destra, obbligando il barista Sergio Alcardi a alcuni ■■■■ a scansarsi precipitosamente per non ■■■■ investiti. Urlò, cominciò, lo studente Mario Damasia (candidato al pci alla ultima elezioni), che riportò una leggera lussazione. Il Munafò camponava, poi, una vettura in movimento e sfrecciava oltre auto in sosta, ma nessuno dei proprietari presentava denuncia, per cui veniva perseguito d'ufficio perché i carabinieri ■■■■ che aveva aiutato il figlio rosa ed era brillo. Munafò (difeso, avv. Turco) in udienza ha negato di aver voluto intimidire i clienti della cremeria. Il pretore Di Palma lo ha condannato per guida senza patente e per ubriachezza a sei mesi di arresto e a 50 mila lire ■ ammenda con i benefici della pena sospesa e la menzione.

Nello stesso luglio '77 il Munafò e il suo amico Pasquale Cavaliere erano stati condannati a due mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e la non menzione per un'aggressione contro giovani ■ «Alleanza naticlas■».

## Trovato ■ scheletro d'un soldato francese

Lo scheletro di un uomo morto 170 anni fa è stato rinvenuto casualmente in un giardino tra la regione Bastiane, a Rivoli. ■ scoperta è stata fatta ■■ di ■■■ pal rivale di Aldo Grassa, 53 anni, durante alcuni lavori di sterramento.

Secondo un primo responso dei dott. Virgino, l'ufficiale sanitario che ha fatto il sopralluogo, lo scheletro sarebbe quello di un soldato francese che partecipò nel 1796, al seguito dell'armata del generale Caffarel, al famoso assedio di Rivoli e Torino, sterminato regalo alla gloriosa figura di Pietro Micca. I resti del soldato erano stati tumulati in un loculo di mattoni di terracotta e pietra.

Era il denaro per la paga ■ venticinque operai

# Industriale tamponato dai banditi viene rapinato di quasi dieci milioni

L'uomo ■■■ per constatare l'incidente è minacciato da due individui mascherati: "I soldi o ti ammazziamo!" - Aggressione a Nichelino

Con la tecnica del tamponamento, due banditi hanno rapinato ieri un dirigente industriale. E' avvenuto alle 17,30 in corso Allamano, all'altezza della Bertone. Una 124 ha investito la Peugeot di Aldo Cagnasso, 57 anni, via Raveretto 4, a Rivalta, amministratore delegato della Car, un'azienda con 25 operai che fabbrica carrozzerie pesanti e ha sede in Grugliasco, via Indipendenza 15. L'industriale, che torniva da un ■■■■ di credito turistico ■■■ aveva prelevato 9 milioni e 600 mila ■■■ per le paghe quindicinali, è sceso per protestare.

Si è ■■■ loi di fronte due uomini armati e mascherati che, dopo avergli intimato «Fuori i soldi o ti ammazziamo!», gli hanno sfilato dalle tasche il denaro ritirato dall'istituto di credito. Spaventato e sorpreso, il Cagnasso aveva ancora le mani in alto allorché i rapinatori, balzati su un'Alfetta che li attendeva a pochi metri con un complice al volante, si erano dileguati.

■ Due giovani sono ■■■ arrestati dalla polizia di Bardonecchia mentre tentavano di varcare la frontiera. Il primo si chiama Armando Passalacqua, 20 anni, colpito da mandato di cattura per furto aggravato. Il secondo è Giuliano Colelli, anch'egli evaso nel febbraio scorso dall'ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere e attualmente a Ragno di Romagna (Forlì). Era ricercato per violenza privata.

★ Due giovani armati e mascherati con ■■■ no rapinato, ieri, alle 12, gli uffici della Società Internazionale di Nichelino, via Colle 18. Dopo avere immobilizzato il proprietario, Luigi Agliano, 48 anni, via Galileo Galilei 8, a Torino, hanno costretto la segretaria, Clara Passo, di 51 anni, a consegnare il denaro, 200 mila lire. Sono poi fuggiti con una «128» blu metallizzata, diretti verso Stupinigi.

★ Un agente di p.s., Corlando Greco, 26 anni, è stato ricoverato al Maria Vittoria in seguito ad un incidente stradale, guidava ■■■ venti ■■■ pallottole. Alle 15,30 di ieri mentre ■■■ guida della propria 500, percorreva la statale per Pianezza, in località Stazzanella, è andato a sbattere contro un camion che gli ■■■ ■■■ la strada.

## Contrasto fra sindaco e costruttore a Settimo

■■■ al ■■■ (Tribunale amministrativo Regionale) tra il ■■■ Settimo e un costruttore edile All'origine della vertenza, un'ordinanza del sindaco che imponeva a Giovanni Bolognino di provvedere alla ripulitura del ■■■ pericolante di una casupola di via Alfieri, dichiarata inabitabile da parecchio tempo.

Si tratta di un piccolo fabbricato nel centro storico di Settimo per il quale il piano ■■■ tore vieta ogni intervento di rifacimento in attesa di un progetto di ristrutturazione dell'intero isolato. Il Bolognino, anziché limitarsi ad eseguire l'ingiunzione del sindaco, ha ricostruito anche i muri perimetrali con l'evidente scopo di rifabbricare ■■■. Quando i tecnici del Comune hanno scoperto i lavori abusivi è venuta l'ordinanza di demolizione da parte del sindaco.

Il proprietario a questa seconda ingiunzione ha fatto orecchie da mercante e per scongiurare l'arrivo della ruspa del Comune, che avrebbe dovuto abbattere le ■■■■ abusive addebitandogli le spese, ha fatto ■■■ al Tar, citando il sindaco per mancata concessione della licenza, presentata al Comune quando gli aveva intimato i lavori. Con questo ricorso il Bolognino spera che il giudice annulli l'ordinanza del sindaco.

Agli industriali di Ivrea

# Montelera ribadisce il "no„ ai comunisti

Bilancio ■ ■■■ anni ■ vita parlamentare
Intervento dell'imprenditore Carlo Patrucco

«E' assolutamente necessario che ogni cittadino, soprattutto coloro che hanno maggiori responsabilità nella vita civile, comprenda l'importanza di contribuire alle scelte politiche disponendosi in prima linea secondo le sue possibilità». Così ha detto l'altra sera l'onorevole Luigi Rosa di Montalera, rivolgendosi agli industriali del Canavese riuniti nella sede di Ivrea.

Il parlamentare ha tracciato un bilancio — a poco meno di due anni dalle ■■■■ elezioni — della propria partecipazione alla vita politica del Paese e si è soffermato in particolare sull'attuale delicato momento che, a suo giudizio, l'ipotesi di una partecipazione dei comunisti alla maggioranza governativa è da respingere.

Di eguale parere si è dichiarato l'industriale alessandrino Carlo Patrucco, candidato sconfitto alla presi■■■■ dei giovani industriali, il quale tuttavia ■■ ricordato che occorre tenere conto della situazione d'emergenza e quindi sarà importante vedere come articolare questo «no».

## E' fallita a Ciriè la cartiera Olivetti

Ancora un'industria che ■■■■. E' questa volta la Cartiera «Giovanni Olivetti» di Ciriè, dichiarata fallita su propria istanza; curatore del fallimento, il rag. Carbone di Torino. Quasta antica azienda, sorta a fine secolo, aveva di recente intrapreso un vasto programma di ammodernamento per far fronte alle nuove esigenze ed assicurare il posto di lavoro agli 80 dipendenti. I conti sono però più che raddoppiati senza che ci fosse un adeguato sostegno finanziario da parte degli istituti bancari e ■■■■■ è stata costretta a ■■■■■. Ieri si è tenuto un'assemblea con l'intervento del curatore e delle forze politiche e sindacali. Si spera di trovare una soluzione, anche se provvisoria, per completare ■ lavorazione in corso.

FIOMIC — In previsione dell'incontro di venerdì sulla vertenza alla Fiat, il sindacato autonomo chiede l'applicazione del contratto nazionale e integrativo; una discussione sulle festività soppresse e sulle forze attive.

MENSE — Domani, sciopero provinciale di otto ore degli addetti. Alle 9, riunione in piazza Arbarello, poi manifestazione davanti all'Epat di via Massena 50.

## Un piccolo arsenale dentro il borsello

■■■ nel borsello una pistola calibro 7,65, una pistola scacciacani e un coltello a serramanico. E' Nicola Manora, 41 anni: fermato dai carabinieri di Ivrea insieme ■■■■■ con due amici a «due process» lungo la strada Bollengo-Piverone, è stato arrestato su ordine del procuratore della Repubblica.

# Un paese a lume di candela

Il consigliere regionale Mauro Chiabrando (dc) ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta e all'assessore competente in merito al finanziamento dell'impianto di elettrificazione rurale nel comune di Massello, in Alta Val Germanasca. Il problema riveste fondamentale importanza per l'avvenire del ■■■■■. Da oltre quarant'anni, Massello — 154 abitanti, molti anziani — è servito da un impianto privato che non è più in grado di soddisfare le pur minime esigenze. La sera si accendono le candele, come un secolo fa.

L'ingegner Paolo Cirrincione — direttore dell'Enel di Pinerolo — ha dichiarato che non è stata possibile la nazionalizzazione dell'impianto poiché la produzione di kilowattora annui era ed è inferiore a quanto stabilito dalla legge istitutiva dell'ente. Restava la possibilità di allacciamento alla rete Enel, ma per tale soluzione l'ammontare della spesa complessiva era di 80-90 milioni, a carico degli utenti e del comune.

«*Come è possibile* — dichiara il sindaco di Massello, Aldo Peyran, 41 anni, impiegato — *affrontare tali spese con il nostro magro bilancio comunale che sfiora i ■■ milioni annui? Abbiamo sollecitato più volte la Provincia, la Regione, le forze politiche, lo Stato, perché questa grave situazione venisse risolta. La luce è un bene sociale?* — in conclusio — ebbene anche i nostri valligiani debbono usufruirne.

# Nuovo ufficio postale meno disagio a Chieri

Oggi, ■■■■ giovedì, giornata storica per le Poste chieresi: ■■■ ■■■■ ufficialmente al pubblico la succursale n. 1, che ha sede in corso ■■■■ 29, in un ex deposito ■■■■ in affitto da un imprenditore edile. Il locale è stato diviso in due parti, una riservata alla succursale vera e propria, con ■■■■ per il pubblico, ufficio del ■■■■ tore e i servizi, l'altra ■■■■ stinzata del portatelefere.

Il ■■■■ ufficio sopperisce tutti i servizi (pensioni, conti correnti, vaglia, ■■■■■

### Le indagini sull'assassinio del magistrato

# Per ucciderlo hanno obbligato il giudice a cambiare posteggio

**I brigatisti, la sera prima, con due auto gli avevano occupato il solito posto per costringerlo a posteggiare in via Forlì - Qui non era presente la guardia giurata**

Roma, 15 febbraio.

«*Un omicidio compiuto a freddo da gente molto abile*»: la polizia [illegible] i primi risultati dell'indagine sull'assassinio di Riccardo Palma, ucciso da una raffica di mitra firmata «Brigate [illegible]». L'agguato mortale era [illegible] dal giorno precedente: almeno due auto civette usate [illegible] impedito, lunedì sera, a Riccardo [illegible] di posteggiare come d'abitudine nei pressi [illegible] sua, costringendolo a fermare in vettura altrove, in via Forlì, una strada senza negozi, con scarsa animazione, dove, la [illegible] dopo, è stato atteso e fulminato. Il motivo è il più banale: accanto al portone dove [illegible] il magistrato [illegible] di solito la guardia giurata [illegible] sorveglia l'entrata [illegible] sede del Credito Italiano di piazza Lecce.

«*Sto lì da anni* — conferma A.S., —: *ogni mattina* [illegible] *il giudice quando usciva a* [illegible] *genere la sua auto* [illegible] *sempre a pochi metri, tanto che* [illegible] *volte quando andava via, parcheggiavo io mia al suo posto*».

A convalidare questa ipotesi è stata raccolta una [illegible] secondo la quale, la sera di lunedì, Riccardo [illegible] avrebbe avuto un piccolo [illegible] verbo con alcuni [illegible] proprio per una questione di parcheggio. Il magistrato era tornato domenica [illegible] un giro compiuto in Piemonte attraverso le carceri [illegible] regione, e lunedì si era recato normalmente in ufficio. La vigilia della sua morte era stata [illegible] segnata tranquilla, una delle tante trascorse nell'ufficio ottavo [illegible] ministero [illegible] Grazia e [illegible], [illegible] alla solitaria carceraria, un'occupazione che gli è costata la [illegible].

Le «Brigate rosse» questa notte avevano fatto trovare il comunicato [illegible] ieri: due pagine fitte con le quali [illegible] il delitto, «*Palma, assegnato alla direzione degli istituti di prevenzione e pena* — vi [illegible] — [illegible] *compito specifico* [illegible] *progettazione scientifica della distruzione fisica dei comunisti e* [illegible] *proletari detenuti*».

Dopo aver affermato [illegible] la [illegible] dei detenuti (di cui [illegible] Giuliana Cabrini) e Silverio Corvisieri, [illegible] democrazia proletaria, svolgono [illegible] *ruolo infame* perché tenterebbero di «*spaccare i detenuti*», il volantino termina [illegible] un ammonimento. [illegible] carceri speciali [illegible] «*campi* [illegible] *concentramento*», sostengono [illegible] Brigate [illegible], quindi «*il movimento di* [illegible] *stanno proletari si è mosso ultimamente* [illegible] *questo terreno in modo corretto, ma purtroppo episodico. Questa pratica va* [illegible] *e deve diventare patrimonio di tutto il movimento armato*».

Il comunicato è lungo, vi si descrive il lavoro svolto all'interno del ministero da [illegible] Palma: «*Mostrano di conoscere bene l'attività del giudice* — commentano gli inquirenti — *ed anche il fatto* [illegible] *l'omicidio sia* [illegible] *compiuto trentasei* [illegible] *dopo il* [illegible] *ritorno* [illegible] *Roma dal Piemonte dimostra quanto siano abili i terroristi*». [illegible] un giudizio che va [illegible] [illegible] dall'analisi del volantino: la polizia [illegible] spetta [illegible] all'interno del ministero le «Brigate [illegible] [illegible] disporre di una fonte d'informazione ben preci- [illegible] sospetto [illegible] già fece capolino [illegible] '75 quando i Nap rapirono il consigliere Giu- [illegible] Di Gennaro. Ma allora indagò l'Antiterrorismo che esclusa [illegible] simile ipotesi.

Le indagini si concentrano [illegible] terrorista che ha [illegible] la raffica mortale: l'uomo, sui [illegible] anni, basso, tarchiato, con le labbra sottili e gli occhiali, [illegible] presenza registrata in [illegible] [illegible] attentati: nel *commando* che uccise l'8 [illegible] del '76 a Genova [illegible] procuratore generale [illegible] [illegible] e in quello che ferì, alcuni mesi fa, a Roma [illegible] lic Publio Fiori.

«*Allora però* — si [illegible] tuttavia notare — *il personaggio di* [illegible] *età non* [illegible] *avuto un ruolo attivo; questa volta invece è* [illegible] *il protagonista, l'unico* [illegible]. L'autopsia compiuta [illegible] corpo di [illegible] [illegible] Palma ha provato che [illegible] esplodere i colpi mortali sarebbe [illegible] solo il mitra mu- [illegible] di [illegible] imbracciato dall'uomo. Gli altri [illegible] componenti [illegible] *commando* — giovani sui venticinque anni — non avrebbero sparato, [illegible] proposito dall'arma del delitto, la polizia è [illegible]: potrebbe essere un mitra [illegible] Bi- [illegible] cazione cecoslovacca, lo «Scorpion [illegible]», dello [illegible] usato per uccidere Coco a Genova, [illegible] non potrà esserci la [illegible] [illegible]; i periti non avranno terminato il loro lavoro.

Questa sera, l'ufficio politico ha inviato il primo rapporto al magistrato che conduce le indagini, il sostituto procuratore Trecapelli.

[illegible] ha compiuto un passo avanti per quanto riguarda l'auto [illegible] dal commando [illegible] fuggire dal luogo del delitto: [illegible] stata rubata il gennaio scorso ad un avvocato, Salvatore Bignola, [illegible] la Salentifica [illegible] ha trovato una sola [illegible] [illegible] sulla vettura. Più interessante [illegible] ricostruire, attraverso le targhe usate ieri e la loro storia, [illegible] «parco macchine» di [illegible] i terroristi disporrebbero a Roma. [illegible] queste [illegible] sarebbero anche quelle «civette» usate [illegible] [illegible] delitto per pilotare Riccardo Palma fino [illegible] posteggio di via Forlì.

«*Quando* [illegible] *uscito il giudice ieri mattina* — racconta la guardia giurata che sorveglia la banca di piazza [illegible] — *l'ho salutato come sempre, ma poi quando* [illegible] *andato verso l'edicola non l'ho più seguito con gli occhi. Mi* [illegible] *distratto perché passavano due poliziotti in borghese. C'era un loro collega che stava facendo benzina vicino a via Forlì* [illegible] *loro* [illegible] *andati a comprare le sigarette. Si* [illegible] *dirigendo alla manifestazione degli studenti,* [illegible] *di turno lì*». Il racconto provoca un brivido: se i tre agenti in borghese fossero rimasti in piazza [illegible] ancora [illegible] minuti, forse le cose sarebbero andate [illegible] «*Io l'ho capito dopo, con era* [illegible] — A.S. —; *da via Forlì mi* [illegible] *fatto chiamare* [illegible] *ho visto quel poveraccio da lo avevo visto* [illegible] *10). Alla finestra* [illegible] *il figlio del giudice* — continua —; *è solito come un fulmine quando si* [illegible] [illegible] *cosa era successo. Io sono corso lì. C'era un parapiglia, era sconvolto. Lui aveva visto in faccia l'assassino,* [illegible] *stava a pochi metri quando* [illegible] *sparato, ma* [illegible] *parla più perché dice di avere paura. Poi c'era anche una* [illegible] [illegible] *qualcun altro. Il netturbino l'ho incontrato di nuovo in questura quando siamo andati a deporre; mi ha* [illegible] *che i tre terroristi, dopo aver ammazzato Palma,* [illegible] *macchina lentamente come se niente fosse. I giovani stavano avanti, quello che aveva sparato dietro. L'auto* [illegible] [illegible] *fretta e, per girare, hanno* [illegible] *la freccia. Erano le nove*».

**Silvana Mazzocchi**

## Decise le misure per proteggere i giudici

[illegible], 15 febbraio.

I magistrati distaccati presso [illegible] ministero di [illegible] e Giustizia e i funzionari [illegible] responsabilità di direzione nell'amministrazione [illegible] saranno protetti da auto «civettas» e agenti in borghese armati. Lo ha deciso il ministro dell'Interno, Cossiga, dopo un incontro [illegible] il Guardasigilli, Bonifacio. E' questa la prima risposta dello Stato all'assassinio di Riccardo Palma, rivendicato [illegible].

I funerali [illegible] consiglieri di Corte [illegible] [illegible] domani a mezzogiorno nella basilica dei Santi Apo- [illegible] [illegible] del [illegible] po dello Stato, Giovanni Leone. Il rito [illegible] celebrato dal cardinale Ugo Poletti.

A piazzale Clodio si è svolta la commemorazione di Riccardo Palma, nell'aula della prima sezione penale del tribunale. Alla [illegible] dei massimi vertici della magistratura il procuratore [illegible] Giovanni [illegible] Matteo, ha tracciato un ritratto del consigliere [illegible], ha ricordato la «schiera» dei servitori dello Stato uccisi o feriti, ha seguito [illegible] i giudici italiani sfileranno fedeli al loro impe- [illegible] «*Dopo la disgregazione, dopo* [illegible] *sbandamento che caratterizza questo nostro tempo* — ha concluso — *è auspicabile un patto di collaborazione,* [illegible] *solidarietà,* [illegible] *fedeltà alle istituzioni, al* [illegible] *delle ideologie politiche, affinché* [illegible] *possa sentire liberi in una società civile*».

**San Benedetto del Tronto, 15 febbraio** — Un covo di contrabbandieri è [illegible] individuato dai carabinieri lungo il litorale [illegible] [illegible]: all'interno di uno chalet sono stati [illegible] [illegible] grosso gommone e 24 cartoni di sigarette estere con 16 mila pacchetti, merce sbarcata sulla costa.

### Le richieste del pm per la rivolta nel penitenziario

# L'ergastolo per l'unico imputato della strage di Alessandria?

*(Dal nostro inviato speciale)*

Genova, 15 febbraio.

Ergastolo per Everardo Levrero, 32 anni, genovese, unico [illegible] rivoltosi sopravvissuto all'orrenda strage nel penitenziario [illegible] Alessandria. Erano le 11,30 quando il p.m., Carlo Barile, concludendo la sua requisitoria, ha proposto la pena massima del nostro codice ai giudici della corte d'assise di Genova. Tutti gli sguardi si sono tesi a cogliere le reazioni dell'imputato, [illegible] in mezzo a due carabinieri. [illegible] Il [illegible] volto [illegible] ha [illegible] la minima emozione. Ai giornalisti, prima di lasciare l'aula, dirà a [illegible] voce: «*Mi aspettavo*».

L'accusatore lo ha bollato come assassino senza scrupoli, lo ha dipinto [illegible] fanatico amministratore del credo nazista e gli ha negato ogni possibile attenuante. «*Everardo Levrero merita che* [illegible] *confronti sia applicata la pena* [illegible] *tutto il suo rigore*» ha detto il magistrato. E ancora: «*Non c'è stato* [illegible] *lui un attimo di pentimento nel ricordo dei cinque poliziotti trucidati.* [illegible] *manifestato soltanto* [illegible] *rammarico: come se avesse perduto il borsellino,* [illegible] *rimorso che* [illegible] *offesa alla memoria delle vittime*».

La grandinata delle accuse è incominciata [illegible] [illegible] deposizione dall'ultimo testimone, il dottor Enrico Bucio, procuratore della Repubblica di Alessandria, che il 9 e il [illegible] maggio [illegible] seguì in prima persona la folle avventura dei detenuti in rivolta. I ricordi [illegible] vivi. Ha detto: «*Appena fui informato di quanto stava accadendo, andai al carcere con l'assistente sociale Graziella Ciarola, che si era offerta* [illegible] *accompagnarmi. Raggiunsi la porta ferrata che immetteva nell'infermeria dove erano asserragliati i rivoltosi con i loro ostaggi. Erano tutti e tre* [illegible] *Cesare Conca, Domenico Di Bona, Everardo Levrero. Quest'ultimo* [illegible] *in testa* [illegible] *basco nero fregiato di un distintivo che raffigurava un mitra e di gradi militari, due o tre strisce messe* [illegible] *fianco. Agitava* [illegible] *agitavano gli altri due. Si alleggiava a capo. Mi disse: "Finora avete comandato voi, adesso comandiamo noi"*».

Ma [illegible] s'è [illegible] detto, è scritto, che Everardo Levrero ebbe nella rivolta un ruolo minore [illegible] da succubo? Il testimone ha ribadito: «*Non* [illegible] *avuto questa impressione*». Ripete: «*Si alleggiava da capo, anche se a trattare era* [illegible] *Conca*».

Il [illegible] del procuratore ha poi piegato da [illegible] parte: «*Ho letto sui giornali le dichiarazioni dell'imputato che, parlando delle prime vittime, adombra l'ipotesi della pallottola vagante. Escludo nel modo più assoluto che le forze dell'ordine abbiano potuto colpire degli ostaggi. Posso affermare che soltanto un carabiniere rimase ferito da una pallottola di rimbalzo, e ciò avvenne nella fase* [illegible] *primo assalto, quando l'imprevista resistenza* [illegible] *porta ferrata fece fallire l'azione. Fu un'azione disennata, non dovrei dirlo, maturata in un clima* [illegible] *grande confusione*».

Ecco il dito sulla piaga. Il lembo più sfuggente [illegible] [illegible] processo che ha lasciato fuori dall'aula [illegible] drammatici [illegible] interrogativi, quello è quello che da quattro anni chiede se ad Alessandria si agì nella [illegible] giusta, più conveniente. Sarà proprio il rilievo del dottor Bucio (che non abbe voce in capitolo nella [illegible] zione di [illegible] i rivoltosi) a offrire al pubblico ministero l'occasione [illegible] dedicare parte della sua requisitoria [illegible] una incondizionata difesa dell'operato dell'allora procuratore generale [illegible] Torino Carlo Reposio della Venaria, che ordinò gli assalti, [illegible] del generale dei carabinieri Carlo [illegible] Dalla Chiesa che quegli assalti [illegible].

Dice [illegible] p.m.: «*E' bene liberare* [illegible] *campo da ogni equivoco: Si continua a discutere attorno a quella decisione, come se questa fosse* [illegible] *specie* [illegible] *condanna di ciò che è accaduto. Addirittura si vorrebbe vedere sul banco degli imputati quel procuratore generale e quel generale dei carabinieri. Prendiamo, ad esempio,* [illegible] *costituzione di parte civile* [illegible] *don Mario Martinengo. Parte civile contro chi? Non ha senso giuridico. E non ha ancora meno* [illegible] *della costituzione motivata ieri* [illegible] *mancato volontà* [illegible] *indagare su responsabilità più ampie di quelle attribuite ai tre detenuti rivoltosi*», [illegible] dire che [illegible] sono [illegible] volute coprire le pretese responsabilità di chi decise ed eseguì le azioni di forza. «*Ma qui siamo fuori della realtà! Signori miei, dietro quel cancello ferrato c'erano due assassini e* [illegible] *fanatico, tutti armati,* [illegible] *allora io vi chiedo, quali decisioni dovevano prendere all'esterno? Insomma, dobbiamo proprio mettere* [illegible] *procuratore generale e generale dei carabinieri sul banco degli imputati? Tutto questo è assurdo. Nessuno ha diritto di fare delle valutazioni che sono al di sopra di questo processo, al* [illegible] *sopra delle competenze* [illegible] *corte*».

Non è finita. L'arco del p.m. scocca altre frecce: «*Si vuole forse dimostrare che i sette morti di Alessandria* [illegible] *no morti per colpa della forza pubblica? E' un'altra assurdità,* [illegible] *proiettile di mitra o di pistola potesse dall'esterno raggiungere l'interno. Soltanto Cesare Conca è stato falciato da* [illegible] *di mitra, ma, ricordiamo, fu lui che andò* [illegible] *ai carabinieri sparandogli addosso. Le critiche sull'operato del magistrato* [illegible] *sull'operato della forza pubblica* [illegible] *possono e non devono entrare in questo processo*».

E ora, Everardo Levrero. Il p.m., ormai lanciato a testa bassa, comincia [illegible] prendersela, con [illegible] giudice istruttore che [illegible] sua ordinanza [illegible] rinvio a giudizio ha etichettato l'imputato come un [illegible] rio. «*Ma che gregario e gregario. Everardo Levrero è stato* [illegible] *coordinatore della rivolta e non è vero che abbia maneggiato soltanto coltelli: almeno in una occasione* [illegible] *stretto* [illegible] [illegible] *anche una pistola. E' un fanatico, un militarista* [illegible], *un simpatizzante* [illegible]. *Il suo bisogno di imporsi all'attenzione degli altri lo* [illegible] *portato a confessare il basco* [illegible] *i fregi militari ("Ci vuole un aspetto marziale" diceva) e ciò dà già una idea di quello che frulla in* [illegible]. *E' lui che ha ideato* [illegible] *Cesare Conca l'azione di rivolta*».

[illegible] l'imputato, si [illegible] detto che la «*programmazione della fuga non prevedeva* [illegible] *lenza di sortita*». Se ci sono stati dei morti, la colpa è tutta [illegible] di Cesare Conca e di Domenico Di Bona; [illegible] sua; a d'altra parte, ha aggiunto, che poteva fare lui per evitare quel bagno di sangue? «*Mi avrebbero ammazzato* [illegible] *tentato* [illegible] *fermarlo*», s'è giustificato.

Dice il p.m.: «*Una difesa inaccettabile. Era obbligatorio che restasse in vita dopo* [illegible] *po' po' di tragedia che stava avvenendo sotto i suoi occhi? Everardo Levrero sapeva perfettamente che,* [illegible] *le loro istanze di libertà non fossero state accettate, i suoi compiti avrebbero ammazzato gli ostaggi*».

Rivolto ai [illegible] popolari, il p.m. conclude: «*L'imputato non merita le attenuanti e voi avete il diritto di* [illegible] *derogarle. Avete solo l'obbligo di applicare la legge. Condannatelo all'ergastolo*».

**Filiberto Dani**

## I lettori discutono

### *E' progressista il sei politico?*

Le polemiche sul 6 politico in alcune scuole (nella facoltà di Architettura di Torino [illegible] sta in voga la protesta del 27, almeno in certe sezioni) hanno fatto [illegible] lo slogan e cui il sarcasta la società italiana. Non è il caso, infatti, di incolpare solo [illegible] giovani, per risparmiare gli adulti: la società è una, ed abbracciati tutte le età. Se è marcia una parte, è marcia tutta.

E' aberrante. In questo caso particolare. Il fatto che tale pretesa corporativa è [illegible] [illegible] da giovani che si definiscono [illegible] e progressisti. [illegible] a sostenerla [illegible] dei fascisti, pazienza, sarebbero [illegible], in quanto [illegible] sostengono la [illegible] riorità e la preminenza d'una [illegible] rispetto alla [illegible].

Se la scuola [illegible] un titolo [illegible] tutti, senza aver selezionato i meritevoli dagli altri, perché questo titolo deve avere, dopo, un valore? Perché i concorsi devono essere aperti solo a [illegible] possiede un certo titolo? Non [illegible] cherebbe creare una classe privilegiata di chi ha frequentato la scuola rispetto a chi non l'ha frequentata?

*Lorenzo Macioli*, Torino

### *Trattenute, sì cumulo,* [illegible]

Uomini politici e sindacati sono orientati ad imporre le [illegible] sugli stipendi [illegible] a partire [illegible] (vedi articolo di Mario Salvatorelli «I nonni soldi» [illegible] mercoledì 1-2-'78). E sarà altro che le imporranno. Così si alleggiano ad amministratori della giustizia fiscale, nel [illegible] specifico.

Questa per [illegible] mia è giustizia sommaria, che non tiene in nessun conto la composizione [illegible] familiare. Perché non hanno accettato il cumulo dei redditi?

Nessuno, o ben pochi di loro, impugnerà questa [illegible] anticostituzionale come è stato fatto [illegible] il cumulo dei redditi.

E non mi si venga a dire che chi ha familiari a carico non capisce [illegible] bisogni e gode della quota di [illegible] detrazione sull'Irpef. Questa [illegible] briciola.

*Lorenzo Rinaudo*, Torino

### *Ma era proprio un panegirico?*

[illegible] la lettura del bellissimo panegirico scritto da A. C. Jemolo (sulla *Stampa* del 7/2 c.m.) a onore e gloria di Pio IX, sarei curioso di sapere se l'Autore [illegible] convinto che l'opera [illegible] Pio IX fosse conforme all'insegnamento e all'esempio [illegible] Cristo (leggo gli Evangeli) e se [illegible] contribuì a formare nei suoi [illegible] e in generale nel popolo italiano quel «carattere religioso e [illegible] (etica?), a difesa del quale la Chiesa giustifica a volte [illegible] intervento nelle questioni di Stato; peculiarità che [illegible] si differenziano (specialmente nelle classi dirigenti) dagli altri popoli europei ai quali mancò la fortuna di [illegible] Pio IX in [illegible].

*Aldo Canale*, Ivrea

### Napoli: processo per la morte del torinese Bianconi

# La moglie, l'amante o un killer Chi dei 3 assassinò l'ingegnere?

Napoli. La moglie della vittima, Antonietta Vigo, 32 anni

**Napoli, 15 febbraio.**

Alla II Sezione della corte d'assise [illegible] rievoca la tragica fine dell'ingegnere torinese dell'Aeritalia [illegible] Bianconi, assassinato a colpi [illegible] pistola da [illegible] incappucciato, la sera del 30 dicembre '75, [illegible] si [illegible] avvenuto nella villetta di un suo amico attigua alla propria abitazione, [illegible] via Domenico Fontana, [illegible] Vomero. [illegible] che [illegible] far eliminare il professionista, all'epoca ventinovenne, sono stati la moglie, Antonietta Vigo, [illegible] una aspirante di lusso e l'amante, Gaetano Rapisarda, [illegible] siciliana di 22 anni.

I [illegible] imputati, in stato d'arresto da ventidue mesi, [illegible] istruttoria hanno [illegible] spinto il sospetto di aver organizzato l'omicidio, maturato in un [illegible] torbido e mottivato [illegible] fermo proposito [illegible] la vittima di far troncare alla moglie, di cui [illegible] profondamente innamorato e subiva il fascino, la [illegible]. E' un processo gravato da pesanti indizi a carico [illegible] due accusati, [illegible] senza alcuna prova. Gaetano Rapisarda ha un alibi per l'ora del mortale agguato: secondo testimonianze di amici e parenti, si trovava a Catania, in [illegible] suoceri, [illegible] alla [illegible] e al figlio di due anni. Per l'accusa invece, Rapisarda avrebbe saputo sfruttare bene i collegamenti aerei fra Napoli, Roma e Catania, per portarsi rapidamente [illegible] una località all'altra e crearsi così un alibi inoppugnabile.

Contro Antonietta Vigo sono il suo lavoro, la [illegible] mata attività, regolata [illegible] ferree leggi, il suo atteggiamento al momento [illegible] tragedia, la mancanza assoluta di emozioni [illegible] vedere il [illegible] marito agonizzante. Il giudice istruttore dottor [illegible], [illegible] rinviato gli amanti assassini a [illegible] l'accusa di omicidio volontario [illegible] premeditato.

Stefano Bianconi aveva conosciuto Antonietta Vigo nel '68, (era ancora studente universitario) quando il padre Guglielmo, direttore amministrativo dell'ospedale Monaldi, [illegible] stato [illegible] [illegible] nestrella nella nostra città. Un colpo di fulmine, una colata, di cui non era più riuscito a liberarsi. Antonietta Vigo guadagnava [illegible] vivere facendo l'estetista in un [illegible] del centro. I [illegible] si sposarono nel '74 e nello [illegible] l'ing. [illegible] Bianconi si [illegible] sferì a Torino, dove lavorò alla progettazione dell'apparecchio [illegible].

Ma già a Torino Antonietta Vigo mostra di non voler rompere i ponti con il passato ed accetta la proposta di una amica extracomunitaria di recarsi a Catania per svolgere «quel lavoro». Rimane una settimana, e guadagna un milione. Al rientro nel capoluogo piemontese, l'ing. Bianconi evita di affrontare l'argomento, per timore, forse, di perdere la moglie. La cosa si ripete anche quando la coppia ritorna a Napoli sette giorni a Reggio Calabria, una [illegible] mana a Trapani, poi a Ragusa, [illegible] Alcamo, [illegible] una frequenza di una settimana ogni [illegible]. Nel settembre del '75, Antonietta Vigo si assenta [illegible] per venticinque giorni.

**Adriaco Luise**

### Gli incidenti avvenuti [illegible] Biella

# L'intervento sindacale sulla vicenda Gremmo

*(Dal nostro corrispondente)*

**Biella, 15 febbraio.**

(p. m.) Gli [illegible] sciuti davanti allo stabilimento [illegible] della Filatura e Tessitura [illegible] Tollegno, che [illegible] una impresa associata, di Cossila, [illegible] lavoro [illegible] circa 700 persone, hanno avuto [illegible] ripercussione a Roma, durante l'assise [illegible] delegati [illegible] aziendali.

Al consiglio di fabbrica dell'azienda di Tollegno è giunto [illegible] messaggio di solidarietà, inviato [illegible] Palazzo [illegible] Congressi e firmato da Lama, Macario e Benvenuto. «[illegible] *semblea nazionale consigli generali dei delegati* — dice il telegramma — *a conoscenza violenza attuata* [illegible] *industriale Gremmo, che ha lanciato* [illegible] *sciolo contro gruppo sindacalisti e lavoratori che presiedevano fabbrica per impedire lavoro straordinario giornata* [illegible] *sabato 11 febbraio, investendo e procurando lesioni* [illegible] *tre lavoratori, esprime solidarietà* [illegible] *fatti e lavoratori biellesi in lotta per impedire lavoro straordinario in una zona* [illegible] *settimanalmente industriali tessili licenziano decine e decine* [illegible] *operai* [illegible] *continuia giovani lavoratori cercano* [illegible] *prima occupazione. Denunciano opinione pubblica industriale Gremmo come picchiatore,* [illegible] *stesso, scorsa settimana* [illegible] *picchiato violentemente attivista sindacale, procurandogli lesioni* [illegible] *ritirò in dieci giorni*».

«*Atti fascisti* — conclude il messaggio — *attuati* [illegible] *Gremmo denigrano tutta classe industriale biellese* [illegible] *Gremmo è espressione. Lavoratori, lavoratrici e organizzazioni Cgil, Cisl, Uil biellesi hanno pieno* [illegible] *e solidarietà da Confederazioni*».

## Vinti a Voghera [illegible] milioni al Lotto?

*(Dal nostro corrispondente)*

**Voghera, 15** [illegible].

(e. g.) Duecento [illegible] sarebbero stati vinti [illegible] Lotto, a Voghera, con [illegible] quaterna uscita [illegible] ruota di Firenze. [illegible] giocata [illegible] fatta al botteghino di Vicolo Molinari, gestito [illegible] Gaetano Giuliano: quest'ultimo [illegible] ha confermato la notizia, ma ha detto [illegible] una [illegible] cliente ha [illegible] informazioni sulle modalità di riscossione.

[illegible] la vincitrice: [illegible] Sabba, abita a Salice Terme in [illegible] Valdetura, ed [illegible] amica del musicista Romano Mussolini.

Non è stato possibile avvicinarla, perché in viaggio. La donna, che frequenta noti personaggi della borghesia romana e milanese, negli ultimi tempi avrebbe cambiato tenore di vita, intensificando i viaggi all'estero.

Ad [illegible] cronista che è riuscito a parlarle per telefono, ha detto di [illegible] vinto spesso [illegible] Lotto; il [illegible] stata però recentemente sulla quaterna da duecento milioni.

### L'ha stabilito con due decreti il pretore di Biella

# Aperitivo con colorante proibito Distrutte 300 mila bottiglie

*(Dal [illegible] corrispondente)*

**Biella, 15 febbraio.**

(p. m.) Il contenuto di oltre 275 mila bottiglie di aperitivo da 10 centilitri, colorato [illegible] l'«E 123 [illegible]», dovrà essere «*distrutto*», e i vuoti saranno restituiti all'azienda [illegible] lo ha imbottigliato per essere riutilizzati. Lo [illegible] disposto il pretore di Biella, dott. Salvatore Di Paolo, [illegible] due decreti in cui scagiona, sul piano penale, l'amministratore delegato della società imbottigliatrice.

[illegible] vicenda risale alla tarda primavera dello scorso [illegible] no, quando [illegible] pretore di Padova, dott. Montini Trotti, decise il sequestro su tutto il territorio nazionale di alimenti e [illegible] contenenti il colorante «E [illegible] amaranto», ritenuto [illegible].

I Nuclei antisofisticazioni dei carabinieri sequestrarono, fra [illegible] prodotti, 275,816 bottiglie di aperitivo «Beverly», imbottigliato nello stabilimento di Gaglianico, a pochi chilometri da Biella, in cui sono confezionate anche le bottiglie della Coca Cola. La fabbrica è sorta circa dieci anni fa, e occupa trenta persone. L'imbottigliamento avviene [illegible] conto [illegible] s.p.a. (Società imbottigliamento bevande, Torino). Il cui [illegible] amministratore delegato [illegible] Flavio Repetto, [illegible] anni, [illegible] Genova. Il «Beverly» è [illegible] aperitivo limpido e brillante, di colore, appunto, amaranto. La produzione continua [illegible] colorante innocuo; ne esiste [illegible] un tipo incolore.

I sequestri furono cinque, da parte [illegible] Nuclei [illegible] sticazioni dei carabinieri di Udine, Firenze, Bologna [illegible] Genova. A Firenze, nel [illegible] zino della «Sib», il 5 maggio 1977 [illegible] bloccate 22.762 bottiglie; a Spilimbergo, nelle [illegible] Pietro e Carlo Ronzat, soltanto [illegible]. Il [illegible] titativo più numeroso fu [illegible] questrato a Bologna, alla «Sibeg», il 23 [illegible] successivo: 178 [illegible] esemplari. In precedenza, i carabinieri del [illegible] Genova, [illegible] un solo giorno, il 17 maggio, ne avevano bloccate 40.656 ad Albenga [illegible] 33.782 a S. Stefano al Mare, nei magazzini della «Sribeg».

Da tempo il legale della Sibeg aveva chiesto [illegible] pretore il dissequestro delle bottiglie, per distruggerne il contenuto [illegible] riutilizzare i vuoti. La procedura è stata lunga.

Nel decreto, [illegible] giudice esamina anche la posizione della [illegible] società imbottigliatrice dal punto di vista [illegible]. L'amministratore delegato, Flavio Repetto, era indiziato di adulterazione di sostanze alimentari e di commercio di sostanze alimentari nocive, ma [illegible] pretore ritiene [illegible] doversi [illegible] azione penale nei suoi confronti: prima dell'intervento del pretore [illegible] Padova, l'uso dell'«[illegible] amaranto» era regolarmente consentito.

### Automobilista a Vercelli

## Non [illegible] precedenza preso [illegible] sciudiciate

*(Dal nostro corrispondente)*

**Vercelli, [illegible] febbraio.**

(w. n.) Lite tra due automobilisti per una precedenza: sono Santo Lucifora, 23 anni, piazza Cavour 10, [illegible] Alfonso Bruno, 38 anni, via Manzone 40. Sembra che il Lucifora abbia [illegible] affrontare una scure che aveva in macchina. Il Bruno [illegible] tissimo, l'ha preceduto e [illegible] so [illegible] suo sciudiscio, l'ha colpito ripetutamente.

[illegible] Lucifora ha dovuto ricorrere [illegible] alle [illegible] dei sanitari dell'ospedale Sant'Andrea, dove è stato giudicato guaribile in 6 giorni per [illegible] contusione [illegible] mano sinistra [illegible] ferita varie alla regione [illegible] parietale sinistra.

### Un giovane [illegible] Biella arrestato a Valenza

## [illegible] spaccio [illegible] droga

**Valenza, 15 febbraio.**

(p. ga.) Pier Ugo Mozzoni, 24 anni, nato a Vercelli e [illegible] sidente a Biella in via Gobetti 24, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] Valenza [illegible]


Panorama

il primo settimanale italiano di [illegible]

IN ESCLUSIVA UN DOCUMENTO ECCEZIONALE

3.000.000 DI ITALIANI FANNO L'AMORE SOLTANTO IN MACCHINA

IL PRIMO COMPLETO RAPPORTO SUGLI ITALIANI

GLI ITALIANI E IL SESSO

IN TRE PUNTATE [illegible] SETTIMANALE [illegible] PRIMA VOLTA

Il ligure derubato del titolo europeo

# Scandalo a Rotterdam Traversaro è sconfitto

**Il verdetto ai punti all'olandese Koopmans che ha terminato l'incontro sull'orlo del k. o. dopo essere stato atterrato una volta e aver subito due richiami ufficiali - Inqualificabile arbitraggio**

Traversaro (a [illegible] ingiustamente battuto [illegible] a Rotterdam

(Nostro [illegible] particolare)

Rotterdam, 15 febbraio.

[illegible] che si [illegible] è avvenuto. Aldo Traversaro ha guadagnato trenta milioni mettendo in palio per la prima volta all'estero il titolo europeo dei mediomassimi, ma non è più campione d'Europa. Il pugile ligure è stato letteralmente derubato del suo trofeo da una giuria sgalantemente «ammaestrata» da Willy Zeller, il presentissimo manager della sfidante Rudi Koopmans. Il pugile olandese ha concluso il combattimento sballottato come un fuscello dall'inclemente Traversaro, dopo essere stato messo ace volta al tappeto ed aver subito due richiami ufficiali per violenza, proditoria tecnica con cui fa scorrettissimo Koopmans aveva cercato di sperrar la strada verso un successo per fuga.

L'arbitro, lo spagnolo Perotti, ha dato la più sfacciata interpretazione casalinga del modo di dirigere un combattimento. Koopmans sin dalla prima ripresa ha indirizzato l'incontro [illegible] piano della scorrettezza e soltanto al decimo round Perotti si è finalmente deciso ad infliggergli un richiamo ufficiale, ripetuto poi alla dodicesima ripresa per un'altra plateale vestata che l'arbitro non poteva assolutamente ignorare. Koopmans ha ripetuto la scenata anche nel tredicesimo round ma a questo punto l'arbitro ha fatto finta di niente perché un altro intervento ufficiale avrebbe significato la squalifica per l'olandese.

Nella ultima due riprese Traversaro si è scatenato all'attacco per recuperare un certo svantaggio di punti ed ha dominato nettamente, incassando l'avversario che [illegible] si [illegible] in piedi a stento. [illegible] riuscì, colto da un preciso gancio destro del campione d'Europa, Koopmans è andato [illegible] ed ha subito il regolamentare conteggio per otto secondi. Quando è ripresa la lotta l'olandese sembrava «groggy», ha subito un'altra scarica di Traversaro con il braccio [illegible] grappolo alle corde ed il signor Perotti, anziché infliggergli un nuovo conteggio, gli ha consentito di agguantarsi all'avversario e di sorridere di tutti i denti possibili per non crollare.

L'inqualificabile comportamento del signor Perotti aveva in un certo senso preparato al verdetto sfavorevole. Solo il giudice francese Lacaisse ha avuto l'onestà di pronunciarsi per la parità. Perotti ed il giudice [illegible] Grimmel (quello che tolse il titolo ad [illegible] nolli contro Parlov) hanno votato per l'immeritevole Koopmans.

Questo non vuol dire che Aldo Traversaro abbia combattuto bene. Il ligure per troppa ripresa si è lasciato tenere in scacco dalla sfuggente boxe [illegible] rimossa dell'olandese, senza mai riuscire a trovare la misura per scatenare i suoi colpi con la necessaria efficacia. Dall'undicesimo round in avanti Traversaro ha però giocato il tutto per tutto, risalendo la corrente ed i suoi manicci attacchi a due mani — malgrado la sfacciata aiuto concesso da Perotti all'avversario — avrebbero dovuto almeno garantirgli la salvaguardia del titolo con un risultato di parità.

Purtroppo la morale non è nuova: quando si combatte all'estero e per una borsa così sostanziosa, solo la vittoria per k.o. può mettere al riparo da una sconfitta. Traversaro ha combattuto male, ma non aveva perso. Ora grida allo scandalo ma quel che gli sarebbe successo lo sapeva anche prima.

p. g.

Alla Giordani lo slalom gigante a Sansicario

# Claudia ritorna e vince

**Wanda Bieler e [illegible] Quario ai posti d'onore - Oggi lo slalom speciale femminile**

(Dal nostro inviato speciale)

Sansicario, 15 febbraio.

*Claudia Giordani rientra in gara quasi al meglio e vince il titolo italiano. E' risultato eccellente che non fa altro che testimoniare le doti della miglior atletica che sia mai nata in Italia e che non ha ancora raggiunto i risultati che merita. Con la sua vita un po' schiva, la voce tenue, Claudia accettava i complimenti e fino para schermandosi quasi, trovando qualche imperfezione nella propria discesa, e lodando [illegible] avversarie brave [illegible] s'altro ma ancora lontane da lei. Era contenta però, perché in fondo dopo tante disavventure, un risultato più tangibile che non fosse l'ottavo posto di Garmisch, ci voleva, se non altro per cancellare quella voce sempre ricorrente che la voleva sull'orlo del ritiro.*

*Sciando bene, anche non completamente in appoggio sulla curva destra (quindi curva perfetta e destra un po' meno tirata dalla parte opposta) la Giordani ha data subito nella prima manche marzo secondo a Wanda Bieler e distanchi maggiori alle altre. Nella seconda ha aumentato il «buco» e il margine finale appare piuttosto consistente con circa un secondo e mezzo sulla prima inseguitrice, poi subito oltre i due secondi con tutte le altre. E' segno che è stata una para-vera, che rivalica i valori solitamente interni in Coppa del Mondo e prelude quindi ad un buon finale di stagione per le azzurre atlete numero uno.*

*La pista di Sansicario, piuttosto ridotta, con un fondo duro ma ben battuto, è risultata selettiva in modo naturale, pur se la concorrente n. 39, l'ultima a partire, ha trovato un fondo quasi perfetto. Già in apertura di stagione le buone doti della Giordani erano emerse al confronto con le migliori avversarie straniere e Claudia aveva ottenuto il miglior piazzamento dell'anno dietro alla Pelen e Serrat; infatti il giorno appresso, a Monginevro, nel parallelo si procurava la prima d[illegible] alla cavriglia che le sarebbe poi costata un mese di inattività.*

*A conferma della validità tecnica della prova, dietro alla Giordani si è classificata la più dotata delle azzurre, Wanda Bieler, che non è gigantista per la ridotta struttura fisica, ma che sale meglio di tutte la compagne. [illegible] c'è Maria Rosa Quario, sedicenne un po' troppo [illegible]ata in coppa e [illegible] mondiali, [illegible] numero uno [illegible] nostro vivaio [illegible] troppo limitato. L'ordine di arrivo, per quello che riguarda un buon livello tecnico, interessa solo [illegible] a questo punto perché [illegible] la classificatasi [illegible] ha usato piuttosto male, e la Zelasi è apparsa inferiore al consueto e comunque insidata al gigante. Si è fermata poi in parabola sacrificata di Thea Gamper che era più brava lo scorso anno e che probabilmente deve attribuire il calo in parti uguali all'infortunio [illegible] e un certo scoraggiamento che purtroppo prende molte ragazze quando vedono abbandonate le quasi a metà stagione.*

*E' un vizio della nostra squadra nazionale, comprensibile forse quest'anno in funzione delle scadenze mondiali, ma che ha già finito, nelle stagioni passate, con il far perdere per strada parecchie atlete. Giuliana Campiglio, campione [illegible], ieri, in discesa libera, è stata certamente una delle più deluse vedendosi esclusa a suon di risultati, quindi giustamente, dalla selezione ridotta. Soltanto, ha voluto vederci chiaro e d'accordo con [illegible] tecnici federali e [illegible] gli esponenti della Spalding, ha sostituito i suoi «Dynastar» quindici minuti prima del [illegible] delle discese. Ha [illegible] un grosso rischio, ma [illegible] perlustrato al fondo vincitrice. Ha violato il regolamento del «pool», ma il risultato ribalterà, e proprio nei confronti della Gravina, che è considerata [illegible] nostro numero 1, la pongono al [illegible] di ogni [illegible] seguita a debbono invece indurre all'autocritica i fornitori di materiale e i tecnici [illegible] Fiat.*

*L'episodio Campiglio è [illegible] sto, [illegible] segreto di Pulcinella, segreto per nessuno, e si completa con il cambio tutto [illegible] Maddalena Silvestri, campionessa mondiale universitaria, che ha rinunciato [illegible] «Mazzè». Certo che per le Silvestri, messa fuori [illegible] delle squadre nazionali o favorita sul [illegible] nella formazione universitaria. I problemi diplomatici sono minori.*

*C'è una carta maretta anche all'interno [illegible]a squadra femminile fra i tecnici responsabili della prima squadra e quelli che si dedicano al settore giovanile. Gli scambi non sono troppo frequenti, la collaborazione quasi inesistente, in più, l'inserimento delle classifica a punteggio [illegible] comitati zonali ha fatto sì che le giovani in gara vadano [illegible] di volta in volta invitate a non forzare, quindi a non cercare il miglior risultato, al fine di portare punteggio alla squadra. Tutta questa non ha certamente soddisfatto i tecnici delle «pure», che puntavano su questo confronto diretto con le migliori per [illegible] dei termini di [illegible] per le loro atlete.*

*Domani si chiude il ciclo delle gare femminili, con la disputa dello slalom speciale, dove Claudia [illegible] è nuovamente favorita, dall'alto del [illegible] ruolo di vicecampionessa olimpica, poi Bieler, Zini, Quario, [illegible] per non cambiare.*

*Oggi si sono svolti i primi due allenamenti sulla discesa libera maschile. Il tracciato è veloce, con passaggi tecnici e non acrobatici, e probabilmente lo farà ancor più domani, perché il sole splendido ha leggermente asciutto il velino strato di neve e il gelo delle notte renderà il fondo più [illegible]mento.*

Giorgio Viglino


CAMPIONATI ITALIANI DI SCI

Ordine d'arrivo

Slalom [illegible]

[illegible] MANCHE: 1) Claudia Giordani, in 37"34/100; [illegible] Bieler, a 34/100; 3) [illegible]ario, a 87/100; 4) [illegible], a 1"08; 5) Zini, a 1"17; 6) Gamper, a 1"18; 7) Gros-Gaudenier, a 1"43; 8) Campiglio, a 1"85; 9) Bocciarelli, a 1"96; [illegible] Plank, a 2"12.

[illegible] 1) Giordani, in 58"85/100; 2) Bieler, a 87/100; 3) Quario, a 88/100; 4) Gatta, a 1"32; 5) Zini, a 1"34; 6) Zini, a 1"44; 7) a pari merito Macchi e Allard, a 1"57; 9) Gamper, a 1"62; 10) Silvestri, a 1"69.

CLASSIFICA [illegible] 1) Claudia Giordani (Italia), in 1'56"38, media 38,475; 2) Bieler (Italia), a 1"20 (m. 18,52); 3) Quario (Italia), a 1"81 (m. 28,06); 4) Gatta [illegible], a 2"19 (m. 33,74); 5) [illegible], a 2"61 (m. 20,43); 6) Gamper, a 2"90 (42,28); 7) Gros-Gaudenier (Francia), a 3"53 (52,99); 8) Campiglio, a 3"65 (54,73); [illegible] Allard (Francia), a 3"78 (56,76); 10) Silvestri, a 3"91 (58,56).

Alitalia
per lo sport

GRECIA
senza problemi
andata e ritorno

Le nostre quattro navi traghetto, grazie all'ampia capacità ricettiva, possono imbarcare da [illegible] a [illegible] passeggeri ogni giorno, offrendo loro una vasta gamma di sistemazioni a bordo. Il servizio dura tutto l'anno e collega Brindisi a Corfù, Igoumenitsa, Patrasso (Atene) e viceversa. Facilitazioni ai gruppi; riduzioni per bambini e studenti; sconto [illegible] 10% ai soci ACI. Tariffa dimezzata per il ritorno [illegible] auto. Servizio combinato treno più nave con emissione di unico biglietto.

Informazioni e prenotazioni [illegible] tutte le Agenzie di Viaggio.

ADRIATICA
HELLENIC MEDITERRANEAN [illegible]


## La tv occidentale boicotta i fondisti

Ginevra, [illegible]

Il mancato impegno [illegible] parte [illegible] gli organizzatori ad attenersi [illegible] norma dell'unione televisiva europea in fatto [illegible] pubblicità, ha indotto gli [illegible] televisivi di Gran Bretagna, Germania Ovest, Danimarca, Jugoslavia, Olanda, Norvegia, Svizzera, Austria e Svezia a boicottare i prossimi campionati mondiali di sci nordico in programma a Lahti (Finlandia) dal 18 al 26 febbraio.

«Gli organizzatori — ha detto il capo del programma di scambio dell'Eurovisione — volevano molto spazio per la pubblicità, e pretendevano di collocarla nei luoghi sbagliati: le regole non vengono fatte per essere violate».

Le gare verranno trasmesse regolarmente oltre che in Finlandia, anche in Germania Est, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia ed Urss. I Paesi del blocco orientale adriatico infatti all'intervallo, la quale è meno condizionata per quanto riguarda le pubblicità.

Per i «mondiali»

## Accorsi esordisce anche [illegible] bocce

(g. fol.) La Polisportiva Accorsi Torino, nata negli ambienti del pugilato, del basket, della pallavolo e del pallone elastico, esordisce nel popolare mondo delle bocce organizzando [illegible] importante manifestazione a Forte Village, in [illegible] nel pressi di Cagliari.

Al torneo, programmato per i giorni 25 e 27 marzo, parteciperà le squadre campione d'Italia [illegible] Pianelli Traversa con Sturla, Andreoli, Palotto e Suini; affronterà — in partite individuali, a coppie e a quadretto — una formazione «mista», che difenderà i colori della «Accorsi», formata da Bertone, Bonavone, Bragaglio e Vay. E' prevista anche un incontro-esibizione a [illegible] dietro [illegible] verrà gio[illegible] alla Società Cagliari.

E' la prima volta che una [illegible] dra bocciofila di giocatori nazionali dell'Ubi si cimenta a Cagliari e l'interesse per questa manifestazione è già vivo nell'isola. Le fasi salienti del torneo saranno anche riprese dalla Rai-tv oltre che dalle televisioni locali e da Telestudio Torino.


ATIV — PASQUA in aereo in gruppo da Torino: Parigi; Londra; Istanbul; Israele; Atene; Egitto; Turchia. In pullman: Spagna; Venezia; Firenze-Roma-Napoli; Vallorsa 7/8 gg. da L. 89.500. Tel. 537.348 547.069 - 546.282.

COPENAGHEN
Pasqua, 24/27 Marzo e ponti festivi 22/25 Aprile e 27 Aprile/1° Maggio
AEREO Jet + Hotel + Trasferimenti
[illegible] Lire 159.000
DIVER VIAGGI E CROCIERE - GENOVA - Tel. (010) 585.241
Via Maragliano 15/1 a pochi passi da Via Agenzia di Milano.

FIANDRE — a Bruxelles 4 gg. part. 24/3; Olanda 5 gg. part. 24/3; Lussemburgo 4 gg part. 24/3; Madrid Toledo 4 gg. part. 24/3; Praga 4 gg. part 24/3. MALAN VIAGGI Tel. 53.19.43 o presso Via. Agenzia di Ivrea.

GRECIA — e Isole in crociera dal 31/3 al 7/4 con la M/N Siesta Solaris: Pari, da Civitavecchia ritorno ad Ancona. Quote da L. 343.000. Org. MALAN VIAGGI - Tel. 53.19.43 pran. presso Via. Agenzia di Ivrea.

MALTA — 5 gg. part. 24/3; Marocco 7 gg. part. 22/3; Istanbul Cappadocia 7 gg. part. 22/3; Grecia classica 6 gg. part. 21/3; Egitto 10 gg. part. [illegible]. MALAN VIAGGI - Tel. 53.19.43 o presso Via. Agenzia di Ivrea.

OASI — Algeria e Tunisia 8 gg. part. 19/3; Canale 5 gg. part. 24/3; Sicilia 7 gg. part. 22/3 e altri viaggi Orsi di 4 gg. MALAN VIAGGI - Tel. 53.19.43 o presso Via. Agenzia di Ivrea.

SENEGAL — Pasqua al Village Hippocampe 8/15 giorni pensione completa. Partenze [illegible] marzo 1978. Voli di linea. Quota da lire 530.000. Agenzia Viaggi F.lli COSULICH - Via Arsenale 27 (Galleria Tergesta) - Telefono 540.725-538.926.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.


Felice e l'australiano protagonisti nella Sei giorni

# Gimondi-Allan, strana coppia

(Nostro servizio particolare)

Milano, 15 febbraio.

(l.b.) *L'hanno ribattezzato l'olandese volante. E' divenuto il «re delle sei giorni», ne ha disputate [illegible] tranne. Si tratta di René Pijnen, il [illegible] di Francesco [illegible]. Insomma quest'ultimo scapigliando si è [illegible] il meglio: [illegible] dicono [illegible] esperti, i due formano la coppia perfetta. «Ci comprendiamo alla perfezione — dice Pijnen — Francesco è un collega ideale, [illegible] quando deve scattare, quando [illegible] va andare in coppia, possiamo fare la tattica più adeguata a [illegible] circostanza».*

*Mosser in scorso anno ha perso a vantaggio di Gimondi. Ma questa volta Francesco non vuole fallire l'obiettivo. Ce la [illegible] Ci sono tutte le premesse. Per riuscire però dovrà battere la concorrenza della coppia Sercu-Sercu, una coppia formata da un giovane, bravo e generoso, e [illegible] un esperto campione di questo genere di corse su pista. Mosse e il suo compagno hanno intanto ripreso il comando della classifica, con 260 punti, davanti a Gimondi-Allan con 141, Pettigoni-Fritz (91) e Thurau-Hartz (87). [illegible] Saronni-Sercu [illegible] attaccati di un giro.*

*I bookmakers nel pertanto stanno facendo salire di capogiro, a di milioni di lire il volume di accomasse che si consumano ogni sera. Ieri notte la coppia più piacente dagli scommettitori (ogni occasione in questi momenti di crisi è buona per tentare la fortuna) era proprio quella formata [illegible] Sercu e Saronni, data favorita, seguita subito dopo da Gimondi-Allan. In effetti questa è la coppia più strana. Gimondi deve intendersi con il collega solo a gesti, l'australiano Allan conosce [illegible] l'inglese, non una parola di italiano e francese.*

*Dopo Lara St. [illegible], i [illegible] Bazar. Ogni sera una vedette o un complesso nuovo sul palcoscenico del palazzone a riempire gli intervalli delle sei giorni. E il pubblico — sempre numeroso (ieri pomeriggio spettatori, oggi nel primo pomeriggio i presenti erano circa quattromila) applaude: quest'anno per la prima volta non si [illegible] più i fischi. Nemmeno quando ci sono gli ospiti d'onore. Ieri [illegible] c'è stato un insolito derby «stremitano» nello stand della Gestetner nel pomeriggio c'erano Fabio Capello, mezz'ala del Milan (ex Juventus) e Pietro [illegible], il popolare ex campione mondiale Peppino Meazza (ai suoi tempi ottiene dell'interi: come dire, Capello e [illegible] di oggi.*

*A Capello è [illegible] chiesto un pronostico sul campionato. «Lo vincerà la Juve — ha detto lui —. Anche domenica [illegible] di noi ha riconfermato la propria superiorità di squadra».*

*— Però non ha avuto risparmio accuse [illegible] gioco duro, e qualcuno ha parlato di aiuti [illegible] (ieri [illegible] ha detto?*

«Anche quando io ero alla Juventus [illegible] ha sentito. Ma [illegible] in solito invidie».

*— E il Milan?*

«Noi faremo di tutto per riacciuffare la Juventus così come il Torino. Il campionato [illegible] è finito, anche se favoriti sono i bianconeri».

Atmosfera da night club tra i ciclisti

# Vedo nudo al Palasport

Milano, 15 febbraio.

«Sbarco a prelano» al Palazzo dello Sport di San Siro. Il «sacro» per gli appassionati del settore, sono le volate che sull'anello di legno della [illegible] intrecciano i campioni del pedale: Gimondi, Moser, Saronni. Il «prelano», [illegible] ha fatto capolino ieri sera, è rappresentato dalle nudità di due ballerine [illegible] si sono esibite in un «quasiporno-show», [illegible] di [illegible]ssimo, rimando [illegible] sadiche.

In verità il pubblico abituato a [illegible]chiere a tutto spiano le intrusioni [illegible] sportive ha mostrato [illegible] gradire l'intermezzo seguendolo con attenzione, [illegible] un solerte funzionario [illegible] polizia, che ha [illegible] sub dovere intervenire, [illegible] però pensato che per farlo era [illegible] documentarsi bene e ha lasciato che l'esibizione si concludesse; poi ha avvicinato il manager e merito della vedette, Pier Quinto Cariaggi, che con un breve colloquio ha risolto la questione.

Mancavano pochi minuti a mezzanotte, il pubblico aveva appena assistito ad una «americana», un genere di gara molto spettacolare, e sulla pedana centrale è salita la cantante Lara Saint Paul: tuchetto luccicante, con abbondanza di acciaiature e [illegible] spacchi laterali.

Le platee, mentre i [illegible] benjamini sudati si riprendevano dalla fatica, [illegible] a seguire lo spettacolo, ma molto ben disposta. Gli intermezzi musicali di questa manifestazione sportiva sono quasi sempre dolla vera e propria «tosse [illegible] leoni» che fior di professionisti preferiscono evitare. Anche [illegible] «grande» Mina, anni fa lasciò [illegible] esperienza.. [illegible] genere che preferì non ripetere più.

La Saint Paul ha comunque apprezzabilmente cominciato il [illegible] numero accompagnata, dopo qualche istante [illegible] fatta attenzione, [illegible] qualche [illegible]. Per darle [illegible] forza è [illegible] sul palco [illegible] un corridore, noto come «clown» di meritazioni ciclistiche, che ha improvvisato un balletto; poi è tornato in pista e la [illegible] ha attaccato il secondo pezzo. I sibili da isolati al [illegible] latti [illegible] sono diventati [illegible] da brava professionista la Saint [illegible] ha giocato l'asso che fino a quel momento non [illegible] sfilato dalla manica.

Era impersonato da due splendide ragazze: [illegible] la [illegible] Kitty e Peggy, per la [illegible] Patrizia Nava, [illegible] anni e Laura Ateodora, 24, attrice e fotomodella. Il loro aspetto non poteva far presagire il seguito. Mostravano al lunghe gambe scoperte, ma il [illegible] superiore del corpo era infagottato in [illegible] blu [illegible] foggia vagamente orientale.

Al ritmo della musica diffusa dagli altoparlanti hanno iniziato il «pezzo forte». Prestandosi vicendevole aiuto si sono sfilate l'indumento rimanendo coperte alla meglio con saltuari pericoli. [illegible] mezzo avevo suscitato l'interesse degli sportivi che in un istante hanno scordato i polpacci degli atleti; quando poi, bellinde le due ragazze hanno cominciato quello che gli addetti ai lavori hanno definito un «saffoshow», il silenzio si è fatto totale. Anche i corridori, pur continuando a rimanere in sella alle biciclette, come impone regolamento, hanno smesso di considerarsi protagonisti per trasformarsi in spettatori attentissimi. Il viso rivolto al centro del grande catino. Più di ventimila occhi hanno seguito ogni movimento per una decina di minuti quando terminate le loro fatica le ballerine si sono ricoperte, anche per [illegible] prendere freddo, e a questo punto c'è stata una ovazione degna. [illegible] un gol della Nazionale.

E' stata una esperienza unica per la ragazza, abituata ad esibizioni nell'atmosfera ovattata dei night. «Non scordavamo facilmente la sensazione provata [illegible] e direi mio persino che — hanno detto — ci hanno fatto sentire nude pubblicamente».

Grosso colpo, naturalmente, anche per le Saint Paul che, evitate le noie con la giustizia, ha ricavato dalla [illegible] pubblicità. «Credo in questo spettacolo — [illegible] sapere — e non penso ci sia nulla di sconveniente».

m. f.

A [illegible] Aviv (80-91)

## Girgi sconfitta dal Maccabi

I cestisti della Mobilgirgi hanno sensibilmente compromesso le loro possibilità di qualificazione per la fase finale della Coppa dei Campioni di basket. I varesini hanno infatti perso con undici punti di scarto (80-91) sul campo del Maccabi di Tel Aviv. Gli israeliani, nel confronto di andata, erano stati a loro volta sconfitti con un margine di tredici punti.

Decisiva per l'insuccesso della squadra italiana è stata l'uscita dal campo di Meneghin, per cinque falli, all'inizio del secondo tempo.

In Coppa delle Coppe invece ala la Sinudyne Bologna che ha Gabetti Cantù si sono qualificate per le semifinali. I bolognesi hanno battuto per 98-76 i romeni dello Steaua di Bucarest, mentre i lombardi si sono affermati per 99-87 sugli jugoslavi del Kvarner Fiuma.

Nel quadro della Coppa Ronchetti femminile la Pagnossin è stata eliminata per 51-46 sul campo della [illegible] ella ed è quindi eliminata dei quarti di finale per la differenza punti.

notizie flash

### Hockey Fiat sconfitto

Nel campionato [illegible] hockey su ghiaccio, ieri sera a Torre Pellice la Fiat Ricambi ha dovuto cedere per 8-3 di fronte ai ben più forti rivali del Gardena. I torinesi si sono battuti egregiamente, migliorando il colpo [illegible] e cedendo soltanto a tre minuti dalla fine quando il [illegible] ha [illegible] il punto decisivo.

### Il coraggio nello sport

Il Trofeo del «Victoria Sporting Club» britannico, [illegible] premia il valore e il coraggio nello sport, è [illegible] quest'anno [illegible] quattordicenne americana Kathy Miller, che [illegible] riprese a galleggiare nel nuoto e [illegible] corsi campestre, dopo essere [illegible] in coma per dieci settimane.

### Tennis; successo azzurro

L'Italia ha [illegible] la [illegible]ca (2-1) [illegible] di [illegible] Under 21, a Torquay (Inghilterra). I risultati. Pontignan b. Rinaldini 6-3, 6-2; Ocleppo b. Chiche 6-3, 6-3; Ocleppo e Rinaldini b. Pontignan e Chiche 1-5, 6-2, 6-1.

### Bocce a Cuneo

Stasera (ore 21), alla Bocciofila [illegible] Cuneo, avrà luogo un incontro a quadrette tra una squadra [illegible] formata da Granaglia, Andreoli, Bragaglia e Suini e la Torino-Tuttobocce (Benevento, Martina Salva, Zeppa).

### Sci, campionati austriaci

Il diciannovenne Hans [illegible] ha vinto il [illegible] ai campionati austriaci di [illegible], a Schladming, col tempo di 3'11"15.

### Fusione nel baseball

Lo Sporting Torino Libertas di baseball, abbinatosi con la Martini e Rossi, ha raggiunto l'accordo per la fusione [illegible] l'altra squadra di serie A, la Juventus 48. La squadra parteciperà al campionato [illegible] il nome [illegible] Torinese.

### Vantano parenti nella Tris

Ventuno [illegible] accoppiati partenti nel premio Monte dei Paschi di Siena, in programma domani nell'ippodromo [illegible] San Rossore [illegible] Pisa, prescalo corsa tris della settimana.


Chi ha anche un solo autocarro deve sapere.

Il tachigrafo: perchè, dove, quando.

**Perchè.** Per favorire il progresso sociale e migliorare le condizioni di lavoro degli equipaggi dei veicoli industriali, aumentando la sicurezza stradale e l'armonizzazione delle norme che regolano la circolazione nei Paesi aderenti alla C.E.E.

**Dove.** Deve [illegible] montato su tutti i [illegible] trasporto di merci e persone [illegible] complessivo superiore a 3,5 quintali.

**Quando.** Entro il 1° gennaio 1979 per tutti i veicoli di peso complessivo superiore a 20 quintali. Entro il 1° luglio 1979 per i [illegible] operano in un raggio di 50 Km., o il cui peso complessivo [illegible] compreso [illegible] a 20 quintali.

Il tachigrafo sostituisce sempre il libretto [illegible] controllo.

(reg. C.E.E. n. 1463/70 e n. 2828/77)

BARI: 70026 Modugno (BA) - km. 79,500 Strada Statale N. [illegible] - Tel. (080) 569850
BOLOGNA: 40065 Pianoro (BO) - Via Matteotti, 29 Tel. (051) 781031
FIRENZE: 50142 Firenze - Via Carrara, 22 Tel. [illegible] 784313
MILANO: 20149 Milano C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) 3861
[illegible]LI: 80147 Napoli - Via Volpicelli, 251 [illegible] (081) [illegible]
PADOVA: 35100 [illegible]dova - Via Strada Zona Industriale, [illegible] - Tel. (049) 23250
ROMA: 00188 Roma Via [illegible] Magliana km. 2,300 Tel. (06) 6962230
TORINO: [illegible] Torino - Strada del Francese, 141/23 - Tel. (011) 4702497

Veglia Kienzle — SIAK

SIAK S.p.A. - [illegible] - C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) [illegible] 25252
Oltre [illegible] Concessionari sul territorio nazionale, abilitati con autorizzazione ministeriale, alla vendita, al montaggio ed all'assistenza tecnica.

È terminato lo sciopero

# Napoli: accordo per gli ospedali

## Deciso ieri sera in assemblea

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 15 febbraio.

Il personale paramedico degli Ospedali riuniti di Napoli ha accettato di sospendere lo sciopero durante una assemblea svoltasi in serata all'ospedale Cardarelli. E' prevalso il buonsenso di ritornare al lavoro, pur mantenendo lo stato di agitazione per rivendicazioni ancora in discussione e non definite con la controparte, rappresentata dalla Regione Campania.

La revoca dello sciopero era stata chiesta dalle segreterie provinciali dei sindacati unitari e aveva avuto pratica attuazione. Durante l'assemblea svoltasi stamattina vi sono stati vivaci battibecchi fra la «base» e i rappresentanti sindacali. Alla Regione sono continuate le trattative tra rappresentanti sindacali per definire quella parte riguardante l'applicazione di istituti previsti dal contratto di lavoro siglato nel 1974.

Il problema centrale riguardava la quantificazione di una indennità di lavoro disagiato, cosiddetta «una tantum», su questo argomento è stata raggiunta un'intesa di liquidare a partire dal '74 un'indennità di circa mille lire a scalare fino al 1979. L'ipotesi di accordo, riferita all'assemblea ai lavoratori, è stata accolta favorevolmente dai circa 500 paramedici che vi hanno partecipato.

Anche i lavoratori che aderiscono al sindacato autonomo (Cisal) hanno deciso di accettare l'accordo raggiunto alla Regione, allineandosi ai confederali «sulla linea accettata quest'ultimi nell'ultima fase dello sciopero, parere favorevole all'accordo sulla corresponsione della "una tantum", conseguente ritorno al lavoro, ma nello stesso tempo mantenimento dello stato di agitazione».

L'accettazione da parte degli «autonomi» avvierà il ritorno alla piena normalità negli ospedali napoletani.

Nell'accordo è scritto tra l'altro che «è stabilito, per quanto riguarda la quantificazione economica per gravare l'onere relativo sull'articolo del contratto-stralcio (fondo aggiornamento professionale), convenendo che la somma sarà ripartita a tutto il personale ospedaliero che l'esclusione del personale che gode di indennità dirigenziale, amministrativa e primari, degli assistenti, degli aiuti ed assistenti a tempo definito. Questa proporzionerà mila lire al personale in servizio al 1974; 250 a quello del '75; 200 mila a quello del '76 e 150 a quello del 1977. La cifra si intende al netto ritenute fiscali e previdenziali. Inoltre si stabilisce che le amministrazioni daranno immediata esecuzione all'accordo». Le giornata di sciopero ratealmente nel tempo. Verrà, cioè, trattenuta mezza giornata di sciopero al

a. r.

### Reggio C.: inchiesta sull'epidemia di gastroenterite

Reggio Calabria, 15 febbr.

Una inchiesta è stata aperta dal procuratore capo della Repubblica Carlo Bellinvia sull'epidemia di gastroenterite acuta provocata dalla rottura dei una fogna che corre poco lontana dalla conduttura dell'acqua nel rione Sbarre, tra i più popolosi del capoluogo. Il guasto, che ha provocato la infiltrazione del liquame nella condotta idrica, è stato localizzato e riparato. Anche stamani però le scuole di ogni ordine e grado sono rimaste chiuse. L'apertura è prevista per venerdì prossimo. E' in corso la disinfezione delle aule.

Il decesso è avvenuto ieri nella sua casa di Bologna: aveva 71 anni

# Morto Pasquale, ex presidente Federcalcio Portò gli azzurri alla disfatta della Corea

**Aveva iniziato la carriera sportiva come arbitro di pugilato - Passato al calcio divenne dirigente della Spal, poi spiccò il volo verso la Lega - Poco dopo il disastro che escluse l'Italia dai mondiali in Inghilterra dovette lasciare l'incarico - Finanziere, è stato protagonista di un clamoroso crack e finì in carcere**

## La fortuna nel '71 gli voltò le spalle

Nella tarda serata di martedì è morto a Bologna Giuseppe Pasquale, ex presidente della Lega e della Federazione calcio. Lo ha stroncato un annosissimo attacco di cuore, come egli temeva da cinque anni a questa parte; da quando cioè aveva cominciato a lamentare crisi cardiache che lo costringevano a vivere fra ospedali e cliniche nel tentativo di scongiurare l'infarto. Avrebbe compiuto 71 anni lunedì. Giuseppe Pasquale non aveva raggiunto la notorietà solo nel settore del calcio. Aveva a lungo agito nel mondo della finanza e anche chi non seguiva la «Nazionale» o le vicende dei campionati imparò a conoscerne il nome: nel dicembre del 1971 era stato arrestato e incarcerato a Bologna per un crack di oltre 9 miliardi di lire.

Fu uno dei primi, grossi scandali finanziari italiani, ebbe a più colonne sui giornali. I lettori a quell'epoca avevano altri argomenti che polarizzavano la loro attenzione: la guerra fra Pakistan e India; il dottor Inardi che a Bologna spopolava, sull'onda dei successi a «Rischiatutto»; il dollaro in difficoltà (si conservava a quota 607 lire); le dal western di Sergio Leone, «Ciù la testa»; le previsioni il risultato del derby fra Juventus a Torino (vinse la Juve, gol di Capello, Anastasi e di Ferrini).

E queste notizie quella dell'arresto di Pasquale. Tutti appresero, allora, che i suoi interessi non si limitavano al calcio: aveva fondato una cinematografica, era il maggiore una fabbrica di fucili nel Bresciano, operava nel settore assicurativo. Era inoltre presidente della «Fi. Di. Bo.», nel settore dei beni strumentali: trattori, macchine agricole e utensili, juke-box, attrezzature per parrucchieri eccetera. Furono gli incerti finanziatori di quest'impresa industriale a indurre il magistrato, il 9 dicembre 1971, ad arrestarlo e a dichiararne, pochi giorni dopo, il fallimento della «Fi. Di. Bo.».

Giuseppe Pasquale rimase in carcere per un anno; gli fu concessa la libertà provvisoria alla vigilia del Natale 1972. Il totale dei crediti ammessi al fallimento della società era di 6 miliardi e 539 milioni, secondo il tribunale di Bologna, l'imputato aveva anche un debito, a titolo personale, di altri cinque miliardi e mezzo con la banca svizzera «Valluganc», che tuttavia aveva aderito a concordato con il debitore. L'arresto del finanziere era avvenuto per appropriazione indebita e comunicazioni sociali.

La sua crisi economica aveva coinvolto anche altri esponenti del mondo finanziario emiliano. In un'udienza a porte chiuse, nel mese prima dell'arresto di Pasquale, i giudici avevano ascoltato anche l'industriale Luigi Goldoni, già amico e socio del presidente della «Fi. Di. Bo.». Goldoni e i suoi legali dissero ai magistrati che nessuno aveva potuto quale fosse dal punto di vista patrimoniale la situazione della società, e non Pasquale, e aggiunsero: «La presentazione dei bilanci alterati non può avere che un nome: bancarotta fraudolenta». I giudici lemmero conto.

Giuseppe qualche tempo prima stato fatto da uno dei suoi creditori, prospettò l'ipotesi di un tentato sequestro. Tutte queste vicissitudini, ma soprattutto l'incarcerazione (in cui avvenuta all'ospedale Sant'Orsola, con piantonamento di carabinieri) peggiorarono le condizioni del finanziere. Il fallimento della società venne parziale risarcimento dei creditori, mentre per alcuni risvolti penali il crack Pasquale avrebbe dovuto ancora rispondere.

Dopo un infarto che brava davvero portarlo all'altro mondo, due anni fa aveva una lunga convalescenza ad costretto alternare il letto con la poltrona. Era l'ombra di gio- che tanti anni prima a Ferrara, sua natale, facevano dire alla gente: «*Quello vi che farà carriera*». L'uomo della strada (carcere a parte) non si sbagliava: Pasquale abbe persino la Legion d'onore francese, Magna charta spagnola, il titolo grand'ufficiale in Italia.

**Franco Gilliberto**

Giuseppe Pasquale

## Fu il presidente "della Corea"

*Giuseppe Pasquale corriera sportiva nel pugilato, diventando arbitro gio- Ebbe discreta fortuna senza mai arrivare a traguardi di prestigio. Passò poi al calcio come dirigente Spal. Vicino a Ferrara, amico di Massa e con altri esponenti accettò dirigere ferrarese. Ed punto come dirigente della Spal spiccò volo verso la Lega di cui presto divenne presidente. Era l'epoca del grande calcio-spettacolo, l'era e si importarono giocatori stranieri.*

*Come presidente della Lega nazionale Pasquale anche vicepresidente della Federazione. A ed a Roma lavorava alla sua maniera. Era dirigente vulcanico, arrivò alla presidenza della Federcalcio nel '61 con molti consensi e divenne in seguito, dal al '67, anche vicepresidente del Coni. Interessava solo di problemi finanziari ma anche di problemi tecnici, gli piaceva, seguiva e dirigere la Nazionale azzurra. Metodico, aveva paura dei viaggi aerei, ed era anche romantico convinse un giorno che le calze bianche gli portassero fortuna, e da allora indossò sempre calzini candidi come la neve.*

*Superato il periodo di «amore azzurro», ma volendo essere un attore in prima fila Pasquale scelse commissari tecnici a lui fedeli. Venne così alla guida Nazionale Edmondo Fabbri, emiliano di mezzo come Pasquale, e come lui bolognese adorazione. Fabbri un tecnico capace, molta esperienza internazionale. Si completò lavorando alle dipendenze di Pasquale fino a quel famoso campionato del mondo in Inghilterra.*

*Pasquale era capo della comitiva, Franchi il dirigente accompagnatore, Fabbri il commissario tecnico. Venne il disastro di Middlesborough, quando gli azzurri furono inopinatamente sconfitti ed eliminati dalla Corea del Nord. Pasquale non c'era, aveva lasciato l'Inghilterra il giorno prima, riportato in Italia da pressanti impegni finanziari. Aveva promesso di tornare, invece rientrammo tutti noi dall'Inghilterra abbarcando a Genova in tiepi- mattinata di luglio sotto i pomodori tifosi che, nonostante l'ora insolita — era le 5 del mattino —, aveva voluto protestare contro l'esclusione nazionale italiana dalla Coppa Rimet.*

*Tempi passati. Pasquale, piccolo dittatore negli anni della sua presidenza, dovette lasciare l'incarico '67, un po' sotto la pressione della pubblica opinione, un po' perché attratto da altre iniziative di carattere diverso. Tentò anche l'avventura editoriale sportiva poca fortuna. Uscì dal calcio senza lasciare dei rimpianti. Di lui si ricordano più giornate tristi che giornate liete. Volle le società per azioni promettendo legge che, modificando il codice di procedura civile, istituisse società «per azioni senza scopo di lucro». Proprio che oggi non c'è e forse non ci sarà mai.*

**Giulio Accatino**

# Palermo: 3 uccisi da un commando vendetta di mafia

Palermo, 15 febbraio.

(u. r.) Il capo mafia della borgata Uditore, a Palermo, Ignazio Scelta, 71 anni, erede boss Pietro Torretta, è stato ucciso stasera alle 20, nella piazza della chiesa, con due suoi «picciotti», Rosario Vitale, 23 anni, e Girolamo Sfino di 24 con i quali stava parlando all'interno della propria auto.

L'esecuzione, che ha l'impronta di un'altra cosca, nella guerra per il controllo dell'edilizia palermitana e del mercato del tabacco e droga, è stata compiuta da un «commando» di tre persone che erano a bordo di una «Fiat» rubata stamattina.

Ignazio Scelta, quando ha visto la «131» fermarsi di colpo accanto alla propria vettura, ha cercato di gettarsi a terra: due «killers» però sono scesi e con pistole a tamburo, avvicinatisi ai finestrini, hanno aperto il fuoco.

Scelta e Sfino sono morti sul colpo, Vitale è morto in ospedale.

Ignazio Scelta dominava la borgata ormai da una quindicina anni. Già infatti mentre Pietro Torretta era in carcere ed era poi al confino all'Asinara (dove è morto tre fa) riuscito a prendere saldamente la cosca impadronendosi degli altri concorrenti.

Scelta era un «boss» che sapeva ben dosarsi controlli di polizia. Dal 1963 aveva grane la giustizia. In precedenza era stato denunciato per omicidio ma era uscito assolto dalla vicenda giudiziaria.

# Premi in Campidoglio alle forze dell'ordine

Roma, 15 febbraio.

Appartenenti alla pubblica sicurezza, carabinieri, Guardia di Finanza, agenti di custodia e Forestali che si siano distinti nel 1977 per atti particolarmente significativi compiuti nell'adempimento del dovere verranno premiati domani alle 18 durante una manifestazione che si svolgerà nella sala della protomoteca in Campidoglio.

Ecco l'elenco dei premiati suddivisi per corpi di appartenenza.

**Pubblica sicurezza.** Commissario Vincenzo Rosano (alla memoria), maresciallo Antonio Germani, guardia Graziosi (alla memoria), brigadiere Giuseppe Citta (alla memoria), allievo sottufficiale Settimio Passamonti (alla memoria), vice brigadiere Custra (alla memoria), appuntato Salvatore Cringoli, maresciallo Ettore Carli (alla ria), brigadiere Luigi D'Andrea (alla memoria), guardia Renato Barborini (alla memoria), maresciallo di 2ª classe Francesco Massarelli (alla memoria), appuntato Cesare Manfieri (alla memoria), brigadie Lino Ghedini (alla memoria).

**Carabinieri.** Gen. di C.D.A. Enrico Mino (alla memoria), carabiniere Vincenzo Caruso (alla memoria), appuntato Salvatore Condello (alla memoria), capitano Rosario Aiosa, appuntato Alfredo Beni (alla memoria), brigadiere Valentino Ditoro Mammarella, maresciallo Sergio Piermanni (alla memoria), maresciallo Fortunato Masiti, appuntato Pietro Puccierrelli, maresciallo Gioacchino Visaggi, carabiniere Martino Mea, carabiniere Domenico Muscogiuri, carabiniere Sebastiano carabiniere Vincenzo Iandoli, carabiniere Matteri, carabiniere Antonio Cosaro, brigadiere Luciano Attocchi.

**Guardia di Finanza.** Finanziere Umberto Rigon, maresciallo capo Mario Tonzelli, brigadiere Franco Raghetti.

**Agenti di custodia.** Agente Stefano Carbonari, brigadiere Domenico Ferri, brigadiere Domenico Guerzoni, brigadiere Luciano Mottola, brigadiere Silvio Angeloni, brigadiere Mario Marzioni (alla memoria), sente Luigi Teleso, agente Pietro Porceddu.

**Corpo forestale dello Stato.** Maresciallo Pier Luigi Cambiati, brigadiere Batti.

**Vigili** di Roma. Valter Provaccini (alla memoria).

**Guardie scelte.** Angelo Carrai (alla memoria).

E' stata riaperta la facoltà di Sociologia

# Anche all'Università di Trento frattura nella contestazione

(Dal nostro inviato speciale)

Trento, 15 febbraio

La facoltà di Sociologia è stata riaperta, ma è ancora divisa, lacerata. Il malessere s'è avvertito anche oggi, in due assemblee che si sono tenute nell'Ateneo trentino: da una parte circa 150 tra studenti e professori con il preside Marino Livolsi, dall'altra un centinaio di ragazzi che portano avanti la loro disperata contestazione. Ed ecco se tra le due aule in cui si svolgevano le riunioni ci fosse una paratia stagna.

Il palazzo universitario ha riaperto i battenti stamane alle 11,30: si può accedere soltanto al piano rialzato, perché nella parte superiore sono ancora in corso i lavori di ripristino. Nel pomeriggio c'è già parecchio movimento, dentro la facoltà. Un andirivieni di studenti nell'atrio e per la scalinata, in un clima d'incertezza, quasi di smarrimento. Nell'aula numero 1 prende l'avvio l'assemblea indetta dai docenti. Il preside tiene una specie di relazione sugli episodi che si sono succeduti giorni scorsi, dall'occupazione sede universitaria allo sgombero con l'intervento della polizia, al processo e all'assoluzione di tutto.

Professori e studenti riempiono le file di banchi. Martinazzoli parla seduto a cavalcioni sulla cattedra. Poco prima avuto un colloquio il gruppo dei contestatori, stando ai «in mezzo alla barricata». Il preside riferisce che s'è fatta poi un'analisi della alquanto preoccupati «Il ore il questore e polizia erano in allarme, abbiamo compiuto ogni sforzo per evitare uno spiegamento di poliziotti e ci siamo Ma nostra mediazione di docenti nei confronti di quei ragazzi stanno di là non ha avuto

Così si discute separatamente, a Sociologia. E con accenti diversi, naturalmente. «Abbiamo riaperto la facoltà oggi — dice Livolsi — perché ieri, nel quel processo in corso, si temevano incidenti, un'altra occupazione, un nuovo polizia. Ricostruire i fatti che hanno messo in angoscia l'ambiente universitario trentino, il preside vuole evitare il «facile folclore», «Adesso — aggiunge — resta da dare una spiegazione. La mia è questa: per quanto riguarda i docenti, fuori qui abbiamo cercato di non drammatizzare, però io ritengo che gli tratti di qualcosa di particolare gravità. Questo, secondo me, è modo far politica, è nemmeno politica». Il professor Livolsi conviene che la facoltà di Sociologia vive un momento particolarmente delicato: «Certamente, ha i problemi, il preside, al sul punto

Intanto, il trattamento per i tossicomani: «Di fatto, rispetto alla loro criminalizzazione. L'anno scorso, ne stati incarcerati circa trecento, quest'anno, nel solo mese di gennaio, trentacinque. Non hanno alcun tipo assistenza infatti oltre nei mesi, l'équipe che se ne occupava è stata licenziata. Abbandonati a se stessi, molti si alloggiati al "Centro di osservazione criminale": locali sanitari. celle servizi igienici, sezionario, luce».

Dice il professor Malizia che, già da tempo, secondo i regolamenti di igiene sanitaria, il Comune avrebbe dovuto provvedere a chiudere tale "reparto". Un solo infermiere si occupa delle persone che, una ragione o per l'altra, vi sono ospitate sedici, quando giungono i turno, i "dependenti" rimangono in balia delle loro paure, dei loro malesseri, della loro rabbia, e anche, eventuali crisi di astinenza.

Poi, la questione suicidi, tentativi e dei gesti dimostrativi natura tolesionistica. Deterrenti che cercano la morte impiccandosi, o tagliandosi le vene, o assumendo che in qualche modo vengono loro portate dall'esterno; altri che si feriscono od ingeriscono pezzi di cucchiaio, lamette, chiavi ed altri oggetti, al fine di l'attenzione. Per di loro, c'è il rischio di venire trasferiti al "Centro di osservazione" da dove, dopo un periodo, è probabile un rinvio manicomio criminale (all'ultima tappa della loro odissea umana), dice il neuropsichiatra. A degli arrabbiati, in questo tipo di istituto sono anche internate «persone che venute a conflitto con l'ambiente».

Infine, il materiale insufficiente, le inesistenti. Farmaci pochi, e scelti in modo grossolano (sì detenuto epilettico, può succedere? Magari di morire una sopravvenuta complicazione di asfissia, come potrebbe essere accaduto allo studente lavoratore Mario Larghi, 21 anni, aderente ad «Autonomia operaia» sulla cui fine è in corso un'inchiesta); apparecchiature vecchie od addirittura mai acquistate, oppure praticamente inutilizzate perché nessuno è in grado di farle funzionare (per esempio, a San Vittore non c'è un elettroencefalografista; il suo compito è "delegato" ad una delle diciassette guardie-infermieri).

Prima di scrivere al ministro, il professor Malizia s'era rivolto, a voce, più volte, ma anche inviando relazioni scritte, al direttore sanitario del carcere, professor Mario Marchetti. Nessuna risposta: «Le mie proteste continuavano a rimanere ignorate e io continuavo a venire retribuito per un compito che ero posto in condizioni poter svolgere». A dire il vero, non è successo granché nemmeno da sabato ad oggi: c'è da registrare, finora, solo una presa di posizione del presidente Provincia e dell'assessorato provinciale alla psichiatria, che hanno inviato un telegramma al ministro Bonifacio, esprimendosi termini solidarietà con il prof. Malizia e dichiarandosi pronti a discutere il caso, per vedere con'è possibile risolverlo.

**G. F.**

### Libertà provvisoria all'armatore Russotti

Roma, 15 febbraio.

La commissione inquirente ha concesso la libertà provvisoria all'armatore messinese Sebastiano Russotti, imputato nella vicenda dei «trasferelli d'oro». La decisione è presa su parere concorde dei relatori Silvestro Ferrari, democristiano, e Raimondo Ricci, comunista, al termine del secondo interrogatorio di Russotti che si è svolto questa sera a Montecitorio.

### Nessuna proroga per l'Irpef '78

Roma, 15

Una prima bozza del modulo per la dichiarazione dei redditi 1978 è stata consegnata in questi giorni dal Ministero delle Finanze al Poligrafico dello Stato; l'operazione «Irpef 1978» è così stata avviata per tempo — e rilieva negli stessi ambienti del Ministero — in modo di poter rispettare, per la prima dopo anni, il termine stabilito (30 giugno 1978).

In una lettera elenca la serie e disservizi

# Lo psichiatra di S. Vittore si dimette "Non posso svolgere il mio incarico,,

(Nostro servizio particolare)

Milano, 15 febbraio

«*Per le mortificazioni e le ferite alla propria dignità professionale*, quando si sentiva «*strumentalizzato dal sistema carcerario, anziché essere effettivamente utile a coloro che necessitavano del suo aiuto professionale*, il dottor Salvatore Malizia, da oltre un anno neuropsichiatra al carcere di San Vittore, ha maturato la decisione di rassegnare le dimissioni dall'incarico con una lettera-raccomandata spedita sabato scorso al ministro della Giustizia, Francesco Bonifacio. Quarantadue anni, origine palermitana, studi di medicina e specializzazione all'università di Torino, Malizia tocca a precisare: «*Non c'è nessun significato scandalistico nel gesto; semplicemente, ho professionista con degli obblighi morali verso i pazienti, e verso lo stesso ministero che mi affidato un compito. Siccome ho constatato trovarmi nell'oggettiva impossibilità di svolgerlo, non mi resta che andarmene*». Alla lettera di dimissioni, il medico aggiunto un documento nel quale elenca la serie di e disservizi.

Interpellato sulla circostanza secondo la quale, da alcuni filmati realizzati operatori della tv, risulterebbe che un giovane, coinvolto negli incidenti, venne fermato binieri e successivamente liberato per l'intervento di due persone che, il magistrato, sarebbero due di pubblica sicurezza, non hanno dato risposte precise, pur ammettendo aver già visionato a tempo debito i filmati sequestrati:

«*Io* si possa escludere — ha aggiunto il Nunzella — *che si tratti di nostri. Noi abbiamo riconosciuto nessuno*».

La mattina del novembre, mentre in piazza Prefettura in una manifestazione antifascista, un po di giovani, alcuni dei quali mascherati, irruppero nella sede della Cisnal, poco nu dal luogo della manifestazione, e la devastarono. Dai filmati degli operatori televisivi sequestrati a Roma *facie durano circa tre ore* — ha detto Curione — due *quali costituite da materiale scarsamente rilevante*») risulta che uno dei giovani, forse quelli che sede della Cisnal — ma la circostanza non sicura —, venne fermato da un carabiniere. Subito dopo, però, sempre secondo quanto risulterebbe dai filmati, contro il carabiniere intervennero due persone che fecero liberare il giovane. Il magistrato ritiene che le due persone intervenute fossero agenti di pubblica sicurezza. (*ANSA*)

### Inchiesta a Bari

## Chi liberò il fermato?

Bari, 15 febbraio.

Il questore di Bari, dottor Roma, e il dirigente dell'ufficio politico, dottor Nunzella, recati stamani al Palazzo di giustizia dal procuratore della Repubblica, dottor Carlo Curione, che dirige l'inchiesta sull'uccisione del comunista Benedetto Petrone e sulle responsabilità di incidenti accaduti il giorno successivo all'omicidio nel centro di Bari.

Interpellati sulla circostanza secondo la quale, da alcuni filmati realizzati operatori della tv, risulterebbe che un giovane, coinvolto negli incidenti, venne fermato da un carabiniere, binieri e successivamente liberato per l'intervento di due persone che, il magistrato, sarebbero due di pubblica sicurezza, non hanno dato risposte precise, pur ammettendo aver già visionato a tempo debito i filmati sequestrati:

«*Io* si possa escludere — ha aggiunto il Nunzella — *che si tratti di nostri. Noi abbiamo riconosciuto nessuno*».

La mattina del novembre, mentre in piazza Prefettura in una manifestazione antifascista, un po di giovani, alcuni dei quali mascherati, irruppero nella sede della Cisnal, poco nu dal luogo della manifestazione, e la devastarono. Dai filmati degli operatori televisivi sequestrati a Roma *facie durano circa tre ore* — ha detto Curione — due *quali costituite da materiale scarsamente rilevante*») risulta che uno dei giovani, forse quelli che sede della Cisnal — ma la circostanza non sicura —, venne fermato da un carabiniere. Subito dopo, però, sempre secondo quanto risulterebbe dai filmati, contro il carabiniere intervennero due persone che fecero liberare il giovane. Il magistrato ritiene che le due persone intervenute fossero agenti di pubblica sicurezza. (*ANSA*)

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzarosi, Cesare Romiti, Alfonso Ferrero (segret.), Pierluigi Bertola, Secondino
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
N. 8 DEL 22-12-1975

## CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì febbraio 1878)

### Parlamento e Carnevale

— Un decreto colla data di ieri proroga l'apertura del Parlamento al 7 Il giorno 4 fu abbandonato, perché penultimo giorno carnevale (!).

## Stato civile Torino

14 FEBBRAIO

NATI — Maschi: Tiziana; Donna Alessandro; Mosca Maurizio; Fiume Serena, Francesco Paola; Cava Elisabetta. Cassola Simona, Bredice Stefano; De Faire Marianna; Guido Sara; Faraone Antonino; Chiabotto Elisa; Liberi Alessandro, Ramadori Andrea; Mosca Teresa; Polonia Alessandra, Caso Renata; Aldelfi Ilaria, Lobbe Oliviero, Carlino Paola; Ciprani Felice, Filipella Sebastiano, Fogliano Ilaria; Calandro Alessandro, Mastraldi Romina; Boggero Giovanni; Calabrese Andrea; Del Vecchio Norma; Mezzera Nicola; Lahare Linda; Sapone Manuela; Maisdoro Debora; Pirrone Deborah, Quartieri Andrea

MORTI — Scrivi di anni 75, nato a Altopascio, pens., abitante in via Cellini 5; Malara Antonio, a 71, pens., via Cellini 5; Marra Raffaele, a. 73, Salice Salentino, pens., 9.50 O. Cesare 5; Maniori Vincenzo, a. 68, Palazzo 5 Gervasio, pens., via Pollenzo, Grossa Margherita, a. 80, Torino, casal., via Palmieri 33; Donadeio Marcello, a. 70, Torino, pens., via Stresa 33; Salsa Giuseppe, a. 72, Bellinzago Novarese, pens., str. Cascinotta 142, Magno Salvatore, a. 80, Assoro, pens., via Cabodo 35; Novarina Cristina ved. Peace, a. 88, Torino, pens., via Sinco 8; Torrena Margherita in Panio, a. 87, Druento, pens., via Chiamarella 11/3, Gianola Guido, a. 73, Premana, pens., c. G. Cesare 87, Battistava Vittorio, a. 65, Piacenza, pens., c. Turati 33; Alessiato Claudina in Broppi, a. 73, Torino, pens., c. Monte Grappa 30; Castelli Maria Angela ved. Bolli, a. 77, Torino, pens., str. Valletta 309; Gorzai Gabriella ved. Cala, a. 72, Donana, pens., str. Mongreno 185; Rabino Giuseppina ved. Ferraro, a. 86, Alba, pens., str. Basai 10; Argenzania Giuseppe, a. 90, Varcelli, pens., c. Torlona 7

Deceduti in ospedale: Chiantier Maria, a. 83, Viu, pens.; Antoniola Angela in Rinaldi, a. 82, Montebello, Nicoletti Maria in Raimondo, a. 79, Francoforte, pens.; Fissolo Maria, a. 86, Montanaro, pens., Greco Emanuela, gg. 1, Torino; Rizzo Daniele, gg. 2, Torino; Crannazzolo Antonio, a. 73, Govone, pens.; Canal Giuseppe, a. 72, Adria, pens.; Sorsolo Teresa ved. Chiaboto, a. 81, Cerreto d'Alba, pens., Gotterlod Aldo, a. 66, Civitanova Marche, pens.; D'Aldenia Irene, a. 70, Ricaldo in Vulture, pens.; Pero Pietro, a. 68, Rocchetta Tanaro, pens., Cantone Maria ved. Bagli, a. 83, Robbio, pens.; Brambilla ida ved. Colombo, a. 80, Milano, pens.; Carbonese in Giroldi, a. 58, Livorno, casal., Grisoli Lorenzo, a. 71, Pistoia, pens.; Faiuia Valentina in Marengoni, a. 68, Stanta, pens.; Pugliese Vitantonio, a. 79, Fuligna, pens., Rovaranda di Rovaranda Paolo, a. 75, Torino, benestante; Badano Carolina ved. Pistone, a. 87, Calosano, pens.; Gastaldo Luigia, a. 86, Torino, pens., Fantana Beatrice in Scanu, a. 33 Torino, casal.; Ferrale Domenica, a. 91, Sanfrosi, religiosa; Colantuoni Alessandro a. 64, Chieri, pens., Ajello Leonardo, a. 68, Borgone d. Susa, pens.; Gizzetto Carolina in Lare a 65, Torino, pens., Balmera Maria in Serra, a. 67, Calmagnolo della Lanza, pens.; Giannotto Giuseppe, a. 66, Moncalieri, pens.; Sportino Angela ved. Tutti, a. 76, Castagnole Lanze, pens.; Pecoraro Agnilino, a. 63, Bisacquino, pens.; Almostaso Rosalda Maria ved. Bido, a. 73, Cuorgnè, pens.; Musso Margherita ved. Carnazzo, a. 86, Pralormo, pens.; Lanckhinetti Rosa in Demarchi, a. 75, Castiglione, pens.; Carta Mario, a. 57, Arbus, pens.; Guerrisi Luigi, a. 76, Torino, pens.

Nati 24 - Matrimoni 3 - Morti 14

(Segue da pagina 18)

Dopo un malessere sono deceduta alla famiglia di 61 lavoro e maschile seminario

### Riccardo Cauda

Ne danno le dolorosa partecipazione le mogli Mirella, Gisella e Gabriella Brambilla, i fratelli Ferruccio Turoni domani 17 corr. alle ore 8,45 dalla Parrocchia Gran Madre di Dio, indi in casa Salone proseguirà per San Damiano d'Asti.

— Torino, 15 febbraio 1978.

Gli amici della Sisi partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

### Riccardo Cauda

Riccardo Alasia
Annamaria Barro
Giuseppe Bergamasco
Giuseppe Bigioni
Vittorio Bologna
Mariferenza e Walter Borghi
Dario Bocetti
Sergio Caldero
Franco Campobello
Enrico Cardenal
Dorino Chiabodano
Carlo Cico
Angelo Debergardi
Roberto De Crescenzo
Luigi Demarzi
Angelo Fermio
Giovanni Gambigonati
Romano Giunco
Valentino Giovannelli
Giancarlo Lualdi
Giuseppina Lombaro
Emilio Mercandino
Bruno Marchese
Francesco Musati
Anna e Aldo Pezzetti
Dario Pennone
Lelo Pagnotti
Luciano Seminario
Mauro Serazzi
Carlo e Livia Sibona
Livio Vinco

— Torino, 15 febbraio 1978

Partecipano al cordoglio

### Giovanni

Ex capo Servizio Amministrativo

Le amministrazioni ospedaliere di Moncalieri, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Savigliano, gli ospedali psichiatrici di Collegno, Grugliasco, Racconigi, Savigliano, Torino, Venaria, Vercelli, partecipano al lutto della famiglia per la morte di

### Giovanni Mattrel

già stimato ex Capo Servizio — Moncalieri, 13 febbraio 1978

Partecipano al dolore dei famigliari **Pietro Cerri** e famiglia.

— Torino, 14 febbraio 1978.

Gli amici della Sisi partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

### Giuseppe Stefanati

Addolorati l'annunciano la moglie Concordia, i figli e parenti. Funerali ore 14.30 di oggi partendo da via Cimarosa 41.

— Torino, 14 febbraio 1978

Partecipazione e cordoglio

### Martino

La famiglia i figli Emilia, Rosanna, le nuore e nipoti Tonarelli Gloria Dimpino.

— Chivasso, 15 febbraio 1978

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

### Lucia Barresi in Ragusa

ha dato il doloroso annuncio il marito, i figli Alfonso Pino e congiunti. Funerali giovedì 17 ore 14,45 Parrocchia Gran Madre di Dio

— Torino, 14 febbraio 1978.

Maria Salvatore Capasso e figli piangono con Tino e Luigi la perdita del carissimo amico

**avv. Abdul Arebi**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

### Elisa Parola

Ne danno il doloroso annuncio fratello, cognata, nipoti, zie e parenti tutti. I funerali oggi ore 14.30 partendo dall'ospedale Mauriziano (ex) in casa sarà proseguirà per Mombercelli. Servizio pubblico.

— Torino, 15 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
la famiglia di Franco Bello
la famiglia di Marisa Chiaramello

Le amiche Francesca, Gianna, Lucia, Bianca, Monica, Rachele, Serenella, Marisa, Gisella partecipano al dolore dei familiari

Gli amici della Sisa si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

### dott. Dario Novo

Anna Maria Simoni-Simonino
Rosalba Corti
Pier Agostino Carruti
Massimiliano Carli
Luca Ferraro
Franco Colombotto
Massimo Chiaradonna
Daniele Gilio
Paolo Scattini
Giovanni Modica
Amelia Rigosa
Daniele Priori
Rinaldo Zolo

— Torino, 14 febbraio 1978

Sconsolata e muncata all'affetto dei suoi cari

### Caterina Giacosa in Cottino

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, le nipotine Federica, Cristina, Paola e parenti tutti. Funerali domani 17 ore 8,45 partenza Martinetto Falchera.

— Torino, 15 febbraio 1978.

Gli Amici e Vicini partecipano al dolore di Paola e Paolo

E' mancata all'affetto dei suoi cari

### Lorenzina Grimaldi ved. Grassi

anni 74

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Maria Grazia, il genero Luigi Bertola, le adorate nipotine Maria e Chiara, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 alle ore 9.30 partendo dall'abitazione Borgata Vadera 3 Trofarello.

— S. Benigno di Trofarello, 15.2.1978.

E' mancato ai suoi cari

### Luigi Olivero

Le piangono: moglie, nipoti, e congiunti. Un ringraziamento al personale dell'ospedale Mauriziano (ex) in cui è deceduto, particolare agli amici Cinzia e Angelica Bertolino) per le cortesi premure in tutto il periodo della malattia.

— Torino, 15 febbraio 1978

Il mercoledì

### Giovanni Bossi (Notu)

Danno annuncio le moglie Rina, figlia Enrica, nuora Carla e parenti tutti. I funerali oggi ore 14.30 partenza da via Palazzo 45.

— Torino, 15 febbraio 1978

## RINGRAZIAMENTI

Giulio Scarsoglio sentitamente della morte del marito

### Giuseppe Guglielmino

nella impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti. Grazie Primerano.

— Leinì, 15 febbraio 1978

La famiglia Merlo commossa ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro congiunto

### Mario Giulio Merlo

— Torino, 14 febbraio 1978

## ANNIVERSARI

1977 1978

### Alfio Fradeani

Nel vostro incancellabile in cui vi lasciarono la loro presenza più bianco fiordaliso. I vostri cari

E' mancato all'affetto dei suoi cari

### Elisa Parola

Ne danno il doloroso annuncio fratello, cognata, nipoti, zie e parenti tutti. I funerali oggi ore 14.30 partendo dall'ospedale Mauriziano (ex) in casa sarà proseguirà per Mombercelli. Servizio pubblico.

— Torino, 15 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
la famiglia di Franco Bello
la famiglia di Marisa Chiaramello

Le amiche Francesca, Gianna, Lucia, Bianca, Monica, Rachele, Serenella, Marisa, Gisella partecipano al dolore dei familiari

Gli amici della Sisa si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

### dott. Dario Novo

Anna Maria Simoni-Simonino
Rosalba Corti
Pier Agostino Carruti
Massimiliano Carli
Luca Ferraro
Franco Colombotto
Massimo Chiaradonna
Daniele Gilio
Paolo Scattini
Giovanni Modica
Amelia Rigosa
Daniele Priori
Rinaldo Zolo

— Torino, 14 febbraio 1978

Sconsolata e muncata all'affetto dei suoi cari

### Caterina Giacosa in Cottino

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, le nipotine Federica, Cristina, Paola e

È terminato lo sciopero

# Napoli: accordo per gli ospedali

### Deciso ieri sera in assemblea

*(Dal nostro corrispondente)*

Napoli, 15 febbraio.

Il personale paramedico degli Ospedali riuniti di Napoli ha accettato di revocare lo sciopero durante una assemblea svoltasi in serata all'ospedale Cardarelli. È prevalso il buonsenso di ritornare al lavoro, pur mantenendo lo stato di agitazione per rivendicazioni ancora in discussione e non definite con la controparte, rappresentata dalla Regione Campania.

La revoca dello sciopero era stata chiesta ieri sera dalle segreterie provinciali dei sindacati unitari e non aveva avuto stamane pratica attuazione. Durante l'assemblea svoltasi in mattinata vi sono stati vivaci battibecchi fra la «base» e i rappresentanti sindacali. Alla Regione sono continue le trattative con i rappresentanti sindacali per definire quella parte di rivendicazioni concernenti l'applicazione di istituti previsti dal contratto di lavoro siglato nel 1976.

Il problema centrale riguardava la quantificazione di una indennità di lavoro disagiato, cosiddetta «una tantum», su questo argomento è stata raggiunta un'intesa di liquidare a partire dal '74 un'indennità di circa 300 mila lire da scalare fino al 1978. L'ipotesi di accordo, riferita all'assemblea dei lavoratori, è stata accolta favorevolmente dai circa paramedici che vi hanno partecipato.

Anche i lavoratori che aderiscono al sindacato autonomo (Cisal) hanno deciso di accettare l'accordo raggiunto alla Regione, allineandosi alle confederali «*sulla linea accettata da questi ultimi: sospensione dello sciopero, parere favorevole all'accordo sulla corresponsione della "una tantum", conseguente ritorno al lavoro, ma nello stesso tempo mantenimento dello stato di agitazione*».

L'accettazione da parte degli «autonomi» avvierà il ritorno alla piena normalità negli ospedali napoletani.

Nell'accordo è scritto tra l'altro che «*si è stabilito, per quanto riguarda la quantificazione economica di far gravare l'onere relativo sull'articolo 23 del contratto di lavoro (fondo aggiornamento professionale), convenendo che la spesa sarà ripartita a tutto il personale ospedaliero con l'esclusione del personale che gode di indennità dirigenziale, amministrativa e primari, degli assistenti, degli aiuti ed assistenti a tempo definito. Questa la proporzione: mille lire al personale in servizio al 1974; 250 mila a quello del '75; 200 mila a quello del '76 e 150 mila a quello del 1977. La cifra si intende al netto delle ritenute fiscali e previdenziali. Inoltre si stabilisce che le amministrazioni daranno immediata esecuzione all'accordo*».

a. r.

## «Varata» la legge su elezioni in atenei organi studenteschi

Roma, 15 febbraio

La Camera, proseguendo l'esame dei molti provvedimenti emanati dal governo sotto forma di decreti prima di dimettersi, ha stasera convertito in legge quello riguardante lo svolgimento delle elezioni delle rappresentanze studentesche negli organi di governo universitario. Con questa legge le elezioni sono in pratica rinviate di un anno.

Con il nuovo decreto si sono volute eliminare diverse sfasature dovute alla inadeguatezza della data stabilita per le votazioni che distribuiva in tempi diversi l'elezione delle varie componenti universitarie. Si è stabilito quindi che l'elezione dei rappresentanti degli studenti avvenga, come per le altre componenti, prima dell'inizio dell'anno accademico, fissando ne il termine massimo al 10 dicembre.

Il decesso è avvenuto ieri nella sua casa di Bologna: aveva 71 anni

# Morto Pasquale, ex presidente Federcalcio Portò gli azzurri alla disfatta della Corea

**Aveva iniziato la carriera sportiva come arbitro di pugilato - Passato al calcio divenne dirigente della Spal, poi spiccò il volo verso la Lega - Poco dopo il disastro che escluse l'Italia dai mondiali in Inghilterra dovette lasciare l'incarico - Finanziere, è stato protagonista di un clamoroso crack e finì in carcere**

## La fortuna nel '71 gli voltò le spalle

Nella tarda serata di martedì è morto a Bologna Giuseppe Pasquale, ex presidente della Lega e della Federazione calcio. Lo ha stroncato un ennesimo attacco cardiaco cui egli temeva da cinque anni a questa parte; da quando cioè aveva cominciato a lamentare crisi cardiache che lo costringevano a vivere fra ospedali e cliniche nel tentativo di scongiurare l'infarto. Avrebbe compiuto 71 anni ieri. Giuseppe Pasquale non aveva raggiunto la notorietà solo nel settore del calcio. Aveva a lungo agito nel mondo della finanza e anche chi non seguiva la «Nazionale» e le vicende dei campionati imparò a conoscere il nome: nel dicembre del 1971 era stato arrestato e incarcerato a Bologna per un crack di oltre 6 miliardi di lire.

Fu uno dei primi, grossi scandali finanziari italiani, ebbe titoli a più colonne sui giornali. I lettori e quell'epoca altri argomenti che polarizzavano la loro attenzione: la guerra fra Pakistan e India; il dottor Inardi che a Bologna spopolava, sull'onda del e «Rischiatutto»; il dollaro in difficoltà (si conservava a quota 607 lire); le recensioni del nuovo western Sergio Leone, «Giù la testa»; le previsioni e il risultato del derby fra Juventus e Torino (vinse la Juve, gol Capello, Anastasi e Ferrini).

Tra queste apparve quella dell'arresto di Pasquale. Tutti appresero, allora, che i suoi interessi non si limitavano al calcio: aveva fondato una cinematografica, era il maggiore azionista di fabbrica di fucili nel Bresciano, operava settore assicurativo. Era inoltre presidente della «Fi. Di. Bo.s.», che operava nel settore

### Le responsabilità per la rivolta di Alessandria

# Il processo di Genova giudica solo i fantasmi?

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 15 febbraio.

*«Il processo di Genova è il processo ai fantasmi. Il vero giudizio politico e storico è che i fatti di Alessandria sono avvenuti in un particolare momento: il rapimento del giudice Sossi, l'approssimarsi del referendum sul divorzio, il tentativo, con la strategia della tensione, di bloccare il processo di cambiamento in atto nel Paese. Il mio giudizio è che si poteva evitare quella tragedia*». Così Felice Borgoglio, sindaco socialista di Alessandria oggi e nei terribili giorni della rivolta alla casa penale in piazza don Soria, giudica il processo contro l'unico ribelle superstite, Everardo Lavrero, in corso in corte d'assise di Genova.

Un processo che dopo tante aspettative ha mancato nell'unico punto interessante: rispondere ai molti interrogativi su come lo Stato aveva reagito alla rivolta di Domenico Di Bona, Cesare Conca ed Everardo Lavrero provocando la morte di cinque ostaggi e il ferimento di tanti altri. Il processo, che arriva a quasi quattro anni da quei terribili giorni, non ha neppure risposto all'altra inquietante interrogativo: come e perché potevano arrivare due rivoltelle e numerose munizioni ai detenuti autori della rivolta del 9 e 10 maggio 1974.

Quando il giudice istruttore Petrillo, il 31 luglio scorso, rinviò il giudizio Lavrero, ordinò, su conforme richiesta del p.m., di stralciare dall'istruttoria il capitolo armi su cui l'inchiesta prosegue. *«Non c'è ancora di concluso, l'istruttoria su questo punto prosegue* — afferma l'ing. Vincenzo Rossi, uno degli inseguitori presi in ostaggio dai ribelli e poi gravemente ferito — *ma se per mandare a giudizio un reo confesso come Lavrero, che ha sempre detto la verità sono occorsi quattro anni viene da chiedersi, quando si concluderà quest'indagine che sotto certi aspetti è di gran lunga più importante, più interessante?*».

*«Era evidente fosse un processo purtroppo annacquato* — continua l'ing. Rossi, che ancora una volta come al momento dei fatti appare restio a parlare — *per questo, io noi protagonisti rimane tanta amarezza, perché non si vede una risposta ai tanti interrogativi».* Una tristezza che in questi giorni prende un po' tutti alla gola. *«Ritengo che la strage si poteva evitare, quantomeno tentare di evitarla attraverso trattative, considerato che c'erano due magistrati disposti a farlo*, afferma il sostituto procuratore Marcello Parola che è esposto di persona in quei giorni con il procuratore Enrico Buzio, con noi giornalisti e parlamentare tra che nulla poté contro le decisioni del procuratore generale Reviglio della Veneria e del generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa. *«Resta allora in noi, dopo il processo* — continua Parola — *l'amaro di questa vicenda tragica che, perché non risolta, ci fa che lasciare amaro».*

Alessandria. Tre delle vittime: (da sinistra) Vassallo Giarola, Gaeta e Gandolfo

Il p.m. di Genova dott. Barile, nella sua requisitoria, ha assentito alla decisione del procuratore Della Veneria. Il col. Pagani, allora comandante la legione carabinieri di Alessandria, ha definito «decisione tormentata» quella dell'assalto, aggiungendo: *«Il motivo principale che non si poteva abdicare, dato anche il momento».* Ricordiamolo questo momento: eravamo a due giorni dal referendum sul divorzio.

Ma il procuratore Enrico Buzio, deponendo in istruttoria, ha definito «dissennato» l'attacco, su questo comportamento che ad Alessandria, dove il ricordo della strage è ancora vivo, si va indagando il processo a Genova, ma è stata ancora una volta la ricerca della verità. *«Il mio scopo* — dice don Mario Martinengo, insegnante della scuola carceraria e pure lui ostaggio nelle mani di Lavrero. Di Bona e Lavrero — *era di seguire il processo dall'interno per la speranza di veder emergere la volontà e responsabilità più ampie di quelle attribuite ai tre detenuti, sia nel periodo precedente agli avvenimenti, nella conduzione dell'operazione. Ma ciò non è stato, per questo ho rinunciato a costituirmi parte civile».*

Il quesito se la strage poteva essere evitata è rimasto estraneo a Genova, pertanto, qualunque sarà — il p.m. ha chiesto l'ergastolo per Everardo Lavrero — profondamente deluso e amareggiato. E' stato, come dice Borgoglio, il processo ai fantasmi.

**Franco Marchiaro**

### I nicesi vogliono il catasto in città

*(Dal nostro corrispondente)*
Nizza Monferr., 15 febbraio.

*(m. p.)* Protestano cittadini e professionisti per la ventilata eliminazione dei documenti catastali e terreni e fabbricati dall'ufficio catastale delle Imposte Dirette di Nizza Monferrato.

Tutta la documentazione del nuovo catasto terreni, unico in provincia di Asti, sarà trasferita ad Asti creando disagi agli interessati di tutti i comuni del basso astigiano.

E' stata diffusa una petizione da inviare al Ministero delle Finanze, per evitare il trasferimento. Ciò, per una maggiore ditezza nel disbrigo delle pratiche.

### È debitore verso una ditta genovese

# Ad Asti il Comune è sempre pignorato

*(Dal nostro corrispondente)*
Asti, 15 febbraio.

*(v. m.)* Il pignoramento dei fondi della tesoreria comunale è stato esaminato stamane dal pretore dirigente dottor Bozzola che ha convocato le parti interessate. Per il Comune era presente l'avv. Borghi che ha chiesto l'annullamento del pignoramento richiesto dalla ditta Cusina di Genova creditrice nei confronti del Comune della somma di 120 milioni per prestazioni riguardanti la gestione delle mense scolastiche. Per la ditta genovese è intervenuto l'avv. Sorisio. Il pretore, sentite le parti, deciderà entro sabato.

Con il pignoramento dei fondi, da diversi giorni tutta l'attività finanziaria del Comune è completamente bloccata. E' la prima volta che i fondi della tesoreria comunale vengono pignorati.

Il Comune che versa in grave crisi finanziaria, se il provvedimento giudiziale non verrà bloccato, non potrà erogare per parecchio tempo alcuna somma ai suoi fornitori. L'assessore alle finanze Canestri, a proposito della vicenda, ha detto: *«Abbiamo dalla nostra una serie di sentenze che respingono richieste simili a quella della "Cusina". Si tratta di debito che il Comune ha contratto nel 1976 e attendiamo ancora i fondi dello Stato che riguardano proprio l'esercizio finanziario di due anni fa».*

### Agente condannato per omicidio colposo

*(Dal nostro corrispondente)*
Asti, 15 febbraio.

*(v. m.)* Un ferroviario di Asti è stato condannato stamane dal tribunale per duplice omicidio colposo a quattro mesi di reclusione e alla condizionale e alla sospensione della patente di guida per sei mesi (le vittime furono la moglie e la suocera dell'imputato).

E' Bruno Manno, 55 anni, residente a La Spezia. La disgrazia accadde la sera del 16 luglio 1973 sull'autostrada Torino-Piacenza, nei pressi di Castello d'Annone.

Manno, alla guida di una Ford Escord, con a bordo la moglie Diana Cheli, 48 anni, e la suocera Rosalia Vivarelli, 60 anni, viaggiava da Alessandria. L'auto tamponò un autocarro che procedeva nella stessa direzione di marcia.

Nell'urto le due donne riportarono gravi ferite e morirono durante il trasporto in ospedale. Una figlia del Manno, Lorella, 16 anni, rimase leggermente ferita.

### Muore per un infarto in stazione ad Alba

*(Dal nostro corrispondente)*
Alba, 15 febbraio.

*(g. f.)* Un uomo è morto improvvisamente ieri sera alla stazione di Alba: è Battista Ferrero, 64 anni, residente a Castellinaldo in via Roma 36. Con la moglie, Maddalena Morello, era di ritorno da un periodo di vacanza al mare.

I coniugi, scesi dal treno proveniente da Spotorno, attendevano il figlio. Improvvisamente l'uomo si è accasciato al suolo; è stato trasportato all'ospedale di Alba, ma i sanitari hanno potuto far altro che constatare il decesso per infarto.

### È diventata una cooperativa

# Macobi cerca soci

Asti, 15 febbraio.

*(v. m.)* Iniziative ad Asti nel settore sindacale. La nuova cooperativa lavoratori Macobi dovrebbe presto rilevare dall'obbligato amministratore dell'industriale Bruno Cavallo; per assicurarsi i finanziamenti necessari, è alla ricerca di soci. La quota è 10.000 lire: un appello è stato rivolto ai lavoratori delle aziende. Una nota del consiglio di amministrazione della cooperativa (presieduta dal dirigente Aristide Bego), sostiene che *«l'iniziativa è richiesta da assistenza, ma di solidarietà politica e di classe».* Stamane i rappresentanti del consiglio si sono incontrati a Torino con i responsabili della Lega delle Cooperative.

ENIS Sfi-Cavallino Rosso — Ancora nulla di positivo per l'azienda di liquori. Lo stabilimento è stato acquistato da Felice Ventura, che l'aveva rilevato a sua volta dalla società inglese Schweppes. I sindacati chiedono la ripresa dell'attività produttiva e garanzie per l'occupazione e il salario. Un imprenditore residente nel Principato di Monaco intende acquistare la fabbrica utilizzando solo 20 operai dei attuali; i sindacati si oppongono.

EDILI — Tra industriali e sindacati in trattative per il rinnovo del contratto provinciale, che interessa 4000 addetti.

EX DIPENDENTI — cercano nuovi posti di lavoro a favore degli ex dipendenti della fallita fabbrica astigiana, circa mille. La Casel (Costruzioni elettriche settentrionali), una nuova azienda di Castell'Alfero, dovrebbe assumerne una cinquantina.

DORAM
PANNELLI RADIANTI
caldo
caldo puro
RISCALDAMENTO ELETTRICO
in montagna
in campagna
al mare
in città
BAGNO
CUCINA
LETTO
SOGGIORNO
DORAM
0131 41281 - l.go Isotti 1 - alessandria
- s.s. n. 10 - solero

IPPOCAMPO
Montecarlo 1977
ALLA
Eandi e Beltrand
MANTA S.S. SALUZZO - CUNEO
Le cose da vedere da Eandi e Beltrand a Manta sono davvero tante. La lavorazione del ferro battuto e dell'ottone è rappresentata nella completezza delle sue possibilità: splendidi letti di disegno esclusivo, lampadari, consolles, appliques e divisori interni. Finemente cesellati, si affiancano a soluzioni per esterni quali cancelletti, ringhiere e lampioni, pezzi tutti che singolarmente già bastano a creare quella certa atmosfera di calore, di accoglienza, di cose belle e ben fatte che noi desidera per la propria casa. I mobili trattati sia in chiave d'arredamento completo, di pezzi unici, dal funzionale armadio al pratico portatelefono al secretaire o al vetturino maggiolino secentesco.

### Una gara accesa fino a tarda notte

# *Il Baffo Club di Moncalvo ha eletto il "mister '78,,*

Moncalvo, febbraio.

*(g. p.) Elezione «mister Baffo» 1978. Per scegliere il loro campione, i giovani del «Baffo club» di Moncalvo si sono ritrovati l'altra sera presso il ristorante «da Beppe» di Ciocraro.*

*In passerella una trentina di personaggi: è stato un «revival» del baffo che ha visto la all'ultimo centimetro dei due mattatori della serata, Guido Guidolin, anni, conosciuto per stizza e professione come «guidone il sacrestano», vincitore della passate edizioni, e Mario Cecere, un cameriere ventiquattrenne.*

*Verso l'una giunge il momento culminante della serata, l'attenzione è concentrata ansiosamente su Guidone e su Cecere.*

*Il pittore Angelo Salvadeo, presidente del «Baffo club» in disparte ogni commensale per pareri e valutazioni. L'atmosfera è tesa, le opinioni non sempre collimano, anche se i favori sembrano rivolti a Mario Cecere.*

*Le ore passano, si attorcigliano i baffi, il presidente fa un nuovo giro di consultazioni, il gestore del locale scalpita perché deve chiudere, i giovani sostengono che i baffi di Cecere sono «automatici», sin linea con i tempi; i giovani dicono che quelli di Guidone «sono meno vistosi, ma romantici, in grado di conquistare una donna a cinquanta di distanza.*

*Sono del mattino e bisogna forza trarre le tutti i membri del l'associazione al sedano di tavolo per il giudizio finale. Alzate di mano: si contano 10 per Guidone, astensioni e 18 voti per Cecere conquista il titolo.*

Mario Cecere, 24 anni, il nuovo «Mister baffo»

### Dal prossimo autunno

### Alba terranno acqua del Tanaro

*(Dal nostro corrispondente)*
Alba, 15 febbraio.

*(g. f.)* E' ormai certo: dal prossimo autunno albesi berranno l'acqua del fiume Tanaro. L'amministrazione comunale, dopo lunghe discussioni, ha deciso di utilizzare il fiume per risolvere la carenza idrica che da tempo affligge la zona. Il progetto tuttavia è al centro di vivaci polemiche. L'assessore ai lavori pubblici, ing. Mario : «L'acqua non mancherà più; inoltre migliorerà la sua qualità, perché la durezza scenderà a meno della metà di quella attuale, molto elevata (circa 50 gradi francesi)».

L'amministrazione e l'ufficio tecnico hanno preparato un progetto di massima, che prevede la costruzione di un impianto di depurazione in località San Lassiano. L'acqua del fiume sottoposta ai trattamenti necessari per renderla potabile. L'appalto dei lavori è prossimo; la spesa dovrebbe raggiungere i 250-300 milioni, ma i costi di gestione piuttosto alti, per la necessità di continui controlli contro inquinamenti.

L'acqua del Tanaro non rovinerà più gli ci, per la sua minor durezza.

### Polemica con il Provveditorato

# Italia Nostra a Bra si sente "punita,,

nostro corrispondente)
Bra, 15 febbraio.

*«Il provveditore agli studi della provincia di Cuneo non giudica meritevoli d'attenzione le battaglie contro la distruzione del patrimonio storico e artistico, la manomissione dell'ambiente, la speculazione edilizia? O crede che di queste cose non si debba parlare negli organi collegiali della scuola? Se è così, lo dica chiaramente: a noi e all'opinione pubblica».*

Gli iscritti alle sezioni di Alba e braidese di «Italia Nostra» sono amareggiati. In vista della nomina (di competenza dell'Amministrazione provinciale, su proposta del Provveditore agli studi) dei rappresentanti di «enti e associazioni culturali» nei due Distretti scolastici del Comprensorio, avevano segnalato quattro loro candidati: due per il Distretto di Alba, due per il Distretto di Bra. Sono stati «bocciati» tutti e quattro. *«La preferenza è andata a persone senza dubbio degnissime in sé, ma proposte da organizzazioni o strettamente legate al potere politico o di dubbia rappresentatività, per non dire inesistenti».* A «Italia Nostra», *«che esiste, eccome»*, piante.

Presso atto dell'esclusione, i responsabili delle due sezioni hanno deciso di chiarimenti al Provveditore e al presidente della Provincia. *«L'opinione pubblica ha il diritto di essere informata circa i criteri seguiti scelta, una scelta che, pur nell'ampia discrezionalità accordata dalla legge istitutiva dei Distretti, secondo noi deve dipendere da valutazione approfondita e motivata della finalità, della struttura e dell'operato delle associazioni candidate. Questa esigenza non è stata tenuta nel debito conto».*

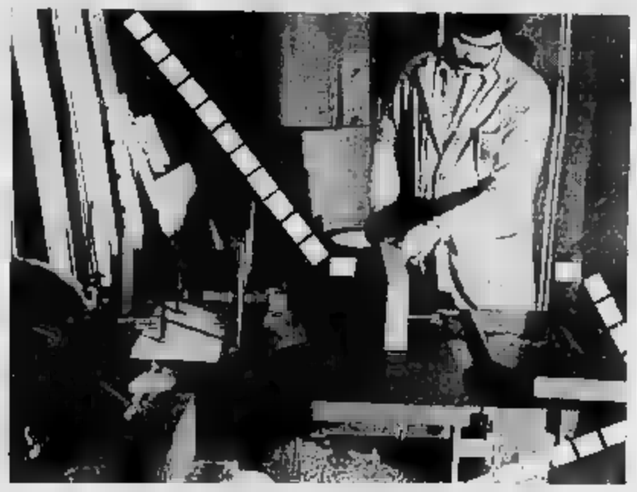
*«Per quanto riguarda il Distretto di Alba* — scrive «Italia Nostra» al provveditore e al presidente della Provincia — *la nomina appare fortemente condizionata da una logica di lottizzazione partitica, essendo i designati portavoce di circoli chiaramente "fiancheggiatori" delle due maggiori forze politiche».*

Quanto ai nominativi braidesi, *«uno non ci risulta appartenere ad alcun associazione che notoriamente svolga attività sul territorio».*

Perché «Italia Nostra» — un'associazione che opera da 22 anni a livello nazionale ed è riconosciuta con decreto presidenziale — è stata «punita»? Il «sospettato» dei dirigenti locali è che la sua attività — *«svolta specifica in campo del mondo della scuola e sviluppata da anni in diversi comuni dei due Distretti con continuità, impegno e disinteresse sacrificio personale degli iscritti»* — sia stata *«troppo ma e scomoda». «Aspettiamo una spiegazione* — concludono i responsabili delle due sezioni —, *ma ad franchi non libereremo facilmente dai nostri sospetti».*

g. n.

Puoi affidarti alla Cassa di Risparmio per pagare la tua partita di legno



Oppure per acquistare una nuova fresatrice

Ai nostri sportelli si rivolgono indifferentemente l'operatore commerciale, l'industriale, l'artigiano, l'agricoltore, la casalinga, il giovane, il pensionato. Certo, vengono da noi perché sono banca seria in grado di svolgere ogni operazione. Perché a tutti dedichiamo la stessa attenzione e lo stesso atteggiamento: aperta, disponibile, efficiente.

Questo vuol anche prevedere A TASSO AGEVOLATO alla necessità di darsi liquidità che ti permetta di non perdere una buona occasione in acquisti di materiale o anticipare nel tempo l'acquisto di nuovi macchinari.

Ciò significa impegno a diffusa collaborazione per lo sviluppo della tua città e della tua Provincia, nella regione questa, per cui siamo e per cui pensiamo sempre agli avvenimenti piccoli e grandi di ognuno. I nostri clienti lo sanno.

CASSA DI RISPARMIO DI

dal 1839
al tuo servizio dove vivi e lavori

SOCIETA' INTERNAZIONALE IN FASE DI PIENA ESPANSIONE CERCA per i propri uffici in CUNEO
N. elementi
18/35 anni uomo o donna
da inserire nel proprio staff commerciale.
Si assicura un ottimo trattamento economico con ample possibilità di carriera.
RICHIEDE:
Serietà, bella presenza, volontà di riuscire. Per informazioni presentarsi A.RE. in via XX SETTEMBRE 47 - CUNEO. Dalle ore 9,30 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

### A Casale Monferrato

### L'ex caserma Baronino riattata dalla Regione

Casale, 15 febbraio.

*(m. p.)* L'ex caserma Baronino sarà ripristinata a cura della Regione. Funzionari sono da ieri a Casale per scegliere una sede per gli uffici staccati regionali che dovranno essere sistemati in città e per trovare contempo una sede adatta per il comprensorio. Dopo aver visitato accuratamente alcuni palazzi del centro storico, hanno scelto l'ex caserma Baronino, si tratta di un convento sorto nel 1200 e che nel corso dei secoli ha subito diverse modificazioni e soprattutto ha mutato due volte la sua destinazione.

Dapprima ospitò l'ordine degli Umiliati, poi quello di Agostiniani. Assunse successivamente la denominazione di convento S. Marco quando si installarono dei preti, per mutarsi poi in convento di S. Bartolomeo quando, alcuni decenni dopo, vi subentrarono delle . Sul finire del 1700 lo storico casalese Conti scriveva che convento vantava belle chiese con antiche pitture e un vasto refettorio.

La rivoluzione francese lo trasformò in caserma sottraendolo patrimonio ecclesiastico. Divenuto più tardi proprietà dello Stato italiano, fu adibito per lunghi anni, a caserma. Al termine le vi trovarono rifugio i senzatetto, in gran parte immigrati che riuscivano a inserirsi nel cittadino.

Finalmente, circa due or sono, le ultime famiglie che risiedevano nell'ex ma — nel frattempo ridottasi in condizioni pietose — vennero sistemate in un lotto di case popolari del rione Valibertino. Resta ora il grave problema di ripristinare il grosso edificio e restituirlo alla dignità di un tempo.

# *Previsioni del tempo*

*Cielo in prevalenza sereno o localmente poco nuvoloso; visibilità buona, deboli, temperature stazionarie.*

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alessandria | — 16 | 3 | Cuneo | — 3 | 6 | Racconigi | — 3 | 1 |
| Acqui T. | — 1 | 6 | Alba | — 3 | 3 | Saluzzo | — 6 | — 1 |
| Casale M. | — 5 | 6 | Bra | — 3 | 12 | Savigliano | — 4 | 6 |
| Novi Lig. | — 4 | 3 | Ceva | — 8 | 7 | Asti | — 8 | — 3 |
| Ovada | — 4 | 1 | Fossano | 0 | 7 | Casale | — 6 | — 1 |
| Tortona | — 10 | 1 | Limone P. | — 8 | 6 | Moncalvo | — 1 | 0 |
| Valenza | — 5 | 2 | Mondovì | — 3 | 9 | Nizza M. | — 6 | — 1 |

# Spettacoli e taccuino

**ALESSANDRIA**
ALESSANDRINO: La fiey dei mondo nel nuovo poster testa in una nuova visione di ricerca.
AMBRA: Ogni più in gli
CORSO: Il bandito e la madama.
CRISTALLO: Cinque dita di violenza.
GALLERIA: L'isola del dottor Moreau.
MODERNO: L'ultimo treno della notte.
ACQUI TERME
ARISTON: Le ragazze non ran
CRISTALLO: Un tari colpo mafia.
GARIBALDI: riposo.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Ciquita zoo
NUOVO: Confessioni di una adolescente.
POLITEAMA: Sahara stirling
VITTORIA: Mac Arthur il generale ribelle.
CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: riposo.
FELIZZANO
COMUNALE: chiusa.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Faccino e C. nel Far West.
IRIS: Le gelidi notti di Caltedo.
ITALIA: Carri spogliarelli peccati
MODERNO: Il vendo.
OVADA
LUX: Via col vento.
MODERNO: La grande avventura.
TORRIELLI: Si, sì, per ora
S. SALVATORE MON.
COMUNALE: Il mondo dei robot di Eric Wood.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Io sono il più grande.
TORTONA
MODERNO: SOS terzo.
SOCIALE: Silvana e Donzelino.
VERDI: Le deposizioni della signora inchiodi
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Concerto di fuoco.
TEATRO: Come Pulci la balena trasse dal fiume Arno? La superdonna.
POLITEAMA: Non lasciate la donna bianca.

**CUNEO**
CORSO: Le avventure di Bianca e Bernie.
FIAMMA: L'amicale
ITALIA: La ragazza dalla pelle di velluto.

**ALBA**
CORSO: Le avventure di Bianca e Bernie.
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**BRA**
ITALIA: Le avventure di Bianca e Bernie.

**CANALE**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**CARMAGNOLA**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**CASTELLAMONTE**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**CENTALLO**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**CHIERI**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**CHIVASSO**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**CIRIÈ**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**FOSSANO**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**GRUGLIASCO**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**IVREA**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**LANZO**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**MONCALIERI**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**MONDOVÌ**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**NICHELINO**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**NIZZA MONFERRATO**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**PINEROLO**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**RIVOLI**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**SALUZZO**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**SAVIGLIANO**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**SUSA**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**TORINO**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**VENARIA**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**VERCELLI**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**VILLAFRANCA**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**VOGHERA**
ITALIA: Le ragazze dalla pelle di velluto.

**RACCONIGI**
SOCIALE: Bullitto Bill
**SALUZZO**
CIVICO: Via col vento.
ITALIA: Kleinhoff hotel.

**SAVIGLIANO**
AURORA: riposo.
NAZIONALE: chiuso per restauri.
RITZ: Che belle ragazze.
**VERZUOLO**
CORSO: Tre uomini, ahia e mezzo.
**VILLAFALLETTO**
MODERNO: Le sorelle, il toro, il cavaliere.

**ASTI**
LUX: Via col vento.
POLITEAMA: Confessioni di una sassarina.
SALONE: L'ultima Odissea.
SPLENDOR: Ragazze alla pari.
TEATRO: Il male.
VITTORIA: Maggior Clyde.
RADIO D'ELI: Brubacchio al mare.
**MONCALVO**
NUOVO: La sanguisuga.
**NIZZA MONFERRATO**
AURORA: Il corvo.
LUX: La trappola di gas.
SOCIALE: L'ultimo di Scapuzzo.
VERDI: La battaglia della Stalingrado.
**PONTACOMARO**
ITALIA: riposo.

## FARMACIE DI TURNO

Alessandria, diurna: S. Stefano, v. Milano 93; Bonzoni, c.so Roma 132; notturna: S. Isertano, v. Milano 93.
Acqui: Bollarina, corso Italia.
Canale: Frigoli, v. Roma.
Casale: Scotti, p.za Repubblica 1.
Ovada: Francesa, p.za Assunta.
Tortona: Comunale, c.so San Orione.
Valenza: Centrale (dott. Ferraris, dom Cavalcalli 41).
Asti: Balbiani, p.za S. Secondo.
Castelli: Sacco, p.za A. D'Acaito 3.
Monastero: L'Ulivo, v. Cisella.
Nizza: Duse, v. Pio Corsi.
Cuneo: Serracco, v. Roma.
Alba: Civia, v. Vittorio Emanuele.
Bra: Dalmasso, v. Monte Lisa (Cavallotti, v. Marenco
Fossano: Merlo, v. Roma.
Mondovì: Travaglio, p.za Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Barberis, v. Lampo.
Saluzzo: Ospedale, v. Spielberg 58.
Savigliano: Marzano, p.za Santa Rosa.

Polemiche per l'impiegata dell'ospedale di Demonte

# La sindacalista licenziata dopo 8 anni: decide il Tar

*(Dal nostro corrispondente)*
Demonte, 15 febbraio.

Sarà probabilmente risolta dal T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) l'intricata vicenda di Maria Teresa Biancotto, la sindacalista [illegible] in Uil dipendente dall'ospedale [illegible] di Demonte più volte licenziata. L'impiegata, che ha [illegible] anni e abita in piazza Spada, è assistita dall'avvocato Pasi di Cuneo; [illegible] giorni scorsi ha ricevuto un'ennesima lettera di licenziamento, benché il Comitato Regionale di [illegible]

Maria Teresa Biancotto

controllo avesse respinto la decisione dell'ente.

Maria Teresa Bi[illegible] venne assunta dall'ospedale di Demonte nel maggio del 1970 con mansioni di inserviente; nel 1971 la giovane [illegible] rivelò buone capacità, [illegible] adibita a lavori di segreteria e divenne quindi segretaria di amministrazione facente funzioni, anche se priva del titolo [illegible] studio richiesto.

Nel 1973 l'ospedale [illegible] Demonte diventò ente pubblico, e il personale [illegible] dò [illegible] nel) passò in ruolo; furono esclusi solo tre dipendenti amministrativi, *«io non entrai mai in ruolo* — spiega Maria Teresa Biancotto — *malgrado [illegible] qualifica iniziale di inserviente aiutante. Tra il 1971 e il 1977, quando ero segretaria, ebbi i primi "contrasti" con l'amministrazione, guidata [illegible] presidente [illegible] Verna perché critica, durante alcune assemblee, [illegible] gestione [illegible] delle terme di Vinadio. Il presidente sosteneva invece che il sindacato non ha diritto di interferire nelle decisioni di un ente pubblico».*

Nel dicembre scorso il consiglio di amministrazione dell'ospedale decise di sostituire la donna, perché, paradossalmente, *«non era mai stata assunta regolarmente»*.

La delibera fu respinta dal Co.Re.Co. di Cuneo per motivi procedurali; i sei amministratori di Demonte furono perciò costretti a riassumere la dipendente. Il 30 gennaio scorso altro colpo di scena: il consiglio dell'ente decise nuovamente di licenziare la Biancotto, col solo voto contrario del prof. G.B. F[illegible]tti, socialista.

g. m.

## Sale: lotte alla Tst per nuove assunzioni

*(Dal nostro corrispondente)*
Tortona, 15 febbraio.

(c. r.) Lotta alla Tst (Telecomunicazioni, ferroplastici, stampati) di Sale. L'attività opera nel settore degli impianti telefonici ed è collegata alla «Trucco», impianti di Grugliasco. In una conferenza stampa alla Fim di Tortona sono stati spiegati i motivi della vertenza.

La Tst [illegible] aveva avuto problemi sindacali. Da allora si sono avuti miglioramenti ma *«non a sufficienza»* ricordano alla Fim. *«La Tst* — ha spiegato Michele Ventura — *è un decentramento della Trucco che sembra osservare, come norma, il decentramento del lavoro: gli [illegible] lavoratore si ritrovato [illegible] viene rimpiazzato ma subito si [illegible] il lavoro fuori delle due aziende. In generale succede a Sale, dove già due aziende [illegible] tigiane lavorano per la Tst».*

La Fim e i consigli di fabbrica di Grugliasco e Sale hanno presentato, a gennaio, un documento chiedendo *«un solo tavolo delle trattative per i due stabilimenti; nuove assunzioni e il ripristino del turn-over; la conoscenza dei piani produttivi e degli investimenti»*.

La proprietà sembra [illegible] nsibile sul problema salari, non [illegible] le trattative [illegible] un unico tavolo. Fim e consiglio di fabbrica, sottolineando che la proprietà non vuole trattare il problema della produzione e degli investimenti [illegible] deciso nuove forme di lotta per indurre la direzione alla trattativa.

---

ASTI — Agenti della questura hanno tratto in arresto Antonio Varfolia, 38 anni, residente ad Asti, colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Alba per truffa e assegni a vuoto.

Eletto dopo oltre un anno il dc Gianti

# Dronero: al San Camillo è arrivato il presidente

*(Dal nostro corrispondente)*
Dronero, 15 febbraio.

Il consiglio comunale di Dronero ha eletto il democristiano Venanzio Gianti presidente dell'ospedale S. Camillo De Lellis. Hanno votato a suo favore, dopo [illegible] firma di [illegible] accordo sul problemi sa-

Venanzio Gianti

cio-sanitari, i democristiani, i socialisti ed i comunisti.

[illegible] consigliere del gruppo [illegible] ico [illegible] «concentrazione democratica» Domenico Poggio si è astenuto, anche se, [illegible] trariamente a quanto era nelle previsioni, non ha polemizzato sull'accordo.

Anche i consiglieri del gruppo indipendente dimpegno e rinnovamento» si sono astenuti, [illegible] essendo stati consultati — hanno dichiarato — al momento della stesura [illegible] del programma. [illegible] questo proposito, Franco Reineri, membro del gruppo indipendente, ha persino rispolverato Collodi con il suo Pinocchio ed il Grillo Parlante. Pinocchio [illegible] turno, secondo le dichiarazioni di Reineri, sarebbero i partiti dall'accordo programmatico che, non riuscendo a [illegible] *tacere il "Grillo"* (cioè i consiglieri di dimpegno e rinnovamento»), han- [illegible] di schiacciarlo con un accordo, *«per accentuare l'emarginazione»*.

[illegible] programma [illegible] *alla gestione dell'ospedale e, quindi, di tutto il problema dell'assistenza sanitaria della zona* — afferma il consigliere Reineri — *manca un capitolo sul patrimonio dell'ospedale dronerese, che ammonta a più [illegible] un miliardo. Anche [illegible] questo i consiglieri del nostro gruppo hanno d[illegible] di astenersi dal voto».*

Dure le reazioni dei dipendenti comunali di fronte all'ennesimo rinvio della discussione in consiglio comunale dei loro problemi. *«Se i dipendenti assolvessero ai loro compiti alla stregua della pianta co[illegible]* — affermano alcuni di essi — *si troverebbe indietro [illegible] lavoro [illegible] alcuni anni».*

E' [illegible] primo luglio [illegible] 1975, infatti, che per effetto della mancata delibera nei loro confronti i dipendenti [illegible] comune di Dronero non possono percepire l'aumento previsto in [illegible] mila [illegible] mensili. *«Stiamo veramente perdendo la pazienza* — affermano — *ora prenderemo delle decisioni in merito».*

Gilberto Ferrando

## Aveva [illegible]i in casa arrestato ad Asti

*(Nostro servizio particolare)*
Asti, 15 febbraio.

(p. f.) Agenti della questura hanno tratto in arresto Francesco Viroglio, 26 anni, residente ad Asti, per detenzione di armi e munizioni. Nella sua abitazione, perquisita stamane, sono stati trovati anche oggetti vari che, secondo la polizia, potrebbero essere la refurtiva di alcuni furti.

L'arresto del Viroglio è avvenuto dopo il suo fermo, sparato [illegible] centro della città. L'uomo si trovava a bordo di una «128» con la moglie, Maria Campisi, 23 anni; [illegible] donna, che aveva con sé un coltello, è stata denunciata.

Il Viroglio, nell'ottobre scorso, [illegible] stato assolto dal tribunale di Casale, per insufficienza di prove, dall'accusa di rapina ai danni della Cassa di Risparmio di Serralunga di Crea. Il tribunale aveva invece condannato quali autori del colpo, due noti pregiudicati che apparterebbero al Nucleo armati proletari: Giorgio Zoccola, al quale sono stati inflitti 11 anni [illegible] reclusione, [illegible] Emanuele Altimonelli, condannato a 10 anni di carcere.

Borgo S. Dalmazzo

## Un'auto t[illegible]olge bimba di 8 anni

Borgo S. Dalm., 15 febbraio.

(g. m.) Una bambina di 8 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo, in [illegible] Monte Carboni 23, è rimasta ferita gravemente mentre tornava a casa dalla scuola.

Appena scesa dallo «scuolabus» ha attraversato via Cavour, proprio mentre sopraggiungeva una Renault «R. 5». A bordo, il commerciante G. Battista Giraudo, residente in corso Nizza 36. Il fondo ghiacciato ha reso [illegible] il tentativo di frenare.

La bimba è stata investita in pieno. Ricoverata all'ospedale «S. Croce» di Cuneo, i medici hanno riscontrato la frattura del femore destro, la perdita di alcuni denti e ferite varie. La prognosi è di 30 giorni.

---

[illegible] TANARO — [illegible] manifestazione pressoché [illegible] ore 15,30) [illegible] assemblea della Pro Loco. All'ordine del giorno la relazione del presidente uscente Quaglia e il rinnovo delle cariche sociali.

San Giuliano

## Denaro per Safiz?

Alessandria, 15 febbraio.

(l. m.) Hanno ricevuto l'appoggio delle forze politiche e sociali, degli enti locali, delle organizzazioni cooperativistiche: sono riusciti ad ottenere finanziamenti e garanzie. Mancano ancora duecento milioni che potrebbero venire dall'Essp (Ente regionale di sviluppo agricolo piemontese), ma [illegible] è ancora stata presa alcuna decisione.

Questa la situazione per una cinquantina di dipendenti della Safiz, l'azienda per la [illegible] di stallo e impianti zootecnici di San Giuliano Piemonte, dichiarata fallita negli scorsi mesi, che hanno deciso, per riprendere l'attività, di dar vita ad una cooperativa, la Safiz-Coop.

Domani in Comune si terrà [illegible] incontro [illegible] i dirigenti della ditta e i responsabili delle organizzazioni agricole e cooperativistiche. Dovrebbe [illegible] l'ultimo atto prima [illegible] rivia» alla nuova esperienza.

Ma per avviare l'attività produttiva sarà necessario trovare i duecento milioni che ancora mancano. *«I lavoratori [illegible] Safiz* — afferma- [illegible] i responsabili — *sollecitino la Regione Piemonte per la soluzione del problema. Chi si attarda a disquisire a puntualizzare, coloro che pongono questioni di forma e precedenza, devono dimostrare che credono nella cooperativa».*

I lavoratori sono decisi. Per la cooperativa si sono im- [illegible] ati personal[illegible]te, versando ciascuno un milione della liquidazione o impegnandosi [illegible] altri [illegible] mi[illegible]. Hanno ottenuto la fiducia, non solo dei partiti, dei sindacati, [illegible] enti locali (hanno assicurato stanziamenti a fondo perduto per cento milioni): la Cassa di Risparmio di Alessandria, interverrà [illegible] 470 milioni, la Camera di [illegible]o [illegible] ottanta milioni per il pagamento [illegible] gli interessi, la Unipol dà la fidejussione per l'acquisto di attrezzature e scorte (250 milioni).

Tre banditi assaltano la Cassa di Risparmio

# Rapina da 25 milioni a Villanova Mondovì

*(Dal nostro corrispondente)*
Villanova Mondovì, 15 febbr.

(g. f.) Rapina in banca [illegible] co prima delle 13 a Villanova Mondovì: tre individui armati e mascherati hanno [illegible] to irruzione nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Cuneo, in via Eula 10, e dopo aver mandato in frantumi il vetro antiproiettile che delimita il settore riservato agli impiegati, si sono impossessati di 25 milioni, dandosi poi alla fuga in direzione della stazione sciistica di Prato-nevoso, dove poco dopo i carabinieri hanno trovato abbandonata l'auto del colpo.

Tutto è accaduto in pochi minuti verso le 13, mentre [illegible]ni della banca oltre agli impiegati — il [illegible] Piero Bertolotto, il cassiere Ferruccio Garavagno e Vincenzo Curti — si trovava un cliente, il commesso viaggiatore Massimo Pedrelli. Tre persone — con calze di nailon sul volto — sono entrate nell'ufficio: uno ha tenuto a bada i presenti le altre si sono avventate contro il vetro antiproiettile e lo hanno mandato in frantumi con il calcio delle pistole; dalla [illegible]rti hanno [illegible] banconote per un valore non ancora precisato (probabilmente [illegible] o 26 milioni), mentre il complice ha sparato un colpo di pistola in aria.

Usciti dalla banca, i tre [illegible]no saliti a bordo [illegible] una «128» blu.

## Carrozziere rapinato da quattro uomini

Fossano, 15 febbraio.

(r. r.) Continuano le indagini per la rapina ai danni di un carrozziere di Roccavione aggredito ieri da quattro sconosciuti che gli hanno rubato oltre cinque milioni in contanti.

La vittima è Giovanni Fasquale Avena, 30 anni, abitante a Roccavione in via Bernardi. I due giorni scorsi era stato invitato ad acquistare oggetti in rame da due sconosciuti. L'appuntamento era al bar «Valentinon» in via S. Giuseppe a Fossano; quando il carrozziere è uscito [illegible] cafè per [illegible] il vedere la merce, ai due sconosciuti si sono uniti altri due uomini, che dopo averlo percosso lo hanno derubato. I quattro sono poi fuggiti a bordo di una automobile verde, senza lasciare traccia.

## «Vandali» ad Asti danneggiano auto

Asti, 15 febbraio.

(p. m.) I centoventi studenti-lavoratori che frequentano il corso serale delle «[illegible] ore» presso la [illegible] media [illegible] «Gobetti» hanno inoltrato [illegible] una lodevole petizione alle autorità locali. Sostengo- [illegible] che da qualche tempo, durante le ore di lezione, nelle vicine vie Carducci e piazza Castigliano [illegible] loro [illegible] oggetto di atti vandalici. A parecchie macchine sono stati rotti i vetri.

Alessandria: poi si arrende

# Si barrica in casa con figlia malata

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 15 febbraio.

(e. c.) Si riprende la figlioletta di due anni, ospite dei nonni; si barrica con lei in casa; minaccia di uccidere [illegible]li, ma alla fine viene ridotto all'impotenza. Protagonista della movimentata vicenda è il trentatreenne Michele Carulli, residente in via Gandolfi 12 ad Alessandria, arrestato dalla mobile per resistenza a pubblico ufficiale e minacce.

Alla polizia femminile si è presentata la cognata [illegible] gina Cimino, 14 anni, asse- [illegible] che Michele Carulli, entrato di prepotenza in casa [illegible], in piazza S. Stefano, aveva prelevato la propria figlioletta Luisa, di due anni, a letto perché colpita da varicella, e se l'era portata via, minacciando di «compiere [illegible] atti insani se qualcu- [illegible] avesse [illegible] strappargli la bimba».

Tre agenti [illegible] sono recati [illegible] l'assistente della polizia femminile Tecla [illegible] Rislo in via Gandolfi, ma l'uomo, accortosi del loro arrivo, si [illegible] barricato in casa urlando che per aprire la porta avrebbero dovuto sparare. «Attenzione però — ha soggiunto Michele Carulli — dietro l'uscio c'è la bambina». Sul posto sono arrivati altri agenti, e i suoceri Giuseppe Cimino e Antonietta Porcu, che hanno supplicato il genero di aprire. «Piuttosto ammaz- [illegible] la bimba — è stata la risposta —; colpirò chiunque entri».

Gli agenti hanno abbattuto l'uscio, immobilizzando il Carulli. L'uomo era seduto [illegible] per terra, vicino al termosifone c'erano due [illegible] e [illegible] mannaia. Mentre il Carulli veniva portato in questura, dov'è stato poi arrestato (dopo una furibonda colluttazione con gli agenti), la piccola Luisa, terrorizzata e piangente, è stata presa in consegna dai nonni.

Dall'amministrazione provinciale

# Denuncia da Cuneo per gli scarichi Acna

*(Dal [illegible] corrispondente)*
Cuneo, 15 febbraio.

I problemi dell'isolamento di molti comuni e borgate alpine in seguito alle recenti, eccezionali nevicate e quello dell'inquinamento del Bormida sono stati discussi in consiglio provinciale.

[illegible] risposta [illegible] quest'ultimo argomento il presidente dell'amministrazione, dr. Giovanni Falco, ha comunicato di aver denunciato alla [illegible] stratura, alla commissione tecnica regionale ed al genio civile i dirigenti dello stabilimento «Acnam di Cengio, del gruppo «Montedison», che produce elementi base per coloranti: l'azienda è ritenuta responsabile di *«aver effettuato scarichi inquinanti «fortemente colorati [illegible] aranciones»* e che all'esame spettrografico sono risultati a base di *«amina primaria aromatica»*.

L'amministrazione provinciale ha invitato anche il comune [illegible] Saliceto — che è pure interessato dall'inquinamento industriale a promuovere azione giudiziaria. Gli scarichi sono stati fatti senza preventiva autorizzazione in [illegible] zona tra Saliceto e Cen- [illegible] presso un'ansa [illegible] fiume Bormida di Millesimo.

La discarica presenta — secondo i rilevamenti della commissione tecnica provinciale e del laboratorio chimico — *«un fronte ed una profondità di parecchie decine di metri ed il materiale depositato si trova a breve distanza dal corso del fiume».*

La questione dell'«Acnam di Cengio e dell'inquinamento del Bormida e di una vastissima zona sarà ora affrontata dalla magistratura, mentre da Torino arriva la notizia che la Regione Piemonte e Liguria si sono finalmente accordate su un progetto [illegible] massima per il riassetto ecologico della valle Bormida.

Dopo ottant'anni di storia assurda, di drammi collettivi e singoli, per il Bormida sembra quindi giunto il momento decisivo per porre termine ad una situazione che ha provo- [illegible] innumerevoli polemiche, promesse non mantenute e, soprattutto, la progressiva distruzione dell'ambiente di una vasta regione.

In consiglio provinciale si è anche parlato della nevicata delle settimane scorse e dei gravissimi disagi che hanno dovuto affron- [illegible] gli abitanti di quasi tutti i comuni mon- [illegible] [illegible] Cuneesi.

g. r.


LE CUPOLE LE CUPOLE
QUESTA SERA
[illegible] CROSS-GIL OTTICA CASATI
3ª FESTA DELLA MOTO
Vi partecipano:
Emilio Ostorero
Paolo Piron
Alberto Angiolini
Giuseppe Cavallero
Ivano Bessone
Marcellino-Paira
Pietro Giugler
Giovanni Tosco
Charlie Brow
Nel Salone delle Feste
LIFE FORCE
FRENCH FOOD
I MEGA HERZT
Nel cupolino il liscio
I DESPERADOS
Nella «hall» esposizione di moto d'epoca - Delle moto vincitrici e prototipi sperimentali
Ricchi premi sorteggiati tra gli intervenuti
Vieni anche tu alle Cupole
Ritaglia questa inserzione e avrai l'ingresso omaggio

Condominio
GLI ABETI
CITTA'
VENDIAMO
Alloggi 2-4 vani, cucina, biservizi, cantina, box, finiture altamente signorili.
A SCELTA: pavimenti marmo, ceramica, palchetto, [illegible] quelles.
Sanitari colorati, tappezzeria.
PREZZI da L. 270.000 al mq
MUTUO OLTRE [illegible] — DILAZIONI [illegible] PAGAMENTO
Per informazioni:
[illegible] BIAMONTI S.A.S.
Cantiere c.so C. Marx [illegible] - Telefono 0131 345.359
ALESSANDRIA

Centro d'arte e di cultura
Via Vittorio Amedeo 8/A
Tel. 68.348 Cuneo
LA
Stasera ore 18 inaugurazione personale
SERGIO MANFREDI

CAMACO
Questa [illegible] prima volta in pedana per il [illegible] LISCIO [illegible] l'orchestra di
FRANCO SCARICA
un cocktail di simpatia
● Per i giovani DISCOTECA

PRESTITI immediati
A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI
Tel. (0172) 29.[illegible]
LE CUPOLE
[illegible] SE
ALLA FESTA DEL LISCIO
GIULIANO BERGAMINI

Un [illegible] di lampadari troverete dalla Ditta Lampadari s.n.c.
LAMPADARI
beccaris
SABBIONASSI
di COSTIGLIOLE D'ASTI - Tel. 96.231
Sconto 50%

TITAN ORAL
[illegible] DI IMPLANTOLOGIA MAXILLO DENTALE
la perfezione in bocca
Dr. PELISSETTO ALFIERI PALACE 166 TEL 0141/53826 ASTI


PIEMONTE SPORT

SONO STATI DISPUTATI IERI ALCUNI RECUPERI DEL CAMPIONATO DI "SERIE D,,

# Il Cuneo batte la Rivarolese con gol siglato al novantesimo

*(Nostro servizio particolare)*
Cuneo, 15 febbraio.

(m. f.) Con [illegible] gol di Bacarelli ad un minuto dalla [illegible] dell'incontro, il Cuneo è riuscito a piegare una Rivarolese arroccata in [illegible] ed avvantaggiata dalle pesanti condizioni del terreno [illegible] gioco.

I biancorossi hanno attaccato con continuità, anche se era impossibile imbastire azioni corali; la palla era [illegible] frenata dal fango e dall'acqua [illegible] schizzava via sulle pisciabe gelate.

Nel Cuneo Fassi ha saputo adattarsi meglio degli [illegible] al campo, pur avendo [illegible] fronte un giocatore esperto e bravo [illegible] Cazzola: i [illegible] più bassi di statura sono insomma sembrati dei giganti nel fango.

Marro ha spesso cercato spunti personali facilmente annullati prima ancora dal terreno che dagli avversari. In compenso, però, Baldacci, Fassi, Marchio e Berti hanno portato avanti palloni su palloni non sempre sfruttati a dovere.

La pressione [illegible] comunque dato i suoi frutti ed è significativo che a segnare il [illegible] della vittoria sia stato proprio il «libero», avanzato [illegible] tutti i compagni sull'ultimo calcio d'angolo della gara.

Cuneo. Il decisivo colpo di testa di Bacarelli

La partita è iniziata con qualche minuto di ritardo per una verifica dello stato del terreno fatta dall'arbitro e dai capitani prima di concordare il via.

Il Cuneo va in avanti, attanto però a non scoprirsi nelle retrovie dove Stevan si è reso pericoloso. Il primo tiro a [illegible] è di Di Carlo, [illegible] 12', ed è finito a lato di un soffio, con [illegible] ormai fuori [illegible].

Al 14', su punizione [illegible] fetto [illegible] Marro, Rosso manca la presa, ma Gualtieri riesce a precedere il tosco finale di Berti. Nonostante la fatica e l'affanno di sbloccare il risultato, il Cuneo riesce proprio nel finale a produrre il forcing più pericoloso ed al 35' va vicinissimo al gol [illegible] una conclusione da breve distanza di Talarico che Rosso riesce a deviare, dopo una mischia serrata.

Ad un minuto dalla fine Marro conquista un angolo e dalla bandierina serve l'avanzato Bacarelli. Bel colpo di [illegible] o palla che prima curnbola sul palo e poi viene raccolta da Rosso quando ha varcato la linea bianca.

L'arbitro, a due passi, fischia il gol della meritata vittoria.

CUNEO: Vacchino (dal [illegible] Bertola); Cappai, Marchio; Bacarelli, Berti, Baldacci; Mascaro, Di Carlo (dal [illegible] Bellan). Marro, Fassi, Talarico.

RIVAROLESE: Rosso; Delbino, Sotgiu; Gualtieri, Pedemonte, Reveta; Ghiglione, Cazzola, Stevan, Palazzotto, Morinello, 12 Casaleggio, [illegible] Borri, 14 Bennati.

*Arbitro:* Schiavon di [illegible]dova.

*Rete:* [illegible] Bacarelli.

# *I "galletti,, si impegnano ma perdono ad Arona: 1-2*

Arona, 15 febbraio.

(b. p.) L'Asti è uscito sconfitto per 2 a 1 dal campo di Arona, al termine di un incontro combattuto e lealmente valido, nonostante il terreno molto pesante.

I galletti non hanno nulla da rimproverarsi per questa battuta a vuoto: ben disposti in difesa, [illegible] un Alberti molto tempista [illegible] ruolo di libero, i biancorossi hanno lottato con impegno, costruendo buone azioni.

[illegible] 4' Beltrami si libera di Brumana e dal limite impegna Pisiochio. All'8' l'Arona si vede annullare una rete [illegible] Paparella su azione di calcio d'angolo [illegible] precedente gioco pericoloso dell' [illegible] stesso [illegible] travanti azzurro.

Passano pochi minuti e al 14' i locali vanno in [illegible]. Beltrami smista sulla destra a Dedè, che lancia l'estrema sinistra [illegible] Giuliano; cross al centro e Rossi, anticipando Cartasegna, insacca di testa a fil di traversa.

| 1 RISULTATI | |
|---|---|
| Aosta-Savona | 0-0 |
| Arona-Asti | 2-1 |
| Cuneo-Rivarolese | 1-0 |
| Albese-Busca | rinviata |

La risposta dell'Asti è immediata. Al 15' Barbieri svettando su tutti devia in rete una punizione battuta dalla destra da Zanetti. All'inizio della ripresa l'Arona va avanti con più decisione rispetto ai primi [illegible] minuti e l'Asti è costretto a stringere le sue maglie difensive.

Al 8' arriva il gol decisivo: su calcio d'angolo battuto da Rossi [illegible] [illegible] coria respinta dei difensori astigiani; sulla mischia in area il più veloce è Mauri, [illegible] fulmina [illegible] te-otto metri l'incolpevole [illegible] sicchio.

Dopo cinque minuti è però l'undici biancorosso a colpire la traversa con un colpo di testa di Barbieri, forse il [illegible] giore tra i galletti.

Gli ultimi minuti, [illegible] l'Asti alla ricerca del pareggio, sono molto nervosi: ne fa le spese Zanetti, che all'85' per un fallo di reazione viene espulso dall'arbitro [illegible].

ARONA: Brognoli; Mauri, Tosi; Brocca, [illegible] Domenico (dal 59' Malengo), Neiva; Rossi, Dedè, Paparella, Beltrami, Giuliano, 12' [illegible] 13' Corti.

ASTI: Pisiochio; Zanutto, Cartasegna (dal 72' Giuseppe Unere); Alberti, Fulcner, Brumana; Zanetti, Forlano, Binello, Sacco, Barbieri. [illegible] Voglino, 14' Cappelli.

Arbitro Massa di Mortara.

[illegible]: [illegible] 14' Rossi, al [illegible] Barbieri, al 51' Mauri.

## Albese - Busca di nuovo rinviata

Alba, 15 febbraio.

(a. a.) Anche il recupero della gara Albese-Busca [illegible] si è disputato per le pessime condizioni del [illegible] di gioco. Alle 15, ora d'inizio della gara, il «Coppino» era per metà coperto di neve e per metà estremamente fangoso, tanto che l'arbitro Pradieri, compiuto un breve sopralluogo, decideva di non iniziare la partita.

E' in forse anche l'incontro di domenica contro il Borgomanero: l'Albese sta prendendo in considerazione l'ipotesi di disputare la [illegible] ra sul campo [illegible] Cirnano, dove già [illegible] azzurri [illegible] «emigrati» per il loro primo campionato [illegible] Serie C.


ECONOMICI
[illegible] ani interessati per [illegible] ra ca rappresentanti per [illegible] zi Cn No inquadramento Economico Telefonare ore 20-21 [illegible].

I problemi dell'economia

# Il '77 negativo per il Savonese

**Sono 4296 i senza lavoro (1364 i giovani) - La stretta nell'edilizia - In passivo anche il turistico - In aumento i protesti**

*(Dal nostro corrispondente)*
Savona, 15 febbraio.

Il 1977 è stato decisamente un anno negativo per l'economia savonese: è aumentata la disoccupazione, si sono avute flessioni nel turismo e nel movimento portuale, è aumentato il costo della vita e l'importo dei protesti bancari ha registrato, rispetto al '76, un ragguardevole incremento.

Le persone iscritte nelle liste di collocamento, secondo i dati forniti dall'ufficio statistica della camera di commercio, sono complessivamente aumentate del 22,8 per cento, passando da 3498 a 4296. Più sensibile l'aumento dei giovani in cerca di prima occupazione (oltre il 38 per cento) che alla fine dello scorso anno erano 1364, contro i 987 della fine '76. Da rilevare, comunque, che le ore di cassa integrazione sono scese da 2.300.000 a 1.300.000 e che quelle perdute per scioperi sono diminuite della metà: da 1.200.000 a 600 mila.

Anche l'attività edilizia ha subito una notevole flessione: il 69,3 per cento in meno. Il volume complessivamente costruito è stato, infatti, di 542.019 mc a fronte dei 917.587 del 1976. Per quanto riguarda le opere iniziate si è avuta, rispetto a quelle del precedente anno, una contrazione del 154 per cento.

Nel solo comune di Savona, nonostante le più ottimistiche previsioni dell'amministrazione civica, le opere costruite sono diminuite del 129,5 per cento, mentre quelle iniziate si sono ridotte dai 200 mila mc del '76 a 24 mila mc. Il bilancio del movimento turistico si è chiuso con un passivo del 4,1 per cento rispetto al '76: le giornate di presenza sono state 11.969.203 (di cui 1.853.087 straniere) contro i 12.483.669 dell'anno precedente. Il calo delle presenze straniere è risultato dell'1 per cento mentre quello delle presenze italiane è stato del 4,6 per cento. La diminuzione non ha però interessato gli esercizi alberghieri che, anzi, hanno avuto un incremento del 2,6 per cento. Ma gli esercizi extralberghieri, in particolare i campeggi, nei quali le presenze si sono ridotte del 7,7 per cento.

Le maggiori flessioni si sono avute a Pietra Ligure (— 25,3 per cento) a Loano (— 7 per cento) e a Sassello. Le stazioni di soggiorno di Alassio, Laigueglia, Finale, Cerialе, Celle e Varazze hanno registrato lievi variazioni, mentre sono risultate in aumento Albissola (più 9,5 per cento), Andora (più 20,7 per cento), Noli (più 4 per cento) e Spotorno (più 8 per cento).

Una nota particolarmente dolente è quella che viene dai protesti cambiari, che hanno registrato nel '77, rispetto al '76, un aumento del 49,4 per cento. I protesti sono infatti passati dai 14 miliardi dell'anno precedente ai 21 miliardi dell'anno in esame. Nel campo fallimentare si sono avuti ben 75 fallimenti (60 nel 1976) dei quali 30 nel commercio, 20 nell'industria e 5 in altre attività.

L'indice generale dei prezzi al consumo, calcolato dall'ufficio di statistica, è aumentato di 43 punti: dai 157 (indice fine '76) a 201,6 del 1977: negli alimentari l'aumento è stato di 44 punti e nell'abbigliamento di 45. In cinque anni, dal 1973 alla fine dello scorso anno il costo della vita è pressochè raddoppiato.

A titolo di curiosità rileviamo che in questo quinquennio i maggiori aumenti si hanno subiti il caffè (da 2600 a 10.728 lire al chilo), il formaggio pecorino da 2843 a 6901, il parmigiano reggiano da 3223 a 8554, lo stracchino da 1378 a 3069, il lardo stagionato da 720 lire a 743, il baccalà secco da 1160 a 3588, la mortadella da 1429 a 3100, il pane fertilizzato da 220 a 759, le fettine di vitellone normale da 2980 a 5393.

Per quanto riguarda l'abbigliamento, un completo invernale uomo di lana pettinata, che nel 1973 costava 50 mila lire, alla fine del 1977 non lo si acquistava per meno di 96 mila lire.

**Nicolò Siri**

# Un invalido è ridotto in miseria vittima della burocrazia alassina

**Torna il clamoroso caso di Mauro Biginato, cui il Comune negò la licenza per impiantare un chiosco sul litorale - Una vicenda con strascichi giudiziari ("avvisi" ad ex amministratori) - Adesso l'interessato ha chiesto un indennizzo - La nuova giunta farà la transazione?**

Alassio, 15 febbraio.

*Un risarcimento, di 116 milioni di lire, è stato chiesto al Comune di Alassio da Mauro Biginato, quarantenne, via Solferino 18, per risolvere una situazione che si trascina ormai da alcuni anni e sulla quale sta conducendo un'inchiesta la magistratura savonese. Già in passato la magistratura inviò avvisi giudiziari ad ex amministratori alassini con ipotesi di reato che vanno dal falso all'abuso d'ufficio, all'interesse privato in atti di ufficio.*

*Il Biginato è un invalido che, dopo quindici anni di richieste, non è riuscito ad ottenere, a causa del parere negativo espresso dalle amministrazioni succedutesi al vertice del Comune di Alassio, una concessione demaniale sulla spiaggia per gestire un chiosco bar; ora chiede di essere risarcito per le spese fatte inutilmente e per il mancato guadagno di questo lungo periodo di tempo.*

*La vicenda, giunta l'altra sera sui banchi del Consiglio comunale, per richiesta dell'interessato, è stata trattata a porte chiuse e poco si è saputo sul contenuto della discussione; è trapelato soltanto che il legale del Comune, avvocato Giacomo Romano, ha ricevuto l'incarico di esaminare la pratica, per riferire sulla posizione del Comune.*

Mauro Biginato — Sisto Pelle

*Avevano abbandonato l'aula alcuni amministratori coinvolti nell'inchiesta giudiziaria e tuttora membri del Consiglio comunale di diversa appartenenza: l'ex sindaco Traiano Testa, ora capogruppo della democrazia cristiana, l'ex sindaco Sisto Pelle, socialista ora vice sindaco, gli assessori Vincenzo Zerrillo, psi, e Santino Galassi, pri, l'ex assessore Carlo Carenzo, ora consigliere liberale.*

*Il sindaco Biginato resta dunque aperto e non si esclude che la vicenda, indipendentemente dalle conclusioni cui potrà giungere il magistrato, sia stata considerata con un'ottica più umanitaria tenuto conto che il Biginato, oltre ad essere invalido civile, ha a suo carico la madre anziana; che la casa distrutta dallo scoppio di una bombola è non appena la riparò gli fu pignorata per i debiti fatti per l'acquisto dell'attrezzatura e del chiosco che non riuscì a piazzare. Ora Biginato campa con una pensione molto modesta. Può darsi che il Comune di Alassio decida di trattare con proposte alternative o con il preciso intento di ridurre drasticamente il conto spese e danni.*

*Mauro Biginato si aggirava nervosamente, l'altra sera, nel corridoio di Palazzo Civico ed è rimasto deluso quando ha saputo che la sua pratica sarebbe stata trattata in seduta segreta; avrebbe preferito che il pubblico sentisse le sue ragioni elencate nel documento inviato al sindaco Schivo. Il suo atteggiamento sembra intransigente e deciso ad sfociare anche una lunga causa in sede civile.*

*Biginato riconferma punto per punto le accuse già rivolte alle amministrazioni alassine negli anni scorsi: «In tema di concessione di spiaggia ho sempre avuto dei rifiuti, mentre ad altri no sono state rilasciate centinaia. Dal 1970, quando il Consiglio comunale decise di non concedere più pareri favorevoli, ne sono state rilasciate ancora ottantaquattro.Non ho la copertura di un partito politico, mi sono indebitato, ho perso la casa, che devo fare? Forse un gesto inconsulto e disperato per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica? Non posso rischiare perché so che stanno tentando per farmi passare per matto e internare».*

*Biginato ricorda ancora che in due occasioni si illuse di poter realizzare il suo progetto: una prima volta la concessione gli fu revocata; successivamente dopo aver pagato il canone per due stagioni non ottenne la licenza edilizia per impiantare il chiosco. Il Comune gli rifiutò le zone che gli furono proposte per piazzare la sua attrezzatura ed iniziare l'attività.*

**Giuseppe Morchio**

Polemiche dopo la mareggiata

## A San Bartolomeo danni per 5 milioni

**San Bartolomeo**, 15 febbraio.

*(f. r.)* Danni per circa cinque milioni sono stati provocati a San Bartolomeo dalla mareggiata di sabato scorso. Due ruspe e dieci uomini sono al lavoro per ripristinare il litorale invaso dai detriti. E' saltato anche l'impianto elettrico ed è crollato un muro lungo la passeggiata a mare.

Il sindaco Pastorelli polemizza con la regione: «Da cinque anni è fermo a Genova un nostro progetto per la sistemazione definitiva del litorale. Il costo dei lavori si aggira sui due miliardi e mezzo: tramite mutuo saremmo in grado di effettuare il primo stralcio dei lavori, per circa 600 milioni. Ma non abbiamo mai avuto risposta dalla Regione — continua Pastorelli. — E intanto, per la seconda volta in quindici giorni, gettiamo soldi "in mare" per rimediare ai danni del maltempo».

Il reparto si trova quasi alla saturazione

# "S. Corona,,: grossi limiti nel servizio di cardiologia

**C'è bisogno di un potenziamento, come sottolinea il primario professor Giorgio Marenco - I posti letto sono soltanto 14, ma soltanto in gennaio si sono avuti 21 ricoverati per infarto**

*(Dal nostro corrispondente)*
Pietra Ligure, 15 febbraio.

Mentre Savona si appresta a dotare l'ospedale San Paolo di una unità coronarica, al Santa Corona di Pietra Ligure il servizio di cardiologia, in funzione da dieci anni presso la divisione di medicina generale, è giunto al limite della saturazione e avrebbe bisogno di essere potenziato con l'assunzione di nuovi medici, personale infermieristico specializzato e di tecnici per la rianimazione.

Le strutture sanitarie del reparto sono state messe a dura prova durante il mese di gennaio: sono state ricoverate per infarto ben 21 persone, e 7 hanno richiesto un trattamento elettrico» per l'insorgenza di gravi disturbi del ritmo. Inoltre sono stati impiantati dieci pace-maker (stimolatori cardiaci). «La sezione cure intensive — spiega il primario di medicina generale, prof. Giorgio Marenco — è dotata di 14 posti-letto, di cui 5 con monitor per il trattamento degli infartuati e dei pazienti che presentano gravi turbe del ritmo cardiaco e uno attrezzato per la rianimazione. In questo ambito, in stretta collaborazione con la medicina generale, il nostro servizio di cardiologia ha realizzato, tra i primi in Liguria, il trattamento dei blocchi atrioventricolari con impianto di "pace-maker". Un'attività intensa e frenetica sempre più difficile da seguire con i mezzi di cui disponiamo attualmente».

Mario Mellini

Il primario di cardiologia è il prof. Mario Mellini e le cifre che elenca avvalorano le affermazioni del prof. Marenco: «Nel 1977 i ricoveri nella sezione cure intensive sono stati 499, di cui 155 per infarto miocardico e 104 i pace-maker impiantati. Abbiamo eseguito 49.871 esami elettrocardiografici (di cui 5770 agli esterni); 530 esami specialistici (204 agli esterni). Abbiamo fatto 3600 visite di consulenza cardiologica (830 agli esterni) e 860 visite di controllo di pace-maker (580 agli esterni)».

Sono statistiche rese note anche all'assessore regionale alla Sanità, Dosio, affinché si interessi ad un miglioramento della situazione: ma sono passati due mesi e al Santa Corona non è giunta ancora risposta.

**s. d.**

Un bandito, frattanto, è stato ucciso

# Imperia: processo col morto per una rapina al "Credito,,

**Davanti ai giudici compariranno Sergio Settimo e Daniele Lattanzio**

*(Nostro servizio particolare)*
Imperia, 15 febbraio.

*(p.p.c.)* Due rinvii a giudizio per la rapina alla filiale di Imperia del «Credito Italiano». Davanti ai giudici del tribunale compariranno i torinesi Sergio Settimo, 32 anni, e Daniele Lattanzio, 34 anni, detenuti nel carcere di Perugia. Un terzo rapinatore, Giovanni Virdò, forse il capo della banda, venne ucciso il 27 settembre dello scorso anno a Trento, dopo l'assalto alla «Banca Nazionale del Lavoro», dove morì un maresciallo di polizia.

Ad Imperia i tre banditi entrarono in azione il 24 agosto, pochi minuti dopo le 15. Si accodarono agli impiegati che stavano tornando al lavoro e appena dentro l'agenzia estrassero la pistola. Tutti i funzionari della banca vennero rinchiusi nella camera blindata. I malviventi si impossessarono poi di circa cento milioni di lire parte in contanti (30 milioni in valuta italiana e straniera) e parte in titoli (60 milioni, al sette per cento, dell'Anas). Poi la fuga.

Le foto segnaletiche dei tre, facilmente identificati, furono diffuse in tutta Italia. Dopo la tragica sparatoria di Trento, in cui rimase leggermente ferito anche Daniele Lattanzio, la «gang» era ormai braccata. Polizia e carabinieri sapevano del legame di Lattanzio con il clan di Francis Turatello, della «faccia d'angelo», ed il primo ottobre lo arrestarono a Milano in una villa di via Vigili. Le manette scattarono anche ai polsi di Sergio Settimo.

Il processo a Settimo e Lattanzio è stato fissato per il prossimo 27 aprile.

Giovanni Virdò

Mite condanna a Savona

## Ferì (ma per amore) perdonato dalla Corte

*(Nostro servizio particolare)*
Savona, 15 febbraio.

*(b. b.)* Alla corte d'assise di Savona sono bastate poco più di due ore per giudicare Vincenzo De Cesare, 22 anni, Savona, corso Ricci 36, accusato del tentato omicidio di Paolo Prefumo, 20 anni, abitante ad Albissola Superiore, una rivale in amore. Lo ha ritenuto responsabile soltanto di lesioni volontarie e condannato a sette mesi di reclusione: fra una settimana De Cesare lascerà il carcere.

Fiandra Taddeo, la donna per la quale «Cesarino» squarciò la gola al rivale non è comparsa fra il pubblico. Il fatto che ha portato De Cesare sul banco degli imputati avvenne il 23 luglio scorso ad Albissola, davanti al bar Peverello.

Paolo Prefumo, frequentava la Taddeo, che è di Bergeggi, della quale «Cesarino» si diceva innamorato. De Cesare invitò il rivale a non frequentarla, ma Prefumo insisteva. Si giunse alle minacce. Una rissa e il ferimento del 23 luglio fu l'epilogo della rivalità.

Confronto in carcere con un testimone di quella sera

# Cade un alibi, più grave la posizione degli arrestati per il delitto di Loano

**Ormai completa la ricostruzione dell'omicidio - La rissa, poi degenerata, per una donna**

*(Nostro servizio particolare)*
Savona, 15 febbraio.

Walter Negro, Bartolomeo Bacino e Bartolomeo Pusateri, i presunti killers di Dario Astori, giustiziato la notte fra sabato e domenica in una via periferica di Loano, negano ogni addebito. La loro posizione si è però ulteriormente aggravata dopo il nuovo interrogatorio da parte dei magistrati inquirenti, Stipo e Boccia, ed il confronto in carcere con Mario Pellizzotti, 23 anno, Albenga, via della Costituzione, che aveva trascorso la serata di sabato in loro compagnia.

Pellizzotti avrebbe affermato: «Sono stato io ad accompagnare le due ragazze (le entraineuses trovate nell'appartamento di via Boccaccio 10 a Loano, con i presunti omicidi, n.d.r.) a casa. Negro e gli altri sono rimasti al Cabanas». E' stato il crollo dell'alibi di Walter Negro, che aveva sempre affermato di avere lasciato i due presunti complici per accompagnare Sofia, la sua donna, e l'altra entraineuse dell'Indian Club di Laigueglia. «Avevo prestato la mia auto ad un conoscente — sarebbe successo — ed ho ottenuto un'altra auto da un amico». Anche questa versione sarebbe stata smentita.

Walter Negro

A districare la matassa del «giallo di Loano» sono stati il capitano Riccio, comandante del nucleo investigativo di Savona, ed i suoi uomini. L'ufficiale ed i marescialli Piccolo e Bosio erano da tempo sulle tracce di alcuni pregiudicati della Riviera di Ponente. La sera del delitto hanno osservato a lungo i presunti killers discutere con la vittima al Cabana di Loano. Hanno subito collegato il diverbio all'omicidio e dopo poche ore per il terzetto sono scattate le manette.

Ieri sera sono partiti alla ricerca della pistola calibro 7,65 che ha sparato i sette colpi che hanno spappolato il capo di Dario Astori. Nella notte hanno trovato un parabellum con canna modificata a 7,65 nell'abitazione di Antonino Barberi, 25 anni, a Borghetto. Il giovane è stato arrestato e stamane è stato interrogato dal sostituto procuratore Stipo, alla presenza del difensore, Mentil. Il magistrato ha disposto una perizia sull'arma. Si ritiene però che non sia quella impugnata dai killers.

La ricostruzione della spietata esecuzione è ormai completa. Il movente sarebbe una serie di sgarri, da parte della vittima, nei confronti della gang alla quale apparterebbero gli arrestati. Vi si aggiungerebbe un motivo di odio fra Walter Negro e Dario Astori. «Manolo» avrebbe cercato di «soffiare» la donna si presunto omicida. Dario Astori ha ballato a lungo, al Cabana, con Sofia, sotto gli occhi indispettiti del Negro. Ne è nata una vivace discussione in cui sono intervenuti Bacino e Pusatari. Probabilmente era l'occasione che attendevano da tempo per attuare l'esecuzione che sarebbe stata decisa dal boss del giro.

Negro, Bacino e Pusateri avrebbero invitato l'Astori, senza insospettirlo, a fare un giro in auto per chiarire definitivamente il motivo del diverbio. Quando l'Astori si è accorto di essere caduto in una trappola ha reagito, ed i tre presunti killers, che ne temevano la prestanza fisica, non avrebbero esitato a premere il grilletto.

Il primo colpo lo ha raggiunto la vittima al capo, mentre si trovava vicino alla parte posteriore della A 112. E' caduto battendo la testa sulla targa ed ha tentato di rialzarsi aggrappandosi al parafango ma gli sono mancate le forze ed è stato finito con altri sei colpi.

Nell'inchiesta, oltre ai Pellizzotti, che ha varcato la porta del carcere come teste, è comparso fugacemente il nome di Filippo Avoglio. Qualcuno assicurava che erano entrambi in stato di fermo. La notizia è stata smentita. Avoglio è stato interrogato dai carabinieri perché sembra che affermasse di *sapere parecchio* sulla efferata esecuzione, ma non era che un bluff.

**Bruno Balbo**

FINALE LIGURE — Un cameriere, Alessio Persico, 42 anni, abitante a Finalpia in via Varese, è stato arrestato ieri dai carabinieri. Era colpito da ordine di carcerazione emesso dalla pretura di Milano: deve scontare un mese di reclusione per assegni sottratti agli obblighi di assistenza familiare e aver fatto trascorrere i mesi di assistenza alla moglie e alla figlia.

St. Grée m. 1100 m. 1800
IL CENTRO TURISTICO MONTANO PIÙ VICINO
E ATTREZZATO NELL'ALTA VALLE MONGIA
A 18 Km. DAL CASELLO AUTOSTRADALE DI CEVA
Una seggiovia dieci sciovie
SCEGLIETEVI NELLE «GRANGE»
LA CASA PER LE QUATTRO STAGIONI
Alloggi monovani e con 2 3 4 vani da £ 10 000 000 - più mutuo - minimo contanti - dilazioni
Nel complesso de «LA PORTA DELLA NEVE» il più moderno centro turistico residenziale alpino con piscine terme panoramica cinema asilo scuola elementare palestra saune sale giochi bowling supermarket boutiques. Ambulatorio medico farmacie negozi alberghi ristoranti bars banca servizi centralizzati
ALLOGGI CON 1 O PIÙ VANI PRONTA CONSEGNA
CON UN INVESTIMENTO SICURO REDDITIZIO DEFINITIVAMENTE IL PROBLEMA DELLE VACANZE.
Visite tutti i giorni presso gli uffici di fronte alla stazione della SEGGIOVIA DEL NEY
RESIDENCE NEY
0174/73.129-73.189 - 010/560.672
APPARTAMENTI IN AFFITTO IN RESIDENCE
4 POSTI LETTO 7 GIORNI L. 170.000

Hanno accusato gli enti locali di "inerzia"

# Sanremo: protestano gli artigiani perché si sentono "perseguitati,,

Sanremo, 15 febbraio.

*(r. b.)* L'Associazione artigiani, l'Unione commercianti, la Coltivatori diretti e l'Associazione albergatori hanno stipulato un «patto di alleanza» per combattere l'inerzia dei comuni e sollecitare la soluzione di crisi gravissime come quella dell'occupazione, del credito agli artigiani e del varo di piani regolatori.

«In altre località — ha detto il presidente e della Società artigiani, Antonio Borga, durante una conferenza stampa — autorità ed amministratori fanno ponti d'oro a chi vuole avviare un'impresa. Da noi, paradossalmente, si fa di tutto per renderci la vita difficile e spesso gli si affossa l'iniziativa, l'entusiasmo. Perché? Non c'è che una risposta: suicidio produttivo. Gli esempi di questo incomprensibile comportamento non mancano. Basta citare quello che è avvenuto recentemente in valle Armea dove operano 10 stabilimenti industriali. Tre sono stati messi sotto processo. I proprietari sono finiti davanti al giudice perché i loro capannoni, secondo gli amministratori comunali, erano stati realizzati in modo difforme dai regolamenti edilizi. Ma qual'è il piano regolatore di Sanremo a cui fare riferimento? Non esiste. Se ne è parlato a lungo, periodicamente viene strombazzato da più parti, ma la verità è che non è ancora stato attuato e chissà quando potrà esserlo.

«Dobbiamo tutti chiudere bottega — prosegue Borga — per colpa dei politici che non riescono a mettersi d'accordo? Siamo stufi di lavorare in un mondo dove pare che solo il qualunquismo e il disordine abbiano radici. Agli amministratori diciamo chiaramente che per risolvere la grave crisi occupazionale in atto occorre dare la possibilità di lavorare a chi ne ha voglia. Noi siamo di questi. Non chiediamo la luna, ma solo di poter lavorare».

Nel corso della conferenza Antonio Borga ha messo a fuoco altri temi che interessano le piccole aziende. Ecco una sintesi delle soluzioni necessarie, proposte per rientrare nei binari dell'organizzazione produttiva del lavoro. Due sarebbero essenzialmente i modi da sciogliere; riattivare l'edilizia attraverso illuminati piani regolatori ed avere la reale possibilità di attingere finanziamenti e crediti agevolati.

## Selvaggina migratoria Quando si può cacciare

Savona, 15 febbraio.

(m. s.) Il Comitato provinciale della caccia rende noto che da oggi l'esercizio venatorio per la migratoria è permesso cinque giorni alla settimana nella zona litoranea. Sono esclusi cioè il martedì e il venerdì.

Dal 1° marzo prossimo, durante la caccia, ci si potrà servire come ausiliare soltanto del cane da riporto.

Sono la "Renzetti" e la "Mangimi Riviera"

# Imperia: una serie di iniziative per salvare due aziende in crisi

*(Dal nostro corrispondente)*
Imperia, 15 febbraio.

*(p. p. c.)* La «Renzetti» e la «Mangimi Riviera» possono essere salvate. Lunedì un primo «vertice» in Comune tra i sindacati, l'Unione industriali e l'amministrazione comunale aprirà la serie di riunioni dedicate al recupero delle due aziende a alla crisi dell'occupazione a Imperia.

Questa mattina il sindaco Scajola ha ricevuto i sindacalisti Surico e Pulilla della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. «Abbiamo informato il sindaco — ha detto Pulilla — delle iniziative prese dal sindacato. Sabato mattina, alla "Renzetti", sempre occupata dai lavoratori, una assemblea alla quale abbiamo invitato i capigruppo consiliari di tutti i partiti politici. Esamineremo la situazione e le concrete possibilità di soluzione. Si dovranno poi analizzare le condizioni di mercato e sondare l'offerta fatta da un industriale locale di rilevare l'azienda».

Il sindaco ha definito «preziosi» i suggerimenti delle organizzazioni sindacali, ma ha precisato: «Prima di prendere decisioni aspettiamo la riunione di lunedì. Eventuali iniziative devono essere inquadrate con quelle di altre industrie del settore in situazione di normalità. Abbiamo già preso accordi incisive con l'impresa Pessina, appaltatrice dei lavori del nuovo complesso scolastico di Oneglia: per l'acquisto dei serramenti la Pessina si rivolgerà alla "Bonsignori" di Pieve di Teco e assumerà lavoratori dalla "Renzetti" che sono in condizioni economiche più precarie».

Per la «Mangimi Riviera» Scajola ha accettato la richiesta dei sindacati: intervenire come mediatore per avvicinare le posizioni della curatela fallimentare e della società che per circa tre anni ha avuto l'esercizio provvisorio della «Moreno - Carrettieri - Gandolfo», l'azienda fallita nei primi giorni del 1975. Adesso i termini sono scaduti ma le due parti non hanno trovato un punto d'incontro. Secondo la perizia tecnica i macchinari della fabbrica hanno un valore di circa 50 milioni, mentre l'offerta della «Mangimi» è stata di un solo milione di lire. Pochi giorni fa, dopo l'ordinanza del tribunale di sgomberare lo stabilimento di via Berio entro il 31 marzo, la società ha però cambiato atteggiamento: se avrà in affitto i locali ancora per un anno, è disposta a versare 17 milioni (12 per gli impianti e la licenza, tre per gli uffici e due per la cabina elettrica del trasformatore ad alta tensione) e ad illustrare un suo programma di sviluppo che prevede la realizzazione di una nuova fabbrica e il potenziamento dell'attività con la creazione di un allevamento di polli.

Tre ragazzi rapinavano lavoratori

# A Sanremo direttissima per i "banditi dell'alba,,

Sanremo, 15 febbraio.

(m. r.) La «banda dell'alba» sarà processata domani mattina per direttissima. Gli imputati alla sbarra sono Salvatore Brutto, 18 anni, che disertò il 6 gennaio scorso dal distaccamento di artiglieria di Bologna; Maurizio Parusso, 17 anni, di Sanremo; Giovanni Orito, 20 anni, Sanremo, vicolo Martini. L'imputazione è per tutti di tentata rapina continuata e porto abusivo di armi.

Incappucciati e armati di fucile a canne mozze, Brutto, Parusso e Orito entravano in azione alle prime ore dell'alba: si nascondevano tra i vicoli di Sanremo vecchia e rapinavano chi stava andando a lavorare. Il bottino era quasi sempre misero: 5-10 mila lire a vittima. Ogni giorno erano messi a segno 5 colpi.

Il 26 gennaio il terzetto bloccò un fioricoltore, Francesco Martini, 24 anni, via Golf, che per primo trovò il coraggio di denunciare la tentata rapina alla polizia. Già da qualche tempo però il commissariato riceveva lettere anonime e segnalazioni sull'attività della banda. I tre giovani, arrestati in una casa diroccata della «Pigna» mentre dormivano, hanno confessato parte delle accuse.

Quando le poltrone di moda non saranno più di moda, vi accorgerete di quanto sono attuali le Frau
RIVENDITORE AUTORIZZATO
GALLERIA CATTANEO
Viale Matteotti 65 - Telef. 20.972
Imperia
Poltrona Frau
Una Frau è per la vita.

# Spettacoli

GENOVA
ALCIONE: Madame Claude.
AMBASSADOR: Comunione con delitto.
ARISTON: Mondo erotico.
ASTOR: L'uovo del serpente.
AUGUSTUS: Il triangolo delle Bermude.
AURORA: Guerra stellari.
GIOIELLO: Facciamo l'amore?... Perché rimane in famiglia.
GRATTACIELO: Pulitelli senza paura.
LUX: La fica del mondo nel mondo del sesso in una bara piena di pipistrelli.
NUOVO PALAZZO: Rieinelli flout.
ODEON: Quello strano caso di papà.
OLIMPIA: L'animale.
ORFEO: Il bel paese.
PLAZA: I duellanti.
RITZ: Così vive un uomo.
RIVOLI: La ragazza dal pigiama giallo.
SAN BALDO: Madame Claude.
UNIVERSALE: In nome del Papa Re.
VERDI: Io sono mia.
TEATRO GENOVESE: Stagione sinfonica.
POLITEAMA GENOVESE: La cinque giornate - Compagnia Gallerullo Ristagnetti.
STABILE E. DUSE: Le intellettuali di Molière - Compagnia dello Stabile.

ARENZANO
ITALIA: Blow Up.

SAVONA
DIANA: In nome del Papa Re.
ELDORADO: Una donna di seconda mano.
ARIS: Il servitore leopardo.
ASTOR: Quel disordine di Sanzarellina (ore 21).
OLIMPIA: Tutti elefanti tranne i maori.
CENTRALE: L'importante è amare.
AMBRA: Lo sperduto.
IMPERIA: La grande avventura.
DANTE: Simbolo che romanzolo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Autopsia di un mostro.
CERES: Cuginu cugino.

BORDIGHERA
ZENI: Viaggio di pace.
OLIMPIA: Una donna da uccidere.

BIANO MARINA
DIANESE: Vai sul facile.

RIVA LIGURE
CORALLO: Solo.

SANREMO
ARISTON TEATRO: In nome del Papa Re.
CENTRALE: Il viaggio delle Bermude.
SANREMESE: Salon massage.
ORFEO: Taberna.
SUPERCINEMA: Indiana.
LUX: Oh mia bella nisciana.
ASTRA: La ragazza col pigiama giallo.
AUGUSTUS: Madame Claude.
RITZ: L'uomo, la donna, le bestie.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Giselli dell'acrobatica.

## Savona Tv

Ore 16: Film; 18: Live in music; 20,35: Notiziario; 20,40: Film: «La pattuglia invincibile»; 22: Film.

## Telesanremo

Ore 17,30: Replica film: «Il maggiolino Dudù canta inni, marcia, arma» (colorito 16); Telecamilla; 19,15: Il rompiballe; 20,10: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Telecarte Sanremo; 21,20: Film «Agente speciale Frank Furio» (colore); 23,30: Replica telegiornale.

Presto i lavori a Imperia

# Scuola e mercato sull'ex ospedale

**La spesa globale sarà di ben 2 miliardi**
**Una convenzione con l'ex San Giovanni**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Imperia**, 15 febbraio.

Entro febbraio del 1979, Imperia potrà disporre di 20 aule capaci di ospitare in tutto 500 alunni e accogliere quattro corsi completi delle elementari e tre sezioni di scuola materna. Disporrà inoltre di un auditorio, di locali per biblioteca, di ogni servizio necessario e di ampi spazi verdi. L'ha annunciato questa mattina il sindaco Alessandro Scajola nel corso di una conferenza stampa.

Scajola ha voluto liquidare le polemiche secondo le quali, per disaccordi con l'amministrazione dell'ente ospedaliero, i lavori di demolizione dell'ex ospedale San Giovanni non avranno inizio, come previsto, il 15 febbraio: *«E' una polemica che non avrebbe mai dovuto nascere* — ha detto Scajola — *fra due enti rivolti al benessere pubblico. Fin dal 1974 il comune aveva stipulato con l'ente ospedaliero una convenzione per la cessione del «San Giovanni» che prevedeva il versamento di 500 milioni a saldo. Una clausola della stessa convenzione diceva che nelle more del legale trapasso di proprietà il comune è autorizzato a demolire».*

Scajola ha comunque dato atto al rag. Vincenzo Corradi, presidente uscente dell'ospedale, della volontà di tutelare il proprio ente riferendosi a un precedente accordo che prevedeva la concessione, da parte del comune, di una fidejussione di 100 milioni: *«Abbiamo proceduto ieri, con provvedimento di giunta, ad autorizzare tale fidejussione* — ha detto il sindaco — *e pertanto ogni ipotesi di impedimento all'inizio dei lavori è definitivamente caduta».*

Nei prossimi dodici mesi quindi il comune spenderà 850 milioni, ottenuti a suo tempo dalla regione, per la prima parte dei lavori. Negli anni successivi, quando giungeranno finanziamenti già richiesti, la spesa globale sarà di circa due miliardi di lire: si costruiranno così altre aule, una palestra, una biblioteca, attrezzature sociali e sportive.

Con la demolizione del «San Giovanni» sarà anche avviata la realizzazione del mercato del pesce: è previsto infatti che il materiale derivante dalla demolizione sia scaricato a levante del molo lungo di Oneglia, dove si realizzerà un piazzale di circa 20.000 metri quadrati, da adibire a mercato del pesce e a giardini. Ha concluso il sindaco: *«I lavori previsti prenderanno l'impiego, in totale di una sessantina di operai, artigiani e tecnici per dodici mesi. Fra costoro la ditta si è impegnata ad assumere eventualmente operai rimasti disoccupati dopo il fallimento della Rensetti».*

Il sindaco ha poi protestato per il ritardo con il quale vengono eseguiti i lavori di riparazione della frana di via Siffredi, a causa dei quali sono state abolite alcune fermate a Porto Maurizio: *«E' una situazione vergognosa* — ha detto — *Il comune ha più anticipato, dallo scorso mese di luglio, 75 milioni per eseguire lavori che non rientrano nelle sue competenze. Protesteremo ancora presso la direzione compartimentale perché solleciti a sua volta l'impresa».* Va ricordato, a questo proposito che contro l'abolizione di alcune fermate di treni nella stazione di Porto Maurizio è stata inoltrata una petizione di lavoratori e studenti.

b. v.

Che dice l'azienda

## La Vitrofil i licenziati e l'allergia

**Savona**, 15 febbraio.

(n. s.) *La Montedison, sulla vicenda Vitrofil, ha diffuso il seguente comunicato:*

«Alcuni organi di stampa hanno diffuso notizie su licenziamenti effettuati dalla Vitrofil, nello stabilimento di Vado Ligure, a causa di malattie professionali contratte dai dipendenti. La società precisa che tre dipendenti si sono rivolti all'ufficio provinciale del lavoro a seguito del provvedimento di licenziamento adottato nei loro confronti sulla base delle leggi vigenti per inidoneità a svolgere le mansioni per le quali erano stati specificatamente assunti.

«Uno di essi, in particolare, ha esplicitamente riconosciuto che le condizioni di salute collegate alla sua inidoneità al lavoro erano antecedenti la sua assunzione alla Vitrofil, e che tale situazione, tra cui la sua condizione di invalido civile, era stata da lui volutamente nascosta. Anche per gli altri due è stata riconosciuta una inidoneità pregressa al lavoro svolto.

«L'Inail, infatti, a seguito delle verifiche effettuate su richiesta specifica, ha sempre respinto tale manifestazione morbosa come malattia professionale. La Vitrofil, che ha a Vado Ligure uno stabilimento di recente costruzione, operante nel settore delle fibre di vetro, utilizza tecnologie tra le più moderne e sofisticate.

«La società, che segue con estrema attenzione i problemi dell'igiene e della sicurezza del lavoro, tiene costantemente sotto controllo le condizioni dell'ambiente e attua un programma di visite periodiche secondo un piano concordato con la commissione ambiente e lo stesso consiglio di fabbrica. Dalle visite periodiche e dai controlli effettuati dall'Inail non è mai stata accertata, tra gli oltre 400 addetti dello stabilimento, alcuna malattia professionale né sono mai stati accertati casi di allergia dovuti ai componenti delle lavorazioni».

# LIGURIA SPORT

## *I "saggi„ pronosticano pareggio per il derby Sanremese-Imperia*

**Domenica lo scontro "più nobile" della serie D fra i biancazzurri di Fontana e la squadra di Baveni - Cresce la febbre dei tifosi delle due "cugine" - Cosa dicono Amato, Ermes Chiari, Ivano De Maria - Chico Hanset: "Penso che entrambe andranno nella C2"**

*(Nostro servizio particolare)*
**Sanremo**, 15 febbraio.

Riflettori accesi su Sanremese-Imperia, lo scontro più nobile che la serie D ligure-piemontese ha messo in calendario per domenica. Tutti gli occhi del girone saranno puntati sul «Comunale» matuziano, dove i biancoazzurri di Fontana ed i nerazzurri di Baveni avranno il loro da fare per risolvere una sfida che l'1-1 dell'andata ha lasciato in sospeso.

A quattro giorni dal derby cresce la «febbre» dei pronostici. C'è una categoria, però, che non si sbilancia troppo. E' quella dei «doppi ex», giocatori od allenatori, cioè, che sono stati sotto le insegne sia della Sanremese che dell'Imperia. Gli «ex» di questo tipo sono parecchi, perché le storie delle due squadre «cugine» della Riviera dei fiori si sono spesso intrecciate attraverso i loro protagonisti, e da buoni «ex» a metà sembrano aver conservato, anche nei pronostici, un amore diviso in due.

*«Possono vincere tutte e due* — dice Angelo Moroni, terzino della Sanremese in serie C dal '63 al '64 e dell'Imperia, in serie D, dal '64 al '68 (oggi allena le giovanili matuziane) —, *sono belle squadre. Per questo puntarei su un pareggio, anche se gli scontri di campanile hanno una storia tutta particolare. Ma non mi aspetto molto: chissà perché i derby disputati ad Imperia sono sempre stati più belli di quelli giocati a Sanremo».*

Probabile pareggio anche per Umberto Amato, Sanremese in C dal '58 al '62 finito all'Imperia nel '64 in serie D, dopo una breve parentesi nel Marzotto e nuovamente tornato alla Sanremese, in promozione, per chiudere la sua carriera, qualche anno fa. *«Vedo un pareggio* — dice — *andrebbe bene per tutte e due. Comunque la Sanremese ha qualche probabilità in più».* Per Ermes Chiari, un «ex» recentissimo per entrambe le compagini, la divisione dei punti è l'ideale: *«Per non far male a nessuno dico un pareggio. Ma quest'anno non ha visto giocare né la Sanremese, né l'Imperia. Non vado allo stadio da quando ho disputato l'ultima partita, la scorsa stagione ad aprile. Dopo tante nefandezze viste in quell'ambiente devo ancora finire di disintossicarmi. Domenica a Sanremo, quindi, non ci sarò».*

Il suo «gemello siamese» Ivano De Maria (7 anni in nerazzurro e 5 in biancoazzurro sempre con Chiari) conosce soprattutto la Sanremese che spesso si allena con la sua Taggese, la squadra di cui è trainer: *«Nei derby ogni pronostico va a farsi benedire* — dice — *tutti e due possono vincere. Il fattore campo conterà molto poco».*

Lo scorso anno, a Sanremo, vinse l'Imperia (1-0) con una «stampata» di Amendola. Sulla domenica sarà al «Comunale» a seguire, imparziale, il derby: *«Finalmente lo potrò vedere con assoluto distacco* — dice —: *penso che un pareggio vada bene a tutte e due, perché è il risultato ideale per mantenere immutate le distanze con le inseguitrici. Penso che sia l'Imperia che la Sanremese andranno in C 2. D'altra parte, in un campionato così povero di valori tecnici, sarebbe incredibile che uno delle due fallisse l'obiettivo».*

Ermes Chiari

Gigi Bodi, invece, per motivi familiari, non potrà essere presente allo scontro: *«Vedo meglio la Sanremese. Penso che sia favorita perché gioca in casa ed anche perché l'Imperia risentirà dell'assenza di un giocatore del calibro di Comini. A me, personalmente, farebbe piacere un bel pareggio. Sarà una gara interessantissima, un derby tutta da vedere. Prevarrà chi manterrà i nervi più saldi».*

Infine il parere di Mario Ventimiglia, ex giocatore ed allenatore della Sanremese ed ex allenatore dell'Imperia: *«I derby sono imprevedibili e molto dipenderà dalla fortuna. Imperia e Sanremese sono due squadre che non devono invidiarsi nulla l'una con l'altra. Se devo fare un pronostico vedo la Sanremese leggermente favorita, ma un pari non guasterebbe».*

**Bruno Monticone**

### L'Inter in ritiro ad Arma di Taggia

**Arma di Taggia**, 15 febbraio.

(b. m.) Proseguono allo stadio della Leva gli allenamenti dei Lugano, la squadra che guida il campionato di serie B svizzero, in ritiro in questi giorni ad Arma di Taggia. Gli elvetici, approfittando di una pausa del loro torneo, si tratterranno per qualche giorno nella cittadina. Hanno anche sostenuto un «galoppo» sulle dune con le Diavase.

Ad Arma di Taggia — dove ha già svolgendo la sua preparazione invernale la squadra ciclistica della «Scic» con Baronchelli capofila — è anche atteso, per la prossima settimana, l'arrivo dell'Inter di Bersellini che trascorrerà nella cittadina i giorni che precedono la trasferta romana sul campo della Lazio. I nerazzurri dovrebbero anche fare una partita a Savona per un'amichevole con i biancoblù di Persenda.

Persenda: "Non ci siamo stancati troppo„

## Savona, un altro passo avanti 0-0 nel recupero con l'Aosta

**Al 10' Buscaglia manca una palla gol - I biancoblù non insistono**

*(Nostro servizio particolare)*
**Aosta**, 15 febbraio.

Il Savona conferma il suo momento pareggiando (0-0) ad Aosta. Forse poteva essere più pericoloso, ma Rosato è stato un capitano. Ha ricevuto i complimenti anche di Robbiano.

Lo 0 a 0, dunque, ha soddisfatto tutti. Persenda e Robbiano da una parte, in perfetta media-primato, Rosato e compagni dall'altra, per avere incamerato un prezioso punto contro la capolista. Il Savona, rispettata quindi scrupolosamente la tabella di marcia, non ha neppure spinto a fondo contro i russoneri, concedendosi la solita pausa nella fase centrale del secondo tempo, quella sicurezza psicologica del risultato che ad Aosta costò al biancazzurri l'unica sconfitta.

*«Sono i lumaci dieci mesi indietro* — commenta Persenda negli spogliatoi — *la presunzione di essere imbattibili oggi, comunque, ora permessa».* Il trainer ha schierato la formazione tipo. Con Cinquegrana libero, Pupo e Pandolfi nerazzurri, e Tusi terzino a tutto fondo sulla fascia con Nervi improvvisi. Le marcature erano strette (Terzich sulla torre Gambaro e Filicaisso su Tosetti), il solo Nervi ha gravitato in una posizione strana dovendo seguire le mosse di un centrocampista, Signetto. A centro campo Pandolfi ha dosificato con il giovane e falloso Barbero, Mazzoni se l'è vista con Bordato e Pupo con l'ex navarese Carrera, uomo d'ordine sopruno per tutti Ridolfi, che al 10' si è visto rovinare addosso l'avversario, rimediando una gran botta in testa e rientrando poi negli spogliatoi a fine partita con la borsa del ghiaccio.

L'Aosta, per tentare il colpaccio a sorpresa, ha fatto entrare una punta a dieci minuti dalla fine, al posto di Antonin Persendo, come contromisura, ha fatto uscire Pietropaolo sostituendolo con Gava e difendendo senza affanni lo 0 a 0. *«E' stata una partita giocata per lo più a centrocampo* — ha detto il trainer negli spogliatoi — *su un terreno scivoloso. Il pareggio ci sta bene anche se Buscaglia ha fallito una palla-gol ormai siamo in C».*

Rosato, festeggiatissimo, ha avuto parole di elogio per il Savona: *«E' una squadra che ha qualità professionistiche e schemi di gioco ormai collaudati. La due punte, ad esempio, si capiscono ad occhi chiusi, liberando poi i compagni sulla fascia, non è facile chiudere loro i varchi».*

**Giovanni Ilinda**

SAVONA: Ridolfi; Nervi, Nicolosi; Magnani, Torchio; Cinquegrana; Tusi, Pupo, Pietropaolo (dall'80' Gava), Pandolfi, Buscaglia.

AOSTA: Vitolo; Pocorobba, Antonini (dall'80' Pulignano); Barbero, Castagneris, Russo; Gambaro, Bordato, Carrera, Signetto, Tosetti.

Arbitro: Biancardi.

Gli abitanti di Bardino al lavoro anche di domenica

## Costruiscono lo sferisterio per evitare che gli atleti passino ad altre società

*(Dal nostro corrispondente)*
**Triora San Giacomo**, 15 febb.

L'intera popolazione di un paese è impegnata nella costruzione di un campo da pallone elastico: accade in Val Maremola, a Bardino Nuovo, frazione del comune di Triora S. Giacomo. La parte attiva dei circa 400 abitanti, al sabato e alla domenica, raggiunge località Cinnassi e lavora duramente di piccone e di pala per spianare il terreno dove sorgerà lo sferisterio. Gli altri, le donne e gli anziani, hanno contribuito con un sussidio in denaro. Sembra una storia d'altri tempi, invece è realtà di oggi.

Come si è giunti a questa iniziativa singolare? Lo racconta Vittorio Folco, il presidente della società sportiva Bardino Nuovo: *«La nostra squadra, nel 1976, ha vinto il campionato italiano amatori, ma ha dovuto rinunciare alla promozione perché il campo attuale di S. Sebastiano è di dimensioni notevolmente inferiori a quelle regolari. Lo scorso anno abbiamo quindi dovuto accontentarci di disputare dei tornei. Abbiamo vinto quelli di Bardino, della Val Maremola, delle Langhe a Cortemilia, di Pontinvrea e di Stampa Sera a Felizzano. Siamo arrivati secondi a Vene Rialto, terzi a Bistagno. Con questi risultati tifosi e giocatori si sono messi a scalpitare e voler un nuovo sferisterio».*

Don Giuseppe Falco

Rinaldo Argento


Giancarlo Alcardi

Aggiunge Folco: *«C'era il pericolo che la squadra si sciogliesse. I titolari Franco Cirio, Luigi Voletti, Roberto Bosio e Agostino Rembado e le riserve Lino Ricardi e Franco Allume hanno posto un ultimatum: "Se non c'è il campo accettiamo le offerte di altre società e andiamo a giocare altrove", ci hanno detto».*

E' stata interpellata l'amministrazione comunale, che da tempo aveva promesso di affrontare e risolvere il problema, ma senza molta convinzione perché, si maligna a Bardino Nuovo, il capoluogo sarebbe geloso dell'intraprendenza della sua frazione. *«Eravamo orientati positivamente* — afferma il vice sindaco Giancarlo Alcardi —, *quando l'alluvione del 27 ottobre scorso ci ha costretti a dirottare tutto il denaro disponibile verso opere più necessarie e urgenti come la riparazione di acquedotto e fognature e la sistemazione delle strade devastate da frane e smottamenti».*

E' stato allora che a Bardino Nuovo hanno deciso di fare da soli. L'appello è stato raccolto dalla cittadinanza al completo per la quale il pallone elastico costituisce il solo diversivo alle lunghe domeniche estive. Il terreno è stato messo a disposizione dal parroco don Giuseppe Folco: tanto entusiasmo doveva essere incoraggiato. Gli uomini si sono tassati per circa 800 giornate di lavoro gratuite, alcune imprese edili del luogo hanno fornito i mezzi meccanici e sono stati raccolti anche due milioni e mezzo per l'acquisto di materiali da costruzione. Il progetto è stato affidato ad un tecnico di Pietra Ligure e ora lo sferisterio sta finalmente per nascere. Quando sarà finito sarà costato una cinquantina di milioni, soldi che sono stati fatti risparmiare al comune.

*«Per la prossima estate* — osserva Quintino Ricardi, uno dei volonterosi badilanti — *speriamo di poter renderlo agibile per giocare. Per completarlo, però, a questo ritmo ci vorranno almeno due anni».*

Commenta il delegato del Coni per la Val Maremola Rinaldo Argento: *«E' una iniziativa encomiabile e meravigliosa. E' raro che un paese dimostri tanta tenacia e buona volontà a perseguire l'obiettivo prefisso. Speriamo che il Coni possa intervenire con un sostanzioso aiuto».*

**Stefano Delfino**

Battuta la Pellicceria Marisa di Cuneo

## Il B. C. Loano consolida il primato in classifica

*(Nostro servizio particolare)*
**Loano**, 15 febbraio.

*(m. f.)* Sesta vittoria consecutiva in poule C della formazione maschile del Basket Club Loano, che si è aggiudicato l'incontro casalingo con la Pellicceria Marisa di Cuneo (68-61). Il primo tempo si era chiuso con vantaggio minimo dei loanesi (38-36), che soltanto alla distanza hanno fatto valere le migliori doti di tecnica e preparazione atletica.

In testa alla classifica i giallorossi proseguono la fuga a braccetto con l'Alba, seguiti dall'Asti (8 punti), da Casale e Lerici (6 punti), da Cuneo, Derthona, Crocetta Torino, La Zia (4 punti) e dal fanalino Fiat Novara, ancora fermo al palo. Questi gli altri risultati della giornata: Crocetta Torino-Alba 84-96, Asti-Casale 70-61, Fiat Novara-Camalore Speria 60-82, Lerici-Derthona 84-79.

Saranno promosse in serie C le prime due classificate del girone. *«Vincere domenica nella trasferta con l'Asti potrebbe essere determinante* — dichiara il presidente Orazio Cacace — *In attesa dello scontro diretto con l'Alba, in programma tra due settimane, portare a 6 punti il nostro vantaggio significherebbe proseguire il torneo con una certa tranquillità».*

Sabato la squadra femminile inizierà in poule di permanenza in serie B, torneo a sei squadre che si batteranno per la conquista dei primi tre posti. Le ragazze allenate da Elio Pertosa esordiranno a Loano (ore 17.30) contro il Cagliari. Il girone delle loanesi, oltre alla cestistica Savona e alla Pellicceria Dordoni di Genova comprende altre due formazioni sarde. Per contenere gli alti costi di trasferta, è probabile che le tre società liguri decidano di raggiungere insieme la Sardegna per trascorrere in un paio di giorni tutti gli impegni esterni con le squadre sarde.

### La Terza Categoria ferma per il maltempo

**Albenga**, 15 febbraio.

(m. f.) Ancora un'interruzione forzata, a causa del maltempo, nel campionato di Terza Categoria; tutte le partite in programma nei gironi A e B sono state rinviate.

Il torneo riprenderà domenica con tre recuperi del girone B (Cosseria-Vispa; Ferrania-Carcare; Alpicella-Letimbro). Il girone A, giunto alla seconda giornata di ritorno, osserverà ancora un turno di sosta.

Un consiglio anche a Imperia

## Tentativo a Sanremo per uscire dalla crisi

*(Nostro servizio particolare)*
**Sanremo**, 15 febbraio.

*(r. b.)* Per sabato 18 febbraio, ore 21, è stato convocato il consiglio comunale. C'è molta attesa per la riunione. Si vuol sapere infatti se in qualche modo sarà ricucita una maggioranza. Sino ad oggi l'intesa non è stata raggiunta. Il pci vuole entrare in maggioranza, la dc non ne vuole sapere anche se, numericamente, non ha tutte le carte in regola e la forza per assumere posizioni troppo categoriche.

Le riunioni, tra le segreterie dei partiti, gli incontri «a testa a testa», le pressioni su questo o quel consigliere a cambiare atteggiamento e le alleanze che durano l'espace d'un mattino, in questi giorni si sprecano. C'è molto caos e le azioni del gruppo indipendente «nuova Sanremo», dell'ex sindaco Piero Parisi, sembrano di colpo abbandonate.

L'altro gruppo indipendente (Napoleone Cavallero, Roberto Lardera e Nini Barbacioè gli ex dc) sta a guardare. Tutti si dicono disposti a trattare, nessuno però vuole rinunciare a sedere nelle stanze dei bottoni. La città dà segni di insofferenza, è stanca di non essere amministrata.

L'ordine del giorno del consiglio comunale di sabato non fa sperare in un superamento della crisi. Dice testualmente: *«Esame e dibattito sulla situazione politico-amministrativa».* Non si parla di «soluzioni» e di «maggioranze».

**Imperia**, 15 febbraio.

*(p. p. c.)* Il consiglio comunale di Imperia si riunisce domani e dopodomani sera. Molto nutrito, ovviamente, l'ordine del giorno. Tra le 28 pratiche che dovranno essere esaminate, le più importanti riguardano il piano regolatore, i consultori famigliari, l'assistenza agli anziani ed agli handicappati.

In discussione anche numerosi progetti (sistemazione tratto di strada sulla copertura del rio Artallo, lavori di riparazione della diga frangiflutti alla foce del torrente Caramagna e della fognatura di Borgo d'Oneglia) e tutti i piani particolareggiati (bacino portuale, edilizia economico-popolare, rete commerciale) inserite all'ordine del giorno su richiesta del partito comunista.

### Lavori stradali dopo frane a Imperia

*(Dal nostro corrispondente)*
**Imperia**, 15 febbraio.

*(b. v.)* La provincia di Imperia ha stanziato 385 milioni (dei quali 231 a carico della Regione) per il completamento di alcune opere stradali definite, dall'ufficio tecnico, ad somma urgenza. 170 milioni andranno a completare i lavori per ristabilire il collegamento con gli abitati di Olivastro (nella valle Impero) e di Castellaro (in valle Argentina), collegamento che era stato interrotto da movimenti franosi.

Sempre in conseguenza di movimenti franosi saranno eseguiti lavori per 110 milioni sulla Dolcedo-Lecchiore (ricostruzione di un muro di sostegno), sulla strada di Armo (costruzione di briglie di smaltimento) per 65 milioni, e sulla strada di Mendatica (ripristino di materiali dissestati) per un importo di 40 milioni.

In attesa dell'Entella Chiavari

## *Albenga-Alessandria un "galoppo„ positivo*

*(Dal nostro corrispondente)*
**Albenga**, 15 febbraio.

*(g. m.)* *In un incontro amichevole con l'Alessandria, che la neve ha sfrattato dal suo campo di gioco, l'Albenga ha provato la formazione da opporre domenica prossima all'ospite di turno, l'Entella di Chiavari. Gli albenganesi hanno sostanzialmente mantenuto lo schieramento che ha pareggiato ad Alba, ad eccezione del rientro di Bennati in attacco dopo un turno di squalifica. Assente giustificato Giannini, che ha dovuto partecipare al concorso per un impiego, e lavoro leggero per Daga, reduce dall'influenza. Nei due tempi, Fellegara e Plutino, i responsabili della squadra, hanno mandato in campo tutti gli effettivi, compreso Lovetere, che solo domenica finirà di scontare le tre giornate di squalifica inflittegli dal giudice sportivo.*

*I bianconeri sono apparsi in buona forma. Il punto conquistato ad Alba è servito da sprone. Si annuncia frattanto molto lunga l'assenza di Lupi, operato lunedì mattina di menisco al ginocchio destro: l'intervento, alla divisione traumatologica dell'ospedale di Albenga, è riuscito perfettamente. L'atleta ha commentato: «Mi spiace mancare proprio in questo momento, quando serve l'appoggio di tutti. Sono contento dei risultati positivi ottenuti dai miei compagni e spero di poter riprendere al più presto, tra una quarantina di giorni». Lupi è ottimista e i tifosi ingauni sperano di potergli dar ragione. Ha ripreso invece la preparazione lo stopper Perlo, reduce da un grave infortunio: probabilmente sarà disponibile per il derby con l'Imperia tra quindici giorni.*

### Gioanetto squalificato L'Imperia nei guai

**Imperia**, 15 febbraio.

(b. v.) **L'Imperia corre il rischio di dover scendere in campo, contro la Sanremese, fortemente rimaneggiata: Gioanetto, squalificato per una domenica e la sua assenza si aggiunge a quella di Bencardino, anch'egli squalificato.**

**Oggi inoltre non hanno potuto allenarsi, perché febbricitanti e imbottiti di antibiotici, Atragene e Marinai.**

Le due società "nemiche" torneranno a fondersi

## Siglato (sulla parola) l'accordo che unifica l'handball sanremese

*(Nostro servizio particolare)*
**Sanremo**, 15 febbraio.

*(b. m.)* «Calumet della pace» per la pallamano sanremese: «Handball Sanremo» e «Pallamano Sanremo», le due grandi nemiche, nata la seconda (che milita in serie D) da una scissione dalla prima (che milita in serie B) a fine stagione torneranno a fondersi. Finisce, così, la guerra della pallamano che ha avuto più effetti negativi che positivi sullo sviluppo di questo sport a Sanremo.

Corrado Firpi, presidente dell'Handball Sanremo e Carlo Maglitto, allenatore e factotum del Pallamano Sanremo, i «cari nemici», hanno raggiunto a parole un accordo. *«A fine stagione potremo riprendere il discorso interrotto* ha detto Maglitto che fa l'allenatore della promozione dell'Handball Sanremo dalla serie C alla serie B, e che se ne avrà abbandonando la porta. *«Due società in città erano troppe per uno sport che ha ancora dimensioni ridotte* — dice Corrado Firpi — *prima c'era marcita, ora tutto si è appianato: penso davvero che arriveremo alla fusione».*

L'unico lato negativo è che la nuova società molto probabilmente non potrà giocare in serie B. L'Handball Sanremo è infatti in ultima posizione nel campionato cadetto e rischia la retrocessione. Anche Firpi, di solito ottimista ad oltranza, appare rassegnato: *«Quest'anno ci è andato tutto male* — ha detto il presidente, che a fine stagione dovrebbe comunque abbandonare la carica».

### Vigilante (Taggese) squalificato a vita

**Sanremo**, 15 febbraio.

(b. m.) Piero Vigilante, discussissimo attaccante della squadra allievi della Taggese, è stato squalificato a vita. Vigilante, una delle «promesse» del calcio taggese, ha pagato cara la violenza con cui reagì prima nei confronti di un giocatore poi nei confronti dell'arbitro il 5 febbraio scorso, durante Taggese-Dianese.


*Comunicato importante*
SOLO POCHI GIORNI
**FALLIMENTO**
N. 138/76 Tribunale di Torino

**N. 580 PELLICCE PREGIATE**

**Visoni Canadesi**
perizia L. 2.300.000 realizzo L. 1.100.000
**Castori Iontrati**
perizia L. 1.800.000 realizzo L. 720.000
**Castori**
perizia L. 730.000 realizzo L. 275.000
**Lupi**
perizia L. 1.400.000 realizzo L. 480.000
**Volpi**
perizia L. 1.600.000 realizzo L. 750.000

**INOLTRE: Marmotte Canadesi, Persiani, Opossum, Volpi azzurre, Ratmusquè, Ocelot, Giaguari, Leopardi e centinaia di altri articoli.**

**RICORDATE**
**SOLO PER POCHI GIORNI**
**SONO POSTI**
**IN VENDITA PRESSO LA**

**DITTA LAPIA**
Via Aprosio 27 (lato Mercato Fiori)
VENTIMIGLIA

*Il pianoforte moderno di Gianni Romano*
LEZIONI PRIVATE DI PIANOFORTE
LIBERI PER OGNI ETA'
**SANREMO - Corso Mombello, 16**
PRENOTAZIONI TELEFONO 74.209
dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

malattie dei **CAPELLI**
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230 Tel. 475.6669
SANREMO - C.so Matteotti 144 Tel. 0184 83.751 83.752
AUT. MIN SAN n° Prot. 88506

**«EL CID»**
*Ristorante Cabaret*
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

Per questa pubblicità rivolgersi alla
**Publikompass**
GENOVA
Via E. Vernazza, 13 - tel. 293.560
SAVONA
Via Aonzo, 1/1 - t. 380.493, 38.319
IMPERIA
Via Matteotti, 15 - telefono 66.777
SANREMO
Via Gioberti, 47 - tel. 85.870, 83.266

### Secondo un dirigente dell'Uopa

# Valdossola: il 36% firma l'autonomia

*(Dal nostro corrispondente)*

**Domodossola, 15 febbraio.**

Il trentasei per cento degli elettori di Domodossola hanno già firmato la scheda di adesione all'Uopa, il movimento che si batte per l'autonomia regionale della Valdossola. Lo ha annunciato il geometra Alvaro Corradini, uno dei principali dirigenti del movimento, durante un dibattito organizzato da «Radio 2000 Internazionale», al quale hanno partecipato anche Antonio e Mario Caio, il presidente dell'Anpi di Domodossola Luigi Rossi, l'ex partigiano Lindo Manera (fu la guardia del corpo del comandante della «Valdossola» Superti) e il vicesindaco di Domodossola, Guido Biazzi.

Corradini ha precisato che le firme raccolte finora dall'Uopa nell'Ossola e in Valle Cannobina (sarebbero circa venticinquemila) non sono ancora quelle che serviranno a suffragare la proposta di legge popolare per l'iniziativa regionale.

*«Per ora si tratta di un sondaggio informativo* — ha spiegato — *che a noi serve per sapere se la maggioranza degli ossolani vuole davvero la regione a statuto speciale. Sarebbe infatti inutile presentare una legge che non è condivisa dalla popolazione»* Sempre secondo il dirigente del movimento autonomista in alcuni piccoli Comuni della valli avrebbe già firmato più del cinquanta per cento degli elettori iscritti nelle liste comunali. Corradini ha citato Antrona dove si sarebbe già raggiunto il 90 per cento, Crodo (53 per cento), Villette (50 per cento) e inoltre Trasquera, Montecrestese, Trontano, Masera, Premosello dove si sarebbe alla soglia di questo traguardo.

Corradini ha annunciato anche che in tutta l'Ossola e la Valle Cannobina sono già state costituite una trentina di sezioni dell'Uopa: è un traguardo che potrebbe suscitare l'invidia anche dei partiti che contano per la maggiore. In vista del congresso di aprile il movimento regionalista vuole dotarsi di un'organizzazione capillare: nella sola Domodossola ci saranno sei sezioni dell'Uopa.

Si è parlato anche dello statuto del movimento e in particolare della norma che stabilisce che all'Uopa possono aderire anche gli appartenenti ai partiti politici, senza distinzioni di sorta. Questa formulazione, che non pone nessuna preclusione verso l'area del movimento sociale, era già stata contestata da alcuni ex partigiani aderenti all'Anpi di Domodossola che avevano definito lo statuto dell'Uopa «incompatibile» con i valori della Resistenza. Uno dei conduttori della trasmissione ha posto direttamente a Corradini la domanda: *«Voi accettate nell'Uopa anche gli iscritti al movimento sociale?»* La risposta è stata: *«Noi non guardiamo in faccia nessuno. Del resto l'articolo primo dello statuto parla chiaro: la nostra azione si esercita nell'ambito della Costituzione. E' la stessa Costituzione che ha permesso che nel Parlamento ci fosse un certo arco di partiti. L'unica condizione che poniamo è che chi aderisce all'Uopa deve impegnarsi a rispettare e mantenere la linea del movimento. Questo discorso non ci tocca».*

Alvaro Corradini, uno dei maggiori dirigenti dell'Uopa

In una precedente occasione, Corradini aveva però accennato alla possibilità, da parte del congresso che si terrà a primavera, di una modifica dell'articolo «contestato» dello statuto.

a. v.

# Drammatica udienza al processo Graneris

Novara, 15 febbraio.

*(r. s.)* Stamane all'assise di Novara è stato interrogato Guido Badini che ha raccontato, senza l'ombra di emozione, come ha sterminato la famiglia Graneris. Ha confessato di essere stato lui, l'esecutore, mentre lei, Doretta Graneris, è stata il cervello della strage. Badini ha anche accusato la ex fidanzata di avere sparato contro il fratello Paolo di tredici anni. E' stato a questo punto che dalla gabbia la ragazza ha urlato: *«Maledetto, di' la verità»*. Badini si è immediatamente alzato dalla sedia, l'ha impugnata scagliandola contro la ragazza rinchiusa nella gabbia insieme ad altri imputati. In precedenza è stato sentito Antonio D'Elia, il terzo imputato della strage che ha negato tutto. Nella foto (di Alessandro Bessio) Guido Badini nella gabbia degli imputati poco prima dell'interrogatorio

*(Servizio a pagina 9)*

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C.so della Vittoria, 2 tel. 0321/23137

**VIA GORIZIA** libero vendiamo in signorile condominio appartamento così composto: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, cantina, box, mq 125 ca. L. 30.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

**ZONA SAN MARTINO** vendiamo appartamento da 3 locali più servizi; negozio, magazzino, box auto. Complessivamente L. 35.400.000. Mutuo finanziario.

**VIA SOLFERINO** adiacenze libero ottimo appartamento composto da ingresso, salone, tinello, angolo cottura, 2 camere, bagno, cantina, solaio, posto auto L. 28.200.000. A richiesta 30% mutuo finanziario.

**VIA RANZONI** vendiamo libero appartamento 3 locali più servizi, cantina, posto auto L. 19.700.000 40% mutuo finanziario decennale a richiesta.

**CORSO RISORGIMENTO** adiacenze vendiamo in nuovo condominio appartamento composto da: ingresso, soggiorno ampio, cucina, 2 camere, ripostiglio, doppi servizi, cantina, box L. 38.500.000. Mutuo fondiario e finanziario.

**VIA GORIZIA** in signorile condominio vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, balconi, cantina, box L. 18.200.000. A richiesta mutuo finanziario decennale...

**VIA MAMELI** in palazzina vendiamo signorili appartamenti (riscaldamento indipendente con gas città) composti da 2-3 locali e servizi a partire da L. 12 milioni, a richiesta mutuo finanziario.

ACCADEMIA ACCONCIATORI NOVARESE

**Corsi di aggiornamento per acconciature femminili: taglio e linee moderne**

Sono aperte le iscrizioni ogni lunedì dalle ore 14 alle 17 in via S. Gaudenzio, 17 Novara

INDUSTRIA CHIMICA DEL TICINO - MARANO TICINO cerca

**OPERAI CHIMICI - FUOCHISTI**

PER LAVORAZIONE A TURNI

PRESENTARSI NELLE ORE DI UFFICIO SOLO SE IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

**è oggi in edicola con:**

alata INTERNAZIONALE

**Radio Elettronica**

***mondo sommerso***

### La Montedison-Dipi smentisce: niente esalazioni

# Quartiere mobilitato a Novara per l'odore di "cavolo marcio,,

**Novara, 15 febbraio.**

*(m. s.)* Il puzzo di «cavolo marcio», provocato dalle esalazioni di un gas, il metil-mercaptano, provenienti dall'impianto della Montedison-Dipi di Novara, continua a tormentare gli abitanti del quartiere S. Agabio. Così afferma la commissione salute del consiglio circoscrizionale. Da parte sua l'azienda chimica, che produce idrosolfito di sodio, sostiene che gli impianti di depurazione, studiati e realizzati dai suoi tecnici, hanno praticamente risolto il problema: *«Puzza non ce n'è più* — affermano alla Montedison — *e chi sostiene il contrario mira solo a creare ulteriori difficoltà all'azienda che già si trova in cattive acque».*

*«Da metà agosto, da quando cioè alla Montedison funzionano gli impianti di depurazione, il puzzo di "cavolo marcio" non si sente più tutti i giorni* — ribatte il presidente del consiglio di quartiere S. Agabio, Attilio Bovis — *ma questo non vuol dire che l'inconveniente sia superato. Gli abitanti della zona hanno rilevato che due volte la settimana l'insopportabile odore torna a farsi sentire, forse perché alla Montedison-Dipi hanno bisogno di dare "sfogo" ai loro impianti».*

*«Il guaio è* — continua Attilio Bovis — *che ancora oggi non si sa quali effetti nocivi per la salute possano avere le esalazioni di metil-mercaptano. Sembra che in molte nazioni gli impianti come quello della Montedison siano stati vietati. Per saperne di più abbiamo interessato un'équipe di analisti dell'istituto Donegani. Non vorremo certamente creare allarmismi, però c'è una ragione per credere che questi fumi possano anche avere effetti cancerogeni. Non siamo a livello di Seveso, ma fra dieci anni cosa succederà a S. Agabio?».*

Gli abitanti del quartiere e il consiglio circoscrizionale avevano intrapreso la battaglia contro il puzzo quando era entrato in funzione l'impianto dell'industria chimica. A lamentarsi erano tutti gli abitanti della zona compresa fra le vie Cristoforo Colombo, Marco Polo, Bini, Pastorino e Faraggiana. Nel settembre dell'anno scorso una delegazione di S. Agabio (120 persone) si era recata dal sindaco Leonardi, che aveva convocato i responsabili novaresi della Montedison sollecitando una soluzione.

L'industria chimica aveva accolto l'invito del Comune e i suoi tecnici di laboratorio si erano dati subito da fare. *«Dopo un mese e mezzo di lavoro* — dice un portavoce dell'azienda — *il problema è stato risolto. Il puzzo di "cavolo marcio" adesso non c'è più, come è stato confermato da analisi fatte da noi e dall'ufficio d'igiene del comune. L'unico problema ancora aperto è quello della rumorosità dei nostri impianti. Anche in questa direzione stiamo facendo il possibile per ridurre l'inconveniente. Il consiglio di fabbrica ci sta dando la massima collaborazione, controllando le modifiche apportate e assistendo sempre ai rilievi effettuati per le analisi di controllo».*

Proprio ieri, così affermano alla Montedison-Dipi, la commissione dell'ufficio d'igiene comunale, dopo avere fatto dei prelievi di campioni di gas di scarico alla base del camino dell'azienda, ha confermato la completa eliminazione del fetore.

Il comitato di quartiere S. Agabio, commissione salute, ha però ugualmente organizzato ieri sera, nella sede del consiglio di via Falcone, una conferenza stampa nel corso della quale è stato confermato che *«l'inquinamento della Montedison continua»*, ed è stata proposta una vera e propria mobilitazione degli abitanti del quartiere.

### Affidate alla cooperativa "Val di Remme"

# A Cavaglio è vinta la battaglia per ottenere le terre incolte

*(Nostro servizio particolare)*

**Novara, 15 febbraio.**

I contadini novaresi hanno vinto la loro prima battaglia sul problema delle terre incolte esistenti in provincia. Il prefetto di Novara, dottor Paolo Forte, ha emesso il decreto con il quale affida alla cooperativa «Val di Remmes», con sede a Cavaglio d'Agogna, la concessione temporanea per lo sfruttamento di 134 ettari di terreni incolti in territorio di Agrate Conturbia, di proprietà della società «Immobiliare agricola». La concessione avrà la durata di 5 anni e la consegna dei terreni da parte della proprietà dovrà essere effettuata entro il termine di 30 giorni dall'emissione del decreto. Per conto la cooperativa «Val di Remmes» dovrà iniziare la coltivazione entro il termine massimo di 30 giorni dalla presa di possesso.

Questa, in breve, la notizia ufficializzata oggi dai dirigenti le organizzazioni agricole novaresi e dal presidente della cooperativa. E' il primo decreto emesso in Piemonte che rende attiva non soltanto la legge del 1950 sull'uso delle terre incolte.

*«Bisognerà attendere il pronunciamento del tribunale amministrativo regionale* — afferma il presidente provinciale delle cooperative Argante Bocchio — *in merito al ricorso presentato dalla proprietà tendente a chiedere l'annullamento del decreto per il riesame del caso. Noi siamo fiduciosi che tutto il lavoro svolto non verrà annullato e che nelle prossime settimane i 17 soci tra i quali molti giovani tra i 18-28 anni potranno iniziare il lavoro di trasformazione delle terre incolte di Agrate Conturbia».*

La storia di questa cooperativa ci viene fatta dal suo presidente, Giuseppe Cattaneo. *«In un primo momento* — ricorda — *ci siamo interessati nel 1976 di terre incolte nella zona di Cavaglio d'Agogna ricevendo però un netto rifiuto da parte del sindaco di questa località. Ci siamo quindi spostati ad Agrate Conturbia, nel luglio 1976, prendendo in esame la possibilità di trasformazione di venti terreni incolti, chiedendo in concessione in affitto. Soltanto nel mese di novembre l'immobiliare, proprietaria dei terreni, rispose negativamente e quindi presentammo una serie di ricorsi con l'esplicita richiesta di nomina della commissione prefettizia che avrebbe dovuto decidere in merito alla legge del 1950».*

La domanda è stata inviata il primo aprile dello scorso anno e tre giorni dopo il prefetto costituiva la commissione che risultava così composta: un rappresentante del ministero dell'agricoltura in qualità di presidente; un rappresentante del prefetto; un rappresentante dei conduttori agricoli proprietari ed uno degli affittuari; due rappresentanti dei lavoratori agricoli.

*«Dopo una serie di sopralluoghi durati dal 14 luglio al 12 dicembre la commissione* — precisava Giuseppe Cattaneo — *si è riunita per decidere e la votazione si è risolta in parità: 3 voti favorevoli e 3 contrari. In questo caso il voto del presidente aveva valore determinante e quindi la nostra richiesta è stata accolta anche se ridotta a soli 134 ettari non essendoci stati concessi i 274 ettari di bosco (dove era intenzione di allevare allo stato brado delle pecore) ed altri 40 ettari ancora in uso ad affittuari».*

Qual è il programma della cooperativa? Sarà diretto prettamente nel settore zootecnico con l'allevamento di 270 capi di bestiame da latte e la produzione di 2500 quintali di quello da carne.

# Dibattito nella Bassa Novarese per il rilancio dell'agricoltura

**Borgolavezzaro, 15 febbraio.**

Per gli agricoltori febbraio è il mese del «giro di boa». Guardano indietro ai risultati ottenuti e si preparano ad affrontare la nuova annata. Nella «bassa», dove la risicoltura concentra buona parte dell'agricoltura novarese, il bilancio consuntivo è «magro»: il maltempo, come in altre parti d'Italia, è stato l'artefice negativo del 1977 e la produzione di riso è scesa paurosamente rispetto a quella degli anni precedenti. A questa realtà si aggiungono previsioni incerte per il 1978.

A mantenere i capisaldi della risicoltura ormai sono rimasti in pochi. Gianluigi Lavezzi, sindaco di Borgolavezzaro, l'ultimo comune a sud della provincia di Novara, nel cuore di una zona risicola, afferma: *«E' errato dire che c'è un ritorno ai cereali, in questo territorio non è tornato nessuno, restiamo soltanto gli anziani o qualche figlio che non è stato allettato dalla città. Certo, le aziende si sono trasformate ma non sono aumentate in numero».* Al contrario, tra le risaie sono arrivate decine di industrie che hanno un poco frenato l'esodo senza però risolvere il problema di fondo.

Il patrimonio agricolo della Bassa novarese è inestimabile (qualità risaicole tra le migliori d'Europa) e Borgolavezzaro è stato uno dei primi Comuni a verificarlo, qualche anno fa una fonderia per il piombo sarebbe dovuta sorgere alla periferia del paese, ma agricoltori e difensori della natura si opposero e l'insediamento fu rifiutato. *«Ora il problema è un altro* — aggiunge il sindaco —. *Si tratta di dare fiducia ai coltivatori che difendono il loro mestiere e rilanciare l'agricoltura della Bassa».* Un tentativo che interessa anche altri centri, come Vespolate, Terdobbiate, Nibbiola, Tornaco, Garbagna. La «crociata», partita da Borgolavezzaro, già all'avanguardia nei settori culturale e sportivo, continuerà domenica 26 febbraio con un dibattito organizzato dall'amministrazione e patrocinato Longoni; parteciperanno, oltre ai sindaci e agli agricoltori di tutti i comuni della «Bassa», rappresentanti della Coltivatori Diretti, dell'ispettorato agrario, dell'ente nazionale risi, parlamentari, esponenti di tutti quegli organismi che dovrebbero tutelare i lavoratori della terra.

Agricoltori da una parte, autorità e tecnici dall'altra, si troveranno a faccia a faccia a dibattere problemi non solo nazionali, ma tipicamente locali. Si parlerà, ad esempio, del prezzo dell'acqua irrigua, elemento essenziale per coltivare il riso. Gli agricoltori protestano perché il prezzo da pagare alle associazioni che regolamentano la distribuzione è troppo caro, così come sarebbe insostenibile il costo dei concimi e diserbanti.

Inoltre sarà trattato il problema dell'accaparramento del terreno da parte di poche aziende agricole, fenomeno che rivela una concentrazione della proprietà, in atto soprattutto tra le risaie.

g. f. q.

### Priva di fognature una via a Cureggio

**Cureggio, 15 febbraio.**

*(l. a.)* Proteste dalle case popolari di via Marzaiasco per la mancanza di fognature. I pozzi neri sono pieni, e non si trova più nessuno che li svuoti. Gli abitanti delle case popolari si sono quindi rivolti al medico provinciale.

*«Il problema è davvero grave* — affermano —: *finora ce la siamo cavata, ma adesso è necessaria una soluzione radicale. Le fosse sono stracolme e il liquame uscirà presto sulle strade. Bisogna assolutamente costruire la fognatura anche nella nostra via».*

Il sindaco Natali afferma però che *«il Comune, per ora non dispone dei mezzi finanziari per costruire la rete fognaria, quando avremo i soldi, la completeremo».*

### Misteriosa aggressione a Novara

# E' ferito con un'accetta mentre rincasa di notte

**Novara, 15 febbraio.**

*(l. l.)* Alfredo Alvini, 34 anni, un novarese invitato in soggiorno obbligato in un paesino della provincia di Lecce, l'altro ieri era rientrato a Novara perché imputato in un processo per contrabbando ed altri reati. La convocazione del procedimento gli era stata notificata regolarmente ed il giorno prima era giunto in città. In tribunale, in sua vece, è arrivato però un certificato medico che dichiarava la sua impossibilità a presenziare al dibattimento in quanto la notte prima era stato ricoverato in ospedale per una ferita al capo procuratagli da un colpo di accetta.

Alfredo Alvini se la caverà in otto giorni ed è stato interrogato dai funzionari della «Mobile» ed ora latitanti. Ha risposto dicendo di non ricordarsi più nulla: *«Ero in compagnia di gente che non conosco e sono stato colpito alle spalle mentre stavo rincasando. Penso a Novara di non avere nemici e quindi non posso immaginare chi sia stato. Forse hanno sbagliato persona».*

### Un gruppo di studio per i Lagoni di Arona

**Arona, 15 febbraio.**

*(m. b.)* Un incontro sul problema dei Lagoni di Arona, inseriti nella legge dei parchi naturali emanata l'anno scorso dalla Regione Piemonte, avverrà venerdì sera nell'aula consiliare del Municipio. Lo ha promosso l'Associazione Arona Nostra per costituire un comitato che dovrebbe incaricarsi di una serie di interventi immediati volti a salvaguardare la zona almeno sino a quando non sarà predisposto il regolamento definitivo per il funzionamento del parco.

Sempre venerdì sera, i convenuti sceglieranno tre persone da inviare all'amministrazione aronese: faranno parte di un gruppo di studio

# Richiesta di una perizia per espropri a Trontano

**Trontano, 15 febbraio.**

*(a. v.)* Il comitato regionale di controllo ha chiesto una perizia giurata sul valore dei terreni che il comune di Trontano intendeva permutare per risarcire un privato, Fedele Pelgantini, danneggiato dall'apertura di una nuova strada.

Il Pelgantini era proprietario di un appezzamento di circa quattrocento metri, su cui le ruspe avevano aperto il nuovo tracciato stradale senza che ci fosse un regolare decreto d'esproprio: forte di questa situazione, aveva chiesto in cambio un terreno di circa duemila metri vicino all'area industriale di Cossasca.

La permuta era stata approvata dal Consiglio comunale dopo vivaci contrasti: un assessore, Gianfranco Bersanetti, aveva abbandonato l'aula per protesta. Un consigliere, Carluccio Zoni, aveva inviato subito un esposto al Coreco sostenendo che la permuta era improponibile, data la differenza di valore fra i due terreni.

# Arona: i taxi viaggiano sempre senza tassametro

**Arona, 15 febbraio.**

(m. b.) *«I taxi di Arona viaggiano senza tassametro; si fanno i conti dei servizi sulla carta; ci sono state contestazioni e discussioni, e la cosa va avanti ormai da parecchio tempo».* Lo ha affermato con una interpellanza il consigliere comunale socialista dottor Carlo Alganon, che si chiede *«quando tutto ciò potrà finire».*

*«E' vero* — dice Gianfranco Bregnani, 41 anni, via Lago di Como, tassista da sempre (ha «ereditato» la licenza del padre) —, *ma noi non abbiamo alcuna colpa. La nostra richiesta al comune di concedere un adeguato aumento delle tariffe è del marzo dell'anno scorso: stiamo aspettando ancora adesso l'autorizzazione».*

Risale a quell'epoca la crisi politica per cui Arona è rimasta senza un esecutivo fino ad agosto; in settembre, la richiesta dei tassisti fu approvata dal consiglio comunale e quindi inviata al comitato provinciale prezzi per la ratifica, che non è mai arrivata.

I tassisti in servizio ad Arona sono dieci in tutto: le vecchie tariffe, oltre al diritto fisso d'abbassamento della bandiera di 380 lire, sono di 150 lire il chilometro nel territorio urbano, e di 135 lire per l'esterno. La revisione dei tassametri è un'operazione burocraticamente piuttosto complessa; dopo che i nuovi prezzi sono stati approvati, il tassista deve munirsi di un'autorizzazione del comune e recarsi a Milano presso la ditta che ha costruito il congegno montato sulla vettura e che provvederà a rettificare i meccanismi.

*«Anche ammettendo* — conclude Bregnani — *che l'autorizzazione arrivi presto, resta sempre il fatto che siamo dovuti andare avanti ancora un anno con le tariffe vecchie; inoltre, queste nuove sono superate e inadeguate già prima di essere applicate».*

## Bimbo muore a Gozzano

**Gozzano, 15 febbraio.**

(a. m.) Lutto nell'ambiente sportivo gozzanese. Angelo Cerutti, ala sinistra del Gozzano, è stato colpito da un grave lutto. All'ospedale civico Ss. Trinità di Arona, la moglie Silvana Gualdoni ha dato alla luce due gemelli, Elisa e Lorenzo.

La gioia dei coniugi è stata purtroppo di breve durata in quanto Elisa ha cessato di vivere poche ore dopo la nascita. Anche le condizioni di Lorenzo hanno destato preoccupazioni; il neonato è stato trasportato al centro prematuri dell'ospedale di Niguarda (Milano). Ora Elisa riposa a Meina, accanto al fratellino Federico, che l'anno scorso non era sopravvissuto, anche lui, che poche ore dopo la nascita.

## Presidente cercasi

**Verbania, 15 febbraio.**

*(a. c.)* Il Consiglio del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola (l'unico di tutto il Piemonte che non è ancora riuscito a darsi i propri organismi direttivi) si riunirà nuovamente sabato alle 15: all'ordine del giorno la nomina del presidente e della giunta. Ieri sera, presieduta dal presidente provvisorio Giacomo Ramoni (psi), si è tenuta una nuova e lunga riunione dei capigruppo consiliari, nel tentativo di sbloccare la situazione e di trovare almeno una soluzione provvisoria, tale però da consentire lo sblocco della situazione. I partiti in cui è costretto da settimane l'organismo. Non se n'è fatto niente e i consiglieri si ritroveranno sabato pomeriggio in aula, nettamente divisi, ciascuno sulle sue posizioni.

## La piccola industria

**Verbania, 15 febbraio.**

(a. m.) Un convegno sul tema «Il ruolo della piccola e media industria per la ripresa produttiva» è in programma sabato prossimo ad Intra, all'auditorium della Famiglia studenti, organizzato dalla segreteria regionale e provinciale della dc. Parteciperanno l'economista torinese Beppe Gatti, Giovanni Nasi, esperto del ministero dell'Industria, e Giuseppe Spinelli, presidente nazionale dell'Associazione piccola industria.

Concluderanno il convegno nel pomeriggio l'on. Piero Bassetti, responsabile centrale della commissione economica, e il ministro dell'Industria Carlo Donat-Cattin.

## Operatori di consultori

**Novara, 15 febbraio.**

*(r. s.)* E' cominciato ieri nell'aula magna dell'ospedale Maggiore di Novara il «corso di aggiornamento e qualificazione per operatori di consultori» promosso dall'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica) con la collaborazione dell'ente ospedaliero cittadino.

Il corso, che è il primo a essere realizzato in Piemonte, è aperto al pubblico. Durerà fino al 20 giugno.

Dopo la lezione di ieri «anatomia e fisiologia» tenuta dalla dottoressa Daniela Rassaro, il 21 febbraio il dottor Carlo Pasetti, specialista in neuropsichiatria, parlerà della «Psicologia della contraccezione». Il corso proseguirà con una lezione alla settimana.

**CEDESI**
avviata Trattoria dell'amicizia
**«TRI SCALIN»**
P.zza del Valentino
**Novara**
per informazioni
tel. (0321) 23.247

**Cercasi Baby sitter**
per bambino di 2 anni ore 9-18 escluso sabato e domenica.
Zona Gozzano - Borgomanero - Ottimo trattamento.
Scrivere fermo Posta C. I. 18560355 Gozzano.

**SIMCA 1000 EXTRA**
**8 ragioni in più per acquistarla subito**

Simca 1000, sempre 350 000 lire in meno delle altre "1000 - 4 porte - 5 posti" a grande diffusione.
E oggi, con la Simca 1000 Extra, 8 ragioni in più per acquistarla.

Compresi nel prezzo:

- autoradio
- sedili in velluto
- vernice metallizzata
- vetri atermici
- sedile posteriore ribaltabile
- moquette sul pianale
- proiettori allo iodio
- fari antinebbia

E poi, la "Garanzia Totale 12 mesi" senza limitazioni di chilometraggio.

**SIMCA 1000 EXTRA**
**L. 2.800.000**
nuova versione della Casa IVA e trasporto compresi, naturalmente

LA PRODUZIONE DELLA SIMCA 1000 EXTRA È LIMITATA. PERCIÒ VIENI SUBITO DA NOI.

CHRYSLER SIMCA

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM

FOSSATI AUTOMOBILI di Fossati S. C. s.n.c.
S. S. 32 PER ARONA Km. 3,8
Tel. (0321) 471772 - 471771 - 28062 CAMERI

Dopo la bufera di neve su Novara

# È ritornato il sole Si contano i danni

**Novara**, 15 febbraio.

*(l. d. b.)* Dopo la bufera di neve che ha paralizzato la città c'è stato, ieri, una giornata di sole. Il caldo ha fatto sciogliere il ghiaccio sulle strade, che ora sono percorribili. Il traffico automobilistico è regolare, così come la partenza e l'arrivo dei treni e pullman. Si stanno facendo gli inventari dei danni provocati dal maltempo eccezionale di questa settimana.

Insieme a decine di tetti sfondati dal peso della neve e di automobili fracassate in incidenti, c'è il danno della ditta di autotrasporti Gondrand, che ha avuto distrutto un capannone. Una trave cedendo, ha fatto crollare una parte del soffitto che ha schiacciato macchinari ed attrezzi. Si parla di un miliardo di danni.

A Casalbeltrame, piccolo centro vicino a Novara, è andato perduto il palazzetto dello sport di legno che la ditta «Unione» ha fatto costruire per regalarlo al municipio. La ditta costruttrice, un'azienda di Brescia, non aveva ancora completato i lavori e le strutture non erano state ancora collaudate.

Sono al lavoro due commissioni di inchiesta per accertare le cause del crollo: il «Palazzetto», che serve Casalbeltrame e tutti i paesi del comprensorio dovrà essere ricostruito.

Sulle strade della periferia di Novara ci sono poi decine di tralicci della luce che si sono schiantati sotto il peso della neve; a terra chilometri di fili spezzato in più punti che i tecnici Enel tentano di rabberciare.

**Gravellona**, 15 febbraio.

*(a. m.)* Il sole quasi primaverile non riesce a sciogliegliere la neve che ancora pesa sui tetti, che sono sempre in pericolo per la pressione cui sono sottoposti. In via Settembre il peso della neve ha fatto crollare un capannone dell'artigiano Lino Borgatta, mettendolo in serie difficoltà economiche e finanziarie. Il danno si aggira sui 25 milioni.

Il Borgatta ci ha detto: «La possibilità di continuare nel mio lavoro è ridotta da questa nuova disavventura, che è l'ultima d'una lunga serie. Una situazione di questo genere rende difficile per un piccolo artigiano potersi nuovamente riprendere».

**Domodossola**, 15 febbraio

*(a. p.)* Nell'Ossola il tempo sembra essersi finalmente assestato sul bello: oggi c'è stata un'altra magnifica giornata di sole. Si potrebbe quasi parlare di anticipo di primavera, se la temperatura non fosse ancora piuttosto rigida, e non toccasse, in montagna minime spolarie: nelle prime ore di questa mattina a Macugnaga la colonnina del mercurio ha raggiunto i — 15.

Il pericolo della caduta di valanghe non è ancora cessato del tutto, specie sui versanti che sono notoriamente soggetti al distacco di consistenti masse nevose.

**VARALLO** — Il Co.re.co di Vercelli ha bocciato una delibera del comune di Varallo relativa alla costruzione del metanodotto affidata ad un'azienda privata, perché all'metodo normale obbligatorio per la concessione dei servizi all'industria privata è rappresentato da un'asta pubblica». Il comune di Varallo aveva affidato direttamente l'incarico ad un'impresa locale al fine di avvitare i tempi di costruzione dell'impianto.

Alla Procura della Repubblica

## *Verbania: inchiesta per la piena del lago*

**Verbania**, 15 febbraio.

*(a. c.)* Prosegue alla procura della Repubblica l'inchiesta per le presunte cause e responsabilità in seguito ai disastrosi danni provocati dall'alluvione dello scorso ottobre; in particolare per lo straripamento del fiume Toce e di vasti allagamenti prodotti dalle acque del Verbano.

In procura, dopo il presidente dei commercianti stresiani, Pier Luigi Adami è stato sentito l'ing. Eligio Binda, direttore del Consorzio idrico del Ticino cui è quale compete la regolamentazione delle acque del Lago Maggiore.

A quanto si è appreso, l'ing. Binda ha illustrato dettagliatamente al procuratore dott. Marcello D'Andrea, le funzioni del consorzio e il meccanismo di regolamentazione delle acque. Sembra, insomma, che il «consorzio» debba uscire «assolto» dall'inchiesta. Non così le Ferrovie dello Stato, a causa del mancato sgombero del relitto del vecchio ponte ferroviario a valle di Cuzzago che avrebbe fatto da diga alle acque del Toce in piena e ai detriti da queste trasportati determinando, con il pauroso straripamento, gli allagamenti degli abitati di Migiandone, Candoglia, Bettolo, Cuzzago e, parzialmente, anche di Premosello e Mergozzo.

Intanto gli albergatori e commercianti delle isole borromee hanno inviato lettere al presidente della Regione, al prefetto, al questore, alla procura della Repubblica di Verbania, ai sindaci di alcuni paesi rivieraschi, sottolineando come il livello del lago sia mantenuto in queste settimane, eccessivamente alto. I firmatari espongono i timori che le forti nevicate di quest'inverno, possano provocare nuovi allagamenti, soprattutto se, nel periodo del disgelo, dovessero verificarsi insistenti piogge. Chiedono che siano eseguiti opportuni interventi per indurre il consorzio idrico del Ticino ad un tempestivo abbassamento del livello del lago.

Novara: Maxi-posteggio sorgerà nel rione Rizzottaglia

## I "bus,, novaresi cambiano casa

**Novara**, 15 febbraio.

*(l. d. b.)* L'azienda municipalizzata dei trasporti urbani avrà una nuova sede. I lavori sono appena iniziati in via Pietro Gemelli, nel rione Rizzottaglia, accanto alle caserme dei vigili del fuoco e del comando della polizia stradale. Il progetto è stato affidato all'impresa «Don» di Novara e prevede la costruzione di due edifici separati. Nel primo, una palazzina di tre piani, ci saranno gli uffici, nell'altro, a due piani, autorimesse, terrazzi, verrà sistemata l'officina.

Attorno ai palazzi è stata prevista un'area sulla quale verranno posteggiati sessanta pullman dell'azienda municipalizzata. «*Lo spazio disponibile* — dice l'assessore alle municipalizzate Giovanni Rizzotti — *dovrebbe essere sufficiente anche in previsione di un possibile ingrandimento dell'azienda. Comunque una grossa area, a sud della nuova sede, è stata vincolata e resta a disposizione per un ingrandimento della sede in futuro*». Rizzotti ritiene che occorrerà ancora almeno un anno prima che i nuovi uffici possano essere occupati.

La sede della Sun alla Rizzottaglia permette di risolvere una serie di problemi che hanno provocato polemiche. Attualmente gli autobus vengono ritirati in un grosso capannone di via Marconi, in centro città, ma sempre ristretto. Inoltre gli abitanti del quartiere hanno scritto lettere su lettere al Comune sostenendo che gli operai e gli autisti delle municipalizzate sono troppo rumorosi e non li lasciano dormire la notte. «*Non ce lo facciamo più* — sostengono gli interessati — *è un via vai di automezzi. Gli addetti il pulisco no, il riforniscono di carburante, li ritirano fra rumori e urla. Gli autisti, poi, mezz'ora prima di partire mettono in moto gli autobus. Per tutta la notte non si riesce a chiudere occhio*».

Alla Rizzottaglia, in periferia, non esisterà più il pericolo di disturbare la gente che dorme: anche se gli abitanti di via Marconi dovranno pazientare ancora per un anno.

### Medaglia d'oro all'uomo morto per una valanga

**Varallo Sesia**, 15 febbraio.

*(p. p.)* Sono già sorte iniziative (tra le altre quella di Sergio Peretti, ex sindaco di Varallo, e di don Ercole Scolari, parroco, perché venga assegnata, su proposta del comune di Fobello o della comunità montana, una medaglia d'oro al valor civile ad Aristide Rietti, travolto a Fobello da una valanga mentre svolgeva il suo lavoro.

Il Rietti, infatti, aveva da parecchi anni l'incarico di tenere pulita la strada per Fobello.

### Oleggio: polemiche per la fabbriceria

**Oleggio**, 15 febbraio.

*(n. s.)* La fabbriceria della basilica di San Michele Arcangelo è stata rinnovata. Normale avvicendamento o sostituzione obbligata dei componenti per dimissioni? In realtà pare che la fabbriceria di San Michele sia stata completamente ignorata.

Ora, ufficialmente, dal settimanale parrocchiale si apprende che Giovanna Baracchini, Rosa Cominola, Elena Valentini hanno lasciato l'incarico (Teresa Petracchi si era dimessa mesi prima). I nuovi fabbricieri sono: Damiano Broggini, Enrico Ergotti, Pinuccia Cessa e Maria Mazzonzelli.

Spettacoli e taccuino

**NOVARA**

ASTRA: Spermula.
COCCIA: prima! Compagnia Nuova Carrolo e Maria Occhini.
ELDORADO: L'inferno sopra di Bovingdon.
EXCELSIOR: Vizi privati e pubbliche virtù.
FANAGGIANA: Il mostro.
VITTORIA: La grande avventura.
S. CUORE: Il giardino sotto l'attico.

**ARONA**

SAN CARLO: Lucia viale Sempre.
MODERNO: La figliastra.
LUX: Stazione di servizio.

**BORGOMANERO**

MODERNO: Canne mozze.
NUOVO: Il meraviglioso profumo dell'assassino.

**DOMODOSSOLA**

CATENA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
CORSO: Tre donne.

**GALLIATE**

SMERALDO: La bottega di Carte Hunte.
LUCE: Roma.

**CHEMME**

ITALIA: Città violenta.

**GRAVELLONA TOCE**

LIBERAZIONE: Lucifero Brasiliano.

**OLEGGIO**

COMUNALE: Indianapolis, una tragedia.
MODERNO: Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano.

**OMEGNA**

SOCIALE: Ecco noi per esempio.
SPLENDOR: La bella governante in calore.

**SERRAVALLE SESIA**

CORSO: Io, Babu Gang, e la ragazza straniera.

**STRESA**

ITALIA: L'educanda.

**VERBANIA**

APOLLO: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
ARISTON: I vizi mortali di una governante.
VIT: Il bandito e la madonna.
SOCIALE (Intra): Rivali, spioni e castelli (nel pomeriggio: Trappola di ghiaccio).
SOCIALE (Pallanza): Ride bene chi ride ultimo.

**SOMMA LOMBARDO**

ITALIA: Serpico, che Romagnola!

**SESTO CALENDE**

MIGNON: Infiltrato.

**VALSESIA**

**BORGOSESIA**

SOCIALE: Il segreto della pelva d'acciaio.

**CATTINARA**

ITALIA: Una cavallina d'amore.

**ROMAGNANO SESIA**

CASA DEL POPOLO: Alla ricerca la vergine.

**VARALLO SESIA**

ORATORIO SOTTORIVA: Kong, assedio sulla metropoli.

**VERCELLESE**

**FRAY**

EXCELSIOR: Lupo noi per esempio.

**COGGIOLA**

ITALIA: Fame, terrore e rammollata.
ESPERIA: Dum Catellio meraviglioso ma non troppo.

### Telebassonovarese

Ore 19,30: Sintesi; 19,35: Novara sport; 20: Telemarket; 20,05: A.A.A. Agricoltura - Alimentazione - Ambiente: Fertilizzare dopo quale pioggia; 20,25: Telemarket; 20,30: Film: Il colonello nell'acqua (regia Ruggero Poloneski). Al termine: Novara flash.

### Telenord Italia Omegna

Ore 18,30: Dalla parte della donna; 20: Film (primo tempo); 21: Controgiornale; 21,15: Il punto; 21,30: Film (secondo tempo); 22,30: Il palazzo di vetro (dibattito); 23,30: Telefilmetti per adulti; 24: Controgiornale; 0,15: Il punto.

### Antenna 3 Lombardia

Ore 18: Musica in blue jeans; 18,30: tre radio libere; 19,30: Telegiornale prima edizione; 19,45: Video libero, a cura di Maria Grazia Rosa Rosso; 20,45: Pal rouge, quiz musicale condotto da Ettore Andenna; 21: L'ultimo volo delle aquile, film. Al termine telegiornale seconda edizione.

### FARMACIE DI TURNO

**NOVARA** — Edicarolo, c. Andrea Costa 2; Bicotta, v. Sforzesca 91; Manfredi, c. Cavallotti 21; Orlandi, c. Torino 6.
**ARONA** — Negri, corso Repubblica.
**SESTO CALENDE** — Giardini, via XX Settembre.
**VARALLO** — Gino, piazza De Gasperi 2.
**CASTELLETTO TICINO** — Comunale, via Cadorna della Libertà.
**DOMODOSSOLA** — Rosoni.
**SOMMALOMBARDO** — Comunale, piazza Vittorio Veneto.
**STRESA** — Internazionale Giacobini, corso Italia.
**OLEGGIO** — Leonardi, via Roma 26.
**BELLINZAGO** — Scandolera, v. Libertà 48.
**BORGOSESIA** — Rosa De Giuli, viale Rimembranza 130.

Bande di ragazzini preoccupano autorità e cittadini

# Borgomanero: dietro l'episodio di violenza atti di teppismo nel parco di Villa Marazza

**Borgomanero**, 15 febbraio.

*(f. a.)* Strano destino di Villa Marazza, già «Villa triste» durante il periodo repubblichino, sede di torturatori di partigiani: ritornata poi al legittimo proprietario, Achille Marazza (l'uomo che trattò la resa del duce), fu da questo trasformata in ritrovo per artisti e intellettuali di tutta Italia. Donata al comune, è diventata il centro della vita culturale borgomanerese, con la villa e il suo splendido parco sono infestati da bande di ragazzi violenti che costituiscono un serio motivo di preoccupazioni per le autorità e per i cittadini.

L'episodio più clamoroso e sconcertante, è venuto alla luce ieri, in seguito all'arresto di un quindicenne, per violenza. Il giovane è accusato di avere aggredito e sequestrato con la sua banda una ragazzina di 12 anni. Trascinata dietro un cespuglio, la poveretta sarebbe stata violentata, forse alla presenza di altri ragazzi.

Tutto sarebbe avvenuto in pieno giorno, in un pomeriggio della scorso settembre, durante il periodo dei festeggiamenti vendemmiali, con il parco pieno di gente. I giardini che circondano la villa, la quale ospita la Fondazione Marazza e due biblioteche, sono solitamente molto frequentati: ma, in quei giorni, a motivo delle feste, la erano in modo particolare.

Ciò non avrebbe impedito, alla banda di minori violenti che imperversano nel parco, di impadronirsi della vittima e di portarla in luogo appartato: dove sarebbe stata immobilizzata, legata e sottoposta a violenza.

I particolari della vicenda sono trapelati in qualche modo, ma non è possibile controllarli per il riserbo degli inquirenti. Di sicuro si sa solo dell'arresto del quindicenne, di cui non viene fatto il nome.

Il quindicenne è stato fermato dai carabinieri locali, e accompagnato a Torino a disposizione della procura della repubblica del tribunale dei minorenni. Oggi, lo dovrebbe ascoltare il magistrato. Sembra che il ragazzo non neghi di essere stato con la dodicenne, insistendo nell'affermare che questa era consenziente.

«*La cosa riguarda ormai la giustizia* — diceva oggi una madre che accompagnava i figli in biblioteca —: *il fatto è che non ci sentiamo più tranquilli. Villa Marazza dovrebbe essere un luogo di educazione, mentre vi pullulano piccoli violenti che fanno paura anche agli adulti*».

Ora, saltano fuori episodi di ogni genere: atti di vandalismo in continuazione, furti di biciclette, automobili danneggiate, vetri infranti, scritte oscene. «*Sono degli emarginati* — dice un'impiegata della Fondazione —: *credono solo nel mito della violenza. Personalmente, ho cercato in tutti i modi di parlargli, ma non è servito*».

Nell'interno della villa, bibliotecari e commessi tengono d'occhio i ragazzi più vivaci, ma chi vigila sul parco? «*C'è un custode* — ci viene risposto —: *il quale però, probabilmente per ragioni di salute, si vede poco in servizio*». Il custode, a sua volta, si lamenta che da solo non può fare niente: «*Ci vorrebbero i vigili urbani*». I vigili hanno un organico ristretto, e molti altri servizi da svolgere.

Ora, il grande parco ricco di piante secolari appare coperto di neve. Sul viale centrale vanno e vengono i frequentatori delle due biblioteche, per adulti e per i più giovani. Sui prati si rincorrono gruppi di ragazzini, inciampandosi palle di neve. Nell'insieme, parco Marazza sembra tranquillo. Ma presto ricomincerà a popolarsi. Ricomincieranno anche le imprese dei ragazzini terribili?

### Commerciante condannato per lesioni

**Verbania**, 15 febbraio.

*(a. c.)* Il commerciante Cesare Vitalini, 35 anni, di Verbania, è stato condannato in pretura a 40 giorni di reclusione con i benefici di legge e al pagamento delle spese.

Quattro anni fa, reagendo troppo impulsivamente ad affermazioni ritenute lesive per la sua onorabilità, pronunciate dal barista Italo Cannone (del quale sino a quel momento era stato grande amico) lo aveva affrontato e picchiato causandogli lesioni guarite in dieci giorni.

Il pretore (che per il risarcimento richiesto dal Cannone ha rinviato le parti al giudizio in sede civile) ha applicato le attenuanti al Vitalini

## SPORT

### Macugnaga l "giochi" sulla neve

**S. Maria Maggiore**, 15 febb.

*(c. v.)* Successo dei torinesi nelle prove alpine e degli ossolani nelle gare di fondo alle finali regionali dei Giochi della gioventù, riservati agli alunni delle elementari, che si sono svolti oggi sulle nevi della Valle Vigezzo.

Lo slalom gigante maschile che si è disputato sulle piste perfettamente innevate della «Piana» è stato vinto da Andrea Colarelli del Sestriere; la gara femminile è stata appannaggio della torinese Carolina Uroni. Ai posti d'onore Sabrina Vittori di Macugnaga ed Elisabetta Valentini di Bognanco. Giulio Matli di Formazza ha invece vinto per primo il traguardo della gara di fondo maschile, che ha avuto come scenario la pineta di Santa Maria Maggiore, e Lucia Pizzi di Ceppomorelli ha vinto la prova femminile.

**BAVENO** — Sabato 18 gennaio si aprirà una mostra nel centro storico monumentale cittadino, allestita da un comitato di cui fa parte anche l'amministrazione comunale, che si propone di valorizzare il patrimonio artistico di Baveno.

# L'Arona supera l'Asti: 2 a 1

**Arona**, 15 febbraio.

*(m. b.)* Arona-Asti 2-1: non è stato un incontro esaltante, ma condotto onestamente e acquisito dalla squadra meno incoerente, forse anche perché onor di bandiera, di blasone e di tradizione, le imponevano un impegno maggiore. Va detto subito, che è stata anche una vittoria meritata, sebbene in discussione fino all'ultimo, poiché i rossi astigiani hanno profuso energie più al fine di distruggere che di costruire.

L'Arona, per parte sua, ha potuto far conto su una superiorità derivante dalle singole individualità, eccezion fatta per qualche pedina: come ad esempio Tosi, che è apparso stranamente svagato. Non a caso ha realizzato la rete degli astigiani Barbieri (15'), che fino a quel momento era stato affidato alternativamente a Mauri e poi allo stesso Tosi; su quest'episodio grava anche il peso d'una ecompilicità di Brognoli, partito in netto ritardo sul colpo di testa dell'estrema sinistra, che aveva raccolto una punizione da tre quarti campo.

E' stata la risposta al colpo che l'Arona aveva sferrato un minuto innanzi con Rossi, anch'egli di testa, a fil di palo, su uno splendido servizio di Giuliano: col che si sono detti anche i migliori dell'Arona. La rete vincente degli azzurri è giunta al 50', quando Mauri ha raccolto e infilato in gol da 6-7 metri una corta respinta della difesa.

Il fondo pesante ha favorito un gioco piuttosto falloso; dapprima incidentale, successivamente anche proditorio; finché l'arbitro, persino troppo accondiscendente fino a quel momento, ha espulso Zanetti all'84' per aver reagito con una botta a caldo ad un intervento di Neiva. Con questo risultato l'Arona non solo acquisisce punti, ma anche un vantaggio psicologico da quando la squadra è condotta da Trapanelli, tra le mura di casa ha vinto sette volte su sette.

### Sci a Macugnaga

**Macugnaga**, 15 febbraio.

*(a. m.)* Appuntamento per lo sci giovanile sabato al piedi dal Rosa. Sono in programma le prove del campionato italiani allievi (maschi e femmine) per le specialità alpine.

Convocati dal comitato Fisi per la zona Alpi Centrali, si daranno convegno a Macugnaga, da giovedì a domenica, 340 emuli di Thoeni e di Plank per la disputa delle gare di discesa libera, di slalom gigante e speciale e per l'assegnazione del trofeo della grande combinata.

L'organizzazione è affidata allo Sci Club Macugnaga e allo Sporting Club di Borgomanero; direttore delle gare è Franco Musio di Gozzano.

### Si gioca sabato Padova-Omegna

**Firenze**, 15 febbraio.

La partita Padova-Omegna, in programma domenica prossima e valida per il girone «A» della serie «C» di calcio, è stata anticipata a sabato prossimo. Lo ha comunicato la presidenza della lega che ha ratificato gli accordi intercorsi tra le società interessate.

### ANNIVERSARI

Nel secondo anniversario della scomparsa di

**Eraldo Brustia Paggi**

**Nando, Fabrizio**, la mamma e tutti i loro cari la ricordano nell'unica nella chiesa ogni sua celebrate domenica 19 febbraio 1978 alle ore 18 presso la chiesa di S. Andrea - Novara.

Novara, 16 febbraio 1978.


DOVE VANNO?

Calma, c'è Standa.

Solo da noi trovi... la convenienza

| | | |
|---|---|---|
| Braciole di maiale | al kg L. | 2890 |
| Fettine polpa vitellone | al kg L. | 4900 |
| Formaggini Star | L. | 480 |
| Burro Fattoria | al kg L. | 2750 |
| Olio Dante | al lt L. | 1990 |
| Biscotti Bistefani | kg 1,5 L. | 1790 |
| Farina Audisio «00» | kg 1 L. | 270 |
| Zucchero | kg 1 L. | 560 |
| Acqua Levissima | lt 1,5 L. | 180 |
| Stock originale | cl 0,75 L. | 2190 |
| Grappa della Cia | L. | 2090 |
| Mele Morgan | al kg L. | 300 |
| Carote | al kg L. | 190 |
| Lacca Cadonett form. gr. | L. | 1090 |
| Nelsen piatti liquido | L. | 690 |
| Tuta ginnastica uomo | L. | 9500 |
| Tuta ginnastica bambino | L. | 8500 |
| Pigiama unisex | L. | 3500 |
| Pigiama bambino | L. | 2500 |
| Gonna velluto donna | L. | 6900 |

BORGOMANERO - VIALE KENNEDY AMPIO PARCHEGGIO